

Paradna in univerzitetna knjižnica
v Ljubljani

107464







XVIII

7

XVIII. 10

BIBLIOGRAFIA

DELLA

DALMAZIA E DEL MONTENEGRO

SAGGIO

DI

GIUSEPPE VALENTINELLI,

MEMBRO DELLA SOCIETÀ SLAVO-MERIDIONALE ETC.

A SPESE DELLA SOCIETÀ STESSA.

BIBLIOGRAFIA

DAIMAZIA E DEL MONTENEGRO

1868

GIUSEPPE VALLINOTTO

LIBRAIO DELLA SOCIETA' EDITRICE

LIBRAIO DELLA SOCIETA' EDITRICE

XV III. 10.

BIBLIOGRAFIA

DELLA

DALMAZIA E DEL MONTENEGRO

SAGGIO

DI

GIUSEPPE VALENTINELLI,

MEMBRO DELLA SOCIETÀ SLAVO-MERIDIONALE etc.



A SPESE DELLA SOCIETÀ STESSA.

ZAGABRIA, 1855.

COI TIPI DEL DR. LJUDEVITO GAJ.

XXIII.10.

107464

LIBRERIA

DELLA

BIBLIOTECA E DEI MANUSCRITTI

DELLA

DI

GIUSEPPE VENTURINI

MILANO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI SCIENZE E LETTERE

107464

(71)



720 2577/1952

552002577
COLLEZIONE DEI MANUSCRITTI

*Lo Specimen de Dalmatia et agro Labet-
atium, che pubblicai nel 1842, crebbe a modo per le
giunte successive appostevi occasionalmente, ch' io pen-
sai dover esserne non inopportuna una ristampa. Il
lungo uso d' una Biblioteca, ricca segnatamente d' opere
bibliografiche, il lento ma continuato confronto delle edi-
zioni diverse, l' esame di alcuni giornali scientifici e
letterari non prima consultati, diè forma d' opera ad
un lavoro ch' io condannava agli stretti confini d' o-
puscolo. Ciò nullameno, in onta a tanto incremento, io
sono obbligato a lasciare al libro la povera intitola-
zione di Saggio, dacchè la difficoltà di scorrere
molti giornali forastieri, la mancanza di frequenti rap-
porti colla Dalmazia, e soprattutto la nessuna cono-
scenza della lingua illirica, mi costringono ad omettere
una parte importante e preziosa, cui tratterà in seguito
con amore l' uno o l' altro bibliografo del paese, per
apparecchiare la Bibliografia subbieltiva della nazione.
Io sarò pago d' aver additata la via, attenendomi ora
nella classificazione delle opere ad un metodo più na-
turale e più consentaneo allo sviluppo progressivo*

IV

della storia delle persone e delle cose. Infatti l'ordinazione alfabetico-topografica dapprima adottata mal rispondeva alle esigenze della scienza. I titoli generali *Adriatico*, *Dalmazia*, *Illirico*, *Morlacchi*, *Slavi*, collocati per ragione d'iniziale in luoghi differenti, frazionavano lo stesso soggetto trattato da parecchi sotto vari punti di vista, distraendo per ciò l'attenzione. Ai nomi di città capitali succedevano quelli di villaggi ignorati, onde il lettore potea a mala pena figgersi in mente un lucido concetto della topografia e della partizione politica. Ho quindi preso le mosse dal titolo generale *Dalmazia*, sotto cui intendendo la provincia divisa neiquattro Circoli di *Zara*, *Spalato*, *Ragusa*, *Cattaro*. Nella bibliografia di ciascuna di queste, alle opere sull'intero Circolo soggiunsi quelle sulla città, e quindi sui distretti. Per altro siccome le ricerche si rapportano a tempi diversi, in cui la *Dalmazia* limitavasi a maggiore o minore estensione, o non ammetteva la ripartizione surriferita, e siccome d'altra parte fu chi comprese la *Dalmazia* in opera di più lati confini, così i generalissimi *Adriatico*, *Illirico*, *Slavi* aggruppai al primo titolo. Il secondo *Morlacchi* precede di ragione i Circoli, de' quali costituiscono la parte montana. A modo d'appendice, aggiunsi al fine il titolo *Montenegro* trattato nel primo saggio.

Quanto ai codici manoscritti, l'abbondevole numero di schede, cui specialmente arricchirono le spontanee e gentili somministrazioni dei Signori Giuseppe Ferrari-Cupilli di *Zara*, Ab. Francesco Dr. Carrara di *Spalato*, ed Urbano Dr. Raffaelli di *Cattaro*; i pazienti studi di confronto da istituirsi per distribuirli in famiglie

severarne le copie dagli originali, indicarne le figliazioni; la messe copiosa ch' io spero ritrarne ove mi si schiuda l' accesso a taluna raccolta finora con eunuca gelosia custodita, mi consigliarono, dietro l' esempio di molti reputati bibliografi, a riserbare ad altro tempo la pubblicazione della bibliografia de' manoscritti, e limitarmi a quella degli stampati.

Siccome molte volte, con savio accorgimento, è rifiuta nel titolo l' orditura dell' opera, così ho creduto mio dovere riportarlo per intero, prefiggendovi il nome dell' autore, anche attorquando mancandovi, lo si possa ritrarre o dalle prefazioni, o dalle lettere di dedica, o da altre circostanze; come ve l' apposi fra parentesi, ove si nasconde sotto pseudonimo, o sotto iniziali. V' ho pur sempre aggiunto il luogo e l' anno di stampa, il nome dello stampatore, il numero delle pagine e delle tavole, il formato, la partizione del testo in libri, capitoli etc. Ogniqualevolta per altro allegai, sulla scorta delle altrui citazioni, un libro, cui non m' era dato di potere ispezionare, ho presentato anzi mutilo il titolo, che sopprimerlo, acciò il lettore avvertito dell' esistenza dell' opera, n' avesse traccia alla ricerca.

Furono omesse, per amore di brevità, quelle opere che offrono soli cenni sfuggetoli sulla Dalmazia, come sarebbero le storie della repubblica di Venezia, e le opere sugli Slavi, ritenendo però di queste le riferentesi agli Slavi meridionali, od Illirici, ogniqualevolta vi si parli della Dalmazia.

Nelle opere composte in lingue straniere, voltai nell' italiana i soli titoli delle poche slave, dacchè la latina, francese, tedesca, inglese sono alla portata della maggior parte de' colti lettori.

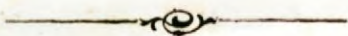
Tentai di rendere meno arido e più istruttivo il lavoro col riferire il numero delle edizioni corredate o meno di note e giunte; le date di persone, di avvenimenti, d' istituzioni; i nomi de' singoli autori di ciascuna raccolta. E siccome a bibliografo coscienzioso correva pur l' obbligo di aggiungere cenni rilevanti l' importanza dell' opera, la fama dell' autore, gli errori occorsi, così posi a frutto le altrui osservazioni, allegai citazioni in giornali, bilanciandone gli esposti giudizi, porsi le opportune indicazioni di riferimenti, di compendi, di plagì, nè trascurai l' utile servizio de' rinvii, ove un' opera si riferisce ad altra, od ove ne comprende parecchie che potrebbero stare da se.

L' ordine cronologico nella successione delle persone dei fatti, ma soprattutto nelle polemiche, varrà a presentare la riunione progressiva degli studi su dato oggetto, e rilevare i motivi delle opere; come d' altra parte gioverà alla storia dell' origine, dello scituppo, del complemento di queste, l' annunzio delle inserzioni di primi saggi in giornali, i quali offrono siccome in rudimento le produzioni dell' ingegno rifuse dappoi in composti più speciali ed estesi

Così avessero data mano alla costruzione dell' edificio que' molti Dalmati, i quali mi animarono con egregie parole a sobbarcarmi a non lieve carico, che vorrei pubblicamente attestar loro i sentimenti di doverosa riconoscenza. Ma il tenue numero di quelli che accorsero volenterosi alle mie ricerche, è compensato dall' importante valore dell' opera loro. Aggradiscano perciò la solenne testimonianza della mia gratitudine i chiarissimi Signori Giuseppe Ferrari-Cupilli di Zara,

Ab. Francesco Carrara di Spalato, Luca Canonico Torre, onore e lustro del Capitolo di Lesina. — A quali m' è pur dolce d' aggiungere il Dott. Giovanni Kukuljevich di Zagabria, che non solo assunse di pubblicare, a proprie cure, l' opericciola, ed a spese della storico-archeologica Società slavo-meridionale, ma eziandio d' inserirvi alcuni articoli da me ignorati.

Possa il mio qualsivoglia lavoro contribuire alla conoscenza d' una provincia dell' Impero, di cui finora o non fu compresa, o frantesa, l' importanza scientifica e letteraria; sia favilla che accenda in alcuno de' begli ingegni, onde si onora Dalmazia, la viva brama di accrescerne il nome, coll' apparecchio della storia letteraria dell' intera provincia. Nè la sola Dalmazia, ma ogni culta provincia, ha diritto di domandarne la pubblicazione, perchè possa meritamente apprezzare un paese, da cui si diffuse tanto raggio di luce sulle lettere, sulle scienze, sulle arti.



DALMAZIA IN GENERALE.

Storia civile.

1. *Jordan Joannis Christophori*, de Slavis Pannoniae inferioris et *Dalmatiae*, nec non de Sorabis, tum *Dalmatiae*, tum *Thuringiae*.

Sta in: *De originibus slavicis*. Vindobonae, 1745, Tom. I. p. 87 — 90, 152 — 156.

2. *Scherschnik Leop. Joh.* Problema ex historia slavica, utrum Wilzi, Serbi aut Sorabi, slavonice dicti Srbi et Albi, ex regionibus Germaniae profecti sint in Croatiam et *Dalmatiam*, an ex Illyrico venerint in Germaniam.

Sta in *Acta Societatis Jablonovianae* Ann. 1722. Tom. III. p. 30 e segg.

3. a. *Priboevi Vincentii* Oratio de origine successibusque Slavorum habita Phariae anno 1525 — Venetiis, 1532, per Joannem Antonium et fratres de Sabio, p. 61 in 4.

L' orazione, cogli argomenti marginali, preceduta dall' *Encomium Thomae Nigro alias episc. Scardon. et Tragur. in vigiliis magistri Vincentii Priboevi*, in distici, e dalla dedica a Petro Vitale patrizio di Lesina, termina: *Explicit oratio fratris Vincentii Priboevi Pharensis Dalmatae, sacrae Theologiae Professoris, Ordinis Praedicatorum, de origine successibusque Slavorum, in qua de Dalmatia et de Pharo actum est.* Chiudono l' opera due epigrammi in lode dell' autore e la data.

3. b. — Della origine et successi degli Slavi, oratione di M. Vincenzo Priboevo Dalmatino da Lesena, già recitata da lui nella medesima città, e ora tradotta dalla lingua latina nell' italiana da Belisario Malaspalli da Spalato. — Venezia, 1595, presso Aldo, p. 79 in 4.

Il traduttore dedica la versione a Domenico Aurio (Dom. Zlatarich da Ragusa) — Parlati nell' *Illyricum sacrum* Tom I. p. 361 fa menzione d' una versione italiana, a me ignota, di *Naucleus Parestinus* (?)

4. *Anonymi regnum Slavorum.*

Sta in *a) Lucii Joannis* rerum dalmaticarum scriptores nondum impressi, p. 287 — 309 (V. num. 22 a.) *β) Belii Matthiae* scriptores rerum hungaricarum, Tom. III, p. 474 — 531.

Cronaca scritta da anonimo in illirico e voltata in latino da Diocleate Prete d' Antivari e da Marco Marulo Spalatino, con notevoli differenze. Il Marulo l' intitolò *Regum Dalmatiae et Croatiae gesta*, accompagnò con Diocleato la narrazione fino al regno di Radoslavo, staccandosene nel resto. I due editori pubblicarono l' una e l' altra versione. Quella del Marulo, fatta nel 1510 sopra un esemplare trovato in Craina da Domenico Papale, è preferita dal Lueio a quella del Diocleate, di cui scrive: «in regno statuendo regumque recensio, regiones, stirpes et tempora adeo confundit ut potius fabulas quam historiam scripsisse videatur.» (De Regn. Dalm. et Croat. lib II. c. 14). Il Marulo, lodato dal Lucio per l' erudizione, era riguardato a suoi tempi come uno de' primi luminari della Dalmazia. „Utinam (Bel op. cit. Tom. III, p. XXXI) Maruli manu exarata meletemata, quae superare ait Lucius, haud frustra optantibus nobis, prodeant aliquando“

Lucio ebbe sott' occhio il testo illirico, come rilevasi dalle note disposte in serie a p. 439 — 446. Alle note succede una tavola in cui raffronta la serie dei Re del Marulo e quella del Diocleate.

Bel riportò le note del Lucio a piè di pagina, ma dimenticò la rettificazione d' errori dell' edizione amstelodamense, proposta dal Lucio in *Inscriptiones dalmaticae* p. 68.

Mauro Orbini inserì l' opera dell' Anonimo, voltata in italiano, nell' opera seguente, non convenendo per altro onninamente coll' originale.

5. *Orbini Mauro.* Il Regno degli Slavi hoggi corrotta-mente detti Schiavoni. Historia nella quale si vede l' origine quasi di tutti i popoli che furono della lingua Slava, con molte et varie guerre che fecero in Europa, Asia et Africa; il progresso dell' Imperio loro, l' antico culto et il tempo della loro conversione al Christianesimo. E in particolare veggonsi i successi de' Re che anticamente dominarono in *Dalmatia*, *Croatia*, *Bosna*, *Servia*, *Rassia* et *Bulgaria*. — In Pesaro, appresso Girolamo Concordia, 1601, in f.

L' autore, Abate di Meleda, dedica da Pesaro, nel Marzo 1601, l' opera a Marino Bobali, premettendovi una prefazione e un elenco degli autori citati, fra quali omise l' Anonimo, di cui tanto giovossi. A una breve dissertazione sulla Scandinavia *antica patria degli Slavi* p. 1—4, succedono gli annali dal principio del mondo al suo tempo p. 5 — 203, de' Re di Dalmazia dal 495 al 1161, p. 106 — 241, e di altri che non han rapporto colla Dalmazia.

L' opera senza critica, ordine, sapore, fu per parecchi anni posta all' indice per lodi prodigate ad uomini d' arme accatolici. Teofane Prokopovitsch, Arcivescovo di Novgorod, voltolla in russo. Martino Rosa la compediò in esametri. Attinsero a questo fonte Lucio, Du — Cange e quant' altri trattarono degli Slavi in Dalmazia — V. *Appendini* Notizie di Ragusa, Tom III, p. 12.

6. *Rosa Martini* breve compendium nationis gloriosae totius linguae illyricae, in quo breviter origo ipsius nationis ostenditur, extensio ejus copiosa, Reges fidei catholicae totius

Dalmatiae, Bosnae, Serviae, atque Rassiae, quos habuit: in fine vero sub umbra aquilae magnarum alarum Respublica ragusina feliciter quodammodo moratur, ex quo delectationem, voluptatem atque utilitatem maximam de antiquitate hujus nationis catholicus percipiet lector. — Malriti, ex typographia Francisci Martinez, anno 1638, p. 69, in 4.

Sull' antiporta è un ritratto colla leggenda *D. Hieronymus de Massibradi et Desfrondati Ragusiensis*, cui l'autore di Stagno Minor Osservante e Professore di Teologia, dedica l'opera dal Convento di S. Francesco di Madrid, il 26. Settembre 1638. La narrazione, tratta da Mauro Orbini, è chiusa da parecchi composti in esametri a lode di molti Ragusei colmati d'onori dalla Spagna, perchè distinti nell'arte marinaresca.

7. *Kasnachich G. (Giovanni) Augusto e O. P. (Orsato Pozza)* sugli Slavi.

Sta nel giornale triestino *La favilla*, = Ann. 1842, Storia, — Alfabeto degli Slavi — Storia e Poesia — Un canto popolare della Serbia — Canti popolari — Il manoscritto di Kraljedvor = Ann. 1843 Proverbi popolari — Etnografia — Statistica delle popolazioni slave nel 1842 — Costumi slavi, le nozze — Adamo Mickievich — Dositheo Obradovich — Giovanni Gundulich — Una lezione del Profess. Mickievich = Ann. 1844 Andrea Čubranovich — Questi studj continuati nel giornale *Dalmazia* 1847, n. 43. furono poi continuati sotto la direzione di E. A. Kasnachich e Baldovino de Bizarro.

8. *Tommaseo Nicolò* Gli Sciti, gli Illirj, gli Slavi.

Sta negli *Studj critici* dello stesso Part. I, p. 144 — 151.

9. *Doglioni Giovanni Nicolò*. Dell' Illiride ossia *Dalmazia*, Croatia, Bossina, Servia, Bulgaria, Carnia, Carintia et Stiria.

Sta nell' *Anfiteatro d' Europa* dello stesso aut. — Venezia. 1623, p. 1004—1054.

10. *Švear Giovanni* Ogledalo Ilirie (Specchio dell' Illirico. — Zagabria, 1839, Vol. IV, in 8.

L'autore tratta particolarmente della storia della Dalmazia.

11. *Neugebauer Joh.* Die Süd-Slaven und deren Länder. — Leipzig, 1851, in 8.

12. Die Süd-Slaven und ihr Eingreifen in die österreichische Bewegung — Sta in: „die *Gegenwart*“, Leipzig, Brockhaus, 1852. Fasc. 85, p. 1—29.

13. *Rattkay de Nagy Thabor* Memoria Regum et Banorum regnorum *Dalmatiae*, Croatiae et Slavoniae. — Vindobonae, 1652, — lvi, 1722, Heubner in 8.

14. Series Banorum *Dalmatiae*, Croatiae, Slavoniae, sub regibus Croatiae, Ungariae et Hungariae-austriacae. — Tyrnaviae, typis academicis, per Leop. Berger, ann. 1737, p. 230, in 8.

L'autore attestà nella prefazione, d'essersi servito delle opere di Giovanni Lucio, Giorgio Rattkai, Samuele Timon.

15. *Kercselich Balthazaris Adami de Corbavia. De regnis Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae notitiae praeliminares periodis IV. distinctae, quibus ex scopo et fine etc. studio, labore ac impensis Balthassaris K. — Zagrabiae, typis demum Antonii Jandera V. C. E. Z. typographi, p. 522.*

L' autore, Canonico di Zagabria, dedica l' opera a Maria Teresa.

16. *Kacich Miossich Andrea. Razgovor ugodni naroda slovinskoga* (Discorso piacevole della nazione slava) — Venezia, 1759, presso Domenico Lovisa — Ivi, 1801 presso Adolfo Cesare, in 4. — Vienna Joh. Venedikt 1836, — Zara, fratelli Battara, 1846. — Zagabria Fr. Suppan. —

Di quest' opera, pubblicata assai volte, non ha edizione che basti a saziare la nobile avidità degli slavo-dalmati, caldi veneratori delle antiche loro tradizioni, specialmente nella parte montana. Oltre le gesta degli antichi Re e Dinasti dalmato-slavi in prosa ed in verso, racchiude pure molte notizie su persone canonizzate, o per altro titolo isigni, dell' Illirico.

V. Appendini Notizie di Ragusa, Tom. II, p. 225; *Giornale Dalmazia*, 1848. n. 28.

17. *Kacich Miossich Andreae descriptio soluta et rythmica Regum, Banorum, caeterorumque Heroum Slavinorum seu Illyricorum, vertente Emerico de Buda.*

Budae, 1764, Vol. II, in 4.

18. *Nadodanje glavni dogogjaja Razgovoru ugodnomu naroda slovinskoga. Po jednom sinu Sv. Frane. — U Pessti 1768, s Eitzenbergerovima slovama, in 8.*

Continuazione della sopraddeffa opera.

19. *Maruli Marci Regum Dalmatiae et Croatiae gesta latinitate donata.*

Sta fra *Rerum dalmaticarum scriptores* del Lucio num 22 a, b.

Quest' opera, che nella prima edizione non ammette divisione di capitoli, è nella seconda suddivisa in paragrafi. Le note apposte dal Lucio in serie a parte, furono dallo Schwandtner messe a loro luoghi a piè di pagina: a p. 526—531 sono le due tavole già indicate sull' amstelodamense, alla seconda delle quali sono aggiunti a) *Comites Breberien-ses, ex genere Subich*, b) *Comites Tininii*, c) *Comites Corbacienses de genere Gussich*, d) *Reges Bosnae*, come vedesi al primo foglio della vindobonense del Lucio in *Inscriptiones dalmaticae*, Venetiis, 1763, in 4.

20. *Dufresne Caroli Domini Du Cange. Illyricum vetus et novum, sive historia regnorum Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae, Bosniae, Serviae atque Bulgariae completissimis accessionibus aucta, atque a primis temporibus usque ad nostram continuata aetatem. — Posonii, typis haeredum Rogerianorum, Anno 1746, in f.*

L' editore Giuseppe Keglevich de Buzin dedicò l' opera a *Francesco I. e Maria Teresa*. Soggiungendo alla dedica 55. proposizioni di Filosofia, da lui difese, in quattro pagine, e una prefazione in sei. Vi si comprendono a) *Tractatio praeliminaris de Illyrico antiqui et medi aevi, seu de rebus gestis in Illyrico sub regibus et imperatoribus romanis*, p. 1 — 30; b) *Familiae dalmaticae, slavonicae, seu series genealogicae ac historicae regum et toparcharum Dalmatiae sub imperatoribus constantino-*

politani. p. 31—140; e) *Tractatio posterior de Illyrico temporis novi, seu de Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae, Bosniae, Serviae et Bulgariae regnis*, p. 141—242. — Sta pure negli *Scriptores rerum hungaricarum*, Tom. III, p. 756—764.

21. *Lo stesso*. Familiae dalmaticae, slavonicae, turcicae, seu series genealogicae ac historicae Regum et Toparcarum Dalmatiae et Sultanorum Turcicorum, sub Imperatoribus constantinopolitanis.

Sta in *Historia Byzantina duplici commentario illustrata*, Ventiis, 1729, Tom. XXI, p. 213—242.

L'operetta divisa in venti paragrafi presenta alla p. 215, quindici antiche arma et insignia di parecchie famig'ie dalmate, schiavone, turche.

22. a, *Lucii Joannis* de regno Dalmatiae et Croatiae, libri sex. — Amstelodami, apud Joannem Blaeu, 1666, in f.

Alla dedica fatta dall'autore e collettore all'editore Blaeu tengono dietro le carte a. *Illyricum hodiernum*, b. *Reges Hungariae christiani*, c. *Illyricum et Liburnia*, d. *Regnum illyricum et Illyricum a Romanis additum*, e. *Illyricum Monarchiae romanae*, f. *Dalmatia post imperii declinationem in Croatiam, Serviam et Dalmatiam ipsam distincta*, g. *Croatia maritima, Dalmatiae pars et pars Serviae*. Li sei libri de Regno etc. suddivisi in capitoli p. 1—286, con intitolazione speciale *Rerum dalmaticarum scriptores nondum impressi, cum notis Joannis Lucii*.

I. *Presbyteri Regnum Slavorum* p. 287—302, con note p. 439—443.

II. *Regum Dalmatiae et Croatiae gesta a Marco Marulo spatatensi, patricio latinitate donata*, p. 303—309, con note, p. 444—446.

III. *Thomae Archidiaconi spatatensis historia salonitanorum Pontificum atque spatatensium*, p. 310—370, con note, p. 460—474.

IV. *Historia edita per Micham Madii de Barbazanis de Spalato, de gestis romanorum Imperatorum et summorum Pontificum pars secundae partis de anno Domini MCCXC*, p. 371—380.

V. *Incipit summa historiarum tabula a Cutheis, de gestis civium spatatinorum sub brevitate compilata ex diversis chirographis de temporibus retroactis, ut non praecedentes, sed posterius suis gradantibus narrabunt*, p. 381—385.

VI. *Memoria Archiepiscoporum salonitanae et spatatinae Ecclesiae*, p. 385—386.

VII. *Obsidionis jadrensis libri duo*, p. 387—422.

VIII. *Memoriale Pauli de Paulo patritii jadrensis*, p. 423—438.

IX. *Palladii Fusci patavini de situ orae Illyrici, libri duo*, p. 451—456.

X. *Marci Maruli spatatensis in eos qui beatum Hieronymum italum esse contendunt*, p. 457—459.

XI. *Appiani Alexandrini romanar. historiar. de bellis illyricis*, p. 460—468.

Al pensiero del collettore ed annotatore traguriense (m. 1684) di pubblicare il lavoro in Venezia, s'oppose la morte d'un suo Mecenate, che aveagli promesso di sostenere le spese di stampa. I fratelli Blaeu di Amsterdam ebbero in Roma da lui il manoscritto che pubblicarono a proprie spese nel 1666. Cangiatisi più volte, per le speculazioni librarie, il frontispizio e la lettera di dedica, insorsero parecchie questioni sull'anno e sul luogo in cui l'opera diessi in luce, trovandosi in esemplari della stessa edizione gli anni 1666, 1667, 1668, e le date di Amsterdam e di Francfort.

22. b. *Lo stesso.* — De regno Dalmatiae et Croatiae libri sex, recogniti et emendati a Joanne Georgio Schwandtnero Austriaco Stadelkirchensi. — Rerum dalmaticarum scriptores antiqui Joannis Lucii Dalmatae notis illustrati, post primam editionem amstelodamensem denuo recogniti et emendati a Joanne Georgio Schwandtnero.

Formano il terzo volume dell' opera *Scriptores rerum hungaricarum*, p. XLII, 1—781.

L' indice della distribuzione *tabularum geographicarum*, precede la dotta prefazione di Matteo Bel, p. I—XLII, sull' opera *de regno*, sull' autore e sugli scrittori *rerum dalmaticarum*. Seguono la lettera del Blaeu al Lucio ed i sei libri p. 1—461, senza le giunte e le correzioni proposte dall' autore nell' opera *Inscriptiones dalmaticae* (num. 432), p. 58—67. Di buon lavoro sono le vignette sparse qua e là nei sei libri, le quali, iniziali di venti due capitoli, riportano carte topografiche, città, fortezze, palazzi, costumi di vesti. La tavola *Reges Hungariae*, p. 462—463 è seguita da *Additamenta ad Lucium*, che comprendono la serie dei Veseovi di a) Segua p. 466—469, b) Corbavia e Modrussa, p. 469—473. Chiudono la serie gli Scrittori delle cose dalmatiche, p. 474—781.

Stimerei colpa l' omettere le critiche osservazioni esposte sull' opera del Lucio da Bel nella prefazione: . . . „qua parte historiae desertum se a documentis advertebat noster, contrahere illic vela censuit; ubi vero praesto erant adparatus dudum per tabularia patriae congesti, illic elaboravit accuratius profusiusque. Frustra ergo in Lutii hoc opere *Historiam Dalmatiae et Croatiae* integram, et ad sistematicis modum cohaerentem requisiveris, Lector erudite; per momenta rerum gestarum collegit historiam suam, neque qua voluisset, grassabatur, sed qua ire et certis vestigiis insistere poterat, illic circumspicte incedendum. Hinc illa librorum inter se dissimilitudo.“ A ciascuno de' sei libri aggiunse Bel le proprie osservazioni.

22. c. *Lo stesso.* De regno Dalmatiae et Croatiae libri sex. — Vindobonae, typis Joannis Thomae Trattner, 1758, p. 276, in f.

L' editore pubblica la sola opera del Lucio.

22. d. *Lo stesso.* Addenda vel corrigenda in opere de Regno Dalmatiae et Croatiae —

Sta in *Inscriptiones Dalmaticae*, V. num. 19.

Parte son giunte, parte correzioni d' errori ortografici alla prima edizione, dimenticate nelle successive di Lipsia e di Vienna.

23. *Bel Matthiae* — Consultatio litteraria epistolica quemadmodum partim novis accessionibus locupletari, partim ubi aut brevior aut obscurior est, illustrari possit Joannis Lutii Dalmatia, Croatia, et rerum dalmaticarum scriptores reliqui: ad Joannem Antonium de Benzony Episcopum Segniensem et Corbaviensem. — Sta negli *Scriptores rerum hungaricarum*, Tom. III, p. 790—794.

24. *Scriptores rerum hungaricarum, dalmaticarum, croaticarum et slavonicarum*, partim primum, partim antehac quidem editi, mappis geographicis exornati et cum amplissima praefatione Matthiae Belii, cura et studio Joannis Georgii Schwandtneri. — Lipsiae, litteris Eilsfeldianis, impensis Joannis Pauli Kraus, 1746—1748. Tom. III, in f. — Vindobonae, Trattner, Tom. III, in f.

Il secondo volume comprende *Ludovici Tuberonis Commentarium*. Il terzo a) *Joannis Lutii de regno Dalmatiae et Croatiae*, b) *Rerum dalmaticarum scriptores antiqui*. Si omettono le due edizioni, divise ciascuna in tre parti, di Tyrnau (1765, in 8.) e di Vienna (1766—1768, in 4.) contenendo esse la materia del solo primo volume dell' edizione vindobonense anzidetta.

25. *Conspectus rerum memorabilium sistens succinctam regni Dalmatiae et Croatiae historiam*. — Zagrabiae, p. 7. e 8, in 4. Sta in *Calendarium Zagrabienae*. A 1794—5

26. *Micheli Vitturi Rados Antonio* Lettere due di So- crate a Melito e di Baltone Dissidiato a Tiberio Cesare, sulla Dalmazia a tempo dei Romani. — Stanno colla *Lettera di Diodoriano a Massimiliano Ercoleo*, dello stesso. — Venezia, Alvisopoli, 1817, p. 49—62.

27. La Dalmazia prima della sua sommissione ai Romani. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1852, n. 38, 61, 62, 96, 184.

27 a. *Tuberonis Ludovici de Turcarum origine, moribus et rebus gestis commentarius*. Libri sex. — Florentiae, apud Antonium Patavinum, 1590, p. 129, in 4. — Questo libro è una parte dell' opera intera seguente.

27 b. *Commentariolum de rebus quae temporibus ejus in illa Europae parte, quam Pannonii et Turcae eorumque finitimi incolunt, gestae sunt*, libri undecim, summa fidelitate nec non diligentia conscripti. — Francofurti, 1603, p. 354, in 4. — Impensis Claudii Marnii et haeredum Joannis Aubrii. — Sta pure in V. 27 c.

27 c. — Sta pure negli *Scriptores rerum hungaricarum* Tom. II, p. 107—381.

Bel così ne scrive nella prefazione „Approbat se Tubero lectionibus fide quadam et simplici rerum gestarum narratione Fateri nobis necessum est nihil Tuberone totis libris XI, quibus commentaria sua absolvi voluit, omisisse quod ad boni Historici officium pertinere cum ipse existimabat, tum optare poterunt lectores Equidem ita existimo tantum elegantiae Tuberone ad scribendam historiam attulisse quanto delicato etiam huic saeculo sufficere posse videatur.“

27 d. *Lo stesso*. *Commentaria suorum temporum*. — Rhacusi, ex typogr. Caroli Antonii Occhi, 1784, Tom. II, in 8. p. 354, 208.

L' opera è preceduta dall' *Epitome historica de vita et scriptis Ludovici Cervarii Tuberonis*. — L' autore, patrizio ragusino, Abate di s. Jacopo, nato il 1459, morto il 1527, tratta quà e là della Dalmazia, e principalmente di Ragusa.

28. *Giustinian Gio. Batta*. Documenti inediti riportanti il prospetto politico-economico-statistico-geografico delle comunità dalmatiche nell' anno 1553 — Stanno nel giornale *Dalmazia* 1845, n. 34—35; 1846, n. 1, 11—12; e 1847, n. 6—8.

S. (Simeone) Gliubich pubblica questi documenti da un codice manoscritto *Relazione di Dalmazia dell' Eccellentissimi Signori Sindici Gio. Batta Giustinian ed Anjolo Diedo*, presso il Sig. P. (Pietro) Niseteo. Nei due primi numeri si tratta di Lesina, nel terzo di Curzola, nel quarto di Spalato, nel quinto di Spalato ed Almissa, nel sesto e settimo di Sebenico.

29. *Vladimirich Antonio*. Compendio storico della Dalmazia. — Venezia, 1607.

30. *Lucio Giovanni* Historia di Dalmazia ed in particolare delle città di Traù, Spalato e Sebenico.

31. *Freschot D. Casimiro*. Memorie storiche e geografiche della Dalmazia. — Bologna, per il Monti, 1687, in 12. — Napoli, per Domenico Antonio Patrino e Michele Luigi Muzi, 1688, in 8. — Voltato in tedesco, Leipzig, bei Gleditsch, 1688, in 12.

L' autore Benedettino Cassinese divide l' opera in tre parti, delle quali la prima tratta a) della Dalmazia in generale, b) dei sessantuno Re della Dalmazia meridionale detta anche Servia, e di ciò che avvenne di que' regni, c) Dei diciotto Re e del regno della Dalmazia settentrionale e della Croazia, d) della condizione delle città marittime imperiali della Dalmazia. La seconda parte offre cenni geografici della Dalmazia, del litorale ungherese da Fiume a Segna e dell' Albania turca da Antivari ad Alessio. La terza tratta delle isole illiriche.

32. *Carli Conte Gianrinaldo*. Della costituzione geografica e civile dell' Istria, Friuli e Dalmazia nel tempo di mezzo, e della promiscuità dei loro nomi. Dissertazione. — In Venezia, presso Francesco Storti, 1760, p. 21, in 4o.

33. *Farlati Danielis* de Illyrico et de Dalmatia. — Sta in *Illyricum sacrum* dello stesso Tom. I, p. 1—233.

Prima e seconda parte del prodromo alla trattazione dell' Ilirico sacro; quella è divisa in cinque, questa in sette capitoli; ambedue riguardano la storia e la topografia antica.

34. *Bomman Gianantonio* Storia civile ed ecclesiastica della Dalmazia, Croazia e Bosna, in libri dodici compendiate, alla gloriosissima veneta illirica nazione. — In Venezia, 1775, appresso Antonio Locatelli, Tom. III, in 8.

Fregiano l' antiporta i tre stemmi della Dalmazia, Croazia e Bosnia. Al primo tomo è riunita la *Tabula Illyrici universalis et hodierni*. L' autore, Minore Osservante di S. Francesco della Vigna in Venezia, pubblicò per associazione quest' opera di poco conto, spoglio affatto di documenti e getta nello stile.

35. *Rossignoli Giovanni* Compendio dell' istoria civile della Dalmazia. — Trevigi, 1780, presso Giulio Trento, p. 64, in 4.

Va pure unita all' opera di Nutrizio Grisogono *Notizie per servire alla Storia naturale della Dalmazia*.

36. *Gravisi Marchese Girolamo* Dissertazione sopra la Dalmazia della *Region d' Italia*. — Sta nella *Nuova raccolta Calogerà*. Tom. XXVII, p. 52.

L' opuscolo è dedicato a Monsr. Girolamo Conte Silvestri Canonico di Rovigo.

37. *Engel Johann Ch. K. K. Konsistorial-Rath. Staatskunde und Geschichte von Dalmatien, Croatien und Slavonien. — Halle, 1798, Gebauer, in 4.*

Fa parte dell' opera pubblicata in diversi anni *Geschichte des Ungar-Reichs und seiner Nebentländer*. In essa riscontrasi il primo saggio di *Bibliografia dalmatica*.

38. Saggio storico della Dalmazia antica e moderna. —

Sta nel *Saggio letterario di alcuni giovani scolari del Vic. Gen. Giovanni Dott. Scacoz, nel collegio dei nobili di S. Lazzaro di Traù, nell' Agosto 1802.* — Zara, 1803, appresso Domenico Fracasso, p. 33 — 72.

39. *Ferrich Georgii Epistola Michaeli Denisio vindobonensi.* — Vindobonae, 1798.

Alludendo al passaggio che nel 1797 avea fatto la Dalmazia dalla veneta all' austriaca dominazione, compendia dottamente l' autore la storia della Dalmazia, da tempi più remoti.

40. *Novotny P, Honorati a s. Caecilia, Supplementum ad sciographiam, seu Hungariae veteris et recentioris notitiam. Fasciculus I. Illyricum, seu Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae descriptionem historico-politicam in compendium redactam continens.* — Viennae Austriae, typis Joannis Caroli Schneider, 1800, p. 141, in 8.

La *Dalmatia cum Albania ad anno 1797. Venetorum ditionis* è trattata a p. 28—62 dall' autore, Chierico regolare delle scuole pie, che così ne scrive nel proemio: „Dalmatiae, quam terna dominatione potissimum a Uladislavo II. aetate distinctam noveramus, descriptio, nempe Hungariae, Venetorum et Turcarum subsequetur. De ea quae Venetorum juris erat, ann. 1797. 17. Oct. inter puncta pacificationis in Campo Formido ita statutum legimus art. 6. *La Republique française consent à ce que Sa Majesté l' Empereur et Roi possède en toute souveraineté l' Istrie, la Dalmatie, les isles ci-devant venetiennes de l' Adriatique, le bouches de Cattaro etc.* hanc praecipue in medium proferre operae praetium erit“.

41. *Alter und neuer Staat des Königreichs Dalmatien, welcher alle und jede historische Merkwürdigkeiten von den ältesten Zeiten an begreift, absonderlich diejenigen, so sich in dem landischen und letzten Kriege, dann nach dem Carlowitzischen Frieden bis auf das Jahre 1717 zugetragen, ingleichen die geographische Beschreibung des Landes, sammt dessen Städten und festen Plätzen, wie auch der Uscochen, Morlachen und der Republik Ragusa; ferner die Stamm-Register deren Könige und Fürsten dieses Königreichs, nebst dem Zustande der christlichen Religion und deren berühmten Männern, so aus demselben gebürtig. Zu Ende sind J. Lucii Inscriptiones Dalmatiae beigefüget, und das ganze Werk mit vielen curiosen Anmerkungen und feinen Kupfern versehen.* — Nürnberg, bey Peter Konrad Monath, 1718, in 8.

L' opera è divisa in tre libri: il primo ripartito in sedici capitoli è di p. 398; il secondo ed il terzo di p. 562 contano, quello nove, questi tredici capitoli con tre di supplemento. Il testo è preceduto dalla lettera di dedica dell' autore anonimo al conte di Schulemburg, Comandante generale delle truppe veneziane. Le iscrizioni latine del Lucio formano il terzo capitolo di supplemento del terzo libro p. 496 — 562. L' opera, plagio del Lucio, può riguardarsi come la fonte, donde nel secolo scorso traevansi in Germania le conoscenze sulla Dalmazia.

42. *Kreglianovich Albinoni Giovanni*. Memorie per la storia della Dalmazia, — Zara, 1809, per Anton — Luigi Battara, Vol. II, in 8.

L' autore dedicò il lavoro a S. A. I. il Principe Viceré Eugenio Napoleone. Il primo volume di p. 347, diviso in cinque epoche, comincia con un *Saggio preliminare sopra i Liburni* p. 1—44. Il secondo volume di p. 276, comprende sette altre epoche. Il Kreglianovich molto attinse dal Lucio e dal Farlati. V. *Giornale dell' italiana letteratura*. Padova Tom. XXVI, p. 160—165; *Magasin encyclopedique*. Paris, Tom. VI.

43. *Bottura Pietro* Memoria sopra la Dalmazia. — Sta nel *Poligrafo di Verona*. 1831, Tom. IV., P. 111—128.

La Memoria non è continuata nei fascicoli successivi, benchè notisi al fine *sarà continuato*.

44. *Cattalinich Giovanni*. Storia della Dalmazia. — Zara, coi tipi dei fratelli Battara, 1834—1835, Vol. III, in 8.

Opera pubblicata per associazione, e dedicata a S. E. Wenceslao Wetter conte di Lilienberg, Governatore civile e militare della Dalmazia. Il primo libro del primo volume tratta della Dalmazia da primi tempi fino al termine di Genzio Re degli Illirj (ann. 168, av. Cr). p. 1—117; il secondo dalla caduta del regno illirico fino alla sua riduzione a provincia romana, p. 123—206; il terzo dalla detta riduzione alla rovina di Salona, cioè dall' anno dell' era volgare fino al 639, p. 211—292. Il secondo volume comprende a) la fine del terzo libro, p. 5—43, b) il quarto libro dalla prima irruzione dei Barbari nell' impero romano fino alla rovina di Salona, cioè dall' anno 377 dell' era volgare fino al 639, p. 45—130; c) il quinto dalla rovina di Salona fino a che Colomano d' Ungheria s' incoronò re di Dalmazia in Belgrado nel 1102, p. 131—264; d) il sesto dal dominio dei re d' Ungheria in Dalmazia fino alla caduta della Repubblica veneta, cioè dal 1091 al 1797, p. 265—287. Il terzo; volume comprende a) il seguito e il fine del libro sesto, p. 5—181; b) un trattato di storia naturale della Dalmazia, scritto senza cognizioni della scienza, p. 183—209.

V. *Poligrafo di Verona*, 1835, Vol. V, p. 268—273; 1836, Vol. III, p. 135—156; 1837, Vol. VI, p. 133—161, Vol. VII, p. 177—192. — *Ricoglitore italiano e straniero*. 1836, Tom. III, Part. IV, p. 511—514.

45. — Memorie degli avvenimenti successi in Dalmazia dopo la caduta della Repubblica veneta, con un saggio sull' amministrazione pubblica veneta e del regno d' Italia. — Spalato, 1841, tipogr. Bernardo Piperata, Tomo unico, p. 279, in 8.

L' autore i. r. Maggiore in pensione, morto nel 1844, pubblicò quest' opera divisa in quindici capitoli, al prezzo di due fiorini, e la aggiunse come quarto volume alla sopraindicata.

V. Gondoliere di Venezia, 1845, n. 44 — Dalmazia, 1845, n. 24.

46. *La Dalmazia.* — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 84, 87; 1851, n. 1, 2.

I due primi articoli trattati sono *Storia antica. Forma di reggimento della città litorali*, i due ultimi *Uno sguardo sul medio Eco*.

47. *Vezić Ladislao* Dalmazia. — Sta nel *Calendario il-lirico di Zagabria.* — Zagabria, 1849, 4., p. 38—69.

L' autore compendiosamente in un breve articolo illirico la storia e geografia della Dalmazia. —

48. *Giaxich Dr. Nicolò.* Saggio dei memorie dalmate. — Zara, tipografia dei fratelli Battara, 1840, p. 78, in 8.

Il saggio comprende a) i contorni di Sebenico. Sciolti, p. 3—10; b) la villeggiatura nelle isole di Zara. Prose campestri p. 11—24; c) per l' arrivo in Dalmazia nel 1818, delle loro Maestà imperiali e reali Francesco I. e Carolina Augusta. Ode ed Anacreontica, p. 25—32; d) per l' inaugurazione del liceo di Zara nel 1826. Discorso, p. 33—39; e) pel natalizio di S. M. Francesco I. Carmi due (1824, 1829), p. 40—54; f) per l' apertura del giardino di Zara fatta nel 1829 dal Generale maggiore Federico Barone di Welden. Ode, p. 55—60; g) per l' apertura della grande strada del Velebich nel 1832. Inno bardico, p. 61—65; h) per l' apertura dell' acquedotto di Zara nel 1838. Idillio, p. 66—68; i) per la promozione nel 1838 in Generale d' artiglieria di Sua Eccellenza Venceslao Conte di Lilienberg, Governatore civile e militare dalla Dalmazia. Inno, p. 69—71; k) pel natalizio di S. M. i. e. r. Ferdinando I. (1839). Inno, p. 72—75.

49. *Solitro Vincenzo.* Documenti storici sull' Istria e la Dalmazia, raccolti e annotati. — Venezia, coi tipi della vedova di Gius. Gattei, 1841, Fascicoli V, p. 312, in 8.

Dei tre volumi promessi di circa 400 pagine ciascuno, non uscirono che i cinque primi fascicoli, che comprendono a) l' ultimo *Conte di Veglia*, parte di cronaca inedita, che meglio direbbesi *relazione*, scritta l' anno 1481 da Antonio Vinciguerra Segretario della Repubblica e pubblicata da un codice della Marciana di Venezia (MSS. Ital. Cl. VI, num. 220); b) *Relazione sulla Dalmazia*, di Antonio Giustiniano, (num. 220). c) Diario del 1571 (num. 50); d) Lettere di Rettori (num. 219); e) Lettere di Sellino II. (num. 1016); f) Relazione della presa di Clissa (num. 1017); g) Relazione della vittoria di Novigrad e Vienna (num. 672); h) Concessione a Veneziani del comune di Xuppa (num. 1417); i) Acquisto di Nadin e altre piazze (num. 674).

50. *Tommaseo Nicolò.* La Dalmazia. Lettere due (al Professore Roberto de Visiani e ad Enrico Stieglitz).

Stano negli *Studi critici* dello stesso. Venezia, 1843, P. II, p. 318—329.

51. — Scritti intorno a cose dalmatiche e triestine. — Trieste, Papsch e comp., 1847, in 8., p. 148.

L' autore dedica a Monsr. Giovanni Bersich, nuovo Vescovo di Sebenico, l' operetta divisa in venticinque capitoli, e pubblicata a favore de' poveri di Sebenico.

52. *Kinderfreund Carl Jos. Dalmatien und seine Merkwürdigkeiten. Eine historisch-geographische Skizze.* — Sta in *Album für Geist und Herz* dello stesso. Wien, 1852, p. 343—381.

Questa Memoria è divisa in sette capitoli 1. *Dalmatien und die slavische Sprache*, 2. *Reise von Triest durch Istrien bis Zara*; 3. *Zara und Reise bis Spalato*; 4. *Spalato und der Palast des Kaisers Diocletian*, con litografia del detto palazzo; 5. *Salona und seine Ausgrabungen*; 6. *Ragusa*, col prospetto della città; 7. *Cattaro*, col prospetto della città.

53. *Serbsko-dalmatinski Magazin.* — Carlstadt, Zara e Zagabria, 1836—1851. Vol. XVI, in 8.

Opera periodica in illirico, a caratteri cirilliani, fondata dal Dott. Teodoro Petranovich Consigliere a Zara, al quale deve la redazione dei primi sei anni 1836—1841. A lui successe nella compilazione Giorgio Nicolaevich Arciprete Paroco (greco-disunito) a Ragusa, che vi si occupa tuttora. I primi due volumi furono stampati a Carlstadt nella Croazia, gli seguenti fino al 1849, nella tipografia dei fratelli Battara a Zara, e gli ultimi due volumi a Zagabria coi tipi dei fratelli Župan. Scopo principale dell'opera è di promuovere la cultura intellettuale e morale fra gli illirici di rito greco disunito in Dalmazia e nelle contermini provincie ottomane, non che di raccogliere materiali per la storia civile ed ecclesiastica loro.

V. *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1845, n. 138.

54. *Arkiv za pověstnicu jugoslavensku. Uredio Ivan Kukuljević Sakcinski.* — Archivio della Società meridionale, redatto da Giovanni Kukuljevich. — U Zagrebu, tiskom dra. Ljudevita Gaja, 1851—1854 — Vol. III, in 8., con tavole illustrative.

I giornali slavi dell'Impero austriaco e della Russia si effondono in articoli di elogio al redattore, Direttore dell'Archivio generale degli Stati croati e Presidente della Società archeologica slavo-meridionale, il quale, colla fondazione di questo periodico, si propone di raccogliere quanto può servire d'illustrazione alla storia dell'Illirio.

55. *Strenna dalmata.* — Zara, tipo-litografia De-Marchi — Rougier.

Gli autori di questa strenna, pubblicata nel solo anno 1847, G. Chindina, C. De-Giovanni Luxardo, A. Fenzi, G. Foscolo, G. e P. F. A. Franceschi, M. Ivicovich, P. A. Paravia, F. D. Seismit, V. e G. Solitto, N. Tommaseo, A. Visiani trattarono argomenti svariati di storia dalmata.

56. *Galleria dalmata.*

Sta nel giornale *Dalmazia* 1847, n. 28, 37—39, 41, 50, i quali numeri comprendono le biografie di Sebastiano de' Cambj spalatino (nat. 1789, m. 1847), Giovanni Bujovich cattarino (dell'età d'anni 80 nel 1804), Nicolo Chierlo cattarino (m. 1522).

57. *Micheli Vitturi Rados Antonio.* Lettera su uomini illustri della Dalmazia, al Sigr. Dr. Andrea Cicarelli. — Sta ne' suoi opuscoli stampati il 1811 a Ragusa, p. 3—10.

Storia militare.

58. a. *Appiani Alexandrini. Romanarum historiarum de bellis illiricis liber*, Stephano Gradio Patricio Ragusino Abbate, Bibliothecae Vaticanae custode interprete.

Sta in *Rerum dalmaticarum scriptores* (n. 22. a): ad istanza del Luzio, Stefano Gradi rividde le antiche versioni e le rifuse in molti luoghi, giovandosi dei codici della Vaticana; „ omisso manuscripto Palatinae Bibliothecae in quo supplementum dumtaxat eorum, quae in impressis desiderantur, habetur, quia nec antiquum nec satis accurate conscriptum est, ipsum codicem Vaticanum cum editione Davidis Höschelii (Augustae Vindelicorum, 1599, in 4.) in qua sola integrum Appiani Illiricum tractatum legimus, contuli, illaque hand paulo diligentiores, et pluribus in locis (quos sedulo adnotavi) castigatorem inveni, deinde ad textum latinum conversus ausus sum, quamquam nudus graecarum litterarum, et liberali tuo de me iudicio minime respondens, sententiam meam interponere, tibi que assentiri de minus accurate et saepe cum suo auctore pugnantem interpretis scriptione: et quoniam, ut Ciceroni placet, qui semel verecundiae fines egressus est, eum graviter impudentem oportet esse: nullam moram feci quin obtemperarem exigenti itidem tibi, ut novam interpretationem de meo proferrem, quo successu ipse videris, qui me actum agere coegisti, et alios judicantem, alios vicissim iudicia subire.“ L' editore in *Inscriptiones dalmaticae* (n. 433) emendò gli errori di stampa e propose delle correzioni a p. 72.

58. b. — La stessa opera sta in *Scriptores rerum hungaricarum* (n. 22. b.), Tom. III, p. 769—781.

Lo Schwandtner aggiunse il compendio degli argomenti ai margini, ommettendo le correzioni proposte dal Lucio.

Chi desiderasse nozioni bibliografiche sui codici manoscritti e sulle edizioni dell' autore, ricorra all' edizione d' Appiano procurata da Giovanni Schweighauser in Lipsia (1785, Vol. III, in 8.), ed al *Lexicon Bibliographicum* di S. F. G. Hoffman, Lipsiae, 1832, Tom. I, p. 222—229.

59. *Rovere (dalla) Francesco Maria I. Duca d' Urbino.* Discorso sopra le cose di Dalmazia al tempo della guerra che la Repubblica ebbe in quelle parti co' Turchi (1538). — Venezia, tipografia Antonelli, 1846, p. 15, in 8.

Giuseppe Antonelli pubblicò da un codice della Marciana di Venezia (App. al Catal. de' MSS. Ital. Cl. VII, Cod. 109) il quarto dei discorsi del Dalla-Rovere Generale della Repubblica veneta, ivi contenuti, premettendovi alcuni cenni storico-biografici.

60. *Diario dell' anno 1571.*

Sta in *Documenti storici sull' Istria e sulla Dalmazia raccolti e annotati da V. Solitro.* Vol. I, p. 131—173. — È tolto da' manoscritti della Marciana di Venezia (App. al Catal. de' Cod. Ital. Cl. VII, Cod. 210), e vi si parla della guerra co' Turchi in Traù, Spalato, Sebenico, Zara, dal 4. agosto al 6. novembre 1571.

61. *Rith Biagio di Colenberg Giureconsulto Gradiscano.* Commentarj della guerra moderna passata nel Friuli, et

ne' confini dell' Istria e di *Dalmazia*, divisi in otto libri, nel principio de' quali vi s' appresenta un compendio d' alcune memorie antiche precedenti ad essa moderna guerra. — In Trieste, appresso Antonio Turrini, 1629, p. 294, in 8.

I commentarj dedicati all' Imperatore Ferdinando secondo e raccomandati a Gio. Odorico Duca di Croman e Principe d' Echenberg, sono divisi in sette libri, che comprendono le guerre degli anni 1615 — 1618, e quindi i fatti degli Uscocchi. Il compendio (p. 1—40) precede i commentarj riprodotti da edizione antecedente a carattere corsivo.

62. Relazione de' felici progressi delle Armi della Serenissima Repubblica di Venezia nella Dalmazia (1647).

S. l. a. e S. p. 36, in 8.

Si riferisce ai fatti d' armi accaduti sotto il General Foscolo contra i Turchi, e specialmente alla presa di Zamonico, Novegradi e Vrana a' 14. Settembre.

63. Continuazione de' felici progressi dell' Armi della Serenissima Repubblica di Venezia nella Dalmazia (1647). — S. l. a. e s. p. 15, in 8.

La continuazione fa seguito alla relazione antecedente.

64. *Vernino Alessandro*. Della Historia delle guerre di Dalmazia, sotto il Generalato di Leonardo Foscolo. Libri duoi ne' quali si descrivono le Attioni seguite dal principio dell' attacco di questa Provincia fin all' espugnazione di Clissa, all' Illustrissimo Signor il Signor Giovanni Garzoni (a. 1647 — 1648). — In Venezia, 1648, presso Giovanni Giacomo Herz, p. 157, in 8.

Un compendio di quest' opera pubblicossi in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*. 1846, p. 40—42.

65. *Kusmanich Andrea*. Guerra de' Veneziani coi Turchi in Dalmazia — negli anni 1645—1648. — Sta nel Calendario illirico Zagabriense, stampato in Zagabria nell' anno 1849 — p. 69—97.

66. Diario dei fatti d' armi successi in Dalmazia tra la Repubblica veneta ed il barbaro Ottomano l' anno 1648.

Venezia, s. a. e s. in 4.

67. *Anticano Sertonaco*, Frammenti istorici della guerra in Dalmazia (1644—1649). — In Venezia, per Francesco Storti, 1649, p. 321, in 8.

Giovanni Prepiani dedica l' opera al Conte Cesare Martinengo Cesaresco. I frammenti sono una relazione continuata, senza divisione di capitoli, di ciò che operossi a que' tempi contra ai Turchi in Dalmazia, e fanno seguito ai *Frammenti della guerra di Candia*, dello stesso.

68. *Verdier (du) Istoriografo di Francia.* Compendio dell' Historie generali dei Turchi con tutto quel ch' è successo di più memorabile sotto il regno di ventitre Imperatori, cominciando da Ottomano primo fino a Mahomet IV. di questo nome hoggi regnante, raccolto con diligenza e tradotto dal francese da Ferdinando de' Serri fiorentino, aggiuntovi nuovamente la *continuazione* di successi e guerre seguite tra la potentissima Casa Ottomana e la serenissima Repubblica di Venezia dall' anno 1647 sino al 1662. Parti due. — Venezia, presso Giov. Batta. Scalvinoni, 1662, Part. II, p. 210, 292, in 4.

La *continuazione* è tratta dalle *Istorie del Signor Girolamo Brusoni, divise in tre libri*, e vi si discorre delle guerre di Candia e Dalmazia, Part. II, p. 210—292.

69. *Brusoni Girolamo.* Historia dell' ultima guerra trà Veneziani e Turchi, nella quale si contengono i successi delle passate guerre nei regni di Candia e Dalmazia, dall' anno 1664 sino al 1671. — Venezia, Curti, 1673, in 4. — Bologna, Recaldini, 1676, in 4.

70. Novissima e distinta Relazione dell' acquisto fatto dall' armi della serenissima Repubblica di Venezia delle città di Modon in Morea etc. — e d' altri prosperi successi nella Dalmazia sotto il comando dell' Eccellentissimo Signor General *Girolamo Cornaro*. — In Venezia, per il Batti, 1685, p. 4, in 4.

I fatti narrati avvennero alla villa di Lapzach presso Narenta, a Fort Opus e Dvare.

71. Verissima e distinta Relazione della rotta data a tremille Turchi dalle armi della serenissima Repubblica di Venezia in Dalmazia, comandate dall' Eccellentiss. Signor Gener. Cor. *Girolamo Cornaro*, con la morte di 2000 Turchi e d' altrettanti fatti Schiavi. — In Venezia, per il Batti, 1686, p. 4, in 4.

72. *Moro Giambattista.* — Conquiste. V. num. 178.

73. — — Acquisti. V. num. 179.

74. *Coronelli P. Maestro.* Le conquiste V. num. 181.

75. Nuova e distinta Relazione della segnalata vittoria ottenuta dall' armi della serenissima Repubblica di Venezia in Dalmazia sotto il comando dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Signor *Girolamo Corner Cavalier e Procurator di S. Marco*, e *Proveditor General di Dalmazia ed Albania*, della rotta data a ottomille Turchi con la presa di padiglioni, cavalli, armi timpani, nacchere e molte bandiere. (Marzo 1688). — In Venezia ed in Padova, p. 4, in 4.

76. Nuova e distinta Relazione del combattimento, rotta e fuga data a dieci mille Turchi in Dalmazia dalle armi della sereniss. Repubblica di Venezia, sotto il comando dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Girolamo Cornaro Cavaliere e Procuratore di S. Marco, e Proveditor generale di Dalmazia ed Albania (1688). — In Venezia ed in Padova, p. 4, in 4.

77. *Sala (da) P. Clemente Maria*. Specchio del tempo. Historia sincera consecrata nella Maestà della christianissima e serenissima Repubblica di Venezia: (quindi un secondo titolo) Venezia trionfante dell' armi ottomane per l' alte imprese del vastissimo Regno della Morea e degli altri acquisti fatti ne' regni di *Albania* e nella *Dalmazia*. — Roverè, per Antonio Gojo, 1692, in 4.

L' autore Domenicano, al secolo Clementè Maria Rizzi, è nativo di Šalò sul Bresciano.

78. Giornale dell' armata veneta di Levante e Dalmazia. — Venezia, 1688—1689, Parti III, in 12.

79. Terminazione degli illustriss. ed eccellentiss. Inquisitori sopra l' amministrazione dei pubblici Roli, 14. Agosto 1771; 12. Gennaro 1772; 21 Maggio 1774; 16. Dicembre 1776; 54. Gennaro 1776, ed alle cose del Levante, *Dalmazia* ed *Albania*, e Savio di Terraferma alla Scrittura 21. Marzo, 11. Giugno, 6. Dicembre 1777, e 30. Marzo 1778. Altre concernenti gli equipaggi dell' armata sottile 8. Aprile 1780. Altre per la reclutazione oltremarina 8. Ottobre 1781, e 23. Dicembre 1784. — S. l. (Venezia), a. e s.

80. *Vesich Ladislavo*. Čártica junaštva dalmatinskoga (Scene del valore dalmatino). — Sta nel Calendario zagabrien-ense, stampato in Zagabria negli anni 1847, 1848, p. 1—5, 6—11.

81. *Bartulovich D. Pietro*. Dalmazia antica e recente colle sue gloriose militari virtù, al M. R. D. Giovanni Nimicich Nempcich Superior dell' Eremo Blazza. — Venezia; 1795, presso Francesco Andreola, p. XXXI, in 8.

L' autore dedica da Macaraca (29. Agosto 1794) al Nimicich l' operetta divisa in tredici paragrafi.

Storia ecclesiastica.

82. *Marnavitii Joannis Tomci. Regiae Sanctitatis illyricanae fecunditas.* — Romae, 1640, typis Vaticanis, p. 296, in 4.

Raccolta di ventidue vite di Santi canonizzati dell' Illirio. Alberto Fortis, forse sulla testimonianza dei Bollandisti in *Acta Sanctorum*, riporta l' opera come stampata nel 1630, mentre la lettera di dedica e la licenza di stampa portano la data del 1631.

83. a. *Riceputi Philippi Prospectus Illyrici sacri, cujus historiam describendam typisque mandandam suscipit P. Philippus etc.* — Patavii, excudebat Joseph Cominus, 1720, p. 24, in 4.

V. Giornale de' Letterati d' Italia, Venezia, 1722, Tom. XXXIII, Part. II, p. 481—482.

83. b. — Lo stesso con aggiunte. — Romae, 1738.

Raccolti dal Forlivese Filippo Riceputi Gesuita i documenti a comporre la *Storia sacra e profana dell' Illirio*: „crevit rerum undique congeriarum et codicum descriptorum seges et copia, ut inde extiterit Bibliotheca illyrica et manuscriptis voluminibus amplius trecentis confecta“. L' opera di cui nel presente *prospetto* dà l' orditura, la divisione, la conclusione, divisava il Farlati suo collaboratore di partire in quattro. Nel *Prospetto* pubblicato a Roma determinò la materia dei dieciotto volumi in cui avrebbe ripartito il lavoro, due „ad rem illyricam chronologicam, geographicam, genealogicam, militarem, politicam“ da Noè alla nascita di Cristo; due detti *isagogici*, perchè doveano servire alla piena e assoluta intelligenza della storia sacra illirica, da Cristo fino ai nostri giorni; due parimenti *isagogici* che avrebbero compreso il *Martirologio illirico* e cinque libri degli *Atti di S. Pietro Orseolo*, co' quali intendea restituire l' antica dimenticata *Corografia dalmatina*, dodici per la storia ecclesiastica, cioè quattro pegli atti dei Santi; cinque pella storia delle Chiese e de' Vescovi; due de' concilj, legazioni, lettere apostoliche; uno intitolato *monastico* per la storia de' *cenobj* illirici d' ambedue i sessi. Morto il Riceputi nel 1742, non rimase che quasi compinto l' *Illyricum sacrum*, pubblicato dappoi in Venezia, cogli *Acta S. Petri Urseoli*. I trecento e più volumi contenenti *Apparatus, Synopsis, Annales, Prolegomena, Paradigmata, Commentaria*, eran cose da lui o da Daniele Farlati raccolte e copiate, tutte però incomplete e tali che senza lunghi studi di ordinazione e correzione non poteano prestare utile servizio. Questa ricca congerie di materiali passati dal Riceputi al Farlati, e poi a Jacopo Coleti, sa il Cielo dove ora trovinsi, tolgine gli undici volumi donati dal Coleti al seminario di Padova, e gli undici posseduti dal Ch. Emanuele Cicogna. Quanto al *Codex quinque voluminibus in folio Romanam tractatus*, benchè mandato da Roma al Farlati, non si trovò nel cumulo de' libri Coleti.

84. *Farlati Danielis. Illyrici sacri.* — Venetiis. apud Sebastianum Coleti, 1751—1819. Vol. VIII, in f.

Il Volume I. (1751) comprende a) la dedica dell' autore a Benedetto XIV, b) la lettera proemiale a Pacifico Bizza, Arcivescovo di Spalato, c) le tre parti isagogiche de *Illyrico, de Dalmatia, de Illyrica* et

dalmatica Ecclesia, tum de Salona et Ecclesia salonitana. V. Memorie per servire alla storia letteraria. Tom. II, Part. V, p. 13—16.

Il secondo (1753) offre a) il seguito della Chiesa di Salona, b) la storia dell' Imperatore Diocleziano e di altri individui della sua famiglia c) le iscrizioni di Salona V. lettera di relazione (Urbino, 29. Giugno 1754) in *Memorie per servir alla storia letteraria.* Tom. IV, Part. I, p. 29—31.

Il terzo (1755), dedicato a Clemente XIII, descrive la chiesa di Spalato.

Il quarte (1769), dedicato a Giovanni Luca Garagnin Arcivescovo di Spalato, tratta di Vescovi suffraganei della Metropoli di Spalato fra quali appartengono all' odierna Dalmazia quelli di Macarsca, Nona, Lesina, Traù, Sebenico.

Morto il Farlati nell' aprile 1773, la continuazione dell' opera fu impresa da Jacopo Coleti che compose per intero l' ottavo volume.

Il quinto (1775), dedicato a Giovanni Carsana Arcivescovo di Zara, contiene la vita di Danielo Farlati, la Chiesa di Zara, e le giunte dell' editore al volume.

Il sesto (1800), dedicato al Rettore e ai Consiglieri della Repubblica di Ragusa, presenta a) la Chiesa di Ragusa, b) i Vescovi suffraganei di Trebigne e Mercana, Stagno, Curzola; c) i Vescovi di Risano; d) quelli di Cattaro; e) le correzioni e le giunte.

Il settimo (1817), dedicato a Pio VII, descrive dell' odierna Dalmazia la sola Chiesa di Budua.

L' ottavo volume (1819), dedicato al collegio de' Cardinali, tratta di Chiese non comprese nella Dalmazia, ed ha aggiunto al fine il Martirologio illirico dato a parte con frontispizio particolare.

V. *Giornale di Padova*, 1818, Tom. XLVII, p. 141—142; *Giornale delle provincie venete*, 1820, Vol. XV; *Memorie di Religione*, Modena, 1830, Tom. XVI; *Valentinelli — Specimen bibliographicum etc.* p. 72.

85. *Coleti Jacobi Martirologium illyricum* Fabiano Blascovichio Episcopo Macarensi dicatum. Accedunt notationes et de hoc opere commentariolum. — Venetiis, 1818, impensis Simonis Occhi, p. 96, in 8.

Apostolo Zeno, cui il Riceputi avea mandato per esame il Martirologio, così gli scrive da Venezia il 3. febbrajo 1793: „Ho letto da capo a piedi e con sommo diletto e vantaggio il Martirologio illirico corredato di opportune ed erudite annotazioni da V. River, e insieme la bella prefazione al medesimo. Ogni cosa vi procede assai bene e l' tutto serve e contribuisce non solo ad iscusare la lunga dilazione intorno al lavoro e alla pubblicazione della grand' opera, ma a renderla ancora degna di lode. Me ne rallegro di cuore con esso Lei, che in avvenire non dee prendersi a petto, anzi nemmeno dare occhio alle dicerie di chi volesse parlarne in contrario. Tornando alle annotazioni del Martirologio, elleno ne sono come l' anima, e danno al medesimo un gran lume e risalto, e però erano necessarie non che opportune. Al Martirologio non veggio che cosa Ella possa aggiungere per più accreditarlo, se non il solo e semplice nome degli autori o stampati, o manoscritti, donde ne ha tratte le memorie de' Santi, segnando in fine di ciascheduna *Bollandus*, *Ado*, *Usuardus* etc., poichè questa specificazione gioverebbe ad autenticare le sue asserzioni; il che veggio anche praticato da moderni Martirologisti“. Lettere, Venezia, Ediz. sec. Tom. VI, p. 21. E. Giovanni Giuseppe Paulovich-Lucich in una nota alla vita e agli scritti di Giovanni Tomco Marnavich scriveva: „Optandum quam maxime est ut Martirologium illyricum, quod P. Philippus Riceputus pene con-

fectum et absolutum reliquerat, quodque in collegio Societatis Jesu patavino P. Daniel Farlatus jam perfecerat et plusquam ardentissimis illyricae nationis votis expetitur, tandem aliquando publicae lucis usuram acquirat. Qui hanc cum Illyricis faceret misericordiam, ut ad minus Mss. enisce mihi petenti commodaret, sane Beatis coelitibus novum Sanctorum numerum non parvum insereret: Illyricos enim nihil magis ad capessendam viam virtutis excitat quam Sanctorum, potissimum vero Illyricorum, exempla. Hinc acta quorundam Sanctorum publice in nostratibus, etiam majoribus Ecclesiis, decantari solent lingua vulgari, p. 9-10. Il Coleti appagò il giusto desiderio dello Zeno e del Paulovich, colla presente edizione e colla ristampa data nel 1819 al fine del tomo ottavo dell' *Illyricum sacrum* p. 284-327, tolta la sola dedica al Blascovich. Questa ristampa fu data a parte con frontispicio particolare e propria numerazione.

86. *Constitutiones et Decreta in conventu Reverendissimorum DD. Spalatensis et Jadrensis Provinciarum Archiepiscoporum, Episcoporumque, ac, eorum assensu, a Reverendissimo Domino Augustino Valerio Veronae Episcopo, Visitatore Dalmatiae et Reformatore apostolico promulgatae, auctoritate S. Sedis apostolicae confirmatae* — Veronae, apud Sebastianum et Joannem Fratres a Donnis. 1579, p. 56, in 4.

Quest' operetta va unita all' altra: *Ordinationes et Hortationes a Reverendiss. D. Augustino Valerio Episcopo Veronae et Comite Visitatore apostolico relictas Reverendissimis Histriae Episcopis*. Le stesse *Constitutiones* etc. stanno pure in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. V, p. 131-139.

87. *Officium proprium S. Hieronymi Ecclesiae Doctoris, Dalmatiaeque patroni praecipui, ab utroque Clero sub ritu duplici primae Classis, cum Octava recitandum*. — Venetiis, 1736, typis Jacobi Tomasini, p. 32, in 12. — Ivi, 1745, apud Bartholomaeum Occhi, p. 24, in 12. — Romae, 1781, apud Antonium Fulgoni, p. 32, in 8., e altrove.

Le seconde Lezioni dei giorni fra l' Ottava sono tolte dalle opere di S. Girolamo, quelle del di dell' Ottava da orazione panegirica di S. Lorenzo Giustiniani a S. Girolamo.

88. *Cornelii Flaminii. Imagines miraculosae Beatae Mariae Virginis in provincia Dalmatiae*. — Sta in *Apparitionum et celebriorum Imaginum* etc. — dello stesso, Venetiis, 1760, p. 408-428. — La stessa opera in italiano, Venezia, 1761, p. 557-586.

Vi si rapportano le immagini di Zara, Traù, Castel Stafileo, Nouz, Brazza, Bua, Solta, Poissan, Sussuraz, Lesina, Lissa, Sigo, Perasto, tutte dimenticate nei successivi *Atlanti Mariani*.

89. *Paulovich-Lucich Dott. Giovanni Giuseppe. Epistola parenetica ai Vescovi della Dalmazia*. — R. F. *dalmatino*. Lettera anticritica all' Epistola parenetica dell' Dott. Giov. Giuseppe Paulovich-Lucich. — Venezia, 1789, nella stamperia di Antonio Curti, p. 40, in 16. —

Polemica sul Clero dalmata tacciato d' ignoranza. V. *Nuovo giornale enciclopedico*, 1789^e Settembre, p. 3—7.

90. Risposta dei Vescovi della Dalmazia alla lettera circolare di S. M. I. e R. riportata nel *Monitore di Parigi* il 19. Luglio, 1809. — Milano, per Giovanni Silvestri, 1814, p. 18.

91. *Babich P. Vincentii Mariae Catharini*, Radii theologici haereseo-antagonistici e Thomistico dimanantes solo in Dominicano coelo super astra dalmaticae provinciae reflexi. — Venetiis, 1706, apud Dominicum Lovisa.

92. *Spader Octavii Jadertini*. Catalogus de Minoribus provinciae dalmaticae Sancti Hieronymi nuncupatae, qui sanctitate, dignitate, et publicis muneribus floruerunt. — Bononiae, 1686, in f. — Ivi, 1737, in f.

Le edizioni precedenti, da me non vedute, sono zeppe d' errori.

93. *Stulii P. Bonagratiae Pharensis*. Oratio de Praefectorum dalmaticae Ordinis Minorum S. Francisci familiae delectione, habita Phariae in templo B. Virginis Gratiarum, reccurrente solemni Comitiorum provincialium celebritate, anno 1765. — Venetiis, apud Simeonem Occhi, 1765, p. 31, in 8.

94. *Fabianich P. Donato Min. Osserv.* Memorie storico-letterarie di alcuni Conventi della Dalmazia. — Venezia, 1843, dalla tipografia Merlo, p. 86, in 8.

G. dà ragguglio dell' opera, notandone alcune mende nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 3.

95. *Boxich P. Costantino Min. Osserv.* Orazione sacra tenuta nell' occasione della solenne professione di cinque suoi Chierici. — Zara, tipografia De-Marchi, 1842, p. 42, in 8. — Venezia, Gaspari, 1842, p. 41, in 8.

L' autore dà il novero degli uomini illustri dati dalla Dalmazia all' Ordine Franceseano.

96. *Niseteo P.* Sull' antica religione degli Slavi e degli Illirj. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 8—10.

97. *Bernardi Ab. Jacopo*. Discorso per la festa di S. Giorgio recitato nella Chiesa nazionale dei Dalmati il 5. Giugno, 1846. — Venezia, nello stabilimento nazionale di G. Antonelli, p. 22, in 8. —

I Direttori della scuola dalmata, dedicano al discorso a N. Tomaseo.

98. *Le Bret M. Johannis Friderici*. Dissertatio historico ecclesiastica de statu praesenti Ecclesiae graecae in Dal-

matia, quae ritum slavo-servicum sequitur. Epistolae ad virum summe reverendum Dominum Christ. Guil. Franc. Walchium S. Theol. doctorem. — Stutgardiae, typis Christophori Godofredi Mentleri, p. 47, in 4.

La dissertazione di paragrafi ventinove precede, *appendicis loco Breve recentissimum in hac causa a Papa Clemente XIII. ad Venetos scriptum*. Il breve comincia: „Ad assiduos maerores, quibus animus noster ob vulnera catholicae Ecclesiae illata“, dato da Roma il 26. febbrajo 1762, e sottoscritto *Thomas Emaldius*.

99. *Torre Luca*. Origine e progresso del rito orientale ecclesiastico in Dalmazia. — Sta nel giornale *Clero cattolico*, 1851, n. XXIII—XXIV.

L' autore appoggiato all' informazione di Monsr. Caramaneo Arcivescovo di Zara, stesa per commissione di Giov. Batt. Loredan Sindaco inquisitore in provincia nell' Aprile 1750, dimostra essere stato il rito orientale introdotto a poco a poco in Dalmazia dagli stranieri, i quali sollecitati da segreti emissarij divennero a manifesta separazione religiosa cogli indigeni.

100. Schizzo storico sulla Chiesa greca in Dalmazia.

Sta nel *Serbsko-dalmatinski Magazin*, ann. 1839.

101. Cenni storici intorno al Sinodo nazionale greco celebratosi in Zara ai 30 novembre 1808. dipendentemente all' ordinanza dell' Imper. Napoleone, 19. settembre 1808. —

Sta nello stesso, anno 1838, 1841.

102. Quadro statistico della diocesi greca nella Dalmazia. —

Sta nel ripetuto *Serbsko-dalmatinski Magazin*, ann. 1850.

103. Biografia dell' Archimandrita M. Niconoro Bogunovich Skočić, Vicario generale della Chiesa greca in Dalmazia, morto nel 1792 — Sta nel sudetto *Magazin* anno 1840.

104. Vita cioè nascita, educazione, viaggi, avventure e sofferenze diverse di Gerasimo Zelich, Archimandrita del Convento del Transito (di Maria) di Krupa in Dalmazia, già Generale e gran Vicario delle Chiese ortodosse della confessione orientale, parte in Dalmazia, parte alle Bocche di Cattaro (1795—1811), pubblicato dello stesso per memoria de' se e de' suoi, e a soddisfazione dell' altrui curiosità, non che ad istruzione (in illirico con caratteri serviani). Buda, 1823, p. XVI. 643, in 8. Parti IV divise in capitoli 35.

Sul frontispizio verso leggesi „dedicato senza spesa (costa uno zecchino) al mio caro popolo e alla mia patria“. *V. Jahrbücher der Literatur*, Wien, 1822, Vol. XXVI, p. 113—199.

Viaggi.

105. *Grassetto Prè Francesco*. Viaggio fatto sulle coste dalmate, greco-venete ed itale nell' anno 1611, e seguenti. — S. I. a. e s. (Venezia, 1820—1830), p. 29, in 8.

A questo viaggio tengono dietro altre relazioni di viaggi, tratte da' Codici dell' Ambrosiana, come il presente.

106. *Rostagno Giov. Batt.* Viaggio dell' illustriss. ed eccellentiss. Sigr. Marchese Ghiron Francesco Villa in Dalmazia e Levante, con la distinta relazione de' successi di Candia per il tempo che fu dal medemo difesa in qualità di Generale dell' Infanteria della serenissima Repubblica di Venezia, descritti ed ocularmente osservati dal Consigliere e Segretario di Stato e Finanze di S. A. R. Giov. Batt. Rostagno. — In Torino, 1688, per Giov. Sinibaldo stampatore di S. A. R., p. 116, in 4.

La relazione di viaggi e successi si riporta agli anni 1665—1666.

107. *Spon Jacob*. Voyage d' Italie, Dalmatie, de la Grèce et du Levant, fait aux années 1675 et 1776 — Lyon, 1678, Vol. III, in 12.

108. *Guillet*. Lettres écrites sur une dissertation d' un voyage de Grece, publiée par Spon, avec des remarques sur le médailles. — Paris, 1679, in 12.

109. *Spon Jacob*. Réponse à la critique de M. Guillet, sur le voyage de la Grèce de Jacob Spon, e quatre lettres sur le même sujet. — Lyon, 1679, A. Cellier, 12.

110. a. — Voyage d' Italie, de Dalmatie, de Grèce et du Levant fait aux années 1675 et 1676 par Jacob Spon Docteur medicin aggregé à Lyon, et George Wheler Gentil-homme anglais. — A Amsterdam, chez Henry et Theodore Boom, 1679, in 12. con figure, e dizionario compendioso del greco volgare. — Alla Haja, 1680, 1789, Vol. II, in 12. — Ivi, chez Rutger Alberts, 1724, Tom. II, in 12, con figure.

Una parte del secondo libro tratta della Dalmazia.

110. b. — Viaggi per la Dalmazia, Grecia e Levante, portati dal Francesco da D. Casimiro Freschot Cassinese, dedicati all' Illustrissimo Signor Lodovico Boccaferri — In Bologna, per Gaetano Monti, 1688, p. 528, in 8.

Il traduttore omise il primo libro che tratta della Provenza, e dell' Italia, come pure le carte incise geografiche, topografiche, monumentali.

Spon benchè facesse il viaggio con Wheler, ne pubblicò separatamente la relazione. — Antiquario, Dottore in medicina della Facoltà di Montpellier, Membro del Collegio dei medici di Lione nel 1647, morì a Vevey o a Zurigo nel 1685.

110. c. — Italienische, dalmatische, griechische und orientalische Reise-Beschreibung, worinn allerhand merkwürdige, vormals in Europa unbekannte Antiquitäten enthalten, welche Jacob Spon, Med. Doctor, und Georgius Wheler Englischer von Adel, als sie obbenannte Lande, im J. 1675 u. 1676. durchreiset, fleissig zusammengetragen und der Welt zu nützlicher Nachricht, in den Druck befördert, anjezo aber aus dem Französischen ins Teutsche übersezt, durch J. Jenudier, des hochfürstl. Bayreuth. Collegii Christian-Ernestini Prof. Publ. — Nürnberg. In Verlegung Johann Hofmanns Buch- und Kunsthändlers. Dasselbst gedruckt bey Andreas Knorzen seel. Wittib. Im J. Chr. 1690. Tom. II, in f., con figure.

111. a. *Wheler Georg.* A Tourney in to Dalmatia, Greece and Levant in the company of. Dr. Spon of Lyons; in six Books. — London, G. Cademan, 1682, in f. con incisioni. —

111. b. — *Voyage de Dalmatie, de Grece e du Levant* enrichi de medailles et de figures des principales antiquités qui se trouvent dans ces lieux, avec la description des coutumes, des Villes, rivières, ports de mer, et de ce qui s'y trouve de plus remarquable, traduit de l'anglais. — Amsterdam, chez Jean Wolters sur le Water, 1689, Vol. II, in 8. con figure. — Hage, 1723, Vol. II, in 12., con figure.

Ne parlano con lode Stevenson: „This work relates chiefly the Antiquities of Greece and Asia Minor and is valuable for its plates of them and of medals, inscriptions“, e Pinkerton: „A very valuable production chiefly for antiquaries and artists.“

Wheler Georgio nato a Breda in Olanda nel 1650, fu prebendato di Durham e viaggiatore.

112. *Fortis Ab. Alberto.* Viaggio in Dalmazia. — In Venezia, presso Alvise Milocco, all' Apolline, 1724, Vol. II, in 4.

L' autore divide l' opera, dedicata ai Riformatori dello Studio di Padova, in nove lettere, 1. sul contado di Zara, 2. sui Morlacchi, 3. sul corso della Kerka, 4. sul contado di Sebenico, 5. sui contadi di Traù, Spalato, Macarsca, Primorie, Narenta colle isole adjacenti, 6. sul contado di Spalato, 7. sul corso della Cettina, 8. sul Primorie, 9. sulle isole Lissa, Pelagosa, Lesina e Brazza. All' opera va unito *Iter Buda Hadrianopolim anno 1553 exaratum ab Antonio Verantio* etc. pubblicato a cura d' Alberto Fortis, che dedicollo a Francesco Draganich Veranzio patrizio sibenicense.

L' autore, dopo un primo viaggio in Dalmazia, ne intraprese un secondo per eccitamento del Senatore veneto Giovanni Ruzzini, e col favore dei Veneti patrizi Filippo Farsetti e Carlo Zenobio, quindi pub-

blico a proprie spese la raccolta di queste lettere descrittive, che illustrano la Dalmazia più sotto l'aspetto oritognostico che altrimenti. Dalle dette lettere molto ritrasse la *Topografia veneta* di Vincenzo Formaleoni.

V. *Giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale* Tom. X, p. 414—415.

113. *Grisogono Pietro Nutrizio*. Riflessioni sopra lo stato presente della Dalmazia. Opera economico-politica dedicata a S. E. Zuanne Grimani Senatore veneto. — In Firenze, 1795, p. 108. in 4.

Benchè l' autore nella conchiusione dell' opera si protesti di aver voluto solamente dimostrare che la ricchezza della Dalmazia ha forma ed incremento coll' agricoltura, colle arti, col commercio, nullostante mostra quà e là di avversare alcune proposizioni omesse dal Fortis nel suo viaggio, chè anzi in alcune annotazioni lo riconviene di errori massicci.

114. *Micheli Vitturi Rados Conte Antonio*. Saggio epistolare sopra la Repubblica della Dalmazia, all' Illustriss. Giov. Antonio Co. Miocevich Vescovo di Traù. — Venezia, 1777, nella stamperia Coleti, p. 42, in 8.

Scopo dell' autore è quello di scemar verità alla *Riflessioni* del Grisogono, in difesa del viaggio dell' Ab. Fortis.

V. *Giornale enciclopedico di Vicenza*, 1777, Giugno, p. 97—98.

115. *Fortis Ab. Alberto*. Lettera al nob. Sig. Conte Rados Antonio Micheli Vitturi (in favore del *Saggio sopra la Repubblica della Dalmazia*.) p. VIII, in 8.

V. *Giornale surriferito*, 1777, Luglio, p. 15—16.

116. *Grisogono Pietro Nutrizio*. Lettera al Conte Rados Antonio Micheli Vitturi autore del detto *Saggio epistolare sopra la Repubblica della Dalmazia*. — Venezia, stamperia Coleti, 1779, p. 63, in 8., con note.

L' opera è dedicata a Sua Eccel. Pietro Zeno Cavaliere e Procuratore, Savio del Consiglio.

117. — Lettera a Tirino Peturzio (Pietro Nutrizio). — S. L. a. e s. p. 7, in 8.

La lettera datata dal Caffè Florian in Venezia il 27 Maggio 1780 censura le *Riflessioni sopra lo stato presente della Dalmazia*, invita il Nutrizio a leggere l' emenda de' suoi errori nell' opera *Saggio sopra la Repubblica della Dalmazia*, e risponde ad alcune censure fatte al *Saggio* nell' opera *Notizie per servire alla storia naturale della Dalmazia*.

118. *Lovrich Giovanni*. Osservazionij sopra diversi pezzi del *Viaggio in Dalmazia* del Signor Abate Alberto Fortis, coll' aggiunta della Vita di Socivizza, a Sua Eccellenza Maffio Albrizzi. — Venezia, 1776, presso Francesco Sansoni, p. 260, in 4.

L' autore limitò le sue osservazioni al solo tratto di paese che si estende dalle sorgenti della Cettina insino a Trigl, ed ai costumi dei Morlacchi, trascurando affatto la parte della storia naturale. Aggiunse al fine la vita di Socivizza dell' Erzegovina. — V. *Nuovo giornale d' Italia*. Venezia, 1777, Tom. I, p. 2-5.

119. *Sciamer Pietro* (Fortis Alberto) *Chersino*. Sermone parenetico al Signor Giovanni Lovrich nativo di Sign in Morlacchia, autore delle *Osservazioni sopra il Viaggio in Dalmazia del Sigr. Ab. Alberto Fortis*. — In Modena, 1776, presso la società tipografica, in 4.

Questa risposta sanguinosa del Fortis costò la vita al Lovrich, che perì poco presso di tisi polmonare.

120. *Lovrich Giovanni*. Lettera apologetica al Sigr. Antonio Lorgna, in cui si confutano varie censure fatte alle sue *Osservazioni sopra diversi pezzi del Viaggio dell Ab. Fortis*. — —

121. *Fortis Alberto*. Lettera al Sigr. Giovanni Lovrich. — Brescia, 1777, per Francesco Ragnoli, p. VIII, in 4.

122. Saggio diviso in due parti, sopra le controversie letterarie della Dalmazia, e di alcuni pezzi dell' opera intitolata *Riflessioni economico-politiche del Sigr. Pietro Nutrizio*. — In Venezia, 1778, stamperia Coleti, p. 30, in 4.

Nell' operetta si richiamano ad esame le polemiche di Fortis, Lovrich, Nutrizio-Grisogono, Micheli Vitturi.

123. a. *Fortis Albrecht*. Reise nach Dalmatien aus dem Italienischen, mit Kupfern (incisioni sedici). — Bern, 1796, bei der typographischen Gesellschaft, Vol. II, in 8., p. 266, 284.

123. b. *Voyage en Dalmatie*. — A Berne, chez la Société typographique, 1778, Vol. II, in 8., con diecisette tavole incise, p. 248, 276.

Versione letterale con annotazioni del traduttore. Le nove lettere comprese in quest' opera furono pubblicate separatamente, con proprio titolo e con speciale numerazione di pagine.

123. c. — *Travels in to Dalmatia, containing an account of the natural History, Productions, Arts, Manners and Customs etc. of that Country, in a series of Letters, with Observations on the Islands of Cherso and Osero and an Appendix*. — London, 1778, Vol. II, in 4., con venti incisioni.

A questa fu aggiunta, come si rileva dal titolo, la versione dell' altra opera del Fortis *Osservazioni sulle isole di Cherso ed Osero*. In tutte tre le versioni fu ommesso l' *Iter Buda Hadrianopolim versus*.

124. *Watkins Thomas*. *Travels through Swisserland, Italy, Sicily, the Greck Islands to Constantinople, throug part*

of Grece, Ragusa, and the Dalmatian Isles; in a series of letters in the years 1787—1789. — London, 1792, Vol. II, in 8. — Ivi, 1794, Vol. II, in 8.

125. *Cassas L. F. Voyage pittoresque de l'Istrie et de la Dalmatie.* — Paris, an. X, 1802, Pierre Didot aîné, in f.

A un secondo frontispizio *Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et de la Dalmatie, rédigé d'après l'Itinéraire de L. F. Cassas, per Joseph Lavallée etc. sous la direction de Née graveur et seul éditeur de l'ouvrage*, succedono a) un' incisione prospettiva dell' Anfiteatro, della Porta Aurea e del Tempio d' Augusto in Pola; del Palazzo di Diocleziano a Spalato; b) l' elenco degli associati; c) l' introduzione; d) la Carta dell' Istria e della Dalmazia; e) il testo di pagine 190, in due parti; f) sessanta tavole disegnate sul luogo da L. F. Cassas, ed incise da Caquet, Charpentier, Chenu, Copeau, Croutelle, Delaporte, Delettre, Desmaisons, Duparc, Fayn, Filhol, Frussot, Giraud, Heluis, Hubert Lepagelet, Levée, Liénard, Maillet, Mallapeau, Masquelier, Née, Niquet, Paris, Petit, Pillement, Reville. In alcuni esemplari le tavole alternano il testo. Ho allegato questa splendida edizione sotto il nome del disegnatore, anzi che dell' autore del testo, perchè più nota sotto quel primo.

126. *Souvenirs d' un voyage en Dalmatie.* — 1802.

Operetta anonima di certo medico Bobba, falsamente da taluno attribuita a Carlo Botta. — V. *Botta Carlo* Lettere. — Torino, 1805, p. 77 in 12.

127. *Seenus (von) Freiherr Joseph. Beschreibung einer Reise nach Istrien und Dalmatien, vorzüglich in botanischer Hinsicht, mit einer Vorrede von Doctor und Professor Hoppe in Regensburg, als Beilage zu Hoppe botanisch. Taschenbuch, 1805 — Nürnberg und Altdorf, bei I. C. Monat und J. F. Kassler, 1805, p. 77, in 12.*

128. a. *Concina Giacomo. Viaggio nella Dalmazia lit-torale.* — Udine, dalla nuova tipografia di Liberale Vendrame, 1809, p. 100, in 4.

L' autore, Cavaliere dell' Impero austriaco, dell' Ordine militare di Gerusalemme, e dell' Ordine reale del Cristo, dedica a Broussier Generale divisionario di Udine, le ventidue lettere, scritte negli anni 1803 — 1804 da parecchi luoghi della Dalmazia marittima p. 7—90, con annotazioni e supplementi alla prima edizione pubblicata nel 1804. Di questa, ch' io non conosco, riferisce favorabilmente un opuscolo letterario danese, in data 20. Dicembre 1804.

128. b. — *Voyage dans la Dalmatie maritime.* — Alvisopoli, chez Nicolas et Jean Beltoni, 1810, p. 87, in 4.

L' autore dedica, da S. Daniele del Friuli, l' opera a Duroci Duca del Friuli. Chiudono il volume alcuni supplementi ed annotazioni che mancano all' edizione antecedente, p. 83—87.

128. c. — *Voyage dans la Dalmatie maritime en 1804.* — *Seconde édition.* — A Venise, de la typographie d' Alvisopoli, 1831, p. 84, in 8.

L' autore fa la dedica a sua moglie Contessa Maria de Concina nata de Prandi, patrizia triestina. V. *Biblioteca Italiana*, 1832, Tom. LXV, p. 230—231.

129. a. *Hacquet Balthassar*. Abbildung und Beschreibung der süd-westlichen und östlichen Wenden, Illyrier und Slawen, deren geographische Ausbreitung von dem adriatischen Meere bis an den Ponto. — Leipzig, 1802—1805, Fascicoli IV, in 4, con incisioni.

129. b. — L' Ilirie et la Dalmatie, ou Moeurs, Usages et Costumes de leurs habitans et de ceux des Contrées voisines, traduit de l' allemand par M. Breton; augmenté d' une Mémoire sur la Croatie militaire; orné de trente-deux planches, dont vingt-quatre d' après les gravures de l' ouvrage allemand, et huit d' après des dessins originaux inédits. — Paris, Nepveu libraire, passage des Panoramas n 26, 1815, Tom. II, in 8.

La materia del primo volume (p. XII, 155) è suddivisa nei paragrafi a) *Religion des Illyriens en general* p. 1—4; b) *Habitans de Geüthall ou Silauzi*, p. 5—16; a) *Habitans de la Carniolie*, p. 17—51; d) *Istriens*, p. 52—71; e) *Japides*, p. 72—83; f) *Doleuzi*, p. 84—90; g) *Wipaches ou Wipauzes*, p. 91—97; h) *Gostchéens ou Hotzhevariens*, p. 98—112; i) *Liburniens ou Libouruzi*, p. 113—118; k) *Morlaques*, p. 119—155. Il secondo volume (p. 171) tratta a) *Suite des Moeurs des Morlaques*, p. 1—24; b) *Croates ou Horvati*, p. 25—36; c) *Uskokos ou Skoko ou Serbli*, p. 37—49; *Croatie militaire*, p. 50—71; e) *Likaniens ou Likani*, *Croates des montagnes*, p. 72—85; f) *Dalmates*, p. 86—103; g) *Bouches de Cattaro*, p. 104; h) *Ile (sic) de Sabioncello*, p. 105—106; i) *Reflexions générales sur la Dalmatie*, p. 107—124; k) *Ragusains*, p. 125—128; l) *Slaves ou Slovenes*, p. 129—150; m) *Clementiniens ou Clementini* (Albanesi o Arnauti), p. 151—158; *Rasciens ou Raitziens*, p. 159—171.

L' opera fa parte d' una collezione, che fin al 1815 fu portata a volumi quarantuno con tavole quattrocento quaranta quattro. Il traduttore dà ragione delle differenze fra il testo e la versione: „Les planches tirées de l' ouvrage original de M. Hacquet ont été augmentées de plusieurs, d' après des dessins inédits. Cette addition importante nous a été fournie par une personne qui occupait dernièrement une place distinguée dans l' administration des Provinces illyriennes.“

„Nous ne dissimulerons pas les obligations que nous avons à l' ouvrage allemand; mais nous nous sommes efforcés d' accomoder au goût des lecteurs français un texte un peu aride, et qui pêche par un plan méthodique à l' excès. Nous y avons ajouté diverses particularités curieuses extraites de l' excellent ouvrage de M. Fortis, et du *Voyage pittoresque* de M. Cassas, ou malheureusement un style emphatique gâte trop souvent d' excellentes observations.“

130. *Illyrien und Dalmatien, oder Sitten, Gebräuche und Trachten der Illyrier, Dalmatier und ihrer Nachbarn*. — Aus dem Französischen nach Hacquet, Fortis und Cassas verfassten Werke des Herrn Breton, übersetzt von Janus Pannoni-
nius. Mit 37 Kupfern, theils nach Haquet's Werke, theils nach

neuen Original-Zeichnungen. Pesth, 1816, bei Konr. Ad. Hartleben. — Tom. II, in 8. con incisioni.

131. *Haquet Baltasar*. Phisikalisch-politische Reise aus den *Dinarischen* durch die Julischen, Rhätischen in die norischen Alpen. Im Jahre 1781 und 1783 unternommen. Leipzig, bei Adam Fr. Böhme, 1775. Tomi II, con figure.

Nel I. Cap. tom. I. parla l'autore dei costumi, della religione, della lingua etc. degli Illiri e Morlacchi.

132. *Germar Ernst Friederich*. Reise durch Oesterreich, Tyrol und Dalmatien, und in das Gebiet von Ragusa. — Leipzig, Joachim, 1814, in 8.

133. — Reise nach Dalmatien und das Gebiet von Ragusa. — Leipzig und Altenburg, F. A. Brockhaus, 1817, p. 323, in 8., con nove tavole colorate.

L'opera già terminata nel 1812. comprende nella prima parte quindici lettere a Curt Sprengel, di narrazione del viaggio, p. i—61; nella seconda, notizie ed osservazioni zoologico-mineralogiche sulla Dalmazia, p. 162—323. Le quattro tavole miniate riportano costumi di vesti; delle due Carte succedenti la prima è inserita *Karte von Dalmatien und dem Gebiete von Ragusa zu E. F. Germars Reise*; la seconda *Petrographische Karte der Halbinsel Spalatro*. Sta nel titolo il territorio di Ragusa; dacchè l'autore lo distinse dalla Dalmazia propriamente detta. Germar Dottore in Filosofia, Professore di Mineralogia nella Università di Halle, di Magdeburgo, e Direttore di quel Gabinetto mineralogico, benchè in questo suo viaggio intrapreso nel 1811, abbia, sulle tracce del Fortis, arricchito la Fauna dalmatica, e spinte innanzi le indagini sulla ossa fossili, manca di profondità nelle osservazioni mineralogiche, per non essersi internato nella parte montana. Non è da tacersi che il Germar Protestante detrae molte volte al nome del Clero dalmata, tacciandolo di neghittoso ed ignorante. — V. *Biblioteca italiana*, 1818, Tom. XI, p. 269—275; *Giornale dell'italiana letteratura*. Padova, 1818, Tom. XVIII, p. 361—367.

134. *Steinbüchel Anton*. Dalmatien. Eine Reiseskizze. — Sta in *Jahrbücher der Literatur*. Wien, 1820, Vol. XII, p. 1—30, e nell' *Anzeige-Blatt*, p. 1—17, con quattro tavole.

Il primo articolo riporta le iscrizioni; quello dell' *Anzeige-Blatt* tratta della Dalmazia in generale, e particolarmente di Knin, Clissa, Spalato, Salona, Vergoraz, Strobretz, Sign. Fu pure stampato a parte con titolo proprio.

135. *Malerische Reise* in Aegypten und Syrien über Constantinopel nach Griechenland, *Dalmatien*, Illyrien, Neapel und Sicilien. Leipzig, 1-20, in 8., Vol. VI, con incisioni.

136. *H. g (von) R.* Reise durch das österreichische Illyrien, *Dalmatien* und *Albanien* im Jahre 1818. Eine umfassende Darstellung des Landes und der Sitten, Gewohn-

heiten und merkwürdigsten Gebräuche seiner Einwohner, mit Nachrichten über die Griechen und übrigen Bewohner der benachbarten türkischen Länder enthaltend. — Meissen, 1822, Gödsche, Theil II, in 8. con un prospetto di Cattaro. — Leipzig, 1835, Vetter und Rostosky, Theil. II, p. 225, 239, in 8.

Sono commendevoli assai le osservazioni politiche e di economia nazionale date sul paese dall' autore, che supponsi sia il Barone di Lichtenstein, il quale stanziò lungo tempo in Dalmazia.

137. *Jenny Rudolph*, Handbuch für Reisende in den österreichisch. Kaiserstaaten, mit mehreren Haupttrouten der angrenzenden Länder. — Wien, 1823, Anton Doll, Theil. II, in 8.

138. — Durchaus umgearbeitete und vermehrte zweite Auflage von Adolph Schmidl. — Wien, 1834—1836, Vol. II, in 8.

Il secondo volume di p. 600, ha intitolazione speciale *Reisehandbuch durch das Königreich Ungarn mit den Nebenländern und Dalmatien, nach Serbien, Bukarest und Constantinopel*, e tratta della Dalmazia a p. 514—559.

139. *Mugna Nicolò*. Itinerario portatile per l' Istria e la Dalmazia, ossia descrizione in compendio dell' Istria e della Dalmazia, dello Stato di Ragusa e delle Bocche di Cattaro. — Padova, coi tipi della Minerva, 1832, p. 47, in 8.

L' operetta anonima, di autore ed editore vicentino, Impiegato giudiziario in Dalmazia, tratta nella prima parte dell' Istria, p. 5—10, nella seconda della Dalmazia, p. 11—23, offerendo le distanze de' luoghi, p. 42, e il quadro sinottico degli abitanti, p. 47. — V. *Antologia di Firenze*, n. 142, p. 108—109.

140. *Sartori Johann Wilhelm*. Reise nach Dalmatien Seiner Majestät des Königs Friedrich August von Sachsen im Mai 1838. — Triest, Weiss, 1838, in 8.

Aus dem Tagebuche des Consuls Joh. Willh. Sartorio, des Reisebegleiters des Königs. Es existiren von dieser Schrift zwei Ausgaben, und zwar eine auf gewöhnlichem weissem, die andere auf farbigem Papiere mit einer Vignette.

140. b. — Viaggio di Sua Maestà Federico Augusto Re di Sassonia, in Dalmazia. — Zara, dalla tipografia dei fratelli Battara, s. a. (1838), p. 24, in 12.

Quest' anonimo itinerario fu prima pubblicato nel *Lloyd di Trieste*, 1838, n. 16—17.

140. c. — Putovanje kralja saksonskoga iz Tersta u Dalmaciju. U Zagrebu, 1838, coi tipi di L. Gaj.

Questa illirica traduzione fu prima pubblicata nella *Danica ilirska* 1838, n. 35.

141. *Biasoletto Dottor Bartolommeo*. Relazione del viaggio fatto nella primavera dell' anno 1838 dalla Maestà del Re Federico Augusto di Sassonia nell' Istria, Dalmazia e

Montenegro. — Trieste, presso H. F. Favarger librajo, tipografia Weiss, 1841, p. 264, in 8.

L' autore, farmacista di Trieste, distinto botanico, accompagnò il Re di Sassonia nel detto viaggio, da questo intrapreso collo scopo d' erborizzare: è perciò che il lavoro è trattato specialmente nei rapporti alla Botanica. Compiuto il viaggio in cinquanta giorni, non evitò l' autore qualche inesattezza nella determinazione de' luoghi. Come appendice al viaggio, chiude il volume il catalogo delle piante raccolte. — V. *Osservatore triestino*, 1842, n. 268; *Allgemeine Zeitung*, Augsburg, 1842, n. 286 nell' appendice *Montenegro und sein Wladika*.

142. *Gutschmied (von) Freiherr Eugen*. Reise Sr. Majestät des Königs Friedrich August von Sachsen durch Istrien, Dalmatien und Montenegro im Frühjahr, 1838, aus dem italienischen des Dr. Bartolomeo Biasoletto in Auszug übersetzt und mit Anmerkungen versehen. — Dresden H. M. Gottschalck, 1842, p. 148, in 8.

L' abbreviatore, specialmente nelle note frequenti, si permise alcune rettificazioni, dandone ragione nel proemio: „Der italienische Autor schrieb als Botaniker, dazu auf der Flugreise mit einem Dampfschiffe; es ist daher sehr erklärlich, dass sich in seinem Texte manche Unrichtigkeiten und Unebenheiten vorfinden, auf die ich, wo sie sich durch die Uebersetzung selbst nicht ausgleichen lassen, in den Anmerkungen freimüthig aufmerksam gemacht.“

143. *Casotti (de) Marco*. Le coste e le isole dell' Istria e della Dalmazia. — Zara, Battara, 1840, in 8.

L' operetta divisa in trentacinque capitoli, dà un prospetto pittorico delle scene migliori offerte dai siti, dagli avvenimenti e dalle persone delle coste e delle isole trascorse alla sfuggita.

144. *Petter Professor Franz*. Das Königreich Dalmatien, mit Karten, Ansichten der Städte, Gegenden, Denkmale und Trachten in Farbenbildern, und Beschreibung nach seinen Kreisen, nebst Angabe der Grenzen und des Flächeninhalts, der Höhen, Gewässer und Strassen, der Bevölkerung, der Glaubensbekenntnisse, der politischen und religiösen Eintheilung, der Schul- und Medicinal-Verfassung, Schilderung des Klimas, der Nahrungsprodukte, der Oeconomie, des Fabriks- und Manufacturwesens, des Handels, der Sitten und Sprachen; Ueberblick der Geschichte, Darstellung der Städte, Märkte und Schlösser; endlich einer Anleitung zur zweckmässigen Beweisung in Rücksicht alles Sehenswerthen an Kunst, Alterthum und Naturschönheit, dargestellt mit 4 topographischen Karten und 20 Chromolithographien und Originalzeichnungen von Jakob und Rudolph Alt. — Wien, 1841, Kunsthandlung von H. F. Müller, am Kohlmarkt, n. 1148.

Quest' opera pubblicata in quattro fascicoli al prezzo d' associazione di fiorini due e carantani trenta ciascheduno, forma il seguito dell' *Austria pittorica* pegli associati a tutta l' opera. Il primo fascicolo comprende il circolo di Zara, il secondo di Spalato, il terzo di Ragusa, il quarto di Cattaro.

145. *Schmidl Adolfo*. Das Königreich Dalmatien. — Stuttgart, beim Buchhändler Scheible, 1842, p. 86, in 8., con undici tavole incise.

L' opera fa parte dell' intera descrizione, compresa in due volumi, dello Stato austriaco. Il primo comprende la regione delle Alpi (die Alpenländer), suddivisa in sei parti. La Dalmazia con antiporta allegorica e venti vedute incise in acciaio, forma la sesta parte: la trattazione suddividesi in quattro parti, *paese, popolazione, stato, topografia*. — V. *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1846, n. 70.

146. Lettere di un Sebenzano sulla Dalmazia.

Stanno nel *Serbsko-dalmatinski Magazin*, ann. 1841—1843.

147. *Stieglitz Heinrich*. Istrien und Dalmatien. Briefe und Erinnerungen. — Stuttgart und Tübingen, aus Verlag vom Buchhändler Cotta, 1845, p. VIII, 284, in 8.

L' opera dedicata dall' autore al Barone K. A. de Wagenhaim (Venezia, Settembre, 1844) forma il volume ventinovesimo della collezione *Reise- und Länderbeschreibungen*, che si va stampando da parecchi anni a Stoccarda. La Dalmazia, suddivisa in quattordici capitoli, v' è trattata a p. 123—284. — V. *Allgemeine Zeitung*, Augsburg 1845 n. 53—55; *Ost und West*, Zora Dalmatinska, 1845, n. 29; *Danica horv. slav. dalmatinska*. u Zagrebu, 1845, n. 25—26. — *Luna*, Beilage zur Agramer Zeitung, Agram, 1845; — *Jahrbücher der Litteratur*, Wien, Tom. CXVIII, p. 73—84.

148. *Cusani Francesco*. La Dalmazia, le Isole jonie e la Grecia, visitate nel 1840. Memorie storico-statistiche. — Milano, tipografia e libreria Pirotta, 1846—1847, Vol. II, in 8.

Il primo volume di p. 320, con carta postale della Dalmazia incisa da M. Bonatti, comprende la Dalmazia in ventidue capitoli con introduzione e conclusione. — A. A. Grubissich scrisse aspre parole contro il primo volume, nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 51.

149. *Mazzoleni A.* Gita in Dalmazia. Memorie lette all' i. r. Accademie di scienze, Lettere et Arti di di Padova il di 3. Luglio (1845). — Stanno nel giornale *Euganeo* 1845, Agosto, p. 127—132.

È una descrizione sfuggitiva del paese, con rapporti speciali alla Botanica.

150. Escursione intorno all' Adriatico. — Sta nel giornale *Dalmazia* 1846, n. 30—32, 35—39.

151. a. *Paton A. A. Adriatische Briefe.* — Sta nell' *Allgemeine Zeitung*. Augsburg, 1847, n. 10, 55, 71, 79, 94, 121, 127, 141, 154, 180, e, riprodotto in italiano, nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 33-43, 46-47.

La prima lettera tratta delle Bocche di Cattaro e dell' Albania austriaca; le due seguenti di Ragusa; la quarta della Narenta; la quinta dall' amministrazione della Dalmazia; la sesta e la settima dell' importanza commerciale, della letteratura e storia di Spalato; l'ottava di Salona; la nona della Dalmazia montana, la decima di Zara.

151. b. — *Higlands and Islands of the Adriatic, including Dalmatia, Croatia and the sothern provinces of the Austrian Empire, with Illustrations.* — London, Chapman, and Hall, 1849, Vol. II, in 8.

L' opera è una rifusione delle lettere sopradicate, con giunte. — Il primo volume diviso in ventisei capitoli, tratta della Dalmazia, il secondo in ventidue, dei quali i sette primi trattano della Dalmazia mediterranea e di Zara, il resto della Croazia, di Fiume, Venezia, Trieste, Stiria etc. — Le litografie del primo volume rappresentano a) Cattaro, b) Cattedrale di Sebenico, c) Carta della Dalmazia, d) Bazar de' Montenegri e Cattaro, e) Ragusa, f) Ritratto di Gondola, g) Piano di Spalato, h) Palazzo di Diocleziano, i) Baja di Spalato. Le litografie del secondo presentano a) Caduta della Chercha, b) Cattedrale di Zara, c) Zara.

152. a. *Wilkinson Sir J. Gardner. Dalmatia and Montenegro, with a journey to Mostar in Herzegovina, and remarks on the Slavonic nations, the history of Dalmatia and Ragusa, the Uskoks.* — London, 1848, Vol. II, in 8., con carta tipografica e litografie di prospetti, costumi, arnesi etc.

Il primo volume di p. 564, comprende sei capitoli, con molte tavole litografiche a parte o inserite nel testo, come trovansi pure nel secondo di p. 454, che contiene i capitoli VII-IX e tre appendici. — Alla fine dell' opera furono aggiunte due tavole sinottiche dei Re di Servia, e la carta geografica della Dalmazia.

152. b. — *Dalmatien und Montenegro mit einem Ausfluge nach der Herzegovina und einer geschichtlichen Uebersicht der Schicksale Dalmatiens und Ragusas, aus dem englischen übersetzt von Wilhelm Adolph Lindau.* — Leipzig, 1849, Vol. II, p. 297, 352, in 8., con carte della Dalmazia e del Montenegro.

Il primo volume comprende sei capitoli e due incisioni a. *Der Wladika von Montenegro im geistlichen Ornate* e in *gewöhnlichen Anzug*. Il secondo volume comprende quattro altri capitoli ed ha aggiunta al fine una carta della Dalmazia con una minore dell' Erzegovina, che compilò nel viaggio del 1844. L' autore, noto per le sue opere sull' Egitto, giovossi in questa, con molto criterio, degli studj di chi lo precedette in simile arringo.

153. *Arneth Joseph*. Reisebemerkungen grösstentheils archeologischen Inhalts von Vindobona über Tergeste nach Salona im Jahre 1846, mit vier Beilagen. — Wien, aus der k. k. Hof- und Staatsdruckerei, 1849, in 4.

Osservazioni pubblicate nel primo volume delle *Memorie della classe filosofico-storica dell' I. R. Accademia della scienza di Vienna*, ed a parte. Nella *relazione delle sedute dell' i. r. Accademia* stessa, 1848, Fasc. II, III, si dà conto degli articoli trattati che si rapportano alla Dalmazia. — 8. Schickt der Verfasser der Beschreibung der Alterthümer von Zara eine Uebersicht der Geschichte Dalmatiens voraus, dann folgt der Aufenthalt in Sebenico. 9. Die Fahrt von Sebenico nach Spalato; Ankunft in Spalato; Besichtigung des Domes, einst ein Tempel Jupiters, einer der besterhaltenen antiken Tempeln, die es gibt. Tempel des Aesculap? Vor diesem befindlicher antiker Sarg. Diocletian und sein Pallast. Herrn Andrich's Entwürfe zu Ausgrabungen in selbem. Museum zu Spalato. Ideen über Central und Provinzial-Sammlungen. 10. Salona, Monumente, Inschriften, Ausgrabungen. 11. Traù, der dortige Dom. 12. Ideen über Dalmatien und die Dalmaten überhaupt. Rückreise.

154. *Rieger Giuseppe*. Panorama delle coste e delle isole di Dalmazia, nei viaggi dei piroscafi del Lloyd austriaco, disegnato per ordine dello stabilimento suddetto. — Trieste, tipografia di B. Linussi e C., 1850.

Carta atlantica eseguita in litografia dallo stesso disegnatore, con vedute prospettiche da Faral, Brer, a Torre, Boscovich. Il disegno originale esiste presso il Sigr. Enrico Koch Direttore del Museo geologico di Trieste.

155. *Kohl J. G.* Reise nach Istrien, Dalmatien und Montenegro. Erster Theil. — Dresden Arnoldische Buchhandlung, 1851, Vol. II, in 8.

Questa prima parte è suddivisa in altre due, la prima di venti capitoli tratta delle isole del Quarnero, della Dalmazia in generale e di Zara, S. Nicolò, Sebenico, Spalato, Orebitsch, Curzola, Meleda, Gravosa; la seconda divisa in dodici capitoli, descrive le Bocche di Cattaro, Montenegro. La seconda parte suddivisa in tre altre, tratta di Ragusa, Lissa e Lesina, dei Morlacchi e di Zara, dell' Istria. — L' autore, fatto nel proemio un cenno sul viaggio da lui intrapreso nel 1850, offre un' assai ristretta ed inesatta bibliografia della Dalmazia. Un brano sulle *Bocche di Cattaro* si pubblicò in *Illustriertes Familienbuch*. Triest, 1852, Vol. II, p. 51, 52.

156. *Neugebauer J. F.* Die Sud-Slaven und deren Länder in Beziehung auf die Geschichte, Cultur und die Verfassung. — Leipzig, Castenoble et Remmelmann, 1851, p. 391, in 8.

L' autore dedica al Cavaliere Bach Ministro dell' Interno nell' Impero d' Austria, l' opera in cui tratta della Dalmazia a p. 11—237, cogli articoli Dalmazia, Cattaro, Albania, Ragusa, Lesina, Lissa, Narenta e Narona, Spalato, Salona, Poglizza, Sebenico, Zara, Morlacchi, antica Liburnia e Japidia, Uscocchi.

Geografia, Topografia, Corografia.

157. Sito da Illyride et Liburnia et Dalmatia. — Sta nella *Geografia di Francesco di Berlinghieri Fiorentino*, lib. II, Cap. XIX.

158. a. *Palladii Fusci patavini*, de situ orae Illyrici, libri duo. — Romae, 1540, in 4.

L'opera è preceduta dalla dedica d'anonimo, che si enuncia scolare dell'autore, al veneto patrizio Gaspare Contarini, Prete Cardinale di S. Apollinare. Il secondo libro tratta delle isole *orae maritimae obiectis*.

158. b. — La stessa in *Lucii rerum dalmaticarum* (num. 22).

Lucio pubblicò, col testo, l'elogio a Palladio (m. 1843) scritto da Bernardo Scardeone (*de antiquitate urbis Patavii*, lib. 2, class. X), come pure le note e l'emenda della lezione di quest'edizione in *Inscriptiones dalmaticae*, p. 50—57, 71—72.

158. c. — De situ orae Illyrici libri duo, notis Joannis Lucii de regno Illyrici liber. Editio novissima auctior et correcta. — Sta in *Graevii Thesaurus antiquitatum et historiarum*, Vol. XIV.

L'editore Pietro Burmanno v' inserì l'elogio, il confronto di paginatura dell'edizione antecedente, le note a piè di pagina, e soggiunse al Palladio i primi quattro capitoli *de regno Dalmatiae et Croatiae*, formandone un libro, del che dà ragione: „auctor noster nihil de gestis Illyriorum memorat, sed tantum Illyrici terminos, fluvios, urbes, oppida, vicos, montes et insulas ei adiacentes, succincteque narrat; nonnihil itaque gratiae a lectoribus initurum speravi si opusculo huic prima quatuor capita ex eodem Joanne Lucio adjuugerem, quia in iis agit primo *de Illyrico magno*, secundo *de Illyrici ora maritima*, tertio *de finibus Illyrici regionumque ejus nominibus mutatis vel obsoletis*, et denique quarto *de Illyrici ordinationibus a Romanis factis et navigationis Adriatici navigatione*.” Il fine del capitolo quarto *de regno Illyrici* differisce dall'edizione amstelodamense, dacchè Burmanno tolse la divisione dell'Illyrico in Liburnia e Dalmazia.

158. d. *Palladii Fusci patavini*. De situ orae Illyrici libri duo, cum nova versione. — Sta in *Scriptores rerum hungaricarum* (num. 24), Tom. III, p. 755—764.

Le note e le correzioni del Lucio furono omesse dall'editore Bel, che a p. XXXV, così scrive dell'autore: „Libellus certe laudatissimus est: ita et brevitate concinna se commendat, et non superficiali eruditione. Commentariolum quantuscumque est, in libros duos, impari portione, dispertitur. Quorum primus posteriore germinata molecula major oram Illyrici continentem et ad orientem atque aquilonem vergentem, quasi in tabella pingit, prisca obsoletaque nomina, sicubi potest, recentibus coaequans. Inde Fluvios designat, stagna et montes, rarius incolarum

indolem. Liber alter qui vix plagulae medium explet, objectas orae hactenus designatae incolas, vadiosi naturam maris tam scite describit, ut nihil supra. Plus mille earum esse dicit, sed neque omnes delineat, quod in ea brevitate fieri vix potuisset; quas tamen adigit non dimittit antequam penitus cognitas reddat lectori. Non male lusisset operam Palladius Fuscus si, quam in describendo situ Illyrici modicam esse voluit, eam simul exaggerationem esse constituisset; nam et latinus scribit quam reliqui Lutianae collectionis scriptores omnes, et majori rerum, quas expromit, selecta. Verbo, Monachum exiit Palladius, et gaudet aemulari priscos auctores. Possidemus interim, nec inviti, *Illyricum Fusci in nucleo*, id quod grati recognoscamus.“

159. Dalmatia (descripta). — Sta in *Geographiae Blaviana*, Vol. II (Amstelod. 1662, in f.), p. 51—53.

160. *Pfäzzerich Jacobi a Soc. Jesu. Illyricum*. — Sta in *Veteris et novae Geographiae compendiosa congeries, seu compendiosa expositio geographica Europae, Asiae, Africae, Americaeque typo data Zagrabiae*, 1714, p. 54—66, come pure in *Scriptores rerum hungaricarum*, Tom. III, p. 784 — 790.

L'annotatore Bel così ne scrive: „ foetus noster hujus aetatis hominum, eo comparatus ut pateat non sibi, hodieque, sive Croatas deesse, sive Dalmatas. Certe cum Palladio Fusco Patavienensi collatum opusculum lucem lectoribus affundet in cognoscendo Illyrico haud dubiam.“

161. *Almerigotti Francesco*. Della estensione dell' antico Illyrico, ovvero della Dalmazia e della primitiva situazione de' popoli Istri e Veneti. Ragionamente diviso in due parti. — Sta nella *Nuova Raccolta Calogerà*. Tom. XXVI, p. 79; Tom. XXVII, p. 84, con parecchie incisioni.

L' autore dedica l' opera da Capodistria alla *magnifica città di Udine*. — V. *Foglio periodico di Trieste*, Novembre, 1785.

162. La Dalmazia veneta. — Sta nella *Nuova geografia di Ant. Federico Busching*, Venezia, 1778, Tom. XIII, p. 167 — 247.

L' opera discorre i Reggimenti di a) Cherso ed Ossero, b) Veglia, c) Arbe, d) Pago, e) Nona, f) Novigradi, g) Zara, h) Sebenico, i) Knin, k) Traù, l) Spalato, m) Clissa, n) Sing, o) Poglizza, p) Almissa, q) Imoschi, r) Macarsca, s) Brazza, t) Lesina, n) Curzola, v) Cattaro, x) Castelnovo, y) Budua.

163. *Formaleoni Vincenzo*. Topografia veneta o descrizione dello stato veneto, dietro le migliori notizie e descrizioni delle provincie particolari dello stato di mare e della terra ferma. — Venezia, presso Giovanni Maria Bassaglia, 1787, Vol. IV, in 8.

Quest' opera di molto credito, specialmente in Dalmazia, fu estesa da Vincenzo Formaleoni stampatore e librajo veneziano sulle tracce del *Viaggio in Dalmazia dell' Ab. Alberto Fortis*, donde la ragione per cui gli argomenti di Storia naturale sono trattati con maggior diligenza ed estensione degli altri. L' autore pubblicò l' edizione con tre diversi frontispicj.

1. Compendio della Storia generale de' viaggi. Supplemento all' opera di M. de la Harpe accademico parigino, adorna di carte geografiche e figure. — Venezia, presso Vincenzo Formaleoni, 1786, Vol. XXXIX—XLII della collezione.

2. Descrizione geografica, storica e fisica dell' Italia, secondo le più recenti notizie de' viaggiatori più esatti ed istrutti sì nazionali che stranieri. — Venezia, presso Vincenzo Formaleoni, 1786, Vol. IV, in 8.

Il terzo da me surriferito, dacchè l' opera è più generalmente conosciuta sotto quel titolo, fu aggiunto dallo stampatore Bassaglia per iscopo di speculazione libraria.

Nel primo e secondo volume, e in parte del terzo si tratta della Dalmazia, aggiungendosi al testo carte topografiche, iconografiche, prospettiche. Il primo volume comprende a) il discorso preliminare sull' Italia, p. I—XXXIX; b) l' introduzione e un prospetto statistico degli acquisti fatti dalla Repubblica veneta in Dalmazia, dei prodotti del suolo, della costituzione politica, ecclesiastica etc., p. XLI—LX; c) le isole del Quarnero, p. 1—77; d) il contado di Zara, p. 478—240. Il secondo tratta a) del Contado di Nona e del territorio di Novegradi, p. 1—12; b) del Contado di Knin, p. 13—43; c) del Contado di Sebenico, p. 44—72; d) del Contado di Traù, p. 73—103; e) del Contado di Spalato, p. 104—135; f) del territorio di Sign, p. 136—177; g) del territorio di Almissa, p. 178—187; h) di Primorie, Vergoraz e Narenta, p. 188—240; i) del territorio d' Imoschi, p. 241—247; k) dell' isola di Curzola, p. 248—252; l) del Contado di Lesina, p. 253—268; m) dell' isola di Brazza, p. 269—285; n) dei costumi dei Morlacchi, p. 286—303. Nel terzo volume si tratta delle Bocche di Cattaro, p. 1—16.

164. *Kurzgefasste geographisch-statistische Beschreibung des k. k. Herzogthums Venedig, und des damit verbundenen Dalmatien und Albanien, nebst einer Landkarte und dem Plane von Venedig.* — Vienna, 1798, p. 87, in 12, col prospetto della piazza di Venezia sul frontispizio.

Vi si descrivono brevemente tutti i capo-luoghi così della terraferma, come delle provincie oltremare, soggetti alla Repubblica di Venezia.

165. *Rödlich H. F. Skizzen des physisch-moralischen Zustandes Dalmatiens und der Buchten von Cattaro.* — Berlin, 1811, in der Realschul-Buchhandlung, mit einer Landkarte und neun Kupfertafeln, p. 91, in 8.

A una lapida di Salona p. 1. succede il proemio e l' *Itinerarium auf den Buchten von Cattaro durch das türkisch-ragusische Gebiet, und das Innere von Dalmatien bis nach Gospich in der Licca*, ridotto a tavola sinotica, p. 4—8. La descrizione della Dalmazia in generale, p. 9—37, precede l' *Auszug der alten und neuen Geschichte der Bocche di Cattaro und der zwei Städte Budua und Castelnovo in Albanien*, p. 38—91, le nove tavole rappresentanti due Montenegri, due abitanti

di Scaliari a poca distanza da Cattaro, un Pastrovicchiano ed un Morlacco, un Bocchese vestito da capitano di mare e sua moglie da Dobrota, Teodoro Bomba celebre pirata e ladro di terra, un Poppe delle quattro contee di Zuppa, due antichi bassorilievi, *die drei Cyclopen-Bogen an der Heerstrasse von Zara nach Knin unfern des Kerka Flusses, Stadt und Fest Cattaro, See-Karte des venetianischen Meerbusens, der Küsten und Inseln Dalmatiens und der Insel Corfu*, etc.

166. *Mannert Konrad.* — *Illyricum.* — Sta in *Geographie der Griechen und Römer* dello stesso. Landshut, 1812, Tom. VII, p. 281—419.

L' autore tratta, in nove capitoli, dell' origine e dell' estensione degli Illirj, dei Liburni, delle popolazioni dalmate, dell' Illirico in istretto significato, delle popolazioni illiriche interne, delle coste della Liburnia, di quelle della Dalmazia, dell' interno, delle isole della Liburnia e della Dalmazia.

167. Della Dalmazia e dell' Illiria. — Sta nel *Saggio del dott. Kohen sull' origine di Trieste*, inscritto nell' *Archeografo triestino*, 1829, Vol. I, p. 62—69.

Il capitolo quinto di quest' operetta tratta dei confini della Dalmazia e dell' Illirio, e degli incrementi successivi.

168. a. *Petter Prof. Franz.* *Geographische Darstellung von Dalmatien.* — Sta in *Geographisches Taschenbuch*. Prag, 1833, p. 1—136; 1834, p. 154—213.

Il compilatore Sommer, Professore nel conservatorio di musica a Praga vi aggiunse incisioni eseguite in acciaio nell' istituto artistico di Carlsruhe. Il *Montenegro* dello stesso autore fa già inserito nel detto giornale, l' anno 1832.

168. b. — *Compendio geografico della Dalmazia con un' appendice sul Montenero.* Versione del tedesco con tre incisioni in acciaio (le stesse dell' edizione tedesca). — Zara, 1834, coi tipi dei fratelli Battara, p. 252, in 8.

Il compendio, pubblicato gli anni 1832—1834 nella strenna di Sommer, comprende a) prospetto della Dalmazia in genere, p. 1—89, b) Circolo di Zara, p. 90—110, c) Circolo di Spalato, p. 111—154, d) Circolo di Ragusa, p. 155—184, e) Circolo di Cattaro, p. 185—205, f) appendice sul Montenero, p. 206—250. — V. *Ricoglitore italiano e straniero*, 1846, Part. IV, p. 511—514.

569. Quadro geografico-statistico della Dalmazia. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski Magazin* ann. 1838; e nel giornale *Danica*, Zagabria, 1838, n. 16—17. Seguì l' inserzione nel *Magazin*, negli anni 1843—1849.

170. *Seljan Drag F.* Descrizione geografica dell' Illirio, o prospetto del paese abitato da popolazioni illirico-slave (in illirico). Agram, 1843, Gaj, I. Part. Illirico austriaco.

171. *Franceschi E.* Divisione della Dalmazia, acquisto vecchio, nuovo e novissimo. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 20.

La materia di quest' articolo fu ripubblicata collo stesso ordine nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 11.

172. Alcune città importantissime della Dalmazia. — Articoli inseriti nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 19, 21.

173. Die illirischen Provinzen und ihre Einwohner. — Wien, in der Camesanischen Buchhandlung, 1812, p. 579, in 8.

174. *Battara Pietro.* Memoria sulle Dalmazia. — Sta nel *Poligrafo di Verona*, 1^o 31, Gennajo, p. 111—128.

La continuazione promessa a p. 128, non avvenne, ch' io sappia. Fu pure pubblicato lo stesso articolo a parte.

175. *Carrara Dott. Francesco.* La Dalmazia descritta. — Zara, fratelli Battara editori, 1845, in 4.

Gli editori nel programma d' associazione (31. Luglio, 1845) promisero quarantotto fascicoli con altrettante tavole miniate, al prezzo di carantani trenta ciascun fascicolo; però non se ne sono pubblicati che ventiquattro dal 1816 al 1848; cioè *Geografia fisica* (Fasc. I—XIII), *Geografia politica* (Fasc. XIV—XV), *Etnografia* (Fasc. XVI—XXIV). In questo lavoro devono molto apprezzarsi le tavole statistiche rilevate dall' autore sui luoghi e il vigore poetico onde animò la descrizione dei costumi dalmati. — La materia di alcuni fascicoli dell' *Etnografia* fu inserita nel *Corriere italiano* 1851, n. 61—64, 68—69, 71—72, 75; e un brano della stessa in *Letture di Famiglia*, Trieste, 1851, Vol. I e II, con incisione il *Morlacco*. Adriano Balbi ne scrisse con lode in *Lavori di Geografia e Statistica patria nel biennio 1845—1846*, cavati dalla *Gazzetta di Milano*, 1847, n. 256—258.

176. *Rossaccio Giuseppe.* Viaggio da Venezia a Costantinopoli per mare e per terra, in brevità descritto. — (Venezia), s. a. (Sec. XVI), in forma atlantica di 4. min.

V' hanno delineate e descritte Zara, Clissa, Curzola, Ragusi, Castelnuovo, Cattaro, Budua.

177. *Camozio Gianfrancesco.* Isole famose, porti, fortezze, terre marittime della Repubblica di Venezia ed altri principi cristiani. — Venezia, al segno di S. Marco, 1571—1572, in f. trasverso. — Ivi, 1656, presso Battista Scalvinoni, a SS. Filippo e Giacomo.

Tavole topografiche ottantotto che comprendono le isole dell' Istria, Dalmazia, Albania, ed altri già soggette a Venezia. La più parte delle incisioni è di Gianfrancesco Camozio, *Martino Rota da Sebenico*, Paolo Furlani veronese ed altri. Forse il Camozio, gerente della *libreria della Piramide*, fu l'assuntore dei lavori. Le tavole 7—21 offrono delineate Zara, Sebenico, Scardona, Traù, Spalato, Macarsca, Clissa, Lesina, Curzola, Bocche di Cattaro, Castelnovo.

178. Città, Castelli, Isole della Dalmazia. — Stanno nell' opera *Viaggio da Venezia a Costantinopoli per mare e per terra, e insieme quello di Terra Santa*. Venezia, in 4.

Gli intagli in rame servirono a parecchie edizioni, la prima delle quali, per la freschezza dell' impressione, è da me riputata quella del 1598, cui pubblicò Giacomo Franco, colle descrizioni di Giuseppe Rosaccio, e dedicò all' Illustrissimo Marco Veniero. Due altre da me vedute mancano delle descrizioni, e, senza data e nome di stampatore son fregiate d' antiporta incisa da Marco Sadeler; in queste sono inserite alcune carte topografiche che mancano nella prima edizione; la seconda ha nell' antiporta in Venezia, appresso Stefano Scolari a S. Zuan. Le incisioni e descrizioni che nella prima edizione si riferiscono alla Dalmazia, sono di Pago, Zara, Sebenico. Scardona, Traù, Spalato, Lesina, Clissa, Santo Nicolò all' ingresso del canale di Sebenico, Curzola, Ragusi, Castelnovo, Forte di Barbana (in Castelnovo), Cattaro, Budua.

179. *Moro Gianbattista*. Conquiste della Serenissima Repubblica di Venezia fatte nella Dalmazia, nel Generalato del N. H. Lorenzo Donà (1682—1685). — Venezia, 1687, f.

Tavole incise nel laboratorio del P. Maestro Coronelli, che rappresentano piani topografici, alzati di città e fortezze di Dalmazia cioè di Zemonico, Vrana, Nadin, Carin, Scardona, Dvare, Canale di Cattaro, Risano, Dernis, Macarsca, Primorie, Zemonico *bis*, due Obrovazzi, Nadin *bis*, Vrana *bis*, Ostrovizza, Carin *bis*, Scardona *bis*, Dvare *bis*, Risano *bis*, Dernis *bis*, con testo illustrativo di sei carte.

180. — Acquisti della Serenissima Repubblica di Venezia in Dalmazia, nel Generalato del N. H. Pietro Valier (1635) — Venezia, 1687, f.

Tavole incise nel sudetto laboratorio, che rappresentano piani topografici, alzati di città e fortezze di Dalmazia, cioè del Fiume Narenta, di Fort Opus, Budua, Sign, Choin, Castelnovo, Gornigrad, con testo illustrativo di due carte.

Così le *Conquiste* come gli *Acquisti* furono riuniti all' opera seguente enunciata sotto differenti titoli α , β , γ e tradotta *d*.

α) Conquiste della serenissima Repubblica di Venezia nella Dalmazia, Epiro, Morea, durante la guerra intrapresa contro Meemet IV. Imperatore de' Turchi negli due primi anni del Principato di Marc' Antonio Giustiniani, Serenissimo Doge di Venezia etc, coll' aggiunta delle fortezze di Knin e Castelnovo, descritte nel Laboratorio del P. Maestro Coronelli Cosmografo pubblico. — Venezia, 1686, in f., con figure.

β) Memorie istorico-geografiche della Morea riacquistata dalle armi venete, del regno di Negroponte e degli altri luoghi circonvicini, e di quelli ch' hanno sottomesso nella Dalmazia e nell' Epiro, dal principio della guerra intimata al Turco in Costantinopoli nel 1684 fin all' anno presente 1687, colla descrizione delle fortezze di Castelnovo e Chnin, consacrate all' Eccel. del Sigr. Pietro Foscarini. — Venezia, 1687, a spese di Gius. Mar. Rainetti, alla libreria della Verità in Marzeria.

γ) Memorie istoriografiche del Regno della Morea acquistato dall' armi della sereniss. Repubblica di Venezia. — Venezia, Perinetti, 1688, in 12., con figure.

δ) Description géographique et historique de la Morée, reconquise par les Vepetiens, du Royaume de Negropont, des lieux circonvoisins, et de ceux qu' ils ont soumis dans la Dalmatie et dans l' Epire, depuis la guerre qu' ils ont déclarée aux Turcs en 1684 jusqu' en 1687, enrichie de plusieurs plans et vûes de Places des mêmes Pays. — A Paris, chez Nicolas, Langlois, 1687. aux dépens de l' Auteur, in f.

181. *Coronelli P. Maestro.* Il Mediterraneo descritto, ad uso dell' Academia cosmografica degli Argonauti, dedicata al Sigr. Cardinale Rospigliosi (1670 — 1688). — Venezia, s. a. in forma atlantica.

Vi si comprendono quaranta carte non numerate, di prospetti ed alzati di Zara, Zemonico, Knin, Sebenico, Liesina, Spalato, Bolticello, Dvare, Salona, Scardona, Dernis, Carin, Vrana, Sasso, Narenta, Fort Opus, Noiach, Cliuno, Tore di Cognisco, Sign, Clissa, Ragusi, Cattaro, Risano, Castelnovo, Gornigrad, Budua, Pastrovicchi.

182. — Le conquiste della serenissima Repubblica di Venezia nella guerra intrapresa sotto Francesco Morosini in Dalmazia etc. (1684—1688).

Serie di carte idrografiche e topografiche a) Golfo di Venezia, b) Ristretto della Dalmazia, c) Istria, d) Contado di Zara, e) Stato di Ragusa, f) Disegno topografico del Canale di Cattaro, g) Fortezza di Sign, colle nuove fortificazioni, k) Knin, fortezza nella Dalmazia acquistata alla serenissima Repubblica di Venezia dall' Eccel. del caval. Procur. Girolamo Corner, i) Knin assediato e reso sotto il dominio veneto, li 11. Sett. 1688, k) Corso delle fiume Drino e Bojana nella Dalmazia. La serie fa pure parte delle opere dello stesso autore *Geografia, Corso geografico*, etc.

183. — Historische Beschreibung der sieghaften Waffen der durchlauchtigsten Republik Venedig in Dalmatien, Epiro und Königreich Morea, zeitwährender jetzigen wider den türkischen Kaiser Mahomet IV. geführten Kriegs erobert und eingenommen, von P. M. Coronelli berühmten Cosmogr. Italienisch beschrieben, und mit vielen schönen und bewehrten Kupferstücken und Grundrissen ausgeziert. Verteutscht und an Tag gegeben. — Frankfurt, in Verlegung Johann David Zünner, im Jahre 1686, p. 96, in 8.

Si offrono sommariamente le piante e gli alzati, le carte di Zemonico, Nadin, Vrana, Carin, Scardona, Dvare, Cattaro, Risano, Dernis, Narenta, Fort Opus, Chnin, Castelnovo, colle descrizione loro.

184. *Coronelli P. Maestro.* La Dalmazia.

Serie di quarantacinque Carte rappresentanti prospetti ed alzati dei sovindicati luoghi, con differenze di collocazione. La serie riunita a parte fu pure inserita nelle opere *Isole, Città e Fortezze più principali dell' Europa*. Venezia, 1689, f. Tom. I. — *Isole, Spiagge, Porti, Città, Fortezze della Dalmazia*. — Venezia, s. a.

185. — Dalmazia.

Raccolta di venticinque fogli con quarantaquattro vedute di piani ed alzati di Cattaro, Segna, Gruszas, Traù, Sebenico, Spalato, Forte Burone, Forte Grizza, Botticelle, Sign, Choin, Clissa, Salona, Vrana, Dvare, Cliuno, Liesina, Narenta, Fort Opus, Ragusi, Castelnuovo, Gornigrad, Risano, Pastrovicchi. La raccolta fu pubblicata a parte e fu pure inserita in *Teatro delle Città*. Venezia, 1697, P. I.

186. — Isole dell' Istria e della Dalmazia attinenti alla Repubblica di Venezia, con Carte geografiche, topografiche e prospettiche, intercalanti il testo. — Stanno nell' *Isolario* dello stesso. Venezia, 1696, P. I, p. 137—162. in f.

187. — Mari, Golfi, Isole, Spiagge, Porti, Città. Fortezze ad altri luoghi dell' Istria, Quarner, Dalmazia, Albania, Epiro e Livadia delineati e descritti. — Forma la P. III dell' opera dello stesso *Repubblica di Venezia* di formato atlantico, in 8.

Appartengono alla Dalmazia le 68 Carte di Dalmazia, Zara, Novigradi, Zemonico, Carin, Nadin, Vrana, Choin, Dernis, Sebenico, Scardona, Spalato, Traù, Sing, Cliuno, Salona, Clissa, Noiaich, Almissa, Starigrado, Dvare, Sasso, Narenta, Fort Opus, Cielut, Gabella, Buzin, Blatt, Liesina, Curzola, Lissa, Cognisco, Ragusi.

Nelle opere suaccennate furono sempre inserite o in tutto od in parte le stesse incisioni delle Carte delle *Conquiste fatte in Dalmazia, nel Generalato del N. H. Lorenzo Donà* e degli *Acquisti in Dalmazia nel Generalato del N. H. Pietro Valier*, come pure le carte geografiche della Dalmazia, e le topografiche di Zara, Ragusa, Cattaro, riunite nella *Geografia* e nel *Corso geografico* del Coronelli. Aggiungasi che le tavole ed il testo nei diversi esemplari variano così pel numero delle Carte, per la differenza delle impressioni, per la collocazione, per la giunta, o meno, di fregi, per l' alterazione della paginatura, per cangiar delle date, che, nel confronto istituito di parecchi, non riuscì a rilevarne due affatto simili. Questo instancabile autore ed editore, vero *faiseur de livres*, conobbe più che altri l' arte di moltiplicare le opere, colle indicate scaltezze, col preppor nuovi frontispizj, talvolta impressi a mano, talvolta manoscritti a lettere di stampa, e col far nuove dediche —

188. a. — Ristretto della Dalmazia divisa ne' suoi contadi, già presentato alla Sereniss. Repubblica di Venezia, consecrato all' Ecc. del Sigr. Pietro Valier Savio grande, che fu Generale straordinario della stessa. — Venezia, s. a. (1688).

Carta topografica, di molto interesse pei compendiosi dati storici e statistici aggiunti ai luoghi, data a parte, e riunita pure con altre, nelle opere *Repubblica di Venezia* Part. III, *Geografia*, *Corso geografico*, *Iso-lario*, 1696, etc.

188. b. *Coronelli P. Maestro*. Le Royaume de Dalmacie, divisè en ses Comtez, Territoires etc. la Morlaquie et la Bosnie, dediè a Son Excell. Mons. Jerome Venier, Ambassadeur de la ser. Rep. de Venise près de sa Majestè tres-chretienne par ses tres-humbles serviteurs le R. P. Coronelli et J. B. Nolin. — A Paris, chez J. B. Nolin sur le quay de l' Horloge du Palais (1688) (N. Guerard fecit):

Carta topografica simile alla precedente, e pubblicata a parte e compresa pure nell' opera segnata al num. 180, *β*.

189. — Isole della Dalmazia divise ne' suoi contali. Parte occidentale, — Venezia, s. a. (1688).

Carta topografica con prospetto delle vittorie riportate contra l' Imperatore d' Oriente dalle armi venete in Dalmazia, nel Dogado del serenissimo Principe Marc' Antonio Giustiniani, nei Generalati di Lorenzo Donà (1682—1685), Pietro Valier (1685). Cavalier Procuratore Girolamo Corner (1686—1687), pubblicata a parte, e inserita nelle opere superiormente enunciate.

190. — Corso delli fiumi Drino e Bojana nella Dalmazia, dedicato agli Em. e Rev. Signori Cardinali della sacra Congregazione de *Propaganda fide*. — Venezia, 1688, in f. oblungo.

Carta topografica pubblicata da se, e quindi in unione ad altre nelle opere citate.

191. *Santini A.* Nouvelle Carte de la partie orientale de la Dalmatie, dressée sur les lieux (con carta minore *Baye ou Bocche di Cattaro*) — partie occidentale de la Dalmatie, dressée sur les lieux. — A Venise, par A Santini, 1780, che M. Remondini, in f. oblungo.

Queste due Carte pubblicaronsi pure nell' Atlante *Santini* dal nome dell' editore n. XVII, XVIII.

192. *Valle Giovanni*. La Dalmazia veneta di nuova proiezione. — Venezia, 1784, presso Antonio Zatta e figli, in f.

È pure inserita nel secondo volume dell' atlante *Zatta*, fogl. XVI.

193. Nuova carta topografica della Provincia di Dalmazia divisa ne' suoi territorj, delineata delli Signori Ingegneri Melchiori e Zavoreo, e da Lodovico Furlanetto dedicata a Sua Eccellenza Angelo Emo Cav. e Procuratore di S. Marco, Capi-

tano straordinario delle navi della sereniss. Repubblica di Venezia. — Venezia, 1787, per Lodovico Furlanetto, sopra il ponte de' Baretteri.

194. *Cratey (von) Joh. Nep.* Neue Postkarte von K. Dalmatien, Albanien und der Republik Ragusa. — Wien, 1803, im Verlage bei Phil. Jos. Schalbacher, Buchhändler.

Questa Carta comprende la Dalmazia occidentale ed orientale, in due fogli.

195. *Heymann Ignaz.* General-Karte der illyrischen Provinzen. — Wien und Pest, 1810, f.

196. *Traux (de) Maximilian.* Karte von Dalmatien und dem Gebiete von Ragusa, aus echten Quellen gezogen und bearbeitet von M . . . d . T . x, herausgegeben im Verlage von J. Riedl. — Wien und Pest, 1815.

Carte della Dalmazia occidentale ed orientale, pure in due fogli.

197. Karte von Dalmatien. — Wien, bei Artaria.

198. Strassen-Karte des Königreichs Dalmatien. — Wien, bei Artaria, 1831. — Fogli due colla designazione dei quattro Circoli Zara, Spalato, Ragusa e Cattaro.

I monti non vi sono tracciati; a sinistra della carta è un prospetto illustrante i segni e le parole compendiate.

199. Oesterreichisches Dalmatien und Albanien. — In Wien, bei Tranquillo Molo.

È la Carta XXVI. d' un atlante pubblicato in Vienna, ad uso delle scuole tedesche dell' Impero.

200. *Rossari Carlo.* Dalmazia con Ragusi e l' Albania. — Carta pubblicata nel *Nuovo atlante di geografia moderna*, compilato ad uso delle scuole del Lombardo-Veneto. — Milano, 1824.

201. *Marieni Giovanni.* Regno di Dalmazia. — Milano, 1833, dall' i. r. Stamparia.

Tavola XIV. d' un atlante geografico pubblicato ad uso delle scuole del Lombardo-Veneto.

202. Dalmazia e Stati vicini. — Carta in f. oblungo. — Milano, presso Pietro e Giuseppe Vallardi, s. a.

203. Carta della Dalmazia. — Fu pubblicata in Milano, nel 1846, da Zuccoli; in 500 esemplari, al prezzo di austriache lire tre.

204. Nuova Carta postale del Regno di Dalmazia. — Carta in f. oblungo, incisa da M. Bonatti e pubblicata l'anno 1846 a Milano nel *Viaggio*, come al num. 148.

205. Outlines of the Coast of the Adriatic from Istria to Albania by W. et A. K. Johnston, under the Superintendence of Archibold Paton. — Carta oblunga ad uso del primo volume *Higlands* etc. come al num. 151. b.

206. a. Map. of Dalmatia and Montenegro from the Austrian survey, and froms by Sir J. Gardner Wilkinson, in 1844, published by John Murray Albemarle, Street London, June, 1848. —

La Carta incisa da T. e C. Walker è riunita al secondo volume del *Dalmatien and Montenegro* (num. 152. a.): a queste fu aggiunta una carta minore del Montenegro.

206. b. Dalmatien und Montenegro nach den österreichischen Vermessungen, mit Verbesserungea von Sir Gardner Wilkinson. —

La Carta, disegnata nell' Istituto litografico di S. Steinmetz a Meissen, fu pubblicata al fine del secondo volume dell' opera di Lindau, ridotta dall' inglese di Wilkinson, come al num. 152. b.

207. Bosnien und Dalmatien nach den österreichischen Aufnahmen, mit Benutzung von A. Bonès Reisen, entworfen von H. Kiepert. — Weimar, Geographisches Institut, 1851. — Gran foglio, in cui sta pure a parte una carta del Montenegro.

Idrografia.

208. Portolano de' naviganti. — Libri due (caratteri gottici). — Impresso con diligenza in la citade di Venezia, per Bernardino Rizo da Novaria stampador, 1490, adi 6. novembre, in 4. — Fu ristampato con varietà negli anni 1544, 1576, 1584, 1713.

209. *Mosto (da) Alvise*. Il Portolano del mare, nel quale si dichiara minutamente del sito di tutti i porti, quali sono da Venezia in Levante, corretto et ristampato. — Venezia, Piacentini, 1727, in 4. — Ivi, Gnoato, 1822, con giunte.

Fu pubblicato più volte in unione al *Consolato del mare colla spiegazione di Giuseppe Maria Casaregi Auditore della Rota romana*.

210. *Bellin.* Description géographique du Golfe de Venise et de la Morée, avec des remarques pour la navigation, et des Cartes et Plans des Côtes, Villes, Ports et Mouillages. — Paris, de l'imprimerie de Didot. 1771, in f.

Trattano delle coste della Dalmazia gli articoli III—VI (p. 86 — 136), con Carte: a) Suite de la coste de la Dalmatie et environs de Zara et de Sebenico avec les isles qui sont au Sud; b) Plan de la ville de Zara; c) Coste de Dalmatie entre Ragoniza et Stagno avec les isles qui sont au Sud, savoir Brazza, Lesina, Curzola, Lissa, Lagosta, Meleda; d) Port et Ville de Spalato; e) Carte des embouchures de la riviere de Narenta et partie de son cours jusqu' à Cittluch; f) Carte de l' isle de Lissa; g) Plan du port St. Georges situé dans la partie du Nord-Est de l' isle de Lissa; h) Cartes des isles Elaphites, et la coste depuis Stagno jusqu' à Ragusa, i) Suite de la coste de la Dalmatie, depuis Ragusa jusqu' à l' embouchure de la riviere Bojana et l' interieur du pays; k) Plan du mouillage situé à la coste du Nord de l' isle d' Agosta; m) Carte du golphe et environ de Cattaro.

211. *Rossi Domenico.* Costiere del mare adriatico, ovvero descrizione di tutti li porti, rade, baje, isole, etc. — Venezia, 1821, per Francesco Andreola, p. 125, in 8. Seconda edizione.

Le sezioni I—VIII che formano la divisione seconda p. 39—83, trattano delle coste sopravvento della Dalmazia ed Albania sino a Corfu.

212. *Atlas des adriatischen Meeres.* — Opera pubblicata in Vienna dallo stato austriaco.

213. *Marieni Giacomo.* Portolano del mare adriatico, compilato sotto la direzione dell' i. r. Istituto geografico militare. — Milano, 1830, in 4. gr. — Vienna, tipografia de' Mechitaristi, 1845, p. 599, in 4. gr.

L' autore era Tenente-Colonello, direttore della triangolazione dell' Ufficio de' calcoli nel detto Istituto.

214. *Grubas G. V. B. M. Veneziano.* Nuovo costiere del mare adriatico. — Trieste, a spese d' Orlandini figlio, 1833. — Venezia, tipografia Antonelli, in 8.

Trattasi delle coste della Dalmazia ai num. XXVII—XLIX, p. 96 — 165.

215. *Menis Guglielmo.* Il mare adriatico descritto ed illustrato, con notizie topografiche, fisiche, etnografiche, e storiche, raccolte ed ordinate. — Zara, fratelli Battara tipografi editori, 1848, p. 319, in 8.

Tratta qua e là della Dalmazia nei dodici capitoli, ne quali è ripartita l' opera. Il capitolo *Geografia dei contorni dell' Adriatico*, fu riportato per intero nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 91—93.

216. *Attajan Vittorio*. Cenni sulla navigazione dell' Adriatico. Edizione offerta a soccorso dei feriti che si raccolgono negli ospitali di Venezia, durante l' attual guerra. — Venezia, Andreola, 1848, p. 16, in 8.

L' autore, capitano di corvetta, Referente militare ed Adjutante del Comando generale della Marina veneta, dedica l' opuscolo a Sua Eccel. il Sigr. Contrammiraglio Cavalieri Albini, Comandante la regia flotta italiana nelle acque di Venezia (21. Agosto, 1848).

217. *Bernard Guillaume*. Description des costes marines d' Italie, des le Cap de Spartivento, par la bouche du golphe de Venise, le long des costes d' Apulie, Venise, Istrie, Dalmace et Grece, jusqu' aux isles de Corfu et Cephalonie, le tout diligement escrit, et ordonnè sur nostre ordinaire compas flameng, et mis par lieues d' Allemagne. —

Sta in *Description de la mer mediterrannée* dello stesso. Amsterdam, 1599, f. parte II, Carte cinque non numerate.

218. *Tentativo Gasparo*. Carta marittima del Golfo di Venezia, con tutte le isole e scogli che in esso si trovano. — S. I. (Venezia), a. (Sec. XVII).

Il Tentativo veneziano, primo pilota della flotta veneta, diè il disegno inciso da F. Polanzani.

219. *Zee-carte van de golfe van Venetien verthonende alle Zeecusten en Eylanden der seluige*. —

Carta idrografica incisa in Olanda nel secolo XVII.

220. *Dudeo P. Ruberto*. Carta particolare del mare mediterraneo, che comincia con il capo d' Ancona e finisce con l' isola Lesina nell' istesso mare (impressa da Lucini). — Sta nell' *Arcano del mare* dello stesso. Firenze, 1661, Vol. II, Carta 10.

221. *Levanto Francesco Maria*. Carta marittima del golfo di Venezia in quale si contiene tutte le coste et isole di quello. —

Sta nello *Specchio del mare* dello stesso, Genova, 1564, in f. Carta XIV., cui ien dietro il testo intercalato d' intagli in legno *Coste marittime del Golfo di Venezia sino a Corfù*, p. 89—104.

222. *Coronelli P. Maestro*. Carta marittima del golfo di Venezia, in quale si contiene tutte le coste et isole di quello. — Sta nel *Specchio del mare* dello stesso, Venezia, 1698, in f. È la carta XIV. con testo illustrativo intercalato

d' intagli in legno *Carta marittima del golfo di Venezia sino a Corfù*, p. 81—94.

223. *Coronelli P. Maestro*. Golfo di Venezia descritto, ad uso dell' Accademia cosmografica degli Argonauti, dedicato all' Eccellenza del Sigr. Giulio Giustinian Procurator di S. Marco etc. — In Venezia, 1688.

Carta idrografica con inserite nei fregi del foglio le piante delle fortezze venete, fra le quali le dalmate di Zara, Liesina, Ragusi, Castelnuovo, Sebenico, Traù, Spalato, Canzola, Cattaro, Budua, pubblicata a parte, e con altre nelle opere *Repubblica di Venezia, Geografia, Corso geografico, Isolario*.

224. Golfe de Venise avec les côtes maritimes, Bayes et Ports etc. de la Grèce, Dalmatie et Italie, récemment donné au Public par Pierre Vander Aa marchand libraire à Leide. —

Sta nella *Galerie agreable du Monde* (Sec. XVIII), f. XII. c. I.

225. *Lucio (de) Vincenzo*. Carta idrografica dell' Adriatico, dai lidi di Venezia fino alli primi porti della Morea.

L'autore estese questa Carta in diecinove fogli imperiali, premiato perciò dalla Società accademica di Zara con medaglia d' oro del valore di cento ducati dalmatini. — V. *Nuovo giornale d' Italia spettante alla scienza naturale*, Venezia. 1794, Tom. V. p. 415—416.

226. *S. Martino (da) Giambattista e Carrara Conte Sebastiano*. Lettere al Sigr. Giovanni Arduino su un portolano del Sigr. Vincenzo de Lucio. Sta nel testè citato giornale, 1795, Tom. VI, p. 199—200.

227. Nuova Carta marittima del golfo di Venezia con tutte le isole e scogli di Dalmazia, e delle isole di Corfù etc. nuovamente corretto nelli punti principali per Lodovico Furlanetto sopra il ponte de' Baretteri. — Venezia, 1797. Carta in due fogli.

Storia politica.

228. *K. Nationalität in Dalmatien*. — Sta in *Slavische Jahrbücher*, 1844, p. 138—139.

229. Das Lateinisch-reden der kroatisch-slavonisch-dalmatinischen Deputirten. — Sta in *Slavische Jahrbücher*, 1840, p. 250.

230. *Petrovich Dr. P.* Die zwei Nationalitäten in Dalmatien. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1845, n. 146.

L' autore dà una rapida scorsa sulle recenti pubblicazioni dalmate in italiano ed illirico, trattenendosi particolarmente su N. Tommaseo, R. de-Visiani, F. di Pellegrini, F. Carrara, V. Solitro, Franceschi, Kuzmanich, Kaznachich, G. Nicolaevich, G. Cattalinich, A. Vidovich.

231. Die vollständigen Landtagsverhandlungen der vereinigten Königreiche Kroatien, Slavonien, *Dalmatien* im Jahre 1845. Leipzig 1846. p. 123 in 8. — Sta anche in *Slavische Jahrbücher*, 1846, p. 60—104, 116—175.

232. Repräsentation der Königreiche Croatien, *Dalmatien* und Slavonien in Bezug auf die künftigen Verhältnisse der Militärgrenze. — Sta in *Beiblatt zu den slavischen Jahrbüchern*, 1848, num. 20, 26—27.

233. *Malisz Dr. Carl.* Der Slawen-Congress und die neuesten Ereignisse in Prag. — Mannheim, 1848, p. 20, in 8.

234. Erste Slawenversammlung in Prag — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1848, num. 30—38.

Al proclama del Congresso slavo ai popoli europei, n. 30—31, succedono a) l' indirizzo del congresso slavo a S. M. l' Imperatore d' Austria, n. 31—32; b) il rapporto della Dieta dei regni uniti di Dalmazia, Croazia, Slavonia al loro Re, n. 32—34; — c) il rapporto ufficiale dell' operato nel congresso, n. 34—38.

235. *S. C.* Das slawische Element in Dalmatien — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1849, p. 14.

236. *A. F.* Tratti del carattere nazionale (dalmata). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 32.

237. *Reutz (von) Alexander.* Verfassung und Rechtzustand der dalmatinischen Küsten-Städte und Inseln im Mittelalter aus ihren Municipal-Statuten entwickelt. Ein Beitrag zur Kenntniss slawischer Rechte. — Dorpat, 1851, gedruckt bei J. C. Wittwe Schünmann, p. 413, in 8.

L' autore, già Professore di diritto nell' Università russa di Dorpat, trasse occasione a quest' opera dagli studj da lui fatti nell' inverno del 1831 alla Marciana di Venezia, e da un viaggio posteriormente intrapreso per la Dalmazia fino al Montenegro. La prima parte dell' opera è suddivisa in tredici, la seconda in tre capitoli. Alcuni brani di questa voltati in italiano, si pubblicarono nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 8, 9.

238. Stato politico e giudiziario delle città marittime e delle isole dalmate nel medio evo, desunto dai loro statuti municipali. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 25.

239. Alcuni punti storici sullo sviluppo delle città littorali dalmate. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1815, n. 28, in nesso coll' articolo precedente.

240. *Wenzel Dr. Gustav*. Beiträge zur Quellenkunde der dalmatinischen Rechtsgeschichte im Mittelalter. — Sta in *Archiv für Kunde österreichischer Geschichts-Quellen*. Wien, 1849, I. Band, III und IV. Heft, p. 509—581; II. Band I und II. Heft, p. 3—76; III. Band, III. und IV. Heft, p. 361—422.

L' indicate sorgenti di diritto si riferiscono a Curzola, Meleda, Lagosta. —

241. Leggi ed usi notabili dei Comuni dalmati nel medio evo. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1851, n. 79, 91.

242. *Foscarini Marco*. Degli inquisitori da spedirsi nella Dalmazia. Discorso letto nel Maggior Consiglio, il giorno 17. Dicembre 1747. — Venezia, 1831, tipografia Picotti, p. 49, in f.

Francesco Cuniali pubblicò il discorso nell' occasione delle nozze Reali-Cernazai, con prefazione di Emmanuele Cicogna, p. 5—13, alla quale tiene dietro a) l' argomento dell' ariugo, p. 17—23; b) l' orazione p. 24—49. La Marciana di Venezia ne conserva un esemplare stampato in pergamena. — V. *Biblioteca italiana* 1832, Tom. LXVIII, p. 296—297; — *Antologia di Firenze*, num. 144, p. 44—52.

243. Lettere di Rettori di Dalmazia. — Sta in *Documenti storici sull' Istria e sulla Dalmazia, raccolti e annotati da V. Solitro*, p. 175—253; tolto da un codice manoscritto della Biblioteca del Seminario patriarcale di Venezia: datano da varj luoghi della Dalmazia, dal 9. Marzo al 28. Aprile 1574.

244. *Giustiniano Antonio*. Relazione sulla Dalmazia nell' anno 1575. — Sta nella stessa opera, p. 75—130.

La *Relazione* è tolta da un codice della biblioteca del Seminario patriarcale di Venezia, e tratta partitamente di Budua, Cattaro, Curzola, Liesina, Brazza, Almissa, Spalato, Traù, Sebenico, Nona, Novegradi, Pago, Arbe, Veglia, Cherso ed Ossero. Le *Lettere* antecedenti servono quasi di introduzione alla *Relazione*.

245. *Pima Pasquali Dottor Giuseppe*. Canzone per sua Eccellenza Signor Francesco Grimani Provveditor Generale in Dalmazia ed Albania. — Venezia, 1753, p. X, in 4.

246. Versi consagrati a sua Eccellenza S. Angelo Diedo, Provveditor Generale in Dalmazia ed Albania. — Venezia, 1789, appresso Simone Occhi, p. XLVII, in 4.

Composti poetici di Giulio e Girolamo Bajamonti, Stefano Catic, Linceo Vicellio, Antonio Tochich, Corilla Fioralisa, Nicolò Ivello, Rados Antonio Micheli-Vitturi, Andrea Meneghetti.

247. *Dalla Decima Conte Costantino Priore de' Lazaretti di Spalatro.* Orazione nella partenza di S. E. Angelo Diedo da Zara, dopo avere gloriosamente sostenuto il sublime carico di Provveditore Generale di Dalmazia ed Albania. — In Venezia, 1792, nella stamperia Coleti, p. 24.

248. Proclama degli illustrissimi ed eccellentissimi signori Provveditori sopra feudi, nel proposito de' titolati. — Venezia, Pinelli, 1795, in 4.

Opuscoli dieciotto continenti i nomi delle famiglie e degli individui titolati, disposti per le città e terre cui appartengono, tanto della veneta terraferma, che dell' Istria e della Dalmazia.

249. *Bonagurio.* Osservazioni sopra la Dalmazia e l' Istria, d' un cittadino ingenuo. — Venezia, 1797, anno primo della libertà italiana, dalle stampe di Antonio Rosa, p. 51, in 8. Si vende l 1, 5.

Testo francese con riscontro italiano. L' opera spira l' esuberanza dei concetti e del sentimento per la libertà.

250. *Morosini Nicolò.* Lettera apologetica di Nicolò Morosini IV, Patrizio veneto. — S. l. a. (1797) e s.

La Lettera si riferisce al ritorno della milizia dalmata da Venezia alla caduta della Repubblica.

251. Il Comitato di salute pubblica alla Municipalità provvisoria di Venezia. Sordina Rapportatore. — Venezia, ristampata dalli fratelli Casali, p. XVI, in 8.

L' ordinanza è sottoscritta da sei membri del Comitato e dal Presidente Widmann, in data 5. Agosto 1797; altermine è una nota di 159 Uffiziali che in Zara non prestarono giuramento di fedeltà alla nazione, p. XII—XVI.

252. Lettera del General Bonaparte diretta ai cittadini veneziani per il ricupero della Dalmazia. — Milano, 1797, l' anno I, della libertà italiana, p. 8, in 8.

253. Lettera del cittadino V. G. B. alla nazione dalmata. — Venezia, 1797, anno primo della libertà italiana, stampata per li cittadini fratelli Casali, p. VII, in 8.

254. Organizzazione politico-economico-civile della Dalmazia, ordinata da S. M. l' Imperatore e Re, e pubblicata

in Zara li 1. Gennajo 1798. — In Venezia, nella stamperia Albrizzi a S. Benedetto.

L'ordinazione in dodici paragrafi è data dal Ces. Reg. Commissario Raimondo Co. di Thurn.

255. Raccolta di Editti e Proclami pubblicati in Dalmazia dopo l'entrata dell'armi di S. M. Francesco II. — Zara, presso Domenico Fracasso, 1799, Vol. II, in 8.

256. Manifestazione esatta che la Nazione dalmata invia a lume della Nazione italiana, per solo oggetto di smascherare l'impostura. — Ragusi, 1804, p. 20, in 8.

Scopo dell'autore è quello di difendere Andrea Querini ultimo Generale in Dalmazia, contro le accuse date da Andrea Spada nelle sue *Memorie apologetiche*.

257. A Sua Ecc. Francesco Maria del S. R. I. Libero Barone e Signore di Cornea-Steffaneo di Tapogliano, Barone di Krankheim ed Eppenstein etc. Commissario aulico plenipotenziario per l'Istria, Dalmazia ed Albania. Omaggio del giubilo e del sentimento. — In Zara, 1802, appresso Domenico Fracasso, p. 22, in 4.

Scrissero le poesie Giovanni Kreglianovich, Michel Spalatin, Nicolò di Grimaldi, Giulio Parma Lavezola, Nicolò Giachich, Conte Frigerj, Giov. Andrea Miovilovich, Francesco Salomoni, Marin Corponese.

258. *Ivellido Conte Nicolò*. Pensieri sulla Dalmazia esposti in verso, con note. — Venezia, 1803, p. 31, in 8.

L'autore dedica i suoi *Pensieri* in isciolti al Signor Pietro Conte di Goëss, Consigliere aulico, Commissario e Preside del Governo in Dalmazia.

259. Il puro omaggio. — Zara, 1804, nella tipografia di Ant. Luigi Battara, p. 83, in 4.

Raccolte di prose e poesie od onore di S. Ecc. Pietro Conte di Goëss, dei Signori Rados Antonio Conte Micheli-Vitturi, Eubaste Metopeo, Nicolò Conte Grimaldi, Antonio Conte Fenzi, Dante Alighieri, Giusto de' Conti, Torquato Tasso, Cavalier Marino, Carlo Innocenzo Frugoni, Nicolò Giachich, Girolamo Bajamonti, Giovanni Dr. Giurovich, Francesco Salomoni, Jacopo Comolli, Matteo Santich, Matteo Plemich Milichievich.

260. Parma Giulio, Sanfermo Francesco e Stratico Giambattista. In occasione della prossima partenza da Zara di S. Ecc. il Sigr. Conte di Goëss etc. Ufizio a nome del corpo nobile della città di Zara, capitale del regno dalmato, 1804. — S. l. a e s., p. 12, in 4., con l'incisione della medaglia coniatà per la circostanza.

261. Die Wirksamkeit des Grafen von Goëss in Dalmatien. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Litteratur und Kunst*, 1846, n. 106.

262. Cenni sull' amministrazione della Dalmazia sotto il Commissario Pietro Conte di Goëss. — Stanno in *Gazzetta di Venezia*, 1846, n. 235.

263. Conte Pietro di Goëss. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 31.

L' articolo che ricorda la medaglia coniatà dai Dalmati al Goëss, fu pubblicato nella circostanza della morte di Lui, avvenuta in Vienna gli 11. Luglio 1846.

264. *Ivellio Dott. Nicolò*. Il primo giorno di Maggio 1806 in Dalmazia. — Venezia, 1806, presso Alessandro Garbo librajo a S. Stefano, dai torchj di Giuseppe Molinari a S. Vitale, p. 86, in 8., con note.

L' autore tratteggia a vivi colori, in quest' opera dedicata al Generale Sesto Miollis, Le speranze d' un lieto avvenire per la Dalmazia soggettata recentemente a Napoleone.

265. *Scotti Giuseppe Gregorio Vescovo di Nona*. Lettera pastorale per la felice riunione della Dalmazia cogli Stati di Sua Maestà augustissima Napoleone il Grande Imperatore de' Francesi e Re d' Italia. — Zara, 1806, dalla tipografia di Anton-Luigi Battara librajo e regio stampatore, p. 8, in 8.

266. Regolamento organico della giustizia civile e punitiva per la provincia della Dalmazia. — S. l. (Zara) a (1806), p. 12, in 4.

Il Regolamento diviso in sette *Titoli* ripartiti in *Sezioni* con tabella relativa, è sottoscritto da Dandolo Procuratore generale della Dalmazia (Zara, 27. Ottobre, 1806.)

267. Organizzazione del potere amministrativo. — S. l. (Zara) a. (1806), p. 8, in 4.

Divisa in quattro *Titoli* con due tabelle relative è sottoscritta dal Dandolo (Zara, 26. Novembre, 1806).

268. Istruzioni per le amministrazioni comunali della Dalmazia. — S. l. (Zara), a. (1806), p. 16, in 8.

Divise in tre *Titoli* ripartiti sommariamente in *Paragrafi* 71, sono sottoscritti da Dandolo e Scopoli Segretario generale (17. Dicembre 1806).

269. Regolamento organico della forza provinciale in Dalmazia. — S. l. (Zara), a. (1806), p. 12, in 4.

Il *Regolamento* sottoscritto dal Dandolo (Zara, 26. Dicembre 1806) è diviso in undici *Titoli* con tabella dei riparti della forza provinciale.

270. *Regolamento sul notariato per la Dalmazia.* — S. I (Zara), a. (1807), p. 35, in 8.

Consta di otto *Titoli* suddivisi in *Sezioni* che comprendono sommarariamente *Paragrafi* 154. Al *Regolamento* p. 1—27, sottoscritto dal Dandolo (Zara, 20. Novembre 1807) tien dietro la tariffa degli onorari e tasse relative al notariato, p. 28—35.

271. a. Decreto sull'organizzazione dell' Illirio. — S. I. (Zara), a. (1811), p. 40, in 8.

Ripartito in 18 *Titoli* suddivisi in *Sezioni* è dato da Napoleone al Palazzo delle Tuilleries, il dì 15. Aprile 1811.

271. b. Naredba o ustrojenju Ilirie od god. 1811. (Versione dello stesso decreto in illirico.) — U Zagrebu, 1850. in 8.

272. *Kreglianovich Albinoni Giovanni.* Ai Dalmati lettera d' un vecchio dalmata. Traduzione (supposta) dallo slavo. — S. I. (Zara), s. (Anton-Luigi Battara), 1814, p. 18, in 8,

273. *Giachich Nicolò.* Sentimenti espressi estemporaneamente nell' incoronazione del ritratto di S. M. I. R. Francesco I., dopo l' allocazione pronunciata dal Reverendissimo Monsignor Arcidiacono Dr. Giovanni Giurovich. — Zara, 15. Gennaio 1816, dai torchj di Antonio Luigi Battara, p. 8, in 8.

Prosa di cinque pagine che termina coll' epigrafe *La dalmatica gloria — Da tanti secoli sepolta — Sotto gli auspicj — Di Francesco pacificatore — Rinacque.* Per tale occasione lo stesso Giachich pubblicò pure tre sonetti in foglio volante, che cominciano

„Quello ch' adorno di virtù risplende“

„Tempo che col girar dei rapid' anni“

„Mira, o Dalmazia, nel regale aspetto.“

274. *Icellio Dott. Nicolò.* Il ritorno da Vienna in Dalmazia, di Sua Eccellenza il Signor Francesco Saverio Barone di Tomassich Consigliere intimo etc. Sciolti. — Spalato, pel Demarchi, il 14. Settembre, 1822, p. 15, in 8., con note.

275. *Giachich Nicolò.* Inno per la promozione in Generale d' artiglieria, di Sua Eccellenza Venceslao Conte di Lillenberg Governatore civile e militare nella Dalmazia. — Zara, dalla tipografia dei fratelli Battara, 1838, in 8.

276. *Ghetaldi Blasii*. Francisco Carolo Caesareo Principi, Archiduci Austriae, regio Hungariae et Bohemiae Principi etc. etc. Dalmatiam primum auspicatissime invisenti Blasius a Ghetaldi S. C. R. A. M. a cubiculis et in regimine Dalmatiae a consiliis, faustissime adventum, humillime gratulatur. — Jadera excudebant fratres Battara, 1842, p. 24, in 4.

Elegia tradotta in tedesco dal Dottore Sebastiano Steiner.

277. Raccolta delle Leggi ed Ordinanze per la Dalmazia. — Zara, 1819—1845, tipografia Battara e Demarchi-Rougier, Vol. XXVIII, in 8.

I volumi I—XX (ann. 1819—1837) con un volume d'indice pegli anni 1819—1823, pubblicaronsi dalla tipografia Battara; i volumi XXI—XXIII (ann. 1838—1840) dalla tipografia Demarchi-Rougier; i volumi XXIV—XXV (ann. 1841—1842) della tipografia Battara; e i volumi XXVI—XXVIII (ann. 1843—1845) dalla tipografia Demarchi-Rougier. La raccolta, per quanto io sappia, non fu continuata.

278. Pravidonoša (Messaggere di giustizia) 1851. Giornale illirico ebdomadario, di materie legali, cominciato nel mese di Marzo 1851, redatto dal num. 1 al 26 dal professore Antonio Kusmanich, e dal 27 in avanti del sacerdote Giovanni Danillo: ciascun numero è di quattro pagine: terminò per mancanza d' associati, nell' Ottobre 1852, riprendendosene, poco poi, la pubblicazione in Zagabria. Ciascun numero contiene leggi municipali delle città dalmate nel medio evò.

279. Schematismo dell' I. r. Governo della Dalmazia. — Zara, 1817—1848, in 8.

Nel 1817 stampossi quest' opera periodica col titolo *Schematismo ed Almanacco provinciale*, dal Battara, che continuollo dal 1818 al 1825 sotto il titolo *Almanacco* dato dalla *Stamperia* governiale. Il tipografo Demarchi pubblicollo dal 1826 al 1829 col titolo di *Schematismo*, e dal 1830 al 1835 con quello di *Almanacco*. Riprese il Battara la continuazione col titolo di *Almanacco*, dal 1836 al 1843, e la tipografia Demarchi-Rougier dal 1844 al 1846 col titolo di *Manuale* sotto il quale stampò il Battara nei due anni 1847—1848. Questo Schematismo contiene la genealogia della famiglia imperiale, la distinta dei dicasteri aulici, delle autorità civili ed ecclesiastiche, degli istituti etc. della provincia. Fino al 1825 vi si aggiunse il lunario; dal 1830 vi si inserirono notizie statistiche sulla Dalmazia. Cresciuto successivamente di mole, dalle pagine 86 montò alle 324.

280. *Zanella Giuseppe* Saggio sullo stato delle ipoteche in Dalmazia da' tempi antichi sino al presente. — Venezia, 1850, tipografia Zecchini, p. 407, in 8.

L' autore, Consigliere d' appello a Zara, poi in Venezia, pubblicò questo *Saggio*, collo scopo di agevolare alla gioventù dalmata lo studio

di molte e svariate leggi che regolarono e regolano tuttora in Dalmazia gli affari ipotecari, non che di dare a conoscere le loro lacune e la loro insussistenza, acciò quanto prima vi si provvegga. V. *Osservatore dalmato* 1851, n. 88.

281. *Orosz Antonio I. R. Ufficiale di Cassa.* Parole di un disinteressato e leale funzionario dello Stato circa la rigenerazione della Dalmazia, sotto la Costituzione. — Traduzione dal Tedesco. — Zara, tipografia di Demarchi-Rougier, 1848, p. 88, in 8.

282. *Paton.* Adriatische Briefe. Verwaltung Dalmatiens. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung* d' Augusta 1847, n. 94; in inglese nell' opera *Higland* (num. 151. b.); in italiano nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 35.

283. *Zavoreo Francesco.* Memoria statistica sulla Dalmazia, Capitoli X. — Venezia, tipografia Molinari, 1821, in 8.

284. *Suttina.* Considerazioni sulla statistica della Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 5.

285. Alcune cifre per servire alla statistica della Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 32.

286. *Bajamonti Dottor Giulio.* Prospetto di studj economici per la Dalmazia. —

Sta nel *Giornale d' Italia spettante alla scienza naturale*, Venezia, 1775, Tom. XI, p. 233—248. Usci pure separatamente.

287. *Garagnin Giov. Luca.* Riflessioni economico-politiche sopra la Dalmazia. — Zara, 1806, per Anton-Luigi Battara, p. 263, in 8.

Questo primo volume, il solo pubblicato, offre un buon indice e quattro tavole statistiche al fine. V. *Giornale dell' italiana letteratura*. Padova, 1807, Tom. XVIII, p. 153—162; *Moschini Della letteratura veneziana*, Tom. IV, p. 102.

288. Cenni sullo stato di miglioramento, in cui trovasi la Dalmazia italica. — Stanno nel *Giornale della società d' incoraggiamento delle Scienze e delle Arti*, 1808, n. 8. Questi cenni si pubblicarono pure a parte.

289. *Brodmann (de) Giuseppe.* Memorie politico-economiche della città e territorio di Trieste, della penisola d' Istria, della Dalmazia fu veneta, Ragusi ed Albania ora con-

giunti coll' austriaco impero. — Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1821, p. 335, in 8.

L' autore goriziano, già segretario della prima dominazione austriaca in Dalmazia nel 1797, offerse in queste memorie un prospetto, statistico del litorale triestino-dalmato. Il terzo capitolo p. 177—277, diviso in dodici paragrafi, tratta della Dalmazia; il quarto p. 278—312, parimenti diviso in dodici paragrafi, del territorio di Ragusa; il quinto, p. 312—335, in dieci paragrafi, dell' Albania austriaca.

290. *Hoppe Wilhelm*. Einiges über Dalmatien. — Sta in *Jahrbücher der Litteratur*. Vienna, 1842, Vol. XCVIII, Anzeiger-Blatt, p. 1—4, ove trattasi de' Dalmati nel rapporto etnologico.

291. *B. Ueber Dalmatien*. — Relazione sullo stato di prosperità progressiva della Dalmazia, pubblicata nell' *Oesterreichische Blätter für Litteratur und Kunst*, II. Jahrgang, n. 52—53.

292. *Banovac Giovanni*. Memoria sui cattivi effetti che reca alla Dalmazia e a caduno de' rispettivi proprietari delle terre, la divisione e dispersione, e la lontananza delle medesime. — Venezia, 1792, Perlini, in 4. — Sta pure nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla scienza naturale*. Venezia, 1792, Tom. III, p. 70—72, 78—80, 86—88.

293. — De' danni che reca a cadauno de' proprietari della Dalmazia lo trincieramento e la lontananza dei poderi, e dei mezzi di promoverne l' unione. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla scienza naturale*. Venezia, 1795, Tom. VI, p. 185—191, 193—199.

294. *Bottari Pietro*. Mezzi da impiegarsi per accrescere i prodotti della Dalmazia. Dissertazione. — Zara, 1827, dalla stamperia di Giovanni Demarchi tipografo governiale, p. 112, in 8.

Chiude l' opera un carme di Nicolò Giachich: *Imitazione d' un illirico componimento intitolato le lodi di Sebenico*, p. 102—111, V. *Antologia di Firenze*, n. 108, p. 27—29.

295. Delle cagioni della spopolazione della Dalmazia e dei mezzi per ripararvi. Dissertazione. — Zara, Battara, 1830, p. 208, in 8.

V. *Antologia di Firenze*, n. 120, p. 45—46. — *Annali di statistica*, Vol. XXVII, p. 148—150.

296. *B.* La stampa periodica in Dalmazia, paragonata con la sua popolazione e con quelle delle altre provincie austriache. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 9.

297. Delle femmine dalmate e del loro rapporto coi maschi. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 4, 35, 37.

298. Costruzione di strade in Dalmazia. — Sta nella *Gazzetta di Zara*, 1847, n. 6. nel giornale *Dalmazia*, 1847, 4, 37, 40.

L' articolo n. 40. tratta delle strade comunali.

299. *A. A.* Strade ferrate (proposte) in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 29.

300. *Franceschi G.* Navigazione in Dalmazia ai tempi d' Augusto. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 29—31; 1846, n. 3.

301. *Niseteo P.* I giuochi ginnastici dalmati. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 11—12.

302. *Carrara Dr. Francesco.* Feste popolari in Dalmazia. — Sta in *Letture di famiglia*. Trieste, 1852, Vol. I, p. 239—241.

Vi si comprendono a) la giostra di Sign, con versi di Leonardo Dudan; b) la moresca di Spalato e di Curzola, con versi del libro V dell' Eneide di Virgilio di Federico Seismit; c) la mascherata di Ragusa; d) il Re di Sebenico.

303. Deliberazioni dell' Eccellentissimo Senato 10. Giugno 1614 e 1. Agosto 1626, con terminazione dell' Eccellentissimo Sigr. Filippo Pasqualigo Procurator, già Proveditor general, 5. Gennajo 1613, in materia di condanne pecuniarie delli Rettori d' Istria, Dalmatia et Albania. — S. l. (Venezia), stampata per Gio. Pietro Pinelli stampatore ducale, p. 4, in 4.

304. Capitoli per l' abboccamento delle decime de' prodotti sopra Beni, e Tenute di nuova e nuovissima conquista, situate nelle pertinenze del Regno della Dalmazia. — In Zara, 1801, appresso Domenico Fracasso, p. 39, in 8.

305. *Dandolo.* Determinazioni daziarie date dal Provveditor Generale della Dalmazia. — S. l. (Zara), a. (1809), p. 16, in 8.

Le *Determinazioni* relative all' articolo XIV dell' *ordinazione* 15. Dicembre, sono 44, dato da Zara 31. Dicembre 1807, e sottoscritto da Dandolo ed Angiolini Segretario generale.

306. *Tomassich*. Sui contributi decimali. — S. I. a. s. in f.

Il *Proclama*, colla versione illirica a fronte, diviso in nove numeri, è datato di Zara 17. Agosto, 1814.

307. — Regolamento daziario per la Dalmazia. — Zara, 1814, dai torchj di Anton-Luigi Battara, p. 21, in 4.

Il *Regolamento* con prospetti analoghi consta di quattro capitoli, assieme suddivisi in ottantatre numeri.

308. — Rischiarimenti delle disposizioni sui contributi in effetti. — S. I. a. s., in f.

La *Circolare*, con versione illirica a fronte, è data dall' i. r. Governo della Dalmazia, Albania e Ragusa (Zara, 25. Agosto, 1815).

309. — Regolamento delle tasse giudiziarie per tutte le provincie della Dalmazia. — S. I. a. s., p. 12, in 4.

Il *Regolamento* diviso in quattordici *Articoli* e nove *Rubriche* è dato dall' i. r. Governo generale della Dalmazia (Zara, 25. Agosto, 1815).

310. *Borelli (de) Conte Francesco*. Considerazioni sul quisito: se la Dalmazia debba far parte del territorio doganale dell' Impero austriaco, lette all' onoverole Camera di commerl. cio di Zara, votante per l' unione doganale, nella sua sedute dei 7. Febbrajo, 1851. — Zara, tipografia Battara, 1851, p-32, in 8.

Il Borelli ad efficacemente raggiungere lo scopo inteso dalla suddodata *Camera*, produsse una serie d' articoli interessanti l' argomento, nel giornale illirico-italiano *Glasnik* (num. 300).

311. *Pozza (di) Conte Nicolò*. Sulla questione doganale della Dalmazia. Memorie due lette alla Società agronomica di Ragusa. — Zara, tipografia Battara, 1851, p. 32, in 8.

Tanto il Borelli che il Di Pozza riconoscono la convenienza dell' unione della Dalmazia col territorio doganale dell' Impero. V. Lombardo-Veneto. Venezia, 1851, n. 61, 125.

312. *Seragli Luigi*. Sulla riforma doganale della Dalmazia. Rapporto presentato dalla Camera di commercio di Ragusa a una radunanza di negozianti, armatori, naviganti e industriali, il giorno 29. Aprile 1851. — Ragusi, 1851, dalla tipografia Martecchini, p. 32, in 8.

Il Seragli deputato alla Commissione, propose un sistema medio fra la separazione e l'unione. Contro l'unione produsse un' energica memoria la Cameradi commercio di Spalato, V. *Lombardo-Veneto* loc. cit.

313 Commercio della Dalmazia. — Sta nel *Bollettino delle notizie italiane e straniere*, 1838, Sem. I. p. 107.

214. Forze commerciali della Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 39—40.

315. Fenzi A. Del commercio della Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 7, 10, 13, 16.

Diedero motivo agli articoli le carovane turche venute a Spalato.

316. — Pensieri sul commercio colla Turchia, sull' agricoltura, e sull' industria in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 28—29.

317. Menge, Werth und Zollertrag der Waaren-Einfuhr in Dalmatien aus dem Auslande und aus allen anderen Landestheilen der österreichischen Monarchie in den Jahren 1831 bis 1849.

Menge, Werth und Zollertrag der Waaren-Ausfuhr aus Dalmatien in das Ausland und in alle etc.

Hauptübersicht der Einfuhr und Ausfuhr von Dalmatien im Verkehr mit dem Auslande und allen etc.

Vergleichung der Einfuhr und Ausfuhr im Verkehr etc.

Sta in Ausweise über den Handel von Oesterreich im Verkehr mit dem Auslande. Wien, 1843—1851, Vol. X, in f.

L' opera esposta col metodo tabellare offre i quadri commerciali della Dalmazia nel

Vol. I, ann. 1831—1840, n. XV—XX, p. 449—511.

— II, — — — 1841, — XXI—XXIV, p. 351—377.

— III, — — — 1842, — XXXI—XXXV, p. 565—600.

— IV, — — — 1843, — XXXII—XXXVII, p. 573—611.

— V, — — — 1844, — XXXII—XL, p. 601—671.

Nei volumi successivi il *Prospetto*, con paginatura speciale, trovansi sempre ai numeri XXXII—LX, sotto il titolo *lettera C*.

Vol. VI, ann. 1845, p. 69.

— VII, — 1846, — 73.

— VIII, — 1847, — 73.

— IX, — 1848, — 71.

— X, — 1849, — 71.

Quadri prospettivi sui prodotti e sul commercio della Dalmazia pubblicati, di quindici in quindici giorni, nel giornale *Dalmazia*, ann. 1845—1847.

218. B. Stato dell' industria serica in Dalmazia nel 1845. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 23—25, 33; 1846, n. 3—4.

319. Sulla necessità d' un magazzino erariale di sale al confine dalmato-croato-ottomano in Dalmazia, con osservazioni sul merito di questo prodotto nazionale. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 42—43.

320. *Mariani Zuanne*. Tariffa perpetua con le ragioni fatte per scontro di qualunque mercadante si voglia etc. buona per ognuno in Venezia, *Dalmazia* et altri luoghi ne' quali si ragiona e si spende a moneta Veneziana con la riduzione di moneta veneziana in moneta imperiale. — Venezia, Rampazzetto, 1553. — Ivi, 1567, — Ivi, 1575, in 12.

321. *Lazzari Vincenzo*. Monete venete ad uso di Dalmazia ed Albania. — Sta nell' opera del citato: *Le monete de' possedimenti veneziani di oltramare e di terra-ferma descritte ed illustrate*. — Venezia, Santini, 1851, in 8., con tavole XIV.

Alle monete generali (Tornesi, Lirette, Gazette, Leoni, Galeazze), p. 8—25, succedono quelle di Sebenico, Zara, Traù, Spalato, Lesina, Cattaro, p. 25—58.

Giornali generali.

322. Il regio Dalmata. — Zara, coi torchj di Anton-Luigi Battara, 1806—1810, in 4.

Primo giornale politico della Dalmazia, pubblicato dal 12. Luglio 1806 al 1. Aprile 1810, sotto gli auspicj di quel Governatore Vicenzo Dandolo, che vi aggiunse del proprio, interessanti articoli riguardanti gli interessi economici della provincia. Compilato a doppio testo italiano-illirico, pubblicavasi settimanalmente il Sabbato fino al 25. Luglio 1807, quindi il Venerdì. Esteso coll' entusiasmo caratteristico di quel tempo, portava per motto

„Dii maris et terrae tempestatumque potentes

„Fert e viam vento facilem et spirare secundi.“ Virg. Eneid. III.

323. *Kraljski Dalmatin*. (Il regio Dalmata). — Redattori Budrisich e Santi — Zara, Anton L. Battara. 1806—1810.

324. *Gazzetta di Zara*. — Zara, 1822—1850, in f.

La pubblicazione di questo giornale politico-letterario cominciò nell' Aprile 1832, a cura di S. E. Conte di Lilienberg Governatore della provincia. La parte letteraria era compresa in un' appendice, cui gli ingegni migliori della Dalmazia contribuivano articoli riguardanti per lo più la provincia. Aggiungevasi un *foglio ufficiale d' annuncj* e talvolta qualche supplemento. Perchè *gazzetta ufficiale*, fu pubblicata or dall' una or dall' altra delle due tipografie di Zara, secondo che quella o questa era l' assumtrice delle stampe pei pubblici Uffizj. Uscì dalla tipografia Demarchi dall' Aprile 1832 al Dicembre 1834, dalla tipografia

Demarchi-Rougier dal Luglio 1843 al Settembre 1846, dalla tipografia Battara dal Genajo 1835 al Giugno 1843, e dall' Ottobre 1846 al Dicembre 1850. Agostino Brambilla professore di Umanità nel ginnasio di Zara, la estese dal principio all' Agosto 1836; gli successe Marco de Casotti tragurino, morto il 9. Maggio 1842. Diversi altri vi lavorarono dappoi, frà quali Giuseppe Ferrari-Capilli nella redazione dell' appendice dall' Ottobre 1846 all' Aprile 1848, nel qual anno cessò per la sovrabbondanza delle materie politiche. Vincenzo Duplanich fu editore e redattore responsabile dal num. 61 del 1849 a tutto il Marzo 1850; Vincenzo Battara dall' Aprile al Dicembre 1850, anno di totale estinzione del giornale. Dal suo principio a tutto il Giugno 1848 uscì due volte per settimana, prima il Martedì e Venerdì, poi il Lunedì e Giovedì, quindi di nuovo il Martedì e Venerdì. Dal Luglio 1848 sortì il Lunedì Giovedì, Sabato; da ultimo il Martedì, il Giovedì e il Sabato, variazioni dipendenti dalle differenti giornate di partenza della posta. Agli ultimi tempi ne fu notabilmente ampliata la forma ed aumentata la materia per frequenti supplementi. Cessato il giornale d' essere *ufficiale* col 1. Maggio 1848, cessò pure la pubblicazione del *foglio ufficiale d' annuncj*.

325. Osservatore dalmato. — Zara, tipografia Demarchi-Rougier, 1849—1851, in f.

Giornale pubblicato in italiano ed illirico, a spese erariali, col 1. Maggio 1849, in sostituzione alla parte ufficiale della gazzetta di Zara. Comprende materie ufficiali e non ufficiali, qualche appendice letteraria, e va accompagnato da un foglio ufficiale d' annuncj, e talvolta da un supplemento. Col Giugno 1849 separossi la parte illirica dall' italiana, formandosene due giornali, de' quali l' italiano redatto da Giacomo Chindina, e pubblicato il Lunedì, Martedì, Giovedì e Sabato, conservò l' intitolazione d' *Osservatore dalmato*; l' illirico assunse quella di

326. Glasnik dalmatinski (Annunziatore dalmato). — Zara, tipografia Demarchi-Rougier, 1849, in f.

Si pubblica il Lunedì e il Giovedì, per cura del redattore responsabile professore Antonio Cuzmanich.

327. La Dalmazia costituzionale. — Zara, tipografia Demarchi-Rougier, 1848—1849, in f.

Giornale pubblicatosi ciascun Giovedì dal 16. Maggio 1848 al 1. Marzo 1849. Al titolo enunziato nel programma 1. Aprile 1848 *Dalmazia dopo la libertà della stampa*, sostituissi il più moderato *La Dalmazia costituzionale*. Gli stampatori figurarono dapprima come proprietari ed editori. Imposto l' obbligo d' apporvi il nome del redattore, la tipografia Demarchi dichiarossi editrice, Giovanni Rougier redattore responsabile. Scopo principale del giornale furono le questioni agitate a quei giorni, specialmente in rapporto agli interessi della provincia.

328. La staffetta. — Zara, tipografia Demarchi-Rougier, 1848—1849.

Giornale politico, quotidiano, di mezzo foglio, ch' ebbe vita dal 23. Ottobre 1848 all' 8. Genajo 1849, a cura del redattore responsabile G. Rougier.

329. L' avvenire. — Ragusa, tipografia Martecchini, 1848—1949.

Giornale settimanale economico-politico, letterario e commerciale, redatto dal Dr. Giovanni Augusto Casnacich, e pubblicato ogni Sabato, dal 5. Agosto 1848 al 31. Marzo 1849, in trentacinque numeri. Lo spirito di panslavismo domina in tutti gli articoli pertrattanti gli argomenti della giornata.

330. Rimemmembranze della settimana. — Ragusa, coi tipi Martecchini proprietario-editore, 1848, in 8.

Giornaletto settimanale politico-letterario, di p. 8, pubblicato dal 1. Aprile 1848, e terminato poco presso il suo cominciamento.

Economia rurale.

331. Operazioni della Società economica di Spalato, relativamente ai prodotti dell' agricoltura in Dalmazia. — Sta nel *Giornale d' Italia*. Venezia, 1776, Tom. XII, p. 76—77.

332. *Bajamonti Dott. Girolamo*. Sopra i varj mezzi di promuovere l' agricoltura in Dalmazia. Memoria letta nella generale riduzione della Società di Spalato, addi 30. Gennajo 1781: — Venezia, presso Polini, 1791. — Sta pure nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*, 1792, Tom. III, p. 105—135.

L' autore mostra con istile facile e convincente che per migliorare l' agricoltura dalmatina, è necessario a) erudire i contadini negli elementi dell' arte loro; b) educarli ed allettarli. Il Conte Filippo Re giudica questo discorso, uno de' migliori pronunziati nell' apertura d' una Società agraria. — V. *Nuovo giornale enciclopodico di Italia*. 1791, Ottobre, p. 33—35.

333. *Garagnin Conte Luca*. Sulla necessità d' applicarsi all' incremento dell' agricoltura, nella provincia della Dalmazia, Memoria recitata nell' adunanza della Società economica di Spalato il 25. Maggio 1788. — Venezia, 1790, presso Giov. Antonio Perlini, in 4.

Sta pure nel *Nuovo giornale d' Italia, spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1760, Tom. I, p. 278—286, 289—292; e nella *Raccolta di Memorie delle pubbliche Accademie d' agricoltura*, Venezia, 1795, Tom. XIII, p. 117—148.

334. *Parma Giulio*. De' più semplici mezzi onde rianimare l' agricoltura dalmatica. — Venezia, 1790, presso Giov. Antonio Perlini, in 4. — Sta pure nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*. Venezia, 1793, Tom. IV, p. 250—257.

335. *Stratico Fr. Giov. Domenico*. Opuscoli economico-agrarj. — In Venezia, 1790, presso Giov. Antonio Perlini. P. 95 in 8.

L' editore Perlini dedica al Senator veneto Stefano Valmarana quattro opuscoli sull' agricoltura della Dalmazia, letti dall' autore Vescovo di Lesina e Brazza, alla Società georgica dei castelli di Traù.

336 — Memoria sull' agricoltura della Dalmazia, presentata alla Società georgica dei castelli di Traù, li 18. Aprile 1789. -- Sta a. nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*. Venezia, 1790, Tom. I, p. 68—70, 76—78, 85—87: b. nei succitati *opuscoli* p. 4—15.

337. — Memoria sulla necessità e modo d' istruire i contadini nell' agricoltura, letta il dì 23. Ottobre 1789, nella general riduzione della Società georgica dei castelli di Traù. — Sta nei citati *opuscoli* p. 56—89.

338. *Cristofoli Ottavio di Conegliano*. Memoria agraria (sull' abbandono dell' agricoltura in Dalmazia, e sui mezzi per metterla in fiore) scritta in Zara. — Venezia, 1790, presso Antonio Curti. — Sta pure nel *Nuovo giornale enciclopedico d' Italia* 1790, Novembre, p. 66—86.

V. *Nuovo giornale enciclopedico d' Italia*, 1790, Ottobre p. 87—89.

339. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Sopra ai mali che apporta alla nazione dalmatica l' avvilimento in cui si tengono gli agricoltori, e l' odio fra questa classe e quella de' proprietari. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale* 1791, Tom. II.

340. *Crusevich Conte Leonardo*. Esame su quesiti dell' eccellentissima Deputazione agraria, proposti (ad incremento dell' agricoltura in Dalmazia) alla pubblica Società economica di Spalato. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*, 1791, Tom. II, p. 365—367, 369—379.

341. *Zara (da) P. Fedele Cappucino*. Ostacoli sull' avanzamento dell' agricoltura in Dalmazia. Memoria. — Venezia, 1791, presso Giov. Antonio Perlini, in 4. — Sta pure nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale* 1792, Tom. III, p. 92—96, 99—102.

342. *Parma Giulio*. Istruzione d' agricoltura pratica pei contadini della Dalmazia. — In Venezia, 1793, appresso Giov. Antonio Perlini, p. 165, in 12.

L' autore, Segretario dell' Accademia economico-agraria di Zara, dedica il 10. Dicembre 1792 quest' *Istruzione* divisa in quattordici capitoli alla stessa Accademia, che ne ordinò la stampa in italiano ed illirico. —

343. — La stessa voltata in illirico da Francesco de Ciprianis Zuane. — Venezia, 1793, presso Giov. Antonio Perlini, p. 116, in 8.

343. *Banovaz Giovanni*. Influenza del lusso nazionale in Dalmazia, sul deterioramento delle pratiche agrarie Memoria. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*, 1794. Tom. V. p. 91—99.

344. *Zara (da) P. Fedele Cappucino*. Memoria sui vantaggi offerti alla Dalmazia dalla buona coltivazione della terra. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*, 1794, Tom. V. p. 385—390.

395. *Dandolo Vincenzo*. Lettera al Sig. Rados Antonio Micheli - Vitturi sull' agricoltura della Dalmazia. — Sta nel *Regio Dalmato* an. 1807, num. XV. e in *Micheli-Vitturi*. Lettera di Diocleziano a Massimiliano Erculeo, etc. — Venezia, 1817, p. 85—86.

346. *Dandolo Vincenzo* Lettere due, 1) Sullo stato comparativo fra i prodotti che si ottengono di quantità e qualità eguali di terreno in Dalmazia ed in Italia, e cagioni delle differenze che risultano da questo paragone; 2) Cenni sul deplorabile stato dell' agricoltura in Dalmazia. Lettera diretta al Sig. Rados. Micheli, Segretario perpetuo della Società letteraria di Spalato. — Stanno nelle opere del Dandolo.

347. *Micheli-Vitturi Rados Antonio*, Lettere due a Vincenzo Dandolo Provveditore generale della Dalmazia (sull' agricoltura dalmata) — Stanno in *Lettera di Diocleziano* p. 64—84.

348. — Notizie sull' agricoltura in Dalmazia; — Sta negli opuscoli dell' autore, stampati a Ragusa 1811, p. 11—25.

349. Stato dell' agricoltura in Dalmazia. — Sta nell' appendice dell' *Osservatore triestino*, 1844, 26. Giugno, n. 76.

350. *Bottura*. Ueber Dalmatien. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1845, n. 52—53.

Compendio d'una dissertazione preparata a leggersi al Congresso degli scienziati in Milano, nella quale l'autore risponde ad un articolo sulla sterilità della Dalmazia inserito nella gazetta di Milano (3. Maggio 1845).

351. -- È la Dalmazia sterile? — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 17.

È una riconferma del sunto della dissertazione antecedente, con cui dimostra non essere sterile la Dalmazia, bensì inattivo il contadino.

352. *B—h* Auch ein Wort über Dalmatien. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1847, n. 130 — 132.

Articolo di anonimo dalmatino, in opposizione a quanto scrisse Bottura nei due precedenti.

353. Si può tracciare qualche progresso dell'agricoltura in Dalmazia da un secolo in quà? — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 28 — 30.

354. *Bottura P.* Intorno alle cose economico-agrarie dalmate. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 31 — 33.

Risposta all' articolo precedente.

355. Sistema agrario a fitto stabile e miglioramento rimborsabile (per la Dalmazia). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 51 — 52.

356. *Vitturi-Micheli (de) Nobile Simeone.* Sulle vicende dell' agricoltura in Dalmazia. — Spalato, tipografia M. V. Piperata e figlio, 1850, p. 15, in 8.

L' autore, Presidente della Società agronomica di Spalato, lesse il discorso nell' apertura della detta Società.

357. Discorsi sull' economia rurale in Dalmazia, e particolarmente nel Distretto di Zara. — Zara, tipografia Battara, 1850 p. 36 in 8.

I due discorsi di Biagio Barone de Ghetaldi, Amministratore presidenziale del Governo della Dalmazia, e di Francesco Conte di Borelli, Presidente della Società agronomica di Zara, furono pronunziati nella solenne inaugurazione della detta Società.

358. L' agronomo ricoglitore. — Zara, fratelli Battara editori, 1850 — 1852, in 4 picc.

Giornale ebdomadario, pubblicato ogni Domenica da I. Giulio 1850, sotto gli auspicj della Società agronomica di Zara. Primo redat-

tore delegato fu Francesco Dr. Lanza (n. 1 — 19): Michele Medich gli successe nella redazione dal num. 20 in avanti. V'ha unito un mezzo foglietto in illirico, redatto dal sacerdote Matteo Santich col titolo *Te-žaški poučatelj* (Istruzioni pel contadino)-Terminò alla fine di Giugno 1852. —

359. *Garagnin Giov. Luca.* Discorso detto nell'apertura della Società georgica della Riviera dei castelli di Traù, l. 8. Giugno 1789, sulle migliori maniere di ottener l'oglio, il vino, e le biade, e sulla cultura dei boschi in Dalmazia. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1790, Tom. 1, p. 213—216, 218—222, 223—231, 233—234.

360. *Micheli Vitturi Conte Rados Antonio.* Esperienze varie in Dalmazia sul frumento. — Sta nel citato giornale 1792, Tom. III. p. 204—208.

361. Il raccolto del grano in Dalmazia nel 1845 — Sta nell' *Oesterreich. Lloyd* 1846, n. 13 e tradotto nel giornale. *Dalmazia*, 1846, n. 5.

362. *Banovaz Giovanni.* Memoria sopra i metodi pratici e mezzi che dovrebbero usare in questa nostra provincia (di Dalmazia) per fare da buoni vini e per conservarli. — Venezia, 1792, Perlini, in 4. — Sta pure nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1793, Tom. IV, p. 130 — 136, 137 — 144.

363. — Memoria sui metodi che dovrebbero tenere per conservare i vini della nostra provincia di Dalmazia. — Venezia, Perlini, 1795, in 4. — Sta pure nel citato giornale, 1796, Tom. VII, p. 17—22, 25—33.

364. I vini in Dalmazia—Lettera scritta dalle sponde del Tizio. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 44.

365. *Michele-Vitturi Conte Rados Antonio.* Memoria sopra la coltura degli ulivi, umiliata all' Ill. ed Eccel. Sig. Giacomo Grimani Savio di terra-ferma. — Venezia, per Giov. Bassaglia, 1787, p. 11, in 12.

Diede motivo all'opera il freddo eccessivo occorso in febbrajo.

366. — Memoria sull' introduzione degli ulivi nei territorj mediterranei della Dalmazia, e sulla loro coltivazione, letta il dì 29. Aprile 1788, nella generale adunanza della pubblica Società economica di Spalato, dedicata all' Ill. Giacomo Gri-

mani Savio di Terra Ferma, — Venezia, 1788, nella stamperia Coleti — Ivi, 1790, Perlini, in 8. — Sta pure nella *Raccolta di Memorie dell' Accademia di agricoltura*, Venezia, 1792, Tom. IV, p. 104—109.

V. *Giornale enciclopedico di Vicenza* 1789. Gennajo, p. 70—88. Questa Memoria fu considerata degna di premio dai cinque Deputati dall' Accademia de' Georgofili di Firenze, con voto del mese d' Aprile, 1789: fu pure voltata e stampata in francese.

367, *Michele-Vitturi Conte Rados Antonio*. Riflessioni sopra gli ulivi, e i diversi effetti che si ravvisarono nei medesimi in Dalmazia, pel freddo degli anni 1782, 1788. — Venezia, Perlini, in 4. — Sta pure in a. *Nuovo giornale enciclopedico d' Italia* 1790, febbrajo, p. 101 — 109; b. *Nuovo giornale d' Italia, spettante alla Scienza naturale*, 1790, p. 357 — 359, 364 — 367; c. *Raccolta di Memorie dell' Accademia di agricoltura* 1793. Tom. VII. In un esteso rapporto datone nelle *Memorie per servire alla storia letteraria e civile*, 1793, Settembre, p. 5 — 7, le riflessioni dell' autore sono dette utili, ma slegate. —

La lettera al Padre Giambattista da S. Martino è data da Castel Vitturi, 28. Dicembre, 1789.

368. *Bottura Prof. Pietro*. Della introduzione d' una specie di ulivo in Dalmazia, delle cagioni della sua spopolazione, e dei mezzi per ripararvi. Dissertazione dedicata a Mens. Paolo Miossich Vescovo di Spalato. — Zara, dalla tipografia Battara. 1830 p. 208, in 8,

369. Come si possa conseguire generale miglioramento dell' oglio in Dalmazia, come produrre in maggior quantità ogli fini da tavola, e specialmente la qualità finissima, a mo' di Lucca. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 9.

370. Voto per la migliore fattura dell' oglio in Dalmazia. —

Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 25.

371. *Bottura Pietro*. Entomologia applicata all' agricoltura. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 33, 35.

Si discorre su di alcune utili pratiche tolte dal giornale parigino *La presse* n. 3673, per impedire lo sviluppo negli iusetti degli olivi della Dalmazia.

372. *Franceschi G.* Sulla coltura degli olivi in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 45.

373. *Quarco de Ciprianis Canon. Dott. Francesco.* Sulla coltura del cavolo navone in Dalmazia.

Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1791, Tom. II, p. 343 — 344.

374. *Fortis Ab. Alberto.* Della coltura del castagno ne' monti diboscati della Dalmazia marittima mediterranea. Discorso recitato nella prima sessione della Società economica di Spalato, del 1780 — Napoli, presso Campo, 1780, in 8. — Sta pure nella *Raccolta di Memorie delle pubbliche Accademie di agricoltura*. Tom. X, p. 166. Nelle *Memorie per servire alla Storia letteraria e civile*, 1794, Ottobre, può leggersene un dettagliato rapporto a p. 42 — 44.

V. *Giornale enciclopedico di Vicenza* 1780, Agosto, p. 42 — 45.

Il Conte Leonardo Trissino di Vicenza possedeva un esemplare di questo discorso (diviso in undici paragrafi e dedicato a Mons. Luca Garaguin Arcivescovo di Spalato), con giunte ed annotazioni autografe.

375. *Rachich Marco da Castel-Vecchio.* Breve e facile istruzione per estrarre la manna dai frassini (della Dalmazia). — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla scienza naturale*, 1792, Tom. III, p. 14—15, 20—22.

375. *Michele-Vitturi Conte Rados Antonio.* Memoria sopra la manna di frassino che potrebbe averci in Dalmazia. — Sta in: a) *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1792, Tom. III, p. 135—142; b) *Raccolta di Memorie delle pubbliche Accademie d'agricoltura*, 1791. c) Pubblicossi pure separatamente.

377. *Prechtl Joseph.* Ueber das Vorkommen und die Vortheile, die aus dem *Corbezzolo Albatr* zu ziehen sind. — Sta in *Jahrbücher des k. k. polytechnischen Institutes*, 1820.

Trattassi del Corbezzolo della Dalmazia-V. *Biblioteca italiana* 1820, Tom. XVIII, p. 234 — 238.

378. *Banovaz Giovanni.* Memoria sui danni che porta al sistema agrario della Dalmazia la fatale recisione e sradico de' boschi, e sugli altri suoi discapiti, e sul bisogno di moltiplicarli e di metterli. — Venezia, 1792, Perlini in 4. — Sta pure nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1796, Tom. VII, p. 409 — 415.

379. Sulla coltura de' boschi in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 6 — 7.

380. *De-Visiani Prof. Roberto*. Piante più acconcie per rimboschire i tratti nudi della provincia (di Dalmazia). Lettera al ch. Sig. Nicolo Tommaseo a Venezia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 8.

381. *Trigari Dottore*. Sull' influenza de' boschi (in Dalmazia). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 45 — 46.

382. Le foreste e le leggi che dovrebbero regolarle (con rapporti speciali alla Dalmazia). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 1.

383. Influenza de' boschi sulla fertilità de' terreni (in Dalmazia) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 41.

384. *Bergeglic Mons. Orazio*. Memoria sopra i modi d' accrescere la specie bovina in Dalmazia. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*, 1790, Tom. I, p. 387—391, 393—394.

385. *Chialetich Don Luca*. Sull' aumento della specie bovina in Dalmazia. — Sta nel suddetto giornale, 1791, Tom. II, p. 20 — 21.

386. *Draghichevich Padre Michele*. Saggio sopra la moltiplicazione della specie bovina nella provincia di Dalmazia. — Sta nello stesso giornale, 1791, Tom. II, p. 35—38.

387. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Memoria sulla moltiplicazione della specie bovina nella Dalmazia, tratta da quella che fu estesa in esecuzione alle commissioni a lui date dall' eccellentissima deputazione sopra l' agricoltura, del Magistrato eccellentissimo ai beni inculti, relativamente al decreto dell' Eccl. Senato 21. Agosto, 1788, dedicata a Nicolò Memmo. — Venezia, presso Giov. Antonio Perlini, 1790, in 4. — Sta pure in: a) *Nuovo giornale spettante ecc.* 1791, Tom. II, p. 161—162, 169—175, 177—191, 193—199, 201—207; b) *Raccolta di Memorie delle pubbliche Accademie d' agricoltura*, 1792, Tom. VI, p. 3—105.

V. *Nuovo giornale enciclopedico d' Italia*, 1790, Dicembre, p. 14—24.

388. *Stratico Mons. Giovanni Domenico Vescovo di Lessina e Brazza*. Memoria sulla moltiplicazione della specie bo-

vina nella Dalmazia. — Sta nel *Nuovo giornale spettante ecc.* 1792, Tom. III, p. 214—222, 230—232, 234—236.

389. Sulla cultura de' prati e sull'allevamento del bestiame in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmaziu*, 1847, n. 35—36.

390. *Ciulich Dottor Tommaso*. Allevamento de' bachi da seta alla cinese, in campagna e a cielo scoperto, in Dalmazia. Lettera. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante ecc.* 1791, Tom. II, p. 124—130.

391. Della maniera di propagare con sollecitudine i gelsi in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 43.

392. *Garagnin Giovanni Luca*. Lettera al Sig. Giovanni Arduino sulle pratiche usate nella Dalmazia, nel governo delle api. — S. l. 1790, p. 16, in 16. — Sta pure in a) *Nuovo giornale d'Italia spettante ecc.* 1791, Tom. III, p. 238—243; b) *Raccolta di Memorie delle pubbliche ecc.* 1793, Tom. VI, p. 177—191.

394. *Moller Giovanni Battista*. Dissertazione sopra le pescagioni della Dalmazia. — Sta nel *giornale d'Italia*, 1776, Tom. XII, p. 57—76.

393. Risultati della pescagione in Dalmazia negli anni 1839—1846. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 42; 1847, n. 22.

Scienze fisiche.

395. *Grisogono Pietro Nutrizio*. Notizie per servire alla storia naturale della Dalmazia, con l'aggiunta di un compendio della storia civile, del Sig. Giovanni Rossignoli, dedicato a sua Eccellenza Girolamo Sagredo veneto senatore amplissimo (Traù, 16. Ottobre, 1779). — In Trevigi, 1780, presso Giulio Trento, p. 190, 64, in 4.

Dei quattro libri, in cui è divisa l'opera, il primo tratta del mare p. 1—46; il secondo de' fiumi, torrenti, laghi, stagni p. 47—101; il terzo dei monti e dei campi p. 102—154; l'ultimo dell'aria e delle persone p. 155—190. L'edizione ribocca d'errori ortografici.

V. *Giornale enciclopedico di Vicenza*, 1780, Ottobre, p. 113—126.

396. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Lettera a Tirino Peturzio (num. 117.)

397. *Donati Vitaliano*. Saggio sulla storia naturale marina dell' Adriatico, giuntavi una lettera del Signor Dottore Lionardo Sesler intorno ad un nuovo genere di piante terrestri. — Venezia, Storti, 1759, in 4. con dieci tavole al fine.

Opera di molto interesse per la storia naturale dalmata.

398. — Lo stesso voltato in francese — Hage, chez Pierre de Hondt, 1758, in 4. con undici tavole inserite nel testo.

399. *Ginnani Conte Giuseppe*. Opere postume. — Venezia, 1755—1757, Tom. II, in f. con tavole.

Nel primo si contengono cento quattordici piante che vegetano nell' Adriatico da lui osservate e descritte; nel secondo testacei marittimi, paludosi e terrestri dell' Adriatico. Si tratta *passim* delle specie dalmatiche.

400. Ornitologia dalmata. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 28, 32—34, 36—37.

401. *Fleischmann Friderici Ludovici norimbergensis*. Dalmatiae nova serpentum genera. — Erlangae, in commissis C. Heyderi, 1831, p. 35, in 8.

L' autore dedica l' opuscolo, con due tavole incise, al Dottore in medicina Luigi Nardo di Chioggia, ora Segretario dell' Ospitale di Venezia.

402. *Tyria Dahli*. Serpente del genere *Coronella* scoperto nella Dalmazia. — Sta nell' *Iconografia della Fauna italiana* di Carlo Luciano Bonaparte, Roma, Salviani, 1838, Fasc. XXII.

403. *Olici Abate Giuseppe*. Zoologia adriatica, ossia catalogo ragionato degli animali del golfo e delle lagune di Venezia; preceduto da una dissertazione sulla fisica e naturale del golfo, e accompagnato da memorie ed osservazioni di Fisica, Storia naturale ed Economia. — Bassano, 1792, tipografia Remondini, p. 334, XXXIX, in 4 con nove tavole incise.

L' editore Alberto Fortis intitolò al siciliano Dr. Giuseppe Gioè quest' opera, di cui non uscì che la prima parte *Produzioni naturalmente conservabili ossia munite d' integumenti solidi*. Ne scrissero con lode Leopoldo Caldani e Stefano Gallini, come risulta da *Registri dell' Accademia di Scienze, Lettere ed arti di Padova*, 15. febbrajo, 1792.

404. *Brunnichii Martini*. Ichthyologia massiliensis et species ichthyologiae adriaticae. — Hafniae et Lipsiae, 1769, in 8.

In quest'opuscolo dedicato a Monr. Luca Garagnin Arcivescovo di Spalato, tratta l'autore dei pesci da lui osservati nel viaggio fatto lungo le coste della Morea, della Dalmazia e dell'Istria, disponendoli secondo il metodo linneano.

405. *Naccari Fortunato Luigi*. Ittiologia adriatica, ossia catalogo de' pesci del golfo e delle lagune di Venezia. — Pavia, nella stamp. Fusi e comp. p. 26, in 4. — Fu pure inserito nel *Giornale di Fisica* di Pavia, 1822, Bimestre V.

V. *Giornale di Padova* 1823, Tom. LIX, p. 158—160; Tom. LX, p. 188—191.

406. *Ludwig k. Schmarda*. Zur Naturgeschichte der Adria. — Wien, aus der kais. königl. Hof- und Staatsdruckerei, 1852, p. con sette tavole cromo-litografate.

407. *Nardo Domenico*. Descrizione d'un pesce raro dell'Adriatico, con osservazioni ed aggiunte all'adriatica ittiologia, presentato al Sig. Giuseppe Cernazai d'Udine. — Sta nel *Giornale di Fisica* di Pavia, 1805, Tom. VIII. Bim. II.

V. *Giornale di Padova* 1825, Tom. LXIII, p. 173—174.

408. *Hauer (von) Franz*. Vorlage von Gebirgsarten und Fossilien aus Dalmatien. — Beiträge zur geolog. Kenntniss von Dalmatien. — Sta in *Jahrbuch der kais. königl. Geologischen Reichsanstalt*, 1850, Fasc. 3 e 4. p. 749; 1851, Fasc. 4. p. 137; 1852, Fasc. 3, p. 192—194.

409. *Schlehan Hrn. G.* Gebirgsarten, Kohlenmuster und Petrefacten aus verschiedenen Localitäten Istriens und Dalmatiens. — Sta in *Jahrbuch der kais. königl. Geologischen Reichsanstalt*. 1851, Fasc. 4. p. 137.

410. *Conchiliologia*. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 30; 1846, n. 6, 31.

Elenco delle conchiglie di terra nei quattro Circoli di Dalmazia.

411. *Suttina*. Pesca di corallo in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 48—50.

Questi articoli riguardano la parte tecnica, i seguenti l'amministrativa. —

412. Sulla pesca del corallo in Dalmazia. — Sta nell'*Osservatore dalmato*, 1852, n. 70, 72.

413. *Seenus (von) Freiherr Joseph*. Beschreibung einer Reise nach Istrien und Dalmatien, vorzüglich in botanischer Hinsicht ecc. — Le descrizioni botaniche sono a. p. 37—77.

414. *Portenschlag-Ledermayer (de) Francisci*. Enumeratio plantarum in Dalmatia lectarum. — Sta in *Archiv für Geschichte, Statistik, Literatur und Kunst*, 1824, n. LVI, LVII. — Vindobonae, 1824. — Ristampa colle stesse tavole della prima edizione.

L'autore seguì, in qualità di botanico l'Imperatore Francesco I. d'Austria nel suo viaggio in Dalmazia l'anno 1818, e avrebbe certamente pubblicata l'intera flora dalmata, cui stava apparecchiando, ove non fosse stato sorpreso da morte immatura. Trattinieck vi fa aggiungere la descrizione di nuove piante, Welden prese cura dell'incisione delle tavole, per la pubblicazione dell'opera nel citato giornale. L'erbario secco raccolto in triplo, conservasi (nell' i. r. museo di Storia naturale in Vienna, nel Giovanneo di Gratz, nella biblioteca De-Candolle a Parigi.

415. *Earling Fr. Theophili*. De litoribus ac insulis maris liburnici dissertatio geographico-botanica. — Hannoverae, 1820, p. 48, in 8.

L'autore rifuse il suo lavoro nella grand' opera pubblicata in compagnia di H. L. Wendland: *Beiträge zur Botanik*, Göttingen, 1824—1825, Fasc. II. in 8.

416. *Noè J. W. L.* Herbarium Noëanum plantarum selectarum criticarumve in Istria et Dalmatia crescentium. Decad. XIII — XVI. — Leipzig, Hofmeister, Theil III., in f.

L'autore, medico di Tersato, descrisse con applaudita diligenza segnatamente le specie delle isole del Quarnero.

417. *Welden (von) Baron*. Ueber die Vegetation Dalmatiens — 1829..

Opuscolo di molto interesse, benchè di poche pagine. È da considerarsi che i molti articoli sparsi di questo Generale, un tempo Governatore in Dalmazia, in parecchi giornali austriaci, e contenenti profonde osservazioni sulla botanica, e sull' economia della Dalmazia, si pubblicino in una raccolta.

418. *Visiani (de) Roberti M. D.* Stirpium dalmaticarum specimen. — Patavii, typis Crescinianis, 1826, p. XXIII, 57, in 4. con otto tavole.

L'ora Professore di Padova, allora Assistente alla cattedra di botanica in quell' Università, poi Medico in Darnis, dedicò questo primo saggio, in cui descrisse dodici piante col raffronto dei nomi illirici scientifici, a Francesco Barone de Jacquin, Professore di botanica e chimica nell' i. r. Università di Vienna. — V. *Biblioteca italiana*, 1827, Tom. XLV, p. 273—274; *Giornale di Padova* 1828, Tom. LXV, p. 146—154.

419. *Tausch Ignatii Friderici*. Diagnoses plantarum novarum aut minus cognitarum in Dalmatia inventarum. — Sta in *Botanische Zeitung von Regensburg*, 1828, Tom. II, p. 240.

420. *Visiani (de) Roberti*. Plantae rariores in Dalmatia recens detectae. — Sta nello stesso giornale 1829, Vol. I.

421. — Plantae dalmaticae nunc primum editae. — Sta nello stesso giornale, 1830, 28. Gennajo, n. 4.

L'autore quasi ad ultimo saggio della grand'opera promessa, dà in questo scritto sette nuove specie da lui scoperte. — V. *Biblioteca italiana* 1830, Tom. LX, p. 409 — 410.

422. *Biasoletto Bartholomaei*. Plantae in itinere S. C. R. M. Friederici Augusti Saxoniae Regis per Istriam, Dalmatiam et montem Scodrum mense majo et junio 1838 lectae, ordine alphabetico dispositae. — Questo catalogo va unito alla *Relazione del viaggio fatto nella primavera* (num. 144) p. 203 — 264, con tre tavole litografate, rappresentanti una sassifraga e due alghe descritte nell'opera p. 199—202. Tanto il catalogo che la descrizione delle tre piante, manca interamente nella versione tedesca del viaggio eseguita da Gutschmid.

423. *Mazzoleni Antonio*. La botanica in Dalmazia. Lettera al Dottor Antonio Cortellini. — Sta nell'*Appendice alla Gazzetta di Venezia*, 1844, n. III.

424. — Cita in Dalmazia.—Memorie lette all' i. v. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, il dì 3. Luglio (1845) — Stanno nel giornale *Euganeo* 1845, Agosto, p. 127 — 132.

E uno sfuggevole colpo d'occhio della Dalmazia risguardata sotto l'aspetto botanico.

425. *Visiani (de) Roberti dalmatae sibenicensis*. Flora dalmatica sive enumeratio stirpium vascularium quas hactenus in Dalmatia lectas et sibi observatas descripsit, digessit, rariorumque iconibus illustravit Robertus ecc. — Lipsiae, apud Fiedericum Hofmeister, 1842 — Vol. II, in 4.

Il primo volume, stampato a Dresda nel 1842, coi tipi di Carlo Kamming, e dedicato dall'autore a Ferdinando I., comprende 594 piante con tavole colorate. Al proemio I — XII tien dietro *de Dalmatia ejusque vegetatione* p. 1 — 22, ove trattasi del continente e delle isole della Dalmazia, dei confini, dei monti e loro catene, del suolo, dei boschi e dei fiumi, dei laghi e delle paludi, delle stagioni, della vegetazione al paragone coi paesi limitrofi: sul fine s'aggiungono alcune notizie storiche sui botanici che visitarono la Dalmazia e sulle loro opere. Chiude il volume

l'indice dei nomi illirici colla corrispondenza de' più usati scientificamente — V. giornale *Dalmazia*, 1846, n. 49.

426. *Naccari Cav. Fortunato Luigi*. Algologia adriatica — Bologna, stamperia Cardinali e Frulli, 1828, p. 97, in 4. col ritratto dell' autore.

427. *Meneghini Professore Giuseppe*. Alghe italiane e dalmatiche illustrate. — Padova, tipografia di Angelo Sicca, 1842 — 1843, in 8. Ventidue fogli di stampa con cinque tavole litografate e colorite, comprese in quattro fascicoli.

428. *Zanardini Dottore Giovanni*. Saggior di classificazione naturale delle ficee, aggiunti nuovi studi sopra l'andosace degli antichi, con tavola miniata, ed enumerazione di tutte le specie scoperte e raccolte dall' autore in Dalmazia. — Venezia, dallo stabilimento tipografico enciclopedico di Girolamo Tasso, 1843, p. 64, in 4.

L'enumerazione indicata trovasi a. p. 33 — 64.

429. *Nardo Aloysii clodiensis*. De corticis pini maritimae analisi chimica et medico usu. — Patavii, typis Seminarii, 1831, p. 37, in 8.

Questa specie di pino è indigena nella Dalmazia, specialmente in Lesina e Curzola, ove si conosce sotto nome di *karka* o *korha*.

490. *Nardo Luigi*. Su alcuni usi e applicazioni economiche del *Pinus maritima* e della sua corteccia. Memoria chimico-tecnica. — Venezia, Lampato, 1834, p. 20, in 8.

431. *Carrara Dr. Francesco*. Condizione geognostica della Dalmazia. — Zara, fratelli Battara tipografi editori, 1846, p. 12, in fol.

La Memoria fu tolta per intero dalla *Dalmazia descritta*.

432. *Morlot (von) A.* Ueber die geologischen Verhältnisse von Istrien, mit Berücksichtigung *Dalmatiens* und der angränzenden Gegenden Kroatiens, Unterkrains und des Görzer Kreises. — Wien, 1848.

433. *Fortis Alberto*. Voci popolari in fatto di mineralogia dalmatica. — Sta nel *Viaggio in Dalmazia* Vol. I, p. 129 — 132.

434. Miniere di carbon fossile in Dalmazia. — Sta in a) *Lloyd austriaco di Trieste*; b) *Bulletino di novità statistiche ed economiche*. Milano, 1836, Sec. Semestre, p. 165.

Si descrivono le quattro miniere di Promona, Dubrovizza, Pago, Salona.

435. G. D. Alcune miniere di ferro in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 15.

436. Investigazione sull'esistenza dell'iodio nelle piante marine lungo le coste della Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 34 — 35.

437. Sopra i prodotti chimici che potrebbe somministrare la Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 52.

438. *Bajamonti Conte Giulio*. Lettera meteorologica diretta al Sig. Ab. Giuseppe Toaldo, pubblico Professore d'astronomia nell'Università di Padova. — Sta nel *Giornale enciclopedico di Vicenza*, 1779, Dicembre, p. 33—48.

L'autore parla di alcuni fuochi volanti apparsi in Dalmazia nel 1778, donde prende occasione a trattare di altri fenomeni meteorologici avvenuti in altri anni in Dalmazia, di alcuni terremuoti, e delle siccità del 1779.

439. *Banovaz Giovanni*. Quali siano le cause fisiche per cui la nostra provincia va soggetta a soverchia siccità, massime a primavera avanzata. Dissertazione fisico-agronomica. — Venezia, Perlini, 1794, in 4. — Sta pure nel *Nuovo giornale d'Italia*, spettante alla Scienza naturale, 1795, Tom. VI, p. 175—176.

440. *Montanari Girolamo*. Discorso sopra la tromba parlante, aggiuntovi un trattato postumo sul mare adriatico. — Venezia, Albrizzi, 1715, in 8.

441. *Montanari Girolamo*. Il mare adriatico e sua corrente esaminata. — Sta nella *Galleria di Minerva* Tom. I, o nella Raccolta degli autori sul moto delle acque.

412. *Bianchi Johannis*. Specimen aestus reciproci maris superi. —

443. *Danieli Giangiacomo*. Del carbone benigno famigliare della Dalmazia. Ragionamento del Sig. ecc. Medico primario della città di Zara. — Padova, 1732, per Giambattista Conzatti, p. 39.

444. *Grisogono Pietro Nutrizio*. Sopra il morbo pestilenziale insorto nella Dalmazia veneta l'anno 1783. Lettera al chiaris. Cristiano Wolf Medico svedese. — Venezia. — Mantova, 1789, nella stamperia di Giuseppe Biaglin, Ediz. seconda, p. 62.

445. *Bajamonti Dottor Giulio*. Storia della peste che regnò in Dalmazia negli anni 1783 — 1784. — In Venezia, 1786, presso Vincenzo Formaleoni, p. 207, in 8.

L'autore spalatense dedica l'opera nel 1785 ai Senatori veneti Angiolo Maria Gabriel e Zaccaria Valaresso. Alla dedica tien dietro la tavola geografica della Dalmazia, dell'Albania marittima e del Levante. Tutta l'opera è divisa in quattordici capitoli p. 1 — 204. Il I—V tratta in generale delle cagioni della peste in Dalmazia p. 1 — 91; il VI. della peste di Poglizza p. 91 — 96; il VII. della peste di Sign., colla tavola topografica del paese, fatta sotto il reggimento del nobile Paolo Emilio Canal l'anno 1785, ed al fine la copia incisa d'una medaglia onoraria al Canal provveditore di Sign. che porta nel rovescio la legenda di quel ponte p. 97 — 129; l'ottavo tratta della peste del paese d'Imoschi p. 129 — 133; il nono della peste di Clissa p. 133 — 135; il decimo della peste di Kuin p. 135 — 136; l'undecimo della peste di Spalato con una tavola *Piedihista generale di ciò che accadde nella peste della città e dei sobborghi di Spalato nel 1785* p. 136 — 169; il duodecimo della peste di S. Martino p. 169 — 171. I due ultimi libri trattano della peste in generale. — V. *Nuovo giornale enciclopedico di Vicenza*, 1786, Agosto, p. 55 — 56.

446. *Incombenze del Capitano Gabriel Rivanelli Reggimento di Verona*, come Direttore della linea di sanità nel Quarner in Istria, stesa nell'anno 1783, per il fatal morbo che affliggeva la Dalmazia. — In Treviso, presso Giulio Trento, 1786, p. 192 in 4.

La carta topografica ed i quadri statistici unti si riferiscono all'Istria e al Quarnero, però molto interessano per le strette relazioni fra l'Istria e la Dalmazia, al tempo della dominazione veneta.

447. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Sopra alcune malattie prevalenti nella Dalmazia. Lettera al Dottore Leone Urbani. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1790, Tom. I, p. 341 — 344, 352.

448. *Lanza Francesco*. Relazione nosografico-statistica dell'epidemia colerosa che regnò in Dalmazia, nell'anno 1836.

L'autore dedica il suo lavoro al Dottore Giuglielmo Menis, Consigliere di Governo e Protomedico in Zara. Esaminato il progresso successivo della malattia per importazione, la dichiara contagiosa. Le p. 77 e 79 offrono due tabelle prospettiche dell'epidemia colerosa dell'anno 1836, dei due territorj di Spalato e Zara, ai quali si limita l'au-

tore nella trattazione dell' argomento. — V. *Giornale di medicina contemporanea*, Venezia 1840, Vol. III, p. 499—502.

449. *Müller Dottor Giuseppe*. Prospetto delle norme veglianti nel regno lombardo-veneto, nella Dalmazia, e nel litorale austro-illirico, attorno ai pubblici impiegati di sanità. — Praga e Trieste, 1843, presso Favarger.

L' autore era Commissario sanitario nell' Albania e nella Rumelia.

450. *Solitto Michele*. Della medicina italiana in Dalmazia. A Marco Verzan dottore in medicina. — Sta nell' *appendice della Gazzetta di Venezia*, 1844, n. 54.

451. — Di alcune utili pratiche da introdursi dai medici dalmati. — Sta nel giornale *Dalmazia* 1845, n. 34.

Contro gli ora citati articoli del Solitto scrisse il dottor Giambattista Bellini nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 2.

Storia letteraria.

452. Piano generale della pubblica istruzione nella Dalmazia. — S. I. Giugno, 1807, p. 16, in 8.

453. *Plancich Giorgio*. Saggio d' idee tendenti a migliorare e promuovere l'istruzione elementare in Dalmazia. — Zara, dalla stamperia governiale 1820, p. 49 in 8.

454. *B.* Stato delle scuole elementari in Dalmazia alla fine dell' anno scolastico 1844. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 20.

455. Scuole elementari in Dalmazia nel 1845 — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 34 — 35.

456. Sulle scuole triviali nelle campagne. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 35.

457. Istruzione pubblica in Dalmazia nel 1846. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 37—38.

458. *Brambilla Prof. Agostino*. A Sua Maestà imperiale, reale, apostolica Francesco I., in occasione del suo giorno natalizio, omaggio in ringraziamento per la nuova organizzazione

dei ginnasj. Poemetto lirico. — Zara, 12. febbrajo, 1824, dalla stamperia Demarchi, in calle di S. Rocco, p. 8, in 8.

459. Dissertazione epistolare sopra un' antica ara marmorea esistente nel veneto museo Nani (trasportatavi dalla Dalmazia.) — Venezia, presso Giuseppe Rosa, 1785, in 4. con fig.

460. *Lucichii Johannis Josephi dalmatae macarensis. Romanarum antiquitatum analecta quaedam* — Jaderae, 1813, p. 52, in 8.

L'operetta dedicata a Giovanni Kreglianovich Albinoni comprende le materie dalmate seguenti a) *Marmor imperiale*; b) *Marmor votivum*; c) *Marmor sepulchrale I*; d) *Marmor sepulchrale II*; e) *Fragmentum marmoris sepulchralis*; f) *De veterum arte concinnandi lucernos perpetuo ardentis deque ratione artis ejusdem restituendae*; g) *Funebria quaedam illustrata*; h) *Octo numismata pariter illustrata*; i) *Jaspidis lapilli brevis illustratio*; k) *Gemini auctores in corneola illustrati*; l) *De gemma quadam celata*; m) *Cammaei cujusdam ex primigeniis artis expositio*.

461. Cronaca delle scoperte archeologiche nel regno di Dalmazia. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1846, n. 20.

462. *Seidl Joh. Gabr.* Beiträge zu einer Chronik der archeologischen Funde in der österreichischen Monarchie. — Sta in *Archiv für Kunde österreichischer Geschichts-Quellen*. — Wien, 1849, Vol. II, Fasc. I e II.

463. *Carrara Dr. Francesco.* Delle antichità dalmatiche, in illirico a caratteri latini. — Sta in *Archiv za Pověstnicu Jugoslavensku* Vol. II, Fasc. II. p. 325—328.

L'autore, in quest' articolo tradotto da Vesich, risponde a 26. quesiti storico-archeologici propostigli dalla Società di storia ed archeologia slava di Zagabria.

464. *Ljubich Simeone.* Della numismatica antica della Dalmazia. — Sta in *Archiv za Pověstnicu Jugoslavensku*. Vol. II, Fasc. I, p. 169 — 208.

All'introduzione tien dietro la sposizione delle singole zecche antiche di Lesina, Lissa, Curzola, Brazza (?) Emelea (?), Duvno (Bossina), Daorsi, e la relazione di monete trovate a Lesina,

465. *Lucii Joannis.* Inscriptiones dalmaticae. — Notae ad Memoriale Pauli de Paulo. — Notae ad Palladium Fuscum. — Addenda vel corrigenda in opere de regno *Dalmatiae* et *Croatiae*. — Variarum lectiones Chronici hungarici manuscripti cum editis. — Venetiis, 1673, typis Stephani Curtii, p. 91, in 4.

Quest'opera va per lo più unita all' *Historia di Dalmatia et in particolare delle città di Traù, Spalatro e Sebenico*, dello stesso autore. Una seconda edizione porta in fronte lo stesso titolo e la stessa data con caratteri diversi, come pure l'identica vignetta. Il proemio dell'autore occupa nella prima le pag. 3—5, nella seconda la pag. 3: anche i caratteri delle iscrizioni sono differenti, benchè siasi tentata un'imitazione. Quantunque il numero delle pagine sia eguale in ambedue, alcune iscrizioni nella seconda occupano una pagina diversa dall'occupata nella prima. E da avvertirsi che si nella prima che nella seconda edizione, le otto pagine di testo fra le numerate 24 e 25, mancano affatto di numerazione, per dimenticanza del tipoteta. Le iscrizioni p. 4—36 son precedute da un proemio in cui l'autore rende ragione del lavoro, cui non aggiunse in appendice all'opera *de regno Dalmatiae et Croatiae*, perchè questa pubblicata sollecitamente. La distribuzione fu fatta coll'ordine seguente: iscrizioni a) tolte dal Grutero, e corrette o supplite dall'autore p. 4—23; b) trovate dall'autore in Salona, ed esistenti nelle sue schede p. 24—25 non numerate; c) salonitane tolte dal codice msc. num. 5249 della Vaticana e raccolte da Marco Marulo p. 3. non numerate; d) quelle dell'antico manoscritto di D. Valerio Ponte arcidiacono di Zara, p. 3. non numerate, e) colletizie di D. Simone Gliubovaz Patrizio di Zara p. 4. non numer. — 31; f) colletizie di D. Francesco Difrizzo e Paolo Veranzio patrizj di Sebenico p. 32; g) trascritte sul luogo dall'autore p. 32—34; h) avute da altri p. 35—36. Gli altri lavori del Lucio si riferiscono tutti agli *auctores dalmatici* pubblicati nell'edizione *de regno Dalmatiae et Croatiae*, num. 17. a. b.

466. *Lucii Joannis*. Inscriptiones dalmaticae ex ipsis lapidibus, rudibus atque variorum Doctorum Codd. mss. erutae, omnes fere Grutero aliisque collectoribus incognitae atque nunc emendatiores et auctiores editae. — Lugduni Batavorum, sumptibus Petri Vander sta bibliopolae civitatis atque Academiae typographi, p. 24, in f. a due colonne. —

L'opera è preceduta dall'indice delle città e de' luoghi della Dalmazia, ove trovansi le iscrizioni, non che degli autori che le ricordano. Questa edizione fa parte del Tom. X, Vol. XIV del *Thesaurus antiquitatum et historiarum ecc. Graevii et Burmanni*. Montfaucon in *Diar. italic.* (Parisiis, 1702, p. 428) emenda un'iscrizione, e a pag. 432 scrive: „Vigesima tertia a Joanne Lucio dalmata cusa fuit Venetiis anno 1673, sed cum mendis non paucis, nos purgatorem damus“

467. *Ciriaci Anconitani*. Inscriptiones seu epigrammata graeca et latina reperta per Illyricum, apud Liburniam, designatis locis ubi quaeque inventa sunt, cum descriptione itineris. — Romae, 1747, apud Gregorium Roiseccum librorum mercatorem, p. XXXIV, in f. con incisioni *passim* di monumenti, colonne, stromenti ecc.

468. *Galletti Petri Aloysii*. Inscriptiones venetae infimi aevi Romae extantes (colle iscrizioni illiriche, cretesi e ciprie.) — Romae, typis Johannis Generosi Salomoni, 1757, Vol. III, in 4.

469. Iscrizioni cinque della Dalmazia disegnate da Sebastiano Molin — Si riportano e si commentano in una lettera inserita nelle *Memorie per servire all' istoria della letteratura*, pubblicate da Pietro Valvasense. — Venezia, 1757, Tom. IX. p. 279 — 288.

470. Iscrizioni dalmate del museo Nani illustrate. — Stanno in *Continuazione delle osservazioni sopra alcuni monumenti greci e latini del Museo Nani. Sezione quarta del Sig. Ab. Giambattista Passeri*, in Venezia, appresso Guglielmo Zerletti, 1760, p. I. — LII.

471. *Steinbüchel Anton*. Dalmatiens Inschriften, — Sta in *Jahrbücher der Literatur*, Wien, 1820, Vol. XI, p. 1 — 30.

L' autore riporta iscrizioni da Castelvechio, Clissa, Lissa, Mossor, Vraginza, Ragusa, Ragusa vecchia, Salona, Scardona, Sebenico, Sign, Spalatro, Stobretz, Castel Sussuraz, Zara, ed altre di Aquileia, Pola, Enns, Lambach.

472. Borghesi. Iscrizioni dalmatine. — Stanno in *Buletino dell' Istituto di comiss. archeol.* 1842. p. 101 — 109.

Il dotto archeologo illustra sei iscrizioni dalmate, comunicategli da Niseteo di Città vecchia.

473. *Goldoni Carlo*. La Dalmatina. — Tragicommedia XXXIII. — Venezia et altrove, in anni diversi.

Questa tragicommedia di cinque atti, in versi martelliani, fu per la prima volta rappresentata in Venezia l'autunno dell' anno 1758.

474. *Casotti (de) Marco*. Il Bano Horvath. Storia del Secolo XIV. (Romanzo storico.) — Venezia, tipografia Piccotti, 1838, Vol. II, in 16.

L' autore in ventotto capitoli di cui l' opera è composta, discorre sui fattj dell' Ungheria, Croazia, e Dalmazia.

475. *Ferrich Georgii Rhacusini*. Fabulae ab illyricis adagiis desumptae. — Rhacusae, 1794, apud Andream Trevisani, p. 143, in 8.

Le favole stese in versi giambi, alla maniera di Fedro, sono distribuite in tre libri, preceduti ciascuno da un prologo; il primo conta favole quarantuna; il secondo, dedicato a Michele de Sörgo, favole quaranta; il terzo, dedicato a Giupio de Resti, favole trentadue.

476. *Franceschi*. Dei proverbj slavi. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 2.

477. *Tommaseo Nicolò*. Canti popolari toscani, corsi, illirici, greci, raccolti ed illustrati, con opuscolo originale del medesimo autore. — Venezia, 1842, presso Girolamo Tasso, in 8.

478. — Dei canti del popolo dalmato. Discorso inedito. — Sta nel giornale *Euganeo*, 1814, Fasc. IX, p. 321 — 327; Fasc. IX, p. 403 — 410, e in Scritti intorno a cose Dalmatiche (num. 51.)

479. — Canto illirico voltato in prosa italiana. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 6.

480. *Pellegrini (de) Ferdinando*. Canti popolari slavi, tradotti in versi italiani. — Stanno nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 8.

481. Omero e i canti popolari illirici. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1852, n. 163, 164.

482. *Gradi (de) N.* Inno ed Addio alla patria. — Stanno nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 42, 45.

483. *Seismit F. D.* Inno alla Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 40.

484. *Ljubich Simeone*. Canzoni nazionali amorose dalmate (in illirico) — Zara, Demarchi-Rougier, 1847.

V. giornale *Dalmazia* 1847, n. 42.

485. *Carrara Dr. Francesco*. Canti del popolo dalmata. — Zara, 1849, coi tipi delli fratelli Battara, p. XII, in 8.

L'autore dedica da Spalatro (13. Gennajo, 1849) ad Antonio Bajamonti addottorato in medicina dodici canti in prosa italiana preceduti da singole brevi esposizioni.

486. Dei canti popolari degli slavi meridionali. (*O narodniem Piesnama Jugoslavenskiem.*) — Ragusa, presso Pier Francesco Martecchini, 1851, p. 81, in 8.

L'opera pubblicata a cura del Sig. Carlo barone de Roasner, capitano circolare di Ragusa, allo scopo di incrementare col vicavato il fondo di soccorso delle vedove e degli orfani dei soldati e confinarj slavi contiene il discorso enunciato al num. 479, e un articolo del Dr. Giovanni Augusto Casnacich sui canti ragusei, con saggi di canzoni d'occasione. — V. *Osservatore dalmato* 1851, n. 109.

485. *Vuk Stephánović Karadzić*. Narodne Srbske Pjesme. (Raccolta di canzoni serbiche.) — Lipsia, 1841, Vol. IV, in 8. Seconda ed.

Biondelli B. ne diede una critica rivista nel IV. Volume del *Politecnico*, rivista stampata a parte con titolo e paginatura speciale. — Milano, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola, 1841, p. 25, in 8.

486. *Stefanović Vuk*. Mala prostonarodna slaveno-serbska Pesnarica. U Vieni 1814 in 8. p. 120.

E la prima raccolta o edizione di canzoni serbiche del celebre Vuk Stefanović Karadžić.

487. *Srbske narodne Pjesme*. Sa prevodom českijem a s časti poljskijem, izdala Jugoslavjanska mladež. (Canzoni Serbiche con la traduzione boema e polacca, edite dalla gioventù slavo-meridionale in Praga) a Praga 1852, in 8. p. 213.

488. *Narodne Pjesme*. Sabranje svijuh dosad izdatih pjesamah hrvatskih, dalmatinskih, bosanskih i srbskih (Canti popolari dei Croati, Dalmati, Bosniachi e Serbi.) Editore Leopoldo Župan tipografo in Zagabria, 1848, in 16. p. 640.

489. *Talvj*. Volkslieder der Serben, metrisch übersetzt u historisch eingeleitet. Halle und Leipzig 1835. Rengersche Buchhandlung. In 8. Band I. XLVI 293. Band II. XVIII. 330.

La seconda edizione di quest'opera pubblicossi in Lipsia 1853.

490. *Vesely E. Eugen*. Serbische Hochzeitslieder, herausgegeben von Dr. Volf Stephansohn Karadgich. Metrisch in's Deutsche übersetzt und von einer Einleitung begleitet. Pest 1826, in 8. p. 96.

491. *Kapper Siegfried*. Die Gesänge der Serben. Leipzig F. A. Brockhaus, 1852. Th. I. XL 276. Th. II. X. 406.

È l'ottima traduzione dei canzoni slavomeridionali.

492. *Franckl Ludwig August*. Gusle. Serbische Nationallieder. Vien 1852, XXIV, 126.

493. *Vuk Stefanović Karadzić*. Kovčežić za Istoriju, Jezik i običaje Srba sva tri zakona. (La borsa per la storia, lingua e costumi dei Serbi delle tre Religioni cattolica, Greco-

orientale, e maomettana). Vienna 1810 in 8. p. 154. Con ritratto di un cittadino di Risano.

In quest'opera parla l'autore per la maggior parte della lingua e dei costumi del popolo di *Callaro* e di *Risano*.

496. *Karacić Vuk. Stef.* Narodne srbske Poslovice. (Nazionali Proverbi dei Serbi). Celigne 1836 in 8. L. 362. — Seconda edizione. Vienna 1849, in 8. p. LIII 386.

497. a. *Petranović Teodor.* Ljubitelj Prosvještenja, srbsko-dalmatinski Almanah. (Amatore della Coltura, Almanacco Serbo-dalmatino. U Karlstadt 1836, in 8. p. 106 III. — 1837 p. 132.

497. b. — Ljubitelj Prosvestjenija. Serbsko-dalmatinski Magazin. (Amatore della Coltura. Magazzino serbo-dalmato) in 8. Fasc. XIII.

Questo magazzino, eccellente per la storia, letteratura e Costumi degli Slavi Dalmati, uscì in luce gli anni 1839—1841 in Zara sotto la redazione di F. *Petranović*: 1842 — 1849 in Zara e 1850 — 1851 in Zagabria sotto la redazione di Giorgio *Nicolajević*.

498. Waren die Dalmatier je im Besitze einer alten ganzen Bibelübersetzung? — Neue dalmatische Uebersetzungen nach der Vulgata.

Questi due articoli stanno in: *Slovanka* di J. Dobrowsky. Prag 1844, p. 55 — 69.

499. *Šafarik. P. J.* Geschichte der Sprache und Literatur der katholischen Slawo-serben. (*Dalmatiner*, Bosnier, Slavonier) und der Kroaten.

Sta nell'opera di Šafarik: Geschichte der slawischen Sprache und Literatur nach allen Mundarten. Ofen 1826. — p. 235. Sprach- und Stammverwandschaft der *Dalmatiner* und Kroaten, p. 236. Charakter der Sprache der *Dalmatiner* und Zweige der *Dalmatisch-kroatischen* Literatur — p. 237. Ursprung und Schicksale der glagolitischen Literatur der *Dalmatiner* und Kroaten. — 247. Schicksale der Sprache und National-literatur der *Dalmatiner* und Ragusaner.

500. *Seljan Dragutin.* Početak napredak i vrėdnost Literature ilirske (Il Principio progresso e valore della Letteratura illirica.) Zagabria 1840, in 8. p. 88.

501. *Veranzio Fausto.* Dell'origine degli Slovini o Sarmati in Dalmazia, e della lingua parlata ai tempi di S. Gi-

rolamo. — Dissertazione latina dedicata dall' autore a Cristoforo Varsovich Canonico cracoviense, inserita nell' opera del Veranzio *Xivot nikoliko izabranih diviciz*. (Vita di alcune distinte Vergini.) Roma, 1606 in 8.

502. *Dolci Sebastiani*. De illiricae linguae vetustate et amplitudine. Dissertatio historico-chronologico-critica, ad illustrissimum Dominum D. Joannem Garmogliosi Equitem ss. Sepulchri et in regno Cypri totaque Syria pro ragusina Republica Consullem. — Venetiis, 1754, apud Franciscum Storti sub signo fortitudinis, p. VIII, 64, in 4.

Operetta divisa in 33. *paragraforum periochas*, contro la quale scrisse una lettera, a me ignota, Girolamo Francesco Zanetti.

503. — Epistola Hieronymi Francisci Zanetii in dissertationem de linguae illyricae vetustate et amplitudine, confutata perpetuis animadversionibus in ejusdem Zanetii disquisitionem de causis sero corruptae eloquentiae apud veteres jure consultos, seriusque apud recentiores restitutae, auctore P. F. Sebastiano Dolci a Ragusio, Ordinis Minorum theologo, Academico Patavino. — Ferrariae, typis Josephi Rinaldi, 1754, p. 16, in 4.

Alla prefazione p. 3 — 4 succedono quattordici *Censurae* p. 5 — 16.

504. *Esadastes de Vargas Albiui J. U. D.* Dissertatio de illiricae linguae vetustate et amplitudine a R. P. F. Sebastiano Dolci de Ragusio Ord. Min. illustrata et vindicata ab Albino ecc. — Anconae, 1774, apud haereditas Nicolai Bellelli.

505. *Sorich D. Matteo Arcidiacono d' Oszero*. Riflessioni sull' ignoranza della lingua slava litterale in Dalmazia. Opuscolo postumo corredato di alcune annotazioni dal Co. Rados Antonio Michieli Vitturi da Traù, e dallo stesso dedicato ed offerto all' Ill. e Rev. Mons. Fr. Gio. Domenico Stratico ecc. con una lettera del medesimo Monsignore sull' argomento stesso. — Venezia, 1787, presso Giammaria Bassaglia, p. VIII, 11.

506. *Appendini Francisci Mariae*. De praestantia et vetustate linguae illyricae, ejusque necessitate ad plurimarum gentium populorumque origines et antiquitates investigandas. Dissertatio quam Franciscus Maria Appendini e scholis piis Lexico illyrico praemisera. — Ragusii, 1806, apud Antonium Martecchini, p. 98, in 8.

L'operetta dedicata a Gioachino Stulli autore del vocabolario illyrico, fu pubblicata pure al principio dello stesso ed a parte.

507. *Appendini Francesco Maria*. Dell' analogia della lingua degli antichi popoli dell' Asia minore con la lingua dei popoli antichi e recenti della Tracia e dell' Illirio. Opuscolo — Ragusa, 1810, presso Antonio Martechini, p. 40, in 4.

Questa dissertazione insieme all' antecedente fu inserita nel sopracitato vocabolario.

508. *Dobrowski Josephi*. Institutiones linguae slavicae dialecti veteris, quae quum apud Russos, Serbos, aliosque ritus greci, tum apud *Dalmatas* Glagolitas ritus latini Slavos in libris sacris obtinet, cum tabulis aere incisus quattuor. — Vindobonae, sumptibus et typis Antonii Schmid C. R. P. typographi; 1822, p. LXVIII, 722, in 8.

L' autore dietro accurate indagini istituite, a questo scopo, in un suo viaggio per la Dalmazia, esaminò a fondo le condizioni del dialetto glagolitico, e la maniera di sriverlo in Dalmazia. Un minuto ed esteso ragguaglio dell' opera può leggersi in *Jahrbücher der Litteratur*. Wien, 1822, Tom. XVIII, p. 66 — 167.

509. *Giorgi Ignazio*. L' ombra di Ovidio, ovvero le lodi della lingua illirica. Poemetto voltato in italiano dal Dottore Luca Stulli. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1826, p. 16, in 8.

V. *Giornale arcadico*. Tom. XXX, p. 181 — 188.

510. Die slawische Sprache in Dalmatien. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1848, n. 51.

511. *Kapor Giovanni Arciprete di Curzola* (m. 1849.) Sull' antichità della lingua slava nell' Illirico.

512. *Tomicich Giorgio*. La critica perfezione della poesia italiana nella Dalmazia. — Venezia, 1744, in 8.

513. *Tommaseo Nicolò*. Opinioni sulla Dalmazia (relativamente allo studio della sua letteratura.) — Sta nell' *Antologia di Firenze*; 1828, Tom. XXXII, p. 115. — Parte di questa lettera, con osservazioni, è pubblicata nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 31.

514. A. Illyrische Literatur. — Sta in *Slawische Jahrbücher* 1845, p. 15 -- 16.

515. *Božidar S.* Die dalmatinische Literatur. — Sta in a) *Slawische Jahrbücher*, 1846, p. 13—17; (b) *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1846, n. 56.

Questo articolo che tratta sulla lingua slavo-dalmata, sulle grammatiche e sui dizionarij relativi, fu voltato in tedesco dall'illirico inserito nella *Zora dalmatinska* 1845, n. 32.

516. *Fabianich Donato*. Alcuni cenni sulle scienze e lettere dei secoli passati, in Dalmazia. — In Venezia, dalla tipografia di G. B. Merlo, 1843, p. 59 in 8.

L'operetta è divisa in cinque sezioni a) Scienze e lettere p. 5 — 23; b) Scrittori illirici dalmati p. 24 — 40; c) Il Cassione di Veglia p. 41 — 45; d) I Frangipani p. 46 — 50; e) Illustri p. 51 — 59.

517. *Zuenstedt Joann. Andreae*. Dialogus de patriis illustrium doctrina et scriptis virorum etc. — Wittembergae excudebat Joannes Walkins, ann. 1691, in 4.

Gli uomini illustri riportati al titolo *Illyricum* p. 262 — 265, sono Mattia Francovich d'Albona; Anicio Giustiniano Imperatore, di Salona; Monaldo Giustinopolitano; Clemente Araneo Ragusino; Marcellino illiricano.

518. *G. F. C.* Accademie letterarie in Dalmazia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 30, 32.

519. *A. F.* Se il dominio veneto cercasse di tenere la Dalmazia nella ignoranza. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 48 — 49.

520. *Jordan J. P.* Jahrbücher für slawische Literatur, Kunst und Wissenschaft. — Leipzig e Bautzen, 1843 — 1854. Vol. XII, in 8.

Giornale di letteratura slava, redatto dal principio al num. 8. del 1848 dal Dottore J. P. Jordan, e dal numero successivo in avanti da J. L. Schmalzer. Distribuito ora in fascicoli, ora in numeri, fu stampato dal 1843 a tutto il 1848 in diverse tipografie di Lipsia, dal 1849 in quella di C. G. Hiecke in Bautzen. L'anno 1843 è distribuito in sei fascicoli. Dell'annato 1844 distribuita in nove fascicoli fu il Jordan redattore ed editore, come lo fu delle annate 1845 — 1847 ripartite ciascuna in dodici fascicoli. Il 1848, diviso in due numeri settimanali, s'intitolò *Slawische Jahrbücher*, dacchè l'imprese lo Schmalzer che aggiunse a ciascun numero lo *Slawische Rundschau*.

521. *Zora dalmatinska* (Aurora dalmata.) — Zara, tipografia Battara, 1844 — 1849, Vol. VI, in 4.

Giornale letterario illirico, pubblicato ciascun Lunedì dal 1. Gennaio 1844 a tutto Giugno 1849. Furono estensori successivi Antonio Kuzmanich nel 1844, Giovanni Augusto Kaznacich nel 1845; il professore Nicolò Valentich nel 1846 fine al num. 39; e di nuovo Kuzmanich dal num. 40 del 1846 al num. 16 del 1849: nei dieci ultimi numeri (17 — 26) appare il solo nome degli editori Battara. — V. *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1845, n. 138.

522 La Dalmazia. Giornale letterario-economico, inteso agli interessi della provincia. — Zara, coi tipi Demarchi-Rougier, 1845 — 1847. Vol. III, in 4.

Questo giornale, in lingua italiana, cominciato il 1. Maggio, 1845, sotto la direzione di G. Franceschi estensore e proprietario, e coll'assistenza dei collaboratori principali Costantino Boxich, Fabianich, A. Fenzì, Alfonso De-Frisiani, si estende sugli interessi scientifici, letterarij, economici, artistici, che si rapportano alla sola Dalmazia. Si pubblicava ciascun Giovedì; ebbe fine nel 1847, cedendo il luogo alla *Dalmazia costituzionale*. — V. *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1846, n. 135, 153 — 154.

523. Catalogus scriptorum qui res Hungariae, Transylvaniae, Valachiae, Moldaviae, Croatiae, *Dalmatiae*, vicinarumque regionum illustrant, et in Bibliotheca M. Schmeizelii asservantur. — Hall, 1744, in 8.

La raccolta dei libri dello Schmeizel è ora posseduta dalla Biblioteca nazionale di Hermannstadt.

524. Index Bibliothec. res Hungariae, Transylvaniae, vicinarumque provinciarum illustrantes, quam M. Schmeizel instruxit. — Hall, 1751, in 8.

525. Di alcuni recenti scritti sulla Dalmazia. — Sta nell' *Appendice della gazetta di Venezia*, 1843, 14. Giugno.

526. b. *Valentinelli Josephi*. Specimen bibliographicum de Dalmatia et Agro Labeatium. — Venetiis, typis Caecinianis et Soc. 1812, p. 126, in 8.

L'autore dedicò a Sua Maestà Federico Augusto Re di Sassonia il lavoro, ch'è un catalogo ragionato di quattrocento sedici numeri di opere stampate e manoscritte, trattanti delle persone e delle cose della Dalmazia, con ordine alfabetico di nomi di paesi. — V. *Neugebauer*. *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 25 — 26. L' *I. Accademia delle Scienze in Vienna* cominciò la reimpressione di quest'opera ricorretta ed ampliata, nel *Notizen-Blatt* 1852, N. 1 — 2; nè fu continuata, benchè a. p. 32 leggasi: *Fortsetzung folgt*.

527. — Bibliografia dalmata tratta da' Codici manoscritti della Marciana di Venezia. — Venezia, tipografia Cecchini e Naratovich, 1845, p. 45, in 8.

L'operetta, ripartita per ordine alfabetico di paesi, in cinquanta due numeri, pubblicossi per occasione di nozze Marseille-Dat-Cerè, e quindi una parte degli esemplari porta in fronte la dedica dell'autore a Maddalena Marseille madre dello sposo. — V. giornale *Euganeo* 1845. — I supplementi a quest'opera furono pubblicati dall' *I. r. Accademia di Vienna* nel *Notizen-Blatt* 1853, N. 1 — 2.

528. a. *Catalogus Bibliothecae Hungaricae Francisci Com. Széchenyi Scriptores Hungaros et rerum Hungaricarum (cum Dalmaticis, Croaticis Slavonicis etc.) typis editos, complexus. Sopronii, typis Siessianis 1799 in 8. Pars I A — L. p. 695. Pars II M — Z. p. 612. Supplementum I Posonii 1803 A — Z p. 646, in 8. Supplementum II Sopronii 1807, A — Z p. 615 in 8. cum Indice librorum Bibliothecae Hung. Széchenyiano-Regnicolaris supplemento II comprehensorum. Pesthini 1807 p. 232, in 8.*

528. b. *Index alter libros Bibliothecae Hungaricae Francisci Comitis Szécheny duobus Tomis comprehensos in scientiarum ordines distributos exhibens. P. I. Pesthini 1800 p. 494 in 8. P. II, Pesthini 1803 p. 211, in 8.*

528. c. *Catalogus Manuscriptorum Bibliothecae nationalis Hungaricae Széchenyiano-Regnicolaris. Sopronii 1814 — 1815 in 8. Vol. I. A — C. p. 794. Vol. II, D. — M. p. 607. Vol. III. N — Z, p. 489.*

529. *Elenchus chronologicus monumentorum litterariorum Cartophilacii Verantiano-Draganichiani jam Grammatophilacii Széchenyiani. —*

Sta in Kovachich Scriptores rerum Hungaricarum minores. T. II, p. 389 — 444.

530. *Horanyi Alexii. Memoria Hungarorum et Provincialium (Dalmatarum, Croatarum, Slavonarum etc.) scriptis editis notorum. Viennae 1775, in 8. P. I. A — F p. 741, P. II. Viennae 1776. G — O p. 719, P. III. Posonii 1777 P. — Z p. 696 cum Indice totius operis.*

531. *Czvittinger Davidis. Specimen Hungariae Literatae, virorum Eruditione clarorum natione Hungarorum, Dalmatarum, Croatorum, Slavorum atque Transylvanorum, vitas, scripta, elogia et censuras ordine alphabetico exhibens. Francofurti et Lipsiae 1711 p. 408 in 4. Accedit Bibliotheca Scriptorum, qui extant, de Rebus Hungaricis, p. 80.*

532. *Dolci P. F. Sebastiani a Ragusio.* Epistola Hieronymi Francisci Zanettii in dissertationem de linguae illyricae vetustate et amplitudine, confutata perpetuis animadversionibus in eiusdem Zanettii Disquisitionem de causis sero corruptae eloquentiae apud veteros Jureconsultos, seriusque apud recentiores restitutae. — Frarariae, 1754, typis Josephi Rinaldi, p. 16, in 4.

533. *Hase Christ. Henr.* De lingua Carnorum et Illyricorum Slavonica castioribus nostratium sacris initiata, inprimis ecc. augustanae confessionis versione eadem dialecto exarat. Oratio solennis Jenae declamata. Jenae 1759, p. 28, in 4

534. *Jezikoslovje illirsko-dalmatinsko* (Filologia ilirico-Dalmata), — Sta in „Danica ilirska“, giornale periodico di letteratura e divertimento. A 1841. N. 11—13.

L'autore anonimo Dalmata parla in quest' articolo con molta aggiustatezza sull' ortografia, sulla lingua e sulla letteratura antica Dalmata.

535. *Kukuljević Sakcinski Ivan.* Codici manoscritti della Marciana di Venezia e delle Biblioteche di Vienna e di Pesth (intorno cose illiriche) in illirico. — Sta in *Arhiv za Povèstnicu Jugoslavensku.* — Zagabria, 1851, I, p. 173—180.

Morlacchi.

536. a. *Fortis Alberto.* De' costumi de' Morlacchi. Lettera a S. Ecc. Giovanni Stuart Conte di Bute. — Sta nel *Viaggio* (num. 112.) Tom. I, p. 43 — 96.

La lettera è divisa in sedici paragrafi 1. Origine de' Morlacchi; 2. Etimologia. 3. Origine diversa degli abitanti del litorale, delle isole, e fra loro; 4. Degli Haiduci; 5. Virtù morali e domestiche, con tavola iconografica del *Vaivoda Peraa*, della *fanciulla nobile di Coccorich*, della *fanciulla del Kotar*; 6. Amicizie e inimicizie; 7. Talenti ed arti; 8. Superstizioni; 9. Costumi; 10. Vesti donnesche; 11. Sponsali, gravidanze, parti; 12. Cibi; 13. Utensili e capanne, vestiti ed armi; 14. Musica e poesia, danze e giuochi; 15. Medicina; 16. Funerali. Chiude la lettera una canzone illirica, con versione italiana a fronte, della sposa d' *Asan Aga*. p. 97 — 105. Nel secondo volume sono i paragrafi *del paese abitato dai Morlachi fra Clissa e Sign*. p. 49 — 54: e *di un pranzo morlucco in un sepolcreto*, p. 73 — 75.

536. b. — *Lettere à Milord Comte de Bute sur les mœurs et usages des Morlaques, appellées Monténégriens (sic), avec figures.* — A Berne, chez la Société typographique, 1778, p. 85, in 8.

536. c. — *Reise zu den Morlaken.* — Bern, 1792, in 8. con incisioni.

Versioni francese e tedesca della lettera citata, pubblicate pure, in serie colle altre, nel *Viaggio in Dalmazia, Reise nach Dalmatien*: la lettera voltata in inglese non fu pubblicata a parte.

537. *Historische Nachrichten von neuen bekannt gewordenen Völkern (Slavoniern, Panduren, Morlacchen u. s. w.)* Jena 1743 — 1746 in 4. Fasc. III, con incisioni in legno.

538. *Lorrich Giovanni.* De' costumi de' Morlacchi. — Sta nelle *Osservazioni sopra diversi pezzi del viaggio suindicato*, p. 67 — 222.

Sono ventisette paragrafi a confutazione di quanto ne scrisse il Fortis.

539. *Sitten der Morlaken.* — Berlin, 1775.

540. *Ljubić S.* Običaji kod Morlakah u Dalmaciji. (Costumanze de' Morlacchi in Dalmazia.) — U Zadru, 1846, p. 114, in 8.

541. *Carrara Dr. Francesco.* Costumi de' Morlacchi. — Stanno nel *Corriere italiano*. Vienna, 1851, n. 61 — 64,

68, 69, 71, 72, 75; questi articoli furono tolti dalla *Dalmazia descritta* dello stesso, Fasc. XVII — XXIV, ove s' intitolano *Costumi dalmati*. — Non fu pubblicata nel *Corriere italiano* che la materia di tre fascicoli circa.

542. *Reinsberg (von) Freiherr*. Die Morlaken. — Sta in *Prager-Zeitschrift*, 1851, n. 24, 29, 32, 34 — 35, 42 — 44.

Questi articoli sono tolti dalla *Dalmazia descritta* del Prof. Carrara: „Diesem Werke entnehme ich folgende interessante Schilderung der Morlaken.“

543. *Grubissich A. A.* I Morlacchi. = Sta in *Letture di famiglia*, Trieste, 1851, Vol. I, Puntata I, e II. con incisione il *Morlacco*, tolta da un quadro di Tischbein.

L' articolo fu tolto per intero dalla *Dalmazia descritta* num. 175.

544. *Potter Prof. Franz*. Die Morlaken in Dalmatien. — Sta in *Illustriertes Familienbuch*, Triest, 1852, Vol. II, p. 50 — 51 con incisione *Der Morlake*, la stessa che al numero precedente.

545. *Paton*. Die Hochlande Dalmatiens. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung d' Augusta*, 1847, n. 154, voltata in italiano nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 46, e fusa nell' opera al num.

546. *Wynne J.* Les Morlaques. — S. l. 1788, p. 358, in 8.

J. Wynne. Contessa degli Orsini e di Rosenberg dedica l' opera, divisa in quindici libri, a Caterina II. Imperatrice di tutte le Russie. L' argomento è trattato romanzescamente, con inseriti tratti poetici, benchè leggasi nel proemio *qu' on ru a pas cri avoir besoin de recourir au romanesque ou au merveilleux*; ed è tolto in gran parte dal viaggio del Fortis. La materia è esaurita, quantunque nel titolo leggasi. *Vol. I. — V. Nuovo giornale enciclopedico di Vicenza*, 1789, Luglio, p. 37—64.

546. b. — Die Morlaken, aus dem Französischen, von J. G. Würde. — Berlin, 1790, Vol. II, in 8. — Breslau, 1794. — Leipzig, Rauck, 1807, in 8.

546. c. — I Morlacchi. Versione di Monsignore Giandomenico Stratico, con illustrazioni originali dello stesso, e di altri valenti scrittori. — Zara, tipografia Demarchi — Rougier, 1845.

Le tavole, rappresentanti i principali costumi della Dalmazia, sono disegnate da Emilio Franz e Giacomo Maddalena. V. giornale *Dalmazia*, 1845, n. 15.

547. *Petter Prof. Franz*. Aberglaube der Morlaken in Dalmatien. — Sta in *Illustriertes Familienbuch*, Triest, 1851, p. 68 — 71.

L'autore si diffonde sulle credenze degli spiriti buoni e cattivi, o delle fate e delle streghe, credenze d'altronde comuni nelle nostre campagne del Veneto.

548. *Casotti (de) Marco*. Il berretto rosso, ossia scene della vita morlacca. — Venezia, co' tipi di Giov. Cecchini e Comp. 1843, p. 145, in 16.

Operetta postuma, divisa in sette capitoli; 1) Il fallo; 2) Le vittime; 3) L'incendiario; 4) Il profugo; 5) La generosità; 6) La promessa; 7) Il Guslavo; pubblicata dal suocero dell'autore, Angelo Gialinà di Zara. È questo uno dei migliori lavori del giovane scrittore, dotato di forte sentire, caldo immaginare e bella spontaneità. — V. *Gazzetta di Zara*, 1842, n. 28; 1847, n. 98; *Gazzetta di Venezia*, 1844, n. 25.

549. Costumi de' Morlacchi. — In Padova, 1798, per il Conzatti, p. 340, in 8., con incisione.

Opera anonima, lavorata sulle tracce di quella della Wynne, della quale anzi conservasi la stessa divisione di libri. In alcuni luoghi è una stretta versione di questa; in alcuni altri v'hanno omissioni: fu troncato, forse per motivi politici, il brano del libro III, ove trattasi dell'origine de' Morlacchi, della loro relazione co' Russi, e di Caterina II; altro brano del libro VI; furono poi trascurati affatto i pezzi poetici, che, lungi dall'essere estranei al soggetto, giovano assai a far conoscere gli usi e le idee di questo popolo.

550. *Federici Camillo*. Le nozze de' Morlacchi. Commedia. — Stampossi in varie edizioni delle commedie del Federici, che tolse il carattere dell'intreccio, parte dalle notizie dei viaggiatori, parte dalla Wynne.

551. *Moscatti Pietro*. Osservazioni sulla medicina de' Morlacchi, e sulla conformità del loro empirismo antichissimo coi più ricevuti principj della teoria medica. — Sta nelle *Memorie dell'Istituto nazionale italiano*, Bologna, 1806, Tom. I, Part. II, p. 367 — 392.

L'autore, medico famigerato, istituì le sue osservazioni, essendo prigioniero in Dalmazia, nel 1798. — V. *Sangiorgio Paolo* Cenni storici sulle due Università di Pavia e di Milano, Milano, 1831, p. 418, 423.

552. Leben des berühmigten Hayducken Sotsch'wiza von der Nation der Morlaken, aus dem Italienischen. — Leipzig, 1778.

Opera che sotto molti rapporti contribuisce vantaggiosamente alla conoscenza de' costumi e del vivere de' Morlacchi. L'originale italiano è di Lovrich, e sta ne' suoi: *Costumi* etc. num. 118.

553. *Iala*. Das morlakische Mädchen. — Leipzig, 1797,

È un plagio dell'opera della Wynne, fatto sulla versione del Würde.

554. Il Morlacchismo d' Omero. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopédico d' Italia*, 1797, Marzo, p. 77 — 98.

L'autore imprende a dimostrare, con citazioni dall'Iliade, che la nazione e la poesia morlacca stanno in consouanza colle descrizioni e col gusto d'Omero; onde preude argomento ad invitare i Dalmati, e specialmente i Ragusei alla versione illirica dell'Iliade.

555. *Ferrari-Cupilli Giuseppe*. Il Morlacco. Lunario dalmatino cattolico e greco, corredato di varie piacevoli ed utili notizie. — Zara, tipografia Demarchi-Rougier, 1846—1850, Vol. V, in 16.

Operetta fornita di notizie patrie e di precetti agronomici mensili. I lunarj degli anni 1846 — 1848 contano pag. 36; quelli degli anni 1849 — 1850 pag. 32. La pubblicazione cessò nel 1851, benchè, dietro l'esternata intenzione dell'editore di pubblicarlo negli anni successivi, l'autore tenesse preparata molta materia allo scopo. — V giornale *Dalmazia* 1846, n. 7. — Dietro il proposto esempio, Spalato, a cura dell' Ab. Francesco Dr. Carrara, e Ragusa fornirono i loro lunarj, di notizie di cose patrie.

ZARA.

Storia civile.

556. *Zanotto Francesco*. Assalto per terra e per mare. dato a Zara dai Crocesegnati condotti da Enrico Dandolo. — Sta nel *Palazzo ducale di Venezia illustrato*, dello stesso. Fasc. XXXIX.

All'incisione a contorni, eseguita da F. Zanetti, del quadro di Andrea Vicentino nella sala del *Maggior Consiglio*, tien dietro la descrizione in otto pagine.

557. a. Obsidionis Jadrensis libri duo. — Sta in *Lucii* etc. (num. 22 a.) p. 387—422.

Il primo libro conta capitoli 36, benchè per errore saltuario (non emendato dall'editore nell'*errata corrige*) se ne annoverino 38; il secondo 23. Vi si descrive l'assedio sostenuto da Lodovico Re d'Ungheria contro a' Veneziani l'anno 1345, e la ricupera fatta da questi nel 1346, però con ispirito di manifesta avversione al dominio veneto. Alcuni ne fanno autore l'Arcivescovo di Zara Nicolò Matasari, contemporaneo e partecipe degli avvenimenti narrati. Il Lucio propose un *Errata-corrige* e una giunta all'edizione in *Inscriptiones dalmaticae* p. 70—71.

557. b. Libri duo obsidionis Jadrensis, de anno domini 1345. — Sta in *Schwandtneri* etc. (num. 22 b.) Tom. III, p. 665 — 723.

Per la diversa distribuzione della materia, i capitoli del primo libro sono trentadue, ventidue quelli del secondo. Le lettere iniziali di alcuni offrono in questa splendida edizione l'alzato di Zagabria, il piano topografico di s. Maura, e una festa campestre. Bail scrive dell' autore, nel proemio p. XXXII. „Auctor, si quis alius, plane oscitabundus, immo somnolentus, neque sive ad rei gestae adcuracionem, sive ad dictionis, qua objecta utitur, ingenium vel tantillum adtentus in eo hiulca sunt omnia, plenaque etiam sine ratione relata. Sed retinendus tamen fuit in isto Lucii fasce, quod non superaret facile, qui Jadrensius haec fata quomodocunque, praeter eum, exprompsisset. Abest, hic quoque, ubi ea indignissemus maxime, manus Lucii medica, sive ejus ad auctorem observationes.

558. Istoria dell' assedio e della ricupera di Zara fatta dai Veneziani nell' anno 1346, scritta da autore contemporaneo. — Sta in *Monumenti veneziani di varia letteratura, pubblicati nell' ingresso di S. E. Mes. Aloise Pisani a Procuratore di S. Marco*, Venezia, stamperia di Carlo Palese, 1796, p. I — XXXVII, in 4.

L'autore, non veneziano, ma probabilmente dello Stato, scrisse l'operetta in latino, come sta nel Codice mss. della Libreria Contarini, ora passato alla Marciana (App. ad Catalog Codic. Mss. Latin. Class. X. Cod. CCC.) L'editore Jacopo Morelli pubblicò il volgarizzamento del Secolo XV, ripurgandone la lezione, dalla Cronaca Zanearuola della stessa Marciana, che confrontò col testo latino. Questa storia è da apprezzarsi, perchè scevra di quello spirito di malignità ed avversione onde si distingue la precedente.

559. *Zanotto Francesco*. Assedio di Zara e vittoria delle armi veneziane sugli Ungheresi, al 1346. — Sta nel *Palazzo ducale di Venezia illustrato* dello stesso, Fasc. VIII, in 4.

All' incisione a contorni, eseguito da M. Comirato, del quadro di Jacopo Robusti, nella sala dello *Scrutinio*, tien dietro l'illustrazione in venti pagine.

560. *Paulo (de) Pauli*. Memoriale ab anno Christi 1371 usque ad annum Christi 1408. — Sta in *Rerum* etc. (num. 22. a.) p. 423 — 438, come pure in *Scriptores* etc. (num. 22. b.) Tom. III, p. 723 — 754.

Queste *Memorie* colla data, non solo degli anni, ma dei mesi e dei giorni, benchè trattino di parecchie cose della Dalmazia, per la massima parte si riferiscono a Zara. Leggesi al fine: „Ego Petrus Faufoneus U. J. Doctor hunc libellum manu propria fideliter exemplavi ex quodam alio libello scripto manu quondam Dominici Friderici de Rosa, qui ibidem manu propria testatur, se illum exemplasse fideliter ex quodam antiquissimo libello, manu saepius supra dicti domini Pauli de Pau-

lo, scripto MDXCIV, die Jovis XIII. Novembris. " Il Lucio fece le annotazioni al *Memoriale* nelle *Institutiones* p. 37 — 52, e l'*ervata-corrige* p. 71: si questo che quello si trascurarono nella seconda edizione.

Di quale importanza siano le memorie raccolte in quest'operetta, l'attesta Bail, scrivendone nel proemio alla seconda edizione p. XXXII-XXXV: „Schedae sunt memoriales, prudentis non minus quam rebus agendis idonei viri, plenae egregiae frugis. Tametsi enim memoriae suae consultatio, ideoque res varias in litteras referenti, plerumque privatae eae, et qual' nihil ad posteritatem pertinent, obrepunt: tamen fateamur necesse est plus cum rebus, vel in magistratibus a se administratis, vel propalam ad causam statumque communem pertinentibus, tribuere; ac proinde schedas suas dignissimis relictu memoriis non tam cumulare, quam ornare. Equidem, nec invitus fateor, plus me in unico Pauli *Memoriali*, ad juvandam hungaricam non minus quam croatico-dalmaticam historiam, opportunae materiae deprehendere, quam in reliquis scriptoribus, exilibus his quidem, sed titulis inscriptis superbis, et sui quasi immemoribus. Mixtae in eo sunt vulgarium negotiorum inanes fere commemorationes, cum rerum momentosarum grandiumque observationibus; quae singula prope discreta ab invicem, suis quaeque locis reponi, et nunc dubiis certam conciliare filem, nunc iterum exsanguibus quasi et protriitis, vitam reddere ornatumque possint.“

561. Relazione di felici progressi. V. num. 62.

Vi si parla della presa di Zamonico, Novegradi e Vrana soggette a Zara (1647.)

562. Liburnia descritta. — Sta nell' *Enciclopedia popolare*, Torino, Pomba, Vol. VIII, p. 506.

Articolo sfuggevole e fullace sotto più aspetti, sul Circolo di Zara, cui, presso a poco, limitavasi l'antica Liburnia.

563. *Fortis Alberte*, Lettre à son Excellence Jacques Morosini sur le pays de Zara, avec figures. — A Berne, chez la société typographique, 1778, in 8.

È la versione della prima lettera del *Viaggio in Dalmazia* (num. 112.) Tom. I, p. 1—42. Lo stesso anno pubblicossi pure in serie colle altre nel *Voyage en Dalmatie*, e posteriormente nelle versioni inglese e tedesca. La lettera preceduta dalla carta topografica dei contadi di Zara e Sebenico, descrive in dieciotto paragrafi tutto il contado. S'aggiungono tavole incise, rappresentanti il costume della Scogliana del canale di Zara, la pianta della mura della città d'Iseria esistenti tuttora presso la villetta di Podgraje, a 27 miglia da Zara fra Bencovaz ed Ostrovizza, nonchè gli strati de' colli superiori paralleli al Castello.

564. *Petter Franz*. Kreis von Zara. — Sta nell'opera dello stesso *Königreich Dalmatien* (num. 144)

La descrizione del Circolo di Zara è compresa nel primo fascicolo. Il testo di pag. 42, è preceduto da sei carte cromo-litografate sui disegni originali di Giacomo e Rudolfo Alt, delle quali la prima è la topografica del Circolo, la seconda offre il prospetto di Zara, la terza quello di Sebenico, la quarta la caduta della Cherca presso Roncislap,

la quinta il Duomo di Zara e il minareto antico a Dernis, la sesta il costume de' Morlacchi.

565. *Paton*. *Adriatische Briefe*. Zara. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung*, Augusta, 1847, n. 180, e volgarizzata, nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 47.

566. *Neigebaur J. L.* Zara. — Sta in *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 181 — 190.

Vi si descrivono dettagliatamente il Museo archeologico annesso al Ginnasio liceale, e gli antichi pezzi di scultura sparsi nel pubblico giardino.

567. *Coronelli P. Maestro*. Contado di Zara, parte della Dalmazia, dedicato a Mons. Ill. e Rev. Maffeo Farsetti, Protototario apostolico, Auditore della Signatura. — Venezia, 1688.

Carta topografica con indicazioni storiche e statistiche sparse quà e là, pubblicata prima a parte, poi inserita in parecchie opere dello stesso autore.

568. *Cantelli Giacomo*. La Croazia e Contea di Zara. Roma, Giov. Giacomo de Rossi, 1690.

È la tavola CLVII. del *Mercurio geografico*.

569. *Fortis Alberto*. I contadi di Zara e Sebenico per servire al I. volume del *Viaggio in Dalmazia*. — Carta topografica inserita nel vol. I dell' opera num. 112.

570. *Zarra in Dalmatia civitas principalis ad mare adriaticum*. — Sta in *Raccolta delle più illustri et famose città di tutto il Mondo* S. I. (Venezia). a (Sec. XVI). Incisioni di Francesco Valeggio, n. 50.

Si rappresenta l'alzato delle mura e dei baluardi di cinta colla sola Chiesa di S. Simeone.

571. *Ortelii Abraham*. *Zarae et Sebenici descriptio* (Alzato della città). — Carta 89 del *Theatrum orbis terrarum* dello stesso. Antuerpiae, 1591, in f. — 97. a. dello stesso. Antuerpiae, 1603, f. con testo illustrativo latino in ambedue le edizioni — 101. a. della stessa opera, tradotta in italiano da Filippo Pigafetta, con testo illustrativo, Anversa, 1612, in f.

572. *Bellin*. Plan de Zara capitale de la Dalmatie. — Sta in *Petit Atlas maritime* dello stesso, Paris, 1761, Vol. V, in f. Tom. IV, n. 113.

573. *Franceschi G.* La porta di terra ferma in Zara. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 51, col prospetto della stessa. La parte vitale dell' articolo fu stesa da Marco de Cossoli in un Album.

Storia ecclesiastica.

574. *Farlati Danielis.* Ecclesia Jadertina. — Sta in *Illyricum sacrum* Tom. V, p. 1 — 24.

L' autore tratta la storia civile ed ecclesiastica di Zara, dal tempo de' Romani a suoi giorni p. 1 — 11, e pubblica il Commentario inedito della Chiesa zaratina, composto da Verio da Ponte Arcidiacono della stessa p. 11 — 24.

575. — *Episcopi et Archiepiscopi Jadrenses.* — Stanno in *Illyricum sacrum* Tom. V, p. 24 — 169, con tavole incise.

Dal 370 al 1141 contansi ventuno Vescovi, e cinquanta Arcivescovi dal 1196 al 1746.

576. *Coleti Jacobi.* Additamenta ad Ecclesias Jadertinam. — Stanno in *Illyricum sacrum*, Tom. V, p. 603 — 616.

L' autore riempie alcune lacune del Farlati e parla dell' Arcivescovo Giovanni Carsana eletto l' anno 1774.

577. *Officia propria Sanctorum celebranda in civitate atque universa Archid. Jadertina.* — *Jaderae*, 1831, ex typogr. Joannis Demarchi, in 8. — *Ibidem*, ann. 1833, ex typogr. fratrum Battara, p. 211, in 8.

Al fine della seconda edizione sta l' *Index reliquiarum quae asservantur in Metropoli Ecclesiae jadertinae*, e l' elenco de' Vescovi ed Arcivescovi di Zara, p. 207 — 211. L' Avvocato Filippi di Zara ne avea procurata la pubblicazione, coll' autorizzazione di quell' Arcivescovo Giuseppe Francesco de Paula Novak, dopo la cui morte ebbe il dolore di vederli sospesi perchè non confermati dal Pontefice. Di proprio non si ritenne che l' Officio di S. Anastasia, p. 1 — 16, con molte modificazioni.

578. *Cornelii.* Imago beatæ Mariæ Virginis de Salute, seu de castro in civitate Jadrensi. — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum* dello stesso - Venetiis, 1760, p. 408 — 409. — La stessa nella versione della detta opera, Venezia, 1761, p. 557 — 558.

579. — *Aliae Imagines miraculosae B. Mariæ Virginis in civitate et dioecesi Jadrensi.* — Sta nella surriferita opera latina, p. 409 — 411, e italiana p. 559 — 561.

Vi si enumerano la Madonna della Chiesa di S. Simeone il Giusto, e quella di Piazzola nella Chiesa delle Monache di Santa Marcella, ambedue in Zara; come pure fuori di Zara la B. Vergine dell'Olivo, l'immagine delle Chiese di Gorolaz di Babindub, e di Terra vecchia nell'isola di Pago.

580. *Lubin Ab. Antonio*. Per S. Anastasia martire, protettrice dell' Archidiocesi di Zara, orazione detta il giorno 15. gennajo, 1843, nell' insigne Metropolitana. — Zara, tipografia Demarchi - Rougier, p. 26, in 8.

581. *Franceschi*. Inno per S. Anastasia Martire, protettrice di Zara. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 4.

582. *Ivcevič Prof. Matteo*. Delle lodi di S. Anastasia martire. Orazione detta il 15. gennajo nella Metropolitana di Zara. — Spalato, 1851, tipogr. della vedova Piperata di Bernardo e Comp. p. XXIV, in 8.

L' autore dedica il panegirico a suo fratello Vincenzo, canonico della Metropolitana di Zara.

583. *Officium proprium Sancti Simeonis justi, prophetae, cuius corpus Jadrae reperitur ab anno Domini 1213* (per la festa e per l' Ottava.) — S. l. a. s. p. 15, in 12.

584. *Legati Aloysii Ordinis Praedicatorum*. De Simeone Christum in ulnas suas excipiente dissertatio historico-critica, in qua etiam de loco agitur ubi modo ejus lypsana existunt. — Venetiis, 1758, apud Thomam Bettinelli, p. 71, in 8.

Quest' operetta, ora difficile a rinvenirsi, è divisa in sette capitoli ripartiti in paragrafi. L' autore nel cap. VII, intende provare che quello esistente in Venezia, non quello che in Zara, è il vero corpo del Profeta, la quale opinione fu eruditamente confutata in tre lettere inedite del P. Francesco Maria Faina al P. Demari (1759-1760.) — V. *Memorie per servire all' Istoria letteraria*, Tom. XII, p. 151 — 154.

585. *Vladimirich P. Luca*. *Xivot svetoga Sime zadra-nina* (Vita di San Simeone, di Zara) — Venezia, 1765, presso Pietro Valvasense, p. 56.

586. *Farlati Danielis*. *Arca S. Simeonis*. — Sta in *Illyricum sacrum*, Tom. V, p. 162-163: con cinque tavole incise da Giov. Batta d' Augusto Pitteri.

Le tavole riportano le parti anteriore, posteriore, superiore, i due lati, e l' interno dell' arca di S. Simeone, lavorata in argento da Francesco da Milano nel 1380, per comando ed a spese di Elisabetta regina d' Ungheria.

57. *Parma Giulio*. Storia della sacra reliquia del Santo Simeone Profeta, esistente in Zara, compilata da G. P. — Zara, dalla stamperia governiale, S. a (1819). p. 24.

588. Storia della insigne reliquia di S. Simeone Profeta ch'è si venera in Zara, scritta da Lorenzo Fondra nel secolo XVII ed ora per la prima volta pubblicata, con annotazioni ed aggiunto. — Zara, tipografia Battara 1853, in 8. con tavole litografiche.

Opera edita da C. Federico Bianchi e dedicata a quell' Arcivescovo Mons. Godeassi, da uno de' manoscritti esistenti presso alcune famiglie di Zara.

589. *Scopinich Giovanni*. Memoria sulla insigne reliquia di S. Simeone Giusto, Profeta, nella città di Zara. — Zara, tipogr. Demarchi, 1836, p. 54, in 8.

L'autore, Sacerdote incardinato alla Chiesa di S. Simeone di Zara, divise l'opera in tre articoli, desumendone i materiali da Agostino Culmeto, Daniele Farlati, un codice manoscritto di Lorenzo Fondra (1686) e dalla tradizione.

590. *Franceschi G.* Inno a S. Simeone giusto (protettore di Zara.) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 5.

591. *Boxich P. Costantino*. Biografia di Giovanni IV. Papa (zaratino, morto l'anno 642). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 28 — 30.

592. *Fabianich Donato*. Biografia di Muzio Callini Arcivescovo di Zara. (successe al Cardinale Corner nel 1555.) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 12.

593. *Altan Conte Federigo de' Conti di Salvarolo*. Memorie intorno alla vita di Monsignor Minuccio Minucci Arcivescovo di Zara. — In Venezia, 1757, presso Giov. Battista Pasquali, in 4.

Il Minucci nacque a Serravalle della Marca trivigiana il 17. Gennaio 1551, eletto Arcivescovo nel 1596, morì in Monaeo di Baviera il 7. Marzo 1604. — V. lettera di rivista critica in *Valvasense Memorie* per servire alla Storia letteraria, Tom. X, p. 3 — 5.

594. *Fabianich Donato*. Minuccio de Minucci Arcivescovo di Zara. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 4.

595. — *Zmajevich Vincenzo* e suoi scritti. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 16.

Lo Zmajevich Arcivescovo di Zara nato il 1670 in Perasto, secondo il Bassich (V. Perasto) nel 1745, secondo il Fabianich, nel 1723.

596. *Carsana Mons. Giov.* Lettera pastorale indirizzata ai Rev. Parochi, Clero secolare e regolare, non che al gregge tutto della sua Diocesi. — In Zara, presso Domenico Fracasso, p. XXIII, in 4.

597. — La stessa in illirico. — In Zara, presso Domenico Fracasso, p. XXVII, in 4.

Il Carsana nominato Arcivescovo di Zara nel 1774, fu lodato da Coleti nella giunta alla Chiesa di Zara - *Illyr. Sacr.* Tom. V, p. 616 — 617.

598. *Wrancny Wlastenec.* In adventum illustr. ac reverendis. Josephi Francisci Novak Archiep. jaderini. Elegia. — Jaderae, ex typogr. guberniali, 1823, p. 8, in 4.

599. Josepho F. Novak. Archiepiscopo jaderino auspiciatissimo solemnissimus ingressus die D. D. D. Seminarii illyrici jaderini Rector et Professores (Alcaica). — S. l. a. i. p. 8, in 8.

600. *Godeassi Josephi* epistola pastoralis ad clerum et populum metropolitanae Ecclesiae ac Dioecesis jaderinae. — Spalati, 1843, typis Oliveti, p. 17, in f. a due colonne, con testo illirico a fronte.

601. *Torre Lucae.* Ad urbem Jaderam in Illmi. ac Revmi. D. D. Josephi Godeassi a Spalatensi episcopali ad ejusdem metropolitanam sedem adventu. Elegia. — Jaderae, ex typis Battarianis, 1843, p. 4, in 4.

602. A Monsignor Giuseppe Godeassi che ritorna alla sua sede Consigliere intimo, il Seminario teologico centrale tributa, 20. gennajo, 1848 (Poesie,) — Zara, tipografia Demarchi, p. 10, in 8.

603. Nell'occasione che Giuseppe Godeassi, Arcivescovo di Zara, sano ritorna alla sua Diocesi, fregiato del titolo di Consigliere intimo di S. M. Ferdinando I, i chierici del Seminario diocesano Zmajevich. — Zara, tipografia dei fratelli Battara, 1848, p. 13, in 8.

Poesie latine e italiane di D. Smircich, G. Pastrovich, M. Faccini, G. Armanini, J. Gljurbanovich.

604. *Minutiis (de) Minutii Archiep. jadrensis Synodus dioecesana jadrensis anno 1593 celebrata.* — Sta in *Illyr. sacrum* Tom. V, p. 144—145.

605. *Scematismo dell' Archidiocesi metropolitana di Zara.* — Zara, tipografia Demarchi, 1843—1849, Vol. VII, in 16.

Primo ordinatore dello Scematismo fu D. Antonio Garato che vi aggiunse notizie interessanti della Diocesi, continuate negli anni successivi.

606. *Boxich Constantino M. O.* Biografia del P. Ottavio Jankovich detto Spader, di Zara, Minor Osservante, Vescovo pria d'Arbe e poi d'Assisi, dedicata all'Illustriss. e Reverendiss. Monsign. Giovanni Bercich Vescovo di Sebenico. — Zara, tipografia Demarchi-Rougier, 1847, p. 96, in 8. col ritratto, in litografia, del lodato (n. 1646, m. 1715).

V. giornale *Dalmazia*, 1847, n. 34.

607. *Ivellio (de) Nicolò.* Per la prima Messa celebrata in Zara dall' egregio e distinto Sacerdote S. Antonio Bötner Professore nell' i. r. Ginnasio di Spalato. Ode. — Spalato, s. a. Gio. A. Piperata e figlio, in 8.

608. *Fabianich P. Donato.* Patriotti illustri (zaratini.) Venezia, 1846. co' tipi di Pietro Naratovich, p. 33, in 8.

Biografie di M. Muzio Callini, Minuccio de Minucci, Vincenzo Zmajevich, Matteo Caraman, Arcivescovi di Zara; Giovanni Giurovich, Vicario e preposito di quella Chiesa metropolitana; Antonio Kadcich, Girolamo Fillipovich, Tommaso Babich, pubblicate per l'ingresso di Mons. Giovanni Bercich a Vescovo di Sebenico. Le biografie di Muzio Callini, Minuccio de Minucci e Vincenzo Zmajevich sono le stesse che le surriferite nel giornale *Dalmazia* (num. 592, 594, 595): autore della biografia di Matteo Caraman è il Sig. Giuseppe Ferrari-Cupilli. — V. giornale *Dalmazia*, 1847, n. 1.

609. Biografia del Paroco di Zara P. Spiridione Alesievich (greco orientale) autore di due opere serbiane. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, ann. 1846.

Storia politica.

610. Statuta jadertina cum omnibus reformationibus in hunc usque diem factis, additoque indice locupletissimo, nunc primum tppis excusa. — Venetiis, apud Dominicum de Farris, 1564, in 4.

Il giureconsulto Francesco Fumati ringrazia il Conte di Zara *Francesco Salomoni* per la procurata stampa dello Statuto. L'indice degli Statuti occupa da principio trentacinque pagine non numerate, quello delle Riforme due. Gli Statuti divisi in cinque libri occupano 97. carte numerate *recto*, le Riforme sono a cart. 98 — 128. L'esemplare della Marciana di Venezia ha, al termine, un indice manoscritto degli Statuti in 32. carte, ordinato alfabeticamente nel 1729 dal Padre Maestro Gio. Batta Lisca, Avvocato del Convento di S. Domenico in Zara.

611. *Chiudina*. Statuto e Regime municipale della città di Zara. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 138, 148, 165, 171, 172.

Storia della formazione dello Statuto e dell' amministrazione municipale.

612. *Narrazione* delle scaramucce fatte di nuovo a Zara con la presa d'una nave che andava in Constantinopoli e la morte del Re di Transilvania etc. — Verona, s. a. (1570), in 8.

613. *Venier Giacomo*. L'ordine tenuto dal Clmo. M. Alvise Grimani in consignare lo stendardo del Generalato al l' Illmo. et Eccmo. S. Giacomo Foscarini, dignissimo Capitano Generale dell'armata veneziana, nella città di Zara. Con li trionfi, feste et ceremonie seguite in tal consignazione. — In Venezia, appresso Sigismondo Bordogna, 1572. p. 12, in 4.

L'autore dedica la relazione a Gio. Batta Calbo *designato merit. Proter. di Catharo, et in absentia di sua Magnificentia clarissima, al Clmo. M. Michiel Tron*.

614. *Grisogono Jacopo*. Nell'assunzione al Principato, del serenissimo Antonio Priuli, Principe di Venetia. Orazione del Sig. Giacomo Grisogono Ambasciatore di Zara. — In Venetia, 1619, appresso Antonio Pinelli, p. 20, in 4.

La lettera di dedica di Pietro Matheacci (Venetia, 1. Settembre 1619) a Michele Priuli figliuolo del Doge, precede l'orazione che comincia: „S' io soddisfare intendo all' ardente desiderio della città fedelissima di Zara,“ e termina: „a vostra Serenità per sempre riverirla s' inchinano.“

615. — Nell'assunzione al Principato del serenissimo Francesco Contarini Principe di Venetia. Orazione del Signor Giacomo Grisogono, Cavalier, Ambasciatore di Zara. — In Venetia, appresso Carlo Bertano, 1624, p. 20, in 4.

L'autore dedica (Venetia, 1. Febraro, 1624) a *Francesco Molino Provveditore generale di Dalmatia et Albania* l'orazione che comincia: „Questa ducale dignità, quale con tanto applauso,“ e finisce: „accresciuto glielo mantenga e manteuto eterno lo renda et immortale.“

616. *Tripudium dalmaticum ob pietatem Francisci Molini summi Provinciae moderatoris, ad urbem Jaderam. Ode.* — Vennetis, 1624, apud Antonium Pinellum, p. 7, in 4.

617. Li trionfi del merito celebrati nella partenza dell' Ill. et Ecc. Sig. Antonio Donato q^m. S. Domenico degnissimo Capitano di Zara, dal suo glorioso reggimento, nell' Accademia de' Sig. Incaloriti della stessa città. — Venezia, 1700, appresso Giuseppe Tramontin, p. 92.

618. Orazione funebre intitolata il *Guerriero Encomiato*, dell' Accademico trà Composti d' Antenara il *Solitario*, nelle pubbliche e sontuose esequie dell' illustr. ed eccellentiss. Sig. Conte Simone Fanfogna, nobile patrizio di Zara, Sergente generale per l' angustissima Dominante, benigno fautor de' *Composti*. — In Antenara, pel Balena, 1707.

619. Discorso pronunziato il giorno 4. Ottobre, 1814, dal Podestà di Zara, nella Chiesa di S. Simeone, in occasione del prestato giuramento di fedeltà e sudditanza alla sacra persona di Sua Maestà Francesco Primo. — S. l. a. s. p. in 4, in 4.

620. *Bonafous Mathieu.* Elege historique de Vinc. Dandolo. — Turin, 1839, in 8. — Paris, 1840, in 8.

Dandolo nacque 26. ott. 1758, m. 13. dec. 1819.

621. *Parma Conte Giulio.* Celebrandosi in Zara, nel giorno 12. febbrajo, 1815, la nascita di S. M. Francesco I. Sonetto (Cominc. In questo dì dalla celeste volta.) — Zara, presso Antonio-Luigi Battara, 1815, in f.

622. *Giavich Nicolò.* Ode (per la stessa occasione). — Zara, presso Antonio Luigi Battara, in f.

623. *Zanovich Miroslao.* Cantico illirico (per la stessa occasione). — Zara, in f.

Al Cantico illirico che comincia *Nebboseje promutilo* sta di fronte la versione *Si turbaron in Ciel gli astri sospesi*.

624. Programma delle feste ordinate dal Podestà di Zara, Pappafava. pella surriferita circostanza, 1815. — S. l. a. s, in f.

625. *Giurovich Dr. Giovanni*. Nella solenne inaugurazione del ritratto di Francesco I. Imperatore d' Austria, Re etc. esposto per la prima volta nella sala del Governo di Zara. Allocuzione. — Zara, 15. Gennajo, 1816, dai torchj di Anton-Luigi Battara, p. 12, in 4.

L'autore era Arcidiacono e Vicario generale della Chiesa metropolitana di Zara.

626. Alle loro Maestà Francesco I. Imperatore e Re, e Carolina Augusta Imperatrice e Regina, in Zara. Omaggio di suddita devozione ed esultanza il giorno 2. Maggio, 1818. — S. l. a. s., p. 80 non numerate.

627. Il ritorno di Giasone in Liburnia. Cantata con cui la Comune di Zara festeggia nel patrio teatro la sera dei 12. febbrajo 1824, natalizio di Sua Maestà Imperatore e Re Francesco I. — Zara, dalla stamperia governiale, p. 24, in 8.

La composizione è del Nob. Ferdinando Dottor Pellegri, la musica del Sig. Antonio Dr. Stermich.

628. *Frapporti (de) Segretario governiale*. Saturno nel Lazio. Cantata con cui la città di Zara festeggia nel teatro patrio la sera del 12. febbrajo, 1826, natalizio di S. M. l' Imperatore e Re Francesco I. — Zara, dalla stamperia governiale di Giovanni Demarchi, in 8.

629. La riconoscenza del popolo di Zara. — S. l. (Zara) 1805, nella tipografia Battara, p. 14, in 8.

Ode dedicata all'Aulico Commissario in Dalmazia Pietro Conte di Goëss, in occasione della sua partenza.

630. *Bonturini Giuseppe*. Versi a Giambatt. Stratico, per beneficio della luce reintegrata dal Prof. Giuseppe Torresini. — Milano, 1838, in 8.

631. — In morte di G. B. Cav. Co. Stratico, già J. R. Delegato nella Provincia del Friuli. Orazione letta nella sala dell'Istituto udinese, nel giorno 3. Agosto 1842. — Udine, tipografia Vendramè, p. 20, in 8.

L'autore dedica l'elogio dello Stratico zaratino al Nob. S. Gio. Batta Co. Marzani, Delegato provinciale nel Friuli.

632. *Icellio (de) Nicolò*. Discorso in morte di Nicolò Nob. de Grisogono, mancato a vivi in Zara, il di 13. di Lu-

glio, 1824. — Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1827, p. 47, in 8.

L'autore dedica il discorso a Doimo e Giovanni figli del lodato (Spalato, 30. Agosto 1827).

633. Z. S. Biografia di Pier Tomaso Pecota zaratino, Aggiunto all'I. R. Direzione delle pubbliche costrrzioni in Zara, e versi sulla sua tomba. — Zara, tipografia Battara, 1847, p. 16, in 8.

634. Regolamento provvisorio della guardia nazionale in Zara, confermato dalla Cougregazione municipale, ed approvato dall'Eccelso J. R. Governo. — Zara, tipografia Battara, 1848. p. 16, in 8.

635. Breve istruzione d'esercizio ad uso de' Cacciatori per la guardia nazionale in Zara, estratta da regolamenti tedeschi, da G. R. (Giovanni Rougier) primo Tenente della Guardia stessa. — Zara, tipograf. Demarchi, 1848, p. 50, in 4. con tavole.

Operetta dedicata al Conte Francesco Borelli, Comandante della Guardia stessa.

Commercio, Economia, Scienze naturali.

635. Lazzari Vincenzo. Dei bagattini battuti in Venezia per Zara. — Sta nell'opera del citato *Le monete de' pos-sedimenti veneziani di oltremare e di terraferma descritte ed illustrate*. Venezia, Santini, 1851, in 8. con tavole XIV, p. 32 — 33.

636. Zorzi Marin Conte di Zara. Ordinazioni sul pio luogo degli Esposti, in Zara. — Venezia, 1777, pei figliuoli del S. Antonio Pinelli, p. XXII, in 4.

637. Asilo di carità per l'infanzia, a Zara. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 27.

638. Regolamento pel Casino di Zara, da essere attivato col giorno 1. Novembre, 1833. — Zara, Gio. Demarchi tipografo, p. 20, in 8.

639. Il nuovo Giardino. — Zara, 1829, dalla stamperia governiale di Gio. Demarchi, in 8.

Raccolta di poesie italiane, latine, illiriche e tedesche, dedicata dalla città di Zara a Lodovico Barone di Welden, all'occasione dell'apertura del pubblico giardino, dovuto alle cure particolari di esso.

640. Il serte conteso. Scena drammatica che serve d'introduzione e di chiusa al giuoco nazionale *la Moresca* festeggiata nel locale teatro, il giorno natalizio di Sua Maestà 1846. — Zara, 1846.

641. Due oggetti di molto interesse durante la vendemmia (nel Circolo di Zara.) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 35 — 36.

642. Risultato dell'allevamento de' filugelli nel Comune di Zara. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 29.

643. *Luxardo Girolamo*. Il maraschino di Zara. Lettera al Sig. Berlinghieri di Genova. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 2.

644. *S. Martino (da) Prof. Giambattista*. Ristretto delle osservazioni meteorologiche fatte in Zara l'anno 1793 — 1794. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*, Ottobre, 1794, p. 87 — 98, e nel Vol. I. delle Opere dello stesso, p. 53.

Le tavole delle particolari osservazioni fatte negli anni 1793 — 1796, sono apposte alla fine dei singoli fascicoli mensili.

645. *Alschinger Andreae*. Flora jadrensis, complectens plantas phaenogamas hucusque in agro jadertino detectas, et secundum systema Linnaeano-Sprengellianum reductas. — Jaderae, typis Battara, 1832, p. 248, in 8.

646. Parte presentata dalla Presidenza accademica della Società economica di Zara, nella sessione 11. febbrajo, 1793, — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia, spettante alla Scienza naturale*, 1795, Tom. VI, p. 216.

647. Programma di un premio proposto dall'Accademia economica di Zara. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, 1795, Tom. VI, p. 272.

Storia letteraria.

648. Alle L. L. M. M. Francesco I. Imperatore e Re e Carolina Augusta Imperatrice e Regina in Zara. Omaggio di

suddita devozione ed esultanza. — Zara il giorno 2. maggio, 1818, in 8. p. 80.

Comprende li versi di Nicolò Giachich, G. Kreglianovich Albinoni abate Bernardino Bicego, Andrea de Frossard. Biagio Nob. de Ghetaldi. Cav. Giov. de Frapporti, Matteo de Gradi.

649. Alla sacra apostolica Maestà di Francesco I. Imp. e Re. Nel giorno suo natalizio auspicatissimo in omaggio di suddita fede ed esultanza, questa Cantata de' comuni voti ed augurj interprete verace, la città di Zara ossequiosissima, intitola-consacra. Zara, dalla stamperia governiale 9. febbrajo 1823, p. 6 in 8.

650. *Pellegrini Ferdinando Dr.* Il Ritorno di Giasone in Liburnia. Cantata con cui la comune di Zara festeggia nel Patrio Teatro la sera dei 12. febbrajo MDCCCXXIV. Natalizio di sua maestà Imperatore e Re Francesco I. — Posta in musica del Signor Antonio Dr. Stermich. Zara della stamperia governiale, p. 24. in 8.

651. *Frapporti (de) Cav. Giov.* L' Olimpo in terra. Cantata con cui la comune di Zara festeggia nel teatro patrio la sera del 12. febbrajo 1825, natalizio di sua M. L'Imperatore e Re Francesco I. — Posta in musica dal Sig. Tommaso Resti maestro di Capella. Zara, Giovanni Demarchi, p. 8. in 8.

652. — Il tempio di Dodona. Cantata con cui la città di Zara festeggia nel teatro Patrio la sera del 12. febbrajo 1827. Natalizio di S. M. L'Imperatore e Re, Francesco I. composta dal etc. — Zara. Stamperia Demarchi p. 12. in 8.

653. *Brambilla Agostino.* Il Compendio dei voti della Liburnia. Cantata colla quale la città di Zara celebra nel 1828. Il giorno natalizio di sua maestà Imperatore e Re Francesco Primo. Zara, tipografia di Giov. Demarchi, p. 14. in 8.

654. *Brambilla Agostino.* Il passaggio per la Dalmazia di Leopoldo VI di Bamberga duca d' Austria, nel suo ritorno dalla Crociata. Scene liriche colle quali la città di Zara celebra nel 1834 il giorno XII. febbrajo Natalizio di S. M. L'Imperatore e Re Francesco I. poste in musica dal Maestro Giovanni Cigala. — Zara, tipografia Demarchi, p. 19. in 8.

655. *Bubanovich Vasilie.* Pjesma u Zadru na dan narodjenja Franca I. austrianskoga cara i kralja, — (Poema in Zara nell' giorno natalizio di Francesco I. Imperatore e Re.) — Zara 12. Febr. 1830. Tipog. Battara, p. 4. in 4.

656. Alla maestà di Francesco I. imp. e Re per l'apri-
mento della grande strada del Velebich. Omaggio tributato
nel nobile Teatro di *Zara*, in occasione che fu reduce sua
eccellenza il Sig. Governatore civile e militare Venceslao Vet-
ter Conte di Lilienberg etc. *Zara* 1832, p. 3. in 8.

657. Ricorrendo nel 19. Aprile l'auspicatissima festa
natalizia di sua maestà Ferdinando I. omaggio della città du-
cale di *Zara*. — *Zara*, 1842, p. 15. in 8.

658. *Menis Dr. Guglielmo* Nella faustissima circostanza
della Venuta in *Zara* di S. A. I. R. il serenissimo Principe Ar-
ciduca d' Austria Francesco Carlo per visitare il Regno di Dal-
mazia. Cantata. *Zara*, Tip. Fratelli Battara, 1842, p. 8. in 8.

659. A sua Imperiale e Reale Altezza il serenissimo
Principe Francesco Carlo Arciduca d' Austria nell' occasione
faustissima che onora di sua presenza la città ducale di *Zara*.
Omaggio della Congregazione municipale. — *Zara*, tipografia
fratelli Battara 15. ottobre 1842 — p. 16. in 8.

660. *Gömel T. F.* Zur glorreichen Jubel-Feyer der von
Sr. Excellenz dem Herrn Civil- und Militär-Gouverneur in Dal-
matien, Ragusa und Albanien Franz Xav. Freiherrn von Tomas-
sich am 1. April 1831 ruhmvoll erreichten fünfzigjährigen
Dienst-Epoche. Begangen in *Zara* am 4. April 1831.

661. A sua Eccellenza il signor Governatore civile e
militare della Dalmazia Venceslao Vetter Conte di Lilienberg
etc. reduce dall' interno della Provincia, dalla Sovrana Clemen-
za e Munificenza a Lui affidata, dopo due mesi di lontananza,
in segno di allegrezza quest' epistola gratulatoria la città di
Zara devotamente consagra. — *Zara*, tipografia Demarchi 1833,
p. 19. in 8. (Versi in lingua italiana, latina e illirica.)

662. A sua Eccellenza il signor Conte Venceslao Vet-
ter di Lilienberg, Governatore civile e militare di Dalmazia,
compiendo felicemente il cinquantesimo anno de' suoi brillanti
servigi resi allo stato. Omaggio della congregazione municipale
della ducale città di *Zara*. *Zara*, tipografia Battara 1840, p.
6. in 8.

663. *Giaxich Nicolò Dr.* Celebrandosi il cinquantesimo
anno di Servigi di S. E. Conte Venceslao Vetter di Lilienberg,
governatore civile e militare della Dalmazia. Inno. In *Zara*,
1840, p. 5. in 8.

664. *Casanova Carlo*. Il Re Colomano in Zara. Azione melodrammatica con musica del maestro Luigi Garbato. — Zara, tipogr. fratelli Battara, 1842, p. 18, in 8.

665. *Milossovich Pietro Alfieri*. Ringraziamento accademico recitato il dì 26. Gennajo 1797, nell'adunanza della pubblica Accademia letteraria di Zara. — Sta nello stesso giornale, 1797, Tom. VIII. p. 375—377.

666. *Zelli Don Rafaele M. C.* Prolusione agli Studj nel pubblico Ginnasio di S. Grisogono in Zara, recitata nel giorno 26. Novembre 1804, pubblicata dalli Mag. Sig. Consiglieri Capi del Corpo nobile e della nobile Deputazione agli studj — In Zara, 1805, nella stamperia di Anton Luigi Battara, in 4.

667. Apertura del Liceo di Zara, celebrata il giorno 5. Novembre, 1806. — S. I. (Zara), a (1806), e s (Battara), p. 56.

Al discorso recitato da B. Benincasa Capo-divisione della pubblica istruzione p. 3 — 21, succedono, un secondo di G. Kreglianovich-Albinoni membro della Commissione degli studj p. 23 — 51, e una breve risposta estemporanea di S. Ecc. Provveditor generale p. 53—56.

668. Discorso tenuto per la solenne apertura dell' i. r. Liceo convitto in Zara, nel faustissimo giorno natalizio di Sua Maestà Francesco Primo Imperatorè e Re, il giorno 12. febbrajo, 1826, dal R. P. Urbano Appendini delle Scuole pie, Direttore del suddetto Istituto, con la risposta (Elegia latina) del Sig. Dr. Nicolò Giachich i. r. Consigliere di Governo. — Zara, dalla stamperia governiale di Giovanni Demarchi, p. 18, in 8.

669. *Lanza Dr. Francesco*. Discorso proemiale, recitato nell'ingresso alle cattedre riunite di Storia naturale e di Economia rurale, presso l' I. R. Liceo di Zara, nel 16. aprile, 1849. — Zara, 1849, p. 30, in 8.

670. Programma del i. r. Ginnasio completo di Zara, per la fine dell' anno scolastico 1850—1851. — Zara, tipografia Battara, p. 36, in 4.

Il programma è preceduto da un discorso di Pietro Bottura, Direttore temporario: *Se convenga studiare una o più scienze, e quale sia il metodo da osservarsi in questo studio*, come pure da alcune notizie statistiche sull' Istituto di Zara.

671. Programma dell' i. r. Ginnasio superiore di Stato in Zara, alla fine dell' anno scolastico 1851 — 1852. — Zara, tipografia Battara, p. 88, in 4.

Vi si comprendono a) Dissertazione del Dottor Pulich Direttore provvisorio *Intorno al supremo principio del grammatismo storico*, p. 3—53; b) Piano d' insegnamento, e cose varie dell' Istituto p. 54—71; c) *Ricerche geognostiche sulla formazione dei dintorni di Zara*, del Prof. Francesco Dottor Lanza p. 72—75; *Teoria delle parallele*, del Prof. d. Fisica Francesco Peyzer, con figure, p. 76—88.

672. *Appendini Urbani*. In natali die Francisci I. Imperatoris P. F. A. cujus munificentia, magno civitatis jaderensis plausu, novus eodem die convictus panditur Dalmatae juventuti instituendae — Elegia. — Jaderae, typis Francisci Demarchi typographi gubernialis. 12. februar, 1826, p. 8, in 8.

673. Necrologia del Conte (Simone) Stratico. — Sta nella *Gazzetta di Milano*, 1824, 1. Agosto.

La relazione della morte sta pure nella *Circolare dell' I. r. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti*, 22. Luglio 1824, n. 4011.

674. Biografia del Conte Simone Stratico. — Sta nella *Biographie universelle* di Parigi, e nella *Biografia universale* di Venezia e Firenze.

675. *Tommaso Nicolò*. Biografia di Nicolò Giachich (m. 1841). — Sta negli *Studj critici* P. II, p. 226, ed in Biografia degli illustri italiani del Sec. XVIII, Tom. VIII, p. 84 — 85.

Il Giachich, benchè nato a Spalato, fe' gli studj in Italia. e passò la vita negli impieghi, a Zara.

676. *Fabianich P. Donato*. Alle ceneri e alla memoria di Nicolò Giachich Elegia. — Zara, dalla tipografia Battara, 1841, p. 16.

677. — Biografia del Conte Giovanni Kreglianovich Albinoni (m. 1838). — Sta in Biografia degli illustri Italiani del Sec. XVIII, Vol. VIII, p. 95 — 96; e nella *Biografia universale di Firenze*.

678. *Paravia Alexandre Pierre*. — Elogio inserito nel *Echo français*, 1845, g. Giugno, e voltato in italiano nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 11.

679. *Gedichte von Anna Vidović*. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1845, p. 206 — 207.

Esame critico dei poemetti illirici di Anna Vidovich, stampati in Zara, nel 1844, dai fratelli Battara in 8. Fac. III.

680. *Franceschi G.* Sulla logica e sul trattato delle passioni (opere date a stampa) di D. Pietro Bottura, Professore di Filosofia teorico-pratica nell' i. r. Liceo di Zara. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 17, 47.

681. Ragguaglio e lodi del poema di Guglielmo Menis (Consigliere di Governo in Zara.) *Hygea, de arte bene diu-que vivendi liber primus.* — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 17.

682. *Bottura Pietro.* Opinione riguardante l' articolo pubblicato in Milano, sopra alcuni dipinti del Sig. Francesco Salghetti. — Zara, tipografia Demarchi, 1839, p. 48, in 8.

L'opuscolo comprende a) l'articolo pubblicato da Lambertini nell'appendice della gazzetta privilegiata di Milano, 25. Settembre, 1839; b) alcuni articoli di Chevalier e dall' Ongaro, inseriti nel *Gondoliere*, nell' *Ape*, nel *Tiberino*, nell' *Album*, nel *Vaglio*.

683. Delle Biblioteche di Zara. — Sta nel giornale di Vienna *Gegenwart*, 1846, n. 80. — V. giornale *Dalmazia*, 1846, n. 26.

684. *Ferrari Cupilli Giuseppe.* Il rammentatore zaratino. Lunario cattolico e greco, ad uso della Dalmazia. — Zara, tipografia Battara, 1844—1853. Vol. X in 16.

L'opera pubblicata annualmente fino al 1853, va corredata di notizie storiche del Circolo di Zara. L'autore fu per questo lavoro, ed altri patrj premiato della medaglia d'oro, da S. M. Francesco-Giuseppe. — V. giornale *Dalmazia*, 1846, n. 7. — Un articolo sul *Monasterio di S. Demetrio in Zara* fu inserito dal *Rammentatore* del 1852 nell' *Osservatore dalmato*, 1852, n. 2.

Nona.

685. *Farlati Danielis.* Episcopi Nonenses. — Sta in *Illyr. Sacr.* Tom. IV, p. 204 — 238.

Allo stretto compendio della Storia civile ed ecclesiastica di Nona, p. 204 — 206, tengon dietro l'indice e le gesta di cinquantaquattro Vescovi di Nona, da Teodosio nell'ann. 879 ad Antonio Tripcovich, eletto nel 1754.

686. *Cornelii Flaminii.* Imago B. Mariae Virginis de Leporine nuncapatae in urbe Nonnac. — Sa in *Apparitionum*

et celebriorum imaginum etc. dell' stesso, Venetiis, 1760, p. 414. — La stessa nella versione italiana, Venezia, 1761, p. 564 — 565.

687. *Grassoni Antonio*. Breve notizia sull' istituzione della festività dell' apparizione della Beata Vergine di Leporine, che si celebra il giorno 5. di Maggio nella città di Nona e sua Diocesi, colla sua traduzione illirica, pubblicata da Antonio Grassoni cittadino della stessa, e Procuratore all' altare della sua miracolosa immagine. — Venezia, 1792, appresso Francesco Andreola, p. 16.

Quest' operetta fu ristampata più volte.

688. *Scotti Mons. Gregorio Giuseppe*. Lettera pastorale ai RR. Parochi, Clero secolare e regolare, nonchè al gregge tutto della sua Diocesi. — In Zara, presso Domenico Fracasso, p. XV, in 8.

L' autore, Vescovo di Nona, pubblicolla in italiano ed illirico.

689. *Zucchini Canonico Andrea Cortonese*. Lettera al Sign. Bali Cav. Marco Martelli patrizio fiorentino, sopra lo stabilimento a tabacchi, di Nona in Dalmazia, datata da Zara li 20. Agosto 1790. — S. a. l. s. p. 50, in 8, con tavola incisa, rappresentante il prospetto dello Stabilimento. — Sta pure nel *Nuovo giornale d' Italia, spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1791, Tom. II, p. 209—222, 225—229.

V. *Nuovo giornale enciclopédico d' Italia*, 1790, Novembre, p. 33 — 41.

690. *Arduino Giovanni*. Esame critico e considerazioni sopra la marga ossia marna scoperta nei campi dello stabilimento a tabacchi, del Sig. Conte Girolamo Manfrino appresso Nona in Dalmazia, dal celebre Sig. Canonico Andrea Zucchini. — S. a. (1791), l. s. p. 30, in 8.

691. — Esperienze chimiche ed osservazioni agronomiche sopra la marna recentemente scoperta a Nona in Dalmazia, con notizie e riflessi concernenti le proprietà diverse nell' uso agrario delle rarie specie di marne e di altri fossili atti ad emendare le terre coltivabili difettose, onde se ne aumentino i prodotti. — Sta nel *Nuovo giornale d' Italia spettante alla Scienza naturale*, 1792, Tom. III, p. 169 — 175, 177 — 181; e nella *Raccolta di Memorie delle Accademie d' agricoltura, arti e commercio*, 1794, Tom. X, p. 94 — 134.

Un compendio di questa Memoria leggesi in *Memorie per servire alla storia letteraria e civile*, 1794, Ottobre, p. 39—40.

692. *S. Martino (da) Padre Giambattista*. Saggio epistolare contenente in ristretto la relazione dello stabilimento de' tabacchi in Nona, fatta per sovrana commissione dal Nob. Sig. Conte Rados Antonio Micheli Vitturi, Ispettore sull'agricoltura in Dalmazia. — Venezia, presso Gio. Antonio Perlini, 1792, p. 39, in 8. — Sta pure nella *Raccolta di Memorie già citate*, Venezia, 1794, Tom. XI, p. 3—39.

Benchè la pubblicazione ultima sia posteriore di due anni alla prima, è la stessa edizione del 1792. La relazione dettagliata fu presentata dal Conte Rados Micheli-Vitturi al Governo veneto, dietro commissione avutane dai cinque Savj alla mercanzia, per cui fu compensato con medaglia descritta nell'opera a. p. 36. — V. *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*, 1792, Settembre, p. 91—104.

693. Iscrizione (scoperta in Nona) mandata da Spiridione Minotto al Museo Nani di Venezia (Cominc. *Neptuno Dian*) *Continuazione delle osservazioni sopra alcuni monumenti greci e latini del Museo Nani*. Sezione terza del Sig. Abate Giambattista Passeri. Venezia, appresso Giuglielmo Zerletti, 1760, p. XXII — XXIV, in 4.

694. *Zoranich Petar*. *Zac se grad Nin zove i gdo ga naypri sazida..* (Perchè si chiama la città di Nona „Nin“ e chi la ha edificata). — Sta in *Planine*. Pismi pete po pastirich itd. (L'alpi. Poemetti dell' stesso autore). In Venetia appresso Domenico Farri 1569, p. 152, in 4.

Arbe.

695. *Farlati Danielis*. Episcopi Arbenses. Sta in *Illyr. Sacr.* Tom. V, p. 223 — 294.

Un sunto di Storia civile ed ecclesiastica dell'isola d'Arbe, p. 223—225, precede l'indice e le notizie di cinquanta tre Vescovi dall'ann. 986 al 1771.

696. *Coleti Jacobi*. Additamenta ad Ecclesias Arbensem. — Sta in *Illyr. Sacr.* Tom. V, p. 624 — 639.

697. Series chronologica Episcoporum civitatis arben-sis, administrata mediante illustrissimo domino Andrea de Behm. — Sta nell'opera *Scriptores rerum hungaricarum a Schwandtnero*. Tom. III, p. 781 — 783.

Questa serie, diversa da quella del Farlati, conta quaranta cinque Vescovi, da Pietro, l'anno 986, a Giovanni Calebota di Traù, l'anno 1746.

Pago.

693. *Storia di Pago.* — Sta nell' *Osservatore dalmato* 1851, n. 159.

699. *Farlati Danielis.* Appendix ad Ecclesiam jader-
tinam, de instituendo Episcopatu pagensi et de quibusdam
Episcopis electis, — Sta in *Illyr. Sacr.* Tom. V, p. 170—181.

Gli abitanti di Pago si elessero dal 1393 al 1560, otto Vescovi, senza però ottenerne la conferma pontificia. Allo scopo di aver loro Vescovo, insistettero, nei secoli successivi decimo-settimo e decimottavo, presso il Senato veneto ed il Pontefice; chè, per riuscirvi, proposero nel 1672 di aumentare le rendite episcopali, allora godute dall' Arcivescovo di Zara, di dieciotto moggia di sale: ma tutti i loro tentativi arenarono.

Vrana.

700. *Pray Georgii.* Dissertatio historico-critica de Prioratu Auranae, in qua origo, progressus et interitus ex monumentis nondum editis compendio explicantur. — Viennae, typis Josephi Kurzböck typogr. et bibliop. 1793, p. 120, in 4, con incisione.

L'autore, Gesuita di Presburgo, dà nell'antiporta l'effigie del Conte Tommaso di S. Giorgio e Bozin, Priore della Casa degli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, in Ungheria e Schiavonia, morto a primi di Dicembre 1457. Cominc: «Prioratus Auranae seu Uranae, nam ita quoque compellatum lego, magni olim nominis et dignitatis sub Hungariae Regibus erat Nomen illi inditum ab Aurana castro, quod inter Jaderam et Sibenicum, Dalmatiae urbes, ad cognominem locum situm est.» In Vrana fu il primo monastero dell'Ordine di S. Benedetto, fondato dai Re di Dalmazia e Croazia, in onore di S. Giorgio, e dato poi dal Re Zvonimiro in dono al Papa Gregorio VII, ed a' suoi successori, perchè venando i Legati pontifici in Dalmazia, v'avesero ospizio. Nel Secolo XII. passò il monastero in proprietà dei Templarij, quindi fu dato in dono ai Crociferi Ospitalieri nel sec. XIV, con titolo di Priorato, da Lodovico Re d' Ungheria.

Stridona.

701. *Vita, transitu e miracoli di San Girolamo.* — Venetiis, Bartholomaeus Cremonensis, 1473, in 4.

702. *Vita, transitu e miracoli del beatissimo Hieronymo, Doctore excellentissimo.* — S. I, per Gabrielem Petri, 1475, in 4.

L'opera, senza numerazione di carte, comincia coll'indice e colla vita: segue la versione delle lettere de' SS. Eusebio, Agostino e Cirillo sul transito, sulle visioni e sui miracoli di S. Girolamo. Queste lettere, ripetute nelle edizioni seguenti, sono falsamente attribuite agli indicati autori, e di nessun conto, onde a ragione Giovanni Martianay editore francese delle opere di S. Girolamo, ne scrisse: „Reicienda sunt a Christianis hujuscemodi fabulamenta.“

703. Vita, transito e miracoli delo eccellentissimo Doctore Hieronymo. — Impressa in trivisi per il diligente homo maestro Michele Manzola da Palma, nel anno 1478, in 4.

704. Vita S. Hieronymi. — Venetiis, per Peregrinum de pasqualibus et Dominicum de Bertoeis ejus socium, Bononienses, 1485, die 20. decembris.

705. Transito de sancto Hieronymo. — Impresso in Venetia, per Annibale da Foxio da Parma adi primo del mese de Junio. Anno 1487, cart. 72, in 8.

706. Divi Hieronymi vita, quae communiter legitur sub auctore incerto: non satisfaciens meritis tanti doctoris. — Sta in *Epistolae S. Hieronymi*, Venetiis, 1488, per Andream de Toresanis de Asula, in f.

Cominc: „Flerosque nimirum illustrium viros non ambigo „nosse,“ e termina: „cujus anni non inchoantur nec finientur.“

707. Comincia la tavola sopra la vita, transito et miracoli del Beatissimo Hieronymo Doctore eccellentissimo. — Impresso fu questo divoto transito in Firenze nell' anno della salute 1493, a di XIII di Febraio, in 4. picc.

708. S. Hieronymo Doctore, sua vita, transito e miracoli, con altre operet'e. — Venezia, 1519, per Giuglielmo Fontaneto da Monferrato, in 4.

709. *Andreae Joannis*, Hieronymianus divi Hieronymi vitae, mortis, prodigiorum, dictorum ac scriptorum exflorationes perstringens (ut sequens indicat prologus), principaliter quatuor in partes divisus. — Basileae, 1514, Pontificatum gerente Leone X, et imperante Maximiliano I.

L'autore distinto giureconsulto, morì in Bologna 1348.

710. *Erasmi Desiderii*. Vita Doctoris Hieronymi stridonensis, ex ipsius potissimum litteris contexta. — Basileae, 1519, in 4. — Fu pure pubblicata colle opere del Santo Dot-

tore in Basilea 1516, in f. Tom. I, curt. 10 non numerate, e Francfort e Lipsia, 1684, in f. Tom. I, col. 22, non numerate.

711. *Stigelii Joannis*. Oratio de vita Div. Hieronimi stridonensis, — Witteb. 1546, in 8.

712. *Victorii Mariani Reatini*. Vita S. Hieronymi stridonensis, praestantissimi Ecclesiae Doctoris, ex ejus scriptis vere edita. — Sta in *D. Hieronymi opera* Romae, 1565, in f. Tom. I, p. 17, non numer. — Ivi, 1576, in f. Tom. I p. 17, non numer. (Benchè, con intitolazioni, dedica, nomi di stampatori, differenti la è una sola edizione), e *Surii Laurentii de probatis Sanctorum historiis*. Colon. Agrippinae, 1580. Tom. V, p. 495—517.

713. *Siguenza (de) Jose*. Vida de S. Geronimo doctor de la sancta Iglesia. — Madrid, presso Tommaso Giunti, 1595, in 4.

Sulla fede di documenti erronei, l'autore attesta la verginità di S. Girolamo, e la sua elezione a Cardinale, fatti contraddetti dalle sue opere. Il de Siguenza morì Proposto dell'Ordine de' Geronimiani, nella casa di S. Lorenzo dell'Escoriale: pubblicò dal 1600 al 1605 la *Storia dal Ordine di S. Girolamo*, in due volumi in foglio.

714. *Tomasini Jacobi Philippi*. Oratio de divi Hieronymi laudibus, habita in Ecclesia Canonorum saecularium D. Mariae ab Avantio, inter Missarum solemnias, ejus die festo, ad excellentissimi patavinae urbis Theologorum Collegii Doctores anno 1530, quo Decanum ejusdem Collegii et Ecclesiae dictae Priorem agebat. — Patavii, apud Variscum de Variscis, ad puteum pictum, 1630, in 4.

715. *Martianay dom Jean*. Vie de St. Jerome, pretre solitaire et docteur de l'Eglise, tirée particulièrement de ses écrits. — Paris, Lambin, 1706, in 4.

V. *Journal des Savants*, 1706, p. 781; *Memoires de Trevoux*, 1707, Tom. I, p. 3.

716. D. Eusebii Hieronymi incomparabilis Ecclesiae Christi Doctoris et eximiae sanctitatis viri vita ex ipsius praesertim syngrammatis, e Sanctorum item Augustini, Damasi, Gregorii, Gelasii, aliorumque aliquot collecta tractatibus. — Sta in *S. Hieronymi Opera*, Parisiis, 1706, in f. Tom. V, col. 11 — 24. — Veronae, 1742, in f. Tom. XI, col. 251—268.

Giovanni Martianay dotto Maurino (n. 1647, m. 1717) fu editore della prima raccolta: Domenico Vallarsi editore della seconda, confrontò la vita con due codici mss. dell' Ambrosiana di Milano, notati F. 18; I, 53.

717. Vita D. Hieronymi incerto auctore. — Sta in S. *Hieronymi Opera*, Parisiis, 1706, Tom. V, col. 508 — 516; — Veronae, 1742, Tom. XI, col. 267 — 280.

L'editore veronese annuncia questa vita *ab inepto consarcinatore descriptam*

718. *Eusebii*. De morte S. Hieronymi. — Epistola S. *Augustini Hipponensis Episcopi* ad Cyrillum Jerosolymitanum Episcopum de magnificentis Beati Hieronymi. — *Cyrilli Episcopi Jerosolymitani* de miraculis Hieronymi, ad sanctum Augustinum Episcopum hipponensem. — Sta in S. *Hieron. Opera* Tom. V, col. 449 — 508.

719. *Voragine (a) Jacobi*. De Sancto Hieronymo. — Sta nella *Legenda aurea vulgo Historia lombardica dicta* del da Voragine, pubblicata in lingue parecchie, e in molte edizioni, delle quali la più recente è del Dr. Tommaso Grässe. — Lipsia, 1846. — Car. CXLVI, p. 653 — 658.

720. — Volgarizzamento della vita di S. Girolamo. Testo di lingua emendato con varj Mss. — Rovereto, dall' i. r. stamperia Marchesani, 1824, p. 110, in 4.

La versione è tolta da un Codice mss. del sec. XV della libreria di D. Antonio Rosmini Serbati di Roveredo, ristampato nell' occasione in cui entrò Vescovo di Trento il Principe F. S. Luschin. — V. *Biblioteca italiana* Tom. XXXVII, p. 272; *Nuovo ricoglitore*, 1827, Ann. III, P. I, p. 329 — 338.

721. *Gennadii Massiliensis*. Vita S. Hieronymi et elogium. — Sta in a) *Veter. analecta a Jo. Mabillonio collecta ex Cod. Corbejensi*, Tom. II, p. 42; Tom. IV, p. 183; b) S. *Hieronymi opera*, Veronae, 1742, Tom. XI, col. 242 — 250.

722. *Eusebii Cremonensis*. Divi Hieronymi vita ex antiquo Codice Ambros. Biblioth., quae Mediolani est, n. 173. — Sta in S. *Hieronymi Opera*, Veronae, 1742, Tom. XI, col. 297 — 300.

723. *Vallarsii Dominici*. Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis Presbyteri vita ex ipsius potissimum scriptis concinnata, ad eminent. S. R. E. Cardinalem Dominicum Riviera. — Sta in S. *Hieronymi Opera*, Veronae, 1742, Tom. XI, col. 240

724. *Gesu Maria (da) Giuseppe Renato Agostiniano Scalzo*. Storia della vita dell'insigne Dottore della Chiesa S. Girolamo, ricavata dalle Pistole e dalle altre opere dello stesso Santo, a Sua Eccellenza il Sig. Abbate Dr. Girolamo Canonici. — Venezia, 1746, appresso Angelo Pasinelli, p. 183, in 4.

Opera divisa in tre libri, ripartiti in capitoli, della quale è riferito in *Acta Sanctorum Septembris*, Tom. VIII, p. 421, „Nostris quoque temporibus scriptor aliquis italicæ vitæ S. Hieronymi totam lucubratiorem suam insulis figmentis corruptit, faedeque contaminavit.“

725. *Dolci Sebastiani Rhacusini*. Maximus Hieronymus vitæ suæ scriptor, sive de moribus, doctrina, et rebus gestis Divi Hieronymi Stridonensis catholice Ecclesiæ Doctoris maximi, commentarius ex ipsismet ejus operibus decerptus, editus, illustratus. Accedunt ejusdem S. Patris vindiciæ adversus Dallæum aliosque etc. ad Eminentiss. et Reverendiss. Principem D. Hieronymum de Columna S. A. E. Cardinalem — Anconæ, anno Jubilæi 1750, typis Nicolai Belelli, p. XVI, 240, in 8.

Questa edizione appare stampata nell'anno stesso a Venezia, dal Remondini, non essendovisi surrogato che un altro frontispizio, e mutate le carte di dedica, segnate con numeri arabici, anzichè romani. Quanto sia da apprezzarsi, fra le tante biografie del santo Dottore, quest'opera suddivisa in quaranta capitoli e undici *vindiciæ*, l'attesta lo scrittore del *Commentarius historicus* negli *Acta Sanctorum Septembris* Tom. VIII, p. 424 „... justam habuit de moribus S. Hieronymi opinionem, ejusque gesta non solum enarranda, sed et probanda suscepit. Hunc igitur passim consulam, opinionesque ejusdem chronologicas . . . frequenter examinabo.“ — V. *Memorie del Valsasense* Tom. III. P. IV, p. 49.

726. De S. Hieronymo Presbytero et Doctore Ecclesiæ in Bethleem, commentarius historicus. — Sta in *Acta Sanctorum Septembris*, Antuerpiæ, 1762, Tom. VIII, p. 418 — 688.

Il commentario, diviso in ottantadue paragrafi, tratta, all'appoggio d'irrefragabili documenti, della vita e delle opere di S. Girolamo.

727. *Vergerii Petri Pauli Senioris*. De D. Hieronymo opuscula nunc primum edidit e Mss. Dominicus Maurus Salmaso adjecta sua de ejusdem D. Hieronymi studiis oratione. — Patavii, 1767. ex typographia Vulpiana, p. 70, in 8.

L'editore dedica l'opera al Conte Rinaldo Da-Rio di Padova: l'elogio di S. Girolamo p. 31—70, fu dal Salmaso recitato al cospetto del Collegio teologico di Padova.

728. *Engelstoft Laurids*. Commentatio historico-critica, in qua sistitur Hieronymus Stridonensis interpres, criticus, exe-

egeta, apologeta, historicus, doctor, monachus. — Hafniae, 1797, in 8.

729. *Massini*. S. Girolamo Dottore della Chiesa. — Sta nella *Raccolta delle vite de' Santi*, 30. Settembre.

730. *Fournier-Pescay*. Eloge de S. Jerome. — Paris, 1817, in 12.

731. *Vogel P. Matteo*. S. Girolamo Confessore e Dottore di S. Chiesa. — Sta in *Vite de' Santi*. Versione italiana del Prevosto Giuseppe Jennat, Como, 1821, Tom. IX, p. 283 — 293.

732. S. Girolamo Dottor massimo della Chiesa. — Sta in *Raccolta delle vite de' Santi, sul metodo di quella del Massini*, Brescia, 1828, Vol. X, p. 199 — 208.

733. *Rudoni Pietro e Labus Giovanni*. S. Girolamo Prete e Dottore della Chiesa. — Sta in *Fasti della Chiesa nelle vite de' Santi*, Milano, 1849. Vol. IX, p. 652 — 678, con ritratto inciso da G. Cagnoni, dal dipinto di Leonardo da Vinci.

734. a. *Collombet François Zacharie*. Histoire de saint Jérôme, père de l'Église, au IV. siècle; sa vie, ses écrits et ses doctrines. — Paris, Mellier, 1844, Vol. II. in 8. con due tavole. — Ivi, 1846.

734. b. — Geschichte des Kirchenvaters Hieronymus, sein Leben, seine Zeit, seine Schriften und seine Lehre, nach dem Französ. von Professor Lauchert und Gymnasial-Lehrer Knoll. — Rottweil, 1846, Setzer, in 8. gr.

735. *Romani Vincenzo*. Compendio storico della vita e degli scritti di S. Girolamo. — V. giornale *Dalmazia*, 1847. n. 5.

Ove parla l'autore della patria di S. Girolamo, scrive: „Stridone già piccola città, come alcuni vogliono, dell'Italia, negli antichi confini della Dalmazia e della Pannonia, situata cioè nell'Istria settentrionale, in vicinanza delle Alpi giulie.

736. Biografie di S. Girolamo. — Stanno nella *Biographie universelle, Biografia universale* di Venezia e Firenze.

737. *Translatio corporis S. Hieronymi.* — Sta in *S. Hieronymi opera*, Veronae, 1742, Tom. XI, col. 299 — 302.

738. *Martianay dom Jean.* Defense de la Bible de S. Jérôme, contre la critique de M. Simon. — Paris, 1699, in 12.

739. *Maruli Marci patricii spalatensis.* Animadversio in eos qui Beatum Hieronymum Italum esse contendunt. — Sta in a) *De bene beateque vivendi institutione* dello stesso, Anversae, 1601; b) *Rerum dalmaticarum* etc. (num. 22 a.) p. 457—459; c) *Rerum dalmaticarum* etc. (num. 22 b.) Tom. III, p. 764 — 769.

In un' elegia di 27. distici l'autore loda a cielo S. Girolamo; quindi inveisce contro un anonimo di Bergamo che avea tentato di dimostrare S. Girolamo essere Italiano. Alla p. 459 dell' edizione amstelodamense leggonsi le note di Giovanni Lucio al Marulo, nelle quali benchè accordi in generale coll'autore, nota alcuni titoli di discrepanza sulla determinazione del luogo di nascita di S. Girolamo. Nell' opera *Inscriptiones dalmaticae* diede il Lucio l'importante rettificazione dell' errore occorso alla p. 458. col. 2 lin. 40, di *Civitatem* in luogo di *Cuiatem*, rettificazione ommessa da Schwandtner.

740. *Bedeovich Josephi.* De natali solo S. Hieronymi Ejus vita. — Neostadii Austriae. 1752, in f. P. I. p. 310. P. II. p. 230. con incisioni e ritratto di S. Girolamo.

L'autore era Definitor generale degli Eremitani di S. Paolo.

741. *Coleti Jacobi.* De situ Stridonis urbis natalis S. Hieronymi disceptatio. — Sta nella *Raccolta ferrarese di opuscoli scientifici e letterarj*, Venezia, 1784, Tom. XV, p. 49 — 94.

L'autore dedica a Marco Nicolò Gerliczy Canonico di Zagabria, il suo lavoro, nel quale asserisce S. Girolamo essere Pannonio.

742. *Ciccarelli Andrea.* Dissertazione sulla patria di S. Girolamo. — Sta in opuscoli risguardanti la storia degli uomini illustri di Spalato. — Ragusa, 1811.

743. *Stankovich Pietro.* Della patria di S. Girolamo, Dottore di santa Chiesa, e della lingua slava relativo allo stesso. — Venezia, per Giuseppe Picolti stamp. edit. 1824, p. 107, in 8.

L'incisione dell'antiporta rappresenta S. Girolamo coll'epigrafe *Dicus Hieronymus magnus Ecclesiae Doctor Stridonis oppido, nunc Strigona in Histria natus Petr. Can. Stanc. conceit suo V. S. L. M.* L'opera pubblicata per associazione, e dedicata dall'autore Canonico di Barbana a Ladislao Pyrker Patriarca di Venezia, è divisa in due articoli, nel primo de' quali si tenta di provare la Stridona Gerolimiana essere Sdrigua, terriecciuola sul Quieto, nel circondario di Capodistria, p. 5—55; nel secondo si tratta della lingua slava, p. 55 — 107. — V. *Giornale del*

l'italiana letteratura, Padova, Tom. LXII, p. 357—358; *Biblioteca italiana*, 1825, Tom. XXXIX, p. 328 — 333.

744. *Capor Dr. Giovanni*. Della patria di S. Girolamo. Risposta all'opuscolo del Can. D. Pietro Stancovich Istriano. — Roma, 1828, presso Francesco Bourliè, p. 114, in 8, con tavola topografica di parte della Dalmazia.

L'autore, Arciprete della Chiesa illirica di S. Giovanni in Roma, dedicò l'opera al Cardinale Placido Zurla. — V. *Antologia di Firenze*, 1832, n. 108, p. 29 — 33.

745. *Stancovich Pietro*. S. Girolamo dimostrato evidentemente di patria Istriano. — Trieste, 1819.

746. *Capor Giovanni*. Della patria di S. Girolamo. Seconda ed ultima risposta al Canonico Pietro Stancovich Istriano. — Zara, tipografia Battara, 1831, p. X, 160, in 8.

Operetta, divisa in sedici articoli con appendice: si nella prima che nella seconda risposta afferma l'autore essere in Dalmazia la patria di S. Girolamo, non mai certo in Isdrigna, anchè allorchè non si concedesse fosse in Dalmazia. V. *Antologia di Firenze*, 1832, n. 138, p. 189.

747. *Appendini Francesco Maria*. Esame critico della questione intorno alla patria di S. Girolamo, libri IV. — Zara, dalla tipografia Battara, 1833, p. 256, in 8.

In quest'opera, pubblicata per associazione, l'autore prende in esame quanto fu detto dagli altri sull'argomento. V. *Biblioteca italiana*, 1834, Tom. LXXII, p. 105.

748. *Boxich P. Constantino*. Sdrinia (patria di S. Girolamo). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 17.

L'autore stabilisce a patria di S. Girolamo le rovine di *Stridonja*, presso il fiumicello chiamato *Strisna*, che sgorga dalle falde del grande *Velebich*, e scorrendo verso *Costainiza*, si vuota nel fiume *Unna*.

749. *Kandler Dr. Pietro*. Della patria di S. Girolamo. Lettera all' Ab. Francesco Dr. Carrara. — Sta nel giornale *Istria*, 1847, n. 1—2.

750. *Gliubich Simeone*. Sulla patria di S. Girolamo. Lettera al Prof. Vincenzo Romani. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 5.

L'autore stabilisce dovere essere la patria di S. Girolamo nella Liburnia.

751. A iz S. (*Accurti* da Segna.) Nešto o rodnom mjestu svetoga Jerolima. (Alcune parole sul luogo nativo di S. Girolamo.) — Sta in: Danica horvatska, slav. i dalmatinska 1843, Nr. 25.

L'autore pretende che il villaggio Zrinj nel confine militare di Croazia, dove è il castello originale dei celebri Conti de Zrin, sia il luogo nativo di S. Girolamo.

Obravazzo e via al Vellebich.

752. *Giaxich Nicolò.* Festeggiandosi l'apertura della grande strada del Vellebich. Inno bardico. — Zara, 4. Ottobre, 1832, tipografia Demarchi, p. 8. non numer. in 8.

753. Disegno litografico rappresentante la festa per l'apertura della strada del Vellebich. — Milano, litografia di P. Bertotti, fol. mass.

Il disegno è di F. Arrigoni, Luogotenente in primo del bataglione Mayer, del Reggimento 45. d'infanteria di linea. Sotto la rappresentazione leggesi: „*Patefactam viam Bebiam Francisci primi Imperatoris optimi onomastico anni MDCCCXXXII Dalmatiae moderator populiue concelebrant.*”

754. *Giaxich Nicolò.* Il Bardo del Vellebich, nel giorno 12. febbrajo, 1833. Inno. — Zara, dalla tipografia Demarchi, p. 8, in 8.

Sciolti centosedici a festeggiare il giorno onomastico di Francesco I

755. Alla maestà di Francesco I. Imp. e Re per l'aprimimento della grande strada del Vellebich, omaggio tributato nel nobile Teatro di Zara in occasione che fu reduce sua eccellenza il sig. Governatore civ. e milit. Venceslao Vetter conte di Lilienberg dall'alpi Bebie, ove presiedette alle solenni feste celebrate per questo novello immenso beneficio alla Dalmazia. Zara 1832, p. 3, in 8.

756. *Fabianich P. Donato.* Viaggio sul monte Vellebich (da Zara a kraljičine Vrata). Lettera al Sig. G. V. — Zara, dalla tipografia Battara, 1841, p. 16.

757. Un'escursione botanica al Montesanto, ai 30. e 31. Maggio, e 1. di Giugno, 1846. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 25.

Montesanto è sito sulla vetta culminante del Vellebich, a 5400 piedi sul livello del mare.

Novegradi.

758. Relazione della vittoria di Novegradi e Vrana. Vrana 28. Aprile, 1647. — Sta in *Documenti storici sull'Istria e sulla Dalmazia*, raccolti e annotati da V. Solitro. Vol. I, p. 291—300), tolta dal codice mss. CCX della appendice alla classe VII de' manoscritti della Marciana di Venezia.

759. *Verucci Erasmo*. Copia di lettera autentica, scritta al Conte Virginio Spira, in giustificazione di quanto gli avea scritto di Dalmazia, nel negozio particolarmente di Bernardo Tagliapiera Sopraveditor a Novegradi, per la serenissima Repubblica di Venezia. — In Cesena, nella stamperia del Neri, 1649, p. 30, in 4.

La lettera si riferisce alla perdita di Novegradi, dichiarata *fortificazione affatto incapace di difesa, nella quale* (Bernar. da Tagliapiera) *non poteva che perdere la propria e la pubblica riputazione*, contro la relazione ben differente, datane da Alessandro Vernino nell' *Historia di Dalmatia* (n. 64).

Nadin.

760. Acquisto di Nadin e altre piazze. 1647. — Sta in *Documenti storici sull'Istria e sulla Dalmazia raccolti e annotati da Vincenzo Solitro* Vol. I, p. 305 — 312. tolto dal codice mss. CCX della classe VII. dell' append. de' Manoscritti italiani della Marciana di Venezia.

Kistagne.

761. *Niseteo Pietro*. Una lapide romana a Kistagne. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 36.

762. *Gliubich S.* Biografia del Cardinale Giorgio Draskovich, di Biline. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 24 — 25, 27—28, 33.

763. *Stratico Simeonis*. De duabus formis archetypis aeneis ad antiquum numisma majoris moduli pertinentibus disquisitio. — Veronae, ex typographia Giuliari, 1799, p. 38, in 8. con figure.

I conj monetali, di cui tratta quest'erudita dissertazione dedicata dall'autore al Cardinale Stefano Borgia, furono trovati in Supliaccerqua presso gli archi trajani, nel distretto di Kistagne. Fu pure ivi scoperta una lapida ad Adriano, custodita ora nel gabinetto di storia naturale ed antichità di Zara, sulla qual lapida vedi giornale *Dalmazia*, 1847, n. 33.

Knin.

764. *Fortis Alberto*. Di Knin e de' monti Cavallo e Verbnik. — Sta nel *Viaggio in Dalmazia* dello stesso, Vol. I, §. III, p. 112 — 115.

765. — Delle colline vulcaniche e de' laghi di Knin. — Sta nello stesso *Viaggio* Vol. II, §. V, p. 79—81.

766. *Farlati Danielis*. Episcopi Tinninienses. — Sta in *Illyr. Sacr.* Tom. IV, p. 280 — 302.

Al sunto della storia civile ed ecclesiastica di Knin, p. 280—281, tengon dietro le notizie di cinquantanove Vescovi di Knin, dal 1050 al 1755, p. 281 — 302.

767. Biografia di Mons. Dionigi Novacovich (n. a Knin) Vescovo (greco orientale) di Buda in illirico. — Sta nel *Serb-sko-dalmatinski Magazin* an. 1837.

768. *Coronelli P. Maestro*. Knin assediato e reso sotto il dominio veneto, li 11. Settembre, 1688, dopo 14. giorni d'attacco per l'armi della Sereniss. Repubblica. comandate dall'Eccellenza del Sig. Cav. Procuratore Girolamo Corner, Generale di Dalmazia ed Albania. — Carta 19. dell'opera *Conquiste* (num. 182.)

769. — Knin fortezza della Dalmazia conquistata alla Ser. Repubblica di Venezia dall'Eccellenza del Sig. Cav. Proc. Girolamo Corner, Generale di Dalmazia ed Albania, etc. dedicata all'Ill. Sig. Catarino primogenito suo. — Carta 20. delle *Conquiste* num. 182.

770. Relazione dell'acquisto dell'importante piazza di Knin in Dalmazia, fatto dall'armi della Sereniss. Repubbl. di Venetia sotto il comando dell'illustriss. et eccellentiss. Sign. Girolamo Cornaro Kav. Proc. Proveditor General in Dalmazia ed Albania. — In Venezia, 1688, appresso Antonio Pinelli, cart. 2, in 8.

Cominc: „Dopo difficile disastrosa marchia spinto d'ardente“ etc. V' ha pure un' edizione diversa, conosciuta col solo criterio tipografico. Data da Knin, 11. Settembre, 1688.

771. *N. N. Dell'acquisto di Knin. Lettere a Mad. N. N. tradotte dal francese, dedicate all' Eccellenza della Sig. Pisana Cornera etc.* — Venezia, 1690, appresso Alvise Pavin, p. 84, in 12.

Le lettere sono tre, l'ultima delle quali è datata 16. Settembre, 1688.

772. *Paulovich Conte Giovanni. Memorie sul distretto di Knin.* — Zara, tipografia Battara, 1846.

È questo il programma di un' opera che l'autore, Dottore in Medicina, i. r. fisico distrettuale, si proponeva di pubblicare.

773. *Caccianemici Palcani Luigi. Elogio d' Anton-Maria Lorgna. Seconda edizione.* — Bologna, 1800, p. 25, in 8.

774. *Tommaseo Nicolò. Vita d' Antonmaria Lorgna (di Knin).* — Sta negli *Studj critici*, Part. II, p. 172.

È da raccomandarsi la lettura di questa *vita* per le utili notizie sugli studj e sulle istituzioni di economia e d' agricoltura in Dalmazia.

775. *Anton Maria Lorgna (nato a Knin). Biografia.* — Sta in *Gazetta di Zara*, 1843, n. 69, e 84—85.

776. *F. N. Biografia di Giovanni Nicolò Vuinovich Nachich (nato a Knin il 1763).* — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 35—37.

Flume Kerka.

777. *Fortis Alberto. Del corso del fiume Kerka, il Titius degli Antichi.* Lettera al Cav. Antonio Vallisnieri Professore di Storia naturale nell' Università di Padova. — Sta nel *Viaggio* (num. 99) Vol. I, p. 107—132, come pure nelle versioni francese, inglese, tedesca.

È la terza delle lettere, in cui è diviso il *viaggio*, in nove paragrafi; 1. Delle vere sorgenti del fiume Kerka; 2) De' colli vulcanici che si trovano fra la cascata di Topolye e Knin; 3) Di Knin e de' monti Cavallo e Verbnik; 4) Delle acque che confluiscono nella Kerka, e del corso di questo fiume fino al Monastero di S. Arcangelo; 5) Delle rovine di Burnum; 6) Corso del fiume sino alla caduta di Roncislap; 7) Corso della Kerka sino alla cascata di Scardona; 8) Della città di Scardo-

na, e d'alcuni tratti d'antichi scrittori, attinenti alla mineralogia della Dalmazia; 9) Voci popolari in fatto di mineralogia dalmatina; Al §. V. è aggiunta la incisione degli archi, detti *Suppliacerqua*, delle rovine della città di *Burnum*, a destra del fiume Kerka.

778. Die Wasserfälle der Kerka in Dalmatien und die Sodafabrication. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, 1847, n. 106, tolta dal *Journal des österreich.* Lloyd.

Il Kerka si precipita a 6000 piedi d'altezza, dalla roccia *Dianaro*.

Scardona.

779. *Farlati Danielis*. Episcopi Scardonenses. — Stanno in *Illyr. Sacr.* Tom. IV, p. 9 — 36.

Alcuni brevi cenni di storia civile ed ecclesiastica di Scardona precedono la serie di quarantaquattro Vescovi, dal 1126, anno in cui la sede vescovile di Belgrado fu trasferita a Scardona, al 1766, in cui fu eletto Vescovo Stefano Antonio Trevisan.

780. Continuazione di felici progressi dell'armi della Ser. Repubblica di Venezia nella Dalmazia. (1647) — S. I. a. s. p. 15, in 8.

La *Continuazione* fa seguito alla *Relazione* (num. 62,) e narra della presa e del saccheggio di Scardona, coll'incendio di settanta ruote di molini, a tre miglia di distanza.

781. *Passeri Abb. Giambattista*. Iscrizioni di Scardona, del Museo Nani, illustrate. — Stanno in *Continuazione delle osservazioni sopra alcuni monumenti greci e latini del Museo Nani* Venezia, appresso Guglielmo Zerletti, 1760, Sezione terza, p. XXX—XXXIV. Sezione quarta, p. XXVIII — XXIX.

782. *Ferro Pier Barnaba*. Iscrizioni trovate a Scardona in Dalmazia, gli anni 1750, 1758, descritte. — Stanno nella *Nuova raccolta d'opuscoli*, 1760, Tom. VII, p. 31 — 59, 1 — 29; la prima dedicata a Mons. Gaspare Negri Vescovo di Parenzo (Roma, 10. Aprile, 1750), la seconda a Mons. Antonio Becich Vescovo di Scardona (1759). Quella sta pure al fine del giornale *Istria*, 1851, n. 49 — 51.

Dubravizza.

783. *G. D. Miniera di carbon fossile di Dubravizza* (presso Scardona). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 25.

Cittluch.

784. Vera e distinta relazione dell'acquisto fatto dall'armi della Seren. Repubblica di Venezia, dell'isola e fortezza di Scio in Arcipelago, e della ritirata de' Turchi da nuovi tentativi che avean intrapreso contro la piazza di Cicluth (sic) in Dalmazia. — In Venezia, 1694, per Antonio Pinelli stampator ducale, cart. 2, in 4.

Cominc: „Con lettera dell'Eccellentiss. Sig. Capitan General in data di 12. e 19. Settembre passato.“ etc.

785. Nova, vera e distinta relazione dell'acquisto della città di Cittluch ed altre torri vicine alle rive del famoso fiume di Narenta, con sette altre torri, dall'armi gloriose della Seren. Repubblica di Venezia contro il Turco, sotto il comando dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Signor Daniel IV Delfino Cavalier e Provveditor General in Dalmazia ed Albania. — In Venezia, 1694, per il Prodócimo, si vende da Zuane Batti in piazza di S. Marco, cart. 2, in 4. — In Venezia ed in Padova, per Selastiano Spera in Dio, 1694, cart. 2, in 4.

Cominc: »La divina clemenza ha voluto dare fortunati auspici a questa Campagna, con l'acquistea“ etc.

786. Nova, vera e distinta relazione di quanto è seguito sotto la città di Cittluch dall'armi gloriose della Sereniss. Repubblica di Venezia, sotto il comando dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Daniele Delfino IV. Cavalier e Provveditor General in Dalmazia ed Albania, contro gli Ottomani Solimano Seraschier dell'Albania, ed il Bassa della Bosnia ed Erzegovina, con numero di sedicimila Turchi, mentre abbandonarono detta Piazza, con morte di due mille di essi, e con la presa di molti de' loro militari apprestamenti, e varie spoglie. — In Venezia, per il Prodócimo, 1694, si vende da Zuane Batti, in piazza di S. Marco, cart. 2, in 4.

Cominc: »Acquistata dall'armi della sereniss. Repubblica sotto la savia e valorosa condotta dell'Illustr. ed Eccellent. Sig.«

787. *Fondra Lorenzo*. Cittluch conquistato e difeso nella campagna dell'anno 1694, colle altre conquiste in Dal-

mazia fatte dall'armi della Repubblica veneta, sotto il comando dell' Ill. ed Eccel. Daniele Delin IV. — Augusta, presso Adria-
no Vesterant, 1695, in 12.

788. *Antichità di Zara* (in tedesco). — Stanno in *Archiv für Geschichte Literatur und Kunst*, 1825.

Descrizione di alcuni notevoli oggetti antichi scoperti presso Cittluch. V: *Biblioteca italiana*, 1826, Tom. XLIII, p. 146.

SEBENICO.

Storia civile.

789. *Madii Miche*. De rebellione civitatis Sibenicensis et Traguriensis contra Banum Mladenum (1322). — Sta in *De gestis romanorum Imperatorum et summorum Pontificum* dello stesso, Cap. XVII.

790. *Fortis Ab. Alberto*. Lettera all' Ab. Gabriello Dr. Brunelli Professore di Storia naturale nell' Istituto di Bologna, sul contado di *Sibenico* o *Sebenico*. — Sta nel *Viaggio* (num. 112) Tom. I, p. 133—177. Al §. 3. di questa quarta lettera è la *veduta di Supplia-stina nel porto di Sebenico*, e al § 11. terebratule, testacci microscopici, ortocerati. Fu pure pubblicata nelle versioni francese, inglese, tedesca.

791. *Neigebaur J. L.* *Sebenico und das Innere Dalmatiens*. — Sta in *Die Süd-Slawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 171—180.

Trattasi in quest' articolo non solo di Sebenico, ma pur anche di Darnis, delle cave di carbon fossile di Promina, di Sign. e dell' antico *Equum*, nella cui prossimità l' Ab. Francesco Dr. Carrara trovò molte iscrizioni e comunicòle all' autore che le pubblicò.

792. *Dalla Spada Virginio*. *Assedio e liberazione di Sebenico l' anno 1647*. — S. l. a. s. p. 56, in 4.

L' autore dedicò l' opera al nobile veneziano Pietro Ottoboni, Uditore della sacra Rota romana, donde si può dedurre fosse contemporaneo al fatto, sendosi l' Ottoboni nominato Uditore di Rota nel 1642, e Cardinale nel 1652.

793. *Fenzi A.* *Fatto storico interessante per la città di Sebenico*. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843 Nr. 94.

794. *Fenzi A.* Assedio di Sebenico nell'anno 1647. — Sta nel giornale *Dalmazia*; 1846, n. 43 — 45.

L'autore, si giovò delle opere generali del Nani, del de Hammer, del Difaico, del Cattalinich, ma, più che d'altri, dell'opera succitata.

795. *Bruin Georgii.* Sibinium, Ptolemeo Sicum, vulgo Sibenicho Dalmatiae oppidum. — Sta in *De praecipuis totius Universi urbibus liber secundus.* Colon. et Antwerp. 1574, f. cart. 52.

Alzato della città con prospetto del canale di Sebenico, e del *Castel de S. Nicolò.* con illustrazione del Bruin.

796. Sebenico urbs maritima in adriatici maris litore dalmatiae fines. — Incisione di Francesco Valegio inserita a cart. 51. della *Raccolta delle più illustri et famose città di tutto il Mondo* S. I. (Venezia) a (Sec. XVI).

Storia ecclesiastica.

797. *Farlati Danielis.* Episcopi Sibenicensis. — Stanno in *Illyr. sacr.* Tom. IV, p. 449—500.

Le dettagliate notizie della storia civile ed ecclesiastica di Sebenico p. 449—460, sono susseguite dalla serie di ventotto Vescovi di Sebenico, da Martino I. 1298 a Nicolò Difaico nel 1767.

798. *Saorniani Hieronymi Episcopi Sibenicensis.* (1557—1573). Synodus dioecisana sibenicensis anno 1564 coacta. — Sta in *Farlati Illyr. Sacr.* Tom. IV, p. 477—483.

799. Synodi dioecisani sub Vincentio Arrigonio Episcopo Sibenicensi (1599—1628). — Sta in *Farlati Illyr. Sacr.* Tom. IV. p. 484—495.

L'Arrigoni tenne sette sinodi negli anni 1602, 1604, 1611, 1614, 1618, 1623, 1626.

800. Constitutiones et decreta Illustrissimi ac Reverendissimi Domini Johannis Dominici Callegari, Episcopi Sibenicensis promulgata in dioecisana Synodo, die 28. Octobris, anno 1687. Episcopatus sui anno XI. adjectis Decretis et Constitutionibus suorum Predecessorum nunc confirmatis et denuo impressis. — Venetiis, tip. Hieronymi Albritii, 1700, p. 68, in 8.

L'aggiunta menzionata dei Decreti e delle Costituzioni degli antecessori comprende i sette Sinodi di Vincenzo Arrigoni, e quello di Alvisè Marcello (1635—1653)

801. *Marnavich Tomco Joannis Bosnensis Canonici Sicensis*. Oratio habita in funere Illustrissimi ac Reverendissimi viri Fausti Verantii Episcopi Chanadiensis, celebrato a ven. Capitulo suo et Clero Sicensi concivi suo, die vigesima secunda Februarii 1617. — Venetiis, apud Antonium Turinum, 1617, cart. 14, in 4.

L'autore dedica l'orazione a Pietro Pazman Arcivescovo di Gran' Aggiunse al fine tre brevi carmi in distici sullo stesso soggetto.

802. *Verantii Fausti*. Vita Antonii Verantii Archiepiscopi Strigoniensis et Cardinalis ac per Hungariam Locumtenentis. — Sta in *Scriptores Rerum Hungariae minores*, quos edidit Mart. Georg Kovachich. Budae, 1798, pag. 194.

803. *Leben des Antonius Verantius (Vrančić)*. — Sta nell' *Ungarischer Plutarch*, von C. V. Kölesy und Jacob Melzer. Pesth 1816, 8. T. IV. p. 62.

804. *Benzon Josephi*. Gratulatio habita Romae in Collegio Clementino Illustrissimo et Reverendissimo D. D. Jo. Thomae Mallonio Episcopo Bellunensi et Comiti, cum primum Sibenicensis antistes ab Urbano VIII. P. M. inauguratus est, cui etiam musae bellunenses applauserant, Illustriss. et Eccellentiss. D. D. Vincentio Capello D. Marci Procurat. dicata. — Venetiis, ex tipogr. Pinelliana, p. 84, in 8.

L'allocuzione, p. 5—14, precede gli elogi di parecchi autori, divisi in cinque parti; 1. Poemeti, 2. Epigrammi, co' quali è tessuta la biografia del lodato, 3. Anagrammi, 4. Emblemi, 5. Centone Virgiliano, Epigrammi, Madrigali, Sonetti, p. 15—84. Il Malloni fu Vescovo di Sebenico dal 1628 al 1634.

805. *Schiavo Alessandro*. Notizie storiche di Monsig. Giovanni Tommaso Malloni Vicentino Chier. Reg. Somasco, Vescovo prima di Sebenico, indi di Belluno (1634—1649), pubblicato nel giorno del primo Sacrificio del Nobile Reverendo Sig. Dr. Bartolommeo Conte Miari. — Belluno, dalla stamperia Deliberali, p. 15, in 8.

Memorie di questo Vescovo si trovano pure in *Barbarano* Istoria ecclesiastica di Vicenza, T. 4, p. 124; *Ughelli* Italia sacra, T. V. p. 168; *Farlati* Illyric. sacr. Tom. IV, p. 495; *Imperiali* Museo; *Calci* Dizionario degli Scrittori vicentini.

806. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Nel solenne ingresso dell'Illustriss. e Reverendiss. Monsignore Francesco M. Fenzi, Patrizio Sibenizano, alla Chiesa arcivescovile di Corfù. Sciolti. — In Napoli, 1780, p. 8, in 8.

807. *Tommaseo Nicolò*. Per l'ingresso di Mons. Filippo Bordini a Vescovo di Sebenico. Canzone con note. — S. I. a. s.

L'autore anonimo l'intitola da Firenze 1. Nov. 1827.

808. *Torre Lucae*. Dum. illustriss. ac reverendiss. D. Joannes Bercich metropolitanae Jadrensis praepositus, Episcopi Cassiensis titulo insignitus, in suum Praesulem inauguratur, sibenicensis Ecclesiae sensa. Elegia. — Jaderae, typis fratrum Battara, 1846, p. 5, non numerate in 4.

809. Il Tempio cattedrale di Sebenico. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 12.

810. *Verantii Fausti*. (Episc. 1528 — 1557) *Sicensis*. Machinae novae cum declaratione latina, italica, hispanica, germanica etc. S. I. (Venetiis), a. i. in f.

Il Duomo di Sebenico è descritto al num. 4.

811. *F.* Di una Capella nella Chiesa parrocchiale del sobborgo di terra in Sebenico. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 46.

812. I Padri conventuali di Sebenico. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 11.

813. Cenni sulla Comunità greca (orientale) di Sebenico. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, an. 1846.

Storia politica.

814. *Volumen Statutorum, Legum et Reformationum civitatis Sibenici, cum tabula Rubricarum*. — Venetiis, apud Nicolum Morettum, 1608, cart. 176, in 4.

Quest'edizione (unica da me conosciuta e certo la prima) è dedicata dai Giudici del Municipio di Sebenico al Senatore veneto Nicolò Donà, cui l'intitolano col mezzo del loro oratore Domenico Sığoreo, il 1. Maggio, 1608. Gli Statuti sono preceduti dalla formula di protesta, con cui Michele Steno Doge di Venezia, il 30. Ottobre 1412, per se e suoi successori giura di mantenere in tutto gli Statuti. Dopo la detta formula è l'indice degli Statuti e delle Riforme in dodici carte non numerate. Gli Statuti sono ripartiti in sei libri (cart. 1-95); il primo di capitoli 53; il secondo di capitoli 82, il terzo di capitoli 81, il quarto

di capitoli 90, il quinto di capitoli 133. Il libro delle Riforme ripartite in 295 capitoli (cart. 97—176) va dall'anno 1438 al 1562.

815. Legislazione municipale di Sebenico, nel medio evo. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1851, n. 95, 97, 102, 106.

816. *Apostoli Francesco*. Lettere sirmiensi per servire alla storia della deportazione dei cittadini cisalpini in Dalmazia ed Ungheria. Seconda edizione. — Milano, 1801, A. X. R. p. 151, in 8.

Delle venti lettere anonime, le 8—11 trattano della prigionia dei detti cittadini cisalpini nel Forte di S. Nicolò, all'ingresso del canale di Sebenico.

817. Ordinanza dell' I. R. Governo della Dalmazia, a favore dell'ospedale di pietà in Sebenico. — S. l. a. s. p. XV, in 4.

L'ordinanza divisa in 22 articoli è sottoscritta dal Commissario aulico Pietro Conte di Goës, da Zara, li 7. Giugno, 1803.

818. *Marnavich Joannis Tomci Bosnensis Canonici Sicensis*. Oratio in adventu ad urbem Sicensem illustriss. et excellentiss. viri Francisci Molini per universam Dalmatiam Epyrumque sereniss. Republicae venetae summi legati, habita in summo templo ejusdem urbis sicensis. — Venetiis, 1623, apud Antonium Pinellum, p. 15, in 4.

819. Oratione alla immortalità del glorioso reggimento dell' illustrissimo Sig. Domenico Baffo Conte Capitanio, recitata nella sua partenza, a nome dell' Università de' cittadini et popolo de Sebenico. — In Venetia, appresso Gio. Antonio Giuliani, 1631, c. 6, non numer. in 4.

Si celebrano le azioni del lodato, a favore di Sebenico.

820. *Elenchus chronologicus auctorum partim originalium authenticorum, partim autographorum, partim apographorum, ex archivio Verantiano Draganichiano*. — Vindobonae.

Catalogo dell' archivio della detta famiglia sibenicense, trasportato nel 1797 in Vienna, ed ivi pubblicato dal dotto Kovacich.

821. Biografia del Conte Giovanni Stefano di Simonich (nato in Sebenico l'anno 1702). — Sta nell' *Illustrirte Zeitung* 14. Settembre, 1844, e tradotta, nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 18.

Fatte le prime armi sotto a' francesi, passò al servizio della Russia, ove nel 1843 fu nominato Tenente Generale.

Scienze naturali e Commercio.

822. *Contraina P. Francesco.* Lettera all' Ab. Appen-
dini sul dentale della corona, di Sebenico. — Sta nell' opera
Esame critico (num. 663).

823. *Draganich Girolamo e Arduino Giovanni.* Me-
moria ed analisi di una nuova sorgente d'acqua scoperta in
Dalmazia, nel colle di Machirina, presso Sebenico. — Sta nel
Nuovo giornale d' Italia, 1795, Tom. VI, p. 281—283.

824. *Frari Dott. Giuseppe.* Storia ragionata delle ma-
lattie acute insorte nella città di Sebenico, l' anno 1783, con
una breve descrizione delle malattie dell' anno 1786, — An-
cona. presso Pietro Ferri, 1786, p. 122, in 8.

L' autore era medico primario di Sebenico.

825. *Matiazzi.* Coltivazione delle viti d' uva maraschi-
na e metodo usato a Sebenico nella fattura del liquore dello
stesso nome. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 35;
1846, n. 2.

826. *G. D.* La miniera del carbon fossile di Sivorich
(sul monte Promina). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n.
16—17.

827. *Lazzari Vincenzo.* Dei bagattini od oboli battuti
in Venezia per Sebenico. — Sta nell' opera del citato *Le mo-
nete de' possedimenti veneziani di oltremare e di terraferma
descritte ed illustrate*, Venezia, Santini, 1851, p. 25—32.

Archeologia, Letteratura, Belle Arti.

828. *Niseteo P.* Il Municipio de' Riditi. — Sta nel gior-
nale *Dalmazia*, 1845, n. 13—15.

L' illustrazione d' una lapida trovata nella campagna di S. Dani-
ele vicino a Sebenico, dà motivo all' autore di trattare del Municipio
de' Riditi, nominato nella lapida, dal quale suppone provenienti gli anti-
chi Sebenzani. A. Fenzi confermò l' opinione del Niseteo in un articolo
inserito nella *Dalmazia*, 1846, n. 2.

829. *Furlanetto Giuseppe*. Iscrizione romana trovata sopra Sebenico, illustrata (non è la precedente). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 1.

830. *Lanza Dr. Francesco*. Scavi di Danillo in valle di Sebenico. — Sta nel *Bulletino dell' Istituto di corrispondenza archeologica*, 1839, p. 179—180.

831. *Giachich Nicolò*. Imitazione d'un illirico componimento, intitolato *le lodi di Sebenico e la descrizione de' suoi contorni*. — Sta nell' opera *Mezzi da impiegarsi per accrescere i prodotti della Dalmazia*, (num. 294) p. 103—111.

Componimento in versi sciolti, stampato pure a parte, e sotto scritto N. G.

832. *Fenzi A. Domenico* Zavoreo di Sebenico. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 16—17.

Il lodato è autore dell' opera manoscritta *Istoria dalmatina scritta in latino nel 1603*, e tradotta in italiano da Alberto Papali nobile Spalatino, nel 1714.

833. *Tommasco Nicolò*. (cenni biografici). Sta in *Allgemeine Zeitung*, 1845, Beilage Nr. 54, nell' articolo: Eine Fahrt nach Dalmatien.

834. a. *Iskrice* (Scintille) od *Nikole Tommasea*. U Zagrebu, tiskom Dr. Lj. Gaja, 1844, in 8 a spese e con prefazione di Giovanni Kukuljevich.

834. b. *Iskrice* (Scintille) od *Nikole Tommasea*. U Zagrebu, tiskom Dr. Lj. Gaja, 1848 in 12, con lettere di N. Tommasco a Giov. K.

834. c. *Iskrice* (Scintille) od *Nikole Tommasea*. U Zadru, tiskom bratje Battara 1849, in 8.

835. *Funken von Nicolo Tommasco*. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1845, p. 359—361.

836. *Franceschi G.* Nuove opere di Nicolò Tommasco. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 20.

837. *Reumont*. Nicolò Tommasco. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung*. Augusta, 1848, n. 82.

L' autore, amico del lodato, trae argomento dalla prigionia da questo sofferta nell' anno 1848, a parlare della indipendenza di spirito da lui trasfusa nelle sue opere.

838. *Tommaseo Nicolò*. Biografia di Antonio Tommaseo, — Sta in *Biografia Tipaldo*, Vol. VII, p. 489 — 490; e in *Studj critici* dello stesso Part. II, p. 226—228.

839. Inno al Sole. Nella medica laureaione dell' egregio Candidato Signor Nicolò Tommaseo. — Padova, tipografia Cartallier, 1837, p. 15, in f.

Due anonimi amici dedicano (Padova, 21. Maggio, 1837) a Nicolò Ponzetta zio del Candidato sibenicense, l' inno in 176. versi sciolti.

840. *Tommaseo Nicolò*. Dell' animo e dell' ingegno di Antonio Marinovich (m. 1834). — Venezia, tipografia del Gondoliere, p. 170, in 16. — *Studj critici* Part. II, p. 229—317.

841. *Galvani F. A.* Versi alla memoria di Maria Luisa Galvani.-De Paitoni di Sebenico. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847. n. 1.

842. *Pezzoli Luigi*. Elogio di Andrea Schiavone (n. 1522, m. 1582). — Sta in *Discorsi letti nell' i. r. Accademia di Belle Arti in Venezia*, 1824, per Giuseppe Picotti, p. 33—60. Furono stampati a parte parecchi esemplari, con proprio titolo e numero di pagine.

843. *Zanotto Francesco*. Cenni snlla vita di Andrea Medola detto Schiavone. — Sta in *Pinacoteca dell' i. r. Accademia veneta* Venezia, Tom. II, cart 293, con ritratto.

Di questo pittore sibenicense scrissero pure Vasari in *Vite de' pittori*; Ridolfi, in *Vite de' pittori veneti*; Zanetti nelle *Notizie de' musaici di S. Marco*; la *Biographie universelle*; le *Biografie universali* di Venezia e Firenze etc. Nagler *Künstlerlexikon* e gli autori che scrissero biografie dei pittori veneziani.

844. *Zanotto Francesco*. Cenni sulla vita di Gregorio Schiavone. — Sta in *Pinacoteca dell' i. r. Accademia veneta*, Venezia, Tom. I, cart. 94, con ritratto.

SPALATO. *)

Storia civile.

845. *Tommaso Arcidiacono della Chiesa di Spalato*. Notizie di Salona, antica città della Dalmazia, estratta dalla Cronaca *inedita* latina dello stesso. — Venezia, coi tipi di Alvisopoli, 1843. p. 21, in 8.

L'operetta divisa in quattro capi, è una versione in compendio dei capitoli 2, 4, 7—10 dell'*Historia Salonitanorum Pontificum* di Tommaso Arcidiacono, pubblicata dal Lucio. D. G. Pietro Dolfin, Domenico Angeloni Barbiani, D. Giuseppe Cadurin la pubblicarono come inedita da un codice mss. del Seminario di Venezia, nell'occasione in cui fu eletto Canonico onorario della Metropolitana di S. Marco Dr. Giorgio D. Planchich, I. R. Consigliere ed Ispettore generale delle Scuole elementari, cui la dedicarono.

846. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Saggio sopra l'antica città di Salona. — In Venezia, 1779, nella stamperia Coleti, p. 14, in 8. con note.

847. *Madii Michae de Barbazanis de Spalato*. Incipit historia edita de gestis romanorum Imperatorum et summorum Pontificum, pars secundae partis, de anno Domini 1290. — Sta in Rerum dalmaticarum (num. 22 a. b.) p. 371—380, e Tom. III, p. 636—653.

Opera divisa in ventinove capitoli, dall'anno 1290 al 1330. In onta al titolo, il capit. XV. tratta dell'origine dei cittadini di Spalato, il XVII. della ribellione di Sebenico e Traù al Bano Mladeno, il XXI. della guerra degli Spalatini col Conte Giorgio di Clissa, il XXIII. del combattimento di quest'ultimo; il XXIV. della pace della Coutessa di Clissa e di Spalato, il XXV e XXVI di Baliano Arcivescovo di Spalato, il XXVII della morte del B. Agostino di Traù, Vescovo di Nocera, il XXVIII di Michaz Bano della Dalmazia e Croazia. Lucio propose un breve *Errata corrige* alla edizione di Amsterdam nelle sue *Inscriptiones latinae* p. 70, rettificazioni di cui non giovossi lo Schwandtner nella seconda edizione. Duolci che il primo editore non ci abbia lasciata memoria della vita dell'autore, il quale fu mandato in compagnia di Tommaso Arcidiacono, al Podestà d'Ancona per la scelta d'un Podestà di Spalato (V' *Historia Salonitanorum Pontificum* Cap. XXXIII). Dell'opera così riferisce Mattia Bail nell'ediz. 2. Tom. III, p. XXXII. „Scriptum oppido levidense, sive rerum apparatus existimes, . . . sive orationis habitum. Neque tamen operam lusisse existimandus est Lutius, quando auctorem inter scriptores suos adscivit. Nam si cui volupe fuerit, plenior paullo *Croatiae et Dalmatiae* historiam condere, utetur is hac Madii opella, eo fructuosius, quo est prisicarum earum rerum,

*) I fatti di Spalato si connettono così strettamente con quelli di Salona, che questa non può staccarsi da quello.

quas prosequitur, adparatus, difficilioris indaginis, idemque parce nimium obvius miramur nihil notarum, in exilem quidem, non inutilem tamen auctorem, *Lutium* reliquisse.

848. *Anonymi Spalatensis*. Incipit summa historiarum tabula a Cutheis, de gestis civium Spalatinorum, sub brevitate compilata ex diversis Chirographis de temporibus retroactis, ut non praecedentes sed posterius suis gradantibus narrabunt. Et primo. — Sta in *Rerum dalmaticarum scriptores* (num. 22. a. b.) p. 381—385, e Tom. III, p. 654—661. Num. V.

L'autore d' antichissima famiglia di Spalato divise questa brevissima Cronaca, stesa con poca diligenza, in tre capitoli che si riferiscono agli anni 1348—1357, e trattano dell' epidemia di Spalato, nel 1348; della venuta d' Ugolino Arcivescovo di Spalato, nel 1349; della rivolta di Spalato e Traù alla Signoria di Venezia, nel 1357. L' editore secondo dimenticò l' *Errata-corrige* alla prima edizione, inserito nelle *Inscriptiones dalmaticae* p. 70; all' iniziale del terzo capitolo appose il prospetto della città di Spalato. Nella prefazione così ne scrive il succitato Bail. Tom. III, p. XXXII „Respondet omnino inscriptioni opusculum, quippe quod et breve est, neque ea adcuratatione concinnatum, quae sicut titulus sibi pollicetur, posteritatis mereretur attentionem. Neque tamen sua laude fraudandum putamus, quinimmo ei tantum circumponimus laudis, quantum faber materiarius, adparatui tenui quidem, sed utili tamen futuro, surrecturo aedificio.“

849. *Neugebauer J. L.* Salona. — Sta in *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 151—164.

850. *Carrara Dr. Francesco*. Epoche storiche di Spalato. — S. I. (Spalato), a. tipogr. Oliveti e comp. p. 3, in 16.

851. *Nicolini Padre Francesco Giovanni Georgio*. Spalato sostenuto contro i Turchi l'anno 1657, sotto gli auspici della felicissima Repubblica veneta, coll' ajuto dell' invittissimo Angelo Orio Conte e Provveditore di Lesina. — Venezia, per Francesco Valvasense, 1665, p. 236, in 12.

L'autore, dell' Ordine del B. Pietro da Pisa, dedica l' opera (p. 7—14) a Giovanni Antonio Zeno.

852. *Franceschi Pietro*. Assedio di Spalato nel 1657. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 7, 9.

853. *Fortis Alberto*. Lettera a S. E. Giovanni Strange Ministro britannico presso la Repubblica di Venezia, sul contado di Spalato. — Sta nel *Viaggio* (num. 112), Vol. II, p. 29—60.

È la sesta lettera divisa in sette paragrafi, accompagnata da una tavola dei filoni irregolari del piè del monte Marian al mare. Trovasi pure nelle versioni dello stesso viaggio.

854. *Petter Franz. Kreis von Spalato.* — Sta nell' opera: *Das Königreich Dalmatien* (num. 141), Fascie. II.

Il testo di p. 36. è preceduto da sei carte litografate a colori sui disegni originali di Giacomo e Rodolfo Alt, la prima delle quali è la topografica del Circolo; la seconda presenta il prospetto di Spalato; la terza quello di Salona colla fortezza di Clissa; la quarta quello di Lesina; la quinta l'acquedotto di Salona; il tempio di Giove, ora Duomo di Spalato; il Tempio d'Esculapio, ora Battistero di Spalato; una parte della piazza del Tempio di Spalato; la sesta la foggia di vestire dei Morlacchi di Sign.

855. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio.* Relazione sulla città e sul territorio di Spalato. — Sta negli opuscoli dello stesso, Ragusa, 1811, in 8.

856. *Neigebaur J. L.* Spalato. — Sta in *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 134—150.

857. Lettera scritta da Spalato sul fulmine caduto il 14. Settembre, 1794, sul campanile del Duomo di Spalato, e sulla morte avvenuta del campanajo che suonava a tempo burrascoso. — Sta nel *Genio letterario d'Europa*, Tom. XVI.

V. *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia* 1795, Marzo, p. 74—83.

858. *S. P. L. Stipan F-r-ch.* Racconto di fatto succeduto in un villaggio del Circolo di Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 21.

Storia ecclesiastica.

859. *Thomae Archidiaconi Spalatensis.* Historia Sa-lenitanorum Pontificum atque Spalatensium. — Sta in *Rerum dalmaticarum scriptores*. (num. 24. a. b.) p. 311—370, e Tom. III, p. 532 — 635.

L'Errata corrige alla prima edizione, inserito nelle *Inscriptiones dalmaticae* p. 68—70, non fu usufruttato nella seconda dallo Schwandtner, il quale aggiunse a piè di pagina le note, collocate nella prima edizione al fine, p. 469—474. Alcune iniziali dei capitoli della splendida edizione seconda riportano in prospetto gli alzati di Fiume, Essek, Segna, Trieste, Ragusa, ed altri luoghi innominati.

Lucio seguì la lezione di Pietro Cindro patrizio spalatense, il quale trasse copia dall'originale depositato da Lucio stesso alla Vati-

cana „deposui in Biblioteca Vaticana signatum n. 6525. Il codice mss. del Cindro potrebbe essere lo stesso del Seminario patriarcale di Venezia. V. *Inscriptiones dalmaticae* 72—74.

Dal contesto rilevasi che l'autore nacque il 1200 (cap. 30), fu Arcidiacono del Capitolo di Spalato (cap. 32), Legato al Podestà d'Ancona per la scelta d'un Podestà di Spalato (cap. 33—34), rinunciò all'offerito Arcivescovato di Spalato (cap. 45), fu mandato in Ambasciaria al Re d'Ungheria (cap. 47, 51). Morì nel 1268, come leggesi nel di lui epitafio in S. Francesco di Spalato.

Doctrinam Christi docet Archidiaconus iste,

Thomas, hanc tenuit moribus, et docuit.

Mundum sperne, fuge vitium, carnem preme, luge,

Pro vitae fruge lubrica bona fuge.

Spalatum dedit ortum quo vita recedit.

Dum mors succedit, vitae meae gloria cedit.

Hic me vermīs edit, sic juri mortis obedit

Corpus quod laedit, animamve qui sibi credit.

An. Dom. MCCLXVIII mense Maii VIII. die intrante.

Solo scrittore delle cose dalmate de' suoi tempi, divise l'opera in cinquantuno capitoli, dall'origine della Chiesa di Salona al 1266. Bail così nel giudica nel proemio alla seconda edizione: „Quomodocumque existimaverimus de Thomae historia, de rebus tamen Croaticis atque Dalmaticis egregie meritum fateamur oportet, in primis si eruditae illi aequanimitati nos permiserimus, quae in toto scriptiois Archidiaconi genere, mirum in modum, pro ejus ingenio, elucet. Profecto, si cavendum Thomae hac historia esset in collectione Lutii, multa passim liquida luce orba, quādamtenus existerent.“

860. *Farlati Danielis*. Ecclesia Salonitana. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. 1, p. 289—748, Tom. II, p. 1—337.

Nel primo tomo comprendesi a. l'introduzione alla Chiesa di Salona, in due capitoli, p. 289—353; b. la notizia de SS. Tito ed Ermete, Apostoli della Dalmazia, e Precursori di S. Doimo Vescovo di Salona, p. 354—404; c. la serie di ventidue Vescovi di Salona, p. 404—748. Nel secondo comprendonsi a. notizie di venticinque altri Vescovi, p. 1—326; il prospetto cronologico dall'anno 316 al 650, p. 326—337; c. la vita di Diocleziano e de' membri della sua famiglia, p. 338—593.

861. — Ecclesia Spalatensis. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. III, p. 1—567.

Al trattato *de Urbe et Ecclesia Spalatensi*, p. 1—18, succedono le notizie di settantasette Arcivescovi, da Giovanni Ravennate successore dell'ultimo Vescovo di Salona, a. Nicolò Dinarici eletto nel 1757, p. 19—567.

862. *Carrara Francesco*. Chiesa di Spalato, un tempo Salonitana. — Trieste, 1844, J. Papsch e C. tip. del Lloyd austriaco, p. 153, in 8. col prospetto, a mezza tinta, della *Piazza del Duomo di Spalato* nell'antiporta, e del *Duomo di Spalato* nella vignetta del frontispizio.

L'autore, allora Professore di Religione in quel Seminario, dedicò a Giuseppe Godeassi Arcivescovo di Zara, Metropoli della Dalmazia, già Vescovo di Spalato, l'opera divisa in due parti, e preceduta da al-

cune nozioni preliminari, nelle quali tratta a. di Salona, b. della dispersione de' Salonitani, c. dell'anno dell'eccidio di Salona, d. della successione di Spalato a Salona nei diritti metropolitani sacri, e. del P. F. M. Appendini, f. del proposto dell'opera, p. 9 — 21. Nella prima parte scrive di Ragusa, di Spalato, di una cronaca salonitana, dei Concilj, dalmatino nel secolo IX, nazionale e provinciale nel secolo X, e degli uomini illustri di Ragusa e di Spalato, per ordine di tempo, p. 23—105. Nella seconda si tratta dell'Appendini e della sua storia letteraria di Ragusi, come pure della bolla inedita di S. Zaccaria, p. 107—125. Alle due parti succedono tre note: a. Giovanni di Ravenna primo Arcivescovo di Spalato; b. *de initio archiepiscopatus Ragusini* tolto dal Cerra *Sacra metropolis cap. XXIII*; c. Storia dalmata, p. 129—153. Quest'ultimo articolo fu inserito nel *Notizen-Blatt* di Vienna e nella *Gazzetta di Zara*. V. giornale *Dalmazia*, 1845, n. 20. — *Neigebaur J. L.* Die Süd-Slawen und deren Länder, Leipzig, 1851, p. 148—149.

863. *Officia Ss. Patronorum Ecclesiae metropolitanae Spalatensis.* — Venetiis, 1690.

864. *Cornelii Flaminii. Imago B. Mariae Virginis de Poissano.* — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum* ecc. dello stesso, Venetiis, 1760, p. 419—420. — Voltata in italiano, Venezia, 1761, p. 571.

865. — *Apparitio et imago B. Mariae Virginis in castro Sussuraz.* — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum* ecc. dello stesso, Venetiis, 1760, p. 420—421. — La stessa in italiano, Venezia, 1761, p. 572—573.

866. *Adam Parisiensis. Vita S. Domnii.* — Sta in *Acta Sanctorum Aprilis* Tom. II, *Farlati Illyr. sacr.* Tom. I, p. 404—516.

Adamo Parigino scrisse la vita, ad istanza di S. Lorenzo Vescovo di Spalato.

867. *Storia di S. Doimo primo Vescovo di Salona.* — Venezia, per Giuseppe Rosa, 1767, p. 44, in 8.

868. *Bajamonti Giulio.* Proseguimento della storia di S. Doimo, in cui si descrive la traslazione del suo corpo ultimamente solennizzata nella città di Spalato. — Venezia, 1770, presso Giuseppe Rosa, p. 56, in 8.

L'autore dedicò il proseguimento della vita antecedente alla città di Spalato: a p. 33—56 leggesi un componimento drammatico cantato in Ispalato nel 1770, per la traslazione di S. Doimo.

869. *Donnola Thaddaei de Ispella J. U. D. Tractatus de loco martyrii S. Felicis Episcopi.* — Venetiis, apud Joannem et Variscum de Variscis, 1620.

L'autore tenta provare che S. Felice Vescovo e Martire non è Spalatense, ma di Spello nell' Umbria.

870. *Marnavich Tomci Joannis*. S. Felix Episcopus et Martyr spalatensi urbi dalmaticae, Croaticae Metropoli, Primiti-
tialique veritati vindicatus. — Romae, 1634.

Il Marnavich s'oppose con forza all' opinione del Donnola, asserendo per più ragioni che il Vescovo S. Felice fu martorizzato a Spalato.

871. *Donnola Thaddaei*. Apologia qua S. Felix Episcopus et Martyr Spellatensis dilucidatur et confirmatur, et quae de eodem S. Felice, et de nonnullis ad Historias pertinentibus Reverendissimus D. Joannes Tomcus Marnavitus, Bosnensis Episcopus scripsit parte prima et secunda, redarguantur et confutantur etc. — Fulginiae, apud Augustinum Alterium, 1643, p. 179, in 4.

872. *Ivellio Dottor Nicolò*. Par l'invenzione del sacro corpo del Patriarca S. Francesco d' Assisi, che si ricorda a Spalato con solenne funzione decorata da tre panegirici. — Spalato, 1821, dalla stamperia Demarchi, in 8.

873. *Carrara Abb. Dr. Francesco*. Archivio capitulare di Spalato, tratto dall' i. r. Archivio secreto di Casa, Corte e Stato. — Spalato, dalla tipografia Oliveti e Comp. 1844, p. VI, 81, in 8.

Quell' archivio capitulare fu, per ordine imperiale, nel 1840 trasferito all' i. r. Archivio suddetto, e là ordinato dall' i. r. archivista Consigliere, Canonico Chmel. Dei duecento cinquantuno documenti cola trasferiti; duecento dieciotto originali furono rimandati a Spalato, conservandosene a Vienna le sole copie, e trentatre in copia autentica, ritenutine a Vienna, come più interessanti, gli originali. L' autore Professore di Religione e Storia universale nell' Istituto filosofico di Spalato, ne redasse il catalogo p. 1—49 nell' Ottobre 1843, all' occasione d' un suo viaggio a Vienna, segnando con asterisco i documenti quivi restati. Nel mezzo della pag. 50 è l' antico sigillo Capitolare con S. Doimo fra due torricelle e la leggenda S. Domnius Salonitanus, e all' intorno S. Capituli majoris Ecclesiae Spalatensis. Seguono tredici documenti A — N, riportati per esteso, dacchè interessano la storia e la filologia, p. 51—81.

874. *Madii Michae*. De Archiepiscopo Baliano, spalatensi, olim Archiep. Rodis, et de ejus obitu. — Sta in *De gestis romanorum imperatorum* etc. dello stesso, cap. XXV — XXVI.

Parlati nell' *Illyr. Sacr.* Tom. III, p. 308, appoggiato a un documento dell' archivio di Avignone, afferma Baliano essersi trasferito a sede Colossensi. Fu Baliauo Arcivescovo di Spalato dal 1325 al 1328.

875. *Synodus provincialis spatatensis, saeculi XIV, vel XV.* — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. III, p. 417 — 422.

Cinquantuna sono le costituzioni di questo Sinodo, al quale, per difetto d'indicazione d'anni e di Vescovi, che vi presero parte, non può assegnarsi un tempo se non approssimativo.

876. *Cornelii Andreae II. Episcopi spatatensis. Constitutiones dioecesis et provinciae spatatensis, anno 1535 datae.* — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. III, p. 440 — 453.

Il Corner fu Arcivescovo dall'anno 1511 al 1563.

877. *Dominis (de) M. Antonii Archiepiscopi spatatensis. Constitutiones duae et viginti Capitulo, Cleroque aedis metropolitanae spatatensis propositae, et iudicio sacrae Congregationis subjectae et emendatae anno 1607.* — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. III, p. 436 — 489

878. — *Epistola ad Episcopos Ecclesiae christianae scripta, in qua causas discessus sui ab Episcopatu exponit.* — Venetiis, 1616, in 8. Heidelbergae, 1616. — Servest, 1616, in 4. Francofurti 1616, in 4. — Hagae comitum 1616 in 4. — Londini apud Joannem Billium a. 1616 p. 40 in 4. — Heidelbergae, 1617. — Camp. 1617, in 4. — Voltata in tedesco, S. I. 1617, in 4. — Voltata in francese da S. . . G. . . . G. . . Amsterdam, 1617, in 8. — Preposta all'opera *de Repubblica ecclesiastica* Londini, 1617, in f. Tom. I.

Al fine della lettera leggesi: „Datum Venetiis 20. Septembris 1616, statumque post discessum Heidelbergae primum, deinde aliis etiam pluribus locis ac linguis impressum et publicatum;“ nell'edizione seconda di Londra aggiungesi „nunc vero hic opportune insertum Londini 1617,“ parole soppresse nelle altre edizioni.

879. *Pauli V. Papae. Decretum contra libellum M. Anton. de Dominis de profectione.* — Romae, 1616. 4.

880. *Beyerlinck Laurentii Archipreshyteri Antuerpis. Profectionis Marci Antonii de Dominis, quondam Archiepiscopi spatatensis consilium examinatum.* — Antuerpiae, 1617, in 8.

881. *Boudet Pauli. Pythagorica Marci Antonii de Dominis Archiep. nuper Spalatensis; nunc jam demum in lupum sub ovina pelle transformati nova metempsychosis.* — Antuerpiae, 1617, p. 104 in 8.

Marcantonio de Dominis, Arcivescovo di Spalato, uno de' più dotti del suo tempo, abbandonato nel 1616 il Cattolicesimo, si ritirasse, viaggiando prima la Germania, in Inghilterra, e pubblicò in Londra nel 1617 il primo volume dell'opera *De Repubblica*, in cui si scaglia con virulen-

za contro il Papato e molte istituzioni cattoliche, volume che fu pure pubblicato in Heidelberg nel 1618. Il secondo volume fu edito a Francoforte sul Meno nel 1620, quindi a Londra nello stesso anno. Nel terzo stampato in Hannover nel 1622 e più tardi a Londra, cioè nel 1658, furono soppressi l'ottavo e il decimo libro perchè inchinanti al Papato.

882. *Loheli Danieli Leonardi Marii*. *Sorex primus oras chartarum primi libri de Repubblica ecclesiastica Archiepiscopi spatensis corrodens contra L. Marium*. — Londini, 1618, in 8.

883. *Censura in quatuor priores libros M. Antonii de Dominis de republica ecclesiastica*. — Coloniae Agrippinae, 1618, in 8. — Sta pure in *Duplessis Caroli*, *Collectio judiciorum de novis erroribus etc.* Lutetiae Parisiorum, 1728—1736 Tom. III, p. 191—230.

La *censura* emanò dalla facoltà teologica di Colonia.

884. *Becani Martini*. *De Republica ecclesiastica contra Marcum Antonium de Dominis*, libri quatuor. — Moguntiae, 1618, in 8. — Sta pure in *Opuscula theologica* dello stesso, Parisiis, 1632, in f.

885. *Annosi Fidelis Verimontani Theologi* (Joannis Floyd). *Synopsis apostasie M. Antonii de Dominis, ex ipsiusmet libro delineata*. — Antuerpiae, 1617, in 8.

886. — *Censura in libros M. Antonii de Dominis* — Coloniae.

887. *Censura S. Facultatis Theologiae Parisiensis in quatuor libros priores de Reipubl. eccl. auctore Marco Antonio de Dominis quondam Archiepiscopo spatensi Londini, apud Joannem Billium typis excussus anno 1617*. — Coloniae, 1618, in 8. — Sta pure in *Duplessis* (num. 883), Tom. II, p. 103—110.

888. *Leonardi Marii Professoris coloniensis catholicam Hierarchiae ecclesiasticae assertionem, in qua B. Petri et romanae sedis primatus contra haeresim et schisma M. Antonii spatensis, quondam Archiepiscopi, ex Scriptura, Sanctis Patribus et Conciliis defendit*. — Coloniae, 1618.

Sul fine, a pag. 313, sotto l'intitolazione *Epilogus ad M. Antonium* sta l'indirizzo che comincia: "Offero tibi, M. Antoni, hanc primam libri tui refutationem." — Al Mario s'oppose acerbamente Beyerlinck (num. 880.)

889. *Nardivis Balthassari*. Expunctiones locorum qui in libro ignoti autoris de Papatu romano depravantur, mutilantur et falso asseruntur, quique ex prima parte Reip. M. Antonii de Dominis male per compendium videntur congesti. — Parisiis, 1619.

890. — Assertio supremæ potestatis romani Pontificis adversus primam partem de Repubbl. eccles. Exarchiepiscopi M. Antonii de Dominis. — Antuerpiæ, 1619.

891. *Ambrosii a Mediolano de Rusconibus de Cumis*. Triumphus catholice veritatis, a Simone Mago usque ad M. Antonium de Dominis deportatus. — Venetiis, 1619.

892. *Annosi Fidelis*. Hypocrisis M. Antonii de Dominis detecta, seu censura in ejus libros de Repubbl. ecclesiastica, præambula pleniori responsioni. — Antuerpiæ, 1620, in 8.

893. *Boverii Zacchariae Cappucini*. Censura paraenetica in quatuor libros de Republica ecclesiastica M. Antonii de Dominis, nuper Archiep. Spalaten. nunc vero a S. R. E. Apostatae et Haeretici, in duos partes distributa, in quarum prima Operis titulus, Epistola ad Lectorem, Praefatio ad Episcopos et Libellus qui consilium suae protectionis inscribitur. In altera quatuor ejusdem libri de Repubbl. ecclesiastica examinantur ac justis Censuris castigantur. In utraque vero innumeri prope ipsius errores, fraudes et imposturae deteguntur ac refelluntur, et pontificia potestas ab ejusdem calumniis vindicatur. — Mediolani, apud Pandulphum Malatestam impressorem cameralem, 1621, p. 651, senza l'indice, in f.

Sull' apostasi del De Dominis V. *Mercurius Gallo-Belgicus* Tom. XI, l. 3. p. 87; *Spondanus* a. C. 1616, IX; *Bzovius Pontifex romanus* cap. 28; Giovanni Mattia loda l'opera de *Repubblica in Ramus olivæ septentrionalis* p. 139: "cujus scripta nemo sanus negabit erudita esse et plurimum ad reformationem in controversiis theologicis, ad emendationem Ecclesiae facere."

894. *Coeffetau Nicolai Dominicani*. Pro sacra monarchia Ecclesiae catholicae, Apostolicae et Romanae, libri quatuor apologetici, adversus Rempubicam M. Antonii de Dominis. — Lutetiae Parisiorum, 1623, Vol. II, in fol.

895. *Hall Giuseppe*. Roma irreconciliabile. Monito a M. Antonio de Dominis (in inglese). — Londra, 1622.

L'anglicano Halle, incaricato dal Re d'Inghilterra, scrisse la *Pa-
renesi* per dissuadere il de-Dominis dal viaggio di Roma.

895. — Eadem latine. — Griffwald, 1706.

Il traduttore Giovanni Federico Mayer appose la *palinodia* al fine.

896. *Dominis (de) Marci Antonii Archiepiscopi spal-
tensis*. Sui reditus ex Anglia consilium exponit. — Romae,
ex typogr. Rev. Camerae apostolicae, 1623, pag. XXXIX, in 4.
— Sta pure in *Eupistimi Theotimi* (num. 900) p. 82—126
Voltata in inglese. Roma, 1623, in 12. — La stessa in te-
desco, Roma, 1623, in 4.

La ritrattazione ebbe luogo in Roma il 24. Novembre 1622, in es-
sa fa solenne confessione ed abiura de'snoi errori. V. *Spondanus* a. c.
1622, X, e 1624, II; *Baudig*, Biblioth. p. 1014.

897. Alter Ecebolius M. Antonii de Dominis Archiep.
Spalatensis, pluribus dominis inservire docti. — Londini, 1624,
in 8.

898. *Crakanthorp Ricardi*. Defensio Ecclesiae angli-
canae contra M. Antonii de Dominis Archiep. Spalatens. inju-
rius. — Londini, 1625, in 4.

899. *De Pace Regionis*. Epistola ad Josephum Hallum
Archipresbyterum Vigorniensem. — Vesunt. Segran, 1666,
in 4.

900. *Eupistini Theotimi*. De doctis catholicis viris
qui cl. Justino Febronio in scriptis suis retractandis ab anno
1580 laudabili exemplo praeiverunt. — Romae, 1791, in 4.

Della ritrattazione del de Dominis si tratta a. p. 73—130.

901. *Mutonii Petri M.* Responsio ad Epistolam Marci
Antonii de Dominis Illyrici quondam Archiepiscopi Spalatensis
nunc autem Apostatae. Ingolstadii ex typogr. Ederiana A.
1618, p. 230 in 4.

902. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Saggio so-
pra Marcantonio de Dominis. — Sta negli *Opuscoli* dello stesso,
Ragusa, 1811, p. 38—52.

Del de Dominis Arcivescovo di Spalato (1602—1616), morto il
1624, si trovano articoli biografici nel *Dizionario di Bassano*, nella *Bio-
graphie universelle* di Parigi, nelle *Biografie universali* di Venezia e
Firenze in *Allg. Hist. Lexikon* Leipzig 1730, in *Iselin allg. Geogr. und
hist. Lexikon* — in *Wetzer und Welte Kirchen-Lexikon* etc.

903. In accessu illustriss. et reverendiss. DD. Bonifacii Albani spatatensis Archiepiscopi ad archiepiscopale solium. Vaticanus hymnus. — Sta in *Cerasoli Tritonis buccina*, Mediolani apud Ramellati, 1682, p. 26.

L' Albano fu Arcivescovo di Spalato dal 1668 al 1678.

904. Constitutiones synodi dioecesanæ spatatensis, editæ ab illustriss. et reverendiss. D. D. Stephano Cosmo, Archiepiscopo spatatensi, alias salonitano, Primate Dalmatiæ ac totius Croatiae, in sua prima synodo habita Spalati in Ecclesia metropolitana, diebus 9. 10. et 11. Martii 1688. — Patavii, 1690, apud Franciscum Brigoncium, in 8.

Le Costituzioni, divise in trentatre capitoli p. 1 — 148, cominciano con una lettera di dedica, intitolata *Synodi Spalatensis Constitutiones Jesu Christo Unigenito Dei filio, Ecclesiae fundatori ac legislatori, aeterno Sacerdoti. animarum Episcopo, Stephanus Cosmi indignissimus servus sacras hasce Constitutiones, Spalatensem Ecclesiam, se, suaque omnia dicat, dedicate termina con lettera pastorale.*

905. *Petricelli Nicolai*. Vitae quatuor Archiepiscoporum spatatensium, ex Congregatione Somaschensi, descriptae. — Stanno nella *Raccolta Calogera*, 1743, Vol. XXVIII, p. 411 — 465; e in *Fartati Illyr. sacr.* Tom. III, p. 510—511, 514 — 518, 532—535, 549.

Vi si comprendono le vite di Bonifacio Albani (1668—1678 (p. 413—420; Stefano Cosmi (1678—1707) p. 421—440; Stephano Cupilli (1708—1719) p. 441—461; Giov. Batta Laghi (1720—1730) p. 462 — 465; tolte da un codice manoscritto della Biblioteca de' Chierici Somaschi della Salute in Venezia. Furono pure pubblicate a parte, dall' anzidetta raccolta.

906. *Ermenegildo de S. Gio. de Matha Trinitario Scalzo*. Breve compendio della vita di Monsignor Stefano Cupilli Somasco, Arcivescovo di Spalato, ricavata dalli opuscoli Caloggeriani, e dedicata all' Illustriss. Sig. D. Roscalisio Raggi concittadino del medesimo Arcivescovo. — In Roma, 1760, nella stamperia del Cracas, p. 38, in 4.

907. *Paltrinieri Dr. Ottavio Maria*. Notizie intorno alla vita di quattro Arcivescovi di Spalato, Primi della Dalmazia e di tutta la Croazia, che furono della Congregazione di Somasca, chiari per dottrina e virtù apostoliche. — Roma, dai torchi di Giuseppe Salviucci e figlio, 1829, p. 130, in 4. con ritratti.

Opera dedicata dall' autore, Vicario generale della stessa Congregazione, alla Memoria chiarissima di Pier Antonio Zorzi Arcivescovo

d' Udine, di cui è il ritratto nell'antiporta della lettera di dedica p. III — X. L'introduzione p. XI — XIV, tratta della Chiesa di Spalato e degli Arcivescovi suindicati, in genere, che sono Bonifacio Albani p. 1—7, Stefano Cosmi p. 9—61, Stefano Cupilli p. 73—105, Giov. Batta Laghi p. 121—126.

Le vite del Petricelli inserite nella *Raccolta Cologeriana* molto lasciano a desiderare, al confronto di queste ultime, dacchè il Paltrinieri desunse memorie e documenti dall'archivio di Propaganda, col mezzo di quell'archivista D. Filippo Gualtieri, e dall'archivio segreto del Vaticano, col mezzo di Mons. Gaetano Marini Custode della Vaticana.

908. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Sciolti all' Illustriss. e Reverendiss. Mons. Gio. Luca Garagnin Arcivescovo di Spalato e Primate della Dalmazia e Croazia. — In Venezia, 1777, nella stamperia Coleti, p. 6, in 8.

909. *Garagnin Mons. Gio. Luca Arcivescovo di Spalato*. Lettera pastorale al Clero della città e diocesi. — Venezia, 1779, nella stamperia Coleti, p. XVIII, in f.

910. *Garagnin Mons. Gio. Luca*. Lettera pastorale alli venerabili Vicarij foranei della diocesi di Spalato. — Venezia, 1777, nella stamperia Coleti, p. XV, in 4.

911. *Icellio Nicolò*. Discorso nel solenne ingresso dell' illustriss. e reverendiss. Monsignore Paolo Clemente Miossich, Vescovo di Spalato e di Macarsca. — Venezia, 1830, tipografia di commercio, p. 47, in 8.

912. *Manger Petri*. Illustriss. ac reverendiss. Dom. Paulo Miossich, Spalatensi Episcopo, primum ad suam cathedram, totius urbis plausu pervenientem. Ode. — Tergesti, 1830 typogr. Maldini, p. 8, in 8.

913. *Dudan Leonardo*. A Mons. Paolo Miossich Vescovo di Spalato, dopo la lunga vacanza di questa illustre antica sede, meritamente prescelto a pastore etc. nel dì solenne del suo ingresso etc. offre un cittadino di Spalato etc. il 20. Aprile, 1830. — S. l. a. s. — p. 10, in 8.

914. *Ciobarnich Josephi*. Laudatio in funere Pauli Clementis Miossich Episcopi spalatensis et macarensis alias salonitani, habita in Ecclesia cathedrali spalatensi III. Id. Octobris, anno 1837. — Viennae, tipis Congregationis Mechitaristicae, 1838, p. 53, in 8.

L'autore appose a fronte del testo la versione italiana. V. *Rivista Viennese*, 1838, Tom. III, p. 438 — 440.

915. *Grubissich Ab. Agostino*. Delle lodi di Paolo Clemente Miossich, Vescovo di Spalato e di Macarsca, chiamato al Cielo a 10. Ottobre, 1-37. Orazione. — Venezia, dalla tipografia di G. B. Merlo, 1841, p. 50, in 8.

L'autore dedica l'orazione, con annotazione al fine, a Giuseppe Godeassi, nuovo Vescovo di Spalato e Macarsca.

916. *Carrara Ab. Francesco*. Biografia di Tommaso Arcidiacono di Spalato, Scrittore del secolo XIII. — Sta nel giornale *La favilla*, Trieste, Anno IX, n. VIII, p. 115—119.

917. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Sonetto per la morte accaduta li 12. Maggio, 1817, del Rev. Mons. Can. Orazio Bergheglic Vicario generale e capitolare della Metropolitana di Spalato. — Sta nell'opera dello stesso *Lettera di Diocleziano a Massimiliano Ercoleo*, Venezia, 1817, p. 87—88.

918. *H. B. J. U. D.* De poena canonica ob inobedientiam inflicta Fratribus Minoribus de Observantia suburbii spalatensis vulgo di *Pozzobon*. Epistola juridico-critica. — Tarvisii, apud Antonium Paluello, p. 14, in 8.

919. *Ivellio Dr. Nicolò*. Terminando la predicazione quadragesimale nella Chiesa cattedrale di Spalato il Reverendo D. Stefano Paulovich-Lucich Professore nel Ginnasio di detta città. Ottave, Spalato, 12. Aprile, 1821, dalla stamperia Demarchi, p. 8, in 8.

920. *Boxich Constantino M. O.* Orazione recitata nell'occasione della solenne professione della Monaca Clarissa Suor M. Costanza Midenjak, dedicata all' illustr. e reverend. Mons. Giuseppe Godeassi Vescovo di Spalato e Macarsca. — Venezia, della tipografia Gaspari, 1841.

L'orazione recitata per monacazione nel Convento di S. Chiara di Spalato, fu pubblicata per l'ingresso di Mons. Godeassi alla Chiesa spalatina.

Storia politica.

921. *Farlati Danielis*. *Historia Diocletiani Imperatoris ortu salonitani, et ejus familiae*. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. II, p. 338—617.

La storia di Diocleziano, dimostrato originario di Salona, p. 338—470, e susseguita dalle vite a. di S. Serena Imperatrice, moglie di Diocleziano, p. 471—500; b. della figlia di S. Artemia p. 501—530; c.

di S. Cajo, cugino di Diocleziano p. 530—565; d. di S. Gabinio Prete e Martire, cugino di Diocleziano p. 565—573; e. di S. Susanna Verg. e Mart. figlia di S. Gulinio p. 574—617.

922. *Sickel Joannis Conradi*. Diocletianus et Maximianus s. de vita et constitutionibus Diocletiani et Maximiani exercitationes II. — Lipsiae, 1792—1793, in 4.

923. *Paulovichii Lucichii Joannis Josephi*. De supplicio aedificiorum sub Diocletiano imperatore excursus historiographo-criticus. — Venetiis, 1796, ex typographia Coletiana, p. 34, in 4.

Operetta divisa in tredici capitoli, dedicata ai Santi Martiri salonitani.

924. *Zschokke Heinrich*. Diocletian in Salona. Ein Bruchstück. — Sta nel Tom. IV. delle *Opere scelte* dello Zschokke, Aarau, 1830, p. 3—6, e nelle altre edizioni delle stesse opere.

Novella in cui l'autore finge che Timolao siro riferisca ad Agatia di Messina i dotti intrattenimenti del filosofo Crisaore con Diocleziano a Salona. Il novelliere ritrae a vivi colori la magnificenza delle costruzioni imperiali, le delizie de' giardini, e le incantevoli scene dei dintorni.

925. *Marnavittii Joannis Tomci*. Unica gentis Aureliae Valeriae salonitanae dalmaticae nobilitas. — Romae, apud Ludovicum Grignanum, 1628, p. 79, in 4. con incisioni.

La famiglia, illustrata nell'opera, è quella di Diocleziano, Severa sua moglie, Cajo Papa ed altri illustri, de' quali, in foglio aggiunto, sono incisi i ritratti. Precede la lettera di dedica dell'autore (Roma, 15. Aprile, 1628) al Cardinale Giulio Sacchetti Vescovo di Varadino, in lode di cinque fratelli Sacchetti; seguono elogi in versi all'autore, di Francesco Sacco di Reggio, Valentino Pasquali udinese, Antonio Rauti zaratino, Nicolò Calisiense Basiliano.

926. *Proculiano Antonio Cancelliere di Spalato*. Oratione al c'arissimo M. Giov. Battista Calbo degnissimo Rettor, et alla magnifica Comunità di Spalato. — Un'altra oratione del medesimo detta nel Consiglio di Spalato. — In Venetia, appresso Domenico Farri, 1567, c. 58, in 4.

La prima orazione, c. 1—52, che versa sulle lodi della città e del contado di Spalato, è precedata da tre lettere dedicatorie, la prima dell'autore a Giov. Francesco Ottoboni, gran Cancelliere della Repubblica di Venezia, la seconda dei Giudici, Sindici e Consiglieri della Comunità di Spalato a Giov. Battista Calbo, la terza del Proculiano al Consiglio e alla Comunità di Spalato. Nella seconda orazione, c. 55—58, dedicata a Don Cesare della Marra dal Proculiano, questi, celebrate le proprie lodi per quanto opera a favore di Spalato, domanda licenza al Consiglio e alla Comunità di trasferirsi come Cancelliere a Sebenico, promettendo di lasciare una persona continua sufficiente et integerrima, che lo rappresenti.

927. *Ergoraz D. Carlo*. Orazione nella gloriosa partenza del Nob. Sig. Conte Costantin dalla Decima, Priore de' pubblici lazzeretti di Spalato. — Venezia, 1778, presso Modesto Fenzo, p. XXII, in 4.

928. Elogio di S. E. Andrea Querini di S. Zuanne Cavalier, in occasione del giro da lui intrapreso in Dicembre, delle linee di Sign. Knin, Triplo confine, Vergoraz, Macarsca, Narenta, etc. — Ragusa, 1796, p. XXI, in 4.

Il Querini è lodato pure nella relazione che dà di quest' opera il *Nuovo giornale enciclopedico d' Italia*, 1796, Maggio, p. 3—8; per le cure avute nella peste di Spalato, mentre recossi ai confini turchi della Bossina, per istabilirvi le necessarie discipline contro la peste scoppiata fra que' confinanti ottomani, e minacciante lo Stato veneto.

929. Pel faustissimo arrivo in Spalato delle loro Maestà Francesco I. Imperatore e Re, e Carolina Augusta Imperatrice e Regina, avvenuto li 12. Maggio, 1818. Omaggio di suddita devozione ed esultanza. — Spalato, dalla stamperia Demarchi, p. 128, in 8.

L' opera pubblicata per associazione, e composta da Antonio Tochich, D. Pietro Buttari, Spiridione e Giorgio Tadich, Rados Antonio Micheli-Vitturi, Luigi Tommaseo, Domenico Allegretti, Lazzaro Giorich, Nicolò Silischen, Gio. Batta Ivellio, Stefano e Gio. Domenico Ivacich, Matteo Dumjovich, Luca Gare, Luigi Moro, Giovanni Demarchi, Gregorio Dudan, Antonio Zangirolami, comprende composti a. della città di Sebenico p. 99—106; b. della città di Traù p. 107—114; c. del Circolo di Macarsca p. 115—119; d. Iscrizioni in varj luoghi del Circolo di Spalato, p. 120—425.

930. *Ivellio Dott. Nicolò*. Cantata espressamente composta e da signori dilettauti eseguita nella sala della Società del C sino di Spalato, la sera del 12. febbrajo, 1826, giorno natalizio dell' augustissimo e clementissimo Francesco I. Imperatore e Re. Poesia con musica del Rev. Monsignor Cav. Don Giuseppe Raffaelli, Vicario generale di Lesina. — Spalato, dalla stamperia di Gio. Antonio Piperata e figlio, in 4.

931. *Ivellio Nicolò da Spalato*. Il Bardo del Biocov pel giorno natalizio di sua maestà Imp e Re Francesco I. Zara, s. a. in 8. p. 36.

932. *Giorich Lazzaro*. Pel solenne ingresso nella città di Spalato del ces. reg. effettivo Consigliere di Governo e Capitano circolare Signor Girolamo Nani. Omaggio. — Spalato. 1825, dalla stamperia di Giov. Antonio Piperata, p. 8, in 8.

933. *Britvich*. Biografia di Sebastiano Cambi spalatino (n. 1789, m. 1847 al servizio dell'armata francese). — Sta nel giornale *Dalmazia* 1847, n. 28.

Economia, Commercio.

934. *Icellio Nob. Giuseppe*. Sull'istituzione della pubblica Società economica di Spalato. Discorso letto dal Nob. Sig. Giuseppe Icellio, uno degli Istitutori della detta Società, nella prima sessione, il 15. Agosto 1767. — Sta nella *Raccolta di Memorie delle pubbliche Accademie* etc. Venezia, 1796, Tom. XVII, p. 76 — 93.

934. Nuova Accademia economica fondata in Spalato e presa sotto la sovrana protezione. — La relazione di quest'Accademia, col decreto d'istituzione, sta nel *Giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*. Venezia, 1771, Tom. VII, p. 323 — 324.

936. *Moller Dott. Giov*. Discorso detto nella prima sessione della Società economica di Spalato, li 22. Agosto, 1774, coi capitali da essa istituiti. — Sta nello stesso *Giornale* 1774, Tom. XI, p. 225 — 236.

937. *Bajamonti Giulio*. Lettera a uno degli autori del nuovo giornale enciclopedico di Vicenza. — Sta nel detto giornale, 1793, Aprile, p. 89 — 92.

L'autore dà conto delle generose prestazioni della Società economica di Spalato, nell'accorrere ai bisogni insorti per la carestia dell'anno 1783.

938. Costituzioni della pubblica Società economica di Spalato da essa a se stabilite ed approvate dai Provveditori sopra i beni inculti, deputati all'agricoltura, nell'anno 1774. — Venezia, 1778, presso Pietro Savioni, p. XXX, in f.

939. Memorie della pubblica Società economica di Spalato. — In Venezia, 1788, nella stamperia Coleti, p. CXXVII, in 8.

Vi si comprendono a. Memoria del Dott. D. Innocenzo Giulich, p. V—XXVII; b. Memoria del Nob. Sig. Co. Rados Antonio Micheli-Vitturi da Traù, sull'introduzione degli ulivi nei territorj mediterranei della Dalmazia, e sulla loro coltivazione, p. XXIX—LXXXVI; c. Memoria del Nob. Sig. Gio. Luca Garaguin da Traù, sulla necessità d'applicarsi all'incremento dell'agricoltura nella provincia della Dalmazia p.

LXXXVII — CVIII; d. Memoria botanico-georgica sopra la coltura e gli usi economici della vena altissima, del Dottore Luigi Arduino, p. CIX — CXX; e. Saggio sopra alcune sperienze fatte nella riviera dei castelli di Traù, dal molto rev. Sig. Dr. Luca Chialetich da Castel Vitturi, p. CXXI — CXXVII. V. *Nuovo giornale enciclopedico di Vicenza*, 1788, Giugno, p. 15 — 21.

940. *Bajamonti Dott. Giulio*. Dell'origine e dei progressi della pubblica Società economica di Spalato. Memoria letta in una straordinaria Assemblea della Società stessa, addì 5. di Luglio, del 1790. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*, 1790 ottobre p. 99 — 114 e nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1791, Tom. II, p. 337 — 343, 351 — 352.

941. Statistica del Circolo di Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 1 — 2.

942. Statuti della cassa risparmio stabilita in Spalato nell'anno 1812. — Spalato, dalla stamperia Demarchi, p. 15, in 8. con tre prospetti.

943. *Puton*. Commercielle Bedeutsamkeit von Spalato. Sta nell'*Allgemeine Zeitung*, Augusta, 1847, n. 121, e voltata in italiano, nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 40 — 41.

È la sesta delle lettere adriatiche (num. 151 a.)

944. *Carrara Francesco*. Le carovane di Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 16.

945. — Feste di Spalato per la riamissione delle carovane turche. — Sta nel *Lloyd austriaco*, 1845, n. 148; 1846, n. 75.

946. *Fenzi A. e Nicolich V.* Della venuta delle carovane turche a Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 7, 10, 13, 21 — 23.

947. *P.* Sul commercio di Spalato colla Turchia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 43.

948. *Lazzari Vincenzo*. Dei bagattini battuti in Venezia per Spalato. — Sta nell'opera del citato *Le monete de' possedimenti veneziani di oltremare e di terraferma descritte ed illustrate*. Venezia, Santini, 1851, p. 35 — 37.

Storia naturale.

949. Sul ventilatore a mantice, d'invenzione di Giorgio Politeo di Spalato. — Sta in *Nuovo giornale enciclopédico d'Italia*, 1794, Gennajo, p. 111.

950. *Petter Franz*. Botanischer Wegweiser in der Gegend von Spalato in Dalmatien: Ein alphabetisches Verzeichniss der von dem Verfasser in Dalmatien und insbesondere in der Gegend von Spalato gefundenen, wildwachsenden Pflanzen nebst Angabe ihrer Fundörter, Blütezeit, Ausdauer, gebräuchlichsten Synonymen, und der Klasse und Ordnung, welche Sie im Linnischen Sexual-System einnehmen. Mit einem Vorbericht. Ein botanisches Taschenbuch in Coupons-Form. — *Zara*, 1832, presso Battara stampatore e librajo, p. 32, 144, in 8.

Il proemio è di molto interesse per la storia degli studj botanici in Dalmazia, nominandovisi con distinzione Francesco di Portenschlag, Roberto De-Visiani, Francesco Mayer, Bartolommeo Biasoletto, Barone di Welden, Andrea Alschinger, Giuseppe Rubrizio, Francesco Neumayr, Giuseppe Tommasini. Le 1037 piante nominate sono stampate sul solo foglio recto, in maniera che si possono tagliare ed apporre le schede alle piante secche.

951. Relazione dello stabilimento balneare dell'acqua minerale solforosa di Spalato in Dalmazia, eretto da Nicolò Selebam, Membro del Consiglio comunale di Spalato. — *Zara*, dalla tipografia di Giovanni De-Marchi, 1823, p. 15, in 8.

L'operetta in tre capitoli tratta a. della città di Spalato b. delle proprietà fisiche, chimiche e mediche della detta acqua, dello stabilimento Selebam.

952. *De Cattanj Nicolò*. Sopra le acque minerali solforose-saline fredde di Spalato. Dissertazione inaugurale. — *Venezia*, tipografia di commercio, 1836, p. 41, in 8.

L'autore dell'opera divisa in introduzione e sei paragrafi, è proprietario di quello stabilimento balneare.

953. *Trigari Dott.* L'acqua minerale solforosa di spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 34.

154. *Patris Fidelis a Jadera*. Epistola conscripta Spalati tempore pestis urbem depopulantis anno 1784. — *S. l. a.* p. 29, in 8.

Vincenzo Fasi pose a fronte della epistola in distici, la versione in isciolti, e dedicò la pubblicazione a Spiridion Minotto, Cancelliere presso Francesco Canal Provveditor general da mar.

955. *Relazione della peste di Spalato*, dell' anno 1784, esposta in lettere dall' Uffic. N. N. ad un suo concittadino in Venezia, con alcune tavole esprimenti gli effetti del morbo sopra i popoli che ne andarono soggetti, dal suo principio sino al fine. — Venezia, presso Pompeati Dom. 1784, in 8.

956. *Pinelli Paolo*. Ragionamento medico sopra il principio della peste della città di Spalato, scoppiata li 28. Marzo, 1784, dedicato a Franc. Falier Provveditor generale in Dalmazia ed Albania. — Venezia, 1785, presso Domenico Pompeati, p. 40, in 4.

957. *Zara, (da) Padre Fedele*. Produzioni ascetiche ed ascitizie, concernenti la peste di Spalato 1784, del trovantevisi in mezzo e superstite Religioso Cappuccino Padre Fedele da Zara. — In Venezia, dalle stampe di Antonio Zatta e figli, 1790, p. LXXII, in 8.

Vi si comprendono tre treni, una preghiera, una lettera di ringraziamento, un discorso recitato dall' autore nel Duomo di Spalato, dopo la peste, un saggio della peste a Perinto Sidonio P. A. (Spiridione Minotto) Cancelliere del Provveditor generale Francesco Falier, p. XXXVIII — XLV, alcuni epigrammi, un secondo discorso recitato nel Duomo di Spalato, e un' Alcaica in lode di Nicolò Blascovich di Solta, Vescovo di Macarsca.

958. *Stratico Gregorio*. Relazione ragionata della peste di Spalato, dell' anno 1786.

959. *Cattani*. Osservazioni sopra alcuni preservativi contro la peste, rapidamente tratte da varj autori, da un amico de' suoi simili. — Spalato, 1815, in 8.

L' autore, già Segretario di Governo, pubblicò l' opuscolo, senza apporvi il suo nome.

960. *Frari A.* Storia della febbre epidemica, che regnò a Spalato e luoghi vicini, nell' anno 1817. — Padova, 1818, in 8.

V. *Giornale della letteratura italiana*, Padova, 1819, Tom. XLIX, p. 51 — 56.

Storia letteraria.

961. *Paton*. Spalato. Literatur und Geschichte. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung*, Augusta, 1847. n. 129, e tradotta in italiano nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 42 — 43.

È la settima delle lettere adriatiche (num. 151 a.)

962. *Ciccarelli Andrea*, Opuscoli riguardanti la storia degli uomini illustri di Spalato, e di parecchi altri Dalmati. — Ragusa, 1811, presso Antonio Martecchini, p. 107, in 8.

L' autore, Sacerdote del castello di Pucischie nell' isola Brazza, dedica l' opera a Domenico Garagnin, Patrizio di Traù, allora Delegato provinciale di Ragusa e di Cattaro.

963. *Carrara Francesco*. Uomini illustri di Spalato. — Spalato, 1846, p. 12, in 12.

Son cenni disposti per ordine alfabetico di nomi, aggiunti al lunario spalantino dell' anno 1846.

964. *Iracich Stefano*. Della educazione letteraria curata dalla pubblica autorità. Orazione da recitarsi per l' incominciamento dell' anno scolastico 1836 — 1837, nell' i. r. Ginnasio di Spalato, nell' occasione che il nuovo edificio, eretto per ordine di S. M. Francesco I. di gloriosa memoria, ad uso del Ginnasio e Museo di Spalato, veniva per la prima volta aperto, sotto gli auspici di P. M. Ferdinando I. felicemente regnante. — Zara, tipografia Demarchi, p. 49, in 8.

965. Programma dell' i. r. Ginnasio di Spalato, primo che si pubblica alla fine dell' anno scolastico 1851. — Spalato, dalla tipografia della vedova Piperata, p. 42, in f.

Alla dissertazione del sacerdote Giovanni Franceschi, professore e direttore temporario, sull' educazione in generale, ed in particolare sull' educazione ginnasiale, p. 3—35, succedono notizie concernenti il ginnasio di Spalato.

966. Programma secondo dell' i. r. Ginnasio di Spalato, pubblicato alla fine dell' anno scolastico 1851—1852. — Spalato, tipografia Vedova di Bernardo Piperata, p. 40, in 4.

Le notizie relative al Ginnasio, p. 28—40, tengono dietro alla dissertazione del suddodato Franceschi *Letteratura e religione cristiana*.

967. *Bicego Ab. Bernardino*. I contorni di Spalato. Canti tre. — Zara, 1814, dai tipi di Antonio Luigi Battara, p. 92.

968. *Natali Francesco spalatino*. Vita di Marco Marulo spalatino (m. 1524). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 3 — 5.

L. Svillovich editore vi prelude con un articolo, nello stesso giornale n. 2.

969. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Saggio sopra Francesco Patrizio dalmatino (di Spalato). — Sta ne' suoi *Opuscoli*, Ragusa, 1811, p. 26—37.

970. *Ivellio Nicolò*. Per l'improvvisa morte dell' egregio Sig. Pietro De Alberti. Elegia. — Spalato, 1822, pel Demarchi, p. 15, in 8.

971. — In morte di Nicolò Nob. de Grisogono (da Spalato) mancato a' vivi il dì 31. di Luglio 1824. Discorso. — Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1827, p. 47, in 8.

972. *Meneghelli Antonio*. Elogio di Anton-Claudio De Galateo. — Sta nei *Nuovi saggi dell' Accademia di Padova*, Vol. III, p. 23—24.

Il lodato nato a Spalato il 1765, morì i. r. Colonnello pensionato del Genio, in Padova, l'anno 1831.

973. *Trigari Dr. V.* Necrologia di Michele Solitro (Dottore in medicina, morto di 37. anni nel 1847). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 49.

974. *Ivellio Nicolò*. Per l'immaturo morte della soavissima donna Signora Elena Rendich. Elegia. — Spalato, 1822, pel Demarchi, p. 14, in 8.

975. *Rosatis (de) Dott. Giambattista*. Origine della famiglia Iveglia Ohmuchievich, co' privilegi di diversi Imperatori e Re, conceduti a detta famiglia, dedicata al Sig. D. Pietro d' Iveglia Ohmuchievich, Conte di Tuhegl, Duca di Castoria, Cavaliere dell' Ordine di S. Giacomo (Napoli, 28. Febbraro, 1663). — Napoli, 1663, p. 179, in 4.

Da questa famiglia originaria di Dalmazia, che avea poderi in Slavno, Popovo, Orahovo, procede il ramo, ch'è di presente a Spalato. V. *Orbini* (num. 5) *passim*.

976. *Ivellio Nicolò*. Ricordi di sciagure sulla tomba di mia madre. Soliloquio. — Venezia, tipografia di Giuseppe Antonelli, 1829, p. 64, in 8.

Vi si unisce un componimento in versi pel nuovo Vescovo di Lesina Giovanni Scacoz, p. 49-64.

977. *Lunario di Spalato, cattolico-ebraico per l'anno 1846.* — Spalato, tipografia Oliveti, 1846. (num. 963).

978. *Ferrich Georgii Ragusini.* Ad clarissimum virum Julium Bajamontium *Spalatensem*. Ragusii, 1790, excudebat Andreas Trevisan, p. 24, in 8.

979. *Tommaseo Nicolò.* Del pittore Vita (spalatino) e di alcuni altri interessi dalmati. Lettera al Sig. Dottore Paolo Bioni. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 33.

980. *G. F. C.* I pittori de Vita Giuseppe e Sebastiano, di Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia* 1846, n. 4.

Antichità.

981. a. *Adam R. F. R. S. F. S. A.* Ruins of the Palace of the Emperor Diocletian at Spalatro in Dalmatia, printed for the Author. — London, 1764, in f. massimo.

L'autore, architetto inglese, nato a Fifeshire nel 1716, e morto nel 1792, intraprese nel 1757 un viaggio a Spalato, in unione a Clerisseau celebre artista francese, per disegnare le rovine del palazzo di Diocleziano. Da principio ebbe a soffrire rimarchevoli ritardi pei sospetti governativi, non forse si rilevassero piani di fortificazione: ottenuto il permesso di lavorare, approntò i disegni, in unione a' giovani artisti che Adam avea condotti seco, disegni riveduti da Clerisseau, e incisi poi a Venezia da Bartolozzi, Zucchi, Cunego, Santini ed altri. L'opera pubblicata, per associazione, in Londra, e dedicata dall'autore al Re ed alla Regina, compensi d'introduzione, p. 1-4; del testo, p. 5-33; e di sessantuna tavole. Parecchi esemplari ne sono a Venezia, alcuni a Verona, e due furono regalati dall'autore al Municipio di Spalato ed ai fratelli Garagnin di Tera. Boucher nella *Bibliothèque universelle des voyages* Tom. II, p. 267 citò l'opera col titolo *Voyage pittoresque d'Istrie et de Dalmatie*. V. *Giornale d'Italia*, Venezia, Tom. I, p. 184.

981. b. — Versione in compendio, a cura di Francesco Egidi. — Venezia, in 4.

Il traduttore, Bibliotecario della famiglia Foscari, presso la Chiesa del Carmine in Venezia, dedicò il suo lavoro a Jacopo Foscari.

982. *Frisoni (de) Alfonso.* Avanzi del palazzo dell'Imperatore Diocleziano a Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 12.

983. *Steinbüchel Antonio*. Spalato e il monumento di Diocleziano illustrato (in tedesco), con incisione de' bassorilievi. — Sta in *Jahrbücher der Literatur*, Vienna, 1820, XII; *Anzeige-Blatt*, p. 8 — 9.

984. *Andrich V.* Mausoleo di Diocleziano in Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 51.

985. *Lanza Dr. Francesco*. Del Mausoleo dell'Imperatore Diocleziano in Spalato. Lettera al Cav. Giov. Dott. Labus. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 51.

986. *Andrich V.* Aggiunta all' articolo sul Mausoleo di Diocleziano in Spalato, pubblicato nella *Dalmazia* n. 51, anno II, 1846. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 4.

L'autore v'aggiunse i disegni de' rilievi delle quattro facciate, eseguiti da lui stesso e litografati.

987. *Lanza Dr. Francesco*. Ancora pochi cenni sul Mausoleo di Diocleziano in Spalato, in risposta all'aggiunta del Sig. V. Andrich offerta nel precedente n. 4 di questo foglio. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 14.

988. *F. B.* Illustrazione del Mausoleo e Sepolcro di Diocleziano. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 24 — 25.

989. *Lanza Dr. Francesco*. Confutazione all' *Illustrazione* del supposto Sepolcro di Diocleziano, prodotto ne' precedenti numeri 24 — 25 di questo giornale, e vera interpretazione de' bassorilievi che vi si trovano scolpiti. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 48 — 49.

990. — Scavi di Spalato. — Sta nel *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica per l'anno 1837*, p. 131 — 134.

L'autore dà ragguaglio della condizione presente di Salona considerata archeologicamente, ed enuncia il desiderio del proseguimento degli scavi.

991. *Frisiani Alfonso*. Gli scavi di Salona. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 18.

L'autore censura con acri parole il non pieno interesse addimosttrato dall'Ab. Francesco Dr. Carrara, nella direzione di quegli scavi.

992. *Carrara Dr. Francesco.* Risposta all' articolo *Gli scavi di Salona*, inserito nel n. 18 del giornale *la Dalmazia*. — Sta nello stesso giornale, 1846, n. 24. — Pubblicossi pure a parte in Zara, dalla tipografia dei fratelli Battara, 1846, p. 37, in 8.

L'autore poggiato a convincenti argomenti risponde dettagliamente all' articolo suaccennato,

993. *Niseteo Pietro.* Vera lezione di due lapidi, ed opinioni sugli scavi di Salona. Al Sig. estensore del giornale *la Dalmazia*. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 26.

L'autore rettifica alcuni errori addotti nel num. 18. succitato della *Dalmazia*, e fa de' riflessi sulla direzione tenuta dalla commissione degli scavi.

994. *Frisiani Alfonso.* Scavi di Salona. Articolo terzo ed ultimo. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 42.

995. *Putti.* Osservazioni sopra alcune parole d' un articolo del Prof. Francesco Dott. Carrara, stampato nel n. 24. *la Dalmazia*. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 29.

Le osservazioni si riferiscono ad un Piano steso dall' autore ingegnere nel 1831, posseduto, secondo Lui, dal Carrara, e sul quale questi avrebbe poggiate le sue ipotesi e proposizioni.

996. *Grubissich Agostino.* Di alcune cose relative a Spalato. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 16—17.

L'autore confuta alcune falsità spacciate dal *Monitore tirolese* (21. Giugno 1845) a carico de' Spalatini, nel fatto della conservazione degli antichi monumenti loro.

997. *Lanza Francesco.* Doveroso tributo d' un figlio. — Torino, 1846, stamperia sociale degli Artisti tipografi, p. XVI, in 8.

L'autore intende rivendicare a Carlo suo padre, già Direttore del Museo di Spalato, la gloria di alcune scoperte negli scavi di Salona, contesegli ne' proprj scritti dall' Ab. Francesco Dr. Carrara.

999. *Carrara Dr. Francesco.* De' scavi di Salona nel 1846. Memoria letta il 20. Settembre 1847, alla sezione di Archeologia e Geografia, nel nono congresso degli Scienziati

italiani, a Venezia. — Padova, coi tipi della Liviana, 1847, p. 18, in 8.

La Memoria, con note a piè di pagina, intitolata al suddetto congresso, fu estratta dal *Giornale euganeo*, Anno IV. Settembre. Fu pubblicata in tedesco dal Dottore L. A. Frankl nel giornale *Wiener-Sonntagsblätter*, nell' Ottobre 1847, sotto il titolo *Salona und seine Ausgrabungen*; in boemo da V. D. nel giornale di Praga *Pražské Noviny*, 1851, n. 55 — 56, 60 — 63, 68. V. *Allgemeine Zeitung* d' Augusta, 1847, n. 141; *Kunstblatt*, n. 41, 64; *Archäologische Zeitung* di Berlino, 1848, p. 201.

999. *Lanza Dr. Francesco*. Rapporto generale sopra gli scavi di Salona, dalla loro prima istituzione sino al giorno d'oggi (Spalato, 18. febbrajo, 1848.) — Sta negli *Annali dell' Istituto di corrispondenza archeologica*, Roma, 1850, p. 118—148.

1000. *Seidl Joh. Gabr.* Sugli scavi di Salona. — Sta in *Beiträge in Dalmatien* dello stesso, p. 194 — 202.

Tratta l' autore, dei detti scavi, negli anni 1847—1848, dietro le informazioni di quel Direttore Ab. Francesco Dr. Carrara.

1001. *Carrara Dr. Francesco*. De' scavi di Salona nel 1848. Memoria con sei tavole, estratta dal secondo volume della Classe filosofico-storica dell' imperiale Accademia delle Scienze in Vienna. — Vienna, dall' imperiale reale stamperia di Corte e Stato, 1850, p. 16, in f. mass. con sei tavole cromo-litografate.

La Memoria, letta l' otto Novembre 1848 alla detta Accademia, dà il risultamento degli scavi praticati dal 19. Novembre 1847, al 14. Luglio 1848, colla spesa di ottocento fiorini corrisposti dalla sullodata Accademia, allo scopo. Delle ventidue iscrizioni riferite, nessuna è riportata dal Lanza nelle *Antiche lapidi salonitane*. V. *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften*, Vienna, 1849, Fasc. IV, p. 43—44, ove dà conto del lavoro letto dal Carrara all' Accademia stessa, e della commissione di stampa.

1002. *Lanza Dr. Francesco*. Topografia dell' antica Salona. — Sta negli *Annali dell' Istituto di corrispondenza archeologica*, Roma, 1849, p. 269 — 283, con carta topografica alla tavola di aggiunta k. È un sunto della grande *Memo-ria topografica* inedita dello stesso.

1003. *Carrara Dr. Francesco*. Lettera (sugli scavi di Salona) al signor amico Giuseppe Grubissich (datata 15. Genajo, 1850.) — Spalato, tipografia Piperata, fogl. vol.

1004. *Carrara Dr. Francesco*. Topografia e scavi di Salona. — Trieste, 1850, tipografia del Lloyd austriaco, p. VIII, 172, con mappe ed incisioni intercalate al testo.

L'opera dedicata dall'autore ai *mani di Clemente Barone de Hugel*.... da cui nulla gli resta a sperare, è divisa in due parti a) Topografia di Salona, p. 1—85; b) Scavi di Salona, p. 89—151. Il Carrara, con istile forbito e animato, descrive diligentemente le cose dissepelitte, le pietre sculte e le medaglie sterrate, ne determina la età, e rivendica a Salona la prima idea del bastione. Di questo lavoro fu scritto con lode nel giornale umoristico-letterario di Venezia *Il Progresso* 30. Ottobre, 1850, nel *Risorgimento* di Torino, 15. Gennaio, 1851; nell'*Abend-Beylage des Lloyd* di Vienna, 24. Gennaio, 1851; nel *Giornale di Roma* 14. Febbraio, 1851, e nel *Wanderer* di Vienna, 30. Gennaio 1851; quest'ultimo articolo pubblicossi pure voltato in italiano nel *Corriere italiano* di Vienna, 3. Febbraio, 1851.

1005. *Lanza Dr. Francesco*. Sulla topografia e scavi di Salona dell'Ab. Francesco Carrara. Confutazione. — Trieste, 1850, dalla Tipografia Weiss, p. 41, in 8.

Scopo dell'autore è quello di a) negare la pretesa originalità e priorità del piano topografico prodotto, b) emendare errori di storia, data, scienza archeologica e criteria; c) rivendicare cui spettano alcune scoperte incompetentemente arrogatesi. Alla fine è un elenco delle Opere del Lanza.

Seidl J. G. annunciando la pubblicazione dei due lavori del Carrara e del Lanza in *Notizenblatt der historischen Commission der kais. Akad. der Wissenschaften in Wien*, 1851, n. 6, benchè esponga in dettagliato articolo, di non prender parte all'acre polemica, fu tra vedersi lo studio di parte a favore del Lanza.

1006. *Grubissich Giuseppe*. Sulla topografia e scavi di Salona dell'Abb. Francesco Dottor Carrara. Articoli. — S. a. I. s. p. 12, in 8.

Dei due articoli, il primo è tratto dal num. 214 del *Corriere italiano* di Vienna, 9. Ottobre, 1850. Questo articolo fu successivamente riportato nella *Gazzetta di Zara*, 17. Ottobre, 1850; nel *Voglio di Venezia*, 19. Ottobre, 1850; nel *Comune italiano* di Milano, 25. Novembre, 1850. — V. pure *Gazzetta di Zara*, 10. Dicembre, 1850. Il secondo dal fasc. VII, dell'*Educatore*, Milano, Maggio, 1851. L'autore, fatta da principio generosa ritrattazione di quanto avea scritto contro il Carrara, rileva il merito dell'opera *Gli scavi di Salona*, e censura il Seidl che *concorse a sprofondare nel fango un onorevole nome*.

1007. *Die Ausgrabungen von Salona in Dalmatien*. — Quest'articolo sta nel giornale di Lipsia *Illustrirte Zeitung*; 1852, n. 449, p. 83—86, accompagnato dalle litografie:

1. Tracht der Bewohner von Salona,
2. Plan von Salona und seinen Ausgrabungen,
3. Die Ausgrabungen zu Salona: das Amphitheater,

4. Der nordöstliche Winkel des Perimeters von Salona und seiner Befestigungswerke.

5. Gesamtaussicht der Ausgrabungen zu Salona.

Chiudesi il dettagliato articolo colla biografia del Professore Francesco Dr. Carrara, dalle cui relazioni sugli detti scavi si è tolto.

Le cure molteplici del Dottore Carrara nell' eseguire gli scavi, e le opere da lui pubblicate per illustrarli, meritano le più lusinghiere attestazioni di lode di dotti viaggiatori quali Paton e Wilkinson, asserendo il primo in *Highlands and Islands of the Adriatic*, che gli scavi di Salona fatti nel 1846, erano l'avvenimento archeologico più importante avvenuto in questo paese, sì ricco di monumenti romani; e il secondo in *Dalmatia and Montenegro*, scrivendo Vol. I, p. 135. „Spalato which is distinguished for many learned men, eminent in science and literature, may be proud of the Abbatte Francesco Carrara, who adds to profound erudition the most amiable qualities, and is equally an ornament to his profession and to society.“

1008. *Andrich*. Illustrazione ai progetti

I. Carrara, 27. Maggio, 1850,

II. Andrich, 1. Agosto, 1846,

III. Clocchiati, 7 Luglio, 1850.

— Zara, nella tipografia Demarchi. — Rougier, 1851, p. 90, in 8, con tavola rappresentante il Palazzo di Diocleziano e l'iconografia di Spalato.

1009. *Paton*. Adriatische Briefe VIII. Salona. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung*. Augusta, 1847, n. 141, e tradotta in italiano, nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 45.

Lo stesso Paton scrisse pure di Salona in *Highlands* (num. 151 b.) Vol. I, p. 294 — 305.

1010. *Zacharia Antonii Francisci*. Marmora saloni-tana in ordinem digesta ac brevibus observationibus illustrata. — S. I (Venetiis) a. (1753) p. XLVIII, con tavole con rame.

Daniele Farlati che avea eccitato il Padre Gesuita Zaccaria a simile lavoro, l'aggiunse alla fine del secondo volume dell' *Illyricum sacrum*, con apposita paginatura, perchè potesse pubblicarsi diviso dall' opera. Alla dedica e al proemio tengono dietro le dodici classi di lapidi: la prima delle votive ne comprende quindici, p. VII—X; la seconda delle imperatorie, ne comprende tre, p. XI; tredici la terza, *dignitates et officia nobiliora*, p. XI—XIII; sedici la quarta, *Lapidi militari*, p. XIV—XVII; tre la quinta, *Officia domus Augustae*, p. XVII; otto la sesta, *Artes et officia minora*, p. XIX—XX; tre la settima, *Opera pubblica*, p. XX—XXI; una l'ottava, *Lapidi sceniche* p. XXI—XXII; quattro la nona, *Lapidi geografiche*, p. XXII—XXIII; duecento due la decima, *Miscellanea affectuum*, p. XXIII—XXXIII; sette l'undecima, *Lapidi cristiane*, p. XXXVIII—XLI; quattro l'ultima *Lapidi dubbie e spurie*, p. XLI—XLII. Chiudono il volume due indici, l'uno in *Marmora saloni-tana*, p. XLIII—XLVII; il secondo in *adnotationes ad Marmora saloni-*

tana, p. XLVIII. L'autore, per amore d'esattezza, confrontò le duecento settanta nove lapidi colle riferite da Grutero, Gudio, Rainesio, Fabretti, Muratori, Spon, Doni, Gori, Ciriaco Anconitano, e di molte emendò la lezione.

1011. Iscrizione salonitana illustrata. — Sta in *Spiegazione di due antiche iscrizioni greche*, Roma, 1756, ed in *Nuova Raccolta Calogerà*, Tom. IX, p. 323—329.

1012. Iscrizioni salonitane del Museo Nani illustrate. — Sono sparse nell'opera: *Continuazione delle osservazioni sopra alcuni monumenti greci e latini del Museo Nani, Sezione quarta del Sig. Ab. Giambattista Passeri*, Venezia, appresso Guglielmo Zerletti, 1760, p. XVII—XX, XXIX—XXXVIII.

1013. *Zanetti Girolamo Francesco*. Osservazioni sopra un antico bassorilievo votivo del Museo Nani in Venezia indirizzato al Sig. Clemente Grubissich, Rettore del Seminario arcivescovile di Spalato. — S. a, (1761) p. 12, in 4. — Sta pure nella *Nuova Raccolta Calogerà*, Tom. IX, p. 299—321.

Dal contesto rilevasi, che il Grubissich donò al Nani il bassorilievo, che prima conservavasi a Spalato.

1014. *Morelli Jacopo*. Lettera a S. E. il Sig. Angelo Quirini, Senatore prestantissimo, sopra due antiche iscrizioni spettanti alla città di Salona. — Sta nella *Raccolta ferrarese di opuscoli*, Vinegia, 1755, Tom. XVI, p. 49—62, e nelle *Operette minori* del citato, Venezia, Alvisopoli, 1820, Vol. II, p. 155—168.

La lettera datata dalla libreria di S. Marco, 1. Ottobre 1784, comincia: „Nobilissima idea invero è quella.“ Della prima edizione si ritrassero esemplari in carta grande a parte, cangiandovi la paginatura.

1015. Una lapida a Salona. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 37—38.

1016. a. *Lanza Francesco*. Antiche lapide salonitane inedite illustrate. — Spalato, dalla tipografia Piperata, 1848, p. 169, in 8.

L'opera, dedicata ad Odoardo Griez, è pubblicata a profitto della pubblica beneficenza di Spalato. Le cento novantasei iscrizioni sono accompagnate da copiosi indici Giuseppe Arneti ne porse dettagliata notizia all'I. R. Accademia delle Scienze in Vienna, nella sessione 31. Gennaio, 1848, riferendo alcune iscrizioni da lui vedute sul luogo, nel suo viaggio dell'anno 1846, ed altre tolte dall'opera del Lanza. V. *Sitzungsberichte der kaiserlichen Akademie*, 1849, Februar-Heft. — *Notizenblatt der historischen Commission* etc. 1851, Nr. 6.

1016. b. *Lanza Francesco*. Le stesse. Seconda edizione riveduta, emendata ed accresciuta. — Zara, dalla tipografia Battara, 1850, p. 169, in 8.

1017. Alcune lapidi salonitane incise sopra sarcofaghi dell' antjca Necropoli. — Sta nel giornale *Istria*, 1851, n. 52.

Sei iscrizioni non registrate dal Professore Francesco Lanza nell' opera antecedente.

L' Ab. Francesco Dott. Carrara trasmise queste iscrizioni al Dott. Pietro Kandler di Trieste, il quale v' aggiunse proprie annotazioni nel detto giornale da Lui pubblicato: sei di queste non furono registrate nell' *Antichi lapidi* del Dott. Lanza.

Pogliaza.

1018. *Neigebaur J. L.* Die Republik Pogliaza. — Sta in *die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 165 — 170.

L' autore, sulle notizie somministrategli dall' Ab. Francesco Dr. Carrara, trattò dell' origine e della costituzione di governo di questa Repubblica, che formatasi nel secolo XVI, sulla catena del Mossor (Mons aureus) da rifuggiti della Bosnia, cessò nel 1807.

TRAÜ.

Storia civile.

1019. *Lucio Giovanni*. Memorie storiche di Tragurio, ora detta Traù, dedicate all' Eccellentissimo e Reuerendissimo Sig. Pietro Basadonna, Cardinale della S. R. C. — In Venetia, presso Stefano Curti, 1673, in 4.

Alla lettera di dedica tien dietro l' indice cronologico, in otto pagine, de' Vescovi, Priori, Conti, Podestà e Capitani di Traù: seguono quattro tavole a) *sinottica*, stesa in Latino, colla serie de' Re d' Ungheria, b) *geografica*, a mo' portolano, della parte di Dalmazia, da Zara all' antico Epezio, c) *topografica* de' territorj di Traù e Spalato, d) *prospettica*, in pianta di Traù, e in rilievo di Bua. I sei libri dell' opera, di p. 544, sono divisi in capitoli. In calce all' ultimo libro, alla p. 536 è il sigillo della comunità di Traù, nel cui campo è una porta a tre torri con merlature, e al di sopra una stella: all' ingresso della porta della città è rappresentato S. Giovanni inscritto *Ses Joannes*. Intorno al campo leggesi *Sigillum Communis civitatis Traguriensis*. È da avvertirsi che in molti esemplari il frontispizio è il frequente *Historia di Dalmatia et in particolare della città di Traù, Spalatro e Sebenico, nella quale si contengono le guerre seguite fra diversi Principi per causa del detto Regno, e della detta città, et insieme la discendenza dei Re d' Un-*

gheria et altri Principi che vi hanno dominato. Descritta da Giovanni Lucio, dedicata etc. In Venetia, presso Stefano Curti, 1674. In alcuni esemplari sono ambedue i frontispizj. Apostolo Zeno nota opportunamente, che lo stampatore mutò nel seguente anno il primo foglio dell'opera, dacchè sebbene nei primi quattro libri tratti particolarmente di Traù, e incidentemente di Sebenico e Spalatro pegli stretti rapporti con queste città, nei due ultimi molto si diffonde sulla Dalmazia in genere: io per me penso che la speculazione fosse uno de' precipui motivi del mutamento. A quest' opera vanno unite *Inscriptiones dalmaticae*. (num. .)

1020. *Casotti (de) Marco*. Milienco e Dobrilla. Romanzo storico dalmata del secolo XVII. — Zara, tipografia Battara, 1833, Vol II, in 16.

Il romanzo, tolto da un' antica leggenda, illustra Traù e i suoi castelli. Il primo volume è diviso in dodici capitoli, il secondo in dieci.

1021. *Fortis Alberto*. Del contado di Traù. Lettera a Gian Giacomo Ferber — Sta nel *Viaggio in Dalmazia*, Vol. VII, p. 1—28.

Lettera divisa in otto paragrafi 1) del Distretto di Traù, 2) di Bossighina e della penisola Illide, 3) della città di Traù e del marmo traguriense degli antichi, 4) dell'isola Bua, 5) miniera di pissasfalto, 6) patelle articolate, 7) del litorale di Traù verso Spalato e della pietra di Milo, 8) degli insetti nocivi. La lettera, preceduta dalla carta topografica dei contadi di Traù, Spalato, e Macarsca, di Primorie e Narenta colle isole adiacenti, offre, in due tavole inserite nel testo, la miniera di pissasfalto e alcune specie di patelle di Bua.

1022. De Hauer Traù in Dalmatia. — Sta in *Bernard Guillaume Description de la mer mediterrannée*, Amsterdam, 1599, f. P, II. c. 8.

1023. Per le nozze del Sig. Cavaliere Girolamo Garagnin e della Signora Francesca Borelli. — Ragusa, 1811, Antonio Martecchini, p. XXXVIII, in f.

Gli autori delle poesie sono Stalli, Corn. Giorgio Ferrich, Tommaso ed Antonio Chersa, Dottor Higgia, Dott. Gargurevich, Gio. Batt. Rosani, Urbano e Francesco Maria Appendini, Giacomo Bettardi, Antonio Casnacich.

Storia ecclesiastica.

1024. *Farlati Danielis*. Episcopi Tragurienses. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. IV. p. 303—348.

I cenni storici di Traù, p. 303—307 sono susseguiti dalle detagliate notizie di quarantacinque Vescovi, da S. Giovanni Orsino nel 1062 fin ad Antonio Miocevic eletto nell'anno 1766, p. 307—408.

1025. *Vita B. Joannis Confessoris, Episcopi traguriensis, et ejus miracula, cum notis Joannis Lucii.* — Romae, typis Thomae Colinii, 1657, p. 62, in 4. — Sta pure in *Farlati Illyricum Sacrum*. Tom. IV, p. 309—328.

Opera composta da anonimo contemporaneo del santo Vescovo. Treguano Arcidiacono di Traù la ricorresse fedelmente sugli antichi Codici, per eccitamento di Michele Vescovo di Traù nel 1203, e vi aggiunse l'accaduto dopo la morte del Santo, l'invensione e la traslazione del corpo, non che i miracoli a di Lui intercessione operati. Giovanni Lucio alla metà del secolo decimosettimo v'aggiunse le note, e pubblicolla in Roma, *impensis Reverendi Domini Joannis Statilii Traguriensis Praepositi Ursiensis, Serenissimi Regis Hungariae Secretarii* p. 1. La vita è divisa in due parti, la seconda delle quali comprende le aggiunte del Treguano. Le note del Lucio sono a p. 23—62.

1026. *Cornelii Flaminii.* Imago B. Mariae Virginis de Drid apud Tragurium. — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum* etc. dello stesso Venetiis, 1760, p. 411—412. — La stessa nella versione italiana, Venezia, 1761, p. 561—563.

1027. — Imago B. Mariae Virginis de oppido Staffileo. — Sta nella suindicata opera latina p. 413 e italiana, p. 563—564.

1028. *Loredan Giov. Francesco.* Vita di S. Giovanni Vescovo traguriense, alla Signora Maria Cristina Malaspina. — In Venetia, 1648, appresso Francesco Valvasense, p. 87, in 4. Ivi, 1679.

L'autore riportossi interamente alla narrazione del Treguano. *Farlati (Illyr. sacr.* Tom. IV, p. 309) credette ad errore che la prima edizione fosse quella del 1679.

1029. a. *Loredan Antonio.* Il cuore aperto della città e popolo di Traù, anatomizzato con l'occasione della traslazione del corpo di Giovanni fu Vescovo di detta città. — Venezia, presso i Guerili, 1683, p. 156, in 12.

La traslazione avvenne il 4. Maggio 1681, essendo Vescovo di Traù Giovanni Andreis. La relazione è accompagnata da poesie di Giov. Antonio dall'Abaco, Giov. Batta Piccolotti, Germano Benoni, Lorenzo Penna, Agostino Giordani.

1029. b. — La stessa ampliata, coll'aggiunta della storia traslazione del di lui corpo. — Venezia, presso Antonio Bosio, 1693.

1030. *Prodi Bernardini.* Vita S. Joannis Ursini Episcopi et Patroni civitatis Tragurii in Dalmatia, versibus latinis

conscripta, atque ex ejus schedis, temporis vetustate corrosis, exarata et edita a brachiensi presbytero Andrea Ciccarelli. — Spalati, typis Joannis Demarchi, 1814, p. 96, in 8.

L'editore dedica l'opera del Prodi sacerdote di Brazza, divisa in cinque parti, e colla versione in isciolti di Spiridione Carrara di Traù, al Conte Rados Antonio Micheli Vitturi.

1031. *Officium proprium B. Joannis Ursini Conf. Episcopi traguriensis, sub ritu duplici officio veteri surrogatum. — Venetiis, 1799, apud Simeonem Occhi, p. 20, in 8. — Vero-nae, 1341, ex officina Libantiana, p. 45, in 8.*

Benedetto XIII. concesso l'Officio proprio, e la festa da celebrarsi il giorno 14. Novembre.

1032. *Brusoni Girolamo. Il S. Giovanni Vescovo di Traù. Rappresentazione spirituale portata in versi, dedicata al molto illustre Signore il Signor Domenico Andreis. — Venezia, 1656, appresso li Guerigli, p. 62.*

La rappresentazione in tre atti è precedata da un prologo (in quattro pagine non numerate) fea Zara, Sebenico, Spalato e Traù, contendenti ciascuna l'onore di far proprio S. Giovanni: *Cedete, amiche, a me, Giovanni è mio.*

1033. *S. Giovanni Orsino Vescovo e Protettore di Traù. — Venezia, A. Bonvecchiato tipografia libraj, f. picc.*

L'editore consagra quest'incisione di Sebastiano Luisson a Mons. Canonico Luigi Mazzanovich, Arciprete Paroco e Capo capitolare della Collegiata di Traù.

1034. *Madri Michae. De obitu Episcopi Nuceriae S. Augustini nativi de Tragurio (m. 1323). — Sta nell'opera dello stesso. De gestis romanorum Imperatorum etc. cap. XXVIII.*

1035. *Coronini Rudolphi. Vita Marini de Coroninis, primum traguriensis, dein tergestini Episcopi (1423—1424). — Sta in Farlati Illyr. sacr. Tom. IV, p. 400—401.)*

L'autore Conte di Cronberg, del sacro romano Impero, essendo alunno del collegio teresiano di Vienna, mandò nel 1753 al Farlati questa vita ex autographis Coroninianae familiae documentis improbo fere labore textam ex qua nullo propemodum labore quorundam recentiorum auctorum errores confutantur, Ughellique sententia magis magisque roboratur.

1036. *Marnaviti Joannis Tomci. Vita Petri Berislavi Bosnensis, Episcopi Vesprimiensis, Dalmatiae, Croatiae, Sclavo-*

niae, Bosnaeque Bani etc. — Venetiis, 1620, apud Evangelistam Deuchinum, p. 78, in 8.

Marnavich dedicò l'opera a Giorgio Drascovich Abate di Porno, il 1. Agosto. 1621, donde, deve essere errore o in questa data o in quella di stampa. Alberto Fortis afferma diverso esserne l'autore; „Una delle prime occupazioni di Antonio Veranzio sembra sia stata la compilazione della vita del morto Berislavo, ch'è quella medesima cui s'appropriò cent'anni dopo, con impudentissimo plagio, il Tomco Marnavich, senza quasi cangiarvi una parola.“ Viaggio in Dalmazia, Vol. I, p. 138. Ed altrove p. 146—147: „Frugando nelle carte veneziane, costui (Tomco Marnavich) avrà rubato chi sa quante cose! Così dee far giudicare il plagio della vita di Pietro Berislavo, ch'egli diè alla luce del 1620, non altro aggiungendovi che alcuni periodi per farsi di lui congiunto, e sopprimendo le poche linee che scoprivano il vero biografo Antonio Veranzio.“ Se non che Gian Giuseppe Paulovich Lucich nella vita di S. Saba da lui edita in Venezia nel 1789, p. 12—13 oppone: „Quod autem Fortis Marnavitiū plagii insinuat, quasi hic Petri Berislavi vitam Verantio surripuerit, nos hanc turpitudinis notam Joanne nostro plusquam indignam esse jure arbitramur: si enim ipse tot tantosque ingenii sui literarios factus supersites reliquit, qui fieri potuit ut alienum hunc Verantii partum fortiva manu sibi supposuerit?“ Berislavo nato a Traù il 1475, fu ammazzato a Clissa il 20. Maggio 1520. Così il Marnavich ne comprende l'elogio a p. 75—76; „Subditis ac provincialibus potius Pater quam Princeps sive Banus, aequi justique tenacissimus, Hungariae labanti unicum subsidium, eo enim sublato, praecipitanter totum Regnum concidit. Leo Pontifex, audita morte viri, virtutem ejus lachrimis, in publico Cardinalium Senatu, ingenti dolore testatus est. Idem Carolus Caesar, Sigismundus Rex Poloniae, reliquique Principes christiani orbis, Ludovicus autem Hungariae Rex inconsolabiliter sui Bani, suique Episcopi, quemadmodum dicere consueverat, jacturam perpetuo deflevit.“

1037. Synodus dioecesis traguriensis quam convocavit Mutius Calinus Archiepiscopus jadrensis, Locumtenens et Administrator generalis Aloysii Cornelli Episcopi traguriensis (ann. 1565). — Sta in *Farlati Illyr. Sacr.* Tom. IV, p. 416 — 418.

Delle ventotto Costituzioni di questo Sinodo quattro sole ne riferì il Farlati, smarritesi le altre.

1038. *Piazza Dr. Pietro.* Notizie intorno alla vita di Pace Giordano Vescovo di Traù, vicentino, pubblicate nell'occasione del primo Sacrificio del Rev. D. Giovanni Rossi, Professore nel Seminario di Vicenza. — In Vincenza, dalla tipografia Tremeschin, 1833, p. 15, in 8.

L'autore dedica da Vicenza, il 2. Giugno, 1833, la vita di Pace Vescovo traguriense (1624—1649), da lui composta, su annotazioni fatte nello scovrare opere generali e particolari storiche, pel suo studio della Storia universale.

1039. *Petricelli Nicolai.* Vita Stephani Cupilli Episcopi traguriensis (1699—1707). — Sta nella *Raccolta Calogerà*,

Vol. XXVIII, p. 458—461, e in *Furlati Illyr. Sacr.* Tom. IV, p. 440.

1040. *G. F. C.* Biografia di Mons. Giovanni Antonio Miocevich Vescovo di Traù (1766—1786.) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 7.

1041. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio.* Pel solenne ingresso nella Chiesa vescovile di Traù, dell'Ill. e Rev. Mons. Antonio Belglava. Orazione fatta in nome della magnifica città. — Venezia, 1788, presso Simone Occhi, p. XXII, in 8.

V. Nuovo giornale enciclopédico di Vicenza, 1788, Agosto, p. 10 — 11.

1042. Riflessioni critiche sopra l'orazione del Conte Rados Antonio Michieli-Vitturi, nell'ingresso di Monsignor Belglava Vescovo di Traù. — 1788.

Le riflessioni anonime tacciano l'autore d'eresia ed immorabilità. A. V. stese un articolo apo'getico a pro' del Micheli nel *Nuovo giornale enciclopédico*, 1789, Gennaio, p. 95—99.

Storia politica

1043 *Statuta et reformationes civitatis Tragurii* dicata Illustr. et Excell. Aloysio Pisani Equiti ac Senatori praestant. — Venetiis, apud Hieronymum Albricium, 1708, p. 264, in 4.

Girolamo Cippico di Traù dedica gli Statuti e le Riforme composti da Giovanni Lucio, come leggesi nella lettera: „Leges patriae quas *Joannes Lucius, vir celebris et eruditus, concivis meus, haud parvo labore et laudabili diligentia, in seriem conegessit, quaeque, me impellente atque operam navante, tandem in lucem, ex Lucii legato, prosiliunt.*“ Il proemio è seguito dall'indice dei capitoli degli Statuti in tre libri, il primo de quali, p. 1—26, si suddivide in novanta capitoli; il secondo, p. 27—52, in cento quattordici; il terzo, p. 53—66, in sessantaquattro. Il primo libro delle Riforme, dal 1322 al 1420, p. 63—107, dividersi in ottantotto capitoli; il secondo dal 1420 al 1581, p. 104—243, in ottantasei. A p. 249—264 è l'indice alfabetico della materia, degli Statuti e delle Riforme. Il primo libro degli Statuti è preceduto dalla solita invocazione della Trinità, della Vergine, e de' santi Protettori di Traù, e dall'epigrafe che riporto per l'interesse storico „*Haec sunt Statuta et capitula Statutorum traguriensis civitatis, Tragurii examinata, correctata, emendata et approbata per nobiles et sapientes vivos Mattheum Sori, Gregorium Salinguerrae, Zouem Zicichi et Josephum Stefani judices, ac Dessam Palmotae, Marcum Georgii, Dessam Zoui de Lucio, et Bitkoy Martini consiliarios civitatis et communis Tragurii, ex auctoritate eia a generali Consilio dictae civitatis tradita et concessa, currentibus annis Domini*

1322. Indictione V. Regnante D. Karolo Serenissimo Rege Hungariae, temporibus quidem Ven. patris D. Lampredii Episcopi, ac egregii et potentis viri D. Marci Mauroceno comitis civitatis praedictae, pro Illustrissimo Domino Duce Venetiarum. Simili epigrafi con nomi di persone ragguardevoli del Contado, precedono i libri delle Riforme.

1044. Biografia della famiglia degli Andreis, erano Andronici di Traù. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 13, 20, 34.

1045. M. J. Cenni statistici sul distretto di Traù. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 9.

1046. Considerazioni economiche di Traù. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 13.

1047. Sillovich Luca. Nuova costruzione stradale al monte S. Elia presso Traù. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 50.

1048. Lazzari Vincenzo. De bagattini battuti in Venezia, per Traù. — Sta nell'opera del citato; *Le monete de' possedimenti veneziani di oltremare e di terraferma descritte ed illustrate*. — Venezia, Santini, 1851, p. 34—35.

Economia rurale.

1049. Garagnin Luca. Discorso detto nell'apertura della Società georgica della riviera dei castelli di Traù, nel giorno 8. Giugno, 1789. — V. *Nuovo giornale enciclopédico*, 1789, Settembre, p. 100—101.

1050. Stratico Mons. Francesco Giov. Domenico. Idea e descrizione d'una possessione ben tenuta nei castelli di Traù, spedita a quella Società georgica, con lettera 21. Giugno, 1789. — Sta negli *Opuscoli economico-agrarj* dello stesso.

1051. Chialetich Luca. Lettera al Sig. Dott. Domenico Zucchiati, Professore di belle lettere nelle Scuole pubbliche di Venezia. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopédico* 1799, Ottobre, p. 73—79.

L'autore, Abate di S. Maria di Spigliano e di S. Giovanni di Biragn, Vicario foraneo ai castelli di Traù, Socio attuale di quella Accademia georgica, scriveva la lettera sull'agricoltura dei castelli di Traù, da Castel Vitturi, li 29. Settembre, 1789.

1052. *Chialetich Luca*. Saggio sopra alcune esperienze fatte nella riviera dei castelli di Traù. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1790, Tom. I, p. 52—54.

1053. *Micheli-Vitturi Conte Rados Antonio*. Lettera al Chiariss. Sig. Canonico Don Andrea Zucchi di Firenze etc. sopra alcuni punti risguardanti la rurale economia nella riviera dei castelli di Traù in Dalmazia (da Traù, 8. Luglio, 1790.) — Sta nel *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*, 1790, Settembre, p. 70—83.

1054. — Sopra alcuni punti risguardanti la campestre economia delli castelli di Traù in Dalmazia. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1791, Tom. II, p. 230—238.

1055. Programma d'agricoltura pratica per l'introduzione delle praterie artificiali ne' castelli di Traù. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia*, Venezia, 1791, Tom. II, p. 256.

Storia letteraria.

1056. Saggio degli studj dell'anno 1803, nel Collegio del magnifico Consiglio de' Nobili in S. Lazzaro di Traù, uniliato a Sua Ecc. Pietro Conte di Goëss, Commissario della Dalmazia. — Zara, 1803, presso Domenico Fracasso, p. 52, in 4.

1057. *Petronii Arbitri fragmentum nuper Tragurii reperi-*
tum. — Pata.ii, typis Pauli Frambotti, 1664, p. 72, in 8.

Marino Statilio di Traù trovò il frammento nella biblioteca di Nicolò Cippico di Traù.

1058. *Paulovichii Lucichii Johannis Josephi*. *Marmora*
traguriensia. — Rhacusae, 1811, typis Martecchianis, p. 75, in 4.

L'autore dedica da Macarsca (22. Marzo, 1811,) l'opera divisa in dieci classi, che comprendono quarantacinque lapidi, al Cavaliere Giovanni Luca Garagnin, cui devesi la cura di averle fatto trasportare da Salona al suo Museo in Traù.

1059. *Bail Mattia*. Biografia di Giovanni Lucio da Traù. — Sta in *Scriptores rerum hungaricarum* etc. Tom. III, p. VII—XXX.

In questa biografia che comprende parte dell'erudita prefazione all'opera indicata, parla il Bail dell'origine e degli antenati del Lucio, de' suoi studj, dei motivi che l'indussero a scrivere l'opera *De regno Dalmatiae et Croatiae*, degli altri suoi lavori, degli elogi fatti al Lucio, e delle opere che ne trattarono.

1060. Cattalinich, der nationale Geschichtschreiber Dalmatiens, und dessen Werk. — Sta in *Beilage zur Allgemeinen Zeitung* 1847, Nr. 127, sotto l'articolo: Adriatische Briefe VII. Spalato. Literatur und Geschichte

1061. Des Historikers J. Kattalinić Tod. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1847, p. 148.

1062. M. J. Sonetto in morte di Giovanni Cattalinich i. r. Maggiore. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 10.

1063. Carrara Dr. Francesco. Della vita e degli scritti di Giovanni Cattalinich. Cenni. — Zara, Novembre, 1849, tipi Battara, con note.

L'Ab. Agostino Grubissich pubbliconne la versione in illirico, con breve prefazione nell'*Archivio storico di Zagabria*, 1852, Vol. II, Fasc. I, p. 71 — 78.

Giovanni Cattalinich, i. r. Maggiore in pensione, nato a Traù il 1779, morto a Spalato il 1847, scrisse la Storia della Dalmazia (num. 44.)

1064. Iccerich Prof. M. Pitture antiche in Traù. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 30.

Bua e Solta.

1065. Cornelii Flaminii. Imagines B. Mariae Virginis in Bua, et Solta. — Sta in *Apparitionum et celebriorum Imaginum* etc. dello stesso, Venetiis, 1760, p. 418—419. — Vol-tata in italiano, Venezia, 1761, p. 568—570.

Si descrivono le due imagini di Prisinizze e Stomorska.

Brazza.

1066. Fortis Alberto. Dell'isola di Brazza Lettera IX. — Sta nel *Viaggio in Dalmazia*, Vol. II, p. 182—188.

1067. Ciccarelli Andrea. Osservazioni sull'isola della Brazza e sopra quella Nobilità. — Venezia, 1802, presso Lorenzo Baseggio, p. 472, in 8.

L'autore, Paroco di Pucischie nella stessa isola, dedica l'opera, divisa in due parti, a S. E. Mattia Barone Rukavina.

1068. *Ciccarelli Andrea*. Esame critico sopra la patria di S. Elena Imperatrice. — Spalato, 1814, dalla stamperia di Giovanni Demarchi, p. 63, in 8.

L'autore intende provare che l'isola Brazza fu patria alla Santa.

1069. *Cornelii Flaminii*. Imago B. Mariae Virginis in insula Brazzae. — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum*. etc. dello stesso, Venetiis, 1760, p. 415—417. — La stessa in italiano, Venezia, 1761, p. 565 — 568.

1070. Statuta municipalia ac Reformationes magnif. Communitatis Brachiae, clarissimis DD. Hieronymo ac Vincentio Michaeli fratribus dicata. — Utini, 1666, apud Nicolaum Schirattum, p. 176, in 4.

Lo stampatore dedicò, in lettera italiana, l'opera, il 16. Giugno, 1656. Quattro sono i libri degli Statuti, tre quelli delle *Disforme*: i capitoli, ad eccezione di alcuni, sono tutti stesi in latino.

1071. Diversi pubblici Decreti, Terminationi, Privilegj et Indulti a fauor della magnif. Communità della Brazza, dedicati alli Clarissimi Signori Girolamo e Vincenzo fratelli Michieli. — In Udine, 1656, appresso Nicolò Schiratti, p. 152, in 4.

L'opera pubblicata in seguito agli *Statuti*, come rilevasi dalla lettera di dedica 22. Settembre, 1656, composta in italiano e latino, è stesa con ordine cronologico, da un privilegio di Carlo Magao ad altro di Carlo Cotnarini nel 1655.

1072. *Cantù Ignazio*. Necrologia di Ballarini Giovanni Paolo (di Brazza), Console austriaco a Scutari. — Sta nella *Rivista europea*, 1840, Ann. III, P. I, p. 334.

1073. *Tommaseo Dr. Pietro Antonio*. Descrizione storico-fisico-medica del morbo epidemico della Brazza. — 1788.

1074. *B. Care d'asfalto sulla Brazza*. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843 N. 97.

LESINA.

Storia civile.

1075. *Osoich N.* Cosa avvenne di *Pharus* dopo i disastri da essa patiti nella guerra co' Romani. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 23.

1076. *Frisiani (de) Alfonso.* Cenni storici intorno all'isola di Lesina. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 2.

1077. *Fortis Alberto.* Delle isole di Lissa, Pelagosa, Lesina e Brazza nel mare dalmatico, e dell'isola d'Arbe nel Quarnaro. Lettera all' Ab. Lazzaro Spallanzani, Professore di Storia naturale nell'Università di Pavia. — Sta nel *Viaggio in Dalmazia*, Vol. II, p. 161—204.

1078. *Neigebaur J. L.* Die Insel Lesina. — Sta in *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 107—110.

1079. *Lanza Dr. Francesco.* Lesina descritta. — Sta nell' *Enciclopedia popolare*, Torino, Vol. VIII, p. 421—422.

1080. *Machiedo G.* Pharia Città Lesina e non Città-vecchia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 30—33.

1081. *Ostoich N.* Investigazioni storiche sull'isola *Tauris*. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 6, 8.

La *Tauris* degli antichi credesi sia *Torcola*, a sudest di Lesina: altri la credono Zurri, o Giupana.

Storia ecclesiastica.

1082. *Ughelli Ferdinandi.* Lesinenses episcopi. — Sta in *Italia sacra* dello stesso, Ediz. sec. Tom. VIII, p. 309—313.

L'autore offre digiune notizie di ventitre Vescovi, da Nicolò ad Orazio (1254—1551).

1083. *Farlati Danielis.* Episcopi Pharienses. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. IV, p. 238—279.

Al sunto storico delle isole di Lesina, Brazza, Lissa, Torcola p. 238—240, succedono le notizie dettagliate di quarantuno Vescovi di Lesina, da Martino I, a Pietro Ribola (1147—1767.)

1084. *Corner Flaminio*. Immagini di Maria V. Santissima in Lesina e Lissa. — Sta in *Notizie storiche delle apparizioni* etc. dello stesso, p. 573 — 575.

1085. *Valerii Augustini Episcopi Veronensis*. Acta et decreta in visitatione apostolica Ecclesiae ac Dioecesis phariensis. — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. IV, p. 269 — 274,

La visita pastorale fu fatta l'anno 1579, nel Vescovato di Martino de Martini.

1086. *Bajamonti Giulio*. A Mons. Stratico per il suo ingresso nella Chiesa vescovile di Lesina (1786). — Padova, stamperia Penada, 1786, p. XXIX, in f.

V. *Nuovo giornale enciclopedico di Vicenza*, 1786, Maggio, p. 27 — 36.

1087. *Stratico Gio. Domenico Vescovo di Lesina e Brazza*. Collezione di opuscoli sacri e pastorali. — In Venezia, 1790, presso Francesco Tosi, p. 204, in 8.

Si comprendono a) Allocuzione latina, italiana ed illirica al Clero e popolo di Lesina, nell'ingresso solenne alla Sua Chiesa, p. 5 — 16; b) Omilia nelle stesse tre lingue sulla festa del SS. Natale, p. 17 — 27; c) Allocuzione al Capitolo e Clero di Lesina, nell'apertura della sacra visita, p. 28 — 33; d) Ragionamento al popolo di Lissa nella festa di S. Michele Archangelo, sul pagamento delle decime, p. 85—92; e) Omilia nella festa di S. Stefano Papa e Martire, principale protettore della città e diocesi di Lesina, p. 93—102; f) Ragionamento ai PP. del terzo Ordine di S. Francesco, nell'elezione del nuovo Provinciale, p. 180 — 187; g) Lettera del pubblico di Cittanuova, nella circostanza della di Lui traslazione a Lesina, colla risposta dello stesso, p. 188—195; h) Ragionamento di congedo al Clero, Parochi e Corpo nobile di quella città, p. 196 — 204.

1088. Necrologia di Angelo Pietro Galli Vescovo di Lesina. — Sta nel *giornale dell'italiana letteratura*, Padova, 1812, Tom. XXXII, p. 172 — 182.

Il Galli nato in Corfù il 1763, fu eletto Vescovo l'anno 1800, e morì il 1812.

1089. Pel solenne ingresso alla Chiesa cattedrale di Lesina dell'illustriss. e reverendiss. Mons. Giovanni Scacoz. Versi — Ragusa, 1823, p. 32, in 8.

Versi italiani, latini, illirici di Urbano Appendini, Antonio Chersa Luca Stulli, Innocenzo Cinlich, Giorgio Huggia, Guglielmo Menis, Tommaso Chersa, Antonio Zangerolimi, Antonio Casnacich.

1090. *Ivellio (De) Dott. Nicolò.* Nel solenne ingresso alla Chiesa vescovile di Lesina, dell' Illustr. e Rev. Monsignore Giovanni Scacoz. — Spalato, dalla stamperia Demarchi, il 19. Mar o, 1823, p. 15 in 8.

1091. — Versi consacrati a Mons. Scacoz Vescovo di Lesina, allusivi alla circostanza d'aver egli assunto il glorioso suo Episcopato, col presiedere all' augusta funzione di Venerdì santo, l'anno 1823 — Sta nell' opera dello stesso *Ricordi di sciagure sulla tomba di mia madre*, Venezia, 1829, p. 49 — 64.

1092. Componimenti poetici in occasione che Mons. Giovanni Scacoz, Vescovo di Lesina, Brazza e Lissa, fu decorato della croce di Commend. dell' i. r. Ordine di Leopoldo. — Ragusa, presso Antonio Martecchini, 1830, p. 24, in 8.

Gli autori sono Francesco Maria ed Urbano Appendini, Antonio Chersa, Giorgio Dott. Higgia, Antonio Liepopilli, Can. Raffaele Radegha, Antonio Zangerolini.

1093. *Garagnin Giov.-Luca.* Sulla vita di Monsignor Giovanni Scacoz, Vescovo di Lesina. Cenni. — Venezia, dal premiato stabilimento di G. Antonelli, 1838, p. 34, in 12.

1094. *Frisiani Alfonso.* Biografia di Giovanni Scacoz Vescovo di Lesina. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 44.

Lo Scacoz, nato a Traù il 1752, nominato Vescovo di Lesina, il 1821, consecrato il 1823, morì l'anno 1837.

1095. Costituzione della Scuola della carità de' prossimi, fondata nella magnifica città di Lesina, l'anno del Signore 1579, rinnovata coll' autorità dell' Ecc. Ces. Reg. Governo di Zara, da Mons. Gio. Domenico de' Conti Stratico Vescovo di detta città, proposte ed accettate nella Congregazione de' confratelli il dì 10. febbrajo, 1799, approvate con decreto dello stesso Ecc. Ces. Reg. Governo (30. Marzo, 1799). — S. I. a. s. p. 20, in 8.

1096. *Torre Lucae ex scolis piis.* D. Georgio Dubovich S. Theol. Doctori, nuper ab issensi paraecia ad Canonici officium in Cathedrali pharensi prorecto, amico suavissimo. — Jaderae, ex typis Demarchianis, 1842, in 8.

Tre composti poetici latini, con note.

1097. *Dubocovich Giorgio*. Dottrina Cristiana per la diocesi di Lesina. — Nauk karstjanski za Biskupiu Hvarsku. — Vienna, dalla stamperia mechtaristica, 1849, p. 120, in 8.

L'autore dedica (Lesina, 18. Dicembre, 1848) a Filippo Domenico Bordini Vescovo di Lesina la Dottrina italiano-illirica, ad uso delle tre classi normali, colla quale ebbe a scopo d'introdurre uniformità nell'insegnamento religioso, dacchè ciascuna parrocchia della Diocesi usava-ne una differente.

Storia politica.

1098. *Statuta Communitatis Lesinae*. — Venetiis, 1643, typis Marci Ginammi, p. 248, in 4.

Il ritratto di S. Stefano protettore di Lesina, iscritto *Sanctus Stephanus protector noster* precede le due lettere di dedica della Comunità a Giovanni Battista Grimani Provveditor generale di Dalmazia, ed a Luigi Quirini Conte e Provveditore di Lesina. Seguono l'indice degli Statuti e delle Riforme, il calendario delle feste di Palazzo, e il proemio preceduto dalla leggenda „Hic est liber Statutorum Pharaecom positus et conditus in millesimo tercentesimo trigesimo primo, indictione decima quarta, die vigesimo secundo Novembris, temporibus illustris et magnifici DD. Francisci Dandolo tunc Ducis Venetorum et venerabilis D. fratris Lucae, Dei et apostolicæ sedis gratia, pharensis et brachiensis Episcopi, tunc existente Potestate Pharae et Brachiae egregio viro domino Zanotto Lauredano, Judicibus Pharae tunc existentibus nobilibus viris axa Mixae, Sovina Balci et Georgio Vidosi.“ Gli Statuti in latino, divisi in cinque libri (p. 3—77) terminano; „In nomine Domini nostri Jesu Christi Amen. Anno nativitatis ejusdem 1524, indictione X, die 15. mensis Aprilis, tempore serenissimi et excellentissimi Principis D. D. Andree Grutti, Dei gratia, incliti Ducis Vegetiarum etc. nec non temporibus reverendissimi in Christo patris et D. D. Joannis Baptistae Palavicini Cardinalis, S. R. E. Presbyteri, Dei et apostolicæ sedis gratia, dignissimi Episcopi pharensis et brachiensis, nec non magnifici et clarissimi viri Domini Petri Diedo, dignissimi Comititis et Provisoris Pharae, existentibus Judicibus nobilibus viris Domino Jacobo Nigolino, Domino Antonio Leporino et Domino Petro Columbino, infrascriptum Statutum fuit accipiatum de Statuto veteri ad futurorum memoriam quia jam caducum erat, per me Joannem Aloysium neapolitanum Comitem et militem palatinum, sub anno, mense et die suprascriptis, “ Il merito di raccogliere, ripurgare, illustrare questi Statuti, doversi ad Antonio Manolesso, Conte di Lesina, sotto il dogado di Francesco Foscari. Agli Statuti tengono dietro a) *Aggiunta di varie Leggi, Ordini, e Terminazioni dell'Eccel. Senato e d'altri diversi pubblici rappresentanti*, dall'anno 1432 al 1611, p. 79—191; b) *Registrum Terrenorum Communis Pharae sitorum in campo S. Stephani, retro civitatem et in Lissa*, p. 191—222. c) *Taxa vetus Cancellariae Communitatis Pharae, tam in civilibus quam in criminalibus*, p. 224—239; d) *Tariffa nuova ad ultimo Marzo*, 1615, p. 231—240; e) *In materia della liquidatione di mosti*, p. 241; f) *Pratica del Foro*, p. 242—244. g) *Ordini et Regole in materia della Dispensa de' Sali*, p. 245—248. La presente edizione fu stampata posteriormente all'anno indicato nel frontispizio, dacchè la *Pratica del Foro*, è datata 28. Giugno, 1645; e gli *Ordini et Regele*, ultimo Marzo 1646.

1099. *Oratione di Gironimo Fagiani Jurisconsulto, Ambasciatore della città di Liesana, al Sereniss. M. Antonio Memmo, per la sua esaltatione, al Principato. — In Venetia, 1613, appresso Andrea Muschio, c. 8, in 8*

Economia.

1100. *Lazzari Vincenzo.* Dei bagattini battuti in Venezia per Lesina. — Sta nell'opera del citato: *Le monete de' possedimenti veneziani di oltremare e di terraferma descritte ed illustrate*, Venezia, 1851, p. 38—39.

1101. *Bajamonti Giulio.* Lettera al Sig. Ab. Alberto Fortis. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopédico di Vicenza*, 1785, Agosto, p. 102—111.

L'autore scrive da Lesina (15. Giugno, 1785) sulla sua elezione a medico di Lesina.

1102. *Stratico Mons. Francesco Gio. Domenico.* Saggio sopra un esperimento di semina di grano (in Lesina) fatta l'anno 1788, esposta alla Società georgica de' castelli di Traù, li 29. Gugno, 1789 — Sta negli *Opuscoli economico-agrarj della detta Società Venezia*, 1790, p. 50—55.

1103. *Bajamonti Giulio.* Memoria sulla possibile moltiplicazione degli animali bovini nell'isola di Lesina. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopédico d'Italia*, 1790, Gennajo, p. 64—75; febbrajo, p. 83—88; e nel *Nuovo giornale d'Italia spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1791, Tom II, p. 65—69, 73—76.

1104. *Micheli Vitturi Conte Rados Antonio.* Saggio sopra un'esperienza agraria fatta in Lesina, da Mons. Vescovo Gio. Domenico Co. Stratico. — Sta nel *Nuovo giornale d'Italia, spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1790, Tom. I, p. 147—149.

1105. *Ostovich Nicolò.* Investigazioni agrarie sul modo onde porre riparo alla sterilità degli ulivi, nell'isola di Lesina. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846. n. 17—18.

1106. — Investigazioni agrarie sul modo onde alleviare i danni che derivano all'isola di Lesina dalla sostituzio-

ne di varietà novelle di viti alle varietà antiche. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847. n. 5 — 6.

Letteratura, Belle Arti.

1107. *Hektorović Petar*. Ribanje i Ribarsko prigovaranje (La Pescagione e discorso dei pescatori. Poema di Pietro Hectorovich da Lesina) con la vita dell'autore, di Simeone Ljubić. — In Zara, 1846, p. 113, in 8.

1108. *Lucića Hannibala Hvaranina Skladanja*. (Poesie di Hanibale Lucio da Lesina, con la vita di Lui di Antonio Mazuranić. In Zagabria, 1847, p. 153, in 8.

1109. *Niseteo P.* Di alcune epigrafi greche di Faria. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 22.

1110. Ritratto ed elogio di Gianfrancesco Biondi da Lesina — Sta in *Le glorie degli Incogniti, ovvero gli huomini illustri dell' Accademia de Signori Incogniti di Venezia*, in Venezia, 1647, appresso Francesco Valvasense, p. 240.

1111. *Fabianich Donato*. Dipinti della città di Lesina illustrati. — Zara, 1849, tip. fratelli Battara, p. 40, in 8.

Autori dei dipinti sono Matteo Rosselli, Jacomo Palma juniore, Jacopo da Ponte, Francesco Santa-Croce, Domenico Uberti, Alessandro Varotari, Liberale Cozza, Castelli, Dolci. — V. *Osservatore dalmato*, 1846, n. 81.

Lissa.

1112. *Neigebaur J. L.* Die insel Lissa. — Sta in *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 111—115.

1113. *Lanza Dr. Francesco*. Lissa descritta. — Sta nell' *Enciclopedia popolare*, Torino, Vol. VIII. p. 648—649.

1114. *S. G.* Sulla fondazione d'una colonia a Lissa, da Dionigi Tiranno di Siracusa. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1846, Nr. 30.

1115. *Traversa Dr. Francesco*. Descrizione d'una clava di bronzo, trovata nell' isola di Lissa, nel 1791. — Padova, 1840, in 8, con rappresentazione della clava nell' antiporta.

La clava, ch'è l'ottava di cui si conosca l'esistenza, si conserva in Padova dagli eredi del Traversa: l'illustrazione fu pubblicata per primo parto della Contessa Arpalice Papafava-Cittadella.

1116. P. Storia Patria (cenni storici sopra Lissa.) — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, N. 82, 83.

1117. *Bajamonti A.* Cenzo biografico d'Antonio Marinovich. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 11.

Il Marinovich nato in Comisa di Lissa, vi morì medico nel Giugno, 1845.

1118. Studi storici sopra Lissa. — Sta in *Osservatore dalmato*, 1854, Nr. 36, 47 e 49.

Sign.

1119. *Cornelii Flamini.* Imago Beatae Mariae Virginis de oppido Sign. — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum* dello stesso. Venetiis, 1760, p. 421 — 424. — La stessa in italiano, Venezia, 1761, p. 576 — 580 coll' immagine incisa.

1120. Vera e distinta relazione dell' importante Piazza di Sign nella Dalmazia, fatto dall' Armi della Seren. Repubblica di Venezia, sotto la valorosa condotta dell' illustr. ed eccellentiss. Sig. Girolamo Cornaro Provveditore generale in Dalmazia et Albania. — In Venetia, 1686, appresso Antonio Pinelli, c. 2, in 8.

Cominc. „Fervidamente attento l' eccellentiss. Sig. Provveditor general in provincia etc.“

1121. Nuova e distinta relazione dell' assedio dato da' Turchi alla fortezza di Singh, liberata dalla prudente direzione dell' illustriss. ed eccellentiss. Sig. Girolamo Corner Cavalier e Provveditor generale in Dalmazia et Albania. — In Venetia, 1687, per Gio. Francesco Valvasense, c. 2, in 8.

Cominc: „Dopo la valorosa presa della fortezza di Singh“ etc.

1122. Forteza di Sign colle nuove fortificazioni. —

È la carta 18. dell' opera del p. Maestro Coronelli *Le conquiste della serenissima Repubblica di Venezia, nella guerra intrapresa l' anno 1684, sotto la valorosa condotta del Cap. Gener. Franc. Morosini contra Meemet IV.* La stessa carta trovasi pure, senza i fregi dell' incorniciatura, negli *Acquisti della ser. Repubblica di Venezia in Dalmazia*, nel Gene-

ralato del N. tt. Pietro Valier, e va accompagnata da tre pagine di testo illustrativo. *Singh espugnato dall'armi venete, l'anno 1686, 8. Settembre. Singh liberato dall'assedio turchesco li 23. Aprile, 1687.*

1123. Carta del territorio di Sign fatta sotto il comando del nobile uomo Pietro Canal. — S. l. e s. 1785, in f.

1124. *Dudan (de) Leonardo.* La giostra di Sign, nel giorno natalizio di S. M. Imperatore e Re Francesco I. — Venezia, 1827, tipografia Fracasso, p. 48, in 8.

Questa giostra (*Alka* illir.) ricorda i fatti d'arme coi Turchi vinti da quei di Sign. Offerto lo spettacolo a Francesco I, quando imprese il viaggio di Dalmazia, nel 1818, l'Imperatore concesse che si ripetesse ogni anno nel suo giorno natalizio, e che dall'erario fossero donati al vincitore cento fiorini.

Bartolommeo Biasoletto dà una dettagliata descrizione della giostra offerta a Federico Augusto Re di Sassonia nel 1838, nell'opera *Relazione del viaggio fatto nella primavera dell'anno 1838 dalla Maesta del Re Federico Augusto Re di Sassonia*, p. 151 — 159, e nella versione tedesca di Gutschmid, p. 123—129 (num. 141, 142.)

1125. *Garagnin Nob. Gio. Luca.* Lettera orrittologica al S'g. Giovanni Arduino circa li carboni e legni fossili del territorio di Sign, nella Morlacchia della Dalmazia. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*, Tom. I, p. 302—304.

1126. *Minovich Co. Dott. Giacomo e Arduino Giovanni.* Risposta alla suddetta lettera. — Sta nello stesso giornale, Tom. I, p. 305—309.

1127. *Torre P. Luca.* Notizie biografiche di Vincenzo Buglian da Sign (n. 1783, m. 1849.) — Zara, tipografia Demarchi.-Rougier, 1849, p. 10, in 8.

Clissa.

1128. *Madii Miche.* De bello civium spalatinorum cum Comite Georgio Clissae. — De conflictu C. Georgii Cliss. per Nilipitium et Georgium Voyvodam. — Sta nell'opera dello stesso *De gestis romanorum Imperatorum et summorum Pontificum* cap. XXI—XXIII.

1129. La solenne vittoria de Andrea Doria contra l'armata del Turcho, la recuperatione de la città de Clissa, con una profetia de uno santo huomo ritrovato in una foresta, e

altri advisi bellissimi del signor de Clissa. — S. l. s. 1532, p. 8, in 4.

La relazione è intitolata *Advisi del signor de Clissa*, e alla fine *Data in Clissa alh 28 de Agosto, 1522. Il Conte de Clissa.*

1130. Lettere di Sellino II, del Sangiaccio di Clissa e di Chieran Beg, deputato alla descrizione de' Sangiaccati. — Stanno in *Documenti storici sull' Istria e sulla Dalmazia, raccolti e annotati da V. Solitto*, Vol. I, p. 255 — 268, tolti da un codice ms. della biblioteca del Seminario patriarcale di Venezia.

Nelle poche lettere datate 1563 — 1577, si tratta di Zara, Carin, Nadin, Vrana.

1131. *Tommaseo Dott. Giov. Andrea*. Relazione della presa di Clissa (1647). — Sta in *Documenti storici* allegati Vol. I, p. 269 — 290, tolti da un codice ms. della testè annunciata biblioteca.

1132. *G. F. D.* Vittoria ottenuta dalle Armi felicissime della sereniss. Repubblica veneta, nell'impresa dell' inespugnabile fortezza di Clissa. — In Venetia, per Giuseppe Leni, 1648, si vende a Santa Marina in Corte del forno, p. 4, non numer. in 4 — Roma, per il Grignani, 1648, in 4.

L'autore enunziassi fratello di quello cui scrive la relazione datata da Clissa, li 3. Aprile, 1648.

1133. *Gironi Matteo*. Presa di Clissa, Continuazione de' felici progressi delle Armi della sereniss. Repubblica di Venetia nella Dalmatia, dedicata all' Illustriss. Signore il Sig. Andrea Redetti. — In Ferrara, 1648, appresso Giuseppe Gironi, p. 16, in 4.

Precede la dedica dell'autore, nella quale si loda la prudenza e il coraggio del Procurator generale Foscolo. Cominc: „Non ho ardito di continuare a scrivere.“

Uscocchi.

1134. *Minucci Minuccio*. Historia degli Uscocchi, coi progressi di quella gente, sino all' anno 1602. — S. l. a. s. p. 63, in 4.

Morto il Minucci, Arcivescovo di Zara, nel 1602, rimase sospesa la sua Storia che abbraccia le vicende relative agli Uscocchi dal 1590, dopo il loro stabilimento a Segna, all' anno della sua morte. Il Minucci, Prelato dottissimo del suo tempo, fra le cure pastorali, cooperò al buon

esito delle negoziazioni per la repressione delle piraterie degli Uscocchi. Donde questa storia scritta in istile perspicuo, senza passione, senza vana delle solite gonfiezze del seicento, acquista maggior credito, perchè riporta fatti succeduti, per dir cos, sotto gli occhi dell' autore. Della natura degli Uscocchi così informa alla p. 6. „Gli Uscocchi sono gente dalmatina, dallo Stato d' un Principe, o per delitti commessi, o per impatienza del giogo tirannico fuggiti al dominio, da Principe vicino, et questo si dimostra dalla stessa voce *Scoco*, che in latino si direbbe *transfuga*“, e più sotto: „La prima et più famosa piazza che si ellegessero gli Uscocchi, come più opportuna a questi loro fortivi assalti fu quella di Clissa, fortezza posta sovra Spalato;“ ma più dettagliatamente gli editori della *Biblioteca enciclopedica italiana* Milano, Vol. XV. p. XI. „La storia degli Uscocchi contiene il racconto di una di quelle tante miserabili guerre che sconvolsero il secolo XVII, di quelle guerre, cioè, nate da un nonnulla, fatte accerrime e protratte dalle passioni di tristi uomini di Stato, e concluse con poverissima lode. Un migliajo e non più di ladroni che avevano stanza in una delle terre dell' Impero, infestava i lidi adriatici. Or le giuste repressioni fatte dagli esteri delle costoro piraterie vennero tolte a pretesto di ostilità tramate a danno dell' Impero stesso. Di qui un fomite continuo di dissapori fra gli Stati marittimi, che mal comportavano quelle ruberie, e la Corte imperiale che mal valeva a frenarle, e così di una tentata estirpazione di corsari si trasse argomento ad una guerra quasi europea (1615—1617).“

1135. *Sarpi Paolo*. Aggiunta all' *Historia degli Uscocchi di Minuccio Minucci Arcivescovo di Zara* (continuato sino all' anno 1613) — S. I a. s. p. 58 in 4.

Questa aggiunta comincia là ove termina il Minucci la sua Storia, e costituisce, nelle edizioni posteriori, i due primi capitoli della seconda parte della Storia degli Uscocchi di Paolo Sarpi.

1136. — *Supplemento dell' Historia degli Uscocchi di Minuccio Minucci Arcivescovo di Zara*. — S. I. a. s. in 4.

Questo supplemento dà seguito all' anno 1613 e termina col 1616, formando nelle edizioni posteriori i capitoli terzo e quarto della seconda parte della Storia degli Uscocchi del Sarpi. Col presente *supplemento* l' autore chiuse la sua *Relazione storica* in quell' anno „in cui quel tremendo dissidio, originato dalle ruberie di pochi pirati, stava per essere deciso colle armi su quasi tutti i possedimenti di Terraferma della Repubblica veneta. Non ebbe quindi campo di rivelarci come quella gran lotta ebbe fine..... Quando la guerra per la tentata repressione degli Uscocchi diventò una guerra fra Venezia e l' Impero, il maggior conflitto d' armi ebbe luogo nelle contrade del Friuli. La Repubblica veneta dovette in quell' occasione esaurire tutti i suoi mezzi guerreschi propri ad esercitarsi in Terraferma, strinse lega con molti Stati d' Europa, ed ebbe fra le sue file d' armati alcune migliaja persino d' Olandesi delle Province unite: dopo molte straggi, e dopo aver desolate le più belle e seconde regioni del Nord italico, dell' Istria, della Dalmazia, i due Stati guerreggianti accolsero la mediazione della Francia, e fu sancita una solenne pace nel 1617, la quale, se non fosse altro, rimedio decisamente al mal perpetuo che cagionarono i pirati Uscocchi, essendo stato convenuto che questi ladroni colle loro famiglie sarebbero deportati nelle provincie austriache poste ai confini della Turchia, e impiegati colà nei servizi di presidio contro le irruzioni e devastazioni ottomane. Si ottenne

però quest'unico rimedio dopo quarant'anni di guerra, dopo lo sperpero e le ruberie d'ogni sorta di merci predate nell'Adriatico, dopo le morti di molte migliaia d'uomini, e dopo d'aver speso in guerre ed in vani negoziati la somma di venti milioni di fiorini d'oro.“

Quanto all' *Aggiunta* e al *Supplemento* del Sarpi, „ce n'est proprement une continuation de l'Histoire des Uscoques, bien qu'elle aille jusqu'à l'année 1616, mais plutôt un commentaire historique et politique de deux premières Parties, et que c'est pour cela que Fra Paolo lui a donné le titre de *Supplément*, et non pas de *Continuation*, comme à la seconde. Ainsi il ne faut pas s'étonner, s'il dit qu'il n'y a pas observé les règles de l'Histoire.“ Amelot de la Houssaie. *Histoire des Uscoques* préface.

1137. *Sarpi Paolo*. Storia degli Uscocchi, scritta da Minuccio Minucci Arcivescovo di Zara, co' progressi di quella gente, continuata sino all'anno 1616 — Sta nelle Opere del Sarpi a) Venetia, Mejetti, 1677, Vol. V, b) Helmstat (Verona), per Jacopo Mulleri, 1763, Vol. IV, p. 217—314; c) Napoli, 1790, Vol. VII; d) *Biblioteca enciclopedia italiana*, Milano, 1831, Vol. XV, p. 572—643.

1138. *Houssaie (de la) Amelot*. Suite de l'Histoire du gouvernement de Venise, ou l'Histoire des Uscoques. — Amsterdam, chez Pierre Mortier, 1705, p. 287, in 12.

L'autore in questo terzo volume dell'opera sua *Gouvernement de Venise*, dà la semplice versione della Storia degli Uscocchi estesa da Minuccio Minucci e continuata da Fra Paolo Sarpi, determinato a questa pubblicazione dall'aver egli trattato, nell'opera stessa, l'argomento del dominio de' Veneti sul mare adriatico, dominio a' que' tempi contestato fieramente dagli Uscocchi e dai partigiani loro.

È da avvertirsi che nella supposta seconda edizione dello stesso Mortier, dell'anno 1714, fu ristampata la sola prefazione col frontispizio.

1139. Ragioni della Repubblica veneziana contro Uscocchi. — Stampato in Dalmanzago, per Antonio Boron, 1617, p. 20, in 4.

1140. Avviso delle ragioni della sereniss. Signoria di Venetia intorno alla mossa d'arme contro Uscocchi. — S. l. a. s. p. 22, in 4. — Seconda edizione collo stesso numero di pagine.

1141. Ursachen, derentwegen die Herrschaft Venedig wieder die... zur Wehr zu greifen bewogen etc. 1617, 4.

1142. *Andrighet Matteo* (Mateacci Pietro.) Della giustizia delle armi della sereniss. Repubblica di Venezia. Risposta a scrittore incognito. — S. l. a. p. 23, in 4.

La risposta è preceduta da un epigramma di A. S. all'Avvocato di Venezia Pietro Matteacci (vero autore di quest'opera), con data da Venezia, 1. Luglio, 1617. L'epigramma manca in alcuni esemplari.

1143. Lettera scritta dall'Italia alla Santità di N. Signore Papa Pavolo V. — S. l. a. s. p. 13, in 4.

La lettera è datata dal Giardino del mondo, il 1. Maggio, 1617, colla sottoscrizione *la tormentata e lacerata Italia*.

1144. *Patrifilo Etimologo di Filadelfia*. Risposta alla Scrittura fatta in difesa delle ragioni del serenissimo Arciduca Ferdinando. — S. l. a. s. p. 31, in 4.

1145. *Tordesillas (de) Manuel*. Relacion verdadera de lo que ha passado entre la serenissima Republica de Venecia, y el serenissimo Archiduque Ferdinando, sobre el ha-cho delos Uscoques subditos de su Alteza: y las razones que por las partes se alegun, y lo sucedido en la guerra. Y entre el sennor Duque de Saboya, y el sennor don Pedro de Toledo. — En Madrid, por Juan Sanchez, Anno 1616, c. 28, in 16.

1146. *Urbani Prospero*. Difesa a favore della serenissima Repubblica di Venezia, nella quale pienamente si risolvono le obbiezioni introdotte contro di lei nel libro di Emanuel Tordisiglia, stampato in Madrid, l'anno 1616, intitolato *Relacion verdadera*, ove si discorre la materia degli Uscocchi, e dei presenti moti d'armi in Friuli, per cagion loro seguiti. In Poschiavo, per Peter Landolfo et Bonatto Minghino, 1617, p. 32, in 4. — La stessa S. l. a. s. p. 32, in 4. — La stessa S. l. a. s. p. 28, in 4.

1147. *Fisionio Livido disinteressato*. Transcorso politico circa gli affari per gli Uscocchi infra la Signoria e Arciduca, oltre gli addotti dal Bonne, Tordisiglia, Urbani, Minuccio ed altri — S. l. a. s. p. 52, in 4.

Comincia lo scritto colla serie di *quarantasei autori per lo Transcorso*, e termina: „Venezia è femina, ma la legge Voconia non vive più, e sebbene non è sposa, aspetta l'assegnamento.“

1148. Lettera di ragguaglio di quello che è successo tra le due armate in mare, dalli 19. fino li 22. Novembre, 1617. — S. l. a. s. p. 7, in 4.

La lettera del Capitano Alfonso.... scritta dall'armata al Signor Angelo..... a Venezia, è datata dal canal di Curzola, li 27. Novembre, 1617, e si riferisce a uno scontro dell'armata veneta colla spagnuola, nell'argomento delle spiacevoli vertenze cogli Uscocchi.

1149. *Emigliani Pomponio*. Guerre d'Italia tra la serenissima Repubblica di Venezia e gli Arciducali di Casa d'Austria, et tra Filippo III. Re di Spagna et Carlo Emanuele Duca di Savoia, seguite dall'anno 1615 fino alla capitolazione di pace (1617.) — In Poistorf, per Peter Gat, s. a. p. 91 in 4. — La stessa con egual numero di pagine, ma evidentemente diversa.

L'autore, gentiluomo veneziano, narrando molto liberamente gli avvenimenti, stimò prudenza coprirsi sotto supposto nome di Pomponio Emigliani milanese. V. *Foscarini*. Letteratura veneziana p. 189.

1150. *Evandro filace Academico solitario*. (Calzavaglia Vincenzo Bresciano). Discorso sopra i presenti moti di guerra nel Friuli, tra la serenissima Repubblica di Venezia e gli Arciducali. — Stampata in Poschiavo per Peter Landolfo et Bonatto Minghino, s. a. p. 29, in 4. — Lo stesso. S. l. a. p. 27, in 4.

1151. Lettera del Duca d'Ossuna contro la Repubblica di Venezia. — S. l. a. s.

1152. Risposta alla lettera scritta contro la serenissima Repubblica di Venezia, dal Sig. Duca d'Ossuna Vicerè di Napoli, alla Santità di nostro Signore Papa Paulo V. Prima. — S. l. a. s. p. 15, in 4.

1153. Risposta seconda. — S. l. a. s. p. 7, in 4.

Queste due risposte si riferiscono al preteso favore concesso dai Veneti al Duca di Savoia contro li Spagnuoli, nell'argomento della guerra contro gli Uscocchi, non alle controversie fra la Repubblica e Paolo V. per ragione dell'interdetto, come stortamente opina Serdonati.

1154. *Tractatus praeliminaris inter Ludovicum XIII. Galliae regem et Reipublicae venetae legatos, de pace inter Matthiam Romanorum Imperatorem et Rempubblicam venetam reconcilianda conclusus s. d. 6. Septembr. ann. 1617.* — Sta nei Trattati del Lunig IV, 1890.

1155. Trattato di pace conchiuso, colla mediazione di Philippo III, tra Mathia imperatore de' Romani e Ferdinando re di Bohemia ed archiduca d'Austria d'una parte, e la Repubblica di Venezia dall'altra, col quale si promette che i pirati uscoqui saranno scacciati da Segna ed altri luoghi marittimi appartenenti alla casa d'Austria, e che invece di essi i Venetiani restituiranno alle loro Maestà Imperiale e Reale tutti i luoghi e passaggi occupati da loro in Istria ed in Friuli.

In Madrito, li 26. Settembre 1617. — Sta in Dumont Vol. II, 304, e Lunig II, 2034.

1156. Atti relativi ai trattati di pace tra Ferdinando II. re di Ungheria e di Boemia e arciduca d' Austria, e tra la Repubblica di Venezia, mese di Settembre, 1617. — Sta nei *Trattati del Lunig* II, 2029.

1157. Erzherzogs Ferdinandi zu Oesterreich Verantwortung auf der Venediger Ursachen zum Kriege wider die . . . 1618, 4.

1158. Historia Uskokorum ex Gerhardo aliisque. — Sta in *Zagrabiense Calendarium dioecesanum ad annum communem Jesu Christi 1801—1802*. — Zagrabiæ, typis Novoszelianis, in 4.

1159. a. *Sand George*. L'Uscoque. — Bruxelles, société typographique belge, 1838, p. 297, in 12.

Romanzo in cui figurano alla fine del secolo XVII, sotto il dogado di Marc' Antonio Giustiniani, Francesco Morosini, una sua nipote Giovanna e Pier Orio Soranzo.

1159. b. — Lo stesso volgarizzato per Bernardino Branzolfo Troja. — Milano, Stella, 1839, in 12.

1159. c. — Der Uskoke. Roman, übersetzt von August Diezmann. — Leipzig, 1839, Kollmann, Vol. II, in 8.

1160. Die Uskokken. — Sta in *Familienbuch*, Trieste, 1853, Vol. II, p. 25 — 28.

L' autore scrive gli Uscocchi originarj delle montagne della Carintia.

Almissa.

1161. *Franceschi G.* La Poglizza. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 6, 12, 19, 22, 46, 50; 1847, n. 3, 9, 15, 22.

Si stende la Poglizza da Salona al Cettina e dal canal della Brazza a Dugopoglie e Bisca.

1162. — Geografico-pittorica descrizione della valle della fortezza di Dvare alla cittadella d' Almissa. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845 n. 10.

1163. *Chiudina*. I Turchi sotto Dvare: eroismo de' Morlacchi. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 116.

Cettina.

1164. *Fortis Alberto*. Del corso della Cettina, il *Tilurus* degli antichi. Lettera a Giov. Marsili, Professore di botanica nell' Università di Padova. — Sta nel *Viaggio in Dalmazia*, Vol. II, p. 61 — 104.

È la lettera settima in dodici paragrafi, in cui si descrivono la pianura di *Pascopoglie*, *Fonte salsa*, l'isola d' *Otok*, le rovine della *Colonia Equense*, *Sign*, *Poglizza*, *Almissa*, *Rogosnizza*, *Vrullia*; il § 7, è accompagnato da una tavola colla cascata di *Verlika Guborija*, e l'undecimo da altra tavola con *filoni simili a muraglie in ricca del mare, sotto Rogosnizza*. La lettera fu pure pubblicata nelle versioni francese, tedesca, inglese.

1165. *Lovrich Giovanni*. Sul corso della Cettina. — Sta in *Osservazioni* (num. 118.)

Il trattato, diviso in undici paragrafi, p. 9 — 66, è preceduto da una tavola sul corso della Cettina, e sta in opposizione a quanto sull'argomento avea scritto il Fortis nel *Viaggio in Dalmazia*.

MACARSCA.

Storia civile ed ecclesiastica.

1166. *Fortis Alberto*. Lettera a S. E. Federico Hervey Vescovo di Londonderry, del Primorie e della regione Paratalsia degli antichi. — Sta nel *Viaggio in Dalmazia*, Vol II, p. 105 — 160.

Questa ottava lettera divisa in sette paragrafi, tratta di Macarsca e del Biocovo; delle voragini di Cocorich, de' laghi di Rostok, Jezero e Desno; dei fiumi Trebisat, Novin e Narenta. Chiude la lettera una tavola iconografica della *Fanciulla narentina* e della *popolazione di Macarsca*.

1167. *Farlati Danielis*. Episcopi Macarenses seu Macarschenses. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. IV, p. 184—203.

Pochi cenni storici di Macarsca, p. 184 — 185, precedono le notizie di quindici Vescovi da Pietro IX. Arcivescovo di Spalato nel 1297. a Stefano Blascovich nominato nel 1731.

1168. *Edicta, Sanctiones, Decreta etc. pro Ecclesia Macarensi, cum historico-critica praeftatione de pervetusta ejus-*

dem origine, de numero Episcoporum, Archidiaconorum, Canonicorum etc. Opus nova singularique methodo concinnata, quae ratio dioecesanæ synodi supplendæ proponitur. — Venetiis, typis Coletianis, p. 107, in 4.

1169. a. *Paulovich Lucich Giov. Giuseppe*. Kratko Izkazagne Xivota, Kripostih, i Čudesu Slughe Boxjega Prisvit, i Pripost. Gospodina Gospodina Nikole Biankovichia Biskupa Makarskoga Sakuppglieno i izvageno iz nesumnjivi temegliaa, i svidocanstvaa istiniti od Kripost Gosp. Jvana Jozipa Naučiteglia Paulovichia Lučichia Canonika, i Zanamisnika Opchianoga Makarskoga. — U' Mlezi, 1798, po Sebastianu Coleti, p. 41, in 4, con ritratto.

1069. b. — Vita divi Nicolai Biancovich Episcopi macarensis. — Venetiis, apud Sebastianum Coleti, 1798 in 4.

1069. c. — Breve ragguaglio della vita del Servo di Dio Mons. Nicolò Biancovich Vescovo di Macarsca, Narenta etc. nella Dalmazia, primo Canonico della Metropolitana di Spalato, e fondatore della Congregazione dell' Oratorio di S. Filippo Neri nella stessa città, umiliato ai meriti singolari dell' Illustriss. e Reverendiss. Mons. Fabiano Blascovich Vescovo di Macarsca, Narenta etc. da N. N. fra gli Academici di Torino l'Avvinto. — In Venezia, 1800, p. 86, in 8. con ritratto.

Il Biancovich eletto quattordicesimo Vescovo di Macarsca e confermato nel 1698, morì il 1730.

1170. C. G. S. Nel solenne ingresso al soglio vescovile della Cattedrale di Macarsca, dell' Illustr. e Rev. Mons. Fabiano Blascovich. Orazione. — Ancona, 1778, presso Pietro Paolo Ferri, p. 16.

1171. *Blascovich Fabiano*. Omelia sopra alcune molestie insorgenze infestanti il gregge del Vescovo di Macarsca nella Dalmazia, 1. Gennajo, 1792. — Sta in *Edicta* (num. 1073) p. 159—239.

1172. — Parlata esortatoria fatta nei giorni 19. Giugno e 2. Luglio 1796, a due corpi di gente dei territorj di Narenta e Vergoraz, sul momento di far viaggio per mare verso la serenissima Dominante. — Sta in *Edicta* (num. 1073) p. 306—312.

1173. — Edicta, Sanctiones, Decreta, Epistolae pastorales, Adhortationes et Homiliae quaedam etc. quas ad Cleri et populi macarensis utilitatem in unum collegit, typisque divulgavit Joannes Joseph Paulovichus Lucichius. — Venetiis, 1797, ex tipografia Coletiana, p. 324, in 4.

1174. Tuba qua montis Biocav inhabitatrix clangit, quendam Dioecesis macarensis sacerdotem excitans ut dolentes ob defectum Praesulem suos concives ad pia júbila provocaret, cum illustriss. et reverendiss. Domin. Domin. Josephus Godeassi Ecclesiarum concathedralium spatensis et macarensis Episcopus omine faustissimo regimen capesseret, honoribus ejusdem illustrissimi antistitis carmine adornata et in perennis venerationis tesseram ab eodem Sacerdote devote oblata Elegia. — Varadini, typis Josephi nobilis a Platzer, p. 8, in 4.

1175. *Paulovich Lucich Joannis Josephi. Commentarii morales in omnes Episcopo macarensi casus reservatos.* — Venetiis, 1793, typis Josephi Coleti, p. 222.

Tranne il titolo, l'opera è stesa per intero in illirico.

1176. — a) Vita et Sacerdotium, b) Gradus academici, c) Munera in sua Ecclesia, d) Praesulum conatus et vota ut fieret Episcopus, e) Pii VII. Pont. Max. peramantissimae ad ipsum datae epistolae, f) S. Congregationis de *Propaganda fide* epistolae, g) Quorundam S. R. E. Cardinalium, nonnullorumque Italiae Archiepiscoporum et Episcoporum Epistolae, h) Nuntii apostolici Venetorum, Archiepiscoporum et Episcoporum Dalmatiae, Albaniae etc. de ipsius ingenio, morum integritate, scientia, eruditione, scriptis, zelo, pietate etc. testimoniales epistolae, i) Opera latine, italice, illyrice, typis edita. — Tavola in gran foglio, in cui sinotticamente sono presentati gli indicati oggetti, in una al ritratto di Giuseppe Paulovich Lucich dalmata macarense.

1177. *Catalogus librorum latinorum, italorum, illyricorum typis editorum ab anno 1785 usque ad annum 1808 a Joanne Josepho Paulovich Lucich.* — Ragusii, 1808, typis Antonii Martecchini, p. 14, in 16.

1178. *Raccolta di alcuni interessanti opuscoli.* — Ragusa, 1794, nella stamperia pubblica, presso Andrea Trevisan, p. XVI, in 4.

Andrea Canonico Willi veronese indirizza da Verona il 3. Febbrajo, 1793, a Marino Domenico Conte di Slatatich *la breve raccolta di*

diverse produzioni, le quali non sono altro che lettere e attestazioni di lode a Dn. Giangiuseppe Conte Paulovich Lucich Dottore in legge, Canonico e Provicario generale in Macarsca. Seguono altre esposizioni in p. XVII, in 4. col titolo *Segue la raccolta degli opuscoli*, che sono 1. Memoria del Dottor Paulovich Lucich sull'agricoltura della Dalmazia, 2. Sue lettere latine a Pio VI, Gedeone Dinasta di Laudon, P. Fedele da Zara, Adamo Barichievich Zagabrienese, P. Bonaventura da Piacenza, date da Macarsca 1787 — 1795.

1179. Necrologia di Giuseppe Paulovich. Lucich (m. 1818) — Sta nel *Giornale dell'italiana letteratura*, Padova, 1819, Tomo LII, p. 157—158,

1180. *Paulovichii Lucichii Joannis Josephi*. In italicam Andreae Ciccarelli brachiensis apologiam refutatoria epistola. — Venetiis, ex typografia aloysiopolitana, 1817, p. 36, in 8.

In questa lettera l'autore, che sotto nome di Filestorgio Filadelfense dedica la lettera da Macarsca (1. Dicembre 1812) A Matteo dei Conti Nenadich Stipich, patrizio e mansionario della Cattedrale di Macarsca difende se stesso posto in ridicolo dal Ciccarelli, e le proprie opere da quest'ultimo acutamente censurate nell'*Apologia*.

1181. *Ciriaco Dr. Giovanni quo Micheli Georgio*. (Ciccarelli Andrea). Risposta fatta alla refutatoria epistola del Sig. Dott. Giov. Giuseppe Paulovich Lucich, Canonico Decano ed Ex-provicario di Macarsca (26. Agosto, 1817.) — Venezia, 1817, p. 22.

L'epigrafe del frontispizio tolta dai Proverbj 27, 22. „Si contunderis stultum in pila, non auferetur ab eo stultitia ejus,“ apparecchia le aspre invettive della *risposta* contro la persona e gli scritti del Paulovich.

1182. *Fra Antonio Laico de' MM. OO. della Provincia di S. Girolamo in Dalmazia*. Lettera al Sig. Canonico Ex-provinciale di Macarsca, Don Giovanni Giuseppe Paulovich Lucich. — S. l. a. s. p. 5, in 8.

Scritto a confutazione dell'opera *In italicam*, num. 1180.

1183. *Meneghelli Antonio*. Poche linee intorno alla vita e alle opere di Monsign. Gian Giuseppe Paulovich Lucich Canonico e Pro-Vicario di Macarsca. — Padova, tipografia di Angelo Sicca, 1841, p. 31, in 8. — Sta pure nelle *Opere scelte* dello stesso, Padova, 1843, Ediz. sec. Vol. I, p. 185—202.

1184. Exhibita, non quæsitâ, meritorum admodum Reverendi P. F. Antonii Perich Ord. Min. Prov. SS. Redemptoris

etc. macarensis Paenitentiarum ac Theologi episcopalis monumenta. — Venetiis, 1779, apud Seb. Coletium, p. XXXIV, in 4.

Serie di documenti onorifici.

Storia politica.

1185. *Franceschi*. Statuti del 1235. — Prime leggi in Rogosnizza, 1235, 5. Aprile. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 22.

1186. Epitome del Privilegio e Rolo di Macarsca, Primorje e Craine con le sue prodezze, onori e contegno delle famiglie privilegiate A. F. P. M. M. D. P. B. C. — In Venezia, presso Simon Cordella, 1794, p. 30, in 8.

1187. *Bartulovich D. Pietro*. Chronicon della dedizione e privilegio di Macarsca, Primorje e Craina etc. dalla Maestà veneta conceduta e confermata al Nob. patrizio Marco Ipsich. — Venezia, 1797, presso Francesco Andreola, p. XXIV, in 8.

1188. *Ivellio (de) Nicolò*. Il Bardo del Biocovo, pel giorno natalizio di Sua Maestà Imperatore e Re Francesco primo. — Zara, 1828, dalla stamperia di Giov. Demarchi, in 8.

1189. *Pavissich Dr. Luigi Cesare*. Cenni sulla vita del Generale Nicolò Mastrovich dalmata (di Macarsca). — Vienna, dalla tipografia mechtaristica, 1852, p. 38, in 8. con ritratto.

Medicina.

1190. — Memoria storica sulla peste di Macarsca del 1815, scritta in italiano ed illirico. — Vienna, presso Rodolfo Lechner, 1851, p. 44, 42, in 8.

L'autore, Professore di lingua e letteratura italiana nell' i. r. Accademia orientale di Vienna, dedica ai quattro defunti Prelati macarensi Stefano e Fabiano Blascovich, Gian Giuseppe Paulovich-Lucich e Paolo Clemente Mossich l'opera con due titoli e doppia paginatura. Lo stesso giovoss delle lettere del Dr. Frari, sulla peste.

Antichità.

1191. *Zaccaria Giovanni Francesco Antonio*. Lettera intorno ad alcune iscrizioni votive e militari scopertesi nella Dalmazia, nelle quale si fa menzione di un Municipio romano finora sconosciuto, scritta al Sig. Conte Giandomenico Polcastro gentiluomo padovano, da G. F. Z. — In Padova, 1764, appresso Giuseppe Comino, p. XV, in 4.

Cinque sono le iscrizioni antiche inedite, scoperte nel secolo scorso in Macarsca. Alcuni credono Girolamo Zanetti autore della lettera scritta da Venezia, il 29. Ottobre, 1764.

1192. *Paulovich Lucich Joannis Josephi*. Marmora macarensia oblivioni et injuriae temporum subtracta. — Sta nella *Raccolta ferrarese d' opuscoli*. Venezia, 1789, Tom. XXI, p. 1 — 36.

L'autore, Prete dalmata, dedica a Jacopo Coleti l'opera che comprende l'illustrazione di trentadue lapidi.

1193. — Ad marmora macarensia brevis additio. — Sta nella testè nominata *Raccolta*, 1793, Tom. XXIII, p. 209 — 223.

L'autore, Dottore in ambe le leggi, come Socio dell'Accademia Veliterna de' Volsci, dedica a questa l'aggiunta (alle precedenti) di sei lapidi scoperte a Vergoraz, Viddo, Metkovich, Baska-Vodda.

1194. Ad brevem de comato et crispulo clerico diatribam critico-canonico-historicam de barba additamentum, cum brevi ad Marmora macarensia additione. — Venetiis excudebat Sebastianus Coleti, 1802, in 8.

L'Additio (seconda) ad *Marmora macarensia* sta a p. LXIV — LXXI. Fanno parte della giunta *quinque Marmora naronensis recens in Viddo cossa, anno 1802, mense Aprili*, p. LXX — LXXI.

1195. *Paulovich Lucich Joannis Josephi*. Marmora macarensia. Editio secunda aucta et illustrata. — Rhacusae, typis Martecchinianis, 1810, in 8. col ritratto dell'autore.

L'autore dedica, con lettera da Macarsca 7. Dicembre 1809, l'opera, a Domenico Garagnin Amministratore generale delle Provincie di Ragusa e Cattaro. L'illustrazione delle lapidi, è preceduta da un proemio in lode di Macarsca, dell'antica sua grandezza e del numero di lapidi che vi si rinvennero, p. 7 — 14. Le lapidi sono divise nelle classi 1) *Marmora votiva* XXI, p. 15 — 47; 2) *Marmora affectuum miscellanea* XXII, p. 48 — 92; 3. *Marmora inscriptionum publicarum* II, p. 93 — 94; 4. *Marmorum fragmenta quaedam* X, p. 95 — 106.

Imoschi.

1196. *Franceschi G.* Geografia pittorica. Al Sig. Antonio Dr. Lulin. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 8, 10.

L'autore descrive la via da Dvare ad Imoschi, e l'intera vallata d'Imoschi.

1197. *Bajamonti Dr. Gtulio.* Dell' asciugamento eseguito nel 1789, della campagna d'Imoschi nella Morlacchia veneta, e sulla riduzione delle sue acque. Ragionamento. — Venezia, appresso Storti, 1781, p. 19, in 8.

Aggiungesi il tipo d'una medaglia in onore di Paolo Emilio Canal, Provveditore di quella fortezza nel 1780. V. *Giornale enciclopedico di Vicenza*, 1781, Agosto, p. 113 — 118. — *Moschini. Della letteratura veneziana*, Tom. I, p. 233.

NARENTA.

Storia civile.

1198. *Rimdalù Dr. Michele nobile narentino.* Cronaca della città e territorio di Narenta, descritta. Libri tre. — In Venezia, 1788, nella stamperia Coleti, p. 96, in 8.

1199. *Paton. Adriatische Briefe* IV. Narenta. — Sta nell' *Allgemeine Zeitung* Augusta, 1847, n. 79, e voltata in italiano, nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 35.

1200. *De naronensi urbe et civitate.* — È la seconda parte dell' opera *De regno Bosniae eiusque interitu narratio historica*. Venetiis, typis Modesti Fentii, 1781, p. 67—92.

1201. *Neigebauer J. L.* Die Narenta und Naron. — Sta in *die Sudslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 116—122.

1202. Carta topografica della valle di Narenta. — Venezia, litografia premiata veneta, f. picc. disegnato da Luigi Carunchio ed inciso da M. Fontana.

1203. Il territorio della Narenta, Topografia e statistica. — Sta nel giornale *Dalmazia*. 1845, n. 10, 12.

1204. *Coronelli P. Maestro.* Corso del Fiume Narenta dalla città di Cittluch fino al mare, acquistata con altri luoghi dall'armi venete comandate dall'Illustriss. ed Eccellentiss. S. Cavaliere Daniele IV. Delfino, Generale in Dalmazia, li 20. Giugno, 1694 (Petrus Moro alumnus Acad. Cosm. sculpsit.) — Carta topografica con rappresentazione a destra, di *Fort-Opus fabbricata dall'Ecc. Sig. Pietro Vallier, già Generale in Dalmazia.*

Economia.

1205. Sull'importanza che potrebbe acquistare il territorio della Narenta. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 2 — 3.

1206. *Nicolich V.* Progressi economici nel territorio della Narenta (dai ragguagli d'un viaggiatore.) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 21.

Medicina.

1207. *Pujati Josephi Antonii.* De morbo naroniano tractatus. — Feltriae, typis Semin. 1747, p. 252, in 4.

Operetta divisa in tre parti, nella quale l'autore, prima Medico di Fort-Opus nel distretto narentano, poi di Feltre, da ultimo Professore all'Università di Padova, tratta delle febbri autunnali che predominano in quell'estesa vallata per le esalazioni pestilenziali delle paludi, onde corre l'adagio illirico *Neretva od Boga prokleta*. (Narenta maladetta da Dio).

1208. *Lanza Dr. Francesco.* Saggio storico statistico-medico sopra l'antica città di Naron e lo stato presente del suo territorio, corredato di alcune inedite antiche iscrizioni e di una carta topografica litografata. — Bologna, pei tipi di Jacopo Marsigli, 1842, p. 146, in 8.

Il saggio è diviso in due parti ripartite in capitoli.

Antichità e Genealogia.

1209. Iscrizioni di Naron, del Museo Nani, illustrate. — Stanno in *Continuazione delle osservazioni sopra alcuni monumenti greci e latini del Museo Nani, Sezione terza, del*

Sig. Ab. Giambattista Passeri, in Venezia appresso Guglielmo Zerletti, 1760, p. XXIV—XXIX, XXXVIII, LVIII—LIX; Sezione quarta, p. XLI—XLII.

1210. Iscrizione sul mare presso Narenta. — Sta nelle *Memorie letterarie del Valvasense*, Tom. II. p. II, p. 24—28, con lettere critiche. Comincia *Littorea pressus scrupulosae, margine v. . . . s*, e si compone di otto distici.

1211. *Prudentii Narentini*. Velustissimae ac per illustris familiae Comitum et Equitum Vladomirich de Narenta elogium historicum, dicatum Lucæ Vladomirich. — Sta nell' opera *de regno Bosniae* dello stesso, p. 95—135.

1212. *Lucii Narentini*. Brevis descriptio almae antiquissimae domus Comitum et Equitum Vladomirich, qui ab hacce uberima palma hactenus effloruere. — Sta in *Chronicon archivale* (num. 1214) dello stesso. Venetiis, 1790.

Zaostrog.

1213. Pripisagne početka etc. Bosanskoga, cioè Descrizione, principio, progresso e fine del regno della Bossina colla determinazione dell'epoca in cui i Frati francescani s'introdussero nelle provincie illiriche. — Venezia, presso Giovanni Bassanese, 1775, p. 88, in 8.

In quest'operetta scrivesi a lungo del Convento di Zaostrog.

1214. *Narentini Lucii*. Chronicon archivale continens brevem descriptionem principii et continuationis venerabilis Conventus sanctae Mariae Zaostrogiensis etc. cum additione in fine *brevis descriptionis* (num. 1212.) — Venetiis, 1770, p. 90, in 8. cap. X.

RAGUSA

Storia civile e viaggi.

1215. *Tafel G. H. M. und Thomas G. M.* Griechische Original-Urkunden zur Geschichte des Freistaates Ragusa. — Sta in *Sitzungsberichte der phil. hist. Classe der kaiserl. Akademie der Wissenschaften*, 1851, Mai-Heft, e fu pure pubblicato a parte, con paginatura speciale, p. 31, in 8.

Gli autori pubblicarono dall' i. r. Archivio di Casa, Corte e Stato di Vienna, sei diplomi con dotte osservazioni Storiche e filologiche, e con due tavole di sigilli e saggio di caratteri. Tre diplomi appartengono agli ultimi Paleologi, gli altri benchè mancanti di date, ai Comneni.

1216. *Miletii*. De rebus quibusdam ragusiensibus memoria dignis hexametri. — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 13—14, 42—47, e in *Tuberonis Commentariolus*, p. 43 — 45.

Benchè i versi di quest'opera, composti fra il decimoterzo secolo, sieno rozzi e manchino affatto di lingua e venustà poetica, sono del maggior interesse per le memorie conservateci di Ragusa.

1217. *Tuberonis Ludovici Cervarii*. Origo civitatis rhacusanae. — Sta nel libro V dell' opera dello stesso *Commentaria de temporibus suis*, Florentiae, 1590, in 4. — *Francofurti*, 1603, in 4. — *Rhacusae*, 1784, in 4. ed altrove.

L'autore, che fioriva negli anni 1490 — 1522, dopo aver parlato dell' origine di Ragusa, tratta di Damiano Giuda tiranno della stessa città. I suoi commentarj furono posti all' *Indice* nel 1724. V. *Appendini Antichità*, storia e letteratura de' Ragusei, *passim*.

1218. — *Commentariolus de origine et incremento urbis rhacusanae, ejusdemque ditionis descriptio*, auctore *Nicolao Joannis de Bona et Stephani Gradi* Antiquitatem rhacusinarum brevis diatriba. His accedit de illustris familiis quae Rhacusae extant, ad amplissimum Senatum, elogio *Didachi Pyrrhi* cum notis et supplementis. — *Rhacusii*, 1790, typis Andreae Trevisan, p. 83, in 4.

Michele Antonio de Sargo raguseo, editore, dedica l'opera al Conte Agostino Carli de Rubeis. V. *Saggi scientifici dell' Accademia di Padova*, 1794, Tom. III, P. II, p. LII.

1219. *Staat der Republique von Ragusa*. — S. l. a. (sec. XVII) s. p. 9 in 8.

È la descrizione corografica e costituzionale della Repubblica, unita all' opera parimenti senza date: *Staat der Republick Venedig und Ragusa*.

1220. *Pyrrhi Didaci*. De illustrissima urbe rhacusana, ad R. D. Thomam Nataleum rhacusanum, artium et medicinae doctorem, Canonicum cracoviensem etc. — S. l. a. s. p. 8, in 4.

Odi due latine in lode di Ragusa, preceduta dalla dedicatoria latina del Pirro e da un epigramma di Marino in lode del Pirro. Didaco Pirro, altrimenti detto Jacopo Flavio Ebreense, perchè nato in Evora il 1517, venne in Ragusa il 1558, ove morì nel 1607.

1221. *Razzi Stefano*. La storia di Raugia, scritta nuovamente in tre libri (ripartiti in capitoli.) — In Lucca, per Vincentio Busdraghi, 1595, in 8 (Alcuni esemplari portano la data 1596.)

L'autore, Dottore teologo Domenicano, dedicò questa storia agli illustrissimi Signori Rettore e Gentiluomini Raugesi, cui ringrazia per le molte cortesie „le quali io ricevei nei due anni che io dimorai, Illustriss. Sign. miei, nella vostra città, e dall' amplissimo Senato vostro, e dal reverendo Clero che nella morte del proprio Arcivescovo si degnò eleggere me forestiere di sangue, sebbene d'affezione e d'amore concittadino, al governo di codesta vacante Chiesa,“ L'opera contiene a. l'indice di cento trenta due famiglie nobili ch'erano in Ragusa, p. 1 — 2; b) il proemio, p. 3 — 6; c. il primo libro composto nel 1590, con al fine l'elenco dei Rettori veneziani: vi si trattano *i progressi della città di Raugia e le cose accadute fino all'anno 1400*, p. 7 — 52; d) la prefazione e il libro secondo *terminato e riveduto in Raugia il 4. Gennajo, 1590*, in cui riferiscono *le cose avvenute dal 1460 ai tempi nostri*, p. 53 — 120; e. la prefazione e il libro terzo in cui scrivasi *del sito della città e delle creanze de' suoi cittadini: delle isole sue e del suo territorio*, con al fine una lettera di Manuzio Bucchia al Sig. Arcidiacono di Raugia, colla nota *descriptio ascrivensis urbis per D. Joannem Bonam de Boliris* etc. p. 121 — 183. Ne' due primi libri l'autore copiò la cronaca Ragnina. Nella prefazione al secondo racconta che il suo lavoro, già terminato in Ragusa, non sarebbe uscito in luce, per mancanza d'editore, se il giovane patrizio raguseo Marino Caboga, dimorante in Ancona, non l'avesse assistito. Come contemporaneo, descrive esattamente le guerre di terra e di mare de' Ragusei, e dei vicini coi Turchi.

1222. *Luccari Pietro di Giovanni*. Copioso ristretto degli annali di Rausa. Libri quattro ove diligentissimamente si descrive la fondatione della città, l'origine della Repubblica e suo dominio, le guerre, le paci, et tutti inotabili avvenimenti occorsi dal principio di essa sino all'anno presente 1604, et insieme si narra il sito, i costumi, gli habiti, il governo, i Magistrati, le famiglie nobili et gli Arcivescovi d'essa, con la tavola etc. — In Venezia, ad instantia di Antonio Leonardi, 1605, p. 176, in 4. — Ivi, Andrea Trevisan, 1790.

Sulla vignetta del frontispizio è inciso il ritratto dell'autore gentiluomo raguseo, che dedica l'opera ad Andrea Bobali. Tien dietro alla dedica l'indice degli autori citati nell'opera, in cinque pagine, e le tavole delle cose più notabili, in ventiquattro. Il Luccari, trascurate le norme indeclinabili della cronologia e della storia, confuse l'ordine e il seguito de' tempi e degli avvenimenti.

La seconda edizione, con lettera di dedica al Senato e biografia dell'autore, è molto apprezzabile per le giunte: forma del Governo raguseo; lista di ventisette famiglie patrizie fiorenti ai tempi del Luccari; esteri decorati col nome di patrizj, sei famiglie accolte in Senato dopo la morte di Luccari, Arcivescovo di Ragusi (691—1777), ed indice degli scrittori dall'autore allegati.

1223. *Gebhard von Lüneburg*. Geschichte von Ragusa — Sta in *Geschichte des Königreiches von Ungarn und*

deren Nebenländer dello stesso. Lipsia, presso gli eredi Weidmann, Part. III.

1224. *Engel (von) Johann Christian*. Geschichte des Freistaates Ragusa. — Wien, 1807, im Verlage bei Anton Doll, p. VIII, 344 con a) prospetto di Ragusa nell' antiporta, b) monete due di Ragusa nella vignetta del frontispizio e in una tavola al fine.

L' opera è divisa in tre parti I. Prenozioni sulla letteratura storica di Ragusa, p. 1—36; II. Storia di Ragusa p. 37—286; III. Documenti ed atti della storia di Ragusa p. 287—344.

1225. Della Repubblica di Ragusa. — Sta in a) di *Linda Luca*. Relazioni del mondo, Venetia, 1664, p. 640—643; b) *Busching Antonio Federico* Nuova geografia, Venezia, 1777, Tom. XVIII, p. 305—307; c) *Sansovino Francesco* Governo et amministrazione di diversi regni e repubbliche, Venezia, presso Altobello Salicato, 1583, p. 115—119.

1226. Respublica ragusina descripta. — Sta in 1. *Romani Francisci* de Repubblica, 1515; 2. *Bodini Joannis* de Repubblica, Francofurti, 1609, 3. *Gotofredo Joannis Ludovici* Archontologia cosmica, Francofurti, 1649, p. 661—665; Francofurti ad Maenum, 1628, p. 613—627; 4. *Geographiae Blavianae*, Vol. sec. Amstelod. 1662, p. 53—56.

1227. *Ferrich Giorgio*. Epistola a Michele Denis. — Vienna, 1798.

L' autore dà in compendio la storia di Ragusa soggetta all' Impero d' Austria.

1228. *Chiudina*. La Repubblica di Ragusa. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 90, 95, 96, 97, 158.

1229. *Brettschneider*. La Republique de Raguse. — in 12.

1230. *Appendini P. Francesco Maria*. Del sito della città e colonia di Epidaurò nell' Illirico. Memoria. — Sta nella *Gazzetta di Zara*, 1823, n. 67—73 — S. I. s. 1823, p. 12 in 8

Le iscrizioni antiche riportate a caratteri minuscoli devono essere quà e là ricorrette, riportandosi a' luoghi donde furono tolte.

1231. *L' Epidaurò illirico*. Esercizio letterario (in prosa, con direzione del P. Francesco Maria Appendini) tenuto il,

1. Agosto 1833, dagli scolari del c. r. Ginnasio, in occasione che Sua Eccellenza il Signor Venceslao Conte di Lilienberg, Consigliere intimo, Tenente Maresciallo ecc. ecc. e Governatore civile e militare della Dalmazia, visitò il circolo e la città di Ragusa. — Ragusa, dalla stamperia di Antonio Martecchini, 1833, p. 8, in 4.

1232. *Sorgo (de) Antoine*. Fragmens sur l'histoire politique et literaire, de l'ancienne Republique de Raguse, et sur la langue slave, par le Cont Duc de Sorgo, ancien Senateur et Ministre de Raguse en France. — Paris, 1839, imprimerie de Madame Porthmann, p. 26, in 8.

V. *Biblioteca italiana*, 1839, Tom. XCVI, p. 354—358.

1233. — Sur la ville e l'ancienne Republique de Raguse. — Paris, imprimerie de P. Baudouin, p. 11, in 8.

1234. *Salverte Eusebe*. De la civilisation. Venise et Raguse. —

L'autore stese la necrologia delle due città.

1235. *Sorgo (de) Antoine*. Lettre a M. Eusebe Salverte. — Sta nel giornale di Parigi *Le temps* 1836, 5. Genn. e fu pure stampato a parte, in p. 7, in 8.

L'autore rende grazie a Salverte per avere, colla sua operetta, illustrata Ragusa.

1236. *Peter Franz*. Bemerkungen auf einer Reise von Graz nach Ragusa. — Sta in *Archiv für Geschichte, Statistik und Kunst*. 14. Jahrgang, 1823, Nro. 123, 124, 137.

1237. *Paton*. Adriatische Briefe II, III. Ragusa. Sta nell' *Allgemeine Zeitung* Augusta, 1847, n. 55, 71, e, voltata in italiano, nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 34—36. Fu pure rifiuta in *Higland*.

Nella seconda lettera adriatica si tratta dello stato fisico di Ragusa, nella terza del morale.

1238. *Weidmann Dr. F. C.* Erinnerungen an Ragusa. Beitrag zur Landeskunde Dalmatiens. — Sta in *Bilder aus der Heimath*, herausgegeben von Carl August Schimmer. Wien, Pichler, 1852, in 8. Fasc. I, p. 43 — 60.

Nell'articolo interessante per memorie storiche si ricordano gli stadj di Engel su Ragusa, ai quali attinse l'autore. Visitata egli la Dalmazia negli anni 1815, 1830, 1836, 1841, 1844, dà conto del suo viaggio

da Fiume a Ragusa, scorrendo con dettagli sull' isola di Corzola e Meleda, sulla penisola di Sabioncello: offre quindi de' cenni sulla storia civile e commerciale della Repubblica di Ragusa, sulla città e sui contorni.

1239. *Engel (von) Johann Christian*. Ueber Sigismunds Aufenthalt zu Ragusa (1396). — Sta in *Zeitschrift von und für Ungarn*, Vol. IV, Liefer. 4.

Ivi pure è un frammento della cronaca di Giunio Resti, tolta dai protocolli del grande e piccolo consiglio della Repubblica.

1240. *Pouqueville F. C. H.* Voyage en Morée, à Constantinople et en Albanie, pendant les années 1798—1801. — Paris, 1805, Tom. III.

Il capitolo XXVI del terzo tomo tratta della *Topografia di Ragusa*, dà notizie sul suo governo e sul suo commercio. Sta pure nella versione *Raccolta di viaggi*, Milano, Sonzogno, Tom. XIX, p. 254—264.

1241. *Petter Franz*. Kreis von Ragusa. — Sta nell' opera dello stesso: *Das Königreich Dalmatien* (num. 144.) *Dritte Lieferung*.

Il testo, di p. 35, è preceduto da sei carte litografate e colorate sui disegni originali di Giacomo e Rodolfo Alt, la prima delle quali presenta la topografia del circolo, la seconda il prospetto di Ragusa; la terza la valle d'Ombla; la quarta il prospetto della città di Corzola; la quinta il palazzo dell' Ufficio circolare, il forte di S. Lorenzo; la sesta l' abito de' Ragusei.

1242. *Neigebaur J. L.* Ragusa, — Sta in *Die Südslawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 81—106.

1243. *Bona (de) Nicolai*. Descriptio ragusinae ditionis. — Ragusii, 1790.

1244. *Ferrich Georgii*. Periegesis sive descriptio locorum orae Rhacusanae. — Rhacusae, 1803, Poema in due libri.

„In diversi tempi avea (il Ferrich) visitate tutte le parti del piccolo dominio raguseo . . . non avea pretermesso diligenza per conoscere a capello i costumi e gli usi varj degli abitanti . . . li avea descritti in versi. In seguito riuni questi diversi brani di poesia in una poema, che pubblicò nel 1803 col titolo di *Periegesis*, aggiungendovi in fine una prosopopea di Ragusa, nella quale riepiloga la sua storia . . . È la meno apprezzata delle opere del Ferrich, perchè tiene un po' del musico formata da pezzi composti in varie occasioni, e perchè manca di vive descrizioni di luoghi, e per un po' troppo di minutezze dei dettagli.“ Chersa. Della vita e delle opere di Mons. Giorgio Ferrich, p. 25 — 28.

1245. Ragusi in Dalmatia, in littore maris adriatici sita (Alzato della città, inciso da Francesco Valeggio). — Sta in *Raccolta delle più illustri et famose città di tutto il mondo*. S. I. (Venezia) a. (Sec. XVI) c. 49.

1246. De Stadt en de hauen Ragusa. — Sta in *Guillaume Bernard Description de la mer mediterrannée*, Amsterdam, 1599, in f. P. II, c. 8.

1247. *Coronelli P. Maestro*. Stato di Ragusa, Bocca del fiume Narenta, Isole di Lesina e Curzola nella Dalmazia, possedute dalla Sereniss. Repubblica di Ven. dedic. all' illustr. Sig. Domenico Federici Abbate di Vaska, Consigliere di S. M. cesarea. — Sta nel *Corso geografico* dello stesso. *Stato Veneto* Parte II.

È una carta topografica con aggiunte indicazioni storiche, politiche, idrografiche, pubblicata anche a parte, con testo illustrativo.

1248. *Bellin*. Carte de l'etat de Raguse et isles voisines. — Sta nell' opera del citato *Le petit atlas maritime*, Paris, 1764, Tom. IV, n. 112.

1249. Veduta di Ragusa dalla parte di levante. — Venezia, premiata litografia veneta, in f.

Pietro Francesco Martecchini, tipografo di Ragusa, dedica a' suoi concittadini il lavoro disegnato da Gio. Pividor.

1250. Nuova e distinta relatione della segnalata vittoria ottenuta dalle armi della serenissima Repubblica di Venetia in Dalmatia, della presa di Coricichi munito di settantadue torri e trecento case, quale dopo prese furono abbruciate, con la morte di gran numero di Turchi, sotto la condotta dell' Illust. et Eccellent. Sig. Girolamo Corner Cavalier, Procurator e General in Dalmazia. — In Venezia et in Padova, per il Sardi, 1687, c. 2, in 4.

La relazione, in data 28. Ottobre, è di fatto posteriore d'alcuni giorni all'acquisto della fortezza di Castelnovo. Comincia: „Acquistatosi dell'armi della serenissima Repubblica dirette.“ Coricich è fortezza turca ai confini ragusei fra Ragusi e Castelnovo.

1251. Nuova, vera e distinta relazione della vittoria ottenuta dall'armi gloriose della sereniss. Repubblica di Venezia, sotto il comando dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. Alessandro Molin Provveditor general in Dalmazia ed Albania. Dell'acquisto fatto della provincia di Trebigne. — In Venezia,

1689, c. 2, in 4. — La stessa, per il Prodocimo, si vende da Batti in Piazza di S. Marco.

Nel frontispizio è una fama che suona la tromba. Comincia: „Essendo sommamente a cuore all' Illustr. ed Eccellentiss. Sign. Alessandro Molin“ etc. La seconda edizione porta una galera veneta sul frontispizio.

1252. *Frisiani (de) Alfonso*. Ragusi. (Articoli due storici). Stanno in *Gazzetta di Zara*, 1843, Nr. 96. 101.

1253. Nuova, vera e distinta relazione della vittoria ottenuta li 5. Luglio 1690, dalle armi della Serenissima Repubblica di Venetia nella campagna di Trebigne. Cattaro, li 10. Luglio. — In Venetia, 1690, si vende dal Batti in piazza di S. Marco, p. 13, in 16.

Comincia: „Benedice il Cielo con le sue divine assistenze.“

1254. *Ostoich N.* Investigazioni storiche sull' isola *Tauris*. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 6.

La Tauris degli antichi credesi essere Zurri o Giupana, o Torcola, a poca distanza da Ragusa.

Storia ecclesiastica.

1255. *Dolci Sebastiani*. De ragusini archiepiscopatus antiquitate epistola anticritica. Accedit ejusdem ecclesiae Antistitum series chronologica perpetuis confirmata monumentis. Opus humillime oblatum D. Blasio Episcopo et Martyri rhacusinae reipublicae protectori. — Anconae, 1761, ex typographia Nicolai Belleli, p. XCVI. in 4.

Opera piena di critica, convalidata da documenti autentici levati dalla biblioteca del Signor Alethy, amico dell' autore. Alla serie dei Vescovi di Ragusa è aggiunto il catalogo dei Vescovi di Stagno e Mercana.

1256. *Farlati Danielis*. Episcopi et Archiepiscopi ragusini. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 1—285. — Fu anche pubblicato con frontispizio particolare: *Ecclesia Ragusina cum suffraganeis et Ecclesia Rhiziniensis et Catharensis*, auctore Daniele Farlato, presbytero Societatis Jesu, et Jacobo Coletto, olim ejusdem Societatis alumno, collo scopo di spacciarlo, come opera compiuta, in Ragusi ed in Cattaro.

Alla storia civile, ecclesiastica, letteraria di Ragusa, p. 4—34, tegon dietro estese notizie su ottantaquattro Vescovi ed Arcivescovi di Ragusi, da Giovanni nel 650 a Luigi Spagnoletto nominato nel 1792.

1257. Farlati Danielis. Episcopi Tribunienses et Mercanenses. — Stanno in *Illyr. sacr.* Tom. V, p. 286—318.

Alcuni cenni storici di Trebigne nell'Erzegovina, e di Mercana, isoletta a poca distanza da Ragusi vecchia, p. 286—288; precedono le notizie di trentasette Vescovi di Trebigne e Mercana, suffraganei della Metropolitana di Ragusa, da Giovanni nell'anno 870, a Nicolò Ferich eletto nel 1792, p. 288—318.

1258. — Episcopi Zaclumienses sive Stagnenses. — Stanno in *Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 318—362.

Dettagliate indicazioni storiche di Stagno, p. 318—324, precedono le notizie di quarantotto Vescovi dall'anno 877 al 1772, in che fu eletto il Padre Francescano Francesco Sorgo.

1259. F. Seraffino Razzi. D'alcuni vescovi Professi del convento di S. Domenico di Raugia.

Sta in: *Istoria de gli huomini illustri così nelle prelature, come nelle Dottrine, del sacro ordine de gli Predicatori*, dello stesso. In Lucca. Per il Busdragio, 1596, p. 95, in 8.

1260. Nicolai Alfonso. Memorie storiche di S. Biagio Vescovo e Martire, protettore della Repubblica di Ragusa. — Roma, 1752, per Giov. Generoso Salomoni, p. LXVI, 124, in 4. con l'immagine del Santo nell'antiporta.

L'opera comprende a) la dedica dei Procuratori della Chiesa maggiore di S. Biagio al Senato della Repubblica di Ragusa p. III—XIV; b) il proemio e la dissertazione critica in difesa degli atti di S. Biagio, p. XV—LXVI; c) la vita, p. 1—94; d) la novena p. 95—124.

1261. a. Rogacci Benedicti. Hymni tres qui in Officio D. Blasii Ragusii recitantur, ac Officium proprium ejusdem Sancti, exceptis lectionibus secundi Nocturni. — Stampati più volte in Ragusi.

1261. b. — Tre inni latini ad onore di S. Biagio, per recitare il di lui Officio. Versione di Angelo de Martini.

1262. Martinelli Ab. Giuseppe. Inno al glorioso S. Biagio Vesc. e Mart. protettore della repubblica di Ragusa. — Venezia, nella stamperia Palese, 1798, in 8.

1263. Bizzarro (de) Giovanni. Inno a S. Biagio V. M. — Venezia, 1799, in 8.

1264. Le lodi di S. Biagio Vescovo e Martire, protettore della città e diocesi di Ragusa. Esercizio letterario (in

prosa, diretto dal P. Francesco Maria Appendini) tenuto dagli scolari dell' i. r. Ginnasio in occasione che l'illustrissimo e reverendissimo Monsignore Antonio Giuriceo preso possesso della sua sede vescovile. — Ragusa, dalla tipografia Martecchini, 1831, p. 20, in 4.

1265. *Ginguenè*. Biografia di Beccadelli Luigi Arcivescovo di Ragusi (1555—1565). — Sta nella *Biographie universelle* di Parigi e nella *Biografia universale* di Venezia e Firenze.

1266. *Serdonati Francisci Florentini*. Orationes duae habitae Rhacusii, altera in funere Chrysostomi Calvini Archiepiscopi rhacusini, altera in adventu Vincentii Portici novi Archiepiscopi rhacusini, in aede Divae Mariae. — Camerini, apud redes Antonii Gioiosi, et Hieronymum Stringarium soc. 1578, e. 25, in 4. — Anconae, 1578.

La prima orazione funebre ad onore del Calvino, Arcivescovo dal 1565 al 1574, fu recitata nel Febbrajo 1575; la seconda inaugurale del Portici, Arcivescovo dal 1575 al 1579, fu recitata nello stesso anno: ambedue dedicate al Senato di Ragusa.

1067. *Tempestici Fabii*. Monita, Decreta, Constitutiones factae et publicatae ab Illustriss. et Reverendiss. Domino Fabio Tempestivo, Archiepiscopo ragusino, in sua prima synodo dioecesana habita in Metropolitana ecclesia, anno Domini, 1606, 19. Maii. — Maceratae.

1168. *Giuriceo Antonii*. Epistola pastoralis ad clerum et populum dioecesis ragusinae. — Ragusii, typis Martecchianis, 1831, p. 15, in 8. — La stessa in illirico, 1831, p. 15, in 4.

1269. Ritratto di Mons. Antonio Giuriceo i. r. Consigliere di Governo, Vescovo diocesano di Ragusa (Antonio Nardello disegnò dal vero). — Venezia, litografia Antonelli.

1270. *Radeghiae Raphaelis*. Ad Antonium Giuricaeum electum Episcopum rhacusanum. Elegia. — Rhacusae excudebat Ant. Martecchini, 1830, p. 6, in 8.

1271. *Giazich Nicolò*. Armonie sacre. — Venezia, presso Giuseppe Picotti tip. edit. 1830, p. 14, non numer, in 8.

Parafrasi sacre in verso, dedicate dall'autore ad Antonio Giuriceo, nell'ingresso di lui alla Sede vescovile di Ragusa.

1272. Antonio Juriceo Episcopo ragusino sedem sui honoris aduente. Carmina. — Jaderae, typis Joannis Demarchi typographi gubernialis, 1831, p. 15, in 8.

Poesie latine dei preti delle scuole pie, Francesco Maria Appendini, Gio. Batta Marini, Urbano Appendini, Tommaso Twarko, Luca Torre, Glicerio Dapolo, Francesco Saverio Villina, Gio. Maria Botteri.

1273. Torre Lucae. De primo illustrissimi ac reverendissimi Domini Antonii Juricei Episcopi Rhacusam adventu. Ode. — Ragusii, typis Martecchianis, 1831, p. 7, in 8.

1274. Pel solenne ingresso nella sua Chiesa, dell' illustriss. e reverendiss. Monsignore Antonio Giuriceo Vescovo di Ragusa. Versi. — Ragusa, dalla tipografia Martecchini, 1831, p. 23, in 4.

Poesie latine, italiane, illiriche di Benigno Albertini, Antonio Casnacich, Antonio Chersa, Sebastiano Francovich, Giorgio Higgia, Antonio Pietri Lippopili, Angelo Maslach, Raffaele Can. Radeglia, Pacifico Radeglievich, Antonio Sivrich, Matteo Nob. de Sorgo.

1275. Bizarro (de) Giovanni. Rime sacre date in luce nel solenne ingresso di Mons. Antonio Giuriceo alla Chiesa vescovile di Ragusa. — Ragusa, tipogr. Martecchini, 1831, p. 34, in 8.

1276. Le lodi di S. Biagio Protettore di Ragusa Esercizio di belle lettere tenuto dagli scolari dell' I. R. Ginnasio, in occasione che l' illustrissimo e Rev. Monsignore Antonio Giuriceo prese possesso della sua sede Vescovile. — Ragusa, 1831, p. 20, in 4.

1277. Giuriceo Antonius. Epistola pastoralis ad clerum et populum dioecesis Ragusinae. — Ragusii, 1831, p. 15 in 8.

1278. A memoria perenne dell' amato Vescovo Monsig. Antonio Giuriceo i. r. Consigliere di Governo, Amministratore apostolico delle diocesi di Mercana e Trebigne, questo funebre serto tributa la beneficata popolazione di Ragusa. — Vienna, 1842, coi tipi dei RR. PP. Mechitaristi, p. 55, in 8.

I composti poetici di Gio. Matulich, Biagio Stulli, Antonio Casnacich, Matteo Giupanovich, Vincenzo Glubovich, Antonio Serafini, Lucantonio de Sorgo, Tommaso Twarko, Giov. Gagliuffi, Giov. Machiedo, Giov. Zafron, Nicolo Arban, Pacifico Radeglievich, Vodopich Svesctenik, sono preceduti da cenno necrologico di Giovanni Gagliuffi, dalla descrizione della pompa funebre, e dall' elogio funebre recitato nella Chiesa cattedrale di Ragusa dal sacerdote Matteo Giupanovich.

1279. In occasione dell'ingresso alla sua sede di Tommaso Jederlinich, Vescovo di Ragusa e Trebigne. Serto poetico. — Ragusa, tipogr. Martecchini figlio, 1843, p. 61, in 8.

Autori de' versi latini, italiani, illirici sono A. Serafini M. Calogera, P. A. Casali, M. Giuppanovich, P. Radeglievich, M. Vodopich. I composti sono un alloquio al proprio pastore, dei varj paesi soggetti alla sua diocesi.

1280. *Bogdanovich P. Urbani*. Elegia ad illustrissimum ac reverendissimum DD. Thomam Jederlinich a Castromuscolo, pro ejus in Episcopum ragusinum consecratione. — Venetiis, typis Joann. Bapt. Merlo, 1843, p. 16, in 8.

L'autore è minore Osservante del Convento di S. Francesco della Vigna, in Venezia.

1281. La Comune di Ragusi offre questa corona di fiori a Mons. Tommaso Jederlinich Vescovo di Ragusa, nell'arrivo alla sua sede. — Ragusa, tipogr. Martecchini figlio, 1843, p. 21, in 8.

Autori delle poesie sono T. Twarko, E. Matulich, A. Casnacich, J. C. Krieuka, G. Gagliuffi, G. Granich.

1282. Trattenimento scientifico-letterario offerto dagli uditori di filosofia a Mons. Tommaso Jederlinich Vescovo di Ragusa, nell'occasione che fu riaperto in Ragusa lo studio filosofico. — Ragusa, dalla tipografia Martecchini, 1846, p. 9, in fol.

I componimenti sono italiani, latini, illirici. V. giornale *Dalmazia*, 1846, n. 24.

1283. *Dolci Sebastiano*. Monumenti storici della Provincia Franciscana di Ragusa. — Napoli, per Giovanni di Simone, 1744.

L'autore loda compendiosamente i più illustri Padri Francescani Ragusei.

1284. *Bassich P. Giorgio*. Breve ragguaglio della vita del P. Bernardino Zuzzeri della Compagnia di Gesù, descritta. — Sta nell'opera dello stesso: *Besjedde Duhovna oza i ernarda, Zuzzeri Dubrovojanina drusche Jesusove recene prid Scupsstinom Dobre Smerti u Zerkri S. Ignazia u Dubrovniku*. U Dubrovniku, 1793, po Andrii Trevisan, in 4. p. VII — XVI.

Zuzzeri Bernardino nato a Ragusa il 1683, morì in Roma nel 1762.

1285. In lode del M. R. P. Lettore Benigno Albertini de' Minori Osservanti, terminati i suoi discorsi quadragesimali

nella Chiesa cattedrale di Ragusa. Versi. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1826, p. 8, in 8.

1286. In lode del M. R. S. Lettore Benigno Albertini de' minori osservanti, terminati i suoi discorsi quadragesimali nella Chiesa cattedrale di Ragusa. Versi. In Ragusa, 1826, p. 8, in 8.

Le Poesie sono di Raf. Can. Radeglia, Urbano Lampredi, Ant. Tommaso Chersa.

1287. Per la fausta elezione a Ministro provinciale de' Minori osservanti di Ragusa del P. M. R. Benigno Albertini, Lettore giub. in sacra Teologia e chiarissimo Predicatore. Versi pubblicati nell'occasione che il medesimo, con universale applauso, compiva per la terza volta nella Chiesa cattedrale di Cattaro le prediche quadragesimali. — Ragusa, coi tipi di Antonio Martecchini, 1832, p. 31, in 8.

Opuscolo dedicato all'Albertini dal Pr. Antonio Bassich Direttore delle Scuole elementari maggiori di Cattaro. Le iscrizioni, ed i versi latini, italiani, illirici sono di B. Stulli, Raffaello Radeglia, Pacifico Radeglievich, Giorgio Higgi, Antonio Chersa, Anton Pietro Liepopillo, Antonio Casnacich, Gabriele Ferreti, Domenico Stoich, Michele Mostahinich, Ambrogio Marcovich, Sebastiano Francovich, Michelangelo Tresorich.

1288. *Bizzaro (de) Giovanni*. Al chiarissimo Signore Raffaele canonico Radeglia che compie le sue prediche quaresimali nella chiesa metropolitana di Ragusa, l'anno 1829. Ode. — Ragusa, p. 7, in 8.

Storia politica.

1289. *Bona (de) Nicolai*. Praxis judiciaria juxta sty-lum Curiae ragusanae. — Racusae, 1784, apud Occhi.

L'autore, patrizio raguseo, n. il 1600, scrisse l'opera nel 1671, morì il 1678.

1290. Regolamenti della repubblica di Ragusa, per la navigazione nazionale. — Ragusa, 1794, presso Andrea Trevisan, p. 24, in 4.

1291. *Allegret Philippi*. De ragusina nobilitate.

1292. *Pyrri Didaci*. Elogia de illustribus familiis quae Ragusae extant, ad amplissimum Senatum. — Sta nelle poesie del Pirro, Cracoviae, 1582. — Venetiis, 1596.

Michele Sörgo pubblicò gli elogi nel 1790 in Ragusa, col commentario di Tuberoni.

1293. Onori conferiti dalla repubblica di Ragusa ai SS. Conti Lalich. — Sta nel *giornale d'Italia*, Venezia, 1765, Tom. I, p. 67—68.

Il Senato di Ragusa decretò un'iscrizione in pietra al Conte Trajano Lalich di Ragusa, e una spada d'oro al di lui figlio, in riconoscenza per la provvigione di biade fatta a beneficio del paese *nella passata penuria*.

1294. Alla Sacra, Cesarea, Regia, Apostolica Maestà di Francesco I, Imperator d'Austria, Re d'Ungheria, Boemia etc. per la riunione della provincia di Ragusa, all'Impero. Poesie. — Ragusa, presso Antonio Martecchini, 1851, p. 42, in 8.

Poesie italiane e latine dedicate il 24. Settembre, 1814, al Conte Francesco de Saurau dal Cav. Raffaele Androvich.

1295. Circolare dell'i. r. Presidio governiale della Dalmazia, con cui si annuncia l'istituzione d'un Ufficio circolare per Ragusa, e la nomina del Capitano circolare Carlo Ulisse Barone di Locella (Zara, 13. Dicembre, 1815) con versione illirica a fronte. — S. l. a. s., in f.

1296. *Tomasich*. Disposizioni sovrane a togliere gli abusi risultanti dai rapporti coi contadini e i padroni e proprietari nell'Ex-repubblica di Ragusa. — S. l. a. s. in f.

L'ordinanza, in dodici articoli, con versione illirica a fronte è data dall'i. r. Governo della Dalmazia, Albania e Ragusa. Zara, 9. Luglio, 1815.

1297. Iscrizioni e poesie allusive alla venuta e al soggiorno in Ragusa delle LL. MM. II. RR. d'Austria Francesco I e Carolina Augusta. — Ragusa, 1815, dalla stamperia di Ant. Martecchini, p. 112, in 8.

Iscrizioni e Poesie latine, italiane e illiriche con la relazione intorno all'arrivo e soggiorno in Ragusa delle loro Maestà Imp. e Reali. Francesco I e Carolina Augusta. Gli autori sono: Dr. Luca Stulli, Fr. Innoc. Culich, Antonio Chersa, P. Benigno Albertini, Giorgio Ferrich, D. Michael Daddich, Raffaele Andreovich, Tommaso Chersa, Giambattista Rosani, Can. Raffaele Radeglia, Pietro Ign. Sörgo-Cerva, Giorgio Higgia.

1298. In occasione del fausto arrivo a Ragusa, seguito li 5. Ottobre, 1842, di sua A. J. Francesco Carlo Arciduca d'Austria etc. questa corona di fiori poetici consacra la ducale città di Ragusa. — Ragusa, tipogr. Martecchini figlio, p. 32, in 8.

Gli autori sono Innocenzo Ciulich, M. Bercich, Tommaso Twarko, Antonio Casnacich, L. Antonio de Sorigo, Giuseppe Col. Kritska, Giov. Gagliuffi, M. Mostahinich, Sebastiano Francovich, Nicola Arbana, Antonio Serafini, Pacifico Radeglievich.

1299. Statistica dei due Circoli di Ragusa e Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 1, 3—4.

1300. Cenni statistici sui pii istituti nel Circolo di Ragusa, nella Dalmazia. — Stanno nel *Bollettino di notizie italiane straniere*, 1839, Semestre sec. p. 135—138.

— 1301. Primo viaggio da Ragusa a Zara in carrozza. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 39.

Economia.

1302. Sul modo con cui i proprietari di ulivi nel Raguseo possono aumentare le loro rendite. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 14.

1303. Modo della coltivazione dell'olivo e della fattura dell'oglio nel Circolo di Ragusa. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 50 — 51.

Tremuoti.

1304. *Serafino Razzi*. Relazione dell'horribile terremoto seguito nella città di Ragusa, ed altre della Dalmazia ed Albania, il giorno delli 6. Aprile, 1667. — In Venetia, 1667, appresso Gio. Pietro Pinelli. c. 2, in 4.

Comincia: „La città di Ragusa posta nell'Illirico verso" etc.

1305. *Bettera Bartolommeo*. Poesia sul terremoto di Ragusa (in illirico). — Ancona, 1667.

1306. *Travagini Francisci*. Super observationibus a se factis tempore ultimorum terrae motuum, ac polissimum ragusiani, physica disquisitio, seu gyri terrae diurni indicium. — Lugduni Batavorum, 1669, p. 29, in 4. con incisione.

L'autore dedica il lavoro al Sig. Uberto Mommio.

1307. *Bona (de) Vucicevich Nicolò*. Grad Dubrovnik Vlastelom u třešegni. (Città Ragusa ai suoi dominatori dopo il terremoto.) Versi. — Ancona, 1676.

1308. *Palmota Giacopo*. Dubrovnik ponovgliere (Ragusa rinnovata), Libri venti.

L'autore, morto nel 1680, lasciò incompiuto il poema sulla riedificazione di Ragusa dopo il terremoto.

1309. *Gradi Stephani*. De laudibus serenissimae Reipublicae venetae, et de cladibus patriae suae. Carmen. — Venetiis, typis Jo. Francisci Valvasensis, 1675, p. 24, in 4. — Ivi, 1676, apud eundem, p. 22, in 4.

L'autore, patrizio raguseo, cerca eccitare la compassione de' Veneziani a pro della sua patria, rovinata dal terremoto; ma i Veneziani adorano in silenzio i decreti del Cielo, e si recarono a coscienza d'impacciarsene. L'opera è indirizzata al Cav. Battista Nani Procuratore di S. Marco.

1310. a. *Rogacci Benedicti*. Proseuticon de terraemotu quo Epidaurus in Dalmatia anno 1677 prostrata est, ad Cosmum III. Etruriae ducem. — Romae, 1690.

L'autore di questo lavoro, a giudizio di Francesco Maria Appendini, pieno di forza e di affetto, raccomanda alla compassione del Granduca la patria sua rovinata dal terremoto, ma il Granduca ne accomandò a Dio. Benchè il composto dati dal 1670, non uscì che nel 1690 in unione alle altre due opere dell'autore medesimo *Euthimia* ed *Explantio sententiae: Porro unum est necessarium*.

1310. b. — Del tremuoto onde fu distrutta la città di Ragusa l'anno 1667. Carme supplicatorio a Cosimo III Granduca di Toscana, con la traduzione italiana di Giovanni Bizzaro, Socio di varie Accademie. — In Venezia, presso Giovanni Palese, 1808, p. XXXVI, in 8.

Alla dedica, fatta dal traduttore all'Ab. Angelo Dalmistro, tengo-no dietro a. brevi notizie intorno alla vita ed alle opere del P. Benedetto Rogacci; b. de terraemotu quo Epidaurus in Dalmatia anno 1677 prostrata est; c) del tremuoto onde fu distretta Epidaurò nella Dalmazia l'anno 1677. V. *Giornale dell'italiana letteratura*, Padova, 1808, Tom. XXI, p. 263—264.

1311. *Canavelli Pietro*. Poemetto sul terremoto di Ragusa. A capo, con caratteri minuti. Lo stile è così facile e terso da doverlo preporre ai lavori di Bona e Bettera.

1312. *Stulli Luca*. Le tre descrizioni del terremoto di Ragusa del 1677, di Gradi, Rogacci e Stay. Versione (in versi) dal latino — Venezia, 1828, tipografia di Giuseppe Antonelli, Simeone Occhi ed p. 62, in 8.

Luca Stulli dedica in lunga lettera p. 3—23, le tre descrizioni da lui tradotte a Nicolò Androvich, ed in essa dà il compendio della vita dei tre autori: V. Biblioteca italiana, 1829, Tom. LIII, p. 68—71; *Antologia di Firenze*, n. 105, p. 111—113.

1313. *Frisiani Alfonso*. I terremoti di Ragusa e la Chiesa del ss. Salvatore. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1844, ed in *Eco del littorale ungarico*. Fiume, 1844.

Medicina.

1314. Descrizione dell'epizosia insorta ne' dintorni di Ragusi, l'anno 1803. — Sta nell'opera di Eusebio Vallio *della peste di Constantinopoli dell'anno 1803*, Mantova, 1805.

1315. *Milutinovich*. Prescrizioni sanitarie per lo sviluppo del morbo contagioso in varie località di Ragusa e Cattaro. — S. I. a. s, in f.

Il proclama, con versione illirica a fronte, diviso in sette numeri, è datato da Ragusa, il 21. Febbrajo, 1816.

1316. *Phisterer Andreae*. Instructio pro medicis et chirurgis visitationem aegrotorum et inspectionem cadaverum curantibus. — Rhacusae, 1816, p. 23, in 8.

L'istruzione in latino, italiano, tedesco, è dettata ai medici e chirurghi di Ragusa, avvertiti dell'approssimazione della peste ai confini ragusei, dalla parte dell'Erzegovina.

1317. *Stulli Lucae*. De peste quae in exitu anni 1825 in Circulum ragusinum irrepserat. — De febre *Scarlatina* quae Ragusii visa fuit anno 1823 brevis monographia. — Bononiae studiorum, a. 1829, ex typographia Annesii Nobilii et Soc. p. 55, in 8.

Il primo opuscolo, a p. 1—25, il secondo, a p. 27—55, furono fatti di pubblica ragione, dopo la morte dell'autore, dal di lui fratello Biagio. V. Biblioteca italiana 1830, Tom. LVIII, p. 119—122, *Antologia di Firenze*, n. 105, p. 119—120.

1318. *Fabroni Angelo*. Vita Georgii Baglivi medici e Rhacusio. — Sta in *Vitae italorum doctrina excellentium* dello stesso, Vol. IV, p. 71—104.

1319. *Ferrari Dr. Filippo.* Della vita e delle opere di Giorgio Baglivi. — Pavia, tipogr. Bizzoni, 1838.

Il Baglivi, nato a Ragusa il 1688, morì d'ascite in una villa presso Roma, l'anno 1707. La sua vita sta pure nelle *Biografie universali* di Parigi, Venezia, Firenze, e nella *Galleria de' ragusei illustri*.

1320. *Nazor Michaelis Dr.* De Doctrina medica Baglicoi. Dissertatio inauguralis. Vindobonae 1846, typis Congr mechitaristicae, p. 24, in 8.

Storia letteraria.

1321. *Appendini P. Urbano.* Notizie storico-critiche sulle antichità, storia e letteratura de' Ragusei, divise in due tomi, e dedicate all'eccelso Senato della repubblica di Ragusa. — Ragusa, dalle stampe di Antonio Martecchini, 1802, Vol. II, in 4.

Ciascun volume è diviso in due parti. Il primo di p. 332, tratta, nella prima parte divisa in tre libri, dell'antichità dell'Epidauro illirico e di Ragusa, p. 1—158; nel primo libro della seconda parte, della storia civile di Ragusa, p. 159—327; nel libro secondo offre l'autore una tavola cronologico-storica degli avvenimenti principali della repubblica di Ragusa, dall'anno 656 al 1718, cioè fino alla pace di Passarowitz. Al fine del volume sei tavole incise rappresentano i costumi popolari, e le antiche divinità del paese. Il secondo volume di p. 336 tratta, nella prima parte divisa in due libri, della letteratura de' Ragusei, p. 7—214; nella seconda parimenti in due libri, della letteratura illirica de' Ragusei, p. 216—329. A ciascun volume va aggiunto l'indice alfabetico degli uomini illustri citati. V. *Giornale critico di Halle*, 1804, n. 157—158; 1805, n. 85; *L'esprit des journeaux de Bruxelles*, 1806, Settembre; *Giornale dell'italiana letteratura*, Padova, 1803, Tom. IV; p. 97—106, Tom. XIX, p. 29—40, 109—125, 212—233.

1322. *Ban Matteo.* Dubrovnik cvët Narodnoga knjižtva (Ragusa, Fiori di letteratura nazionale.) — Ragusa e Zagabria. 1849—1852, Vol. III, in 8.

L'opera cominciata nel 1849 a Ragusa e continuata nel 1851 a Zagabria è dovuta all'instancabile diligenza del dotto Ban raguseo, ora istruttore dei figli del Principe di Serbia. Essa comprende brani di storia e di letteratura ragusea, poesie, riviste critiche, biografie di illustri Ragusei.

1323. Storia della letteratura slavo-ragusea nel 1500, 1600, 1700. — Sta in *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, ann 1838 — 1842.

Serie d'articoli interessanti, sparsi nei volumi degli anni citati.

1324. *Südslawische Anthologie*. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1845, p. 204—206.

Dettagliata analisi dell'opera *Slavjanska Anthologia iz rukopisah dubrovačkih pjesnikah*.

1325. *Pocić Orsat Knez*. Slavjanska Antologia iz rukopisah dubrovačkih pjesnikah. (Pozzo Orsato Conte. L'Antologia slava dai manoscritti degli scrittori Ragusei) — In Vienna 1844, p. 189. in 8.

Autori delle poesie sono: Giorgio Darsich, Mauro Vetranich, D. Demitrich, Andr. Ciubranovich, Marino Darsich, Nic. Naglescovich, Domenico Ragnina, Sava Bobali Missetich, Mich. Bunich Babulinovich, Franz, Lucarich, Burina e Domenico Zlatarich, tutti dei secoli XV e XVI.

1326. *Subbotich Giovanni*. Cvjetnik srbske slovesnosti (Fiore della letteratura serbica o piuttosto illirica ossia croato-e serbo-slava). — In Vienna, 1853, Vol. II, in 8. Vol I, p. 571, vol. II. 582. (coi caratteri cirilliani.)

Autori Ragusei delle poesie che si trovano in questo Fiore, sono: Giorgi Darsich, Andr. Ciubranovich, Nic. Naglescovich, Mich. Bunich Babulinovich, Dom. Ragnina, Dom. Zlatarich, Gian. Franc. Gundulich, Giunio Palmotich, Vlad Mincetich, Giov. Bunich Vuicevich, Ign. Giorgi, Giorgio Ferrieh, Anton Kasnacich, Mat. Ban.

1327. Osservazioni tratte dal volume di Maggio 1826, del giornale arcadico intorno varj poeti moderni di Ragusa. — Roma, nella stamperia del giornale arcadico, presso Antonio Boulzaler, 1826, p. 10, in 8.

1328. Discorsi pronunciati in occasione dell'apertura del Liceo di Ragusa. — Ragusa, 1809, nella stamperia privilegiata, p. XX, in 4.

Il Dottore Stulli dedica l'edizione a Domenico Garagnin Amministratore generale di Ragusa e Cattaro. I discorsi di Bernardo Zamagna, Francesco Maria Appendini, Angelo Maslach, e gli endecasillabi di Antonio Chersa.

1329. *Gradi Stephani*. Diatribe antiquitatum ragusanarum. — Racusae, 1790.

L'autore, morto nel 1683, era bibliotecario della Vaticana.

1330. *Carrara Dr. Francesco*. Di due documenti inediti ragusei, al Cons. Canonico Chmel I. R. Archivista di Stato. Lettera (Spalato, 7. Aprile 1844) — Sta nel supplemento alla *Favilla di Trieste*, 1844, n. 17.

1331. *Casnacich D. Giovanni Augusto*. Sui canti ragusei. — Sta in *Dei canti popolari*, (num. 486.)

1332. *Dolci Sebastiani*. Fasti litterario-ragusini, sive virorum litteratorum, qui usque ad annum 1766 in ragusina claruerunt ditione, prospectus alphabetico ordine exhibitus et notis illustratus — Venetiis, 1767, excudebat Caspar Storti, p. XVI, 66, in 4.

L'autore ragusino, predicatore generale dell'Ordine de' Minori, dedica l'opera a Giovanni Agostino Gradenigo Vescovo di Chioggia. Al proemio e all'indice dei cognomi, p. IX—XIV, tien dietro il prospetto di duecento settantuno uomini illustri ragusei, p. 1—55.

1333. *Gagliuffi Marci Faustini*. Navis ragusina Eidylium hetruscis versibus redditum a Lazaro Papio. — Lucca, dalla tipografia di Francesco Bertini, 1819.

L'autore dà conto, in eleganti esametri, delle opere di parecchi illustri ragusei. V. *Raccoglitore*, Milano, 1820, Vol. VII, p. 132—134.

1334. *Galleria di ragusei illustri*. — Ragusa, presso Pier Francesco Martecchini, 1841, in 4.

L'opera dedicata dallo stampatore al Conte Bernardo Caboga ragusino, di cui si premette il ritratto, va fornita di ritratti in litografia, e di biografie scritte da penne valenti. Il primo fascicolo uscì nel Marzo, 1841, il quale, coi successivi da me esaminati, comprende le vite seguenti, con paginatura singolare e con note: Giorgio Baglivi, Anselmo Banduri, Nicolò Bona Vucicevich, Ruggero Boscovich, M. Angelo Bosdari, Elio Cerva, Serafino Cerva, Raimondo Cunich, Sebastiano Dolci, Giorgio Ferrih, Faustino Gagliuffi, Marino Ghetaldi, Ignazio Giorgi, Gio. F. Gondola, Stefano Gradi, Giacomo Palmotta, Giunio Palmotta, Domenico Ragnina, Giunio Resti, Benedetto Rogacci, Domenico Zlatarich, Benedetto Stay, Bernardo Zamagna. Scrissero le vite F. Ferrario, O. Pozza, C. Casnacich, C. Cantù, F. Dall'Ongaro, I. Cantù, P. A. Canali, N. Tommaseo, P. A. Casali, L. Carrer, G. Barbieri, G. Drascich, G. Casnacich, F. Ambrosoli, G. Gagliuffi, G. C. Parolari.

1335. *Slatarich Petri Marini*. Epistola psalterio illirico praemissa. — Venetiis, apud Christophorum Zane, 1729, p. 22, non numer. in 4.

Documenti tolti l'anno 1729 dall'Archivio dell'Università di Padova, che si riferiscono a Ragusei che prima del 1550 fiorirono in parecchi rami di studj.

1336. *Zlatarića Dominka* diela izdana trudom Ivana Kukuljevića Sakcinskog. U Zagrebu, tiskom Fr. Župana 1852—1853, Vol. 3, I p. 91, II p. XIV, 188, III p. XV, 125, in 8.

Opere di Dom. Zlatarić con la vita del autore di Giov. Kukuljević.

1337. *Vetranića Mavra*. Hekuba i posvetilište Abramo-vo. (Ecuba e sacrificio d' Abramo, due drammi.) U Zagrebu, tiskom Fr. Župana, 1853, in 8.

Con la vita di Mauro Vetranić di Ragusa, scritta di Prof. Antonio Mažuranić.

1338. *Ranjine Dinka* Vlastelina dubrovackoga Pjesni razlike pisane 1550—1563, nastojanjem i troškom Dr. Ljudevita Gaja. U Zagrebu, tiskom Dr. Ljudevita Gaja, 1850, in 8.

Poesie di Dom. Raguina con la vita dell' autore patrizio Raguseo.

1339. *Palmotića Gjone Kristiada*, to jest život i djela Isukrstova. Troškom matice illirske. U Zagrebu, 1852. in 8.

Christiada con la vita dell' autore Giunio Palmota Raguseo.

1340. — *Christiade* to iest Xivot i diela Isukarstova, spievana po — u Rimu po Jacobu Mascardichu 1670, in 4. p. 633.

Con la vita del Giacomo Palmotta di Stefano Gradi.

1341. — *Elena* (drama). Con la vita di Giacomo Palmotta. In Ragusa, 1839, in 8. p. 78.

1342. *Bunića Vučićevića Ivana*. Mandaliena pokornica. — (Magdalena penitenziale di Gio. Bunich Raguseo) con la vita dell' autore. In Ragusa 1849, p. 47, in 8.

1343. *Minčevića Vladislava* Trublja slovinska (La tromba slava. Poema dedicato al Bano e Conte Pietro di Zrinio, con la vita dell' autore scritta dall' editore del libretto Giovanni Kukuljevich de Sacchi. In Zagabria, 1844, p. 45, in 16,

1344. *Cjubranovich Andrie*. Jeghjupka. La Egiziana. Poema, con la vita dell' autore di Antonio Kasnacich. In Ragusa 1838, p. 59, in 8.

1345. *Gundulić Ivan Šiškov*. Suze i tužbe Radmilove (Lagrima e lamenti del Radmio) con la vita dell' autore di Mirko Bogović. Sta in giornale: „Kolo“ Tomo IX, p. 1—35.

1346. *Chersa Tommaso*. Degli illustri toscani stati in diversi tempi a Ragusa. Commentario. — In Padova, coi tipi della Minerva, 1828, p. 39, in 8.

L' autore dedica l' opera ad Urbano Lampredi. I lodati sono Filippo de' Diversis de' Quartigiani (1440—1444), Francesco Serdonati (1570—1578), Domenico Tatti (Sec. XV), Pier Filippo Assirelli (1578), Ca-

millo Camilli (1600—1615), Serafino Rozzi (1578—1589), Gio. Batta Tommèi (1677—1679), Pietro Lazeri (1733—1735), Pietro Soderini (1512—1514), Lorenzo de' Medici (1538), e gli Arcivescovi Andrea da Lucca (1141—1579), Francesco Capitei (1463—1465), Vincenzo Portico (1575—1579), Tommaso Celesi (1628—1633), Vincenzo Lucchesini (1689—1693). V. *Giornale arcadico*, 1827, Tom. XXXIII, p. 155; *Giornale dell'italiana letteratura di Padova*, 1828, Tom. LXVI, p. 144—146; *Antologia di Firenze*, n. 97, p. 151—152, *Biblioteca italiana*, 1831, Tom. LXIV, p. 324—325.

1347. *Chersa Tommaso*. Vita di Domenico Tatti, professore di umane lettere a Ragusa, alla fine del secolo XV. — Firenze, appresso Magheri, 1-26.

1348. *Epitome historica de vita et scriptis Ludovici Cervarii Tuberonis rhacusini* (n. 1459, m. 1527). — Sta in *Commentaria suorum temporum* dello stesso, Rhacusii, 1784, Tom. I, p. V—X.

Di Tuberone tratta pure Luigi Schedius in *Zeitschrift von und für Ungarn*, IV, 1803, p. 166.

1349. *Heldelin Caspar*. Christliche Predigt über die Matth. Flacii, Illyrici, weyland getreuen Dieners und Märtyrers Jesu Christi etc. S. l. 1575, in 4.

1350. *Sonntag Christiani*. Dissertazio de praecipuorum quorundam theologorum seculi XVI et XVII, Lutheri Melancthonis, Flacii, Chemnitii, Tarnovii, Gerhardi, eruditione, in ecclesiam meritis et scriptis. — Altorfii, 1710, in 4.

1351. *Ritter Johann Balthasar*. Leben und Tod Matth. Flacii, (Francovich) Illyrici. — Frankfurt und Leipzig, 1725, in 8. — Ibid. 1727, in 8. con ritratto.

1352. *Heimburg Ernst August Heinrich*. Oratio de Matth. Flacio Illyrico, professore olim Jenensi fortissimo atque acerrimo theologiae Lutheranae propagatore. — Jenae, 1843, 8.

1353. *Twosten August*. Matthaeus Flacius (Francovich) Illyricus; Vorlesung mit autobiographischen Beilagen und einer Abhandlung über Phil. Melancthon's Verhalten zum Interim von Hermann Rossel. — Berlin, 1844, in 8.

1354. *Stulli*. Lettera ad Urbano Lampredi, relativa alla vita di Mattia Flacco illirico o Matteo Francovich (n. 1520, m. 1575). — Sta nell' *Antologia di Firenze*, 1826, Luglio, p. 138.

1355. *Heimburg G. A. H.*, De Matth. Flaccio Illyrico oratio ex lege beneficii lynckeriani. — Jenae, Frommann, 1843, in 8.

Di Matteo Ilirico, nato in Giunghetto a poca distanza da Ragusa, e secondo l'opinione d'altri, in Albona sul golfo del Quarnero, sta un articolo nella *Biografia universale* di Parigi, Venezia, Firenze.

1356 *Kukuljević Sakcinski Ivan*. Flora Zuzorić, đar-tica iz historije illirske književnosti XVI vieka. (Flora Zuzzeri, (n. 1555 m. 1600) brano di storia letteraria illirica del secolo XVI.) — Sta in *Danica illirska*, 1846, Nr. 18, 19, 20. — e tradotta in italiano con giunte di B. de Bizzaro; in giornale *La Dalmazia*, 1846, Nr. 38, 39, 40. — La traduzione tedesca sta in *Luna*, Beiblatt zur Agramer politischen Zeitung, 1846, Nr. 34, 35, 36, 37.

1357. *Gallucci Jo. Pauli saloensis*. Oratio publice habita in Ecclesia cathedrali Paduae in assumptione caputei illustriss. equitis Dominici Slatarichii Simeonis f. ragusini, almae Universitatis philosophorum et medicorum patavini gymnasii rectoris dignissimi. — Venetiis, 1550, p. 8, in 4.

L'opuscolo è dedicato a Francesco Corner patrizio veneto; l'ultima pagina leggesi un sonetto di Agostino degli Agostini in lode dello Slatarich (n. 1556, m. 1607.)

1358. *Chersa Tommaso*. Della vita e degli scritti di Didaco Pirro, altrimenti detto Flavio-Eborense. Commentario. — Firenze, nella stamperia Magheri, 1826, p. XXI, 27, in 8.

Urbano Lampredi dedica l'opuscolo a S. Castelnauovo p. III—XXI. Il Pirro nato in Evora di Portogallo nel 1517, venne a Ragusa nel 1558, morendovi nel 1607.

1359. *Salcagnoli Marchetti Giuseppe*. Osservazioni intorno al commentario sulla vita e sugli scritti di Didaco Pirro, scritto dal Ch. Tommaso Chersa. — Sta nel *Giornale arcadico*, 1826, Tom. XXXII, p. 210—222.

1360. Nave ragusea distinta col nome del celebre antico matematico Marino Ghetaldi. Componimenti latini, italiani ed illirici. — Italia, 1819, p. 34, in 8.

I componimenti sono preceduti da un compendio della vita del Ghetaldi (n. 1566, m. 1626.)

1361. *Appendini P. Francesco Maria*. Memoria sulla vita e sugli scritti di Gianfrancesco Gondola patrizio raguseo, autore del poema illirico, intitolato *l'Osmanide*. — Sta in

Versione libera dell' Osmanide, Canti venti, Ragusa, 1827, p. 1 — 55.

L' Appendini, descritte le condizioni della poesia lirica ai tempi del Gondola, dà un catalogo delle di lui opere perdute, soggetta a scrupolosa analisi l' *Osmanide* composta, a suo credere, contro le leggi dell' epopea, ma dotata d' originalità e bellezza, benchè ridondi di ripetizioni e di iperboli. Il Consigliere Nicolò Dott. Giachich voltolla in italiano e ne dà un saggio a Nicolò Tommaseo, che pubblicollo nel *Giornale sulle scienze e lettere delle provincie venete*, 1824, n. 32: fu per intero pubblicata nella presente edizione. Il Barone Biagio Ghetaldi di Ragusa ne tiene apparecchiata una versione in esametri latini per la stampa. V. *Nuovo Ricoglitore*, Milano, 1828, An. IV, P. I, p. 372—374; *Antologia di Firenze*, n. 78, p. 85—91.

1362. Ritratto di Gio. Francesco Gondola. (n 1588, m 1638,) — Il disegno è di Carlo Madiani, in 8.

1363. *Gundulich Ivan*. U smärt Marie Kalandrice piesan. (In occasione del morte di Maria Kalandriza.) In Ragusa, 1829, — Zagabria, 1847.

1364. a. *Osman*, spievagne vilesčko Giva Gundulichja vlastelina dubrovackoga. (L' Osmanide poema eroico di Giovanni Gondola). U Dubrovniku pri Antonu Martekini, 1826, in 8. T. III.

Con la vita di Giovanni Gondola patrizio Raguseo.

1364 b. *Osman*, (L'Osmanide) od Ivana Gundulića. Troškom matice illirske u Zagrebu tiskom Dr. Lj. Gaja, 1854, in 16.

Con la vita dell' autore, scritta di A. Veber-Tkalčević.

1365. *Diela Ivana Gundulića*. Troškom narodne matice. — U Zagrebu. tiskom Dr. Lj. Gaja, 1844, T. I.

L' unica e più elegante e corretta edizione di tutte le opere di Gian Francesco Gundulich; contiene nel volume I L' *Osmanide*. Poema eroico in XX canti con la vita e col ritratto dello stesso. — Volume II: 1. Suze sina razmetnoga. 2. Veličanstva božja. 3. Piesni pokorne. 4. Smärt Kalandrice. 5. Slava Ferdinandu II. od Toškane. 6. Ljubovnik sramežljiv. 7. Ariadna drama. 8. Dubravka drama. 9. Proserpina, drama. 10. Pojednini prizori od Diane i Endimiona te od Armide i Rinalda.

1366. *Marcovich P. Ambrogio*. Lettera ad un suo amico sulla *Osmanide* di Francesco Gondola, ultimamente, per le sue cure, stampata a Ragusa, e su alcune relazioni da lui date circa le opere del medesimo Gondola. — Venezia, Simone Occhi editore, 1828, nella tipografia Cordella, p. 22, in 8.

L' autore, Minore Osservante, Lettore, data la lettera con note, iscrizioni e poesie al fine, da Ragusa, 1. Dicembre, 1827.

1367. *Sorgo de Antoine*. Osman, poeme illyrien en qo. chants. — Sta nella *Revue du Nord*, 1838, n. 8. Fu pure l' articolo critico stampato a parte da Baudouin a Parigi, p. 34, in 8.

1368. *Demeter D. Dr.* Biografia di Giov. Gundulich. — Sta in *Danica*, 1838, n. 50. — *Slawische Jahrbücher*, 1844, p. 201—202.

1369. *Mazun J. Professor in Triest*. Osman von Gundulich. — Sta in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*. 1847, n. 118, 123.

1370. *Pozza Orsato*. Giovanni Gundulich. (vita). — Sta in *Favilla, giornale Triestino*. 1843, Nr. XIX, p. 293—301.

1371 a. *Stoós Pavaon*. Govor prigodom svetkovanja dvěstoletne uspomene Ivana Gundulića deržan u cerkvi Sv. Katarine u Zagrebu dana 20 Prosinca godine 1838. — Sta in *Danica illirska*, 1838, N. 52.

1371. b. — Dvěstoletna uspomena Ivana Gundulića (La memoria dopo due secoli di Giovanni Gundulich). — Sta in *Danica illirska*, 1838, Nr. 51.

1372. *Gradi Stephani*. De vita, ingenio et studiis Junii Palmottae, (n. 1606, m. 1657). — Romae, typis Jacobi Mascardi, 1670.

Quest' operetta fu pure stampata in unione alla *Cristiade*, poema illirico dello stesso autore.

1373. *Volpi Giuseppe Rocco*. Ragguaglio della vita del P. Benedetto Rogacci (n. 1646, m. 1719.) — Precede l' opera postuma del Rogacci *L' ottimo stato*, Venezia, 1725.

1374. *Hrabričov (Rainierio) Golubović*. Život Ignacie Gjorgjia (vita di Ignazio Giorgi.) — Sta in *Zora dalmatinska* 1844, p. 283.

1375. *Bari M.* O djelima Ignjacia Gjorgjića (Delle opere di Ignazio Giorgi). — Sta in *Zora dalmatinska*, 1845, N. 27.

1376. *Franceschi G.* Delle opere illiriche di P. Ignazio Giorgi (n. 1675, m. 1737). — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 31, 33.

1377. *Nähere Nachrichten über den Geschichtschreiber Ludwig Tubero* (nato in Ragusa). — Sta in *Zeitschrift von und für Ungarn*, 1803, B. IV, 3. Heft p. 166—173.

1378. *Zamagna Bernardi.* Oratio in funere Rogerii Josephi Boscovich habita XII. Kal. Junii (1787). — Rhacusii, ex tipogr. privileg. anno 1787, p. XII, in f.

L'autore, patrizio raguseo, dedica al Rettore e ai Consiglieri della repubblica di Ragusa questo discorso, scritto per commissione della repubblica stessa, cui Nicolò Tommaseo caratterizza *lavoro di non ricca facondia*. (Studj critici Part. II, p. 218.)

1379. *Lande (de la.)* Lettera ai Signori del giornale di Parigi tradotta dalla lingua francese e italiana, da NN. (Parigi, 10. Marzo, 1787.) — Sta nel *Nuovo giornale enciclopedico di Vicenza*, 1787, Luglio, p. 112—118.

Questa lettera contiene l'elogio necrologico dell' Abb. Ruggero Boscovich, nato il 1711, morto il 1787.

1380. *Cunichii Raymundi S. T.* Elegia Rogerio Boscovichio S. J. Romam redeunte. — Vindebonae, typis Joan. Tommae Trattner, 1763, fol. 4, in 4.

1381. Notizie sopra il defunto celebre Ab. Boscovich, ricavate dall' *Estratto della letteratura europea*. — Sta nel *Nuovo giornale enciclopedico di Vicenza*, 1787, Marzo, p. 110 — 112.

1382. *Fabroni Angelo.* Elogio dell' Ab. Ruggero Giuseppe Boscovich. — Sta nelle *Memorie di matematica e fisica della Società italiana*, Verona, 1788, Tom. II, p. VII — XLVI.

1383. — Vita Rogerii Josephi Boscovichii. — Sta in *Vitae italorum doctrina excellentium*, Vol. XIV, p. 278—381.

La vita è assai più diffusa dell' elogio testé citato, ed ha aggiunto un indice delle opere del lodato.

1384. *Bajamonti Giulio.* Elogio del Padre Ruggero Giuseppe Boscovich. — Ragusa, 1789, p. 40.

Sorgo Michele Antonio fece stampare, a proprie spese, questo elogio. — V. *Nuovo giornale enciclopédico di Vicenza*, 1789, Agosto, p. 91 — 104.

1385. *Ricca Francesco*. Elogio storico dell' Ab. Ruggero Gius. Boscovich. — Milano, stamperia di Giuseppe Marelli, 1789, p. CLXVI, in 4.

L'autore dedica l'opera al Rettore ed ai Consiglieri della repubblica di Ragusa; alla fine è l'elenco delle opere del Boscovich p. CVIII — CXVI.

1386. *Bernardi Paolo*. Elogio all' Ab. Ruggero Giuseppe Boscovich del Conte Giovanni de Bizzarro, letto nella sessione del veneto Ateneo, il giorno 10. di Marzo, 1817. — Venezia, dalla tipografia di Alvisopoli, 1817, p. 54, in 8.

Operetta datata dall' Ab. Paolo Bernardi in Treviso, e fatta propria dal Bizzarro, che la dedicò all' Arciprete di Ragusa Giorgio Ferrich. Se ne tirarono soli dugento esemplari in carta bianca velina, e ventiquattro in carte diverse colorate di Francia. V. *Relazione delle Memorie dell' Ateneo veneto* 1817, Sem. primo; *Giornale dell' italiana letteratura*, Padova, 1817, Tom. XLVI, p. 130 — 134.

1387. *Ugoni Camillo*. Biografia di Ruggero Giuseppe Boscovich. — Sta in *Biografia degli illustri italiani del secolo XVIII—XIX*, Venezia, Vol. II, p. 248—275, e compendiate, nella *Biografia di Firenze*.

Questo articolo è molto da apprezzarsi per l'esame analitico delle opere del lodato.

1388. *Vaccolini Domenico*. Della vita e degli studj di Ruggero Boscovich, matematico e filosofo di chiaro nome. Discorso letto nell' accademia liberiana, il 19. Aprile, 1841. — Sta nel *Giornale arcadico di Roma*, 1842, Tom. XCII. p. 174 — 187.

1389. *Sorgo (de) Michele Antonio*. Elogio dell' Ab. Francesco Stay, (morto d' anni 71. — Ragusa, 1793, nella stamperia d' Andrea Trevisan, p. 28, in 8.

L'elogio è dedicato a Mons. Benedetto Stay fratello del defunto. V. *Nuovo giornale enciclopédico d' Italia*, 1794, Aprile, p. 46—57; *Memorie per servire all' istoria letteraria*, 1796, Maggio, p. 65.

1390. Necrologia del P. Raimondo Cunich. — Sta nel *Cracas di Roma*, 1794, 29. Novembre, n. 2078, e nelle *Effemeridi romane*, 1795, p. 23, 1796, p. 12, 23.

1391. *Guadagni Francisci*. De Raymundo Cunich non
ta pridem vita functo. Elegia. — in 4.

1392. *Tosi Joachimi*. De vita Raymundi Cunichii Com-
mentariolum. — Romae, in typographia Paleariniana, 1795, p.
XXIII, in 8

L'autore dedica il commentario al Duca Baldassare Odescalchi.
La vignetta del frontispizio presenta un manipolo di spighe di frumento,
legato assieme alla clava d'Ercole e al caduceo di Mercurio, colla leg-
genda *Saeculo frugifero*. V: *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*, 1795,
Giugno, p. 107—113; *Memorie per servire alla storia letteraria*, 1796,
Maggio, p. 65.

1393. *Sorgo Michele Antonio*. Elogia deli' Ab. Raimon-
do Cunich. — Ragusa, 1795, in 8.

1394. *Fabroni Angeli*. Vita Raymundi Cunichii. — Sta
in *Vitae italorum doctrina excellentium*, Vol. XVI, p. 216
— 237.

1395. *Vaccolini Domenico*. Biografia di Raimondo Cu-
nich. — Sta nella *Biografia degli illustri italiani del secolo*
XVIII—XIX, Vol. I, p. 55—58, e compendiato nella *Biogra-*
fia di Firenze.

Questa biografia è un compendio del discorso pronunziato dal-
l'autore all'accademia liberina di Roma.

1396. *Tommaseo Nicolò*. Elogio di Raimondo Cunich.
— Sta ne' suoi *Studj critici*, Venezia, 1843, P. II. p. 213
— 217.

Cunich Raimondo, nato in Ragusa il 1749, vesti nell'età d'anni
16, l'abito de' Gesuiti, istruì la gioventù in Firenze e nello Stato pon-
tificio, ma segnatamente in Roma, ove morì nel 1794. Valente nelle let-
tere greche e latine, voltò in poesia latina gli idilj di Teocrito, l'Iliade
d'Omero, molti epigrammi greci, i salmi.

1397. *Fortis Ab. Alberto*. Lettera alla compilatrice del
giornale enciclopedico di Vicenza. — Sta nello stesso giornale
1781, Marzo, p. 33—41.

Benchè l'autore si proponga in questa lettera di lodare il Conte
Michele Sorgo di Ragusa, morto in Parigi dopo il 1796, molto si diffon-
de sul merito letterario e scientifico de' Ragusei, come Boscovich, Stay,
Kunich.

1398. *Stullì Biagio*. Biografia di Sorgo Michele Anto-
nio. — Sta nella *Biografia degli illustri italiani del secolo*



XVIII—XIX, Venezia, Vol. I, p. 416—417, e compendiato nella *Biografia di Firenze*.

1399. *Bizzarro (de) Giovanni*. In morte di Benedetto Stay insigne filosofo e poeta. Ode libera. — In Vinegia, dalle stampe Cominottiane, 1802, p. VIII, in 8. con tre vignette.

1400. *Fabroni Angeli*. Vita Benedicti Stay (n. 1714, m. 1801). — Sta in *Vitae italorum doctrina excellentium*, Vol. 19, p. 2—32.

1401. *Tommasco Nicolò*. Elogio di Benedetto Stay. — Sta negli *Studj critici* dello stesso. — Venezia, 1843, P. II, p. 209—213.

1402. Versi in morte di Giorgio Detorres, Dottore in filosofia e medicina. — Ragusa, 1802, presso Antonio Martecchini, p. LVII, in 8.

Simeone Trosani dedica a Lorenzo Giromella, benefattore del lodato, la raccolta delle poesie di Luca Stulli, Antonio Chersa, Urbano Appendini, Matteo Nicolò de Gradi, Giorgio Ferrich, Marco Bruere, Marino Martellini, Antonio Sivrich, Tommaso Chersa, Raffaele Androvich, Francesco Maria Appendini, Giorgio Higgia.

1403. *Appendini Francisci Mariae*. De vita et scriptis Junii, Ant. f. Comit. de Restis, Patricii rhacusini (n. 1755, m. 1814) Commentariolum. — Sta in *Junii Antonii de Restis carmina*, Patavii, 1816, p. IX—XXV.

V. giornale *Dalmazia*, 1845, n. 26—27.

1404. *Tommasco Nicolò*. Elogio di Giunio Resti. — Sta negli *Studj critici* dello stesso, Venezia, 1843, P. II, p. 220—223.

1405. Notizie sulla vita e sugli studj di Bernardo Zamagna (n. 1735, m. 1820.) — Sta in *Gazzetta di Milano*, 1820, 19. Luglio.

1406. *Necrologia di Bernardo Zamagna*. Sta nella *Biblioteca italiana*, 1820, Tom. XX, p. 285—286.

1407. *Appendini Francisci Mariae*. De vita et scriptis Bernardi Zamagnae patricii rhacusini commentarium. — Jade-rae, typis Johannis Demarchi typographi gubernialis, 1830, p. 287, in 8. col ritratto del lodato. — Sta pure al principio della

versione latina dell' *Odissea* d' Omero dello stesso Zamagna, pubblicata dal Battara, l'anno 1832, in Zara, col succitato ritratto.

L'autore dedica a suo fratello Urbano il commentario con note, p. 1—59, cui tengon dietro *Bernardi Zamagne carmina ex editis et ineditis selecta et in IV. libros digesta* p. 63—287. V. *Biblioteca italiana*, 1831, Tom. LXIV, p. 327—328; *Indicatore di Milano*, 1833, Ser. II, Tom. III, p. 135.

1408. *Tommaseo Nicolò*. Elogio di Benedetto Zamagna. — Sta negli *Studj critici* dello stesso, Venezia, 1843, P. II, p. 217 — 220.

1409. *Chersa Tommaso*. Della vita e delle opere di Mons. Giorgio Ferrich (n. 1739, m. 1820). — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1824, p. 43, in 8.

Luca Stulli dedica l'opuscolo al Rev. Don. Domenico Soccolovich, Vicario generale capitolare della Diocesi riunita di Mercana e Trebigne. V. *Giornale arcadico*, 1826, Tom. XXX, p. 181—188.

1410. Necrologia del Dott. Luca Stulli ragusino (n. 1772, m. 1828). — Sta nell' *Antologia di Firenze*, 1828, Dicembre, n. 96, p. 155—156.

1411. A perpetua onoranza del Dottor Luca Stulli di Ragusi. Prose e versi. — Bologna, 1829, dai tipi del Nob. e comp. p. 108, in 4. col ritratto del lodato, inciso da G. Rossaspina. Edizione splendida.

Autore del commentario latino è Michele Ferrucci, che lo dedica a Nicolò Androvich, come della versione italiana, la moglie Catterina Franceschi. Alla fine del libro è l'indice degli autori, de' componimenti greci, latini, italiani. V. *Biblioteca italiana*, 1831, Tom. LXII, p. 236 — 238; *Giornale arcadico*, 1829, Tom. XLIV, p. 359—360.

1412. *A. D. A. F.* Biografia di Luca Stulli. — Sta in *Biografia degli italiani illustri del secolo XVIII — XIX*, Venezia, Vol. VI, p. 66—67, e compendiata nella *Biografia universale di Firenze*.

1413. In funere Mariae Chersae (m. 1825) carmina. — Ragusii, typis Martecchinianis, 1825, p. 12, in 8.

1414. *Stulli Biagio*. Iscrizione latina funeraria in onore di Maria Chersa. — Sta nel *Giornale arcadico*, 1827, Tom. XXXV, p. 95.

1415. In morte di Chersa Tommaso (n. 1782, m. 1826) versi. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1826, p. 65, in 8.

Versi dedicati a Francesco Chersa Androvich dagli amici, autori delle poesie greche, latine, italiane, tedesche, illiriche, A. Mezzanotte, A. Chersa, N. Androvich, P. B. Albertini, P. A. Maslach, March. G. Antinori, Prof. U. Lampredi, Dr. N. Nob. de Ivellio, A. Zangerolimi, Dott. L. Stulli, Cav. R. Androvich, M. Mostahinich, Urb. Appendini, R. Canonico Radeaglia, Dr. G. Higgia, A. Casnacich, Avvoc. A. Pietro Liepopilli, L. Flori, Biagio Stulli, A. Cesari.

1416. *Bizzaro (de) Giovanni*. In morte di Tommaso Chersa: Idillio. — S. l. e. a. p. 8, in 8.

1417. *Ivellio (de) Nicolò* di Spalato. Tributo alla memoria del letterato Tommaso Chersa di Ragusa, morto il giorno 11. Giugno 1826. — Trieste, tipografia Weis, 1826, p. 20, in 8.

1418. *Lampredi Urbano*. Notizie intorno alla vita e agli scritti di Tommaso Chersa, cittadino di Ragusa. — Sta nell' *Antologia di Firenze*, 1826, Tom. XXIV, n. 71, 72, p. 204—211. Questo articolo fu ristampato a parte, in p. 8, in 8.

1419. *Ferrari Cupilli G.* Alla memoria di Bartolomeo Prospero Bettera (nato in Ragusa circa il 1770 morì a 21. del Luglio 1852) — Sta in *Osservatore dalmato*, 1853, Nr. 135 e 136.

1420. — Lettera al Sig. Marchese Giuseppe Antinori intorno varie cose spettanti alle opere di Tommaso Chersa. — Sta nel *Giornale arcadico*, 1827, Tom. XXXIII, p. 155—162.

Il conte Luigi Biondi, uno de' compilatori del giornale, comunica a p. 155, la detta lettera, in data di Ragusa, 10. febbrajo, 1827, nella quale s' inchiodono versi latini di Antonio Chersa ad Antonio Cesari e Tommaso Chersa.

1421. a. *Cesari Antonii*. De vita Thomae Chersae rhacusini commentarium italice ab eodem conversum. — Veronae, ex officina Libantea, 1827, p. 40, in 8.

Al testo latino, colla versione a fronte, p. 1—37, succedono tre sonetti del Dott. Luca Stulli al P. Lettore Angelo Maslach, al P. Benigno Albertini M. Osserv. e del Cav. R. Androvich cognato di Tommaso.

1421. b. *Cesari Antonio*. Commentario sopra la vita di Tommaso Chersa di Ragusa scritta e voltata in italiano etc. — Verona, dalla tipografia Libanti, 1827, p. 20, in 8. Comprende la sola versione italiana.

Contro l'opera del Cesari furono lanciate acerbe parole, specialmente dal Padre Villardi, nascostosi sotto le iniziali K. X. V. La *Biblioteca italiana*, 1827, Tom. XLVIII, p. 151—152, scrive fra le altre cose: „Solo dobbiamo protestare (ed è strana a dir vero, la necessità di tale protesta) che noi, ripetendo le lodi del Chersa colle parole del Sig. Cesari, non abbiamo avuta l'intenzione di menomarle o metterle in deriso.“ Un articolo di severa critica steso dal Villardi leggesi nell' *Antologia di Firenze*, 1828, Tom. XX, Fasc. 86, p. 156—157. Urbano Lampredi imprese la difesa del Cesari in una dettagliata relazione nel *Giornale arcadico*, 1828, Tom. XXXIX, p. 255—264. Una confutazione del Cesari all'articolo suaccennato dell' *Antologia di Firenze* leggesi pure nel *Nuovo ricoglitore di Milano*, 1828, An. IV, P. I, p. 463—465. Urbano Lampredi in un brano di lettera diretta al Sig. Antonio Chersa di Ragusa, in data 24. Giugno, 1828, inserito nel *Nuovo ricoglitore* An. IV, P. II, p. 609—612, mostra le assurde contraddizioni in cui cadde il Villardi, che lodò parecchie fiato la eccellenza nello scrivere del Cesari, e ora lo biasima sì pel latino come per la versione italiana.

1422. *Muzzarelli C. E.* Biografia di Tommaso Chersa. — Sta in *Biografia degli illustri italiani del secolo XVIII — XIX*. Venezia, Vol. III, p. 270—271, e compendiate nella *Biografia universale di Firenze*.

1423. *Icellio (de) Nob. Nicolò.* Tributo alla memoria degli esimj letterati Tommaso Chersa e Dr. Luca Stulli di Ragusa, morto il primo il giorno 11. Giugno, 1826, e il secondo il giorno 12. Settembre, 1828 (Poesie varie). — Zara, dalla tipografia governiale di Gio. Demarchi, 1829, p. 44, in 8.

1424. *Mazzarelli Emanuele.* Ad Antonio Chersa di Ragusa sonetto. — Sta nel *Poligrafo di Verona*, 1833, Tom. XIII, p. 93.

1425. *B. (de) Baldovino.* Notizia intorno alla vita ed agli studj di Gio. de Bizzarro (n. 1782, m. 1833. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 12—14.

1426. *Paravia Pier Alessandro.* Gagliuffi a Venezia. Lettera allo illustre Sig. March. Don Paolo d'Adda Ciamberlano etc. — Venezia, 1826, presso Giuseppe Orlandelli, stamperia Picotti, p. 30, in 8.

La lettera datata da Venezia, 15. Febrajo, 1826, precede i versi latini improvvisati da Gagliuffi a Venezia.

1427. *Pellegrini Didaco.* In morte di M. Faustino Gagliuffi. Carme. — Novi, 1834, dalla tipografia Moretti, p. 16, in 8.

Il Gagliuffi nato il 1764 a Ragusa, morì in Novi il 14. Febbrajo, 1834.

1428. *Isola Pietro e Bucafoglio Antonio*. Versi in morte di M. Faustino Gagliuffi. — Novi, 1834, dalla tipografia Moretti, p. 19, in 8.

1429. *D. V.* Necrologia di Faustino Gagliuffi. — Sta nella *Biblioteca italiana*, 1834, Tom. LXXIII, p. 152—155.

1430. *Briano Giorgio*. Canto in morte di Faustino Gagliuffi. — Torino, 1834, dalla tipografia Favale, in 8.

1431. *Scazzola G. A.* In morte di M. F. Gagliuffi, dieci anacreontiche di G. A. Scazzola alessandrino, discepolo, amico e legatario delle carte letterarie e dei libri dell'estinto, per di lui testamento 6. Ottobre, 1830. — Alessandria, dalla tipografia di Luigi Capriolo, 1834, p. 15, in 8.

V. Biblioteca italiana, 1834, Tom. LXIV, p. 249.

1432. *Negro (di) Gian Carlo*. Canzone in morte di M. Faustino Gagliuffi. — Genova, per i fratelli Pagano, p. 11, in 8.

1433. Per l'inaugurazione del busto di Faustino Gagliuffi nella villetta di Negro, il 27. Luglio, 1834. — Genova, per i fratelli Pagano, p. 70, in 8.

L'orazione, p. 3—16, è del March. A. Brignole — Sale, le poesie di Gius. Morro, G. C. di Negro, Gius. ed Ant. Crocco, Lorenzo Costa, Carlo Pagano, Gioachino Poreta, Massa delle Sc. Pie, Antonio Amoretti, Antonio Nervi, P. Isola, A. Buonfiglio, F. Maestre. *V. Biblioteca italiana*, 1834, Tom. LXXVI, p. 398.

1434. Biografia di Marco Faustino Gagliuffi. — Sta in *Biografia degli italiani illustri del secolo XVIII—XIX*, Venezia, Tom V, p. 469—473, e compendiatà nella *Biografia universale di Firenze*.

1435. *Chersa Antonio*. In funere P. Urbani Appendini e scholis piis. — Epitafio, ad imitazione del celebre giampo *Verona, qui te viderit*, inserito nel *Poligrafo di Verona*, 1837, Tom. VII, p. 256, ad onore di Urbano Appendini nato il 1771, morto il 1834.

1436. *Salghetti Drioli Francesco*, Ritratto di Urbano Appendini delle scuole pie, al chiar. Prof. Drocco, Pietro Bottura,

in segno di stima e ricognoscenza. — Venezia, premiata litografia Deyè, f.

1437. A perpetua onoranza del Padre Francesco M. Appendini delle scuole pie, Direttore generale dei ginnasj della Dalmazia, e del Liceo convitto di Zara, i suoi amici ed allunni di Ragusa. — Ragusa, coi tipi di Pietro Francesco Martecchini, 1838, p. 72, in 8.

1438. *Casnacich Antonio*, Memoria storica sulla vita e sulle opere di Francesco Maria Appendini (n. 1768, m. 1838). — Ragusa, coi tipi di Pietro Francesco Martecchini, 1838, p. 72, in 8.

Questa Memoria distingue per l'eleganza ond'è dettata, e per l'ordine ond'è tessuta. Fu riprodotta nella *Biografia degli italiani illustri del secolo XVIII—XIX*, Vol. VI, p. 140—144.

1439. *Bozzoli Giuseppe*. Due iscrizioni latine ad onore di Francesco Maria Appendini. — Stanno nella *Biografia anzidetta* Vol. VI, p. 145.

1440. Ritratto di Francesco M. Appendini, ex-Provinciale delle scuole pie, all'età di anni 55. — Milano, premiata litografia Pagani, in 4.

Raffaele Martini di Ragusa dedica l'opera all'Avv. Antonio Casnacich.

1441. *Cantù Ignazio*. Necrologia di Chersa Antonio (n. 1779, m. 1838.) — Sta nella *Rivista europea*, 1839, Ann. II, P. I, p. 147—148.

1442. — Necrologia di Maslach Angelo, (1823—1838.) — Sta nella *Rivista europea*, 1839, Ann. II, P. I, p. 161.

Composti occasionali.

1443. In morte di Elisa Pinelli. — Zara, tipogr. Battarra, 15. Dicembre, 1852, p. 36, in 8.

Raccolta di poesie latine, italiane ed illiriche di letterati ragusei Giov. Matulich, Gr. Raicevich, G. A. C. (Giovanni Augusto Casnacich), Gio. Gagliuffi, L. de S. (Luca de Sorgo), Antonio Casnacich, una amica, Tommaso Twardko delle scuole pie, e l'anonimo D. per una giovanetta loro conterranea.

1444. *Bizarro (de) Giovanni*. Poesie in morte di Maria Farma di lui consorte. Parte prima. — Poesie di varj autori in morte di Maria Farma de Bizzarro. Parte seconda. — Firenze, 1806, in 8. ambedue con vignette del Rosaspina.

V. *Giornale dell' italiana letteratura*, Padova, 1807, Tom. XVI, p. 164--170.

1445. Per le faustissime nozze del Sig. Nicolò de Pozza e della Signora Maddalena de Gozze. Poesie. — Ragusa, 1816, Antonio Martecchini, p. 20, in 4.

Gli autori delle poesie sono Giorgio Ferrich, Francesco Maria ed Urbano Appendini, Giov. Battista Rossani.

1446. Versi di varj autori per nozze di Giovanni de Bizzarro con Nicoletta Zuzzeri. — Venezia, Alvisopoli, 1818, p. 48, in 8.

Composti di Gius. Bombardini, Jacopo Monico, Filippo Scolari, Pietro Buratti, Paolo Bernardi, Luigi Casarini, Vittore Benzon, Angelo Mengaldo, Pier Luigi de Ferrari, Domenico Zorretti, Spiridione Castelli, Lorapo Dirabuco, Ermolao Barbaro, Emmanuele Cicogna.

1447. *Bossich Antonio*. Versi (italiani, illirici, latini) per le nozze della nob. Sig. Anna Ivanovich con Nicolò Tripovich, dedicati al padre della sposa. — Ragusa, 1820, presso Antonio Martecchini, p. 19, in 8.

1448. Per le faustissime nozze del Sig. Cavaliere Gheremia Gaguitsch, Consigliere onorario di S. M. I. R. di tutte le Russie, colla signora Eustachia Lucich. Versi. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1826, p. 14, in 8.

Sono poesie italiane, latine, greche, francesi, illiriche di U. Lampredi, A. Chersa, A. Maslach, N. Androvich, L. Stulli, con iscrizione latina di B. Stulli. V. *Giornale arcadico*, 1826, Tom. XXX, p. 181—188.

1449. Per le faustissime nozze de' nobili signori Biagio de Ghetaldi e Sigismondo de Ghetaldi-Gondola con le nobili signore Andrea ed Orsola de Bosdari. Versi — Ragusa, presso Antonio Martecchini, 1828, p. 14, in 8.

Le poesie latine sono del Canonico P. Radeglia, B. Albertini, le illiriche di A. Marcovich, P. Radeglievich, S. Francovich, A. Casnacich, A. Liepopilli.

Antichità.

1450. *Osteich N. Dott.* Cenni su due lapidi antiche, una di Jadera e di Epidauro l'altra. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1844. Nr. 52 e 53.

Curzola.

1451. Isola di Curzola descritta. — Sta nella *Spettatore*, Milano, 1817, Tom. VII, p. 248—250.

1452. *Farlati Danielis.* Episcopi Concyrenses. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 363—409.

Il ristretto compendio della storia di Curzola, p. 363—368, è seguito dalle dettagliate notizie di trentasei Vesovi di Curzola, da Giovanni Vesovo di Curzola e Stagno nel 1301, al sibenicense Giuseppe Cossivich, nominato Vescovo di Curzola nel 1787.

1453. *Triali Michaelis Thomae.* Sinodus dioecesis Curzulensis celebrata an. 1763, — Venetiis, 1768, typ. Zatta, p. 39.

Il Triale eletto Vescovo trigesimo secondo di Curzola nel 1761, u trasferito alla sede di Zara nel 1771.

1454. *Zaffron G.* Cenni sulla Chiesa Ex-Cattedrale di Curzola. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, Nr. 93.

1455. *Cossivich ex comitibus Josephi.* Epistola pastoralis. — S. l. a. s. p. 8, in 4.

La lettera del nuovo Vescovo di Curzola è datata dal convento de' SS. Giov. e Paolo di Venezia, il 14. Ottobre 1787.

1456. *Cugnassich Francesco.* Per il 26. Novembre del 1843, giorno solenne a Ragusa e Curzola, cenni biografici. — Zara, tipogr. Battara, 1843, p. 8, in 8.

Questi cenni riguardano il ventesimo terzo vescovo di Curzola Agostino Quinzio (1573—1605), e furono pubblicati dall'autore, chierico di Curzola, in occasione dell'ingresso di Mons. Tommaso Jederlinich a Vescovo di Ragusa e Curzola.

1457. *P. B.* L'isola di Curzola. Il pirata Uluz-ali'e le donne di Curzola-vicende dal 1806 al 1815. So scoglio di

Petrara. Il Convento Abadia-Blatta. — Sta in *Osservatore dalmato*, 1854, n. 117.

1458. Z. (Zaffron.) Costruzione navale. Origine, progresso e Stato presente del Cantiere di Curzola. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1844, Nr. 24 e 25.

1459. Liber legum et statutorum civitatis et insulae, Curzulae, jussu illustriss. excellentissimique D. Jo. Baptistae Grimani Proved. generalis Dalmat. et Alban. typis editus, ducente Sereniss. D. Francisco Ericcio Venetiarum Principe, atque vigili instante Comitatu illustrissimi D. Federici Molino. — Venetiis, 1643, ex typographia ducali Pinelliana, in 4. — In alcuni esemplari fu inserita ad arte la lettera L nel numero romano, per ispacciare l'edizione, come pubblicata nel 1693.

All'indice di dieci pagine non numerate, succedono gli Statuti, in fogli 44, di centocinquanta quattro capitoli latini, con a fronte la versione italiana. All'indice delle Riforme di p. 14, non numerate, tengon dietro 201 capitoli di Riforme (di p. 119) latine con versione italiana a fronte. Alla fine s'aggiungono altre ordinazioni particolari, col catastico dei poderi e delle case di tutta l'isola, dopo le quali una tavola incisa coi tre SS. Bartolommeo, Marco Evangelista e Girolamo protettori di Curzalen (sic). Questa tavola in alcuni esemplari è incisa alla p. 1. dopo l'indice delle Riforme. Non Esistono altre edizioni anteriori alla presente, come rilevasi dell'ordine di Gio. Batta Grimani Provveditor generale in Dalmazia ed Albania, in data 28. febbrajo 1642, con cui s'ingiunge alla comunità di Curzola di fare stampare a proprie spese, entro tre mesi, lo Statuto manoscritto. Dettagliata relazione di questo Statuto leggesi in *Archiv für Kunde österreichischer Geschichtsquellen*, Vol. I, Fasc. III e IV, p. 518—530.

1460. V. I. Regime e Statuto municipale di Curzola. — Sta nell' *Osservatore dalmato*, 1851, n. 17, 26, 39, 58.

1461. Wenzel Dr. Gustav. Studien über den Entwicklungsgang des Rechtslebens auf der Insel Curzola. — Sta nel sudetto *Archiv*, Vol. I, Fasc. III e IV, p. 509—581; Vol. VII, Fasc. III, e IV, p. 361—422.

L'autore scrive dottamente dei rapporti politici di Curzola nel medio evo, dividendo la sua storia in quattro grandi epoche: a. Potere stabilito di Casa Giorgio fino alla metà del secolo decimoterzo; b. Fondazione e forme apparenti di questo potere; c. Posizione politica dacchè dietro il trattato di pace del 1358, fu soggetta a Luigi il Grande Re d'Ungheria; d) Assoggettamento a Venezia, nel 1420. Servono a base della trattazione gli Statuti testè accennati.

1462. Ferri Petri Barnabae C. I. Commentarius in momentum Arusianum. — Sta in *Raccolta Catalogerà*, 1753, Vol. XLIX, p. 439—450.

L'autore dedici a Diego Arboscelli de Bianchi l'operetta, nella quale illustra questo monumento di Curzola riportato pure dalla Sponne' suoi *Viaggi*.

1463. *Cugnassich Fr.* Le Campane di Curzola. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, Nr. 59.

1464. Componimenti in lode dell'illustriss. e generosiss. Sig. Co. Tullio Smacchia, nobile dalmatino di Curzola, nell'alma Università de' Signori Leggisti del celebre Studio di Padova, Pro-Rettore e Sindaco per gli anni 1728, 1729, 1730, umiliati dalla stessa alma Università alla grandezza di Sua Eccellenza Carlo Ruzzini, K. Procurator, Riformator, e a tutto l'Ordine amplissimo de' Riformatori. — In Padova, 1730, per il Penada, p. 400, in 8.

I nomi dei cento sessantasette autori delle poesie italiane, latine, greche, sono di persone le più distinte d'Italia e Dalmazia.

1465 *Fabianich.* Cenno d'alcune poesie di Pietro Canavelli (di Curzola, Sec. XVII.) — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 3.

1466. Documento onorifico al Canavelli. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 4.

Lettera di Giovanni Re di Polonia, datata da Sovarova, il 16. Maggio, 1687, con cui ringrazia il Canavelli per alcune sue poesie.

1467. *Menis Dott. Guglielmo.* Omaggio poetico alla memoria della Signora Catterina Arneri. — Ragusa, dalla tipografia di Antonio Martecchini, 1824, p. 14, in 8.

L'autore dedica i suoi versi a Girolamo Arneri Avvocato di Curzola, cognato della defunta.

Meleda.

Controversia del Naufragio di S. Paolo.

1468. *Deylingii Salomonis.* Pauli in insulam ejecti miraculum et Melitensium de eo iudicium, ad Act. XXVIII, 1—6. — Sta in *Observationum sacrarum*, dello stesso. Editio tertia, Lipsiae, 1735, Part. I, p. 298—304.

L'autore, d'Eisleben, entrò primo in lizza nella questione se il naufragio di S. Paolo, ricordato negli Atti apostolici, succedesse a Malta od a Meleda, e parteggiò per quella: il proemio alla seconda edizione, ripetuto pur nella terza, è in data di Settembre, 1720.

1469. *Guyot de Mearne F. Josephi Claudii*. Actus Apostolorum cum annotationibus miscellaneis. — Panormi, 1724, typis Gasparis Bayona, in 4.
1470. *Crusius Pauli*. Paulus naufragus. — Lipsiae, 1609, 8.
1471. *Stolterfoth Jacobi*. Gefährliche Schiffahrt Pauli. — Lübeck, 1637, 8. — Ibid. 1638, 8.
1472. *Laetus Georgii*. Peregrinatio Pauli Apostoli. — Lugd. Batav. 1639, 12. — Francf. 1650, 12.
1473. *Bucher Friderici Christiani*. De peregrinatione Pauli transmarina. Wittenbergae, 1679, 4.
1474. *Cellarii Christophori*. Dissertatio de amoenitatibus historicis et geographicis ex itineribus Pauli Apostoli collectis. Halle, 1694, 4.
1475. *Quandt Johannis Jacobi*. Dissertatio de maritima Pauli peregrinatione. — Regiomontis, 1710, 4.
1476. *Hassaeus Jacobi*. Dissertatio geographico-politica de navibus Alexandrinis, Paulum in Italiam deferentibus. Breae, 1716, 8.
1477. *Kunze Petri*. Observationes de vexillo navis Alexandrinae, qua Paulus, gentium doctor, in Italiam vectus est. Jenae, 1724, 4.
1478. *Schumacher Alberti*. De naufragio Paulino. — Breae, 1730, 4.
1479. *Kirchmaier Johannis Christiani*. Dissertatio de requie Pauli in Melitae insula. Marburgii, 1731, 4.
1480. *Raynaud Giovanni Maria*. Mire benefiche della grazia nella caduta in sulle vie di Damasco, e le tracce amovoli della provvidenza nel naufragio in sulle rive di Malta dell'apostolo S. Paolo, primo tutelare delle isole di Malta e Gozzo. Roma, 1749, per generoso Salomoni in 4.

1481. Nierenbergeus Jo. Euseb. de Melita Insula et lapide S. Pauli, in *De maris Europae* lib. 2, cap. 64.

1482. *Georgii Ignatii*. D. Paulus Apostolus in mari, quod nunc *venetus sinus* dicitur, naufragu, et Melitae dalmatensis insulae post naufragium hospes, sive de genuino significato duorum locorum in actibus apostolicis, cap. XXVII, 27 *Navigantibus nobis in Adria*, cap. XXVIII, 1. *Tunc cognovimus quia Melita insula vocabatur*, inspectiones anticriticae. Adjicitur brevis dissertatio ejusdem authoris de catellis melitaeis. — Venetiis, apud Christophorum Zane, 1730, p. CCCX, in 4.

L'autore dedica l'opera con un'antiporta incisa, e carta topografica di Meleda, ai Riformatori dello Studio di Padova, Ruzzini, Soranzo e Grimani. Alla dedica tengon dietro a) *excerptum ex capp. XXVII et XXVIII. Actuum apostolorum in quibus a S. Luca Dicit Pauli naufragium melitense describitur*; b) il proemio in dodici paragrafi; c) *singularum inspectionum periochae octo*; d) *praecipui aliqui Philomaltenses, seu Maltensium in hac causa patroni*; e) *seriores quos ad sua dicta confirmanda autor adhibuit*; f) *Tabula sive ordo thematum anteptolemaicorum, sive positiones ac termini quorundam marium et locorum consueti scriptoribus qui ante Claudium Ptolomaeum floruerunt*; g) *octo inspectiones in diatribis dicisae*; p. I — CCXCVI; h) *Parergon de catellis melitensibus*, p. CCXCVI—CCC; i) Quattro tavole rappresentanti il mar Jonio, di Polibio, e la sfera di venti; k) l'indice delle cose principali contenute nell'opera, p. CCCI—CCCXI. In alcuni esemplari mancano gli articoli f, i. Il proemio, come contenente: *Melitae illiricae notitia*, fu pubblicato quasi per intero da Farlati in *Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 76 — 78.

Giorgi Ignazio, nato a Ragusa il 1675, morto il 1737, Abate de' Benedettini di Meleda, Consultore e Teologo della repubblica di Ragusa, imprese a sostenere che S. Paolo naufragò presso Meleda, non presso Malta, la quale opinione fu da alcuni favoreggiata, ma da assai più altri impugnata. Apostolo Zeno così ne scrive a Mons. Giusto Fontanini a Roma, nel 1734: „Tempo fa lessi quella dissertazione del P. Giorgi intorno ai viaggi di S. Paolo per l'Adriatico, e il giudizio che ne diedi al medesimo autore, il quale è mio amico, fu che io aveva ammirata la sua erudizione e il suo ingegno, ma che non n'era rimasto persuaso. Ha fatto saviamente V. S. Illustr. e Reverend. a scrivergliene il suo sentimento, al quale però stimo difficile assai ch'egli si voglia rendere, poichè Egli è così intestato della sua *Meleda*, che quasi sto per dire che rinunzierebbe alla credenza degli *Atti* medesimi, da lui sì stranamente interpretati e stravolti. Sono curioso di sapere da Lei se nella risposta si conterrà con moderazione, per essere testa assai calda, di che ella si sarà avveduta, con cui nel suo libro egli parla di molti grandi uomini, i quali ha creduto di dover impugnare.“ Lettere. Ediz. sec. n. 846.

1483. *Guyot de Méarne Georgii Claudii*. Epistola refutatoria, Cardinali di Polignac missa. — Romae, 1731, in 4.

1484. — *Vindiciae melitenses*. — Romae, 1731, typis Crachas, in 4.

Il Commendatore de Mearne nato il 1693, gran Vicario dell'Ordine gerosolimitano di Malta, Elemosiniere del re di Polonia, morto il 1797, parteggiò, contro il Giorgi, per Malta.

1485. *Georgii Ignatii*. *Vindiciae de divi Pauli in Insulam Melitam adventu adversus Gujoltum*. Venetiis, 1736.

1486. *Wandalini Joannis Friderici*. *De Melita Pauli Hafniae*, 1737. ex typogr. regio, in 4.

L'autore opina a favore di Malta.

1487. *S. Angelo (di) P. Giuseppe Vittorio*. Panegirico recitato nella Chiesa collegiale di S. Paolo di Malta. — Napoli, 1737, per Felice Carlo Mosca, in 8.

L'autore, Priore de' Carmelitani scalzi, tratta nel panegirico l'argomento del naufragio di S. Paolo, ed attacca il sistema del P. Giorgi.

1488. *Ciantar Com. Joannis Antonii*. *De B. Paulo Apostolo in Melitam siculo-adriatici maris insulam naufragio ejecto dissertationes apologeticae in inspectiones anticriticos R. P. D. Ignatii Georgii, de melitensi Apostoli naufragio descripto in Act. Apost. cap. XXVII et XXVIII*. — Venetiis, apud Christophorum Zane, 1738, p. XV, 470, in 4, con tre tavole incise.

L'opera, dedicata nel Novembre 1737 a Maria Anna d'Austria, comprende a) la prefazione, p. I—XV; b) la descrizione di Malta, p. 1—36; c) la serie dei Vescovi di Malta, p. 37—68; d) gli argomenti delle venti dissertazioni, p. 69—71; e) le parole di S. Luca colle quali descrive il naufragio di S. Paolo, p. 71—76; f) il tipo del golfo di Malta, detto *la cala di S. Paolo*; g) le dissertazioni, p. 76—444; h) una lettera in cui il matematico Mario Lana fa alcune osservazioni sul naufragio di S. Paolo succeduto a Malta; i) il catalogo degli autori accennati nell'opera, p. 445—452; k) l'indice delle cose e delle parole, p. 453—470. In alcuni esemplari mancano gli articoli f, h. L'autore, nato a Malta il 1696, vi morì nel 1778. V. *Journal des gens de lettres*, Parigi, 1745, Febr.

1489. *Attardi B. M. F. Bonaventura*. *Bilancia della verità*. Risposta al libro intitolato: *Paulus Apostolus in mari, quod nunc venetus sinus dicitur, naufragus*, del P. D. Ignazio Giorgi Benedettino della Congregazione ragusina — In Palermo, 1738, per Antonino Gramignani impressore del Real collegio borbonico de' RR. PP. Teatini, impr. Stella V. G. Impr. Loredano P. p. LX, 274.

L'autore, nato a S. Filippo d'Argine, in Sicilia, Provinciale degli Agostiniani di Sicilia e Malta, già Lettore di storia sacra nell'Università di Catania, dedica il 21. Maggio, 1731, l'opera al Barone Ferdinando Ernesto Viscardo. Alla prefazione, p. 1—IX, tien dietro una carta idrografica dei due mari. Tutta l'opera è divisa in venti *Bilanci*, p. 1—213, due appendici p. 215—248, e una lettera del Canonico Don Antonio Mongitore all'Attardi, p. 249—265.

1490. *Caspere (a. s.) Ruperli*. Divus Paulus Apostolus e Meita illiricana in Africam quondam, nunc vero S. Joannis Hierosolymitani equitum, feliciter redux, sive anticriticarum inspectionum Reverendissimi D. Abbatis Ignatii Georgii, Ordinis S. P. Benedicti amica inspectio. Inspectio inspectionum I, II, et III. — Venetiis, 1739, typis et sumptibus Francisci Pitteri, bibliopolae sub signo fortunae triumphantis, Partt. II, p. CLII, 352, in 4.

L'autore, con epistola dedicatoria in quindici sezioni, indirizza l'opera al Principe D. Francesco Infante di Portogallo e dell'Algarvie. Succedono la prefazione e le tre *Ispesioni* della prima parte. Nelle unite due tavole sono le armi di D. Francesco Infante, e la carta geografica dell'Europa e dell'Africa. Benchè nel permesso di stampa si nominino due parti, dubito assai dell'esistenza della seconda.

L'Attardi e il Padre Roberto Carmelitano scaltro della Provincia di S. Giovanni della Croce di Venezia, produssero gli argomenti del Ciantar Apostolo Zeno così scrive dei tre nelle sue lettere: „Egli (Giorgi) sostenne il secondo (naufragio in Dalmazia) per verità contro la comune opinione, onde fu prima risposto dal Sig. Antonio Ciantar maltese nel 1737, sostenendo le ragioni dell'africana (isola); l'anno dopo il P. Bonaventura Attardi Agostiniano si unì al secondo; e questo è il terzo che attaccò il P. Giorgi, benchè morto.“

1491. *Walchi Joannis Ernesti Emanuelis* dissertatio de Deo Mehtensium Act. XXVIII, 6. commemorato. — Jenae, 1753, litteris Schillianis, in 4.

L'autore si dichiara a favore di Malta.

1492. *Ladvocat Abbe*. Dissertation historique et critique sur le naufrage de S. Paul dans la mer adriatique. — Luxembourg, 1753 (nella *Recceil B.*)

L'autore, Bibliotecario della Sorbona, plagio il Giorgi, di cui copiò pure la carta a p. 24 della *Dissertation*.

1493. a. *Soldanis (de) Chanoine François Agius*. Discours apologetique contre la dissertation historique et critique sur le naufrage de S. Paul dans la mer adriatique, publiée par M. l'Abbe Ladvocat, Bibliothécaire de Sorbonne, etc. inserée dans le Recueil B, imprimé en 1753. — A Avignon chez Alexandre Giroud seul imprimeur de sa Sainteté, 1757, p. 112, in 8.

L'autore dedica l'opera, composta nel 1755, a Monsignore Francesco Paolo Alferona de Bussan Vescovo di Malta, Arcivescovo di Damietta.

1493. h. — Discorso apologetico contro la dissertazione dell'Abbate Ladvocat intorno il naufragio di S. Paolo. Venezia, 1758, appresso Benedetto Milocco, in 4.

1494. *Sciugliaga Stefano J. G.* Confutazioni anticritiche alla lettera scritta da Venezia per Malta, li 3. Novembre, 1757, dal Canonico Giov. Pietro Francesco Agius de Soldanis, del Gozo di Malta, all'illustriss. Sig. Dottore Gio. Nicolò Ganci Apup, patrizio gozitano, la quale è opposta alle due opere pubblicate in dell'anno dal sopradetto Signor Abbate. — In Venez'ia, appresso Francesco Pitleri, 1758, p. 23, in 4.

1495. a. *S. Floriano (di) Carlo Giuseppe Minore riformato.* Navigazione dell'Apostolo Paolo da Cesarea a Malta. Dissertazione cronologico-geografica. — Sta nella *Raccolta milanese dell'anno 1756*, fogl. 25—29.

Questa dissertazione fu recitata nell'Accademia di storia ecclesiastica in casa del Sig. Conte D. Ercole Sola di Milano, l'anno 1753. V. *Memorie per servire all'istoria letteraria*, Tom. IX, p. 23—24.

1495. b. — La stessa dissertazione accademica, cronologica, geografica, contro le ispezioni anticritiche del P. Giorgi. — Milano, della stamperia di Giuseppe Galleazzi, 1757, in 8.

1496. *Sciugliaga Ab. Stefano J. G.* Il naufragio di S. Paulo ristabilito nella Melita illirica, contro la dissertazione cronologico-geografica del M. A. Padre Carlo Giuseppe di S. Floriano Min. Rif. Osservazioni preliminari. — In Venezia, appresso Francesco Pitleri, 1757, pl XLVI, in 4.

1497. — *Exercitationes geographicae, hydrographicae, et anemographicae de naufragio Divi Pauli Apostoli, ejusque adventu in insulam Melitam illyricam, sive mare adriaticum suis finibus restitutum.* — Venetiis, apud Franciscum Pitleri, 1757, p. LVI, in 4.

Quattro sono le *exercitationes* dedicate al Padre Dionisio Remedelli dell'Ordine de' Predicatori.

1498. Lettera d'anonimo sulle opere dello Sciugliaga, e sulle polemiche degli Scrittori antecedenti (Oderzo, 20. Set-

tembre, 1757). — Sta in *Memorie per servire alla storia letteraria*, Tom. X, p. 257—262.

1499. *S. Floriano di Carlo Giuseppe*. Origine della fede cristiana in Malta. Dissertazioni cinque. — Milano, 1759, presso Giuseppe Galeazzi, p. 356, in 8.

L'autore con queste dissertazioni assunse a provare con più estese vedute la venuta di S. Paolo a Malta.

1500. *Sciugliaga Stefano J. G.* Lettera sopra il libro del P. Carlo Giuseppe di S. Floriano Min. Osserv. Riform. *Dell'origine della fede cristiana in Malta*. — In Venezia, appresso Francesco Pitleri, 1759, p. XXIX, in 4.

Le quattro memorie dello Sciugliaga, legate assieme, sono precedute da una prefazione in sei pagine con frontispizio: *Opuscoli italiani e latini dell' Abate Stefano Sciugliaga J. G. sopra il naufragio di Paolo Apostolo, contro gli scrittori Filo-Maltesi*. Venezia, appresso Francesco Pitleri, 1759.

1501. *Giorgi Ignazio*. Apocrisi alle opposizioni di certi anonimi. Venezia, presso lo Storti 1760, per opera di Luca Gozze e di Domenico Slatarich. (Ved. *Appenaini* notizie ist. crit. etc II p. 21.)

1502. Lettera dell' Illustriss. e Reverendiss. Mons. Giusto Fontanini Arcivescovo d' Ancira, a Don Ignazio Giorgi Abate Melitense sopra la di lui opera *De Divo Paulo naufragio*. — Risposta di D. Ignazio Giorgi alla precedente lettera di Mons. Fontanini. — Apocrisi di Don Ignazio Giorgi alle opposizioni di certi anonimi eruditi favoreggiatori di Malta, fatta contro il suo libro intitolato: *D. Paulus Apostolus*, dedicata all' Illustriss. e Reverendiss. Mons. Giusto Fontanini Arcivescovo d' Ancira. — De Missa divinisque officiis ad naufragii Paulini memoriam quotannis recolendam, Maltensi Ecclesiae a sacra rituum congregatione indultis, disquisitio. — Venezia, presso Gaspare Storti, 1762, p. 78, in 8.

La prima lettera, p. 3—10, è datata da Roma, 10. Luglio, 1734, La risposta, p. 11—19, è in data di Ragusa, 6. Gennajo, 1735. La *de Missa etc.-disquisitio*, p. 70—78, fa parte dell' *Apocrisi*, p. 21—78. Il Giorgi mandò in dono, col mezzo dell' Arciprete di S. Girolamo di Roma, l'opera sua al Fontanini, il quale nella citata lettera non conviene col Giorgi. L' *Apocrisi*, benchè dicasi fatta *alle opposizioni di certi anonimi eruditi*, si riferisce in gran parte alla detta lettera.

1503. *Ciantar Co. Gio. Antonio*. Critica de' critici moderni che dall' anno 1730 infino al 1760, scrissero sulla controversia del naufragio di S. Paulo Apostolo, descritto ne' capi

27 e 28 degli atti apostolici, diretta a Filalete Epifano da Nornio Catianino Gravanti (Giovanni Antonio Ciantar) M. D. A. R. D. J. E. B. L. B. P. — In Venezia, presso Paolo Colombani, 1763, p. 148, in 4.

Filalete Epifane dedica l'opera, divisa in dodici capitoli, al Bali Fra Luigi de Tencin Guerin, p. 3—6. Leggesi quindi una lettera di Nornio a Filalete, p. 7—10.

1504. *Pagnini Lanfredini Giovanni*. Descrizione idrografica che contiene la navigazione ed il naufragio dell' Apostolo S. Paolo nell'isola di Malta. — In Napoli, 1763, per Vincenzo Mazzela Vocola, in 4.

1505. *Bres Onorato*. Naufragio di S. Paolo in Malta e antichità cristiane dell'isola. — Sta in *Malta antica illustrata co' monumenti e colla storia*, dello stesso. Roma, 1816, Lib. IV, p. 371—460.

L'autore riassume e cerca di confutare quanto fu detto da parecchi autori a favore di Meleda.

Alle opere a stampa su questo argomento s'aggiunsero alcune non ancor pubblicate, fra le quali

1. *Benvoglianti M. Uberto sienese*. Notizie intorno il naufragio di S. Paolo. — 1732, p. 30.

2. *Aghillera P. Emmanuele*. Gesuita d'Alicante compose nel 1735 un'opera in due volumi in quarto, contro il Giorgi, intitolata *Sul naufragio di S. Paolo Apostolo*.

3. *Bonamici Joh. Franc.* Gaudia Melitensia, sive D. Pauli Apostoli in Melita insula gesta, totidem Epigrammat, celebrata.

4. *Ricci F. Ignazio*. Trattato in cui comparisce la verità vendicata, e si dileguano li sofismi di Meleda, Isola nella Dalmazia, in competenza del naufragio di S. Paolo Ap. accaduto a Malta, Isola adiacente alla Sicilia.

5. *Falconet*. Dissertation sur le livre de M. le Comte Ciantar 1744.

6. Difesa dell'opera del Conte Ciantar sul naufragio di S. Paolo, contro la critica fatta da M. Falconet.

7. *Podocathari Christianopoli F. Joannis Dominici, Ordinis Praedicatorum*. Dissertatio de Melita Pauli Apostoli.

Queste opere manoscritte si conservarono già nella Biblioteca del sacro militar Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, detto di Malta.

1506. *Georgii Ignatii*. De Congregatione melitensi Benedictina breve commentarium. — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 68—69.

Farlati voltò dall'italiano al latino il commentario in ventisette capitoli, aggiungendovi note di schiarimento p. 69—76.

Storia politica

1507. Liber de ordinamenti et de le usance della universitate del Comun de Melida fate e ordinate per tuti li homeni de quela isola in pubblico reggimento delo populo, in lo tempo de fra mathia abate de Melida in anno domini MCCC quadregesimo quinto de lo mese de setembrio. — Sta in *Archiv für Kunde österreichischer Geschichts-Quellen*, Wien, 1849, Vol. II, Fascic. I e II, p. 10—35.

Gustavo Dr. Wenzel, Professore di diritto nell' Università di Pest, pubblicò, con dotte osservazioni, gli Statuti di Meleda dal volume decimosettimo del codice manoscritto *Libri misti* nell' i. r. Archivio di Casa, Corte e Stato di Vienna, ove esistono in copia. La copia fu tolta da un codice membranaceo del secolo decimoquinto in 4. ch'era di proprietà dei Conti di Meleda. Gli Statuti constano di sessantotto capitoli p. 10—25, colla giunta fino al 1500, p. 25—35.

Gli stessi Statuti furono stampati in lingua illirica nei *Fiori di letteratura nazionale* Dubrovnik, Crvè narodnoga knjištva. (Zagabria, 1852) Tom. III, p. 194—218, senza indicazione del codice da cui si son tratti.

Medicina.

1508. *Georgii Ignatii*. Brevis dissertatio de catellis melitaeis. — V. num. 1482, p. CCXCVI—CCC.

1509. *Cavallini*. Pugillus melitaeus. — Sta in *Brevis enumeratio plantarum*, Romae, 1689, in 12, p. 103—129.

Descrizione di alcune piante dell' isola di Meleda.

Detonazioni.

1510. *Stulli Dr. Luca*. Sulle detonazioni dell' isola di Meleda Lettere. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1823, p. 94, in 8.

Lettere quattro scritte al Sig. Av. Dr. D. De R. (Avvocato Dottor. Domenico de Rossetti di Trieste) p. 5—45, con annotazioni, p. 47—54. Se ne legga un estratto nel *Giornale arcadico*, 1824, Tom. XXII, p. 131—136. V. *Revue encyclopedique*, Tom. XXIV, p. 724; *Biblioteca italiana*, 1824, Tom. XXXIII, p. 338—350.

1511. — Lettera V. sulle detonazioni di Meleda. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1824, p. 18, in 8.

La lettera fu scritta da Roma il 7. Luglio, 1824, al Cav. Giov. Aldini. V. *Giornale arcadico*, 1826, Tom. XXX, p. 181—188.

1512. *Stulli Dr. Luca*. Al chiarissimo signor Professore Urbano Lampredi. Lettera sulle detonazioni dell'isola di Meleda, scritta da Ragusa, il di 11. Gennajo, 1826. — Sta nell' *Antologia di Firenze*, 1826, Tom. XXII, n. 64, p. 95—103.

La lettera è preceduta da una del Lampredi al Direttore dell' *Antologia*, su Ragusa e Meleda, p. 190—95.

1513. — Intorno alle cose di Meleda. Lettera scritta da Ragusa, il 23. Settembre, 1826. — Sta nell' *Antologia di Firenze*, 1827, Tom. XXV, n. 73, p. 190—192.

L'autore asserisce in quest'articolo di non aver altro a ridire sulle detonazioni di Meleda, oltre quanto ne scrisse al Lampredi, e descrive una roccia ossifera scoperta nell'isola di Calamota, la più piccola delle Elafiti nel Circolo di Ragusa.

1514. *Partsch Paulus*. Bericht über das Detonations-Phänomen auf der Insel Meleda bey Ragusa; nebst geographisch-statistischen und historischen Notizen über diese Insel, und einigen geognostischen Skizzen von Dalmatien, mit einer Karte. — Wien, Heubner, 1826, p. XI, 211, in 8.

Il lavoro biennale del Partsch, Ispettore dell' i. r. Musco mineralogico di Vienna, fu soggetto di ripetute censure. A p. 19—22 è la *Flo-
ra dell'isola Plantae insulae Meleda*. V. *Giornale dell'italiana letteratura*, Padova, 1828, Tom. LXV, p. 276.

1515. *Stulli Dr. Luca*. Sulle detonazioni dell'isola di Meleda. Lettera pubblicata a cura del Dottor Luigi Pistorini di Bologna. — Bologna, presso Ricardo Masi, 1828, in 8.

Questa lettera è la settima delle pubblicate dallo Stulli su questo argomento, dedicata dal Pistorini al Professore Francesco Orioli, e refutatoria di quanto scrisse il Partsch.

1516. *Romanò (de) Antonio Luigi*. Memoria fisica sul vulcano sotto-marino dell'isola di Meleda, nel Circolo di Ragusa, letta all'Ateneo veneto, il di 10. Gennajo, 1828.

L'autore, Direttore interinale delle Fabbriche, Acque e Strade della Provincia di Dalmazia, socio di diverse Accademie, percorre la storia delle varie detonazioni, e dà conto dei giudizj su di esse pronunciati.

1525. *Parsi Bocche di Cattaro*. — Lettera data il 17. Dicembre, 1826, inserita nell' *Allgemeine Zeitung*, Augs-

CATTARO.

Storia civile.

1517. *Neigebaur J. L.* Albanien. — Sta in *Die Süd-slaven und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 48—56.

1518. *Tableau des bouches de Cattaro.* — Sta in *Malte Brun. Annales des voyages*, Tom. IV.

1519. *Balbi Adriano.* Prospetto statistico dell' Albania austriaca. — Sta in *Biblioteca italiana*, 1840, Tom. XCIX, p. 33—36; *Scritti geografici statistici* dello stesso, Torino e Milano, 1842, Tom. IV, p. 269—272.

1520. *Müller J.* Albanien und die österreichisch-montenegrinische Grenze. — Prag, 1844.

1521. *Krasszich Graf.* Oestereichisch Albanien und Cattaro. — Sta in *Illustrierte Zeitung*, 1850.

1522. *Kratka istoria geographičesko statističeska etc.* cioè Breve storia geografico-statistica delle Bocche di Cattaro. — Cettigne, 1839, in 8.

1523. *Pouqueville F. C. H.* Voyage en Morée, a Constantinople, et en Albanie, pendant les années 1798—1801. — Paris, 1805.

Leggesi una relazione sulle Bocche di Cattaro nel Tom. III, p. 292, come pure nella versione italiana pubblicata nella *Raccolta di viaggi*, Milano, Tom. XIX, p. 249—253.

1524. *Petter Franz.* Kreis von Cattaro. — Sta nell' opera dello stesso *Das Königreich von Dalmatien* (num. 144.) Fasc. IV.

Il testo di p. 41, è preceduto da sei Carte litografate e colorate sui disegni originali di Giacomo e Rodolfo Alt; la prima è la topografia del Circolo, la seconda offre un prospetto del paese; la terza il prospetto della Chiesa di Dobrota verso Mulla nel Canale di Cattaro; la quinta il prospetto verso Perzagno e Dobrota nello stesso canale; la quinta quello della Chiesa collegiale e del Duomo di Cattaro, del Bazar de' Montenegrini; la sesta la foggia di vestire degli abitanti di Xuppa, Risano e Dobrota.

1525. *Paton.* Bocche di Cattaro. — Lettera datata il 17. Dicembre, 1846, inserita nell' *Allgemeine Zeitung*, Augu-

sta, 1847, n. 10, e voltata in italiano nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 33.

1526. *Lanza Dr. Francesco*. Le Bocche di Cattaro. — Sta nel *Mondo illustrato*, Torino, 1847, n. 19.

Descrizione topografica dei costumi del paese, con undici figure.

1527. *Die Bocche di Cattaro*. — Sta in *Wiener Zeitung*, 1850, n. 43, e in italiano nell' *Osservatore dalmato*, 1850, n. 63.

1528. *U. R. (Urbano Raffaelli)*. Storia Patria. — Un brano della storia di Cattaro degli anni 1569—1572.

1529. — *Memorie Patrie* (su Cattaro.) — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, N. 62.

1530. Notizie storiche sul Circolo di Cattaro. — Sta in *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, an. 1850.

1531. *Neigebaur J. L.* — Cattaro. — Sta in *Die Sudslawen und deren Lander*, Leipzig, 1851, p. 30—47.

1532. *Neue Zeitung-kurzer Bericht so geschehen dem fürnemen Obersten Hauptmann des Venedischen Kriegszugs auff dem Meer, an den Durchleuchtigen Hochgebornen Herzogen von Venedig, antreffende die grausame vund ungestüme Zerstörung der Statt Cattaro, welche durch einen Erdbeben den 6. Tag des Brachmonats in disem 1564, Jars zerstört, sampt anderer schröcklichen zeychen, so erscheinen sind* — Gedruckt zu Nürnberg durch Hans Kholer, p. 7, non numerate, in 4.

1533. *Ivanovich Dott. Marco Canonico*. Della dedizione delle Bocche di Cattaro a S. M. Imp. Francesco I, e dell'antica origine di detta città. — Cattaro, 1799, dalle stampe di Francesco Andreola veneto, stampatore regio, in 8.

La relazione, stampata in Venezia, p. 1—40, precede l'elenco degli autori illirici, p. 44—48.

1534. *Paschalis Ludorici*. Ad Georgium Bizantium carmen. Ascrivium. — Sta in *Cornelii Flaminii Catharus*, p. 101—103.

Centotré esametri illustranti Cattaro.

1535. *Bona de Boliris (de) Joannis*. Descriptio ascri-
viensis urbis, ad Heliam Zagurium, concivem suum. Carmen.
— Sta in *Razzi Stefano Storia di Raugia* p. 171 — 183, e
in *Cornelii Catharus*, p. 104 — 113.

Trecento trenta esametri illustranti Cattaro.

1536. *Frank (von)*. Statistisch-historisch-militärische
Darstellung der Bocche di Cattaro, von einem Augenzeugen.
— *Cöln*, 1808, p. 148, in 8.

L'autore anonimo riguarda in quest'operetta le *Bocche di Cattaro*
sotto l'aspetto militare, anzichè storico-statistico. Non è poi conforme
al vero quanto riferisce su Montenegro. Alcuni lo credono lavoro di
Massimiliano de Toux, lo stesso che pubblicò la Carta di Cattaro.

1537. *Rödlich H. F.* Auszug der alten und neuen Ge-
schichte der *Bocche in Cattaro*, und der zwey Städte Budua
und Castelnuovo in Albanien. V. num. 165.

1538. *Die Bocche di Cattaro*, nach G. Kohl. — Sta in
Illustirtes Familienbuch. Triest, 1852, Vol. II, p. 51—52, con
aggiunta incisione. Fu tolto l'articolo da *Reise nach Istrien*,
Dalmatien etc. (num. 155.)

1539. *Bandarini Marco*. Impresa di Barbarossa contro
la città di Cattaro. Poema diviso in tre canti. — *Ferrara*,
1543, in 4.

L'autore padovano fiorì nel secolo XVI.

1540. *Zanotto Francesco*. Presa di Cattaro compiuta
da' Veneziani nel 1378. — Sta nel *Palazzo ducale illustrato*,
dello stesso. Fascic. XXXVIII.

All'incisione a contorni del quadro di A. Vicentino, nella sala
dello Scrutinio, eseguita da F. Zanetti tien dietro l'illustrazione in p. 4.

1541. Vera e distinta relatione della considerabil presa
della città di Zupanaz in Dalmazia, con la presa di riveri, ca-
valli, bagagli, schiavi e quantità di morti sul campo, sotto il
comando dell'Illustriss. ed Eccellentiss. Sg. Girolamo Corner
Cav. Gen. dell'Armi della sereniss. Repubblica di Venetia. —
In Venetia, 1686, presso Giovanni Cagnolini, c. 2, in 4.

Cominc: „Le vittorie sono gratie del Cielo, non doni.“

1542. Verissimo e distinta relatione del combattimento
et vittoria ottenuta dall'armi della sereniss. Repubblica di Ve-
netia nella campagna superiore de Nixichi contro Turchi co-

mandati da Zin Ali Bassa d'Erzegovina, li 30. Aprile, 1690 in Dalmazia, ne' confini di Cattaro, con la prigionia dello stesso Bassà. — In Venetia, per il Producimo, 1690, c. 2, in 8.

Cominc: „Benedicendo Iddio l'armi della sereniss. Repubblica, ha reso.“

1543. *Coronelli P. Maestro*. Disegno topografico del canale di Cattaro descritto l'anno 1685 (inciso dal veneto Rossetti) — Venezia, foglio atlantico, che va pure unito a parecchie opere del Coronelli.

1544. *C. T. S.* Nuova carta topografica delle Bocche di Cattaro, Montenegro, e parte dell'Albania. — Venezia, 1785, per Lodovico Furlanetto.

1545. *Traux (de) Maximilian*. Cartes des Bouches de Cattaro et du Montenegro gravées par C. Stein. -- Vienne, au bureau des Arts et d'Industrie, 1808, in f.

1546. *Bernard Guillaume*, De hauen Catarro in Dalmatien, — Sta in *Description de la mer méditerranée*, dello stesso. Amsterdam, 1599, f. P. II, c. 8.

1547. *Giurovich D. Luca*. Patrologia degli uomini santi, illustri e chiari per probità, dottrina ed ingegno, appartenenti alle Bocche di Cattaro. Produzione succinta del Sacerdote D. Luca Giurovich da Perzagno, alunno nel Seminario di Tine nel mare egeo, Curato in S. Pietro Apostolo di Gluita, Comune di Dobrota, nella provincia di Cattaro. — Venezia, dalla tipografia, calcografia, libreria Bonvecchiato, 1844, per conto dell'autore, p. 14, in 8.

Nudo catalogo, senza certo ordine e merito, che comprende a) Prolegomenon a' carissimi Patrioti, p. 3; b. Spiegazione de' vocaboli greci, p. 4; c. Beati dall'anno 1026 al 1565, p. 5—8; d. Vescovi dal 1205 al 1802, p. 8—10; e. Uomini illustri per lettere ed arti dall'anno 1330 al 1800, p. 10—11; g) Ecclesiastici e secolari trapassati e viventi del corrente secolo, p. 11—14. L'autore termina colle parole: *Quod legi, quod seivi, quod audivi, quod inveni, quod interrogavi, hoc quidem scripsi.*

1548. *Kratko opisanje Boke kotorske* (Breve descrizione della Bocca di Cattaro). Sta in *Danica illirska*, 1838, Nr. 37—39.

1549. *M. B. (Broz)*. Dopis iz Boke kotorske. (Relazione di Bocche di Cattaro). — Sta in *Danica illirska*, 1845, N. 35.

Storia ecclesiastica.

1550. *Cornelii Flaminii*. Catharus Dalmatiae civitas in ecclesiastico et civili statu historicis documentis illustrata, Accedit episcoporum methonensium et coronensium series expurgata. — Patavii, typis Seminarii, 1759, apud Joannem Mauffrè p. 175, in 4, con incisioni.

Alle notizie di Cattaro, p. 1—72, tengon dietro *ea quae temporis successu evenere inter serenissimam Venetorum rempublicam et magnificam civitatem et communitatem Cathari*, p. 73—101, e due componimenti, di Lodovico Pasquali e Giovanni Bona de Boliris, (num. 1534, 1535, *De Episcopis methonensibus et coronensibus*, p. 115—169. L'indice generale sta a p. 170—175. L'autore ebbe a scopo principale di confutare l'Ughelli in molti luoghi della sua *Italia sacra*.

1551. *Ughelli Ferdinandi*. Catharenses Episcopi — Stanno in *Italia sacra* dello stesso. Ediz. sec. Tom. VII, p. 696—699.

L'Ughelli dà pochi e brevissimi cenni di venticinque Vescovi dal 1030 al 1656; nella seconda edizione si sono aggiunti quattro Vescovi dal 1688 al 1718.

1552. *Farlati Danielis*. Episcopi Ascrivienses sive Catharenses. — Sta in *Illyr. sacr.* Som. VI, p. 421—518.

Apruo la trattazione le dettagliate notizie sulla storia civile ed ecclesiastica di Cattaro, p. 421—439; succede quindi la serie di sessanta Vescovi, dall'anno 877 a Francesco Pietro Raccamarich, eletto Vescovo nel 1796.

1553. *Bossich Antonio*. Della vita e del martirio di S. Trifone. — Vienna, 1845, coi tipi dei Padri Mechitaristi.

L'autore, Cameriere segreto di Sua Santità, Canonico della Cattedrale di Ragusa, i. r. Direttore della scuola elementare maggiore di Cattaro, dedicò l'opera a S. E. R. il Sig. Cardinale Lodovico de' Principi Altieri. V. il giornale *Dalmazia*, 1846, n. 19; 1847, n. 2.

1554. *Offitium S. Triphonis Martyris, civitatis catharensis patroni, omnia ejus vitae miracula ac martyrii certamina continens etc.* — Impressum Venetiis, in aedibus Hieronymi Calepini Prisciani, cum auctoritate et concessione Reverendissimi Domini Episcopi catharensis Lucae Bisantii, cura et impensis Domini Petri Grubogniae Arcidiaconi, et Hieronymi Buchiae Canonici dictae Ecclesiae, anno domini 1561, die vero trigesima mensis Decembris.

M. M. N. Bisanti, Vicario della Chiesa cattedrale di Cattaro, compose le *Lezioni proprie del giorno e dell'ottava*, non approvate dalla Congregazione de' sacri riti. Gli *Uffizj* dell'ottava sono susseguiti da quello della traslazione del corpo di S. Trifone, e della traslazione del di lui capo (conservato nella lipsanoteca della Cattedrale medesima.) In seguito **Girolamo Bucchia** Vescovo di Cattaro (1581—1603) rivide l'Ufficio, e purgò lo stile, e compendì la vita in tre Lezioni che, approvate dalla Congregazione de' sacri riti, si pubblicarono dal Farlati in *Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 423—424.

1555. **Razzi P. Serafino**. Vita della beata Osanna da Cattaro. — Firenze, 1592.

1556. **Lazzarini**. Vita del B. Grazia da Cattaro (n. 1438, m. 1503.) — Venezia, 1643.

1557. *A Jesu Maria Elisaei Fr. Poloni*. Effectus divinae gratiae in quo religiosae perfectionis norma panditur, sereniss. Principi Aloisio Contareno Venetiarum Duci, totique Reipublicae consecratus, nempe vita et miracula beati Gratiae catharrhini, Ord. Eremit. S. P. Augustini, Congreg. Deiparae V. Mont. Orth. Profess. de observantia, prosa e metro reducta in compendium panegyricum, anno salutis (ut in chrono-distico.) *Dux Henetis ALoHsl Contareni MlnerVa es, Perge pHis.* (MDCLXI). — Venetiis, apud Dominicum Milocco, 1677, p. 158.

I quattordici primi capitoli, p. 1—131, descrivono la storia della vita e dei miracoli del B. Grazia; il decimoquinto, p. 132—134, dà un riassunto della vita; gli ultimi due, p. 135—158, si compongono d'iscrizioni ed epigrammi in lode del Santo.

1558. *Bigarellae Hieronymi*. Oratio in funere Pauli Bisanti Episcopi catharensis (1565—1587), et in tota dioecesi aquilejensi Suffraganei et Vicarii generalis dignissimi, habita Ulini, die 4. Martii, 1587. — Venetiis, 1587, ex typographia Dominici Guerraei et Jo. Bapt. fratrum, in 4.

Paulus Grysaldu Perusinus dedica l'opera del Bigarella Domenico, da Venezia, *septem viris nobilibus utinensis civitatis*.

1559. *Gregorina Mons. Conte Marco Antonio*, Vescovo di Cattaro. Lett. ra pastorale al diletteissimo suo Clero, in ordine agli studj ecclesiastici. — Venezia, dalle stampe di Francesco Andreola, 1802, p. 26, in 4.

1560. *Paulovich Lucich Stephani Episcopi Catharensis*. (1828—1853.) Epistola pastoralis ad saecularem et regularem Clerum dioeceseos suae. — Vindobonae, typis viduae Antonii Strauss, 1823, p. 38, in 8.

1561. *Raffaelli Urbano*. Chiesa e Convento de' M. M. Conventuali di S. Francesco in Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1843, n. 19.

1462. — Chiesa e Convento di monache di S. Maria e Lucia in Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 12.

1563. — Chiesa e convento di monache in S. Paolo a Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 50.

1564. — Chiesa e convento di S. Nicolo dei Domenicani in Cattaro. — Sta nella *Gazzetta di Zara*, 1845, N. 14 e 15.

1565. — Cattedrale di Cattaro. — Sta nella *Gazzetta di Zara*, 1844, N. 39.

1566. — Della collegiata di S. Maria del Fiume in Cattaro. — Sta nella *Gazzetta di Zara*, 1844, N. 47.

1567. Cenni sulla Chiesa greca nel Circolo di Cattaro. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, ann. 1849.

1568. *Moschini Giovanni Antonio*. In morte del Parroco de' SS. Ermagora e Fortunato D. Giov. Can. Cav. Rado. Articolo di G. A. M. tratto dallo *Gazzetta privilegiata di Venezia*, (17. Dicembre, 1831). — Venezia, tipografia Graziosi, p. 7, in 8.

In onore del Rado, nato a Cattaro, pubblicarono P. G. un articolo nella *Gazzetta di Venezia*, 28. Novembre, 1831, Gian. Giacomo Fontana, Pier Alessandro Paravia e Nicolò Ongaro tre sonetti, Gio. Batta Rebellin un' elegia, il Parroco Magnana ed Alessandro Piegadi alcune iscrizioni.

1569. *Rizzi Prof. Angelo*. Elogio funebre del Reverendissimo Don Giovanni Dr. K. C. Rado, Parroco de' SS. Ermagora e Fortunato, pronunziato nel giorno de' di lui solenni funerali celebrati il 5. Dicembre, 1831, trigesimo della morte. — Venezia, dalla tipografia di Giuseppe Antonelli, 1831, p. 38, in 8.

Elogio dedicato dall'autore al Vicario ed Economo della stessa Chiesa, D. Alessandro Piegadi.

1570. *Fontana Nob. Gian. Jacopo*. Saggio della vita del Padre Giovanni Rado, Dottore in ambe le leggi, già Provinciale dei Chierici regolari Somaschi, Canonico, Patrizio di

Ascoli, Cavaliere dell'i. r. Ordine della Legion d'onore, fu Paroco de' SS. Ermagora e Fortunato, Socio di varie Accademie. — Sta in *Saggio della vita e delle opere di eloquenza del P. Giovanni Rado* dello stesso. Venezia, 1832, P. I, p. 7 — 41.

1571. *Kalendarium ecclesiae cathedralis et dioecesis Catharensis pro anno D. MDCCCLIII*. Illustriss. ac Reverendiss. D. D. Stephani Paulovich Lucich Episc. Cathar. iussu editum — Tergeste, typis Lloydianis in 8. p. 96.

A p. 55—80. Contiene: *De origine Episcopatus et de singulis Episcopis Dioecesis Catharensis cum catalogo cleri ibidem existentis*.

Storia politica.

1572. *Statuta civitatis Cathari*. — Venetiis, apud Rubertum Mejetum, 1616, in 4.

L'indice alfabetico delle singole rubriche (p. 24) degli statuti precede l'indice delle rubriche (p. 12) delle parti prese e da prendersi nei Consigli di Cattaro. Gli statuti e le leggi si dividono in quattrocento quaranta capitoli; le parti prese in quaranta. Segue la narrazione di *ea quae evenerunt inter serenissimam Venetorum rempublicam et magnificam civitatem et communem Cathari*, l'anno 1420. Tutta l'opera, ad eccezione degli indici e del proemio, è di p. 343.

1573. *Storia e legislazione municipale di Cattaro nel medio evo*. — Sta nell'*Osservatore dalmato*, 1851, n. 119, 123, 138.

1574. *Ivanovich Dott. Marco Canonico*. Della dedizione delle Bocche di Cattaro a S. M. Imperatore Francesco I, e dell'antica origine di detta città. — Cattaro, 1799, dalle stampe di Francesco Andreola veneto, stampatore regio, in 8.

La relazione, p. 1—43, precede l'elenco degli autori illirici, p. 44 — 48.

1575. *Editto d'organizzazione dell'Albania austriaca*. — In Zara, 1805, nella stamperia di Antonio Luigi Battara, librajo, regio stampatore, p. 14, in 8.

1576. *Pagani Abb. Gregorio*. Elogio del Tenente Generale Benedetto Pasquali, recitato li 25. Marzo 1790, in occasione dei solenni funerali celebrati nel ducal Duomo della reale fortezza di Palma. — Anno 1790, in Udine, per Giro-

lamo. **Mavero** stampatore a San Tommaso Apostolo, p. XLVIII, in 4.

L' autore dedica l' elogio al nobile Conte Trifone Pasquali.

1577. **Raffaelli Urbano**. Dei giudizj di sangue nel Circolo di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 17—18.

1578. Die Blutgerichte bei den Gebirgs-Bewohnern des Kreises Cattaro in Dalmatien. — Sta in *Illustrirtes Familienbuch*, Triest, 1852, Vol. II, p. 236—239.

1579. **Verčević Vuko**. Ustanova Gerbaljska u Boki kotorskoj. (Statuti di Gerbagl nelle Bocche di Cattaro.) — Sta nel giornale giuridico: *Pravdonoša*, 1851, Nr. 25—29, 32—36.

Economia.

1580. **Tommasini**. Botanische Wanderungen im Kreise von Cattaro. — Sta in *Flora* giornale botanico di Ratisbona, 1835; nei *Beiblättern*, p. 1—59.

1581. **Wrachien nob. Conte Marino**. Coltivazione delle viti nel territorio detto delle *Bocche di Cattaro*. — Sta nel giornale *d' Italia spettante alla Scienza naturale*, Venezia, 1772, Tom. VIII, p. 385—387.

1582. Quadro mineralogico-geognostico, e topografia minerale del Circolo di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 4, 7, 9—11, 13.

1583. **Gelcich V.** La marina mercantile delle *Bocche di Cattaro*. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 21—22.

1584. **Nani Bernardi**. De duobus Imperatorum Rassie nummis: — Venetiis, Albrizzi, 1752, in 8. Editio altera.

Vi si trovano illustrate parecchie monete di Cattaro, e un sigillo d'oro appeso ai privilegi chiusi nell'urna di S. Trifone: questi documenti vi sono riportati per esteso.

1585. **Lazzari Vincenzo**. Delle monete (iperperi, grossetti, mezzi grossetti, quattrini, oboli o follari) battute a Venezia per Cattaro. — Sta nell'opera del citato: *Le monete de' possedimenti veneziani di oltremare e di terraferma, descritte ed illustrate*, Venezia, 1851, p. 39—58.

1586. Sulle fabbriche de' cuoj in Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 15.

1587. Costumi nel Circolo di Cattaro. *Kereno Kolo*. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski Magazin*, ann. 1844.

Storia letteraria.

1588. *Passeri Ab. Giambattista*. Bassorilievo con antica iscrizione latina, trasferito dalle vicinanze di Cattaro alla casa Diedo, e quindi al Museo Nani di Venezia. — Sta in *Continuazione delle osservazioni sopra alcuni monumenti greci e latini del Museo Nani*. Sezione quarta. — Venezia, 1760, p. XII—XVII.

1589. *Petranovich Dr. Th.* Ein alter Grabstein mit serbischer Inschrift in Cattaro. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1844, p. 192: l'illustrazione di questa iscrizione fu data da Venceslao Hanka, Bibliotecario in Praga, negli stessi *Jahrbücher*, 1844, p. 344.

1590. *Appendini P. Francesco Maria*. Memorie spettanti ad alcuni uomini illustri di Cattaro. — Ragusa, 1811, presso Antonio Martecchini, p. 80, in 8.

1591. *Marinovich Pirusta Josephi*. Elegia in obitu clarissimi viri Triphonis Wrachien nob. catharensis, et sereniss. Venetorum Reipublicae juris consulti, cum altera elegia Raphaelis Pastore. — S. a (Sec. XVIII). l. a s. in 4.

Questi elogi, in settantasei distici, mancano di spontaneità e di grazia.

1592. Catalogo di libri posseduti dal Conte Wrachien consultore della Repubblica di Venezia. — S. a. l. e s. p. 395, in 8.

Scelta collezione, passata fin dal 1784, in varie mani: i libri erano corredati d'osservazioni del Wrachien, mancato a' vivi nel 1784.

1593. Biografia di Giovanni Bujovich. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 37—39, 41.

Colla presente biografia di un illustre giureconsulto cattarino, che si distinse al fine della Repubblica veneta e ne' tempi successivi, si intese supplire alla mancanza dell'autore delle *Memorie degli uomini illustri di Cattaro*.

1594. *G.* Di alcuni scritti di Mons. Antonio Dr. Basich di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 1 — 2.

1595. *Raffaelli Urbano*. Delle poesie volgari di Lodovico Pasquali di Cattaro — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 32—33.

1596. *Grubissich AA.* Cenni biografici di Anna Marovich. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 15.

La Marovich, originaria di Cattaro, coltiva felicemente la poesia e la pittura in Venezia, come è altresì autrice di scritti ascetici.

1597. *Raffaelli Urbano*. Cenni intorno Mariano Bolizza di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 9.

1598. — Cenni intorno alcuni individui della cattarina famiglia Bolizza. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 13 — 14.

Vi si indicano *Pietro* militare intorno al 1510; *Francesco* ch' ebbe parte nella compilazione degli Statuti cattarini, stampati in Venezia il 1616; *Giovanni* fiorenti a mezzo il secolo XVI; un secondo *Giovanni* alla fine del secolo XVII; e *Mariano* alla metà dello stesso secolo.

1599. — Cenni intorno alcuni individui della famiglia Bisanti di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 19, 39, 41, 49.

Si ricordano *Girolamo*, *Gregorio*, i Vescovi *Trifone*, *Luca*, *Paolo*, *Marino*, *Nicolò*, *Giorgio*, *Mariano*, un secondo *Giorgio*, ed altri Vescovi ed Abati, quasi tutti mancanti di prenome.

1600. — Cenni intorno a *Nicolò Chierlo* di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 50.

1601. *Kukuljević Ican.* *Andrea Pallasić* stampatore di Cattaro (1460 — 1490). — Sta in *Arkiv za povjestnicu jugosl.*, 1851, I. p. 122.

1602. — *Jerolim Zagurović.* (*Girolamo Zagurovich* stampatore da Cattaro (1550 — 1580). — Sta in *Arkiv za povjestnicu jugosl.* 1851, I. p. 148.

Archeologia.

1603. *Raffaelli Urbano*. *Archeologia*. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, N. 70.

L'autore parla sulle due iscrizioni antiche trovate nel Circolo di Cattaro.

1604. — *Porta Fiumera di Cattaro*. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, Nr. 79, 80.

1605. — *Antiquaria (Sopra alcune antiche lapidi di Cattaro)*. — Sta in *Gazzetta di Zara* 1843, N. 95.

1606. — *Lapidi antiche a Cattaro*. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1844, Nr. 22, 27, 51.

Risano.

1607. *Descrizione di Risano*. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski Magazin*, ann. 1843.

1608. *Farlati Danielis*. *Episcopi Rhizinenses*. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. VI, p. 410—420.

Alla compendiativa descrizione storica dell'antica città e diocesi di Risano succede una più dettagliata informazione dei quattordici Vescovi di Risano da Sebastiano nel 591 ad Antonio Pasquali eletto nel 1520, e trasferito alla sede motulana nel regno di Napoli l'anno 1540; in seguito Risano formò parte della diocesi di Cattaro.

1609. *Costumi e sponsali a Risano*. — Sta in *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, ann. 1845.

Perasto.

1610. *Bassich Sacerd. Antonio*. *Notizie della vita e degli scritti di tre illustri Perastini*. — Ragusa, per Antonio Martecchini. 1833, p. 62, in 8.

L'autore pubblicò le vite dei propri concittadini Monsignori Andrea e Vincenzo Zmajevich, e Giuseppe Marinovich perastini, dedicandola a Mons. Giuseppe Francesco Novak, Arcivescovo di Zara. Di Vi-

cenzo Zmajevich scrisse pure Fabianich Donato nel giornale *Dalmazia* 1845, n. 16. Andrea Zmajevich Arcivescovo d'Antivari e Primate della Servia nel 1671, morì in patria nel 1694, Giuseppe Marinovich nato il 1741, morì il 1801.

1611. *Pastore Raphaelis*. Epicedion in obitu celeberrimi viri doctissimi ac sapientissimi Josephi Marinovich. — Romae, 1801, in 8.

Carmi latini riprodotti poco poi, con versione, in isciolti, di Domenico Bassolini.

1612. *Cornelii Flaminii*. Imago Beatae Marie Virginis de scarpello apud Perastum. — Sta in *Apparitionum et celebriorum imaginum* etc. dello stesso, Venetiis, 1760, p. 424 — 428. — La stessa in italiano, Venezia, 1761, p. 580 — 586.

1613. a. *Ballovich Vincenzo*. Notizie sul Santuario della B. Vergine dello scarpello, e del celebre suo Santuario. — Venezia, ap. Simone Occhi, 1823, in 8.

1613. b. — Notizie intorno alla miracolosa immagine di Maria Vergine santissima detta dello scarpello, e del celebre suo Santuario posto sullo scoglio così denominato presso Perasto, raccolte e pubblicate da D. Vincenzo C. Ballovič Preposito della Chiesa Cattedrale di Cattaro. — Zara, tip. Demarchi-Rougier, 1844, p. 92, in 12. Terza edizione coll'immagine scolpita da Innocente Alessandri, nell'antiporta.

L'operetta comprende a. la prefazione p. 3 — 7, b. le notizie p. 9 — 52, c. i fatti memorabili p. 54 — 61, d. le annotazioni p. 63 — 72, e. una pratica divota p. 73 — 92, e una nota d'Indulgenze.

1614. *F. Z. Viško Zmajević* nadbiskup zadarski (Vincenzo Zmajevich Arcivescovo di Zara): era nato in Perasto al 22. Dicembre 1670 m. 11. Settembre a 1745. — Sta in *Zora dalm.* 1844. p. 116.

1615. *Kukuljević Ivan Sakcinski*. Trifun Kokoljić, slikar iz Perasta. (Trifone Cocoglia pittore da Perasto. (n. 1661 m. 1713.) — Sta in *Arhiv za povjestnicu Jugoslaven-sku* 1854, p. 253 — 257.

Castelnovo.

1616. Nuova e distinta relazione della presa dell'importante città e fortezza di Castelnovo in Dalmazia, sotto il

comando dell' illustriss. ed eccellentiss. Sig. Girolamo Corner Cav. General dell' armi della sereniss. Repubblica di Venetia. — In Venetia et in Padova, per il Sardi, c. 2, in 4.

Cominc: „Li 30. Settembre, giorno dedicato al glorioso san Girolamo nativo e protettore della Dalmazia.“

1617. a. Nuova e destinta relazione dell' attacco, asse-
dio et acquisto dell' importante fortezza di Castelnovo, fatto
dall' armi della serenissima Repubblica di Venetia, sotto la va-
lorosa condotta dell' illustriss. et eccellentiss. Sig. Cav. Giro-
lamo Corner Provveditor generale dell' armi in Dalmatia et Al-
bania. — In Venetia, 1687, per Antonio Pinelli stampatore du-
cale, c. 2, in 8.

Cominc: „L' impresa di Castelnovo ben degna della molto matura
et accreditata.“

1617. b. La stessa, dello stesso luogo, anno e stam-
patore.

Nella vignetta del frontispizio un cavaliere sta per entrare in una
fortezza. Dopo *nuova e destinta relazione etc.* soggiungesi *seguito dal
primo Settembre sino al ultimo detto.*

1617. c. La stessa, dello stesso luogo, anno e stam-
patore.

Nella vignetta del frontispizio è la Giustizia sedente sul dosso di
due leoni accosciati. Al fine v' ha aggiunta la dichiarazione: „È giunto
il disegno della pianta, attacchi et espugnazione della Piazza di Castel-
novo, delineato al campo da Girolamo Zorzi Calergi, condotto della se-
renissima Repubblica.“

1618. *Bibliandri Theodori. De Mahumede pseudopro-
pheta, Tamerlano Paotho, Constantinopoli a Mahumede II et
Castello novo Dalmatiae ab Aeneobarbo expugnatis.* — Sta in
*Machumetis Saracenorum Principis ejusque successorum vitae
ac doctrina, ipseque alcoran etc.* dello stesso autore. Basileae,
1543, Tomo III, p. 192 -- 235.

1619. Giornale dell' armata veneta sotto Castelnovo in
Dalmatia, sino il giorno della resa di detta Piazza. — In Bre-
scia, per Policreto Turlino, p. 24, in 12.

La relazione è datata 12. Settembre 1687.

1620. Distinto racconto di quanto l' illustriss. et ecc.
Sig. Kav. Proc. Girolamo Cornaro Prov. general in Dalmatia et
Albania, e quello è andato operando per conseguire la impor-
tantissima Piazza di Castelnovo. — Sta in *Distinto ragguaglio*

delle gloriose vittorie et conquiste ottenute dall' armi della sereniss. Republica di Venetia, nella corrente guerra contro Turchi etc. Venetia, 1687, p. 169—249.

1621. Nuovo disegno di Castelnovo città in Albania, preso dall' armi della sereniss. Republica di Venetia, sotto la valorosa condotta dell' illustriss. et eccellent. Sig. Cavalier Girolamo Cornaro Proveditor general in Dalmatia et Albania, li 30. Settembre, 1687.

Carta che presenta l'alzato e l'assalto della città, pubblicata a parte, e unitamente ad altre, in parecchie opere del Coronelli.

1622. Chiesa greca di S. Savina, presso Castelnovo, nelle Bocche di Cattaro. — Veduta disegnata da G. Stolz, ed eseguita in litografia, f.

1623. *Lanza Dr. Francesco.* Dello stato economico di Castelnovo, nel Circolo di Cattaro. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1847, n. 26—27.

Budua.

1624. *Müller Dr. Joseph.* Albanien, Rumelien, und die österreichisch-montenegrinische Gränze, oder statistisch-topographische Darstellung der Paschaliks Scutari, Priserend, Ipek, Toli Monastir, Jakova, Tirana, Karaja, Ebbesan, und Ohrida, so wie des Gränzdistricts von Budua in österreichisch-Albanien etc. mit einer Vorrede von Dr. Paul Joseph Šaffarik, nebst einer Charte von Albanien. — Prag, Verlag der J. G. Calveschen Buchhandlung, 1844, p. XII, 103, in 8.

L' autore, medico circolare di Praga, Commissario emerito di sanità in Albania e Rumelia, tratta il distretto confinante di Budua, a p. 89—103. V. *Oesterreichische Literatur-Blätter*, Zweiter Jahrgang, n. 11; giornale *Dalmazia*, 1845, n. 4.

1625. *Farlati Danielis.* Episcopi Buduenses. — Sta in *Illyr. sacr.* Tom. VII, p. 209—229.

Ad alcuni cenni storici dell' antica città e diocesi di Budua, tien dietro la serie di ventidue Vescovi, da Silvestro nel 1141 ad Antonio Cirrelli ultimo Vescovo eletto il 1558; si dà quindi la serie dei diecinueve Vicarj apostolici o Amministratori della Chiesa di Budua, da Paolo Bisanti Vescovo di Cattaro nel 1575, a Francesco Borzi Arcivescovo d' Antivari, nel 1791.

1626. *Cruta Francisci.* Constitutiones pro Ecclesia buduensi. — Sta in *Farlati Illyr. sacr.* Tom. VII, p. 227—228.

Il Cruta, Vescovo di Scutari, fu Amministratore della Chiesa di Budua dal 1620 al 1645.

162. *Cristianopulo Conte Giovanni*. Orazione funebre per l' illustriss. e reverendiss. Mons Giorgio Angeli Radovani, Arcivescovo d' Antivari, Metropolitano dell' Albania e Macedonia, Principe e Primate della Servia, ed Amministratore di Budua, morto nella città d' Ancona, il 15. Novembre, 1790, dedicato al Sig. Conte Andrea Angeli Radovani. — Osimo, presso Domenicantonio Quercetti, 1791, p. XX, in 4.

1628. Memoria sopra un gigantesco animale (*Physeter macrocephalus*) gettato al lido di Budua. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 11. Marzo, 1837, e tradotta, in molti giornali tedeschi.

1629. *Müller Dr. Joseph*. Beitrag zu einer medizinischen Topographie des Verwaltungsbezirks von Budua in österreichischen Albanien. — Sta in *Medic. Jahrbüchern des österreich. Staates*. Monat Juli, 1841 bis April 1842.

Župpa.

1630. Concessione a' Veneziani del Comune di Xuppa, 20. Maggio, 1647. — Sta in *Documenti storici sull' Istria e sulla Dalmazia, raccolti e annotati da V. Solitro*. Vol. I, p. 301—304.

Fu tratto il brano dal codice ms. 210 della classe settima dell' appendice a' manoscritti italiani, della Marciana di Venezia.

Pastrovicchio.

1631. Storia della Comunità di Pastrovicchio. — Sta nel *Serbsko-dalmatinski-Magazin*, ann. 1845.

MONTENEGRO.

163. *Petrovich Basilio*. Storia del Montenegro (in il-
lirico a caratt. serviani.) — Mosca, 1754, 10. Marzo.

L'autore, Metropolita del Montenegro ed Esarca dell' Albania ma-
ritima e del trono di Servia, dedica l'opera a Vuoronzov cancelliere del-
la Regina de' Moscoviti.

1633. *Milutinović Simeone*, Istoria Cerne-Gore od isko-
na do novijega vremena. (Istoria del Montenegro dal principio
fino a' nostri tempi). — Belgrado, 1835, p. 120, in 4.

Opera dedicata a Jacopo Giachich di Belgrado.

1634. *Kratka istoria Cerne-Gore* (Breve storia del Mon-
tenegro.) — Cettigne, 1836, 1837, 1838. Vol. III, in 8.

La propriamente detta Cernagora (monte negro) e le terre Berda
formano il distretto dello Stato diviso in quattro *nahije*; ciascuna delle
quali in *knezine* e *plemena*. *Cettigne*, knezina della prima nahija *katun-*
ska, è la capitale. Lo stato intero comprende i monti Kom-kucki, la ca-
tena degli Ostrog, il Sutorman e la Bielagora, attraversati dai fiumi
rieka Cernoevich, *Moraccia*, *Cermitizza*, *Zeta*.

1635. *Robert Cyprian*. Die Geschichte Cernagora's. —
Sta in *Jahrbücher für slawische Literatur*, 1844, Fasc. 2.

1636. — Die Slawen der Türkei, oder die Montene-
griner, Serbier, Bosniaken, Albanesen und Bulgaren, ihre Kräfte
und Mittel, ihr Streben und ihr politischer Fortschritt, aus dem
Französischen übersetzt, erörtert und berichtigt von Marco Fe-
dorowitsch. Zwei Theile. — Dresden und Leipzig, Arnold'sche
Buchhandlung, 1844, T. I p. 254 T. II, p. 294.

Di quest'opera riferi favorevolmente il Dottore Petranovich di
Lissa in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, Annato II, n.
11, V. pure giornale *Dalmazia*, 1845, n. 4, 5.

1637. a. *Wuk Stephanović Karadzić*. Montenegro und die Montenegriner. Ein Beitrag zur Kenntniss der europäischen Türkei und des serbischen Volks. — Leipzig, 1837, in 8.

Undecima distribuzione dell' opera *Reisen und Reisebeschreibungen der älteren und neuesten Zeit, eine Sammlung der interessantesten Werke über Länder- und Staatenkunde, Geographie etc.* Stuttgart und Tübingen, 1837, p. 114, in 8.

Una dettagliata relazione può leggersene in *Jahrbücher der Literatur*, Wien, 1839, Vol. LXXXVII, p. 3—11.

1637. b. — Cenni storici sul paese di Montenegro. Versione dell' Ab. Nicola Negrelli. — Sta nella *Rivista viennese*, 1838, Tom. II, p. 163—190.

Il traduttore è ora Bibliotecario di S. M. Ferdinando d' Austria.

1638. *Andrić Alexander*. Geschichte des Fürstenthumes Montenegro von der ältesten Zeit bis zum Jahre 1852, nach serbischen Actenstücken, Hilfswerken und Volksliedern, mit vielen Gnadenbriefen, Ukasen, Manifesten, Proklamationen, Ferman's und sonstigen Actenstücken, nebst einem Anhang, enthaltend die Regententafel der Balšiden und der Familie Čarnojević. — Wien, 1853, Verlag von J. B. Wallishauser, p. 150, in 8.

1639. *Medakovich Milorad*. Povjestnica cernegore. (Storia del Montenegro.) — Semlino, 1850, p. 235, in 8. a caratteri serbiani, col codice universale di Montenegro e delle Berda, e con Ritratto del Vladika Pietro Petrovich.

È da ricordarsi che nel Gennaio e febbrajo 1853, furono pubblicati molti articoli storici sul Montenegro, nell' *Osservatore dalmato*, e da questo replicati in parecchi giornali, per la circostanza della guerra colla Turchia.

1640. *Kuzmanić Ante*. Mihajlo Alexander narečeni knez Cernogorski (Michele Alessandro il finto (falso) principe di Montenegro.) — Sta in *Zora dalm.* 1847, N. 9.

1641. *Viala de Sommieres*. Voyage historique et politique au Monténégro, contenant l'origine des Montenegrins, peuple autochtone ou aborigène, et tres peu connu; la description topographique, pittoresque et statistique du pays; les mœurs de cette nation, ses usages, coutumes, préjugés, son gouvernement, sa legislation, ses relations politiques, sa religion, les cérémonies curieuses et bizarres de son culte, l'expose de divers traits de courage, de générosité, ainsi que de ferocité,

communs dans ce peuple. Orné d'une carte détaillée, dessinée sur les lieux (scorrettissima e condotta senza diligenza), et de douze gravures coloriées, représentant les costumes de ce pays, deux de leur fêtes, quelques plantes etc. par M. le Colonel L. C. Viala de Sommières, commandant de Castelnuovo, Gouverneur de la province de Cattaro, Chef de l'état-major de la deuxième division de l'armée d'Ilirie a Raguse, depuis l'année 1807 jusqu'en 1813. — Paris, 1820, Vol. II, in 8.

Un brano, che si riferisce alle difficoltà di conquistare il Montenegro, fu inserito nel *Corriere italiano*, 1853, n. 27, e nel giornale di Venezia *Vaglio*, 1853, n. 7.

1642. — Reise nach Montenegro aus dem Französischen. — Sta in *Ethnographisches Archiv*, herausgegeben von Fr. A. Bran. Jena, 1821, in 8. e fu pure pubblicato a parte I Jena 1821, p. 192, in 8.

1643. *Welden general*. Skizzen aus Albanien und Montenegro. — Sta in *Wiener Zeitschrift für Kunst, Literatur, Theater und Mode*, 1831, N. 79—84.

1644. *Stieglitz Heinrich*. Ein Besuch auf Montenegro. — Stuttgart und Tübingen, Druck und Verlag der J. G. Cotta'schen Buchhandlung, 1841, p. LIV, 152, in 8. Costituisce il volume XXI della collezione *Reise- und Länderbeschreibungen* etc.

L'autore dedica al suo maestro Federico Jacobs l'opera, a cui comporre servissi del codice manoscritto della Marciana di Venezia (App. ai Mss. italiani Cl. VI. Cod. 176). *Relazione e descrizione del Sangiacato di Scutari*. La prima parte comprende la storia politica, p. VII—LIV; la seconda dà conto a. del Bazar, p. 3—25; b. del viaggio a Nieguschi e Cettigne, p. 26—43; c. del Wladica, p. 44—49; d. della capitale Cettigne, p. 50—108; e del Comune di Rietschka, p. 109—132; f. del fiume e del mare, p. 133—141; g. del Comune di Zernitza, p. 142—152. V. *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, Wien, 1846, n. 57. Un compendio di quest'opera, leggesi nel *Vaglio di Venezia*, 1846, n. 28.

1645. *Edel Wilhelm*. Zwölf Tage auf Montenegro, beschrieben von Dr. Wilhelm Edel, Privatdocent an der Universität zu Königsberg. Erstes Heft. Reisebuch nebst einer Ansicht von Cettigne. — Königsberg, 1842, Buchhandlung von J. H. Horn. Blatt. 8¾.

Il secondo fascicolo di p. 176, pubblicato ivi nel 1844, comprende le osservazioni botaniche. Il Dottor Petranoyich scrisse di quest'opera in *Oesterreichische Blätter für Literatur und Kunst*, Wien, 1846, n. 57.

1646. *Frisiani (de) Alfonso*. Viaggio al triplice confine. Combattimento fra Turchi e Montenegrini. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1845, n. 18, 19, 24.

1647. *Wilkinson J. Gardner*. Dalmatia and Montenegro. — Dalmatien und Montenegro. — V. num. 152 a. 152 b.

L'autore tratta del Montenegro *passim*.

1648. *Petter Franz*. Montenegro. — Sta in *Geographisches Taschenbuch von Professor Sommer*, Prag, 1832, beyrn Buchhändler Calve, p. 235—274, in 8.

Le incisioni che accompagnano la descrizione furono eseguite nell'istituto artistico di Carlsruhe.

1649. I Montenegrini. — Sta nello *Spettatore*, Milano, 1817, Tom. IX, p. 473—474.

Articolo tratto dal *Mercurio* di Francia, in cui si offre un prospetto statistico del Montenegro.

1650. *Kratki Pogled na geografičesko statističesko opisanje Cerne-Gore* (a caratteri serviani), cioè: Breve sospetto geographico statistico di descrizione del Montenegro. — Cetigne, 1835, in 8. con seguito.

Quest'operetta forma parte dell'almanacco dello Stato, pubblicato annualmente sotto il nome di Gerliza (tortorella) da Demetrio Milakowitsch di Ragusa, Segretario di quel Wladika, coll'elegante torchio regalato a quest'ultimo dall'imperatore delle Russie, Nicolò. Il Gerliza del 1837, fu redatto da Petronio Lujanowitsch, per l'assenza del Milakowitsch. All'indicata operetta vanno unite le citate al num. 1632.

1651. *Balbi Adriano*. Prospetto statistico dell'Albania indipendente, ossia paese di Montenegrini. — Sta nella *Biblioteca italiana* 1840, Tom. XCIX, p. 36—42; e negli *Scritti geographici, statistici*, Torino e Milano, 1842, Tom. IV, p. 272 — 278.

1652. I Montenegrini. — Sta nell'*Osservatore dalmato*, 1850, n. 23, 24, 32.

1653. *Nicolich N.* Montenegro. — Sta nel giornale tedesco di Praga *Union* 1850, e in italiano nell'*Osservatore dalmato*, 1850, n. 168.

1654. Cernogorci. (I Montenegrini.) — Sta in *Danica ilirska*, 1845 N. 8 — 10.

1655. Cernogorci. (I Montenegrini). -- Sta in giornale *Danica ilirska*, 1836, Nr. 21.

1656. *Chocholouška Prokop*. Cernogorci. (I Montenegrini novella storica) dal boemo tradotta. — Sta in *Danica ilirska*, 1844, Nr. 5 — 8.

1657. *Neigebaur J. L.* Montenegro. — Sta in *Die Süd-Slawen und deren Länder*, Leipzig, 1851, p. 57—80.

1658. *Palma Cajetan*. Carte des Provinces illyriennes qui comprennent la Bosnie, l'Erzegovine, le Montenegro, avec les provinces environnantes. — Trieste, 1812, Strada di forini, n. 889, fogl. nass.

1659. Carte du pays de Montenegro, dressée d'après des opérations géodétiques sur les lieux et recherches les plus soignées par Mr. le Comte Fedor de Karacsay, Colonel au service d'Autriche. — 1838.

Il chiarissimo autore, già Colonnello al servizio austriaco negli anni 1836—1838, ne quali era Comandante della provincia di Cattaro, stese la detta Carta, che fu poi incisa da P. Allodi, coll' intitolazione in illirico (a caratteri serviani), in turco, in francese, e coi nomi principali delle divisioni, in turco; quindi pubblicata sulla scala di 12,000 Klafter di Vienna dall'ufficio topografico dello Stato maggiore generale in Vienna. Oltre il paese di Montenegro, comprende parte dell'Erzegovina, del territorio di Ragusi, dell'Albania turca, e tutta la provincia di Cattaro, colla giunta del prospetto statistico del paese di Montenegro. V. *Biblioteca italiana*, 1840, Tom. XCIX, p. 31—32.

1660. Ueber die neue Karte von Montenegro, zusammengestellt nach eigenen Messungen und neuesten gesammelten Materialien durch den k. k. Obrist Grafen Karaczay. — La relazione sta in *Jahrbücher der Literatur*, Vienna, 1842. Tom. C. *Anzeige-Blatt*, p. 32.

1661. Das Wladikat Zrnagora oder Montenegro, nach Karaczay, Kowalewsky und Wilkinson. — Questa Carta va riunita alla grande Carta della Bosnia e della Dalmazia, stampata nell'Istituto geographico di Weimar il 1851.

1662. Crnagora. Carta geographica del Montenero, in piccolo foglio, pubblicata in Zagabria da A. Hoffmann, colla divisione nelle otto Nahie: *Katunska, Crnička, Riečka, Liešan-ska, Bielopavlići, Piperska, Moraška, Kučka*.

1663. Angriff auf Montenegro. — Sta in *Historische politische Zeitschrift von Leopold Ranke*, Vol. II, Fasc. 2, p. 279 e segg. coll' opera *Die letzten Unruhen in Bosnien*, 1820 — 1832.

1664. Il Montenero. — Sta in *Osservatore dalmato*, 1853, N. 12.

1665. I Montenerini ed i Turchi. — Sta in *Osservatore dalmato*, 1853, N. 14, 17, 21.

1666. Sul Montenero. Sta in *Osservatore dalmato*, 1853, Nr. 16.

1667. Costumi guerreschi de' Montenerini. — Sta in *Osservatore dalmato*, 1853, N. 20.

1668. Montenegro's gegenwärtige Lage. — Sta in *Slawische Jahrbücher*, 1845, Fascic 6.

1669. P. P. N. Vladika Cernogorskoga. Gorski Viena. Istoričesko sobitje pri sverseiku 17. vieka. Sočinenje, cioè: *Petronich Pietro Metropolitano del Montenegro*. Ghirlanda o corona di monte. Sunto storico avvenuto alla fine del secolo decimosettimo. — Vienna, coi tipi dei Padri mechtaristi, 1817.

Dramma salito in fama presso gli Slavi meridionali, il cui soggetto è l'emancipazione del Montenegro dal dominio ottomano. N. Chiodina voltollo da poco in versi sciolti italiani, collo scopo di pubblicarlo. Il *kolo*, tratto da questo dramma, con cui i Montenegrini cantano le glorie di Giovanni Cernovich, che, a vendicare la morte del fratello Urosio, distrusse a Karaka 15,000 Turchi, leggesi nell' *Osservatore dalmato*, 1852, n. 163, e nel *Corriere italiano*, 1852, n. 240.

1670. Generini. Pero e Vilko, ossia i costumi dei Montenerini. — Trieste, 1852/3.

— Brano di un romanzo.

1671. L'incontro di due Montenegrine. — Articolo tratto dall' opera di Stieglitz, num. 1644, che voltato da A. Unger in italiano, fu inserito nell' appendice alla *Gazzetta di Venezia*, 27. Luglio, 1843.

1672. Von Thurnberg Maria Ein Abentheuer in Montenegro. Novelle. — Sta in *Illustriertes Familienbuch*, Trieste, 1852, Vol. II, p. 269=280.

1673. *Icellio Nicolò*. Il Montenegro. Canti tre. — Venezia, per Francesco Andreola stampatore regio, 1806, p. 80, in 4.

L'autore dedica il poema a Napoleone, il cui ritratto fregia l'antiporta. V. *Giornale dell'italiana letteratura*, Padova, 1806, Tom. XV, p. 207—213; *Moschini, Letteratura veneziana*, Venezia, 1808, Tom. IV, p. 102.

1674. *Milutinovich Simeone*. Dika Cernogoska (Gloria del Montenegro). — Cettigne, nella stamperia di Montenegro, 1835, p. 318, in 8.

Poemina drammatico-storico a lode degli eroi del Montenegro, dedicato all'inglese Bauring.

1675. — Canti popolari del Montenegro e dell'Erzegovina (in caratt. serviani). — Buda, 1833, p. 160, in 8.

L'autore si enunzia sotto il nome Čubra čojković.

1676. — Seconda edizione ricorretta ed arricchita. — Lipsia, 1837, p. 335, in 8.

1677. Canzoni serviane (a caratteri serviani). — Belgrado, 1846, p. 510, in 8.

Canzoni sessantuna, la più parte de' Montenegri pubblicati dal Vladika di Montenegro Pietro Petrovich Njegus, che dedicolle all'ombra di Alessandro Puškin.

1678. *Carrara Dr. Francesco*. Il Vladica di Montenegro. — Sta nel giornale: *Lecture di famiglia*, Trieste, 1852, Vol. I, Puntata 13, p. 58—60.

Pietro Petrovich II, nato a Niegosch il 1812, educato a Pietroburgo, acclamato Vladica il 1830, creato Vescovo nel 1833, morì a Cettigne, il 31. Ottobre, 1851.

1679. *Ljubich Stefano*. Vita di Pietro Petrovich Niegosch II, Vladica del Montenegro (a caratteri latini). — Sta in *Archiv za Povjestnicu Jugoslavensku*. Vol. II, Fascic. I, p. 209—211.

1680. R. Montenegro und der Vladika. — Sta in *Beilage zur allgemeinen Zeitung*, 1840, N. 148.

1681. Lettera del Vladica del Montenegro ad Osmano Pascià di Scopia (in caratteri serviani). — Sta nel detto *Archiv* Vol. II, Fasc. I, p. 46—48 sotto il titolo *Memoria della Bossina e del Montenegro* p. 35—48.

1682. *Pać und Scherb.* Cernagora Agram bei Franz Suppan 1846 p. 253. in 8.

L' autori parlano sulla Geografia, Etnografia, Statistica e Storia del Montenegro.

1683. Die türkischen Nachbarländer an der Südostgrenze Oesterreichs: Serbien, Bosnien, Türkisch-Kroatien, Herzegovina und Montenegro. Ausführliche Darstellung der Lage, Beschaffenheit des Bodens, der Strassen, der Orte, der Bevölkerung und der Geschichte dieser Länder, so wie ihre Bedeutung für den gegenwärtigen russisch-türkischen Krieg und einer genauen Landkarte. — Pesth, Wien und Leipzig, Hartlebens Verlags-Expedition, 1854, p. 64, in 8.

1684. *Levitschnigg Heinrich Ritter*, der Montenegriner oder Christenleiden in der Türkei. Roman. Pest 1853, p. 498, in 8.

1685. *Kukuljević Ivan.* Makario Crnogorac (Makario da Montenegro. Stampatore circa 1490). Sta in *Arhiv za porjestnicu jugosl.* I p. 126.

1686. Pahomie Crnogorac (Pahomio da Montenegro). — Sta in *Arhiv za porjestnicu jugosl.* I p. 130.

Supplemento. *)

DALMAZIA IN GENERALE.

Storia civile.

1687. *Tscherning Theodor*. Das von den Türken lang gequälte, nun durch die Christen neu beseelte Königreich Ungarn, die kurzgefasste Vorstell- und Beschreibung der ungarischen Städte, Vestungen und Schlösser, samt angrenzenden Ländern Oesterreich, Bosnien, *Dalmatien*, Croatien, Slavonien, Bulgarey, Siebenbürgen etc. alles nach beygefügtten zwölf Karten (von Martin Stier) deutlich abgehandelt, und mit den neuesten Begebenheiten versen. — Nürnberg, 1687, p. 464, in 8.

1688. *Breitenbach Georg August*. Klassifikation der Hauptvölkerschaften der alten und neuen Zeit und ihrer Zweige, nebst angehängter Geschichte der Thracischen, Griechischen, *Illyrischen* und Iberischen Völkerschaften. — Leipzig, 1800, p. 256.

Vi si dà un arido compendio storico dell'antico Illirico fino all'anno del mondo 3950 (p. 216—220).

1689. Nachrichten merkwürdige historische von denen bey den jetzigen Kriegen von neuem bekannt gewordenen Völkern von Hussaren, Heyducken, Tolpatschen, Insurgenten, Sclavoniern, Panduren, Varasdinern, Lycanern, Croaten, *Morlaken*, Raitzen, Wallachen, *Dalmatiern*, *Uscoken* etc. in welchen de-

*) La falsa collocazione di alcuni titoli, la ripetizione di qualche articolo, gli errori tipografici era ben difficile che si evitassero in un paese, cui la lingua italiana è affatto straniera, benchè io debba attestare pubblicamente la mia riconoscenza alle cure diligenti del Sig. Giovanni Kukuliévich, Presidente della Società storico-archeologica slavo-meridionale, il quale e rinde pazientemente le bozze di stampa, e fe' del suo meglio perchè l'edizione riuscisse più castigata. È perciò che al Supplemento soggiungerò la correzione delle mende occorse.

ren Charakter, Kleidung, Sitten, Gewohnheiten, Waffen, Art zu fechten etc. beschrieben werden. — Jena, 1743, p. 150, in 4. con incisioni.

1690. *Timon Samuelis*. Synopsis novae chronologiae Regnorum Hungariae, Croatiae, *Dalmatiae* et Slavoniae. — Zagabriae, in 4.

Publicossi in quindici fogli a due colonne. La prima parte comprende lo scematismo ungherese, la seconda si riferisce ai tre Regni di Croazia, *Dalmazia*, Slavonia.

1691. *Bél Matthiae*. Compendium Hungar. geographicum cum adnexo compendiolo regnorum Slavoniae, Croatiae, *Dalmatiae*. — Posonii, 1779, 1792, Editio 3 et 4. p. 88.

1692. *Blaskovich de Bloškovcz Andr.* Historia universi Illirici ab ultima gentis et nominis memoria. — Zagabriae, 1798, Vol. III, in f.

1693. *Pouqueville Fr. Ch.* Mémoires sur l'Illyrie ancienne et moderne, sur les colonies valaques, établies dans l'Illyrie et dans la Grèce continentale. — Stanno in Memoir. de l'Acad. des Inscript. Tom. XII, p. 317.

1694. Bericht von der illyr. Nation. — S. l. 1803.

1695. *Gaj D.* Tko su bili stari Iliri (Quali erano gli antichi Illirj), — Sta in *Danica ilirska*, 1839, n. 22.

1696. *Csernovits Demetrii de Macsa illirici*. Panegyricus illustris populi Illyricorum selavonici. — S. l. i. 1759, fogl. 4, in 4.

1697. *Ritter (alias Vitezovich) Pauli Segniensis Dalmatae*. Stematographia sive armorum illyricorum delineatio, descriptio et restitutio. — Viennae, 1701, p. 81, in 4, con incisioni.

1698. — Stematographiae illyricanae liber I. Editio nova auctor. — Zagabriae, 1702, fogl. 16, in 4 con incisioni.

Queste due opere del Ritter farono voltate in illirico e stampate con caratteri cirilliani in Vienna, accompagnate da incisioni di Zefarovich.

1699. Series Banorum Croatiae, *Dalmatiae*, Slavoniae. — Sta in *Ambrosovski Appendix ad Chronol. Agriae*, 1758, in 8.

1700. *Hormayr (von) Joseph*. Abhandlung über die in den Bayerischen Häusern Dachau und Andechs gewöhnlichen Titel: Herzog von Croatien, *Dalmatien* und Meran. — Sta in *Tiroler Almanach auf das Jahr 1803*, Wien, bei Andr. Gossler, p. 126—185.

1701. — Versuch einer Stammgeschichte der Herzoge von Dalmazien, Croatien und Meran, aus dem Hause Andechs. — Sta in *Tiroler-Almanach 1801*, p. 46—103.

1702. *Engel (von)*. Ueber die Grafen Dachau, als *Duces Dalmatiae*. — Sta in *Zeitung von und für Ungarn*, V, 1804, p. 346.

1703. Ueber die ältesten Einwohner des adriatischen Küstenlandes. — Sta in *Oesterreich. Archiv*, 1831, p. 97.

1704. Gründliche Beschreibung des Königreichs Dalmatien. — Nürnberg, 1723, in 8.

Al fine v'hanno aggiunte le iscrizioni del Lucio (num. 465), con incisioni.

1705. *Boldù Gabriel*. Nachricht von dem Zustande von Dalmatien und Albanien (1748.) — Sta in *Le Bret. Magazin*, Vol. VI.

1706. *Kovacevich Capitano*. Investigazioni patrie (sulla Dalmazia.) — Sta in *Gazzetta di Zara* 1843, n. 68, 88.

1707. *Frisiani Alfonso*. La Dalmazia. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, n. 46.

1708. *Fenzi A.* Epoche storiche principali e considerevoli della Dalmazia. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1844, n. 5.

1709. Povidanje o Dalmaciji (Informazione della Dalmazia). — Articoli storici inseriti in *Glasnik dalmatinski* 1850, n. 74, 77.

1710. *Kukulievich Ivan*. Dalmatinka na zidinah atalskih. (La Dalmatina sulle mura d'Atalia) 1471. — Sta in *Danica ilirska*, 1843, n. 15.

Storia militare.

1711. *Scardassa Egidio*. Relazione delli felici successi giorno per giorno, dopo la mossa delle armi della Repubblica di Venezia contro Turchi nella Dalmazia. — In Roma, per Francesco Moneta, 1647 — Si vendono a Pasquino per Evangelista Dozza, in 4.

1712. Continuazione di vittorie della Repubblica veneta contro Turchi in Dalmazia, con la presa di Salona, Sasso e Zarnouniza, sotto li 20, 21, 22, 23. di Maggio, 1647. — In Roma, per Lodovico Grignani, 1647, in 8.

1713. Relazione delli progressi delle armi venete, avanzatisi li 17. Agosto (1647) nel regno di Dalmazia, con presa della città di Gradaz. — In Roma, per Lodovico Grignani, 1647, in 8.

1714. Relazione della vittoria ottenuta dalle armi venete sotto Leonardo Foscolo nella provincia della Dalmazia, e golfo del mare adriatico contro Turchi, sotto il 15. settembre 1647. — In Roma, per Lodovico Grignani, 1647, in 8.

1715. Relazione delli felici progressi delle armi della Repubblica di Venezia nel regno di Dalmazia, seguiti il mese di febraro (1648) sotto Leonardo Foscolo. — In Roma, per Lodovico Grignani, 1648, in 8.

1716. *Schaffer Laurentii*. Continuatio des auferweckten Christenthums, das ist: Eine ausführliche Relation alles dessen was sich von 8. novembris 1686 bis zu endlaufenden 1687 Jahr in Ungarn, Slavonien, Siebenbürgen, Pohlen, Morea und *Dalmatien*, bey allen Eroberungen bis anf Erlau inclusive etc. zugetragen. — Wien, bey Susanna Christina Cosmerovin, 1687, p. 230, in 12.

1717. *Verdohjak*. Zgodopisje slavnog vojevanja naroda dalmatinskoga (Storia del celebre combattimento de' Dalmati.) — Sta in *Zora dalmat*. 1845, n. 14—16.

1718. *Marchal* Notice sur la Croatie militaire et sur les autres provinces Illiriennes, sous l'empire de Napoleon. — Sta in *Bulletin de l'Acad de Bruxelles* XV, 2, 1848, p. 569.

Storia ecclesiastica.

1719. *Božić Konstantin*. Cirkovna povistnica (Storia ecclesiastica della Dalmazia). — Sta in *Zora dalmatinska* n. 40, 42, 44, 46, 48.

1720. Uvedjenje sv. štievnice (Liturgjie) slovinske (Introduzione della s. liturgia slava in Dalmazia). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 31, 53; 1845, n. 4, 8, 26, 27, 28, 35, 40, 48; 1846 n. 7, 8, 17, 26, 53.

1721. Sammlung von Urkuuden die Griechen in Dalmatien und Albanien betreffend. — Sta in *Le Bret. Magazin*, P. I, p. 161—259; P. II, p. 540—602; P. III, p. 453—516.

1722. *Laminecii Simonis*. Pro graeci ritus non unitis Helvet. et August. confess. addictis in inclyta regna *Dalmatiae*, Croatiae, Slavoniae suscipiendis ac tolerandis epistola prolixior, in qua a rege apostolico editum tolerationis decretum legi naturali et evangelicae conforme esse ostenditur: Ineundae inter dissidentes Christianos Unioni consilium Clementis XIV aptius profertur: Legum tolerationi oppositarum olim ibi editarum origo genuina detegitur, dumque praecipue contra tolerationem objectiones solide refutantur, neutros ex supradictis esse haereticos ex doctrina S. Augustini deducitur a Simone Laminccio, Slavonio P. D. P. catholico. — Viennae, typis Joh. Jos. John, 1782, p. 80, in 8

1723. *Pogany Adam de Cseh*. Tentamen demonstrationis trium propositionum et inter has secundae „Quod leges, Evangelicos possessorii et Officiorum capacitate, in regnis *Dalmatiae*, Croatiae et Slavoniae privantes subsistere non possint.“ — Pestini, 1790.

Viaggi.

1724. Les mémoires du voyage de Mr. le Marquis de Ville en Dalmatie et au Levant, ou l'histoire du siège de Candie, tirées des mémoires de G. B. Rostagne et autres par Fr. Savinien d'Alquiè. — Amsterdam, 1671, Parties II.

1725. Le *Mémoires* del Rostagno sono le riferite al num. 106, delle quali perciò deve esistere un' edizione anteriore alla

torinese del 1688. V. *Menkenii Bibliotheca*, p. 596, come pure *Albertini Blasii Panegyris gratulabunda* Ghironi Francisco Villa armorum terrestrium Ven. Generali e propugnata Candia reverenti. — Venetiis, 1668, in 12.

1726. *Höppe Dar. Heinr. und F. Hornschuch*. Tagebuch einer Reise nach den Küsten des adriatischen Meeres und den Gebirgen von Krain, Kärnthen, Baiern und Böhmen etc. vorzüglich in botanisch. und etimolog. Hinsicht. — Regensburg, 1808, in 8, con un' incisione.

1727. *Ternski Ivan*. Dopis domorodnoga putnika iz Dalmacie (Relazione di un viaggiatore patrio in Dalmazia.) — Sta in *Danica ilirska*, 1839, n. 35, 38, 44.

Geografia, Topografia, Corografia.

1728. *Topographia magni regni Hungariae, sive nobilissima ejusdem ditionis, quam modo Hungariam dicimus, cum annexis Dalmatiae, Croatiae, Slavoniae, Serviae, et Bulgariae regnis; tum etiam Transylvaniae, Valachiae, Moldaviae provincis.* — Viennae Austriae, 1718, in 4.

1729. *Mikoczi Josephi*. Otiorum Croatiae liber unus. Opus posthumum. — Budae, typis R. Universitatis, 1806, p. 447, in 8.

Dei sei capitoli, in che è divisa l' opera, il primo comprende: *De regnorum Dalmatiae, Croatiae, Sclavoniae initis, divisione, hodiernisque possessoribus*; il sesto: *De politia his in regionibus* (apud Illyrios, *Dalmatas* etc.), *cum ante tum post Croatarum adventum, usque ad S. Ladislaum usitata.*

1730. *Dilich Wilhelm* (Schäfer.) Kurze Beschreibung und eigentliche Abrisse der Länder und Vestungen, so der Turke bis dahero in Europa, besonders aber in Ungarn, Slavonien, Dacia, *Dalmatia* und Griechenland zum Theil mit Krieg angefochten, zum Theil aber ganz under sein Joch bracht; sambt der Ungarischen Chronica. — Cassel, 1609, Vol. II, p. 381, 76, in 4. con incisioni e carte.

1731. *Maier Joh. Christoph*. Besitzungen der Republik Venedig in Dalmatien und Albanien. — Sta nell' opera dello stesso: *Beschreibung von Venedig*. Leipzig, 1795, vol. III. lib. XVII.

L' autore, plagiaro del Formaleoni (num. 163), no 'l nomina.

1732. *Tentori Ab Cristoforo*. Prospetto storico-geografico dell' antica e moderna Dalmazia ed Albania veneta. — Sta nel *Saggio sulla storia della Repubblica di Venezia* dello stesso. (Venezia, 1790) Tom. XII. p. 396—476.

1733. Razdijenje Dalmacie (Divisione della Dalmazia in vecchia, nuova, nuovissima.) — Sta in *Glasnik dalmatinski*, 1850, n. 9.

1734. *F. Z.* Stara Dalmacia (Dalmazia vecchia). — Articolo geogr.-storico inserito in *Zora dalmat.* 1844, p. 17.

1735. *Korabinski*. Geographisches Lexicon von Croatia, Dalmatien und Slavonien. — Wien, Orslercher Buchhandlung.

L' opera fu continuata fino alla lettera R.

1736. *Petter Franz*. Beiträge zur Landeskunde Dalmatiens — Sta in *Wiener Zeitschrift für Kunst, Literatur, Theater und Mode*, 1829, n. 35—39.

1737. *Petranović T.* Geografico statistički pregled Dalmacie (Descrizione geografico-statistica della Dalmazia). — Sta in *Danica ilirska*, 1839, n. 35, 36, 44.

1738. La nostra Dalmazia. — Articoli geografico-storici; inseriti nell' *Osservatore dalmato*, 1852, n. 167, 174, 184, 1853, n. 2.

1739. *Engel Johann*. Geographische und statistische Uebersicht von Venetianischen Dalmatien. — Sta nell' opera dello stesso (num. 37) Vol. II, p. 200—241.

1740. *Viridarium adriaticum*, oder der um den venetianischen Golfo florirende Lust-Garten, in welchem zu sehen seyn, die schönen Blumen etc. dero umliegenden (dalmatinischen) Insulen allerseits angränzenden Länder vornembste Städt, Vestungen, Berg, etc. — Augsburg, 1686, p. 110, in 8.

1741. *Wagner Jos. Christoph*. Delineatio christlich und türkischer Stadt und Geschicht-Spiegel, vorweisend eine eigentliche Beschreibung aller der vornehmsten Städte, Vestungen und Schlösser der Christenheit und Türckey; sonderlich der in Ober- und Nieder-Ungarn etc. Albanien, Dalmatien, Servien, Bosnien, Croatien, Rascien und Slavonien; wobey dann sol-

cher Plätze Ursprung, Vestungsbau etc. Meldung beschihet etc. — Augsburg, 1687, p. 147, in fol. con incisioni.

1742. *Illyanovich Nicol. Math Illyriae comitis haereditarii. Mappa Dalmatiae.* — Sta in *Relatio status Ottomanicae domus Viennae*, 1679.

1743. *Taden William* (geographer to the King and to the Prince of Wales) *Italy with the addition of the southern parts of Germany as far as Pettau in Stiria, Murlakia, Dalmatia*, the adjacent countriest, and all the illyric Islands. — London, 1800.

1744. *Liechtenstern Jos. Max Freiherr.* *Charte von der Provinz Venedig und den oestreichischen Küstenländern Istrien und Dalmatien*, dann von dem adriatischen Meere. — Wien, im Verlage des Kunst- und Industrie-Comptoirs, 1805, con titolo francese: *Carte de la Province de Venise, des pays maritimes autrichiens d'Istrie et de Dalmatie* etc.

1745. *Schedius.* *Vollständige General-Post- und Strassenkarte des Königreichs Ungarn, der Königreiche Croatien, Slavonien, Dalmatien, des Küstenlandes, der Militär-gränze und des Grossfürstenthums Siebenbürgen, so wie der angrenzenden Theile des oestr. Kaiserstaates, aus den besten Quellen geschöpft, nach den genauesten Angaben, herausgegeben von Ludwig v. Schedius königl. Rath und Professor an der königl. ungarischen Universität, und Samuel Blochnek, Ingenieur in Pesth.* — Pesth, Estelmann, 1847 — Fogli 9 ¹/₄₄₆₉₄₇₂.

1746. *Sohr K. und Handke F.* *Dalmatien und Montenegro.* — *Carta ventesima dell'opera: Vollständiger Universal-Hand-Atlas der neueren Erdbeschreibung.* Verlag von C. Flemming in Glogau, 1853. Fünfte Auflage.

Storia politica.

1747. *Berger (de) Joannis Augusti.* *Succincta commentatio de imperio maris adriatici Caesari qua Regi Dalmatarum ac Principi Istriae ut et Regi Neapoleos atque Siciliae proprio, sive confutatio scriptionis apud Landorpium (Tom. I. act. public. lib. II, cap. XV) pro Republica Venetorum con-*

cinnatae. — Lipsiae, sumptibus haeredum Friderici Lankisii anno 1723, p. 138, in f.

Trattasi a lungo in quest'opera sulla storia della Dalmazia e sui diritti della Corona ungarica su d'essa.

1748. *Sermage (von)*. Die ursprüngliche Vereinigung der Königreiche Croatien, Dalmatien und Slavonien mit der Krone Ungarns. — Sta in *Oesterreich Zeitung für Geschichte*, 1836, n. 1—3. ed a parte in 8.

1749. *Mayláth graf Johann*. Dalmatiens Verhältniss zu Ungarn, oder, wie war Dalmatien organisirt, als es faktisch zu Ungarn gehörte. — Sta nell'opera dello stesso: *Geschichte der Magyaren*. Zweite Auflage. Regensburg, 1852, P. II, p. 355 — 373.

1750. Zakoni i ustanove dalmatinskih gradovah (Leggi e statuti delle città di Dalmazia). — Stanno nel giornale di giurisprudenza *Pravdonosha* 1851, n. 2—24, 40; 1852, n. 1, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 18, 20, 22, 23, 25, 26, 28, 30, 33 — 35, 37.

1751. *Boldù Gabriel* (Generalproviditors von Dalmatien und Albanien.) Bericht von dem Zustande der Provinzen Dalmatien und Albanien an die *Sindici inquisitori* von Dalmatien, 1748. — Sta in *Le Bret Magazin* vol VI, p. 205—333.

1752. *Sandi Vittore*. Governo civile sopra la Dalmazia et l'Albania veneta, con la polizia lasciata a quelle città ed isole. — Sta nell'opera dello stesso: *Principj di storia civile della repubblica di Venezia* (Venezia, 1755) vol. I, p. 440.

1753. Sammlung vorzüglicher Aufsätze im Fach der Beredsamkeit, Politik und Statistik, die in Italien unter dem Schutze der Freiheit ans Licht getreten sind. — Aus dem italienischen von C. A. Behr. — Gera und Leipzig, 1798, p. 210, in 8.

Al num. 8. sono inserite alcuni osservazioni del cittadino J. Bonaurgio sulla *Dalmazia* e sull'Istria; al num. 14. la rappresentanza fatta dal Ministro veneto, cittadino Generale Sanfermo al Ministro degli affari esteri della Repubblica francese, sul mantenimento dell'integrità dello Stato di Venezia e sulla restituzione ai Veneziani delle Provincie Istria e *Dalmazia*, occupate dall'Imperatore.

1754. *Engel Johann Chr.* Staats-Rechtliche Untersuchungen über Dalmatien, Croatien und Slavonien. — Stanno nell'opera dello stesso (num. 37) vol. II, p. 392—412.

1755. *Petranovich D. T.* Alcune parole ai dalmati illirici nel nuovo anno 1839. — Sta in *Danica ilirska*, 1839, n. 7.

1756. Il Grande illirico e la tendenze illiriche. — Sta in *Rimembranze della settimana*. Ragusa, 1848, n. 8, 10, 12.

1757. Auch ein Wort über Dalmatien. — Sta in *Oesterreich. Blätt.* 1847, n. 130—132.

1758. *Engel Joh. Christ.* Statistische Einleitung zur Geschichte von Croatien, *Dalmatien* und Slavonien. — Sta nell' opera dello stesso (num. 37) vol. II, p. 241—339.

1759. Industrie in Dalmatien. — Sta in *Archiv für Geschichte, Statistik, Literatur und Kunst*, 1824, n. 22.

1760. Ueber die Vortheile einer Landwirthschaftsgesellschaft in Dalmatien. — Sta in *Archiv etc.* 1824, n. 31.

1761. Antiche strade in Dalmazia. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, n. 56.

1762. A. F. Strade pubbliche in Dalmazia. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, n. 75.

1763. *Kuzmanic A.* Dalmatinski obicaji (Costumi di Dalmazia). — Sta in *Zora dalmat.* 1847, n. 28, 35, 38.

1764. Merkwürdige historische Nachrichten von den bey dem jezigen Krieg von neuem bekannt gewordenen Völkern, in welchen ihr Character, ihre Sitten, Gewohnheiten, Waffen etc. beschrieben werden. — Jena, 1743, in 4.

Vi si tratta passim dei *Morlacchi*, Croati, Panduri, Vlachi ed *Uscocchi*.

1765. *Persic J. J.* Dalmatinska ženitba i pirovanje (Matrimonio e nozze in Dalmazia). — Sta in *Zora dalmat.* 1845, n. 40—41.

Economia rurale.

1766. Sulla coltivazione del vino in Dalmazia. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, n. 76, 77.

Scienze fisiche.

1767. *Donati Vitaliano*. Storia dell' antipate o corallo nero. — Sta in *Giornale d' Italia*, (Venezia, Milano) vol. I, p. 51—64, con fig.

1768. *De Wulfen Francisci Xaverii*. Descriptiones zoologicae, ad Adriatici littora maris concinnatae. — Stanno nell' opera: *Nova acta phisicomedita Acad. Leopold-Carolinae Naturae curiosorum*, (Norimbergae, 1791) tom. VIII.

1769. Verzeichniss verschiedener Fische und Krabse des adriatischen Meerbusens. — Triest, 1796, in 8.

1770. *Lambl Wilhelm Dušan Dr.* Ryby adryaticke (I pesci dell' Adriatico, alle spiagge dalmate, con nomi illirici. — Sta in *Časopis českho Museum*, 1854, Fasc. I, p. 37—64; Fasc. II, p. 167—192.

1771. *Heckel F.* Dispositio systematica familiae Cypri-
norum. — Sta in *Russeger Jos.* Reise in Griechenland, Unter-
egypten, in nördl. Syrien und südöstlichen Kleinasien. — Stutt-
gart, 1841—46.

Vi si descrivono sedici specie di ciprini della Dalmazia.

1772. — Beyträge zu den Gattungen *Salmo* etc. — Stanno in *Sitzungsberichte der mathem. natur. Classe der kais. Akad. der Wissenschaften*, 1852, tom. VII, fasc. 3.

Vi si illustrarono quattro specie della Dalmazia.

1773. Anzeige und Notizen von Dr. von Visiani *Stir-
pium dalmaticarum specimen*. — Sta in *Regensburg. botan.
Zeitung*, 1827, p. 125.

1774. *Bartling F. G.* Beyträge zur Flora der österreich.
Küstenländer. — Sta in *Beyträge zur Botanik*, 1825, Fasc. II.

1775. Ueber *Seseli interrupta* Visiani und verwandte
Formen. — Sta in *Regensb. botan. Zeitung*, 1826, p. 159.

1776. *Welden (von) Ceneral Baron*. Ueber dalmatini-
sche Pflanzen. — Sta in *Regensburg. botan. Zeitung*, 1829,
tom. I, p. 43, 44, 300—303.

1777. — Frühlingsflor in Dalmatien. Sta in *Regensburg. botan. Zeitung*, 1830, tom I, p. 251—254.

1778. — Ueber eine Sammlung seltener Dalmatiner-Pflanzen. — Sta nello stesso giornale, 1831, tom. I. *Intelligenzblätter*, p. 25—30.

1779. *Hochstetter und Strudel*. Berichtigungen über einige dalmat. Pflanzen. — Sta ivi, tom. II, p. 528.

1780. *Welden (von) Baron*. Schreiben an den Director Dr. Hoppe über die Flora von Dalmatien. — Sta in *Regensburg. botan. Zeit.* 1832, tom. I, p. 308—320, 327—336.

1781. *Ebel Wilhelm*. Elenchus plantarum dalmaticarum. — Sta nell'opera dello stesso: *Zwölf Tage auf Montenegro und ein Blick auf Dalmatien*. Botanische Bemerkungen, p. I — XXXIX.

1782. *Petter Francesco* pubblicò molti articoli sulla botanica della Dalmazia, in *Regensb. botan. Zeit.* 1829, tom. I, Beilage p. 24; 1832, tom. I, p. 193—203, *Intelligenzblätter*, p. 1—16; tom. II, p. 760—767; 1833, tom. I, *Intelligenzblätter*, p. 19—23; 1834, tom. I, p. 183—188; 1835, tom. II, p. 550—555; 1836, tom. I, p. 31, 291—297; 1838, tom. II, p. 660—664, 671—680; 1839, tom. I, p. 55—63; 1843, tom. I, p. 257—263.

1783. *Lambl Dr. Wilhelm*. Nästin flory dalmatinske a seznam rostlin, podlé jmen prstonarodnich, ktera lid slovan-sky po brebach adriatickeho more etc. (Prospetto della flora dalmatica, o enumerazione delle piante, secondo i nomi popolari, usati dal popolo slavo abitante la spiaggia del mare adriatico. — Sta in *Časopis českého Museum* (Praga, 1852) Fascic. I, p. 98—115; Fasc. II, p. 41—64.

1784. — Flora dalmatinska. (Flora dalmatica.) — Sta in *časopis českého museuma* 1852)

1785. *Aghardt Jacobi Georgii*. Algae maris mediterranei et adriatici, observationes in diagnosim specierum et dispositionem generum. — Parisiis, apud Partin, Masson et Comp., 1842, p. X, 164, in 8.

Molte di queste alghe furono raccolte in Dalmazia, la più parte nell'isola di Pago.

1786. — Species, genera et ordines algarum, seu descriptiones succinctae specierum, generum et ordinum, quibus algarum regnum constituitur. Volumen primum algas fucoideos complectens. — Lundae, apud C. W. K. Gleemp, 1848, p. VIII, 363, in 8.

1787. *Lambl Dr. Wilhelm*. Rasy adriatické. Dodatek k nástinu Flore dalmatinské (Alghe dalmatiche. Supplemento al prospetto della Flora dalmatica). — Sta in *Časopis českého Museum* (Praga, 1853) Fascic. IV, p. 607—629.

1788. Der Erdbeerbaum in Dalmatien. — Sta in *Archiv für Geschichte, Statistik, Literatur und Kunst*, 1824, n. 1.

1789. *Boué A.* Aperçu sur la constitution géologique des provinces Illyriennes. — Sta in *Mémoires de la soc. géol. de France*, tom. II, p. 43. Il §. VI è intitolato: *Système à Hippurites et Nummulites de la Carniole, de l'Istrie et de la Dalmatie*.

1790. *Manganotti Antonio*. Cenni di geographia e paleontologia botanica, in relazione specialmente all'Italia settentrionale e alla Dalmazia. — Verona, tipografia di G. Antonelli, 1854, p. 34, in 8.

A pag. 19, 21 è notata la uniformità fra la flora veronese e la dalmatica.

1791. Capitoli estesi dal Magistrato eccellentissimo al Sal, approvati dall'eccellentissimo Senato, con decreto dei 22. maggio, 1766, a norma de' quali sarò in avvenire deliberato nell'eccellentissimo pien Collegio il partito generale delle gabelle unite de' sali della Dalmazia, esclusa qualunque altra precedente Capitolazione e Polizza d'incontro tanto a stampa, quanto scritta, e tanto particolare, quanto generale alle quali tutte resta la presente sostituita. — S. I. (Venezia), 1766, per li figliuoli del qu. Z. Antonio Pinelli. Capitoli XXXVII.

Sono a stampa Decreti e Terminazioni anteriori.

1792. *Ostoich Hieronymi*. De constitutionibus epidemicis dalmaticis. — Viennae, 1778, in 8.

1793. Arrêté de son Exc. le Gouverneur Général des Provinces Illyriennes, sur l'organisation de service de santé (per le provincie illiriche.) — 1812, in 4.

Storia letteraria.

1794. *Franceschi G.* Sulla letteratura slava (ilirica). — Sta in giornale *La Dalmazia*. 1846, Nr. 40—42.

1795. *Degen Valentin.* Beschreibung von den römisch. Alterthümern in Dalmatien. — Wien, 1803, a forma d'almanacco, con incisioni.

1796 *Fenzi A.* Archeologia dalmatica. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1843, n. 92.

1797. *Gliubich Simeone.* Numografia dalmata. — Sta nel tom. XI dell' *Archivio dell' imp. Accademia di Vienna*, p. 38, in 8, e fu pure data a parte.

L'autore tratta, con esteso apparecchio di dottrina numismatica le monete greche delle sette città dalmate *Pharus* (Città vecchia), *Issa* (Lissa), *Corcyra Maelena* (Curzola), *Dyschelados* (Brazza), *Heraclea*, *Dimalo* (Dumno), *Daorsi* (popolazione).

1798. *Rathgeber Giorgio.* Medaglie d' Illirico. — Sta in *Bulettno dell' Istituto di corrispond. archeol.* 1738, p. 86 — 94.

Sono medaglie inedite, comunicate all' Istituto in Roma da Pietro Niseteo di Città vecchia, e dal Gabinetto ducale di Gotha, appartenenti a *Apollonia*, *Dyrrhachium*, *Heraclea*, *Scodra*, *Ballaeus Rex*, *Rex incertus*, ed alle isole *Issa*, *Pharus*.

1799. — Altre medaglie simili. — Ivi, 1841, p. 31 — 37.

Sono due medaglie di *Amantia*, *Apollonia*, *Daorsi*, *Dyrrhachium*, *Euchelii* (?)

1800. *Ženski Leandro* na otoku Lopudu u Dalmaciji (Leandro nell' isola di Lopud in Dalmazia.) — Sta in *Danica ilirska*, 1839, n. 23—26.

1801. *Raporić S.* Nekoliko riečih bratji ilirsko-slaven-skog u Dalmaciji. (Alcune parole ai fratelli della illirico-slava nazione in Dalmazia). — Sta in *Danica ilirska*, 1839, n. 3.

L' articolo tratta della lingua e letteratura illirico-dalmata.

1802. Jezikoslovje ilirsko-dalmatinsko (della letteratura illirico-dalmata). — Sta in *Danica ilirska*, 1841, 1841, n. 11 — 13.

1803. *Ivičević Stefano*. Sull' introduzione della lingua illirica nel foro della Dalmazia. — Zara, 5. luglio, 1851, p. 4, in 4.

1804. *Engel Joh. Chr.* Alphabetisch-kritisch-bibliographische Uebersicht derjenigen Schriftsteller, welche über die Statistik oder Geschichte, oder einzelne statistische und historische Gegenstände folgender Nebenländer des Ungarischen Reichs, als 1. Bulgarien, 2. Servien, 3. Bosnien, 4. *Dalmatien*, 5. Croatien und Slawonien geschrieben haben, der handschriftlichen sowohl als gedruckten, und von denen in den 3 ersten Theilen der Geschichte des Ungarischen Reichs Nachrichten geliefert worden, mit Nachträgen, Ergänzungen und Erläuterungen. — Sta nell' opera citata (num. 37) P. IV, Divis. I, p. 1 — 25.

1805. *Barbate Fr. Johannis*. Historia Dalmatiae. — 1480.

1806. *Cenii Thomae*. Dissertationes de Dalmatiarum regione, successibus et virtutibus. — Amstelodami, 1638, in 8.

1807. *D. C. F. B.* Memorie storiche e geographiche della Dalmazia, in cui sono le notizie più particolari de' suoi Stati e Dominj, le Piazze coi nomi antichi e moderni, la serie delli Principi che la possederono e posseggono col raguaglio delle guerre successe in quel Regno fin dopo la presa di Castel nuovo dall' armi venete. Dedicate all' Illustriss. Sig. e Pad. colendiss. il Signor D. Onorato Bonifacio Papacino, Almirante Reale dell' Armata dell' Oceano, et Almirante Governatore della Navale di Fiandra etc. — In Napoli, 1688, nella nuova stampa di Dom Antonio Parrino e di Michele Luigi Mutij, p. 252, in 12.

1808. Concilium in Dalmatiae et Diocliae regnis, per Legatos Sedis apostolicae, in causa reformandae ecclesiasticae disciplinae anno 1199 celebratum sub Innocentio Papa III. — Sta in *Conciliorum Colectio*. Parisiis, 1671, tom. II, P. I, p. 7—11. — Venetiis, 1730, tom. XIII, p. 743 — 748. — Ibi, 1778, tom. XXI, p. 699—704.

1809. *Papafava Roberti*. Disquisitio de situ Carniolae, Carinthiae, Styriae atque Epiri, et regionum Illyrico finitimarum. — Romae, 1655.

1810. Neueste Carte von Dalmatien, in zwey Blätter. — Wien, bey Artaria et Comp.

1811. Nouvelle Carte de la Dalmatie en deux feuilles. — Vienne, chez Artaria et Comp.

1812. *Lanza Dr. Francesco*. Sugli attuali bisogni della Dalmazia. Lettera ad un amico. — Sta nella *Dalmazia costituzionale* Zara, 1848, 31. agosto num. 16.

L'autore interpellato dal Sig. Simeone De Micheli Vitturi, Deputato alla Dieta costituente di Vienna, sulle di Lui opinioni riguardo ai bisogni della provincia, espone i proprj pensieri.

1813. Tabella che dimostra la qualità e consistenza dei diversi pesi e misure esistenti nei diversi distretti della provincia di Dalmazia, e la corrispondenza loro coi pesi e misure normali, usati negli antichi pesi della monarchia austriaca; conformata sulla base dei dati offerti dalli rispettivi Capitanati circolari, ed in quanto poi alle misure superficiali, dalle nozioni ritrattesi dal locale archivio provinciale delle mappe. — Zara, dalla tipogr. dei fratelli Battara, dicembre, 1835, in 8.

1814. Istruzione sulla coltivazione dei gelsi e dei bachi da seta, ad uso del contadino dalmata. — Zara, dalla tip. dei fratelli Battara, 1836, in 8.

ZARA.

Storia civile.

1815. *Schön Joseph*. Der Isterreich, Liburnien, Croatien. — Sta in *Monatschrift für Geschichte von vaterländisch. Museum* 1828, tom. II, p. 71, 244, 435.

1816. *K. Zadar od Mletčanah i Francuzah 1202 g. razoren* (Zara rovinata dai Veneziani e Francesi nell'anno 1202. — Sta in *Zora dalmat.*, 1844, p. 82.

Storia politica.

1817. *Sandi Vittore*. Ricupero di Zara con altri progressi nella Dalmazia et nel Levante. — Sta nell' opera dello stesso: Principj di storia civile della repubblica di Venezia, vol. I, lib VI, cap. 4.

1818. Programma al popolo di Zara, delle feste pel giorno natalizio di S. M. Francesco I., dato dal Podestà Sanfermo (12. febbrajo, 1816.) — S. I. a. s, in f.

Lo stesso Podestà stampò, in foglio a parte, in Zara, coi tipi di Anton-Luigi Battara, un sonetto che comincia: „Lucida stella che dall'onde uscita.“

1819. *Giaxich Nicolò*. Festeggiandosi a Zara il giorno 12. febbrajo, 1816, natalizio di S. M. l'Imperatore e Re Francesco I. Ode di Nicolò Giaxich i. r. Procuratore camerale effettivo della Dalmazia. — Zara, dai torchj di Anton-Luigi Battara, p. 12, in 8.

1820. — Per il fausto arrivo di Sua Maestà Francesco I. in Dalmazia (1818) Componimenti. — Zara, p. 24, in 8.

1821. *Frapporti (de) Car. Giovanni*. Pel fausto arrivo di S. M. Francesco I. in Dalmazia (1818) Ode. — Zara, s. a. p. 6, in 8.

1822. *Giaxich Nicolò*. Nel giorno 12. febbrajo, 1821, natalizio di Sua Maestà Francesco I. Imperatore e Re, Poemetto del Dott. Nicolò Giaxich, imp. reg. effettivo Consigliere di Governo. — Zara, dalla stamperia governiale, in 8.

1823. — La Dalmazia esultante nel faustissimo natalizio di S. M. Imperatore e Re Francesco primo. Carme. — Zara, dalla stamperia governiale, 1822, p. 20, in 8.

1824. — Omaggio di esultanza nel faustissimo natalizio di S. M. Francesco I Imper. e Re. Carme di Nicolò Giaxich Consigliere di Governo. — Zara, dalla stamperia governiale, 9. febbrajo, 1823, in 8.

1825. — Pel giorno natalizio di S. M. Imper. e Re, Francesco I. Carme — Zara, dalla stamperia governiale, 1824, in 8.

1826. *Giachich Nicolò*. Pel giorno natalizio di S. M. Imper. e Re Francesco I. Carme. — Zara, della stamperia governiale, 1825, in 8.

1827. — Pel giorno natalizio etc. Carme. — Dalla stamperia governiale di Giovanni Demarchi, 1826, in 8.

1828. *Sanni Giuliano Bartolommeo*. A S. M. Imper. e Re Francesco I, pel giorno natalizio 12. febbrajo, 1826. — Zara, dalla stamperia etc., in 8.

1829. A S. M. l'Imper. e Re Francesco I, omaggio prestato in occasione del suo giorno natalizio dagli studenti della 2.^a classe d' Umanità, nel ginnasio di Zara. — Zara, 12. febbrajo, 1826, in 8.

1830. *Glaxich Nicolò*. Pel giorno natalizio etc.—Zara, 1827, in 8.

1831. — La Dalmazia esultante nel giorno 12. febbrajo, 1828. Carme. — Zara, p. 15, in 8.

1832. *Appendini Urbani*. In die natali Francisci I. Imperat. P. F. A. Idyllium. — Jaderae, typis Joannis Demarchi typographi gubernialis, die 12. februarii, 1828.

1833. In die natali Francisci I Austriae Imperat. P. F. A. Ode. — Jaderae, die 12. Februarii, 1829, in 8.

1834. Per il giorno natalizio di S. M. I. R. A. Francesco I. Versi di alcuni alunni del C. R. Convitto di Zara. — Zara, 1829, in 8.

1835. *Giachich Nicolò*. Inno natalizio pel giorno 12. febbrajo, 1830. — Zara, in 8.

1836. *Appendini Urbani*. In die natali Francisci I. Austriae Imperat. P. F. A. Idyllium. — Jaderae, die 12. februarii, 1830, p. 15, in 8.

1837. *Giachich Nicolò*. Inno alla pietà, pel giorno 12. febbrajo, 1831. — Zara, in 8.

1838. *Appendini Urbani*. In die natali Francisci I. Austriae Imper. P. F. A. Jambi senarii. — Jaderae, die 12. februarii, 1831, in 8.

1839. *Giaxich Nicolò*. Inno alla patria nel giorno 12. febbrajo, 1832. — Zara, in 8.

1840. *Casotti Marco*. Per il natalizio di S. M. I. R. A. Francesco I. Inno. — Zara, dalla tipogr. Battara, 1832, p. 6, in 8.

1841. *Appendini Urbani*. In die natali Francisci I. Imperat. et Regis P. F. Aug. Eclogia militaria. — Jaderae, typis Joannis Demarchi, die 12. februarii, 1832, p. 20, in 4.

1842. — In die natali Francisci I. Austriae Imperat. P. F. A. Idyllium. — Jaderae, 1833, 12. februarii, typis Joannis Demarchi, p. 15, in 8.

1843. *Giaxich Nicolò*. Omaggio dalmatico. Inno. — Zara, 1834, p. 18, in 8.

1844. *Bettera Bartholomaei*. In die natali Francisci I. Austriaci Imper. et Regis P. F. A. Alcaicum, addita versione italica Augustini Brambilla, ac germanica Sebastiani Steiner. — Jaderae, typis fratrum Battara, 1831, p. 32, in 8.

1845. *Appendini Urbani*. In die natali Francisci I. Austriae Imperat. P. F. A. Elegia. — Jaderae, 1834, typis Antonii Demarchi, in 8.

1846. *Giaxich Nicolò*. Inno pel 12. febbrajo, 1835. — Zara, tipografia Demarchi, in 8.

1847. *Giaxich Nicolò*. Nel natalizio di Sua Maestà Ferdinando I. Imperatore e Re. Inno. — Zara, 1836, dalla tipografia Demarchi, in 8.

1848. Nel giorno natalizio di S. M. Imperatore d'Austria Ferdinando I. La Dalmazia. — Zara, tipografia dei fratelli Battara, 1838, in 8.

1849. *Ghetaldi Blasii*. In die natali Ferdinandi I. Imperatoris et Regis P. F. A. Ode Blasii a Ghetaldi S. C. IX. A. Majestatis a cubiculis et in regimine Dalmatiae a consiliis (colla versione tedesca del Dr. S. Steiner). — Jaderae, 1839, excudebant fratres Battara.

1850. Ventiquattro strofe volte in altrettante italiane. La poesia fu composta per la fausta ricowenza del giorno natalizio dell' anno 1839. — V. *Dalmazia*, 1 45, n. 21.

1851. *Bettera Bartholommaei Prosperi*. Ad Ferdinandum I. Austriacum Imperatorem et Regem. Alcaicum, addita versione italiana Josephi Ferrari-Cupilli. — Jaderae, typis Demarchi-Rougier, 1845, p. 4, in f.

1852. F. Z. Viško Zmajević nadbiskup zadarski (Vincenzo Zmajevich Arcivescovo di Zara.) — Sta in *Zora dalm.* 1844, p. 116.

1853. Capitoli per li Dazj dipendenti dalla Camera fiscale di Zara, approvati dall' eccellentissimo Senato con Decreto 23. gennaio, 1782, pubblicati dal Magistrato Eccellentissimo delli Deputati ed Aggiunti sopra le provvisioni del dinaro. — Venetia, 1782, in 4.

1854. *Fabianich D.* Biografia di Antonio Kadcich. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1840, n. 103.

1855. *Lanza Dr. Francesco*. Di alcune ricerche geognostiche sulle formazioni dei dintorni di Zara. —

1856. *Valentić N.* Nešto o starinskih liburničkih kolesnih ladjah (Alcune cose sulle antiche navi liburniche). — Sta in *Danica ilirska*, 1842, n. 34.

Pago.

1857. *Statuta Communitatis Pagi*. — Venetiis, 1637.

Vrana.

1858. *Kukuljević Giovanni*. Lucian Vranjanin, neumrli graditelj urbinskoga dvora (Luciano dalla Vrana o Laurana immortale architetto del palazzo ducale d' Urbino. — Sta in *Archiv za povjestnicu jugoslavensku*, 1854, II, p. 241—251.

Stridona.

1859. *Bredenoph de Konitz Gregorii*. De stricta D. Hieronymi vita carmen saphicum. — Impress. Liptz. per Jac. Tanner, 1504.

1860. *Placentia (a) Pii Rubei*. In res sancti Hieronymi gestas commentarii, ceu ad singulare operum examen, ceu ad analecticam controversiarum solutionem, auctore D. Pio Rubeo a Placentia, Monacho aequae Hieronymiano atque S. Carpophori in Comensibus suburbii Priore. — Comi, apud Jo. Angelum Turatum, 1623, p. 367, in f.

L'autore dedica l'opera a Baldassare Sudato di Milano, Generale della Congregazione de' Geronimiani.

1861. *Calixti Frider. Ulr.* D. Hieronymi operum idea seorsim edita. — Helmstadii, 1684, in 4.

1862. *Oudini Casimiri*. Dissertazio de vita et scriptis S. Hieronymi. — Sta in *Oudini Comment. de scriptoribus ecclesiasticis*, Lipsiae, 1722, in f. tom. I, p. 790—882.

1863. *R. K.* Spisi sv. Jeronima (Gli scritti di S. Girolamo). — Sta in *Zora dalm.* 1844, p. 68, 191.

Vellebich.

1864. *Vezić J.* Okoliš mora Velebitskoga (Il Circolo del mare di Vellebich). — Sta in *Danica ilirska*, 1845, n. 1—2, 22, 43.

Knin.

1865. *Petranović Ant.* Knin s Biskupiom (Knin e il suo Vescovato). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 258.

Sebenico.

1866. *Resti M.* Ivan Kerst. Lombardi (Vita di Gio. Batt. Lombardi nato in Derniš, m. 1844.) — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 10.

1867. *Stoekelii Anshelmi Tyrolensis*. Panegyricus Antonii Verancii Archiepiscopi Strigoniensis encomia continens. — Viennae, apud Blasium Eberum, 1572, in 4, con ritratto e antiporta incisa.

1868. Compendio biografico di Antonio Veranzio da Sebenico. — Sta in *Glasnik dalmatinski*, 1850, n. 55.

1869. *Ettinghauser Dr. C.* Nachtrag zur Flora des Monte Promina in Dalmatien. Auszug aus einer für die Denkschriften bestimmten Abhandlung. — Sta in *Sitzungsberichte der kais. Akad. der Wissenschaften. Mathem.-naturwissenschaftl. Classe*, 1854, Vol. XII, p. 180—182.

Spalato.

1870. *Koračević.* Trešnja u Splitu na 7. veljače i 22 ožujka 1844 (Il tremuoto a Spalato il 7. febbrajo, e 22. marzo 1844). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 72, 125.

1871. *Spalatin Georg.* Elliche Historica, wohl zu merken, so sich auf den Reichstag zu Augsburg zugetragen, zusammengebracht im Jahre 1530, an der 3. Jubelfeier der Augsburg. Confession, nach den alten Abdruck, nebst einer kurzen Biographie des Verfassers, herausgegeben von O. F. H. Schönhut. — Tübingen, 1830, in 8.

1872. *Sagittarii Casparis.* Historia vitae Georgii Spalatin. — Jenae, 1693, in 4. con ritratto.

1873. *Wagner Julius.* Georg Spalatin und die Reformation der Kirchen und Schulen zu Altenburg, als Beitrag zur Feier des doppelten Jubelfestes der Augsburg. Confession etc. — Altenburg, 1830, Schnupphase, in 8. con ritratto e facsimile del carattere dello Spalatino.

1874. *Koechers Joh. Eph.* Nachricht von einem seltenen theologischen Buche und dennen darinne enthaltenen besondern Lebens-Umständen des unglückseligen Gelehrten Marc' Antonii de Dominis. — Sta in *Braunschweigische Anzeige*, 1745, n. 9, p. 129.

1875. V. Mosheims Gottl. Christ. Anmerkungen über vorhergehende Nachricht. — Ivi, num. 38; p. 617 e segg.

1876. Carrara Dr. Francesco. Schizzi biografici di Marc' Antonio de Dominis, Stefano Cosmi, Stefano Il. Cupilli, Pacifico Bizza, Gianluca Garagnin, Paolo Clemente Miossich. — Leggonsi nella *Gazzetta di Zara*, 1847, num. 27.

1877. K. Dioclecian car rimski (Diocleziano imperatore romano.) — Sta in *Zora dalmat.*, 1844, p. 253, 379.

1878. Ivacich Prof. Stefano. Le vile del Mossor (monte a Spalato). Idillio per la felice ricorrenza del giorno natalizio di S. M. J. R. A. Francesco I. d' Austria, nell' anno 1833 — *Zara*, p. 21, in 8.

1879. K. Splitska kuga god 1348 (La peste di Spalato nell' anno 1348). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 9.

1880. Solitro Giulio. I Conti di Spalato. Dramma Venezia, dalla tipografia Perini, 1854, p. 102, in 16.

1881. Kuzmanić A. Život Marka Marulića splitskoga (Vita di Marco Marulo Patrizio spalatino). — Sta in *Zora dalmat.* 1846, n. 52.

1882. Carrara Dr. Francesco. Necrologia di Bajamonti. — Sta in *Dalmazia costituzionale*, 1848, n. 4.

1883. Bajamonti Dr. Antonio. Della vita e degli scritti dell' Abate Dr. Francesco Carrara. Cenni. — Spalato, tip. Olivetti e Giovannizio, 1854, p. 132, in 8. con ritratto del lodato in litografia, disegnato da Bauer, impresso da Reifenstein in Vienna.

Al fine, a pag. 95-121 s' aggiungono poesie e prose in morte del Carrara. a) Poesia tedesca di Ida Baronessa Reinsberg-Düringsfeld, b) Iscrizione italiana, c) Sonetto di Leonardo Dr. di Dudan, d) Iscrizione italiana, e) Sonetto di Paolo Ab. Britvich, f) Epigramma latino di P. Ab. Mauger Decano capitolare, g) Elegia latina di Luca Sviloxich, professore nel Ginnasio superiore, h) Canzone illirica di S. Tomich, i) Articolo necrologico di Giuseppe Ferrari-Cupilli di Zara, inserito nel *Corriere italiano* n. 68, k) Articolo necrologico di Luigi Ab. Pavissich consigl. ispett. delle scuole elementari in Zara, inserito nell' *Osservatore dalmato* n. 29, l) Articolo necrologico di A. Crussevich, inserito nell' *Osservatore triestino* n. 86.

L'Ab. Francesco Dr. Carrara, nato a Spalato l'anno 1812, morì in Venezia il 29. gennajo, 1854. Professore in quel ginnasio liceale di S. Caterina. Annunzi della sua morte si lessero pure in *Letture di famiglia* 1854, Puntata III, *Corriere italiano* n. 27, *Osservatore dalmato* 1854, n. 23, *Diavoletto*, n. 92.

1881. K. Propast pustoga grada Solina (Le rovine del palazzo di Salona.) — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 113.

1885. Lanza Dr. Francesco. Dell'antico palazzo di Diocleziano in Spalato. Illustrazione con 14 tavole originali, per servire di guida al viaggiatore che ne visita le rovine superstiti. — Trieste, tipografia del Lloyd, 1854—55, in 4.

Opera di cui l'autore annuncia già cominciata la pubblicazione.

1886. Ćurković V. Rasap grada Solina (Le rovine di Salona.) — Sta in *Zora dalmat.* 1845, n. 27.

1887. Carrara Dr. Francesco. Salona. — Lungo articolo inserito nel giornale di Trieste *La Favilla* . . n. 15.

1888. Wolfarth Teod. Podartine Solina grada (Le rovine di Salona). — Sta in *Danica ilirska*, 1846, n. 51.

1889. Zříceniny Solinske (Rovine di Salona.) — Sta nel giornale boemo *Narodni Nowiny* 1850, n. 2, 3.

1890. Carrara Dr. Francesco. De' scavi di Salona nel 1850. — Praga, 1852, presso i figli di Teofilo Haase, p. 24, in 4. con cinque tavole litografate.

Il testo è suddiviso nelle due sezioni a. De' scavi di Salona nel 1850, b. Appendice. Lapidi epeziene. Le tavole presentano 1. Pianta, faccia e spaccato delle celle mortuarie, 2. Monumenti funerari salonitani, 3. Altri monumenti simili, 4. Pianta d'una sezione scavata dell'anfiteatro, 5. Rilievo de' scavi fatti al teatro.

1891. — Die Ausgrabungen von Salona im Jahr 1850 bewirkt, beschrieben und illustriert von Dr. F. Carrara, Professor und Director des Museums zu Spalato, aus dem Italienischen übersetzt von Adele Gräfin v. Haslingen-Schickfuss, herausgegeben von J. F. Neigebaur. — Leipzig, Dyk'sche Buchhandlung, 1854, p. VIII, 26, in 8, con 5. tavole.

La prefazione dell'editore è chiusa da un epigramma latino di P. M. in morte di Francesco Carrara. Le tavole sono copie ridotte in proporzioni minori, delle litografie dell'edizione italiana.

1892. C. L'antica Salona, sua importanza storica etc. — Sta in *Osservatore dalmato*, 1854, n. 98—99, 104.

1893. *Miličević P. M.* Trešnja koja se zgodi u Poljicim na 22. Ožujka 1844 (Il terremoto in Poglizza nel 22. marzo, 1844). — Sta in *Zora dalmatinska* 1844, p. 199.

Traù.

1894. *Ičević D. M.* Kratko kazalište trogirskih nikoliko dogodjajah (Breve teatro d'alcuni avvenimenti di Traù). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 39.

1895. *Cipico.* Ništo o kastelima (Castelli di Traù). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 241.

1896. *Kerchelich Baltassar.* Sivlenje blasenoga Gazotti Augustina zagrebečkoga biskupa (Vita di S. Agostino Gazotti, vescovo di Zagabria. — Zagabria, 1747, per Giovanni Weitz, p. 102, in 8.

A pag. 85—102 contiensi *Oratio S. Augustini Gazotti dicta in campo Rákos pro Carolo Rege, circa annum Domini 1310.*

1897. *Marnavitii Tomki Joannis.* Vita B. Augustini Ord. Praedicatorum e zagabriensi, nucerini episcopi — Sta in *Ferrarii Sigism.* De rebus ung. provinc. Append. p. 1—44.

1898. *Chialetich Luca.* Esperimenti sui fiumi presso Traù. — Stanno in *Memorie della Società economica di Spalato*, 1788.

1899. *Kuzmanich A.* Ivan Lucio životopis (La vita di Giovanni Lucio, nato in Traù al principio del secolo XVII, morto in Roma nel 1679.) — Sta in *Zora dalmat.* 1847, n. 4.

1900. — Nikoliko ričih na uspomenu Ivana Kumbata (Alcune parole alla memoria di Giovanni Cumbato, nato in Lusić nel Circolo di Traù, al fine del secolo XVII). — Sta in *Zora dalmat.* 1846, n. 45.

1901. *Appendini Francesco Maria.* Poesie per le nozze Garagnin-Borelli. — Ragusa, 1810.

Brazza.

1902. *J. J. Andria Dorotić Koludar* reda *S. Frane* (Andrea Dorotich Francescano, n. 1763, m. 1837). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 223.

1903. *Ljubić Simon. Ivanišević Ivan* životopisje (Vita di Giovanni Ivanisevich nato in Pago Dol, nell' isola della Brazza, a. 1608, m. 1665). — Sta in *Zora dalmat.* 1845, n. 37—39.

Lesina.

1904. *Bajamonti Giulio.* Lettera sopra alcune particolarità dell' isola di Lesina. — S. l. a. s. p. 30, in 8.

1905. *Ljubić Šimun. Vèrhu Hvara* (Alcune cose su Lesina). — Sta in *Zora dalmat.* 1845, n. 5.

1906. *Gliubich Simone.* Chiesa vescovile di Civitavecchia. — Sta nel giornale *Dalmazia*, 1846, n. 13—14.

1907. Memorie di Mons. Giorgio Plancich, Ispettore in capo delle Scuole elementari e Consigliere imperiale, (di Civitavecchia) — Stanno in *Gazzetta ufficiale di Venezia* 1852, n. 2, 7 — *Istitutore elementare* (giornale redatto da Giovanni Codemo) 1852, n. 11.

1908. *Ljubić Šimun. Petar Ektorević, životopisje* (Vita di Pietro Ektorevich, nato in Civitavecchia di Lesina, nel 1490. — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 243.

Lissa.

1910. *Cenni storici sull' isola di Lissa.* — Sta in *Osservatore dalmato* 1853, n. 101, 115, 119, 139—141.

1911. *Petter Fr.* Das Seetreffen bei der Insel Lissa in Dalmatien, am 13. März, 1821. — Sta in *Steirmärk. Zeitung*, N. F. J. 1834, p. 62.

1912. *S. Pop Andria Vitalić životopisje* (Andrea Vitalich, nato in Comissa nel 1642, m. 1725.) — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 105.

Uscocchi.

1913. Ursachen derentwegen die Herrschaft Venedig wider die Uskokken zur Wehr zu greifen bewogen worden. — S. l. 1617, 4.

1914. *Fulvio Valerio.* Avviso di Parnasso, nel quale si racconta la povertà e miseria, dove è giunta la Repubblica di Venezia ed il Duca di Savoia, scritto da un curioso novelista spagnuolo, con alcune annotazioni. — In Antopoli, 1621, nella stamperia regia, in 4.

1915. — Castigo esemplare de' calunniatori. Avviso di Parnasso a Carlo Emanuel Duca di Savoia. — In Antopoli: 1621, nella stamperia regia, in 4.

1916. — Allegazione per confirmare quanto si scrive nelle Annotazioni all' Avviso di Parnasso, al num. 57, cavata dalla vita di F. Bartolomeo dalla Casa, Vescovo di Chiapa, descritta da F. Michele Piò e stampata con molte altre in Pavia, l'anno 1613. — In Antopoli, 1618, nella stamperia regia, in 4.

Poglizza.

1917. *Danilov Ivan.* Ustanova kneževine Poljičke (Statuto della Contea di Poglizza). — Sta in *Pravdonosa*, 1851, n. 28, 30, 32, 34, 36—37; 1852, n. 2, 5, 8, 13, 15, 16, 18.

1918. *Šafařík P. J.* Krátka zpráva o statutu Polickem (Breve dissertazione sullo Statuto di Poglizza. — Sta in *Museum české* 1854, p. 270—283.

1919. Privilegium Regis Belae IV a. 1258 Nobilibus de Almissio in Dalmatia concessum ed. Miller de Brassò. — Sta in *Mus. Nat. Hungar.* I, 1817, p. 146.

Macarsca.

1920. *Paulinović D. J.* Primorje (Descrizione di Primorje.) — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 87.

1921. *K. Makarska* (Descrizione di Macarsca). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 195.

1922. *Petter Franz.* Ausflug auf den Biokovo in Dalmatien. — Sta in *Regensb. botan. Zeitung*, 1832, tom. I. p. 33 — 48.

1823. *Ivičević Stjepan.* Kratka životopis Andrije Kačića Miošića (Breve biografia di Andrea Kadcich Miossich.) — Sta in *Zora dalmat.* 1846, n. 12—13.

Narenta

1924. *Ostoić N. Dr.* Notizie di Naronà, tratte in gran parte dalle lapidi. — Sta in *Gazzetta di Zara* 1844, n. 35 — 36.

1925. *J. J. Persić.* Nešto o Neretvi (sulla Narenta). — Sta in *Zora dalmat.* 1844, p. 178; 1845, n. 42.

Ragusa.

1926. Historische Nachricht von der Republik Ragusa und ihrem gegenwärtigen Zustande. — Sta nel giornale di Berlino *Minerva* 1802, tom. III, p. I.

1927. Wegweiser durch den Kreis von Ragusa in Dalmatien. — Sta in *Steiermärk Zeitschrift.* Neue Folge. tom. V, fac. 2, p. 129.

1928. *Sch—r.* Ausflug von Ragusa nach Alt-Ragusa, und durch die Ebene von Canali und die türkische Erdzunge Suttorina nach Castelnuovo. — Sta in *Steiermärk. Zeitschrift.* Neue Folge. tom. VII. fasc. I, p. 26.

1929. Stiepan Dušan silni car srbski u Dobrovniku (Stefano Dusano grande Imperatore di Serbi a Ragusa. — Sta in *Danica ilirska*, 1849, n. 11.

1930. Ban M. Nešto o Dubrovniku (Alcune cose su Ragusa) — Sta in *Zora dalmat*, 1845, n. 35—39.

1931. Zuzzeri Bernardo. Esercizio divoto in onore di S. Biagio Vescovo e Martire, da promettersi per nove giorni, in apparecchio alla sua festa.

1932. Franchi Angeli Archiep. Ragusini. Synodus dioecisana Ragusina. — Anconae, per Nicolaum Bellelli, 1730.

1933. Geschichte des ragusäischen Dogen Damian Juda im Jahre 1204. — Sta in *Steiermärk. Zeitschrift*, N. Folge, Tom. VII, fasc. I, p. 34.

1934. Della natura, origine ed estensione dei diritti ed obblighi fra proprietari e contadini del Circolo di Ragusa, e quindi sulla questione se il nuovo acquirente di una casa di contadini possa farsi prestare dall'abitante di essa la servitù sulle proprie terre; con alcuni cenni sulla natura, proprietà e qualità delle terre coloniche a Ragusa. — Sta nell' *Avvenire* 1848, supplemento al num. 4.

1935. Pel giorno natalizio di Sua Maestà Francesco I. d'Austria Imperatore e Re. Versi. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1824, p. 28, in 4.

Poesie latine di Antonio Chersa, e italiane di Luca Stulli, Tommaso Chersa, Giovanni de Bizzarro, Angelo Maslach.

1936. In die natali Francisci primi Austriaci hymnus, auctore P. Angelo Maslach Ord. Praed. Epigrammata Raphaelis Radegliae et Antonii Chersae carmina. — Ragusii, typis Martecchini, 1825, p. 12 V. Giornale arcad 1825, tom. XXX, p. 181—188.

1937. Nella faustissima occasione della recuperata salute di S. M. I. R. A. Francesco I. d'Austria. Versi. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1826, p. 16, in 8.

1938. Stulli Luca. Monumento da innalzarsi alla Sacra, Cesarca, Regia, Apostolica Maestà di Francesco I, pacifi-

catore dell' Europa-Sciolti. — Ragusa, per Antonio Martecchini, 1826, in 8.

1939. Pel giorno natalizio di Sua Maestà Francesco I d' Austria Imperatore e Re. Versi dei PP. Minori Osservanti di S. Francesco di Ragusa. — Ragusa, dai torchj di Antonio Martecchini, 1828, p. 8, in 8. — Sono tre poesie latine e due illiriche.

1940. In die natali Francisci I. Ausriaci Imperatoris et Regis P. F. A. Carmina. — Ragusii, typis Antonii Martecchini, 1828, p. 8, in 8.

Poesie latine di Angelo Maslach e Antonio Chersa.

1941. Pel giorno natalizio di S. M. I. R. A. Francesco I. Imperatore d' Austria. Versi. — Ragusa, dai torchj di Antonio Martecchini, 1829, p. 15, in 8.

1942. In die natali Francisci primi Augusti Imperatoris ac Regis ann. 1830. Carmina. — Ragusii, typis Antonii Martecchini, p. 7, in 8.

Poesie latine di Angelo Maslach, Benigno Albertini, Antonio Chersa.

1943. Vie et memoires du marchal (Aug. Frid. Louis Viesse de) Marmont, duc de Raguse. — Paris, 1830, in 8.

Il Maresciallo Marmont nato il 1774, morì il 1852.

1944. P. La Sprava. Ceremonia usata pure oggidì a Ragusa. — Sta in *Gazzetta di Zara*, 1844, n. 1.

1945. Vanini Antonio. L' esercizio de' Cannonieri di Ragusa. — Ferrara, 1666, presso Maresti.

Operetta dedicata dall' autore alla Repubblica di Ragusa.

1946. Considerazioni economiche su Ragusa. — Stanno in *Gazzetta di Zara*, 1844, n. 31, 40, 57.

1947. Kanavelić Petar. Grad Dubrovnik vlastelom u trešnji. (Ragusa ai suoi Patrizj, in occasione del terremoto). — Ancona, 1667. — Ripubblicato in *Danica ilirska*, 1841, n. 42—44.

1948. Narratio actionum et certaminum Matth. Flacii ab ipso concionata. — Sta in *Schlussemburgi* catalogo haereticor. lib. XIII, p. 802.

1949. *Diassorini Jacobi*. Encomium Matth. Flacii illyrici, scriptum graecis versibus a Jacobo Diassovino, Domino Davidos etc. Item carmen de natalibus, parentibus, vita, moribus, rebus gestis eiusdem Flacii, auctore Noha Aucholcero. — S. l. 1558, in 4.

1950. *Wigandi Johannis*. Vita Flacii ex autographo. — Sta in *Lilienthals preussischen Zehenden*, vol. II, p. XV, p. 459—464.

1951. Elogium Matthaei Flacii illyrici. — Sta in *Verheidenii Jacobi Effigies praestantior*. Theolog. p. 157.

1952. *Ulenbergii Casparis*. Vitae et res gestae Matthiae Flacii illyrici, ab ortu ad obitum usque. — Sta con *Ulenbergii Vita Lutheri*, Melanchtonis, Majoris et Osandri. Cobn. Agrip. 1622, in 8.

1953. Vie de Matthieu Flacius illyricus. — Sta in *Memoires de Nicéron*. tom. XXIV, p. 1. e segg.

1954. Vita Matthaei Flacii ex variis auctoribus. — Sta in *Adami Melch.* vitis Theologor. German. Francofurti, 1706, in f. p. 227.

1955. Vita Matthaei Flacii illyrici. — Sta in *Zeumeri Joh. Casp.* vitis Profess. Jenensium. Jenae, 1711, in 8. p. 31.

1956. *Trevisani Balthasaris*. Litterae testimonialis de nativitate Matthiae Flacii. — Sta nell' opera seguente p. z. e in *Sammlung von Alten und Neuen*, 1733, p. 696.

1957. *Stollii Gottlieb*. Observatio de colloquio Matth. Flacii illyr. cum Jacobo Colero 1574 in Silesia instituto. — Sta in *Miscellan. Lipsiens.* tom. I, p. 83.

La Biblioteca di Flacio, una delle più ricche de' suoi tempi, fu venduta nel 1597, in Frantfort sul Meno al Duca Enrico Giulio di Braunschweig, e passò in possesso dell' Università di Helmstadt nel 1614. V. *Petzholdt Julius*. Handbuch deutscher Bibliotheken, Halle, 1853, p. 199.

1958. *Gundulić Ivan*. Dubravka (La Ragusea). Drama. — Ragusa, presso Pier Francesco Martecchini, 1837. — e Zagabria presso Dr. Lj. Gaj 1847.

1959. *Cordara Giulio Cesare*. La perrucca del P. Ruggero Boscovich, capitoli tradotti in versi latini dal P. Raimondo Cunich. — Novara, tip. Artaria e comp. p. 48, in 18.

1960. *Kasnacić A. Juraj Ferić* (Vita di Giorgio Ferich.) — Sta in *Zora dalmat.* 1845, n. 25, 27—28.

1961. *J. F. Život P. O. Franje Marie Appendina* (Vita di Francesco Maria Appendini.) — Sta in *Danica ilirska*, 1837, n. 48—50.

Curzola.

1962. *Statuta insulae Curzulae* (latin.-ital.) — Venetiis, 1614.

„Lo Statuto principale è del 1214. La edizione venne fatta per ordine del Provveditore veneziano in Dalmazia ed Albania Gio. Batta. Grimani, con una riforma del 1394, e varie addizioni o spiegazioni fatte in epoche posteriori. Il Pardessus ne ha pubblicati i capitoli 82 e 127 (*Lois maritimes*, tom. V, p. 96). Sta scritto poi esser certo che invalerà in questa terra da lunga età un diritto comune marittimo consistente nei Basilici, e probabilmente nella compilazione conosciuta nel medio evo sotto il nome di legge Rodia.“ *Bonaini*. Appunti allo Statuto di Val-dambra. — Pisa, tipogr. Nistri, 1848, p. 196.

1963. *Ferri Petri Barnabae*. *Commentarium in monumentum Arusianum* (Patavii, Idib. Jul. 1753). — Sta in *Raccolta Calogera* tom. XLIX, p. 439.

L'autore illustra un'epigrafe di Nonio Arusio Paucesta di Curzola, conservata a Roma, e già riferita dallo Spon in *Miscellan. erud. antiquit.* Sect. VII, p. 262.

Cattaro.

1964. *Vuk Stefanović. Kovčević*. (Cassetta.—Descrizione delle Bocche di Cattaro.—Nozze di Risano etc.) Vienna 1846, p. 154, in 8.

1965. *Maltebrun*. *Tableau des Bouches de Cattaro*, suivi d'une notice sur Montenegro. — Sta in *Annales des voyages* dello stesso, tom IV.

1966. *Loredano Antonio Nob. Ven.* Vita del B. P. F. Gratia da Cattaro. — Venezia, 1670, appresso i Guerigli. — Ivi, presso Antonio Bosio, 1693.

Montenegro.

1967. *Marmier X.* Lettres sur l'Adriatique et le Montenegro. — Paris, 1854, Vol. II.

1968. *Petrović Petar Njegusch.* Slobodijada. (Poema della Libertà). — Semlino, 1854. p. 15, in 8.

Poema epico, cui dan soggetto i conflitti de' Montenegrini co' Turchi, fin da' tempi remoti.

1969. *Lambl Dr. Wilhelm.* Správa o Černe Hoře a o Černohorcih. (Relazione topografica del Montenegro e de' Montenegrini). — Sta in *Časopis českého Museua*, 1850, Fasc. IV, p. 511—540.

GIUNTE AI SINGOLI ARTICOLI, E CORREZIONI.

Ad 22. Questa edizione fa parte della collezione di Grevio e Burmanno *Thesaurus Siciliae*, Vol. XIV.

„ 31. Le stesse. — Genova, 1688, per Gio. Batta. Celle e Benedetto Semino, p. 286, in 12.

Le stesse. Des Königreichs Dalmatien historische und geographische Beschreibung, enthaltend die Thaten aller Könige, wie auch eine Beschreibung der Morlacchen etc. bis 1687. Aus dem italien. übersetzt durch H. H. d. R. mit einer Karte von Dalmatien. — Leipzig, 1688, p. 372, in 12.

„ 32. Dissertazioni quattro, di pag. 167.

„ 34. Engel (*Geschichte des ungarisch. Reichs*, Halle, 1798, tom. 2. p. 165) attesta difficile a rinvenirsi il terzo tomo.

„ 37. La parte storica, divisa in sei periodi, trovasi a pag. 413—580 del secondo volume.

„ 65. Questo lavoro in illirico fu già stampato per parti in *Zora dalmat.* 1846, n. 40 — 41, 43, 45, 47 — 48, 51 — 52; 1847, n. 3. 5—6, 22, 25, 36, 43.

„ 120. La lettera è data a Padova, 15. febbrajo, 1777.

„ 248. I nomi delle famiglie dalmate leggonsi a p. 9—12.

„ 317. Vol. XI. P. I, ann. 1850, p. 71.

„ „ „ II, „ 1841—1850, p. 696—772.

„ XII „ „ 1851, p. 424—489.

„ 415. L'autore tratta propriamente del golfo del Quarnero, e quindi della parte del Circolo di Zara che vi si riferisce.

Ad 417. Fu pure inserita questa memoria in *Regensburg. botan. Zeitung*, 1830, vol. I, p. 193—206, 214—221.

„ 421. V. pure *Regensburg. botan. Zeitung*, 1830, vol. I, p. 49.

„ 425. Il secondo volume, stampato nel 1847, offre l'esposizione di 24 Ordini di piante dicotiledoni, ripartite in 208 generi, contenenti insieme 495 specie (p. 1—262). Nella prefazione (p. I—VIII) l'autore ricorda con riconoscenza gli ajuti prestatigli da Giuseppe Clementi, Giovanni Zanardini, Giuseppe Meneghini, R. C. Alexander di Londra, Antonio Mazzoleni, Giorgio Roich, Matteo Bottéri. Chiudono il volume a) l'indice degli Ordini, delle Tribù e dei Generi contenuti nel volume, b) l'indice dei nomi illirici delle piante descritte, colla relativa sinonimia botanica, c) 28 tavole. Il terzo volume stampato nel 1852, accompagnato da 4. tavole, contiene la descrizione di 55. Ordini, ripartiti in 215 Generi contenenti 888 specie (p. 1—332). Succedono a) *Florae dalmaticae addenda et emendanda*, o supplemento di tutta l'opera, che vi aggiunge un Ordine, 12. Generi ed 82 Specie (p. 333—360); b) l'indice de' nomi illirici colla sinonimia botanica del terzo volume; c) l'indice generale delle Classi, degli Ordini, de' Generi, delle Specie di tutta l'opera; d) il prospetto numerico di tutti gli Ordini, Generi, Specie, e Varietà della Flora dalmatica, dal quale apparisce ch'essa contiene 4. Ordini 14. Generi, 37. Specie e 4. Varietà di piante crittogame; 17. Ordini, 124. Generi, 408. Specie, 43. Varietà di monocotiledoni; 101. Ordini, 526. Generi, 1444. Specie, 315. Varietà di dicotiledoni; sommariamente 122. Ordini, 664 Generi, 1889 Specie, 362. Varietà.

Per quest'opera il numero delle piante europee fu arricchito di sei nuovi Generi e ottantadue Specie nuove.

„ 448. Opuscolo stampato in Trieste, l'anno 1838, nella tipografia Weiss, in 8. Una tavola incisa rappresenta l'*Oretermo*, stromento calorifero inventato dall'autore affine di eccitare una traspirazione istantanea, senza bisogno d'applicare mattoni o pannolini caldi.

„ 462. — 1854, Vol. XIII, p. 140 - 143.

Vi si riferiscono iscrizioni nuove di parecchi luoghi della Dalmazia.

Ad 596. Stampata nell'anno 1800.

I titoli 648 — 663 devono intercalare i titoli 626 — 629.

Il titolo 626 è ripetuto al numero 648.

„ 684. Dal *Rammentatore* dell'anno 1853 furono inseriti gli articoli 1. Zara antica, 2. Romani, 3. Ungheri, 4. la Torre di Buovo d'Antonia, nell'*Osservatore dalmato*, 1853, n. 4.

„ 711. Sta pure in *Philipp Melanchthonis dissertat. select. Serrestae*, 1587, tom. III, p. 67.

„ 713. Stampata ivi 1600, 1610, 1629.

„ 735. Stampata in Piacenza, dai tipi di Antonio del Maino, 1840, p. 256, in 8. — Casalmaggiore, tipogr. de' fratelli Bizzarri, 1844 — 1845, Vol. II (p. 192, 200) in 16.

„ 740. L'autore, desuntone motivo dall'appellazione *Dalmata* del martirologio romano, dà nella prima parte la storia dell'Illirico.

„ 741. Usci con paginatura a parte, p. 46.

„ 755. Fu già riferito al num. 656.

„ 840. Gli *Studj critici* furono stampati l'anno 1840.

„ 916. Voltata in illirico, fu inserita in *Zora dalmat.* 1844 p. 149.

Ad 1133. L'opera fu pure stampata a Venezia, 1648, per Francesco Valvasense, in 4.

„ 1137. Stampossi pure l'anno 1683, in Venezia, in 8.

„ 1138. Paris, 1682, in 8.

„ 1202. Questa Carta va unita al titolo num. 1208.

1208. V. *Gazzetta di Venezia*, 13. gennajo, 1842, n. 9 —
Gazzetta di Zara, 5. febbrajo, 1846, n. 11.

1254. È lo stesso titolo che al num. 1081.

1352. È ripetuto al num. 1355.

1438. L' Ab. Francesco Dott. Carrara stese un articolo su questa Memoria, inserito nella *Rivista di Vienna*, Settembre, 1838, e nella *Gazzetta di Zara*, 1839, n. 6.

Questa Memoria contiene pure il catalogo delle piante del Montenegro, comprese nella prima metà della Memoria, come aggiunta. Le giunte e le emende alla Memoria, stanno nello stesso giornale, 1835, tom. II, p. 33—35.

1857. Precedono lo Statuto quattro carte non numerate contenenti il frontispizio, un incisione in legno e il *Prohemium Statuti Pagi*: seguono a. i sei libri degli Statuti, p. 1—101; b. *Additiones legum municipalium positae in registro rubeo*, p. 102—109; c. Estratto degli Statuti criminali, p. 110—127. La p. 128 è vuota: al fine son sei carte d'indice.

Indice personale.

A.

- Abaco (dall') Giov. Ant. 165.
 Accurti 121.
 Adam 156.
 — Melchior 296.
 Adamo Parigino 139.
 Adda (d') Paolo 226.
 Agatia 148.
 Aghardt Jac. Giorgio 277.
 Aghillera Emman. 239.
 Agostini (degli) Agostino 217.
 Agostino (B.) di Traù 135, 166.
 — (S.) 113, 115, 116.
 Albani Bonifacio 145, 146.
 Alberti (de) Pietro 155.
 Albertini Benigno 205, 206, 207,
 208, 225, 229, 295.
 — Biagio 271.
 Albini Contrammer. 46.
 Albrizzi Maffio 24.
 Aldini Giovanni 241.
 Alessandri Innocente 254.
 Alessievich Spiridione 100.
 Alethy 202.
 Alferona Francesco Paolo 237.
 Alfonso Capitano 184.
 Alighieri Dante 51.
 Allegret Filippo 207.
 Allegretti Domenico 149.
 Allodi P. 262.
 Almerigotti Francesco 35.
 Alquiè (d') Saviniano 270.
 Alschinger Andrea 105, 152.
 Alt Giacomo) 30, 94, 137, 200,
 — Rojolfo) 242.
 Altan Federico 98.
 Altieri Lodovico 246.
 Ambrosoli F. 214.
 Amoretti Antonio 227.
 Anastasia (S.) 96, 97.
 Andechs 268.
 Andrea Giovanni 114.
 Andreis 169.
 — Domenico 166.
 — Giovanni 165.
 Andrich Alessandro 259.
 — V. 33, 157, 161.
 Andright Matteo 183.
 Andronici 169.
 Androvich Nicolò 211, 224,
 225, 229.
 — Raffaele 208, 223, 225.
 Angeli Radovani Andrea) 257.
 — — Giorgio)
 Angelo (di S.) Giuseppe 235.
 Angeloni Barbiani Domen. 135.
 Angiolini 58.
 Annoso Fedele. V. Floy de
 Giovanni.
 Anonimo Spalatense 136.
 Anticano Sertinaco 14.
 Antinori Giuseppe 225.
 Antonelli Giuseppe 13.
 Antonio (Fra) Laico 190.
 Apollinare (S.) 34.
 Apostoli Francesco 131.

- Appendini Francesco Maria 85,
 86, 120, 132, 139, 164, 175,
 198, 204, 205, 210, 213, 217,
 218, 223, 228, 229, 251,
 290, 297.
 — Urbano 108, 109, 164, 174,
 175, 205, 212, 223, 225,
 227, 229, 283, 284.
 Appiano Alessandrino 5, 13.
 Araneo Clemente 87.
 Arbon Nicolò 205, 209.
 Arboscelli Diego 232.
 Arcangelo (S.) 124.
 Arduino Giovanni 111, 132,
 180.
 — Luigi 151.
 Armanini G. 99.
 Arneri Catterina) 232.
 — Girolamo)
 Arneth Giuseppe 33, 162.
 Arrigoni F. 121.
 — Vincenzo 128.
 Artemia (S.) 147.
 N. Arusio Pancesta 297.
 Assan Aga 89.
 Assirelli Pier Filippo 215.
 Attajan Vittorio 46.
 Attardi B. M. F. Bonav. 235,
 236.
 Augusto 26.
 Aurelio Valerio 148.
 Austria (d') Maria Anna 235.
- B.**
- Babich Tommaso 100.
 — Vincenzo 20.
 Babulinovich Bunich Mich. 213.
 Bach Caval. 33.
 Buffo Domenico 131.
 Bagliivi Giorgio 211, 212, 214.
 Bail Mattia 93, 94, 135, 136,
 170.
 Bajamonti 288.
- Bajamonti Antonio 82, 179, 288.
 — Girolamo 50, 51, 62.
 — Giulio 50, 55, 76, 77, 139,
 150, 151, 156, 174, 177,
 193, 220, 291.
 Balbi Adriano 38, 242, 281.
 Balco Sovina 176.
 Baldovino (de) B. 226.
 Baliano Arciv. 135.
 Ballarini Giovanni 172.
 Ballovich Vincenzo 254.
 Ban Matteo 212, 213, 294.
 Bandarini Marco 244.
 Banduri Anselmo 214.
 Bonovaz Giovanni 56, 64, 66,
 68, 76.
 Barbaro Ermolao 229.
 Barbate Fr. Giovanni 280.
 Barbieri Giuseppe 214.
 Barichievich Adamo 190.
 Bartling Fr. Teofilo 73, 276.
 Bartolommeo (S-) 231.
 Bartolozzi 156.
 Bartulovich Pietro 16, 191.
 Basadonna Pietro 163.
 Bassaglia 36.
 Bassich Antonio 99, 207, 252,
 253.
 — Giorgio 206.
 Bassolini Domenico 254.
 Battara Vincenzo 61.
 Battone Disidiato 7.
 Baudig 144.
 Bauer 288.
 Bauring 264.
 Becano Martino 112.
 Beccadelli Luigi 204.
 Becich Antonio 125.
 Bedekovich Giuseppe 119.
 Behm (de) Andrea 112.
 Behr C. A. 274.
 Bel Matteo 2, 6, 35, 267.
 Bela IV. 292.
 Belglava Antonio 168.
 Bellin 45, 95, 201.

- Benedetto (S.) 113.
 — XIII. Papa.
 Beincosa B. 108.
 Benoni Germano 165.
 Benroglienti Uberto 239.
 Benzon Giuseppe 129.
 — Vittore 229.
 Benzony (de) Giov. Ant. 6.
 Bercich Giovanni 100, 130.
 — M. 209.
 Bergeglicch Orazio 69, 147.
 Berger (de) Giov. Aug. 273.
 Berislavo Pietro 166, 167.
 Berlinghieri 105.
 — Francesco 34.
 Bernard Guglielmo 46, 164, 201, 245.
 Bernardi Jacopo 20.
 — Paolo 221, 229.
 Bersich Giovanni 11.
 Bettardi Giacomo 164.
 Bettera Bartolommeo 209, 210, 225, 284, 285.
 Beyerlinch Lorenzo 141, 142.
 Biagio (S.) 202, 203, 205.
 Bianchi Federico 98.
 — Giovanni 76.
 Biancovich Nicolò 188.
 Biasoletto Bartolom. 29, 30, 74, 152.
 Bibliandro Teodoro 255.
 Bicego Bernardino 106, 154.
 Bigarella Girolamo 247.
 Biondelli Bernard. 83.
 Biondi Gianfrancesco 178.
 — Luigi 225.
 Bioni Paolo 156.
 Bisanti famiglia 252.
 — Paolo 256.
 Bisanzio Giorgio 243.
 — Luca 246.
 — Paolo 247.
 Bitkoi Martino 168.
 Bizza Pacifico 17, 28.
 Bizzaro Baldovino 3, 217.
 — Giovanni 203, 205, 207, 210, 221, 223, 226, 229, 294.
 Blaev 5, 35.
 Blaskovich de Blaskovecz Andr. 267.
 — Fabiano 18, 188, 189, 191.
 — Nicolò 153.
 — Stefano 187, 191.
 Bobali Andrea 197.
 — Marino 2.
 Bobba 26.
 Bocalerri Lodovico 22.
 Bodino Giovanni 198.
 Bötner Antonio 100.
 Bogdanovich Urbano 206.
 Bogović Mirco 215.
 Bogunovich Niconoro 21.
 Boldù Gabriele 268, 274.
 Bolizza famiglia 252.
 — Mariano 252.
 Bomba Teodoro 37.
 Bombardini Giuseppe 229.
 Bomman Gianantonio 8.
 Bona de Boliris Giovanni 197, 244, 246.
 — Nicolò Giovanni 196, 200, 207, 210.
 — Vucicevich Nicolò 210, 214.
 Bonafous Matteo 102.
 Bonagurio 50.
 Bonaini 297.
 Bonamici Giov. Franc. 239.
 Bonaparte Carlo Luciano 71.
 — Napoleone I 21, 50, 52, 53, 264, 269.
 Bonatti M. 31, 44.
 Bonné 184.
 Bontarini Giuseppe 103.
 Bordini Filippo 130, 176.
 Borelli 290.
 — Francesca 164.
 — Francesco 58, 65.
 Borghesi 81.
 Borgia Stefano 123.

- Borzi Francesco 256.
 Boscovich Ruggero 214, 220, 221, 222, 297.
 Bosdari Angelo 214.
 — Anna 229.
 — Orsola 229.
 Bossich Antonio 229, 246.
 Botta Carlo 26.
 Bottari Pietro 56, 149.
 Botteri Gio. Maria 205.
 Bottura Pietro 10, 38, 64, 65, 67, 108, 110, 227.
 Boudet Paulo 141.
 Bouès A. 44, 278.
 Boverio Zaccaria 143.
 Boxich Costantino 20, 88, 98, 100, 120, 147, 270.
 Božidar S. 86.
 Bozzoli Giuseppe 228.
 Brambilla Agostino 61, 78, 106, 284.
 Branzolfo Troja Bernard 186.
 Bredenoph de Konitz Gregorio 286.
 Breitenbach Giorgio Aug. 266.
 Bres Onorato 239.
 Bret (de) Giov. Feder. 20.
 Breton 27.
 Brettschneider 198.
 Briano Giorgio 227.
 Brignole-Sale A 227.
 Britvich 150.
 — Paolo 288.
 Brodmann (de) Giuseppe 55.
 Broussier 26.
 Broz M. B. 245.
 Bruere Marco 223.
 Bruin Giorgio 128.
 Brunelli Gabriello 127.
 Brunnich Martino 72.
 Brusoni Girolamo 15, 166.
 Bubanovich Basilio 106.
 Buca figlio Antonio 227.
 Bucchia Girolamo 246.
 — Manuzio 197.
 Bucher Feder. Cristiano 233.
 Buda (de) Emerico 4.
 Budrisich 60.
 Buglian Vincenzo 180.
 Bujovich Giovanni 12, 251.
 Bunich Giovanni 213, 215.
 Bunich Michele 213.
 Buonfiglio A. 227.
 Buratti Pietro 229.
 Burmanno Pietro 34.
 Busching Ant. Feder. 35, 198.
 Bzor 143.
- C**
- Caboga Bernardo 214.
 — Marino 197.
 Caccianemici Palcani Luigi 124.
 Cadorin Giuseppe 135.
 Cagnoni G. 118.
 Cajo (S.) 148.
 Calbo Gio. Batta. 101, 148.
 Caldari Leopoldo 71.
 Calebota Giovanni 112.
 Calisiense Nicolò 148.
 Calisto Feder. Ulrico 286.
 Callegari Domenico 128.
 Callini Muzio 98, 100, 167.
 Calogera M. 206.
 Calmet Agostino 98.
 Calvino Grisostomo 204.
 Calzareglia Vincenzo 185.
 Cambj (de) Sebastiano 12.
 Camilli Camillo 216.
 Camosio Gian Francesco 38, 39.
 Canal Francesco 153.
 — Paolo Emilio 77, 193.
 — Pietro 180.
 Canali P. A. 214.
 Canavelli Pietro 210, 232.
 Canonici Girolamo 117.
 Canteli Giacomo 95.
 Cantù Cesare 214.
 — Ignazio 172, 214, 228.

- Capello Vincenzo 129.
 Capitei Francesco 216.
 Capor Giovanni 120.
 Caquet 26.
 Caraman Matteo 100.
 Caramaneo Arciv. 21.
 Carli de Rubeis Agostino 196.
 — Gianrinaldo 8.
 Carlo Emmanuele 185, 292.
 — Magno 172.
 — Re d'Ungheria 169, 290.
 Carnojević famiglia 259.
 Carolina Augusta 11, 103, 105, 149, 208.
 Carrara Francesco Prof. 38, 48, 57, 75, 79, 82, 89, 90, 92, 120, 127, 136, 138, 140, 147, 151, 154, 158—161, 163, 171, 213, 284, 288, 289.
 — Sebastiano 47.
 — Spiridione 166.
 Carrer Luigi 214.
 Carsana Giovanni 18, 96, 99.
 Casa (della) Bartol 292.
 Casali P. A. 206, 214.
 Casanova Carlo 108.
 Casaregi Gius. Mar. 44.
 Casarini Luigi 229.
 Casnacich Antonio 164, 174, 205—207, 209, 213, 215, 225, 228—229, 297.
 — C. 214.
 — Giov. Aug. 3, 62, 82, 87, 214, 228.
 Casotti (de) Marco 30, 61, 81, 91, 96, 164, 284.
 Cassas L. F. 26, 27.
 Cassinich Giuseppe
 Castelli 178.
 — Spiridione 229.
 Catich Stefano 50.
 Cattalinich Giovanni 10, 48, 128, 171.
 Cattanj (de) Nicolò 52, 53.
 Catterina II. 90, 91.
 Cavallini 240.
 Celesi Tommaso 216.
 Cenio Tommaso 280.
 Gerasolo 145.
 Cerè (dal) 88.
 Cernazai 49.
 Cernovich Giovanni 263.
 — Orosio 263.
 Cerva Elia 214.
 — Serafino 214.
 — Tuber. Lodov. 139, 196, 216, 220.
 Cesari Antonio 225, 226.
 Charpentier 26.
 Chemnitz 216.
 Chenu 26.
 Chersa Antonio 164, 174, 175, 205, 207, 208, 213, 223, 225—229, 294—295.
 — Francesco 225.
 — Maria 224.
 — Tommaso 164, 174, 207, 208, 215—217, 223—226, 291.
 Chevalier 110.
 Chialelich Luca 69, 151, 169, 170, 290.
 Chieran Beg 181.
 Chierlo Nicolò 12, 252.
 Chiudina Giacomo 12, 61, 101, 187, 198.
 — N. 263.
 Chmel 140, 213.
 Ciantar Giovan. Ant. 235—236, 238—239.
 Ciccarelli Andrea 12, 119, 154, 166, 171—172, 190.
 Cicogna Emmanuele 17, 49, 229.
 Cindro Pietro 137.
 Ciobarnich Giuseppe 146.
 Cippico 290.
 — Girolamo 168.
 — Nicolò 170.

- Ciprianis (de) Zuane Franc. 64, 68.
 Ciriaco Anconitano 80, 162.
 — Giovanni 190.
 Cirillo (S.) 114, 116.
 Cirrelli Antonio 256.
 Ciubranovich Andrea 3. 215.
 Ciulich Innocenzo 150, 174, 208, 209.
 — Tommaso 70.
 Clemente XIII, 18, 21.
 — XIV 270.
 Clerisseau 156.
 Clocchiati 161.
 Cocoglia Trifone 254.
 Coeffetan Nicolò 143.
 Coller Jacopo 296.
 Coleti Jacopo 17—18, 96, 99, 112, 119, 192, 202.
 Collombet Franc. Zacc. 118.
 Colomano Re 10, 108.
 Colombino Pietro 176.
 Colonna Girolamo 117.
 Comirato M. 93.
 Comneni 196.
 Comolli Jacopo 51.
 Concina Giacomo 26.
 — de' Prandi Maria 27.
 Contarini Alvise 247.
 — Carlo 172.
 — Francesco 101.
 — Gaspare 34.
 — Girolamo 93.
 Conti (de) Giusto 51.
 Contraine Francesco 132.
 Copeau 26.
 Cordara Giulio Cesare 297.
 Corner Andrea 141.
 — Cardin. 98.
 — Cattarino 123.
 — Flaminio 19, 96, 110, 139, 165, 171—172, 246, 254.
 — Francesco 217.
 — Girolamo 15—16, 40, 42, 123, 179, 201, 244, 255—256.
 Corner Luigi 167.
 Coronelli P. Maestro 15, 39—42, 46—47, 95, 123, 179, 194, 201, 245, 256.
 Coronini Marino 166.
 — Rodolfo 166.
 Conponese Marino 51.
 Cortellini Antonio 74.
 Cosimo III, 210.
 Cosmi Stefano 145—146, 288.
 Cossirich Giuseppe 230.
 Costa Lorenzo 227.
 Cozza Liberale 178.
 Crakanthorp Ricardo 144.
 Cratey (di) Giov. Nepom. 43.
 Crispaldo Paolo 247.
 Crisaore 148.
 Cristianopulo Giovanni 257.
 Cristo 17.
 Cristofoli Ottavio 63.
 Crotto Antonio 227.
 Croutelle 26.
 Crusio Paolo 233.
 Crusevich A. 288.
 — Leonardo 63.
 Cruta Francesco 256—257.
 Csernovits Demetrio 267.
 Cubranovich Andrea 3, 215.
 Cugnassich Francesco 230, 232.
 Cumbato Giovanni 290.
 Cunego 156.
 Cuniali Francesco 49.
 Cunich Raimondo 214, 220—222, 297.
 Cupilli Stefano 145, 146, 167, 288.
 Ćurcović V. 289.
 Cusani Francesco 31.
 Cuzmanich Antonio 61.

D.

Dachau 268.
 Daddich Michele 208.

- Dalleo 117.
 Dalmostro Angelo 210.
 Damaso (S.) 115.
 Dandolo Enrico 92.
 — Francesco 176.
 — Vincenzo 52—53, 57—58, 60, 64, 102.
 Danieli Giangiacomo 76.
 Danillo Giovanni 54, 292.
 Dapolo Glicerio 205.
 Darsich Giorgio 213.
 Decima (dalla) Costantino 50, 149.
 Degen Valentino 279.
 Delaporte 26.
 Delettre 26.
 Delfin Daniele IV 126—127.
 Demarchi 60—61.
 — Giovanni 149.
 Demari P. 97.
 Demitrich D. 213.
 Denis Michele 9, 198.
 Desmaisons 26.
 Detorres Giorgio 223.
 Deyling Salomone 232.
 Diassorino Jacopo 296.
 Diedo Angelo 8, 49—50.
 — Pietro 176.
 Diezmann Augusto 186.
 Difnico Francesco 80, 128.
 — Nicolò 128.
 Dilich Guglielmo 271.
 Dinarici Nicolò 138.
 Diocleate Antivarense 2.
 Diocleziano Imperat. 7, 12, 26, 33, 64, 138, 147, 148, 156, 157, 288.
 Dionigi tiranno 178.
 Dirabuco Lorapo 229.
 Diversi (de) Quartigioni Fil. 215.
 Dobrowsky Giuseppe 84, 86.
 Doglioni Giov. Nicolò 3.
 Doimo (S.) 138, 139, 140.
 Dolci 178.
 Dolci Sebastiano 85, 117, 202, 206, 214.
 Dolfin Pietro 133.
 Domenico (S.) 203.
 Dominis (de) Marcant. 141—144, 287—288.
 Donà Nicolò 130.
 Donati Vitaliano 71, 276.
 Donato Antonio 102.
 Doni 162.
 Donnola Taddeo 139—140.
 Doria Andrea 180.
 Dorotich Andrea 291.
 Draganich Girolamo 132.
 — Veranzio Franc. 23, 131.
 Draghicievich Michele 69.
 Drascich G. 214.
 Draskovich Giorgio 122.
 Dubocovich Giorgio 175—176.
 Dudan Gregorio 149.
 — Leonardo 57, 146, 180, 288.
 Dudeo P. Roberto 46.
 Dufresne Du Cange 4.
 Dumjovich Matteo 149.
 Dupare 26.
 Duplanich Vincenzo 61.
 Duplessis Carlo 142.
 Duroc 26.
 Dussano Stefano 294.

E.
 Echenberg (Princ. di) 14.
 Ectorevich Pietro 291.
 Edel Guglielmo 260, 277.
 Egidi Francesco 156.
 Elena (S.) 172.
 Elisabetta regina 97.
 Emigliani Pomponio 185.
 Emo Angelo 42.
 Endimione 218.
 Engel Giovanni 9, 198, 272, 274, 275, 280, 299.
 Engelstoft Laurids 117.

- Enobardo 255.
 Enrico di Braunschweig 296.
 Eppenstein (di) 51.
 Erasmo Desiderio 114.
 Ercole 222.
 Ergoraz Carlo 149.
 Erizzo Francesco 231.
 Erme egildo de S. Gio. de Matha 145.
 Ermete (S.) 138.
 Esculapio 33, 137.
 Escadastes de Vargas Albino 85.
 Ettinghauser C. 287.
 Eugenio Napoleone 10.
 Eupistimo Teotimo 144.
 Eusebio (S.) 114, 116.
 Erandro filace Accadem. 185.
- F.**
- Fabianich Donato 20, 87, 88, 98, 99, 100, 109, 121, 178, 232, 254, 285.
 Fabretti 162.
 Fabroni Angelo 211, 220, 222, 223.
 Faccini M. 99.
 Fagiani Gironimo 177.
 Faina Franc. Maria 97.
 Falconet 239.
 Falier Francesco 153.
 Fanfogna Pietro 93.
 — Simeone 102.
 Farlati Daniele 8, 10, 17—19, 96—98, 110, 112, 113, 123, 125, 128, 138, 140, 147, 161, 164, 167, 173, 187, 202—203, 234, 239, 246, 253, 256.
 Farsetti Filippo 23.
 — Maffeo 95.
 Fasi Vincenzo 153.
 Fayn 26.
 Febronio Giustino 144.
 Federici Camillo 91.
 — Domenico 201.
 Federico Aug. di Sasson. 29—30, 74, 88, 180.
 Fedorowitsch Marco 258.
 Fedro 81.
 Felice (S.) 139—140.
 Fenzi Antonio 12, 51, 59, 88, 127, 128, 132, 133, 151, 268, 279.
 — Francesco 129.
 Ferber Giacomo 164.
 Ferdinando I. 11, 74, 99, 107, 154, 284—285.
 — Ferdinando II. 14, 184, 185—186.
 Ferrari Filippo 212, 214.
 — Cupilli Giuseppe Prof. 61, 92, 100, 110, 225, 285, 288.
 — (de) Pier Luigi 229.
 Ferreti Gabriele 207.
 Ferrich Giorgio 9, 81, 156, 164, 198, 200, 208, 213, 214, 221, 223, 224, 229, 297.
 — Nicolò 203.
 Ferro Pier Barnaba 125, 231, 297.
 Ferrucci Michele 224.
 Filadelfense Filostorgio 190.
 Filalete Epifanio 239.
 Filhol 26.
 Filippi Avvoc. 96.
 Filippo III 185.
 Fillipovich Girolamo 100.
 Fioralisa Corilla 50.
 Fisonio Livido 184.
 Flacio Matteo 216—217, 295—296.
 Flavio Jacopo Eborense 196, 217.
 Fleischmann Feder. Lod. 74.
 Flori L. 225.
 Floriano (di S.) Carlo Gius. 237—238.

- Floyd Giovanni 142.
 Fendra Lorenzo 98, 126.
 Fontana Gian Giacomo 248.
 Fontanini Giusto 234, 238.
 Formaleoni Vincenzo 24, 35 — 36, 271.
 Fortis Alberto 17, 23—25, 27 —28, 36, 68, 71, 75, 89, 94, 95, 123, 124, 127, 136, 164, 167, 171, 173, 177, 187, 222.
 Foscari Francesco 176.
 Foscari famiglia 156.
 — Giacomo 101, 156.
 — Marco 49, 185.
 — Pietro 40.
 Foscolo 181.
 — G. 12.
 — Leonardo 14, 269.
 Fournier Pescay 118.
 Franceschi 48, 81, 97, 191.
 — A. 12.
 — Caterina 224.
 — Giovanni 38, 57, 67, 88, 96, 98, 110, 133, 154, 186, 193, 220, 279.
 — Pietro 136.
 Francesco (S.) 20, 140, 174, 206.
 — I. 4, 11, 53, 73, 78, 102—103, 105—109, 121, 149, 154, 180, 191, 208, 243, 282—283, 288, 294—295.
 Francesco II. 51.
 — Infante 236.
 — Carlo d' Austria 54, 107, 208.
 — Giuseppe Imp. 110.
 Franchi Angelo 294.
 Franco Giacomo 39.
 Francovich Mattia 87.
 — Sebastiano 205, 207, 209, 229.
 Frangipani famiglia 87.
 Frank (di) 244.
 Frankl Lodov. Augusto 83.
 Franz Emilio 91.
 Frapporti (da) Giovanni 103, 106, 182.
 Frari Giuseppe 132, 153, 191.
 Freschot Casimiro 8, 22.
 Frigerj Conte 51.
 Frisiani (de) Alfonso 88, 156, 158, 173, 175, 202, 211.
 Frossard (de) Andrea 106.
 Frugoni Carlo Innocenzo 51.
 Frussot 26.
 Fulvio Valerio 292.
 Fumali Francesco.
 Furlanetto Giuseppe 133.
 — Lodovico 42, 47.
 Furlani Paolo 39.
 G.
 Gabriel Angiol Maria 77.
 Gagliuffi Giovanni 205, 206, 209, 214, 228.
 — Marco Faustino 214, 226—227.
 Galateo (de) Anton Claudio 155.
 Galletti Fier Luigi 80.
 Galli Pietro 174.
 Gallini Stefano 71.
 Gallucci Gio. Paolo 217.
 Galvani F. A. 134.
 — Maria Luisa 134.
 Garagnin famiglia 156.
 — Domenico 154, 192, 213.
 — Giovanni Luca 18, 55, 66, 70, 146, 150, 170, 175, 288.
 — Girolamo 164.
 — Luca 62, 68, 72, 169.
 Garbato Luigi 108.
 Gare Luca 149.
 Garmogliosi Giovanni 85.
 Gargurevich 161.
 Garzoni Giovanni 14.
 Gaspere da S. Roberto 236.

- Gauci Agap Nicolò 237.
 Gay Lodovico 215, 267.
 Gazotli Agostino 290.
 Gebhard di Lüneburg 197.
 Gelasio (S.) 115.
 Gelcic V. 250.
 Generini 263.
 Gennadio di Marsiglia 116.
 Gerhard 216.
 Gerliczy Marco Nicolò 119.
 Germar Ernesto Feder. 28.
 Gesù (da) Maria Eliseo 247.
 Ghetaldi (de) Biagio 54, 65,
 106, 218, 229, 284.
 — Marino 214, 217.
 — Sigismondo 229.
 Gialinà Angelo 91.
 Giasone 103, 106.
 Giachich Jacopo 258.
 — Nicolò 11, 51, 53, 56, 102,
 106 — 109, 121, 133, 204,
 218, 282 — 284.
 Ginnani Giuseppe 71.
 Gioeni Giuseppe 71.
 Giordani Agostino 165.
 Giorgi Ignazio 86, 213, 214,
 220, 234 — 240.
 — Marco 168.
 Giorgio (S.) 113.
 — Conte di Clissa 135, 180.
 — di Curzola 231.
 — S. Tommaso 113.
 — Voivoda 180.
 Giorich Lazzaro 149.
 Giovanni (S.) 113, 163.
 — IV. Papa 98.
 — Ravennate 138 — 139.
 — Re di Polonia 232.
 — Vescovo 202, 203, 230.
 Giraud 26.
 Girolamo (S.) 19 — 20, 84, 113
 — 121, 190, 231, 255, 286.
 Giromella Lorenzo 223.
 Gironi Matteo 181.
 Giuda Damiano 196, 294.
 Giupanovich Matteo 205 — 206.
 Giurovich Giovanni 51, 53, 100,
 103.
 — Luca 245.
 Giuseppe Renato da Gesù Mar.
 117.
 Giustinian Antonio 11, 49.
 — Gio. Batta 7.
 — Giulio 47.
 Giustiniani Lorenzo (S.) 19.
 — Marc' Antonio 39, 42, 186.
 Giustiniano Anicio 87.
 Gliubanovich J. 99.
 Gliubich Simeone 79, 82, 89,
 120, 122, 178, 279, 291.
 Gliubovaz Simone 80.
 Glubovich Vincenzo 205.
 Godeassi Giuseppe 98 — 99, 138,
 147, 189.
 Gömel T. F. 107.
 Goess (di) Pietro 51 — 52, 103,
 131, 170.
 Goldoni Carlo 81.
 Gondola Giovanni di Francesco
 32, 214, 217 — 219.
 — Giovanni di Sigismondo 215.
 Gori 162.
 Gotofredo Giantodov. 198.
 Gozze (de) Luca 238.
 — Maddalena 229.
 Gradenigo Giov. Agostino 214.
 Gradi (de) Matteo 106, 223.
 — N. 82.
 — Stefano 13, 196, 210, 211,
 213, 214, 215, 219.
 Grasse Tommaso 116.
 Granich G. 206.
 Grassetto Francesco 22.
 Grassoni Antonio 111.
 Gravanti Nonio Catiniano 239.
 Gravisi Girolamo 8.
 Grazia (B.) 247, 298.
 Gregorino Marcantonio 247.
 Gregorio (S.) 115.
 — VII. Papa 113.

Grevio 34, 80.
 Griez Odoardo 162.
 Grimaldi (di) Nicolò 51.
 Grimani 234.
 — Alvise 101.
 — Francesco 49.
 — Giacomo 66.
 — Gio. Batta 176, 231, 297.
 — Zuanne 24.
 Grisogno (S.) 108.
 — Doimo 104.
 — Giacomo 101.
 — Giovanni 104.
 — Nicolò 103, 155.
 — Pietro 24, 70, 77.
 Grubas G. V. B. M. 45
 Grubissich Agostino 31, 90, 147,
 158, 171, 252.
 — Clemente 162.
 — Giuseppe 159—160.
 Grubogna Pietro 246.
 Grutero 80, 162.
 Guadagni Francesco 222.
 Guaguitch Geremia 229.
 Gualtieri Filippo 146.
 Gudio 162.
 Guerard N. 42.
 Guillet 22.
 Guillaume Bernardo 46, 164.
 Gulinio (S.) 148.
 Gundulich Gianfranc. 213.
 — Giovanni 3, 296.
 Gurato Antonio 100.
 Gutschmied (di) Eugenio 30,
 74, 180.
 Guyot de Mearne Gius. 233 —
 235.

II.

H-----g (di) R. 28.
 Hacquet Baldassare 27—28.
 Hall Giuseppe 143—144.
 Hammer (de) 128.

Handke F. 273.
 Hanka Venceslao 251.
 Harpe (de la) 36.
 Haslingen Adelaide 289.
 Hasseo Jacopo 233.
 Hauer (di) Francesco 72.
 Heckel F. 276.
 Heimbürg Ernesto Augusto 216.
 Hektorević Pietro 178.
 Heldelin Gaspare 216.
 Heluis 26.
 Hervey Federico 187.
 Heymann Ignazio 43.
 Higgia Giorgio 164, 174, 175,
 205, 207, 208, 223, 225.
 Hochstetter 277.
 Hoffmann A. 262.
 Hoppe Enrico 26, 271, 277.
 — Guglielmo 56.
 Hormayr (di) Giuseppe 268.
 Hornschuch F. 271.
 Horwath 81.
 Houssaie (de la) Amelot 183.
 Hubert 26.
 Hügel (de) Clemente 160.

I.

Jacquin (de) Francesco 73.
 Jala 92.
 Jankovich Ottavio 100.
 Jederlinich Tommaso 206, 230.
 Jennat Giuseppe 118.
 Jenny Rodolfo 29.
 Illyanovich Nic. Matteo 273.
 Innocenzo III. 280.
 Johnston Wek 44.
 Jordan Giov. Cristoforo I.
 — J. P. 87.
 Ipsich Marco 191.
 Isola Pietro 227.
 Ivacich Gio. Domenico 149.
 — Stefano 149.
 Ivanissevich Giovanni 291.

Ivanovich Anna 229.
 — Marco 243, 249.
 Ivceovich Matteo 97, 171, 290.
 Ivellia-Ohmuchievich 155.
 Ivellio Nicolò 50—53, 100, 103,
 140, 146—147, 149—150,
 155, 175, 191, 225, 226, 264.
 Ivceovich Matteo 12.
 — Stefano 280, 282.

K.

Kacich Miossich Andrea 4.
 Kadcich Antonio 100, 285.
 Kalandrich Maria 218.
 Kamming Carlo 74.
 Kanavelić Pietro 295.
 Kandler Pietro 120, 163.
 Kapor Giovanni 86.
 Kapper Siffredo 83.
 Karacsay (de) Fedor 262.
 Kasnacich — V. Casnacich.
 Keglevich Giuseppe 4.
 Kercselich Baldass. Ad. 4, 290.
 Kiepert H. 44.
 Kinderfreund Carlo Gius. 12.
 Kirchmaier Giov. Cristiano 233.
 Knoll 118.
 Koch Enrico 33.
 Köchers Giov. Efr. 287.
 Kölesy C. V. 129.
 Kohen 37.
 Kohl J. G. 33.
 Korabinski 272.
 Kovacevich 268, 287.
 Kovacich Mart. Giorgio 129,
 131.
 Kowalewsky 262.
 Kraljodvor 3.
 Krankheim (di) 51.
 Kraszich 342.
 Kreglianovich Giov. 10, 51, 53,
 79, 106, 108, 109.
 Krieska J. C. 206, 209.

Kukuljević Giovanni Pr., 12,
 133, 214, 215, 217, 252, 254,
 265, 268, 285.
 Kunze Pietro 233.
 Kusmanich Andrea 14, 48, 275,
 288, 290.
 — Antonio 54, 87, 259.

L.

Labus Giovanni 118, 157.
 Ladvocat 236.
 Laghi Giambattista 145—146.
 Lalich famiglia 208.
 — Trajano 208.
 Lambertini 110.
 Lambi Guglielmo 276—278, 298.
 Lamineccio Simone 270.
 Lampredi Urbano 207, 215 —
 217, 225—226, 229, 241.
 — Vescovo 169.
 Lana Mario 235.
 Lande (de la) 220.
 Lanza Carlo 158.
 — Francesco 66, 77, 108, 109,
 133, 157 — 160, 163, 178,
 194, 243, 256, 281, 285.
 Lauchert 118.
 Laudon (de) Gedeone 190.
 Lavallée Giuseppe 26.
 Lavezzola Giulio V. Parma.
 Lavrana Luciano 285.
 Lazeri Pietro 216.
 Lazzari Vincenzo 60, 104, 132,
 151, 169, 177, 250.
 Lazzarini 247.
 Legati Luigi 97.
 Leopoldo VI. d' Austria 106.
 Lepogelet 26.
 Leporino Antonio 176.
 Leto Giorgio 233.
 Levanto Franc. Maria 46.
 Lévée 26.
 Levitschnigg Enrico 265.

- Lichtenstein 29.
 Liechtenstein Gius. Massim. 273.
 Liénard 26.
 Liepopilli Antonio 175, 205, 207, 225, 229.
 Lilienberg Venceslao 10, 11, 53, 60, 107, 121, 199.
 Lilienthal 296.
 Linda Luca 198.
 Lindau Guglielmo-Adolfo 32.
 Lisca Gio. Batta. 101.
 Ljubich Simeone V. Gliubich.
 — Stefano 264.
 Locella Carlo Ulisse 208.
 Lodovico Re d'Ungheria 92.
 Lohet Daniele 142.
 Lombardi Gio. Batta 286.
 Loredan Antonio 165, 298.
 — Gio. Batta 21.
 — Francesco 165.
 — Zanetto 176.
 Lorenzo (S.) 115, 139, 200.
 Lorgna Antonio 25, 124.
 Lovrich Giovanni 24 — 25, 89, 187.
 Lubin Antonio 97, 193.
 Luca (S.) 234—235.
 Luca Andrea 176, 216.
 Lucarich Francesco 213.
 Luccari Pietro 197.
 Lucchesini Vincenzo 216.
 Lucich Eustachia 229.
 — Giovanni Giuseppe 79.
 Lucio Annibale 178.
 — Giovanni 2, 5—6, 8—10, 13, 34, 79—80, 93, 94, 119, 135, 137, 163, 165, 168, 170, 268, 290.
 — Narentino 195.
 — (de) Vincenzo 47.
 Luigi XIII, 185.
 — Re d'Ungheria 231.
 Luison Sebastiano 166.
 Lujanowitsch Petronio 261.
 Luschin F. S. 117.
 Lutero Martino 216.
 Luxardo Giovanni 12.
 — Girolamo 105.
- M.**
- Mabillon Giovanni 116.
 Macario da Montenegro 265.
 Machiedo Giovanni 173, 205.
 Maddalena Giacomo 91.
 Madiani Carlo 218.
 Madio Micha 5, 127, 135, 140, 166, 180.
 Maestre F. 227.
 Magnana 248.
 Maier Giov. Cristoforo 271.
 Maillet 26.
 Major 296.
 Malaspalli Belisario 1.
 Malaspina Maria Cristina 165.
 Malisz Carlo 48.
 Mallapeau 26.
 Malloni Tommaso 129.
 Maltebrun 297.
 Manfrin Girolamo 111.
 Manganotti Antonio 278.
 Manger Pietro 1.6, 288.
 Maunert Conrado 37.
 Manolesso Antonio 176.
 Maometto I. 255.
 — II. 255.
 — IV. 15, 39, 40.
 Marca (della) Cesare 148.
 Marcella (S.) 97.
 Marcellino illiric. 87.
 Marcello Alvisé 128.
 Marchal 269.
 Marco (S.) Evang. 231.
 Marcovich Ambrogio 207, 218, 229.
 Maria Verg. 21, 96, 110—111, 139, 165, 171—172, 174, 179, 204.
 — Teresa 4.

- Mariani Zuanne 60.
 Marieni Giacomo 45.
 Marincovich Antonio 179.
 Marini Gaetano 146.
 — Gio. Batta 205.
 Marino Cavalier 51.
 Marinovich Antonio 134.
 — Giuseppe 251—254.
 Mario Leonardo 112.
 Marmier 298.
 Marmont Maresc. 295.
 Marnavich Giov. Tomco 17—18.
 129, 131, 140, 148, 166—
 167, 290.
 Marovich Anna 252.
 Marseille Maddalena 88.
 Marsili Giovanni 187.
 Martecchini Pier Franc. 201.
 Martelli Marco 111.
 Martellini Marino 223.
 Martianay Giovanni 115—116,
 119.
 Martinelli Giuseppe 203.
 Martinengo Cesare 14.
 Martini (de) Martino 174.
 — Raffaele 228.
 Martino I. Vesc. 128, 174.
 — (da) Giambatt. 47, 67, 105,
 112.
 Marullo Marco 2, 4, 5, 80, 119,
 155, 2-8.
 Marzani Gio. Batta 103.
 Maslach Angelo 205, 213, 225,
 228, 229, 294—295.
 Masquélier 26.
 Massa 227.
 Massibradi Girolamo 3.
 Massimiliano Erculeo 7, 64, 147,
 148.
 Massini 118.
 Mastrovich Nicolò 191.
 Matafari Nicolò 92.
 Matheacci Pietro 101, 184.
 Matiazzi 132.
 Mattia Imper. 185.
 — Giovanni 143.
 Matulich E. 206.
 — Giovanni 228.
 Maylath Giovanni 274.
 Mayer 121.
 — Federico 144.
 — Francesco 152.
 Mažuranić Antonio 178, 215.
 Mazzanovich Luigi 166.
 Mazzoleni Antonio 31, 74.
 Medakovich Milorad 259.
 Medich Michele 66.
 Medici (de') Lorenzo 216.
 Melantone 216, 296.
 Melchiori Ingegn. 42.
 Melezio 196.
 Melito 7.
 Melzer Jacopo 129.
 Memmo Antonio 177.
 Meneghelli Antonio 155, 190.
 Meneghini Giuseppe 75.
 Mengaldo Angelo 229.
 Menis Guglielmo 45, 77, 107,
 110, 174, 232.
 Mercurio 222.
 Metopeo Eubaste 51.
 Mezzanotte A. 225.
 Miari Bartolommeo 129.
 Michàz Bano 135.
 Michele Alessandro Princ. 259.
 — Arcangelo 174.
 — Vescovo 165.
 Micheli-Vitturi Antonio 7, 12,
 24, 25, 50, 51, 63, 64, 66
 — 69, 71, 77, 85, 112, 129,
 135, 137, 144, 146, 147, 149,
 150, 155, 166, 168, 170, 177.
 — Girolamo 172.
 — Simeone 281.
 — Vincenzo 172.
 Mickievich Adamo 3.
 Midenjak Costanza 147.
 Mikoczi Giuseppe 271.
 Milakowitsch Demetrio 261.
 Milano (da) Francesco 97.

- Milichievich Matteo 51, 290.
 Miller de Brussò 292.
 Milossovich Pietro 108.
 Milutinovich 211.
 — Simeone 258, 264.
 Minčetić Ladislao 215.
 Minorich Giacomo 180.
 Minotto Spiridione 112, 153.
 Minucci Minuccio 98, 100, 181
 — 183, 184.
 Mioceovich Antonio 24, 164.
 Miollis Sesto 52.
 Miossich Paolo Clem. 67, 146
 — 147, 191, 288.
 Miovillovich Gio. Andrea 51.
 Mixa 176.
 Molin Alessandro 201.
 — Federico 231.
 — Francesco 101, 102, 131.
 — Sebastiano 81.
 Moller Gio. Batta 70, 150.
 Mommio Uberto 209.
 Monaldo Giustino polit. 87.
 Monico Jacopo 229.
 Montanari Girolamo 78.
 Montfaucou 80.
 Morelli Jacopo 93, 162.
 Morlot (di) A. 75.
 Moro Giambatt. 15, 39.
 — Giuseppe 227.
 — Luigi 149.
 — Pietro 194.
 Monesini Francesco 40, 179,
 186.
 — Giovanna 186.
 — Marco 169.
 — Nicolò 50.
 Moscati Pietro 91.
 Moschini Antonio 55, 248.
 Mosheim Amedeo Crist. 238.
 Mostahinich Michele 207, 209,
 225.
 Mosto (da) Alvise 44.
 Müller Giuseppe 78, 242, 256,
 257.
- Mugna Nicolò 29.
 Muratori Lodovico 162.
 Mutonio Pietro 144.
 Muzzarelli Emman. 226.
- N.**
- Naccari Fortunato Luigi 72, 75.
 Nagler 134.
 Naglescovich Nicolò 213.
 Nani museo 79, 81, 112, 125,
 128, 162, 194.
 — Bernardo 250.
 — Gio. Batta. 210.
 — Girolamo 149.
 Napoleone Imper. V. Bonaparte.
 Nardello Antonio 204.
 Nardio Baldassare 143.
 Nardo Domenico 72.
 — Luigi 71, 75.
 Natale Tommaso 196.
 Natali Francesco 155.
 Naclero Perastino 1.
 Nazor Michele 212.
 Née 26.
 Negrelli Nicola 259.
 Negri Gaspare 125.
 — Tommaso 1.
 Negro (di) Gian Carlo 227.
 Nervi Antonio 227.
 Neugebaur Giovanni 3, 33, 95,
 127, 136, 137, 139, 163,
 173, 178, 193, 200, 242, 243,
 262, 289.
 Neumayr Francesco 152.
 Niceron 296.
 Nicolaevich Giorgio 12, 48, 84.
 Nicolai Alfonso 203.
 Nicolich N. 261.
 — V. 151, 194.
 Nicolini Francesco 136.
 — Jacopo 176.
 Nicolò (S.) 128, 131.
 — Imperat. 261.

Nicolò Vescovo 173.
 Nierenberg Gio. Eusebio 234.
 Nilipizio 180.
 Nimich Nempich 16.
 Niquet 26.
 Niseteo Pietro 8, 20, 57, 81,
 122, 132, 158, 178.
 Noè 17, 73.
 Nolin J. B. 42.
 Novacovich Dionigi 123.
 Novak de Paulo Gius. 96, 99,
 253.
 Novatny Onorato 9.
 Nutrizio Grisogno 8, 25.
 — Pietro 24, 25.

O.

Obradovich Dositeo 3.
 Odescalchi Baldassare 222.
 Odorico Giovanni 14.
 Ohmuchievich V. Ivellio.
 Olivi Giuseppe 71.
 Omero 222, 224.
 Ongaro (dall') Franc. 110, 214.
 — Nicolò 248.
 Orazio Vescovo 173.
 Orbini Mauro 2.
 Orie Angelo 136.
 Orioli Francesco 241.
 Orosz Antonio 55.
 Orseolo Pietro (S.) 17.
 Orsino Giovanni (S.) 165—166.
 Ortelio Abramo 95.
 Osanna (B.) 247.
 Osiandro 296.
 Osmano Puscia 264.
 Ostoich Girolamo 278.
 — N. 173, 177, 202, 230, 293.
 Ottoboni Gio. Francesco 148.
 — Pietro 127.
 Ottomano I. 15.
 Oudin Casimiro 286.

P.

Pace Giordano 167.
 — (de) Regione 144.
 Pacomio da Montenegro 265.
 Pagani Gregorio 249.
 Pagano Carlo 227.
 Pagnini Lanfredini Giovanni 239.
 Paicé 265.
 Paleologhi 196.
 Palladio Fosco 34, 35, 79.
 Pallavicini Gio. Batta 176.
 Palma Gaetano 262.
 — Jacopo 178.
 Palmota Dessa 168.
 — Junio 213—215, 219.
 — Jacopo 210, 214, 215.
 Paltasich Andrea 252.
 Paltrinieri Ottavio Maria 145.
 Pannonius Giano 27.
 Paolo (S.) 119, 232—239.
 — V. Papa 141, 184, 185.
 — (de) Paolo 5, 79, 93.
 Papacino Onorato Bonifacio 280.
 Papale Domenico 2.
 Papali Alberto 133.
 Pappafava Podestà 102.
 — Roberto 281.
 — Cittadella Arpal. 179.
 Pappi Lazzaro 214.
 Paravia Pier Alessandro 12, 109,
 226, 248.
 Pardessus 297.
 Paris 26.
 Parma Lavezzola Giulio 51, 62,
 63, 98, 102.
 Parolari G. C. 214.
 Partschi Paolo 241.
 Pasquali Antonio 253.
 — Benedetto 249.
 — Giuseppe V. Pina
 — Lodovico 243, 246, 252.
 — Trifone 250.
 — Valentino 148.

- Pasqualigo Filippo 57.
 Passeri Giambattista 81, 125, 162, 195, 251.
 Pastore Raffaele 254
 Pastrovich G. 99.
 Paton A. A. 32, 44, 55, 90, 95, 151, 154, 161, 193, 199, 242.
 Patrifilo Etimologo 184.
 Patrizio Francesco 155.
 Paulovich Giovanni 124.
 — Lucich Gio. Gius. 18 — 19, 148, 167, 170, 188—192.
 — Giuseppe 190.
 — Stefano 147, 247, 249.
 Pavissich Luigi Cesare 191
 Pazman Pietro 129.
 Pecota Pier Tommaso 104.
 Pedro di Toledo 181.
 Pellegrini Diego 226.
 — (di) Ferdinando 48, 82, 103, 106.
 Penna Lorenzo 165.
 Perich Antonio 190.
 Perinto Sidonio 153.
 Perlini Giov. Antonio 63.
 Persicé J. J. 275, 293.
 Petit 26.
 Petranović Antonio 2-6.
 — Teodoro 12, 84, 251, 258, 260, 272, 275.
 Petricelli Nicolò 145—146, 167.
 Petronio Arbitro 170.
 Petrovich Basilio 258.
 — P. 48.
 — Pietro 259, 163—264.
 Petter Francesco 30, 37, 90, 91, 94, 137, 152, 199, 200, 242, 261, 272, 277, 291, 293.
 Peturzio Tirino.
 Patzholdt Giulio 296.
 Payzer Francesco 109.
 Pezzoli Luigi 134.
 Pfinczevich Jacopo 35.
 Piacenza (da) Bonaventura 190.
 — Pio Rosso 286.
 Piazza Pietro 167.
 Piccolotti Gio. Batta 165.
 Piegadi Alessandro 245.
 Pietro (S.) 112.
 — (R) da Pisa 136.
 — IX. Arcivesc. 187.
 — Vescovo 112.
 Pigafotta Filippo 95.
 Pillement 26.
 Pina Pasquali Giuseppe 49.
 Pinelli Elisa 228.
 — Paolo 153.
 Pinkerton 23
 Pio VI. 190.
 — VII. 18, 189.
 Giò Michele 292.
 Pirro Diego 196, 207, 217.
 Pisana Cornera 124.
 Pisani Alvisé 93, 163.
 — Luigi 241.
 Pitteri Augusto 97.
 Piridor Giovanni 201.
 Planchich Giorgio 78, 135, 291.
 Plemich Matteo 51.
 Podacataro Cristianopulo 239.
 Pogany Adamo 270.
 Polcastro Giandomenico 192.
 Polibio 234.
 Polignac (de) Cardin. 234.
 Politeo Giorgio 152.
 Pollanzani F. 46.
 Ponte (da) Jacopo 178.
 — Valerio 80, 96.
 Ponzetta Nicolò 134.
 Poreta Gioachino 227.
 Portenschlag Francesco 73, 152.
 Portico Vincenzo 204, 216.
 Pouqueville F. C. H. 200, 242, 267.
 Pozza (di) Nicolò 58, 229.
 — Orsato 3, 213, 214.
 Pray Giorgio 113.
 Prechtl Giuseppe 68.

Prepiani Giovanni 14.
 Priboero Vincenzo 1.
 Priuli Antonio 101.
 — Michele 101.
 Proculiano Antonio 148.
 Prodi Bernardino 165.
 Prokopovitsch Teofane 2.
 Proserpina 218.
 Prudenziò Narentino 195.
 Pujati Giuseppe Antonio 194.
 Pulich Dott. 109.
 Puškin Alessandro 264.
 Putti 158.
 Pyrker Ladislao 119.

Q.

Quandt Giovanni Jacopo 233.
 Querini Andrea 51, 149.
 — Angelo 162.
 — Luigi 176.
 Quinzio Agostino 230.

R.

Raccamarich Franc. Pietro 246.
 Rachich Marco 68.
 Radeglia Raffaele 175, 204, 205,
 207, 208, 225, 229, 294.
 Radeglievich Pacifico 205, 206,
 207, 209, 229.
 Radislavo 2.
 Radi Giovanni 248—249.
 Raffaelli Giuseppe 149.
 — Urbano Pres. 243, 248, 250,
 252—253.
 Raggi Roscalisio 145.
 Ragnina Domenico 213—215.
 Raicevich Gr. 228.
 Rainesio 162.
 Ranke Leopoldo 283.
 Ranzi Antonio 148.
 Raporić S. 279.

Rathgeber Giorgio 279.
 Rattkay de Nagy Thabor 3.
 Raynaud Gio. Maria 233.
 Razzi Serafino 203, 209, 216,
 247.
 — Stefano 197.
 Re Filippo 62.
 Reali 49.
 Rebellini Giov. Batt. 248.
 Redetti Andrea 181.
 Reiffenstein 288.
 Reinsberg (di) Barone 90.
 — Düringsfeld Ida 288.
 Remedelli Dionisio 237.
 Rendich Elena 155.
 Resti (de) Junio 81, 200, 214,
 223.
 — M 286.
 Reumont 133.
 Reutz (de) Alessandro 48.
 Reville 26.
 Ribolla Pietro 174.
 Ricca Francesco 221.
 Ricci Ignazio 239.
 Riceputi Filippo 17, 18.
 Ridolfi 134.
 Rieger Giuseppe 33.
 Rimdalù Michele 193.
 Rio (da) Rinaldo 117.
 Rith Biagio 13.
 Ritter Giov. Baldassare 216.
 — Paolo V. Vitezovich.
 Rivanelli Gabriele 77.
 Riviera Domenico 116.
 Rizzi Angelo 248.
 — Clemente Maria 16.
 Robert Cipriano 258.
 Robusti Jacopo 93.
 Rödlisch H. F. 36.
 Rogacci Benedetto 203, 210,
 211, 214.
 Romani Vincenzo 118.
 Romanò (de) Anton Luigi 241.
 Rosa (de) Dom. Feder. 93.
 — Martino 2.

- Rosalis (de) Giambatt. 155.
 Rosani Gio. Batt. 164, 208, 229.
 Rosaspina 229.
 Rosmini Serbati Antonio 116.
 Rospigliosi Cardin. 40.
 Rossaccio Giuseppe 38, 39.
 Rossari Carlo 43.
 Rossel Arminio 216.
 Rosselli Matteo 178.
 Rossetti 245.
 Rossi Domenico 45.
 — Giovanni 167.
 Rossignoli Giovanni 8, 70.
 Rossner Carlo 82.
 Rostagno Gio. Batt. 22, 270.
 Rota Martino 39.
 Rougier 61.
 — Giovanni 104.
 Rovere (della) Franc. Maria 13.
 Rubrizio Giuseppe 152.
 Rudoni Pietro 118.
 Rukavina Mattia 172.
 Rusconi Ambrogio 143.
 Ruzzini 234.
 — Carlo 232.
 — Giovanni 23.
- S.**
- Saba (S.) 167.
 Sacchetti Giulio 148.
 Sacco Francesco 148.
 Sadeler Marco 39.
 Safarik Paolo Giuseppe 84, 256, 292.
 Sagittario Gaspare 287.
 Sagredo Girolamo 70.
 Sala (da) Clemente Maria 16.
 Salghetti Francesco 110, 227.
 Salinguerra Gregorio 168.
 Salmaso Domen. Moro 117.
 Salomoni Francesco 51.
 Salvagnoli Marchetti Gius. 217.
 Salvete Eusebio 199.
- Sand Giorgio 186.
 Sandi Vittore 274, 282.
 Sanfermo Francesco 51, 282.
 — Generale 274.
 Sangiorgio Paolo 91.
 Sanni Giuliano Bartol. 283.
 Sansevino Francesco 198.
 Santa-Croce Francesco 178.
 Santich Matteo 51.
 Santini 156.
 — A. 42.
 Sarpi Paolo 182—183.
 Sartori Giov. Guglielmo 29.
 Saurau (de) Francesco 208.
 Sava Bobali Misetich 213.
 Savina (S.) 256.
 Savorgnan Girolamo 128.
 Scacoz Giovanni 9, 156, 174—175.
 Scardassa Egidio 269.
 Scardeone Bernardo 34.
 Scazzola G. A. 227.
 Schaffer Lorenzo 269.
 Schedius (di) Luigi 216.
 Scherb 265.
 Scherschnik Leop. Giov. 1.
 Schiavo Alessandro 129.
 Schiavone Andrea 134.
 — Gregorio 134.
 Schimmer Carlo Augusto 199.
 Schlehan Ern. G. 72.
 Schlüsselburg 295.
 Schmalder J. L. 87.
 Schmarda Lodovico 72.
 Schmeizel M. 88.
 Schmidl Adolfo 29, 31.
 Schön Giuseppe 281.
 Schönhuty O. F. H. 287.
 Schulemburg 10.
 Schumacher Alberto 233.
 Schwandtner Giov. 6, 119, 135, 137.
 Schweighauser Gior. 13.
 Sciogliaga Stefano 237—238.
 Sclamer Pietro 25.

- Scolari Filippo 229.
 — Stefano 39.
 Scopinich Giovanni 98.
 Scopoli 52.
 Scotti Gius. Gregorio 52, 111.
 Sebastiano Vescovo 253.
 Seenus (di) Giuseppe 26, 73.
 Seidl Giov. Gabriele 79, 159, 160.
 Seismit Federico 12, 57, 82.
 Seljan Drag. Franc. 37, 84.
 Sellino II. 11, 181.
 Serafini Antonio 205, 206, 209.
 Seragli Luigi 58.
 Serdonati Francesco 204, 215.
 Serena (S.) 147.
 Sermage (di) 274.
 Serri (de) Ferdinando 15.
 Sesler Lionardo 71.
 Serera 148.
 Sickel Giov. Conrado 148.
 Sigismondo Imp. 200.
 Siguenza (de) Jose 115.
 Silischen Nicolò 149.
 Sillovich Luca 169.
 Silvestri Girolamo 8.
 Silvestro Vescovo 256.
 Simeone (S.) 95, 97, 98.
 Simone Mago 143.
 Simonich Giov. Stefano 131.
 Sisgoreo Domenico 130.
 Sivrich Antonio 205, 223.
 Slatarich Domenico 214.
 — Marino 189.
 — Pietro 214.
 Smacchia Tullio 232.
 Smircich D. 99.
 Soccolovich Domenico 224.
 Socivizza 24.
 Socrate 7.
 Soderini Pietro 216.
 Sohr K. 273.
 Sola Ercole 237.
 Soldanis (de) Francesco 237.
 Solimano Seraschiere 126.
 Solitro Giulio 12, 288.
 — Michele 78, 155.
 — Vincenzo 11, 12, 48, 122.
 Sommer 37.
 Sonntag Cristiano 216.
 Soranzo 234.
 — Pier Orio 186.
 Sordina 50.
 Sordo (de) Antonio 199.
 — Francesco 203.
 — Ignazio Pietro 208.
 — Luca Antonio 205, 209.
 — Matteo 205.
 — Michele 81, 196, 208, 221.
 Sorich Matteo 168.
 Sorich Matteo 85.
 Sotschiwiza 91.
 Spada Andrea 51.
 — (dalla) Virginio 127.
 Spader Ottavio 20.
 Spagnoletto Luigi 202.
 Spalatino Giorgio 287.
 — Michele 51.
 Spallanzani Lazzaro 173.
 Spira Virginio 122.
 Spon Giacomo 22—23, 162, 232.
 Spondano 143.
 Stankovich Pietro 119—120.
 Statilio Giovanni 165.
 — Marino 170.
 Stay Benedetto 211, 214, 221, 223.
 — Francesco 221.
 Stefani Giuseppe 168.
 Stefano (S.) 176.
 Stefano Papa 174.
 Steinbüchel Antonio 28, 81, 157.
 Steiner Sebastiano 54, 284.
 Steinmetz S. 44.
 Steno Michele 130.
 Stephansohn Karadgich Wolf 82.
 Stermich Antonio 103, 106.
 Stevenson 23.
 Stieglitz Enrico 31, 260.

- Stigel Giovanni 115.
 Stipan F-r-ch 137.
 Stipich Nenadich Matteo 190.
 Stökel Anselmo 287.
 Stoich Domenico 207.
 Stoll Amedeo 296.
 Stolterfoth Jacopo 233.
 Stoltz G. 256.
 Strange Giovanni 136.
 Stratico Giambattista 51, 103.
 — Gio. Domenico 63, 69, 85,
 90, 169, 174, 175, 177.
 — Gregorio 152.
 — Simone 109, 122.
 Strudel 277.
 Stuart Giovanni 89.
 Stulli Biagio 205, 207, 211, 222,
 224, 225, 229.
 — Bonagrazia 20.
 — Gioachino 85.
 — Luca 86, 164, 174, 208, 211,
 216, 223--226, 229, 240—
 241, 294.
 Subbotich Giovanni 213.
 Sudato Baldassare 286.
 Surio Lorenzo 115.
 Susanna (S) 148.
 Suttina 55, 72.
 Švear Giovanni 3.
 Svescenenik Vodopich 205.
 Svillovich Luca 155, 288.
- T.**
- Taden Guglielmo 273.
 Tadich Giorgio 149.
 — Spiridione 149.
 Tafel G. H. M. 195.
 Tagliapiera Bernardo 122.
 Talvj 83.
 Tamerlano 255.
 Tarma Maria 229.
 Tarnov 216.
 Tasso Torquato 51.
 Tatti Domenico 215, 216.
 Tausch Ignaz. Federico 74.
 Tempestivo Fabio 204.
 Tencin (de) Guerini Luigi 239.
 Tentativo Gaspare 46.
 Tentori Cristoforo 272.
 Teocrito 222.
 Teodosio 110.
 Ternski Giovanni 271.
 Thomas G. M. 195.
 Thurn (di) Raimondo 51.
 Thurnberg (di) Maria 26.
 Tiberio Cesare 7.
 Timolao 148.
 Timon Samuele 267.
 Tito (S.) 138.
 Toaldo Giuseppe 76.
 Tochich Antonio 50, 149.
 Tolomeo Claudio 234.
 Tolommei Gio. Batta 216.
 Tomasini Giac. Filippo 115.
 Tomassich Franc. Saverio 53,
 58, 107, 208.
 Tomich S. 288.
 Tomicich Giorgio 86.
 Tommaseo Antonio 134.
 — Giov. Andrea 181.
 — Luigi 149.
 — Nicolò 3, 11, 12, 48, 69,
 82, 86, 109, 124, 130, 133,
 134, 156, 214, 218, 220, 222,
 223, 224.
 — Pietro Antonio 172.
 Tommassini Giuseppe 152, 250.
 Tommaso Arcidiacono 5, 135,
 137, 147.
 Tordesillus Emmanuele 184.
 Torre Luca 21, 99, 130, 175,
 180, 205.
 Tosi Gioachino 222.
 Trattinieck 73.
 Traux (de) Massimiliano 43,
 244, 245.
 Traragini Francesco 209.
 Traversa Francesco 178.

- Tresorich Michelangelo 207.
 Trevisan Baldassare 296.
 — Stefano Antonio 125.
 Triali Michele Tommaso 230.
 Trifone (S.) 246, 247, 250.
 Trigari 69.
 Tripovich Antonio 110.
 — Nicolò 229.
 Tron Michiel 101.
 Trosani Simeone 223.
 Tscheruing Teodoro 266.
 Tuberone Lodovico V. Cerva
 Fuber.
 Twarko Tommaso 205, 206, 209,
 228.
 Twesten Augusto 216.
- U.**
- Uberti Domenico 178.
 Ughelli Ferdinando 166, 173,
 246.
 Ugolino Arciv. 136.
 Ugoni Camillo 221.
 Ulenberg Gaspare 296.
 Uluz-ali 230.
 Unger A. 263.
 Urbani Prospero 184.
- V.**
- Vaccolini Domenico 221, 222.
 Vaicardo Ferdia. Ernesto 236.
 Valaresso Zaccaria 77.
 Valeggio Francesco 95, 128,
 201.
 Valentich Nicolò 87.
 Valentinelli Giuseppe 18, 88.
 Valier Agostino 19, 174.
 — Pietro 39, 41—42, 180.
 Vallarsi Domenico 116.
 Valle Eusebio 211.
 — Giovanni 42.
 Vellisnieri Antonio 124.
 Valmarana Stefano 63.
 Valvasense Pietro 81.
 Vanini Antonio 295.
 Varotari Alessandro 178.
 Varsovich Cristoforo 85.
 Vasari 843.
 Venier Giacomo 101.
 — Girolamo 42.
 — Marco 39.
 Veranzio Antonio 167, 287.
 — Fausto 84, 129, 130.
 — Paolo 80.
 Verčević Vuko 250.
 Verdier (del) 15.
 Verdoljak 269.
 Vergerio Pietro Paolo 117.
 Verheiden Jacopo 296.
 Vernino Alessandro 122.
 Verrucci Erasmo 122.
 Vesely Eugenio 83.
 Vetranić Mauro 215.
 Vezic Ladislao 11, 76, 79, 286.
 Viala de Sommieres 259, 260.
 Vicentino Andrea 92, 244.
 Vidosio Giorgio 176.
 Vidovich A. 48.
 — Anna 109.
 Villa Ghiron Francesco 22, 270,
 271.
 Villardi 226.
 Villina Francesco Saverio 205.
 Vinci (da) Leonardo 118.
 Vinciguerra Antonio 11.
 Visiani (de) Roberto 11, 12,
 48, 69, 73—74, 152, 276.
 Vita 156.
 — (de) Giuseppe 156.
 — Sebastiano 156.
 Vitale Pietro 1.
 Vitalic Andrea 292.
 Vitezovich Paolo 267.
 Vittorio Mariano 115.
 Vitturi-Micheli (de) Simeone 65.
 Vlad Mincetich 213.

Vladimirich Antonio 8.

— Luca 97, 195.

Vodopich M. 206.

Vogel Matteo 118.

Volpi Giuseppe Rocco 219.

Voragine (da) Jacopo 116.

Vrana de Luciano V. Lavrana.

Vuinnovich-Nachich Gio. Nic.
124.

Vuk Stephanović Karadžić 83—
84, 259.

— Karadžić 297.

Vuoronzov 258.

W.

Wagner Giulio 287.

— Gius. Cristoforo 272.

Walch Crist. Gugl. Franc. 21.

— Giov. Ern. Emman. 236.

Wandalin Giov. Federico 235.

Watkins Tommaso 25.

Weidmann F. C. 99.

Welden Federico 11, 73, 105,
152, 260, 276, 277.

Welte 144.

Wendland H. L. 73.

Wenzel Gustavo 49, 231, 240.

Wetter Venceslao V. Lilienberg.

Wetzer 144.

Wehler Giorgio 23.

Wigand Giovanni 296.

Wilkinson Gardner 32, 44, 161,
261, 262.

Willi Andrea 189.

Wolf Cristiano 77.

Wolfarth Teodoro 289.

Wrachien Marino 250.

— Trifone 251.

Wrauchy Wlastenec 99.

Würde J. G. 90, 92.

Wulfen (de) Franc. Saverio 276.

Wynne J. 90—92.

Z.

Zaccaria (S) Papa 139.

— Anton Franc. 161, 192.

Zaffron Giovanni 205, 230.

— Z. 231.

Zaguri Elia 244.

Zagurovich Girolamo 252.

Zamagna Bernardo 213, 214,
220, 223—224.

Zanardini Giovanni 75.

Zanella Giuseppe 54.

— Zanetti F. 92, 134, 244.

— Girol. Franc. 85, 162, 192.

Zangirolami Antonio 149, 174,
175, 225.

Zanotto Francesco 92, 93, 134,
244.

Zanovich Miroslao 102.

Zara (da) Fedele 63, 64, 152,
153, 190.

Zavoreo Francesco 55.

— Ingegnere 42.

Zeforovich 267.

Zeli Raffaele 108.

Zelich Gerasimo 21.

Zeno Apostolo 19, 164, 234,
236.

— Giovanni Ant. 136.

— Pietro 24.

Zenobio Carlo 23.

Zeumer Giov. Gaspare 296.

Zicich Zove 168.

Zin Ali Bassà 245.

Zlatarich Domenico 213, 214.

Zmajevich Andrea 253.

— Vincenzo 98—100, 253—
254.

Zoranich Pietro 112.

Zoretti Domenico 229.

Zorzi-Calergi Girolamo 255.

— Marino 104.

— Pier Antonio 145.

Zrin (de) 121.

Zrini Pietro 215.

- Zschokke Enrico 148.
 Zucchi 156.
 — Andrea 170.
 Zucchiati Domenico 169.
 Zucchini Andrea 111.
 Zuerstedt Gio. Andrea 87.
 Zulian (S.) 39.
 Zurla Placido 120.
 Zuzzeri Bernardino 206, 294.
 — Flora 217.
 — Nicoletta 229.
 Zvonimiro 113.

Indice di materie.

A.

- Accademie 40, 87, 105, 108, 150.
 Acque minerali 132, 152.
 Agricoltura 62, 70, 84, 169 — 170, 177.
 Algologia 75, 277, 278.
 Almanacchi 92, 110, 156.
 Amministrazione 16, 52, 55.
 Antichità 79, 127, 133, 156 — 163, 178, 192, 212, 213, 253, 279, 289, 290.
 Api 70.
 Archivj 131, 140.
 Asfalto 172.
 Asili d'infanzia 104.
 Assedj 92 — 93, 127 — 128, 136, 179, 255.

B.

- Bachi da seta 70, 105, 281.
 Bagni 152.
 Bestiame 69, 70.
 Biade 66.

Bibliografia 88, 251.

Biblioteche 42, 88, 89, 110, 122.

- Biografie di Canonizzati 17, 19, 20, 97, 98, 113 — 121, 139, 140, 165, 166, 177, 203, 205, 246, 247, 286, 290, 298.
 — Arciv. e Vescovi 96, 98, 100, 110, 112, 113, 123, 125, 129, 140, 144 — 147, 164, 166 — 168, 173 — 175, 187, 188, 202 — 204, 230, 246, 247, 253, 254, 256, 257, 285, 287, 288.
 — altre persone 3, 4, 12, 20, 21, 87, 88, 91, 98, 100, 102, 103, 109, 124, 131, 133, 134, 144, 147, 150, 154 — 156, 171, 178 — 180, 189, 191, 203, 206, 211, 212, 214 — 229, 245, 248, 249, 251 — 254, 280, 285, 288, 290 — 297.

Boschi 66, 68, 69.

Botanica 31, 71, 73 — 75, 105, 151, 152, 240, 250, 276 — 278, 289, 293.

Bovi 69, 177.

C.

Cadute d'acqua 125.

Coni maltesi 240.

Cantate 103, 106, 149.
 Canti popolari 82 — 83, 214, 264.
 Carbon fossile 76, 126, 132, 180.
 Carovane 181.
 Carte geograf. 42 — 44, 95, 262, 273, 281.
 — idrograf. 46, 47.
 — topograf. 38 — 44, 95, 180, 193, 201, 245, 256, 273.
 Castagno 68.
 Cavolo navone 68.
 Chimica 76, 111.
 Ciprini 276.
 Colera 77.
 Collegi 70.
 Commedie V. Rappresentaz.
 Commercio 59, 151.
 Conchiliologia 72.
 Concilj 280.
 Confessione greca 21, 130, 248, 270.
 — augustana 287.
 Congresso slavo 47 — 48.
 Conquiste 15, 39, 40, 92 — 93, 122, 123 — 124, 125, 126.
 Corallo 72, 276.
 Corbezzolo 68.
 Corografia 34 — 44, 271 — 273.
 Costieri V. Portolani.
 Costituzioni 140, 150, 175.
 — ecclesiast. 19, 119, 128, 141, 145, 174, 204.
 Costruzioni 96.
 — navali 231.
 Costumi 27, 57, 83, 84 — 92, 251, 253, 263, 275, 295.
 Cronologia 267, 268.
 Cuoj 251.

D.

Dazj 57 — 58, 285.
 Decime 57 — 58.
 Dentale della corona 132.
 Detonazioni 240 — 241.
 Documenti 7, 11, 131, 195, 213, 232, 292.
 Dogane 58.
 Donna 92.

E.

Economia 55, 56, 150 — 152, 169 — 170, 177, 194, 209, 250, 275, 295.
 — rurale 56, 62 — 70, 169 — 170, 275.
 Editti 51, 187, 189.
 Entomologia 69.
 Epidemie 172, 278.
 Epizozia 211.

F.

Famiglie 148, 169, 191, 195, 207, 208, 252, 268.
 Farmacologia 75.
 Favole 81.
 Febbri 153, 194.
 Ferro 76.
 Feste 57, 102, 111, 151.
 Fifica 70 — 78, 276 — 279.
 Fiumi 42, 124 — 125, 187, 194, 290.
 Fossili V. Paleontologia.
 Frossino 68.
 Fromento 66.

G.

Gelsi 70, 281.
 Genealogia 155, 267.

Geognosia 75, 250, 285.
 Geografia 34 — 44, 95, 193,
 233, 237, 256, 261, 267,
 271 — 273, 278, 280.
 Geologia 75, 278.
 Giardini 104.
 Ginnasj 108 — 109, 154.
 Ginnastica 57, 180.
 Giornali 54, 60 — 62, 87, 88.
 Giostra 180.
 Giuochi 57, 105.
 Gnari 66, 177.
 Guardia nazionale 104.
 Guerre 180, 184, 185, 275.

I.

Idrografia 44 — 47, 193.
 Imposizioni 57 — 58.
 Jodio 76.
 Ipoteche 54.
 Iscrizioni 79 — 81, 112, 122,
 125, 32 — 133, 158, 161 —
 163, 170, 178, 192, 194,
 195, 230, 231, 251, 253,
 297.
 Ittiologia 72, 132, 276.

L.

Legislazione 47 — 49, 52, 54,
 130 — 131, 172, 176 — 177,
 207, 231, 249, 274.
 Letteratura V. Storia letter.
 Lettere pastorali 52, 99, 111,
 146, 188, 204, 205, 230,
 247.
 Lucci 108, 109, 213.
 Linguistica 75, 84 — 86, 89,
 280.
 Liturgia 270.
 Lusso 64.

M.

Malattie 77, 132, 172.
 Manna 68.
 Marina 250, 285.
 Marna 111.
 Meccanica 130, 152.
 Medicina 76 — 78, 91, 132,
 172, 194, 211 — 212, 257,
 278.
 Meteorologia 76, 105, 137.
 Mineralogia 75 — 76, 123, 126,
 132, 172, 250.
 Misure 281.
 Monasterj 20, 113, 130, 195,
 231, 239, 248.

N.

Naufragj 232 — 239.
 Navigazione 57.
 Notariato 53.
 Numismatica 60, 79, 104, 122,
 151, 169, 177, 250, 279.

O.

Oglj 66, 67, 209.
 Olivi 66 — 67, 150, 177, 209.
 Omaggi a Principi, Rappresentanti
 ec. 49 — 54, 78, 99, 101
 — 103, 105 — 107, 109,
 121, 129 — 130, 131, 145,
 147 — 149, 168, 174, 175,
 177, 188, 204 — 208, 232,
 282, 285, 288, 294 — 295.
 Opere giudicate 133 — 134.
 Organizzazione 50, 52, 53, 249,
 279.
 Ornitologia 71.
 Ospitali 104, 131.

P.
 Paleontologia 72, 180, 278.
 Peripli 44 — 47, 200.
 Pesca 70, 72, 178.
 Pesci V. Ittiologia.
 Pesi 281.
 Peste 77, 152 — 153, 191, 211, 288.
 Physeter macrocephalus 257.
 Pino 75.
 Pittura 92, 93, 110, 134, 156, 171, 178, 244, 254.
 Poemi 178, 210, 215, 218, 244, 264, 284, 298.
 Poesia 86, 213.
 Poesie per lauree 232.
 — per morte 155, 228, 229, 232.
 — per nozze 164, 229, 290.
 Popolazione 56.
 Prati 164, 201, 245.
 Portulani 44 — 47.
 Prati 70, 170.
 Prigioni 131.
 Priorati 113.
 Privilegi 172, 191.
 Prodotti 56.
 Proverbi 81, 84.

R.

Racconti 262, 263.
 Rappresentazioni 59, 60, 81, 91, 105, 108, 151, 166, 215, 288, 296.
 Romanzi 81, 90, 91, 164, 186, 263.
 Rosolj 105, 132.

S.

Sale 60, 278.
 Sanità 77, 78, 211, 279.

Santuarij 274.
 Scematismo 54.
 Scismi 141 — 144.
 Scuole 78.
 Serpenti 71.
 Seta 59.
 Sinodi 21, 128, 141, 167, 230, 294.
 Stampa 57.
 Statistica 21, 55, 151, 209, 242, 256, 261, 275, 280.
 Statuti 48, 100 — 101, 130 — 131, 151, 168, 172, 176 — 177, 191, 231, 240, 249, 285, 292, 297, 302.
 Storia ecclesiastica 17 — 21, 96 — 100, 110 — 111, 112, 113, 123, 125, 128 — 130, 137 — 147, 164 — 168, 171 — 176, 179, 195, 202 — 207, 230, 240 — 249, 253, 256, 270, 286.
 Storia letteraria 78 — 89, 154 — 156, 170 — 171, 178, 212 — 228, 251 — 252, 279 — 281.
 — militare 13 — 16, 92 — 93, 101, 122 — 128, 136, 180 — 181, 186 — 187, 201 — 202, 244, 254 — 256, 259, 275, 295.
 — naturale 70 — 76, 127, 152 — 153, 257.
 — politica 47 — 60, 168 — 169, 179, 249 — 250, 273 — 275, 282 — 285.
 — profana 1 — 12, 127 — 128, 135 — 137, 163 — 164, 171, 178 — 179, 193 — 202, 212, 230 — 253, 257 — 259, 281, 290, 291.
 Strade 57, 121, 169, 275.
 — ferrate 57.
 Superstizione 91.

T.

Tabacchi 111, 112.

Tariffe 60.

Tasse giudiziarie 58.

Terremoti 209 — 211, 287, 290, 295.

Topografia 30, 31, 34 — 44, 95, 193, 200 — 201, 244, 245, 256, 257, 271 — 273, 298.

V.

Vendemmia 105.

Viaggi 22 — 44, 89, 94, 95,

121, 161, 187, 199 — 200, 209, 242, 259 — 261, 270 — 271, 293.

Vini 66, 275.

Viti 132, 177, 250.

Vittoria 180, 181, 201, 202, 269.

Vulcani 241.

Z.

Zoologia 71, 276.

Indice geografico.

A.

Adria 72.
 Adriatico 9, 27, 31, 32, 34, 44
 — 47, 71, 72, 76, 161,
 183, 201, 236, 227, 271,
 273, 276, 277.
 Africa 35, 236.
 Ager labeatium 88.
 Aiduchi 89, 266.
 Albanesi 27.
 Albi 1.
 Albona 87, 217.
 Alessio 8.
 Algarvie 236.
 Alicante 239
 Allemagna 46.
 Almissa 35, 36, 41, 49, 186,
 187.
 Alpi 31.
 — Bebie 121.
 — Dinariche 28.
 — Giulie 28, 118.
 — Noriche 28.
 — Retiche 28.
 Altenburg 287.
 Amantia 279.
 America 35.
 Amsterdam 5, 135.
 Ancira 238.
 Ancona 135, 138, 197, 257.
 Andechs 268.
 Antenara 102.
 Antivari 8, 254, 256, 257.
 Anversa 141.
 Apollonia 279.
 Apulia 46.

Aquileja 81
 Arbe 35, 49, 100, 112, 173.
 Arcipelago 126.
 Arnauti 27.
 Ascrivium 243, 244, 246.
 Asia 35.
 — minore 23, 86.
 Assisi 100.
 Atalia 263.
 Augusta 287.
 Austria 28, 48, 73, 103, 106,
 107, 185, 186, 198, 262,
 266, 281.
 Avignone 140.

B.

Babindub 97.
 Bamberg 106.
 Barbari 10.
 Baška-Voda 192.
 Baviera 98, 271.
 Bayreuth 23.
 Belgrado 10, 125, 258.
 Belluno 129.
 Bencovaz 94.
 Berda 258, 259.
 Bergamo 119.
 Betlemme 117.
 Bielagora 258.
 Bielopavlići 262.
 Biline 122.
 Biocovo 149, 187, 191, 293.
 Biragn 169.
 Bisca 186.
 Blatt 41.

- Bocche di Cattaro 9, 21, 27, 29, 32, 34, 36, 39, 42, 242 — 245, 250, 256, 297.
 Boemia 54, 185, 186, 271.
 Bojana 40, 42, 45.
 Bologna 114, 127, 241.
 Bosna 2, 3, 4, 8, 167.
 Bosnia 4, 42, 44, 126, 193, 262, 263, 265, 266, 271, 280.
 Bossiglina 14.
 Bossina 3, 79.
 Botticelle 40, 41.
 Braunschweig 296.
 Brazza 19, 23, 35, 45, 49, 63, 69, 79, 151, 166, 171—176, 186, 279, 291.
 Brebir 4.
 Breda 23.
 Bresciano 16.
 Bua 19, 163, 164, 171.
 Buda 23, 25, 123.
 Budua 18, 35, 36, 38—40, 47, 49, 244, 256—257.
 Bukarest 29.
 Bulgaria 2—4, 266, 271, 280.
 Burnum 124.
 Bužin 41.
- C.**
- Calamota 241.
 Campoformio 9.
 Canale di Cattaro 39, 40, 242.
 Canali 293.
 Candia 14, 15, 270, 271.
 Capo d'Ancona 46.
 Capodistria 35, 119.
 Capo di Spartivento 46.
 Carin 39, 40, 41.
 Carintia 3, 186, 271, 281.
 Carlowitz 9.
 Carlsruhe 37, 261.
 Carnia 3.
 Carniola 27, 75, 271, 281.
- Castelmuschio 206.
 Castelnovo 35, 36, 38, — 41, 47, 201, 244, 254—256, 260, 280.
 Castel Staffileo 19, 165.
 — Sussuraz 81.
 — Vecchio 68, 81.
 — Vitturi 67, 151, 169.
 Castoria 155.
 Catania 236.
 Cattaro 12, 18, 31 — 33, 35, 37—41, 43, 45, 47, 49, 84, 131, 154, 192, 202, 207, 209, 211, 213, 242 — 254, 260, 262, 297—298.
 Cefalonia 46.
 Cernizza 258.
 Cernagora V. Montenegro.
 Cesarea 237.
 Cettigne 258, 260, 264.
 Cettina 25, 33, 186, 187.
 Cherca 23, 32, 37, 94, 124 — 125.
 Cherso 25, 35, 49.
 Chiapa 292.
 Chioggia 71, 214.
 Chnin V. Knin.
 Cipro 85.
 Citluch 41, 45, 126 — 127, 194.
 Cittànuova 174.
 Cittàvecchia 81, 173, 279, 291.
 Clissa 11, 14, 28, 35, 38—41, 77, 81, 89, 135, 137, 180 — 182.
 Cliuno 40, 41.
 Coccorich 89, 187.
 Colonia 142.
 — Equense 187.
 Comissa 292.
 Corbavia 4, 6.
 Coreyra Maelena 279.
 Corfù 37, 45, 46, 47, 129, 174.

Coricnichì 201.

Costainiza 120.

Costantinopoli 25, 28, 29, 38

— 40, 101, 200, 242, 255.

Craina 191.

Crnička 262.

Croati 266, 275.

Croazia 1—9, 27, 32, 34, 48,

75, 80, 81, 88, 95, 113,

135, 145, 146, 166, 171,

266—275, 280, 281.

— turca 265.

— militare 269.

Croman 14

Cronberg 166.

Curzola 18, 35 — 39, 41, 45,

47, 49, 86, 184, 200, 230

— 232, 279, 297.

D.

Dachau 268.

Dacia 271.

Damasco 233.

Damiatta 237.

Danillo 133.

Daorsi 79, 279.

Dernis 39 — 41, 73, 95, 127,
286.

Desno 187.

Dianaro 125.

Dimalo 279.

Dioclea 280.

Dobrota 37, 242, 245.

Dorpat 48.

Drino 40, 42.

Dubrovizza 76.

Dugopolje 186.

Dumno 279.

Duvno 79.

Dvare 15, 39 — 41, 186, 187,
193.

Dyrrachium 279.

Dyschelados 279.

E.

Ebbesan 256.

Egitto 28, 32.

Eisleben 232.

Elafiti 45, 241.

Emelea 79.

Enns 81.

Epezio 163.

Epidauro 198, 210, 212, 230.

Epiro 39—41, 131, 281.

Erlau 269.

Erzegovina 25, 32, 126, 200,

211, 245, 262, 264, 265.

Escuriale 115.

Essek 137.

Eucheli 279.

Europa 35, 41, 236.

Evora 196, 217.

F.

Feltre 194.

Fiandra 280.

Fifeshire 156.

Filadelfia 184.

Firenze 67, 130, 222.

Fiume 8, 32, 137, 200.

Fonte salsa 187.

Fort Opus 15, 39, 40, 41, 194.

Forte di Barbana 39.

— Barone 41.

— Grizza 41.

— S. Lorenzo 200.

— S. Nicolò 39, 131.

Francesi 281.

Francfort 5, 111, 296.

Francia 15, 182, 199, 261.

Friuli 8, 13, 26, 103, 182,
184, 185.**G.**

Galles 273.

Gallia 185.

Geilthal 27.
 Genova 105.
 Gerblag 250.
 Germania 1, 141, 273.
 Gerusalemme 26, 113.
 Giunghetto 217.
 Giupana 173.
 Gliuta 245.
 Golfo di Venezia 45, 46—47.
 — del Quarnero V. Quarnero.
 Gorizia 75.
 Gornigrad 39—41.
 Gorolaz 97.
 Gotha 279.
 Gozzo 233, 237.
 Gradaz 269.
 Gran 129.
 Gravosa 33.
 Gratz 73, 199.
 Greci 266, 270.
 Grecia 22, 26, 28, 31, 46, 47,
 267, 271.

II.

Haiduci V. Aiduchi.
 Halle 28.
 Hannover 112.
 Heidelberg 141, 142.
 Helmstadt 296.
 Heraclea 279.
 Hermannstadt 88.
 Horvati 27.
 Hotzhevariani 27.
 Hungaria V. Ungheria.

I.

Jadera 230.
 Jakova 256.
 Japidi 27.
 Japidia 33.

Iberi 266.
 Jezero 187.
 Illide 164.
 Illirj 10, 19, 20, 27, 28, 37.
 Imoschi 35, 36, 77, 193.
 Impero austriaco 26, 29, 32,
 33.
 Inghilterra 46, 141, 144.
 Ipek 256.
 Iseria 94.
 Isola di Calamota V. Calamota.
 — S. Maura. V. S. Maura.
 — Otok. V. Otok.
 — dello scarpello 254.
 Isole Elafiti V. Elafiti.
 — Jonie 31.
 Ispello 139.
 Issa 279.
 Istri 35.
 Istria 8, 9, 11 — 14, 19, 26,
 31, 33, 39 — 41, 44, 46,
 49 — 51, 55, 57, 72 —
 75, 77, 118, 119, 122, 182,
 185, 244, 273, 274.
 Istriani 27.
 Italia 22, 25, 36, 46, 47, 52,
 64, 109, 118, 184, 185, 232,
 233, 273, 274, 278.

K.

Karaja 256.
 Katunska 262.
 Kerka V. Chercha.
 Kistagne 122—123.
 Knin 28, 35—37, 39—41, 77,
 123—124, 149, 286.
 Königsberg 260.
 Kotar 89.
 Krupa 104.
 Kučka 262.

L.

Lagosta 45, 49.
 Laibach V. Lubiana.
 Lapzach 15.
 Leida 47.
 Leporine 110, 111.
 Lesina 18, 19, 23, 33, 35, 36,
 39—41, 15—47, 49, 63, 69,
 75, 79, 137, 149, 156, 173,
 291.
 Levante 16, 22, 23, 44, 77,
 270, 282.
 Libouruzi 27.
 Liburni 10.
 Liburnia 5, 33, 34, 37, 80, 94,
 120, 281.
 Liesanska 262.
 Likani 27, 266.
 Lione 22, 23.
 Lissa 79, 81, 173, 174, 175,
 178—179, 258, 279, 281.
 Livadia 41.
 Londondery 187.
 Londra 141, 142, 156.
 Lopud 279.
 Lubiana 81.
 Lucca 67.
 Lusić 290.

M.

Macarsca 18, 23, 35, 39, 146,
 147, 149, 153, 164, 170,
 187—192, 293.
 Macedonia 257.
 Machirina 132.
 Magdeburgo 28.
 Malta 232—239.
 Marca trivigiana 98.
 Mare Adriatico V. Adriatico.
 — Dalmatico 173.
 — Egeo 245.
 — Liburnico 73.

Mare Mediterraneo V. Mediterr.
 Mediterraneo 40, 46, 164, 201,
 277.

Meissen 44.
 Meleda 33, 45, 49, 200, 232,
 241.
 Melita V. Malta e Meleda.
 Meran 268.
 Mercana 18, 202, 203, 205, 224.
 Metkovich 192.
 Milano 65, 97, 110, 116, 237,
 286.
 Milo 164.
 Moldavia 88, 271.
 Monaco 98.
 Monte Cavallo 123, 124.
 — Marian 137.
 — negro 30, 32, 33, 37, 41,
 48, 74, 88, 161, 244, 245,
 258—265, 273, 298.
 — Promina 132, 287.
 — santo 121.
 — S. Elia 169.
 — Scodro V. Monteneg.
 — Verbnik 123, 124.
 Montenegrini 36, 89, 298.
 Monti kom-kučki 258.
 — Ostrog 258.
 Moraccia 258.
 Moraška 262.
 Morea 15, 16, 39, 40, 45, 47,
 72, 200, 242, 269.
 Morlacchi 9, 23, 27, 28, 33,
 37, 38, 89—92, 95, 137, 187,
 266, 275.
 Morlacchia 25, 42, 180, 193,
 273.
 Mossor 71, 163, 258.
 Mostar 32.
 Mulla 242.

N.

Nadin 11, 39, — 41, 122.
 Napoli 28.

- Narenta 15, 23, 32, 33, 36, 39, 126, 149, 164, 187, 188, 193, 195, 293.
 Narona 33, 193, 194, 293.
 Negroponte 40.
 Nieguschi 264.
 Nieguschi 260.
 Nixichi 244.
 Nocera 135, 166.
 Noiach 40, 41.
 Nona 15, 19, 35, 36, 49, 52, 110—112.
 Novegradi 14, 35, 36, 41, 49, 94, 122.
 Novgorod 2.
 Novigrad 11.
 Novin 187.
- O.**
- Obrovazzo 39.
 Oceano 280.
 Ohrida 256.
 Olanda 23.
 Olandesi 182.
 Ombla 200.
 Orahovo 155.
 Orebić 33.
 Ossero 25, 35, 49, 85.
 Ossuna 185.
 Ostrovizza 39, 94.
 Otok 187.
- P.**
- Padova 34, 71, 73, 76, 117, 124, 134, 155, 179, 187, 194, 214, 217, 232.
 Pago 35, 39, 49, 76, 97, 113, 278, 285.
 — Del 291.
 Palma 249.
 Panduri 89, 266, 275.
- Pannonia 1, 118.
 Paratalassia 187.
 Parenzo 125.
 Parigi 73, 220, 222.
 Pascopolje 187.
 Passarovitz 212.
 Pastrovicchi 40, 41, 27.
 Pavia 173.
 Pelagosa 23, 173.
 Perasto 19, 99, 253—254.
 Perzagno 242.
 Pest 240, 273.
 Petrarca 231.
 Pettau 273.
 Pharia 1, 173, 176, 178.
 Pharus 1, 173, 174, 279.
 Piacenza 286.
 Piperska 262.
 Pisa 136.
 Podgraje 94.
 Poglizza 33, 35, 77, 163, 186, 187, 290, 292.
 Poissan 19, 139.
 Pola 26, 81.
 Polonia 167, 232, 235, 269.
 Ponto 27.
 Popovo 155.
 Porno 167.
 Porto S. Giorgio 45.
 Portogallo 217, 236.
 Pozzobon 147.
 Praga 37, 48, 83, 256.
 Presburgo 113.
 Primorie 23, 36, 39, 164, 187, 191, 293.
 Prisinizze 171.
 Promina 76, 127, 132, 287.
 Pucischie 154, 172.
- Q.**
- Quarnero 33, 36, 41, 77, 173, 217.
 Quieto 119.

R.

- Ragusa** 9, 12, 18, 26, 28, 29, 31—33, 37, 39 — 41, 43, 45, 47, 55, 57, 58, 81, 82, 85, 92, 107, 137, 139, 154, 192, 195 — 230, 293 — 297.
 — **Vecchia** 81.
Ragusei 27, 92.
Rascia 2, 3, 272.
Rasciani 27.
Ratisbona 26.
Raugia V. Ragusa.
Rausa V. Ragusa.
Regensburg V. Ratisbona.
Reggio 148.
Reitzi 266.
Rhizinum V. Cattaro.
Riditi 132.
Riečka 260, 262.
Risano 18, 39, — 41, 84, 242, 253.
Rodi 140.
Rogosnizza 187, 191.
Roma 5, 17, 80, 120, 143, 144, 165, 212, 222, 234, 238, 241, 279, 297.
Romani 5, 7, 37, 173.
Roncislup 94, 124.
Rostok 187.
Roveredo 116.
Rovigo 8.
Rumelia 78, 256.
Russi 91.
Russia 12, 90, 132, 261.
- 147, 148, 157 — 162, 186, 269, 289, 290.
Salvarolo 98.
San Daniele 26, 132.
San Filippo d'Argine 236.
Santa Maura 93.
Sasso 40, 41, 269.
Sassonia 29—30, 88, 180.
Savoja 184, 185, 292.
Scaliari 37.
Scardona 39 — 41, 81, 125 — 126.
Schiavoni 266.
Schiavonia 113, 166, 269.
Scio 126.
Sciti 3.
Scodra 279.
Scopia 264.
Scutari 172, 256, 257, 260.
Sebenico 11, 13, 18, 23, 32, 33, 35, 36, 39, 40, 41, 45, 47, 49, 56, 57, 60, 80, 81, 91, 95, 100, 113, 127—134, 148, 149, 163, 166, 286, 287.
Segna 6, 8, 41, 137, 181, 185.
Serbi 1, 27, 294.
Serravalle 98.
Servia 2 — 5, 8, 29, 32, 212, 254, 257, 258, 265, 271, 272, 280.
Sibinium V. Sebenico.
Sicilia 25, 28, 236, 239, 273.
Sicum V. Sebenico.
Siebenbürgen V. Transilvania.
Sign 19, 25, 28, 35, 36, 39 — 41, 57, 77, 81, 89, 127, 137, 149, 179—180, 187.
Silauzi 27.
Siracusa 178.
Siria 28, 85.
Sivorich 132.
Skoko 27.
Slano 155.

S.

- Sabioncello** 27, 200.
Salò 16.
Salona 12, 18, 32, 33, 40, 41, 76, 80, 81, 87, 135 — 139,

- Slavi 2, 3, 20, 27, 48.
 Slavonia 40, 48, 266, 267, 270
 — 275, 280.
 Slesia 296.
 Sloveni 27.
 Solta 19, 153, 171.
 Sovarova 232.
 Spagna 185.
 Spalato 12, 13, 18, 23, 26, 28,
 31 — 33, 35 — 37, 39 — 41,
 43, 45, 47, 49, 50, 57, 59,
 60, 62 — 68, 72, 77, 80
 — 82, 92, 100, 109, 135 —
 163, 166, 187, 188, 287 —
 290.
 Spello 140.
 Spigliano 169.
 Stagno 18, 45, 202, 203, 230.
 Starigrad 41.
 Stiria 3, 32, 273, 281.
 Stobretz 28, 81.
 Stomorka 171.
 Stridona 113 — 121, 286.
 Strigna 119, 120.
 Strigonium V. Gran.
 Subich 4.
 Supliaccerqua 123, 125.
 Supplia-stina 127.
 Sussuraz 19, 139.
 Sutorman 258.
 Suttorina 293.
 Svizzera 25.
- T.**
- Tauris 173, 202.
 Tergeste V. Trieste.
 Terravecchia 97.
 Tilurcōs V. Cettina.
 Tine 245.
 Tirana 256.
 Tirolo 28.
 Tizio 66, 124.
 Toledo 184.
- Toli Monastir 256.
 Tolpatschi 266.
 Topolje 124.
 Torcola 173, 174, 202.
 Torino 188.
 Terre Boscovich 33.
 — di Cognisco 40.
 Toscana 210.
 Traci 266.
 Tracia 86.
 Transilvania 88, 101, 266, 269,
 271, 273.
 Traù 9, 13, 18, 19, 23, 24, 33,
 35, 36, 41, 47, 49, 60, 63,
 66, 80, 112, 135, 136, 149,
 150, 154, 156, 163 — 171,
 175, 177, 290.
 Trebigne 18, 201 — 203, 205,
 206, 224.
 Trebisat 187.
 Trento 116.
 Treviso 221.
 Tribunium V. Trebigne.
 Trieste 12, 30, 32, 33, 37, 55,
 137, 163, 219, 240.
 Trigl 25.
 Triplo confine 149.
 Tuhegl 155.
 Tuilleries 53.
 Turchi 269, 298.
 Turchia 151, 182, 258, 259,
 265, 272.
 Turingia 1.
- U.**
- Udine 26, 35, 72, 146, 247.
 Umbria 140.
 Ungheresi 93.
 Ungheria 3, 5, 6, 9, 10, 29, 54,
 81, 88, 92, 97, 113, 129,
 138, 163, 165, 167, 169, 186,
 231, 266, 267, 269, 271 —
 274, 280.

Unna 120.
 Urbino 285.
 Uscocchi 181—186, 266, 275,
 292.
 Ussari 266.

V.

Valachia 88, 271.
 Valdambra 297.
 Varadino 148.
 Varasdino 266.
 Veglia 11, 35, 49, 87.
 Velebich 11, 107, 120, 121, 286.
 Veneto 91.
 Vergoraz 28, 36, 149, 188, 192.
 Verlika Guborija 187.
 Verona 19, 77, 156, 189.
 Vicenza 150, 167, 222.
 Viddo 192.
 Vienna 11, 33, 52, 53, 73, 131,
 140, 159, 160, 162, 166, 196,
 240, 241, 281.
 Vindobona V. Vienna.
 Vraghiza 81.
 Vrana 14, 39 — 41, 94, 113,
 122, 285.
 Vrata 121.
 Vrullia 187.

W.

Wallachi 266.
 Weimar 262.
 Wlachi 275.

X.

Xuppa. V. Župpa.

Z.

Zaclumium V. Stagno.
 Zagabria 11, 12, 14, 54, 79,
 93, 119, 171, 212, 240, 262,
 290.
 Zamonico 14, 39, 40, 41, 94.
 Zaostrogh 195.
 Zara 11 — 13, 18, 19, 21,
 23, 31 — 33, 35 — 41, 43,
 45, 47, 50 — 54, 58, 60,
 61, 63 — 65, 76, 77, 80,
 81, 91 — 113, 123, 127,
 131, 138, 163, 166, 175, 181,
 183, 209, 228, 253, 281
 — 283, 285, 288.
 Zernitza 260.
 Zeta 258.
 Zrinj 121.
 Župavaz 244.
 Župpa 11, 37, 242, 257.
 Zurri 173, 202.

RECEIVED

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

ZAGABRIA 1856.

—
COI TIPI DEL DR. LJUDEVITO GAJ.



NARODNA IN UNIVERZITETNA
KNJIŽNICA



00000052260



